

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA
RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO DEI TERRITORI
DELLA BASILICATA E DELLA CAMPANIA COLPITI DAI
TERREMOTI DEL NOVEMBRE 1980 E FEBBRAIO 1981**

*istituita con legge 7 aprile 1989, n. 128, modificata
con leggi 8 agosto 1990, n. 246, e 28 novembre 1990, n. 349.*

Presidente: SCÀLFARO Oscar Luigi, deputato

componenti:

*deputati: AIARDI, BARBIERI, BECCHI, CECCHETTO COCO, D'AD-
DARIO, D'AMBROSIO, GOTTARDO, segretario, GREGORELLI, LUCENTI,
MANNA, NOCI, ORSINI Gianfranco, QUERCINI, ROCELLI, RUS-
SO SPENA, SANTORO, SAPIO, SERRENTINO, MENSURATI, VAIRO;
senatori: ANDÒ, BOATO, BEORCHIA, BISSO, CAPPUZZO, CARDINALE,
CORRENTI, vicepresidente, CUTRERA, vicepresidente, DI LEMBO, DU-
JANY, FABRIS, FLORINO, FRANZA, LIBERTINI, MONTRESORI, PA-
GANI, PETRARA, PIERRI, TAGLIAMONTE, ULIANICH, segretario.*

**ALLEGATI
ALLA RELAZIONE CONCLUSIVA**

VOLUME II

TOMO VI

SOMMARIO

— <i>Allegato I.9.</i> : Referto della Corte dei conti in data 5 dicembre 1990 sulla spesa ordinaria nel Mezzogiorno	Pag.	7
— <i>Allegato I.10.</i> : Relazione generale dell'Istituto nazionale di geofisica sui terremoti e le loro manifestazioni	»	323
— <i>Allegato I.11.a.</i> : Relazione della Commissione tecnica per la spesa pubblica del Ministero del tesoro su: « La spesa pubblica nelle aree terremotate del Friuli e della Campania-Basilicata: due esperienze a confronto »	»	385
— <i>Allegato I.11.b.</i> : Atti trasmessi dal Presidente della regione Lombardia riguardanti i finanziamenti per la ricostruzione della Valtellina e delle zone adiacenti interessate dalle calamità dell'estate 1987	»	629

ALLEGATO I.9.

REFERTO DELLA CORTE DEI CONTI IN DATA 5 DICEMBRE 1990
SULLA SPESA ORDINARIA NEL MEZZOGIORNO



Al Presidente della Corte dei Conti

Roma, li' 15 dicembre 1990

Prot. n. 912/REF/15

NELLA RISPOSTA CITARE
Protocollo - Classifica - Data

Onorevole Presidente,

per opportuna informazione mi prego di trasmetterLe, in allegato, il referto reso dalla Corte a Sezioni riunite nell'adunanza del 5 dicembre 1990 sulla spesa ordinaria nel Mezzogiorno.

Detto referto fa seguito ad una richiesta del Presidente del Senato della Repubblica, in data 27 luglio 1990, formulata ai sensi dell'art. 133 del Regolamento dello stesso Senato.

Mi e' gradita l'occasione per porgerLe, onorevole Presidente, i miei migliori saluti.

Giuseppe Carbone
Giuseppe Carbone

Prot. n. 1405/CTBC
del 18/12/90

On. Dott.
Oscar Luigi Scalfaro
Presidente Commissione parlamentare d'inchiesta
per interventi in territori terremotati
Camera dei deputati



Corte dei Conti

n. 1/Rf./90

Le SEZIONI RIUNITE
in sede referente

composte dai magistrati:

PRESIDENTE: dott. Giuseppe CARBONE

PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Arnaldo MARCELLI
dott. Enrico SANTORO

CONSIGLIERI: prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Rosario MARESCA
prof. dott. Manin CARABBA
dott. Carmelo GERACI
dott. Domenico MARCHETTA
dott. Mario GIAQUINTO
dott. Maurizio MELONI (rel.)

VISTO l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;
VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti,
approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le
successive modificazioni;

VISTA la lettera in data 27 luglio 1990 - Prot. n. 9229/S - con la quale il Presidente del Senato della Repubblica ha chiesto alla Corte dei conti, ai sensi dell'art. 133 del regolamento dello stesso Senato, elementi informativi in ordine alla distribuzione territoriale dei flussi di entrata e di spesa del bilancio dello Stato, con particolare riferimento, per la parte relativa alla spesa, ai piu' significativi criteri di classificazione, nonche' alla ripartizione tra Centro-Nord e Mezzogiorno del Paese;

VISTO l'art. 133 del Regolamento del Senato della Repubblica;
UDITI nella camera di Consiglio del 5 dicembre 1990 il relatore consigliere Maurizio MELONI ed il correlatore consigliere Manin CARABBA e, per le parti speciali del referto, i Consiglieri Pietro DE FRANCISCIS (investimenti diretti e riserve in favore del Mezzogiorno), Anna Maria CARBONE PROSPERETTI (trasferimenti alle imprese e sostegno alle attivita' imprenditoriali) ed Aldo RICHICHI (trasferimenti nell'area sociale e agli enti locali e alle regioni);

PRESENTE il vice Procuratore generale Vincenzo APICELLA;

Con l'intervento dei magistrati del Servizio relazioni al Parlamento, Consiglieri Felice SERINO, Franco TURINA, Paolo NERI, Mario FALCUCCI, Maria SANTORO d'AMBROSIO e Carlo CHIAPPINELLI;

hanno deliberato il seguente

REFERTO PER IL PARLAMENTO

sulla spesa ordinaria nel Mezzogiorno.

REFERATO SPESA ORDINARIA MEZZOGIORNO

PORTE GENERALE

1. Premessa
2. Avvertenze metodologiche e struttura del referto
3. Profili istituzionali
4. Quadro d'insieme dei dati quantitativi.
Analisi dei pagamenti per categorie e sezioni. Elementi sulle contabilita' speciali.

PARTI SPECIALI

- I La spesa per investimenti diretti e le riserve in favore del Mezzogiorno
- II Trasferimenti alle imprese e sostegno alle attivita' imprenditoriali
- III Trasferimenti nell'area sociale
- IV Trasferimenti agli enti locali e alle Regioni
- V Enti pubblici economici e investimenti nel Mezzogiorno

5

1. Premessa

1.1 Il quesito fondamentale, posto dal Senato alla Corte e' diretto a "verificare la fondatezza o meno della tesi per cui l'intervento straordinario e' sostitutivo e non aggiuntivo rispetto a quello ordinario".

L'analisi compiuta dalla Corte sulla spesa statale ordinaria nel periodo 1987-89 e' finalizzata a fornire al Senato gli elementi di base per tale valutazione d'assieme.

1.2 Il primo problema e' stato, dunque, quello di identificare l'area della spesa ordinaria".

E', in primo luogo, da escludere, evidentemente, la spesa per "l'intervento straordinario" per il Mezzogiorno. Si e' adottato il criterio di considerare "intervento straordinario" esclusivamente quello inserito all'interno dell'ordinamento sezionale per il Mezzogiorno quale e' disciplinato dalla legislazione meridionalistica (dalla legge del 50, al Testo Unico del 78, sino alla legge n. 64 del 1986).

Sono stati inclusi all'interno della spesa ordinaria gli interventi a localizzazione vincolata in territori del Mezzogiorno disposti da leggi speciali ma non inseribili integralmente all'interno dell'ordinamento sezionale dell'intervento straordinario, come quelli, ad esempio, connessi a calamita' naturali o all'intervento in alcune aree urbane del Sud.

All'interno della spesa statale ordinaria sono state escluse le "categorie" e "sezioni" evidentemente non suscettibili di

ripartizione territoriale.

L'esame complessivo della ripartizione della spesa ordinaria fra Mezzogiorno e Resto del Paese e' resa difficile (allo stato attuale delle tecniche di redazione del bilancio e del rendiconto dello Stato) dalla forte concentrazione di pagamenti presso la Tesoreria centrale dello Stato le cui erogazioni (sempre allo stato presente delle cose) non consentono una puntuale rilevazione della destinazione nel territorio della spesa. La Corte ha potuto usufruire, per quanto attiene alla spesa complessiva, di una valutazione della Direzione Generale del Tesoro (limitata al 1988 a causa dei tempi stretti dell'indagine) che stima la ripartizione fra Mezzogiorno e resto del Paese dei pagamenti della Tesoreria centrale.

Una stima ancora parziale ha avuto ad oggetto la disaggregazione all'interno delle "contabilita' speciali" presso le Tesorerie provinciali di Roma, assegnando al Mezzogiorno le spese connesse all'attuazione della legge n. 219 del 1981 sul terremoto in Irpinia e a Napoli.

Il quadro complessivo che deriva dalle rilevazioni sulla gestione di bilancio e' stato, quindi, corretto alla luce delle stime cosi' compiute sulla destinazione per territorio dei pagamenti della Tesoreria centrale, e, parzialmente, sulle Sezioni di tesoreria di Roma.

Il dato che ne risulta, pur nei limiti della stima compiuta, appare il piu' significativo per una valutazione della spesa fra Mezzogiorno e resto del Paese

1

1.3 Il risultato che emerge dalle analisi sul complesso della spesa ordinaria (tavole n. 1 C. e l.C. bis) pone in evidenza che i pagamenti complessivi sono destinati al Mezzogiorno per il 1988 solo nella misura di circa il 30 per cento.

Questo dato, pur nella estrema sinteticità, conferma la preoccupazione in ordine all'effettiva incisività della programmazione della spesa ordinaria rispetto all'obiettivo prioritario dello sviluppo del Mezzogiorno.

L'importanza cruciale della programmazione della spesa ordinaria sotto il profilo della ripartizione finale della spesa fra Mezzogiorno e resto del Paese è posta al centro dell'ordinamento meridionalistico sin dalla legge n.717 del 1965 ed ha acquistato un rilievo anche maggiore all'interno del sistema delineato dalla legge n. 64 del 1986 che ha rinunciato al precedente schema istituzionale fondato sulla funzione unificante degli interventi straordinari attribuita alla Cassa per il Mezzogiorno.

In questo quadro acquistano rilievo le considerazioni istituzionali svolte nella parte generale del presente referto che segnalano

- la debolezza della normativa in materia di programmazione a fini meridionalistici della spesa ordinaria;
- le gravi difficoltà di attuazione delle norme sul bilancio e sul rendiconto dello Stato (legge n. 64 del 1986 e legge n. 362 del 1988) che prevedono l'evidenziamento della spesa statale per il Mezzogiorno,

- 5 -

... f

.. la necessita' di adottare (in via obbligatoria) all'interno del procedimento di spesa, soprattutto nelle fasi concernenti i pagamenti, tecniche (anche informatiche) tali da consentire la sistematica rilevazione della destinazione territoriale della spesa, almeno con riguardo all'essenziale partizione fra Mezzogiorno e Resto del Paese.

1.4 I limiti di significativita' delle analisi possibili (allo stato attuale delle cose) sull'universo della spesa hanno indotto la Corte, nel presente referto, a svolgere alcune indagini speciali nei settori ritenuti piu' significativi ricorrendo a informazioni disponibili presso gli uffici di controllo della stessa Corte e ad analisi specifiche concernenti gli enti pubblici e le gestioni speciali presso i quali e' possibile individuare con maggiore compiutezza la destinazione territoriale della spesa.

a) Per gli investimenti diretti l'analisi dei pagamenti complessivi (competenza e residui) della gestione di bilancio rileva la localizzazione nel Mezzogiorno di una percentuale di investimenti che raggiunge quasi il 30 per cento del totale (al netto delle spese non ripartibili).

Una quota molto inferiore di localizzazione nel Mezzogiorno caratterizza le risultanze della spesa classificata all'interno della Categoria XI (beni mobili e attrezzature), che include, in misura rilevante spese concernenti investimenti ad alta tecnologia.

Il capitolo I della Parte II del presente referto pone in rilievo i limiti di metodo e i margini di discrezionalità dell'amministrazione (che trovano la loro espressione nel dialogo fra Ministero del Tesoro e singoli Ministeri di spesa) che possono concorrere a spiegare la distanza che separa il risultato raggiunto dall'obiettivo/vincolo della localizzazione nel Mezzogiorno di una quota pari al 40 per cento degli investimenti statali (art. 107 del T.U. sull'intervento nel Mezzogiorno).

Per i trasferimenti alle imprese le analisi aventi ad oggetto i pagamenti statali sono state integrate da specifiche indagini concernenti la destinazione finale della spesa presso il Mediocredito centrale (fondo di cui alla legge n. 295 del 1973) la Cassa per il credito alle imprese artigiane, il Fondo ristrutturazione e riconversione industriale, e il Fondo per l'innovazione tecnologica.

Alcune analisi speciali hanno ad oggetto le risultanze, a consuntivo, dell'intervento affidato alle partecipazioni statali, all'ENEL ed alle Ferrovie dello Stato. Si integra, così, il quadro risultante, in tema di investimenti diretti e di trasferimenti alle imprese, dall'esame della gestione di bilancio.

Considerando unitariamente le risultanze registrate per gli investimenti diretti e per i trasferimenti alle imprese emergono limiti quantitativi e qualitativi che caratterizzano le politiche dirette e indirette per il rafforzamento della base produttiva nel Mezzogiorno.

- 7 -

Lo sforzo per guidare e orientare, nel Mezzogiorno, il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e l'allargamento della struttura produttiva appare sostenuto dalla spesa ordinaria in modo insufficiente, con un divario notevole fra risultati effettivi (misurati in termini di pagamento) e obiettivi posti dalle leggi e dai documenti programmatici.

Ne segue che, per la spesa in conto capitale, e segnatamente per quella destinata alla produzione, sembra indubitabile il ruolo in larga misura sostitutivo, di fatto assegnato all'intervento straordinario.

b) Per i grandi comparti della spesa sociale indagini speciali hanno avuto ad oggetto: le erogazioni pensionistiche INPS (con particolare riguardo alle pensioni sociali ed agli assegni di invalidità) e la spesa per l'assistenza alle categorie protette presso il Ministero degli interni.

Il dato d'assieme della spesa sociale segnala la attribuzione al Mezzogiorno di una quota maggiore della spesa, che raggiunge, nel 1989, il 39,8 per cento.

Il capitolo III della parte II della presente Relazione offre il materiale di base per valutazioni articolate a seconda degli specifici settori considerati nell'area sociale.

I trasferimenti alle regioni ed agli enti locali (analizzati nel capitolo IV della Parte speciale) raggiungono, per il Mezzogiorno la quota di circa il 35% per la spesa corrente ed una percentuale dell'ordine, mediamente nel triennio '87-'89, del 40% per la spesa in conto capitale. Anche per questo

A

-- 8 --

comparto e' necessario rinviare alla trattazione della parte speciale per una analisi disaggregata.

Emerge il dato d'assieme di una presenza, a favore del Mezzogiorno, della spesa corrente in misura piu' rilevante rispetto alla spesa in conto capitale.

Alla luce di questa constatazione si puo' osservare che, da un lato, l'ambito degli interventi meridionalistici finalizzati allo sviluppo e' ancora lontano dagli obiettivi programmatici e, dall'altro, che appare piu' estesa l'area della spesa corrente caratterizzata da contenuti di integrazione dei redditi delle famiglie o di assistenza.

2 *Avvertenze metodologiche e struttura del referto.*

2.1 Con lettera del 27 luglio 1990 (Prot. 9229.5) - pervenuta alla Corte il successivo 31 luglio - il Presidente del Senato della Repubblica, su iniziativa della 5^a Commissione Permanente (Programmazione Economica - Bilancio), ha richiesto alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 133 del Regolamento, elementi informativi in ordine alla distribuzione territoriale dei flussi di entrata e di spesa del bilancio dello Stato, con particolare riferimento, per la parte relativa alla spesa, ai piu' significativi criteri di classificazione.

Speciale attenzione viene sollecitata dal Senato per ottenere un quadro complessivo facente riferimento ai due poli del Centro-Nord e del Mezzogiorno del Paese.

Al riguardo vanno fatte alcune avvertenze metodologiche che ineriscono al contenuto stesso del referto, con ripercussioni sulla sua conformazione strutturale, le medesime avvertenze introducono delimitazioni dell'ambito di indagini effettuate dalla Corte.

2.2 In apertura e' da precisare che in questa sede non viene considerato l'intervento straordinario. In proposito comunque la Corte ha gia' deliberato, ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259, la relazione al Parlamento sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno per gli esercizi dal 1987 - 1989, relazione che coincide esattamente con l'arco

10 -

temporale qui prescelto; si fa quindi integrale rinvio alla predetta relazione, adottata con determinazione della competente Sezione controllo Enti n. 58/90 del 9 ottobre 1990.

E configurabile, altresì, un ulteriore comparto di interventi: quello disciplinato dalla legislazione con localizzazione vincolata; esso però - come si vedrà più avanti - può interessare sia l'area del Mezzogiorno che quella del Centro Nord del Paese.

2.3. La prima precisazione di metodo attiene alla scelta dell'esclusivo riferimento al versante dei flussi di spesa. Il fronte delle entrate avrebbe consentito, invero, soltanto un mero aggancio conoscitivo ad aggregati di carattere generale forniti dall'amministrazione finanziaria e non avrebbe dato - in ogni caso - la possibilità di effettuare delle analisi puntuali, che invece sono state sviluppate per i flussi di spesa del bilancio statale.

Per il versante della spesa, comunque, si è reputato di effettuare una suddivisione tra flussi pervenuti al Mezzogiorno e al Resto del Paese, tralasciando l'articolazione regionale, che peraltro sarà presa in considerazione in casi di speciale significatività (come, ad esempio, nelle successive parti speciali sulla spesa nell'area sociale e sui trasferimenti di finanza locale e regionale).

La base conoscitiva, sulla quale poggia il referto nell'ambito della sua "cornice complessiva", si fonda su dati

degli esercizi finanziari 1987, 1988 e 1989, i dati concernono i pagamenti. Nella parte speciale I, relativa agli investimenti diretti, si fa altresì riferimento - ove possibile - e solo per talune amministrazioni ai dati degli impegni di spesa.

Va poi precisato che per quanto riguarda la classificazione economica sono esposti i pagamenti delle seguenti categorie di bilancio: II, III, IV, V, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI; non saranno perciò prese in esame le categorie per i servizi degli organi costituzionali (cat. I), per pagamento di interessi sul debito patrimoniale e su debiti di tesoreria e fluttuanti (cat. VI), per poste correttive e compensative delle entrate (cat. VII), per ammortamenti (cat. VIII), per somme non attribuibili di parte corrente (cat. IX), per rimborso prestiti (cat. XX).

Per quel che attiene alla classificazione funzionale si fa riferimento alle seguenti sezioni

3 (Giustizia), 4 (Sicurezza), 6 (Istruzione e cultura), 7 (Azioni e interventi nel campo delle abitazioni), 8 (azioni e interventi nel campo sociale), 9 (trasporti e comunicazioni), 10 (azioni e interventi in campo economico).

Una ulteriore avvertenza metodologica attiene alla sfera territoriale di indagine dei pagamenti, le Sezioni di Tesoreria provinciale "rilevate" attengono alle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; sono state ricomprese, inoltre, le province di Latina e di Frosinone, ma non vengono considerate altre aree di cui all'art. 1 del DPR 6 marzo 1978, n. 218, per la impossibilità pratica di

frantumare la circoscrizione territoriale della tesoreria interessata (ad esempio, comprensorio di bonifica del fiume Tronto, ex circondario di Cittaducale, Isola d'Elba, etc.).

Vanno poi tenuti distinti - sul piano della significatività dei dati - i pagamenti effettuati sulla Tesoreria centrale (codice 600), che possono ben attenersi ad interventi interessanti al Mezzogiorno; analoghi problemi si pongono, altresì, per taluni importi afferenti alle Sezioni di tesoreria provinciale di Roma (codici 348 e 349), ricompresi nell'aggregato Pesto del Paese.

Riguardo a queste ultime tesorerie, va sottolineato che soprattutto per le categorie V e XII (trasferimenti) l'incidenza sul totale dei pagamenti è particolarmente rilevante.

In ogni caso, utilizzando la disponibilità della Direzione Generale del Tesoro, sono state tentate operazioni di scorporo - con individuazione di una linea tendenziale delle destinazioni territoriali - dei dati afferenti ai pagamenti effettuati dalla Tesoreria Centrale.

Dell'analisi compiuta limitatamente all'esercizio 1988 - viene data contezza nel capitolo 4 della parte generale.

Le tavole dal n. 2 al n. 15 e dal n. 2/A al n. 15/A contengono, rispettivamente, i dati dei pagamenti costruiti su categorie e sezioni non comprensivi delle operazioni effettuate dalla Tesoreria Centrale ed i dati che le includono; le erogazioni sulla Tesoreria Centrale affluiscono, ovviamente, nell'aggregato "Pesto del Paese". I maggiori scostamenti,

facendo riferimento alla definizione economica delle spese di bilancio, si verificano nell'ambito delle categorie V e XII (1).

Va ricordato, ancora, che la lettura dei dati deve scontare l'esistenza di particolari soggetti giuridici (come imprese e società industriali, commerciali e di servizi) aventi sede nel Nord del Paese ed operanti nel Sud e viceversa: il dato del pagamento si "cristallizza" per contro in ragione della sede che è indicata nel titolo di spesa con conseguente, possibile, riferimento ad una sezione di Tesoreria fuorviante.

Quanto alla situazione delle gestioni fuori bilancio e delle contabilità speciali - che, come tali, sono estranee al quadro tratteggiato con i dati delle contabilità mensili di Tesoreria - si è provveduto ad una ricostruzione, sempre per il triennio 1987 - 1989, delle variazioni intervenute in talune contabilità ritenute di rilievo. In particolare partendo dalla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente sono stati evidenziati, per il triennio prescelto, gli aumenti (incassi) e le diminuzioni (pagamenti); al riguardo si fa riferimento ai Prospetti A/GFB e B/GFB, dai quali è possibile dedurre qualche elemento di dinamica gestionale.

Questi ultimi dati sono desunti dai conti riassuntivi del Tesoro; essi peraltro, salvo che per le gestioni finalizzate al Mezzogiorno per definizione (e sono quelle che maggiormente interessano), non consentono di individuare la localizzazione territoriale della spesa.

Il predetto limite permane -, ad esempio - in ordine al "Fondo Protezione Civile", che pur interessa per la sua eterogeneità strutturale anche le regioni meridionali e che quindi non è possibile scomporre, a fini di ubicazione della spesa, sulla base dei movimenti che si registrano nella contabilità speciale.

Altra avvertenza metodologica concerne l'analisi destinata alla spesa nell'area sociale, e precisamente a settori di intervento dell'INPS, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell'Interno in favore delle categorie protette. I prospetti che al riguardo vengono allegati sono per lo più elaborati sulla base di dati forniti dall'Amministrazione; essi comunque, ad avviso della Corte, forniscono uno spettro conoscitivo ampio e di sicuro interesse anche perché sintetizzano, rendendole omogenee, notizie ed informazioni contenute in fonti diversificate.

Questa parte del referto si contraddistingue anche perché supera la suddivisione di larga approssimazione prescelta - in via di massima - nella impostazione del presente documento; gli interventi per l'area sociale sono infatti esternati nei prospetti, previa indicazione della fonte di provenienza, non solo secondo la linea discriminante "Resto del Paese - Mezzogiorno", bensì con indicazione della destinazione dei flussi alle singole regioni.

È da chiarire, altresì, che sulla base della richiesta del Senato (elementi su "flussi di entrata e di spesa del bilancio

dello Stato") si e' ritenuto di non considerare il versante degli interventi attuati con risorse provenienti dalla Comunita' Europea; cio' pur in presenza di fondi comunitari, e di strumenti e mezzi di intervento, con connessi riflessi organizzativi e procedurali, aventi diretto ed esclusivo riferimento alle regioni meridionali.

Va, da ultimo, ricordato che il presente referto intende iscriversi nella logica di un "work in progress": la Corte infatti si e' determinata nel senso di includere un capitolo relativo al coordinamento dell'intervento pubblico per il Mezzogiorno nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990, in quella sede si affronteranno, tra l'altro, anche le tematiche di interesse comunitario dianzi citate.

2.4 Quanto alla struttura del referto deve precisarsi che la parte generale contiene una triplice articolazione dapprima una premessa, cui seguono le avvertenze metodologiche e quindi le notazioni, appunto strutturali, ora qui svolte.

La seconda articolazione riguarda i profili istituzionali.

La parte generale si conclude con prospettazione del quadro generale dei pagamenti e con il commento alla cornice complessiva, basata sull'incrocio categorie - settori.

Seguono cinque parti speciali, illustrative di altrettanti analisi specifiche (alle quali la Corte riconosce una speciale importanza); esse attengono ai seguenti settori

- a) la spesa per investimenti diretti dello Stato, la riserva del 40% in favore del Mezzogiorno, la riserva per forniture;
- b) i trasferimenti alle imprese e il sostegno alle attività imprenditoriali;
- c) la spesa nell'area sociale: in particolare gli interventi di competenza dell'INPS, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell'interno;
- d) i trasferimenti di finanza locale e regionale;
- e) il ruolo degli enti di gestione del sistema delle partecipazioni statali (IRI, ENI, EFIM), dell'ENEL e dell'Ente Ferrovie dello Stato per gli investimenti nel Mezzogiorno.

3 *Profili istituzionali*

3.1 Nel recente periodo sono state percepite, nettamente, sia l'inadeguatezza di un coordinamento tra intervento straordinario ed ordinario sia la mancanza di uno stringente funzionamento degli strumenti di programmazione.

Entrambe le carenze peraltro assumono rilievo in quanto condizionano la qualità degli interventi in un ambito che è stato contraddistinto, per lungo tempo, da una cospicua, ed eterogenea, mole di provvidenze.

Da ciò discende che il primo profilo istituzionale attiene all'attività di coordinamento, facente capo al Ministro per interventi straordinari nel Mezzogiorno (art. 2 della legge 1 marzo 1986, n. 64)

È stato al riguardo prospettato nella sede parlamentare (v. atto Camera n. 4361 1/A - all.) (2) un obiettivo che la Corte ritiene di condividere, ma per il quale i mezzi strutturali appaiono insufficienti.

Si allude all'obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica "allo scopo di ottenere la massima sinergia dal combinarsi delle azioni dell'intervento straordinario con quelle dell'intervento ordinario delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, degli enti pubblici economici e delle regioni meridionali".

Si cerca di perseguire, in altri termini, una forma nuova di programmazione della spesa pubblica per disporre di un quadro attendibile delle risorse destinate al Mezzogiorno.

A tal fine va tradotta in termini sempre più operativi, e

con forte recupero di effettività, la previsione ampia ed articolata di cui all'art. 2 della legge n. 64/1986. Ed invero la circolazione rapida tra soggetti istituzionali di informazioni tempestive e corrette dovrebbe corroborare una azione di coordinamento fondata sulla conoscenza degli aspetti quantitativi di maggiore significato della spesa pubblica destinata ai territori meridionali.

Una attività sempre più incisiva a livello di governo e' anche necessitata dalla esistenza di un ventaglio variegato di interventi e di prescrizioni; in tal senso depone anche la legge 23 agosto 1988 n. 362 (recante l'obbligo di presentazione di appositi documenti informativi allegati al progetto di bilancio per realizzare il momento conoscitivo del Parlamento).

... Va in ogni caso sottolineato che la funzione di coordinamento del competente ministro deve rimanere essenziale "ex se"; essa perciò va collocata centralmente rispetto ad altre importanti funzioni, quali quelle di vigilanza e di controllo successivo.

L'incisività della attività di coordinamento, come anche il funzionamento degli strumenti di programmazione, dovrebbero atteggiarsi, altresì, come garanzia per una autentica razionalizzazione della spesa pubblica, capace da se sola di amplificare gli interventi ordinari di amministrazioni ed enti pubblici; ciò anche per salvaguardare una effettiva aggiuntività dell'intervento straordinario che e' premessa per un processo, reale, di sviluppo.

In connessione con questo primo profilo istituzionale un cenno merita l'apparato organizzativo di supporto del Ministro dove vengono in evidenza le urgenze di un nuovo quadro ordinamentale, anche alla luce della legge 23 agosto 1988 n. 400 sulla Presidenza del Consiglio di Ministri.

Qui basta solo sottolineare che la funzione di coordinamento deve rimanere essenziale; essa va comunque sempre situata in posizione centrale, come già detto, rispetto ad ogni altra funzione.

3.2 L'attività di coordinamento e la funzione di programmazione si rivelano tanto più necessarie, in quanto, al momento, non è più configurabile un intervento straordinario "tipico", anche se può ancora richiamarsi - pur con taluni limiti - l'ordinamento cosiddetto sezionale che si incentra nel complesso degli interventi, e delle risorse, qualificati straordinari dallo stesso legislatore in sede di legge 1 marzo 1986, n. 64.

Appare possibile, infatti, enucleare un "tertium genus" (da non riconnettersi propriamente né con l'intervento ordinario né con quello straordinario) che è costituito da una legislazione a localizzazione vincolata.

In proposito massimo rilievo assumono, ad esempio, gli interventi attuati ai sensi dell'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive modificazioni, relativo alla industrializzazione delle zone maggiormente colpite dal terremoto del 1980 in Campania e in Basilicata e dal titolo VIII

della stessa legge n. 219 e successive modificazioni, concernente la costruzione nell'area napoletana di 20 mila alloggi nel quadro della realizzazione di un piano straordinario di edilizia abitativa.

Nel novero del genere, appena configurato, si situano inoltre le iniziative concernenti le particolari e straordinarie esigenze delle città di Palermo e Catania e gli interventi per la città di Reggio Calabria.

Nell'area "grigia" vanno peraltro ricordati anche gli interventi "speciali" per i territori del Centro-Nord (tipiche le provvidenze per la salvaguardia di Venezia; ed inoltre le misure adottate per le calamità in Friuli e in Valtellina, le provvidenze per zone delle Marche, per la città di Pisa, gli interventi di tutela ambientale per il bacino del Po, etc.).

3.3 Un terzo profilo, rilevante anche a livello istituzionale, discende dall'obbligo della riserva a favore del Mezzogiorno delle spese in conto capitale delle amministrazioni pubbliche.

Al riguardo una analisi più approfondita viene svolta nella parte speciale I del presente referto dedicata ai flussi di spesa per investimenti diretti; ad essa pertanto si fa ampio rinvio.

Torna conto peraltro, già qui, constatare che il sistema configurato dal legislatore non prevede - se si esclude l'effetto devolutivo in favore del Mezzogiorno delle risorse riservate ma non utilizzate - particolari forme "sanzionatorie"

nei casi di non rispetto della riserva, inoltre va rilevato che non e' attribuito al Ministro del tesoro alcun potere per ricondurre le singole amministrazioni di spesa al rispetto dell'obbligo della riserva stessa (laddove non sussistano quelle situazioni che possano giustificare sul piano operativo-programmatico un limite oggettivo all'applicazione della riserva medesima).

Percio' una dichiarazione di impossibilita' a provvedere, da parte dell'amministrazione, e' potenzialmente tale da vanificare il precetto dell'art. 107 del T.U. del 1978: su di essa va richiamata l'attenzione ai fini di una puntuale applicazione della normativa che regola le procedure della riserva; e' in ogni caso da sottolineare che le modalita' applicative del meccanismo esistente necessitano, di per se', di adeguati approfondimenti. E cio' anche per verificare la congruenza delle scelte dei capitoli di spesa, che presuppongono sempre valutazioni rigorose delle amministrazioni di spesa interessate.

In termini generali, e salvo il rinvio alla parte speciale I gia' menzionata, va inoltre posto subito in luce che talune quote di stanziamento appaiono determinate in misura tale da non consentire il rispetto della riserva.

L'amministrazione in passato, nella sede istruttoria del controllo, ha fornito le argomentazioni che qui si sintetizzano: il rispetto della riserva va riguardato sul volume complessivo delle spese di investimento comunque ammissibili a riserva, escludendo dal computo le risorse aventi specifica destinazione

territoriale, quelle destinate ad organismi che si collocano al di fuori del bilancio statale, quelle vincolate per impegni relativi ad annualità e spese ripartite, nonché quelle che, per la particolare natura dell'intervento, non potrebbero comunque realizzarsi nei territori del Mezzogiorno; e' stato inoltre dedotto che, in molti casi, i singoli stanziamenti non nascono nell'anno, ma conglobano somme predestinate, sia perché già localizzate per materia e territorio, sia perché in parte provenienti da precedenti ripartizioni di spesa già indirizzate a specifici scopi.

3.4 Ulteriore e non meno importante profilo attiene al sistema della contabilità pubblica ed alla tematica, avente ripercussioni a livello istituzionale, delle ipotesi di revisione in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese di bilancio (disegno di legge A.S. n. 1203 bis).

Quanto a quest'ultima, anche per i settori della spesa ordinaria per il Mezzogiorno sussiste l'esigenza del coinvolgimento delle amministrazioni di spesa per risolvere i problemi connessi alle riaggregazioni dei capitoli di bilancio, riconoscendo ai titolari degli uffici amministrativi la facoltà di enucleare esigenze ed unità funzionali, da correlare a stanziamenti raggruppati e non frammentati.

Ma massimo rilievo assume una istanza di fondo, sottesa alla stessa richiesta di intervento specifico inviata alla Corte dal Senato, e cioè quella di mettere a fuoco il saldo di ciascuna

area geografica del Paese nei flussi di entrata e di spesa del bilancio dello Stato. Essa infatti in prospettiva puo' contribuire molto - attraverso successivi inquadramenti dei flussi in questione in parametri di varia grandezza - alla individuazione di snodi e punti cruciali utili ad una piu' incisiva esposizione dei dati della gestione della spesa; detta gestione infatti dovra' radicarsi - sempre piu' - sul controllo, e conseguente governo, dei comparti strategici della finanza regionale e della finanza locale, oltre che dei comparti a rischio della sanita', della previdenza e del pubblico impiego, anche essi fortemente caratterizzati da fattori di dislocazione e ubicazione nel Paese.

Da ultimo va affermata, in modo netto, l'esigenza di inserire, con adozione di idoneo strumento normativo, un elemento di "codice" all'interno del sistema di contabilita' pubblica, che renda possibile l'attribuzione di ogni voce di spesa al territorio cui risulta destinata; sussistono infatti gravi, e spesso insuperabili, difficolta' di acquisire dati di spesa effettiva a consuntivo, i quali soli possono "certificare" la reale destinazione delle risorse al Meridione d'Italia. Della esigenza non dovrebbe essere assolutamente differita nel tempo; vanno comunque condivisi, e sostenuti, studi e proposte gia' esistenti a livello di Ministero del tesoro suggerendo - altresì - di adottate anticipazioni in via sperimentale, anche con semplici provvedimenti di carattere amministrativo. Altre iniziative sperimentali sarebbero utili, altresì, per ancorate,

con codici di sbarramento, a meccanismi obiettivi il rispetto della riserva del 40%.

3.5

3.5.1 La spesa nel Mezzogiorno d'Italia richiama, di necessita', le ripercussioni che sulla finanza pubblica si sono avvertite, nel periodo di un decennio, a causa di interventi urgenti per calamita' naturali. Al riguardo, pur essendo imminenti le conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981, si richiamano - ove pertinenti - le considerazioni gia' svolte dalla Corte nelle ultime relazioni generali al Parlamento. Peraltro a conclusione della inchiesta parlamentare vi sara', indubbiamente, una prosecuzione del dibattito sul versante amministrativo: in proposito ogni migliore attenzione verra' dedicata nella consueta sede della relazione sul rendiconto generale dello Stato.

La ulteriore riflessione non potra' essere disgiunta, altresì, da considerazioni sulla fase di nuova attenzione dedicata dal Parlamento al provvedimento legislativo sul Servizio nazionale della Protezione civile, oggetto di un intervento del Capo dello Stato ai sensi dell'art. 74 della Costituzione.

25

28

4 5 2 Quanto alle gestioni fuori bilancio per eventi calamitosi e per le necessita' di protezione civile va segnalata l'opportunita' di addivenire, in tempi assolutamente rapidi, ad una complessiva riconsiderazione di tutte le gestioni aventi comunque riflessi sul Mezzogiorno.

Al riguardo si ricorda soltanto che il perdurare di tali forme gestionali, nonostante l'affermato carattere di transitorietà ed eccezionalità, la rilevante entità delle risorse loro destinate con periodici rifinanziamenti, l'ampiezza dei poteri derogatori alle norme generali conferiti agli organi ad esse preposti, hanno già indotto la Corte, in sede di relazioni annuali al Parlamento, a compiere nel settore una particolare rassegna critica degli aspetti talora patologici di carattere finanziario ed organizzativo che lo caratterizzano.

Ed ancora la legislazione per interventi urgenti o per particolari esigenze sollecita - di nuovo - un riferimento ad osservazioni già svolte, su di un piano generale e di principio, in precedenti relazioni sia sotto il profilo della metodologia che sotto il profilo più strettamente contabile.

Sotto il primo profilo va rammentato come, attraverso un uso improprio delle procedure d'urgenza, alle strutture ordinarie dello Stato si siano sostituiti organi straordinari che hanno evidenziato nei fatti le stesse carenze e gli stessi ritardi imputati alle prime.

In termini gestionali - in contrasto con la dichiarata indifferibilità degli interventi - sono emersi, al contrario, distorsioni e ritardi nell'utilizzazione delle risorse.

- 26 -

99

Da ultimo in ordine alla attività' del Ministro per il coordinamento della protezione civile si rileva che essa e' stata caratterizzata, spesso, da competenze operative (e non di coordinamento), con l'attribuzione di compiti eccedenti quelli tipici della funzione e, talora, non correlati alle competenze delle regioni e degli enti locali. La Corte comunque e' pienamente consapevole che sussiste - peraltro - l'esigenza di assicurare necessarie funzioni di coordinamento, e di garantire gli interventi di "primo soccorso" in caso di catastrofe o calamita' naturale di particolare gravita' ed estensione; ma cio' e' da attuare evitando, sempre, alterazioni dell'assetto istituzionale.

4. *Quadro d'insieme dei dati quantitativi.*

Analisi dei pagamenti per categorie e sezioni. Elementi sulle contabilita' speciali.

4.1 In questa terza articolazione della parte generale del referto si intende corrispondere, espressamente, ad una richiesta specifica contenuta nella lettera del Presidente della V Commissione Permanente del Senato: quella cioe' di fare riferimento per la spesa ai piu' significativi criteri di classificazione, ossia, principalmente, alle categorie e alle sezioni.

Verranno illustrati, altresì, i dati relativi alle contabilita' speciali delle gestioni per eventi calamitosi (sisma 1980 e 1981) e di altre gestioni interessanti il Meridione.

In relazione ai pagamenti complessivi effettuati nel triennio 1987-1988-1989 viene in immediata evidenza la problematica della incidenza della Tesoreria centrale, i cui pagamenti, in prima approssimazione, sono stati raggruppati nell'aggregato "Resto del Paese": e' stata cosi' compilata la Tavola n. 1A. Essa e' preceduta da altra tavola (Tavola n. 1) nella quale sono stati esposti i dati depurati dalla incidenza della Tesoreria centrale.

Peraltro, sulla base di elementi informativi forniti dal Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro, il quadro di pagamenti di cui alla tavole n. 1 e n. 1A e' stato sottoposto ad ulteriori approfondimenti.

- 28 -

A tal fine la Direzione generale del tesoro ha condotto una accurata analisi dei pagamenti effettuati, nel 1988, dalla Tesoreria centrale (203.330 miliardi su un totale di 380.295), che sono risultati nella quasi totalità (91,9%) afferenti alle categorie V e XII (trasferimenti). Tale analisi muove dalla constatazione che i pagamenti in questione possono, innanzitutto, ripartirsi in due grandi comparti:

- pagamenti - pari a 179.700,6 miliardi - che si realizzano attraverso l'accredito ai circa 550 conti correnti intestati ad enti pubblici della più svariata natura (eseguiti tecnicamente mediante l'esito di ordinativi diretti commutabili in quietanza di entrata al conto corrente);
- pagamenti per 23.629,4 miliardi a favore diretto dei beneficiari, simili a quelli effettuati nelle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato

La cifra sopraindicata di 179.700 miliardi è stata suddivisa tra gli enti destinatari dei conti, risultanti dall'allegata Tavola n. 1B, dove si evidenziano, in ragione della loro entità, i dati complessivi per 83.193 miliardi di pagamenti alle Regioni e per 29.712 miliardi di pagamenti all'INPS.

Una volta individuati gli ambiti settoriali dei conti correnti, la Direzione generale del Tesoro ha conseguentemente ripartito gli afflussi provenienti agli stessi dal bilancio dello Stato. Per fare ciò è stato necessario ripartire i prelievi dai conti, prelievi che sono correlati logicamente agli

afflussi. Considerato tuttavia che per ripartire i prelievi in senso territoriale non si dispone attualmente di alcuna informazione e' stato necessario ricorrere (ad eccezione di quelli dai conti delle regioni e dell'Agenzia per il Mezzogiorno) a parametri piu' o meno attendibili (analisi regionale effettuata dall'INPS per il 1986 delle pensioni pagate tramite le poste, pagamenti regionali eseguiti dalla Banca d'Italia per conto dell'AIMA, ripartizione territoriale dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti).

Dalla ripartizione che precede sono rimasti fuori pagamenti per complessivi 50.906,4 miliardi per i quali la Direzione generale del Tesoro ha riferito di non disporre ne' di dati ne' di parametri idonei ad effettuare una suddivisione territoriale della spesa.

In conclusione, integrando la risultanza delle tavole n. 1 e n. 1A con la indagine condotta dagli uffici ministeriali per i pagamenti effettuati dalla Tesoreria centrale, si e' pervenuti alla elaborazione di una nuova tavola (Tavola n.1C), che dovrebbe rappresentare una buona approssimazione alla realta', tenuto conto dei limiti oggettivi della indagine stessa.

La ulteriore tavola 1C/bis affina la stima perche' evidenzia anche la parte di pagamenti relativa a contabilita' speciali interessanti il Mezzogiorno, facenti capo alla Sezione di tesoreria provinciale di Roma.

Da essa risulta che, nel 1988, i pagamenti effettuati nel Mezzogiorno sono pari al 25,6% del totale, a fronte di pagamenti

al Resto del Paese del 61%, e con una quota non ripartibile del 13,4% circa; al netto di quest'ultima il rapporto diviene del 29,5% rispetto al 70,4%.

Va, infine, precisato che - conformemente alle indicazioni della Direzione generale del Tesoro - sono attribuiti al Resto del Paese 23.629 miliardi afferenti a pagamenti non affluiti ai conti correnti.

4.2 Premesso quanto sopra, le considerazioni che seguono sulla base soprattutto delle sintesi prospettiche con l'incrocio categorie-sezioni, vengono sviluppate esclusivamente sulla scorta dei pagamenti eseguiti dalle sezioni di tesoreria provinciale, non tenendo quindi conto delle erogazioni effettuate dalla tesoreria centrale (si fa riferimento alle Tavole dal n. 5 al n. 15).

A livello generale puo' osservarsi, in via preliminare, che pur nella brevità del periodo considerato la situazione si rivela abbastanza stabile; il rapporto percentuale tra Mezzogiorno e Resto del Paese varia dal 1987 al 1989 appena dello 0,3%; anche il dato del 1989 (29,1%) non fornisce spunto ad osservazioni per il suo ridotto scostamento dagli altri esercizi.

4.3 I pagamenti della categoria 2 (personale in attività di servizio) meritano alcune annotazioni.

- 31 -

3

Innanzitutto questa categoria, quanto ai pagamenti, e' la seconda per importanza finanziaria ed e' preceduta soltanto dalla categoria V. Va poi rilevato che i flussi nel Mezzogiorno sono piuttosto rilevanti (oltre un terzo e cioe' il 33,9% nell'anno 1989); nel triennio si registra - altresì - una crescita dei flussi stessi anche se lieve (+1,1%).

Particolarmente sensibile e' la quota afferente alla sezione 3^a (giustizia) pari al 39,4% nel 1989, ma con valori percentuali quasi altrettanto elevati anche nel 1987 (38,8%) e nel 1988 (39,2%).

Anche la sezione 6^a (Istruzione e cultura) merita una segnalazione, poiche' i flussi dei pagamenti registrati nelle Sezioni di tesorerie provinciali del Mezzogiorno registrano nel 1989 un picco del 40% netto, con valori altrettanto significativi: negli altri due esercizi considerati (38,8% nel 1987 e 39,4%).

E' anche da rilevare marginalmente - pur tenendo conto dell'enorme divario degli importi di riferimento (10.752 miliardi per la sezione 6^a e 747 miliardi per la 3^a) - che i pagamenti per istruzione e cultura e per la giustizia hanno avuto nel 1987 lo stesso rapporto percentuale nei confronti del Resto del Paese (38,8%).

Spunti di particolare interesse sono offerti dai pagamenti sulla categoria 3 della classificazione economica delle spese del bilancio statale (personale in quiescenza). In questa categoria si nota la quota piu' elevata (oltre la meta' del

totale) afferente al Mezzogiorno: nel 1989 9.521 miliardi a fronte dei 9.258 del Resto del Paese (50,7%). Nel triennio il ritmo dei flussi al Mezzogiorno e', poi, crescente: +1,9.

I motivi che giustificano la differenza con il rapporto esistente nella categoria II (personale in attivita' di servizio) - il 33,9% nel 1989 - non sono agevolmente rinvenibili: in ogni caso potrebbe ipotizzarsi una tendenza a ristabilire la propria residenza al Sud da parte di dipendenti pubblici di origine meridionale che hanno svolto la loro attivita' lavorativa nel Resto del Paese.

Nella categoria IV (acquisto di beni e servizi) la quota parte del Mezzogiorno e' piuttosto bassa anche se, nel triennio 1987-1989, evidenzia un trend ascensionale (+3,9).

Al riguardo, peraltro, va richiamata la norma di cui all'art. 113 del T.U. approvato con DPR 6 marzo 1978 n. 218 e successive modificazioni. A base della sola parziale operativita' della riserva per forniture e servizi potrebbe essere ipotizzata una minore capacita' di offerta di beni e servizi da parte di imprese operanti nel Mezzogiorno.

Puo' osservarsi in proposito, sulla scorta di alcuni elementi obiettivi di giudizio, che la struttura industriale del Mezzogiorno potrebbe non essere ancora del tutto adeguata ad una domanda crescente e contraddistinta, spesso, da particolari profili di urgenza ovvero da caratteristiche tecnologiche peculiari; ovvero - piu' semplicemente - la situazione dei pagamenti potrebbe essere influenzata dalla presenza di societa'

ed imprese meridionali con sede od uffici amministrativi nel Resto del Paese: il che comporterebbe una sfasatura territoriale del luogo del pagamento.

Per la categoria V (trasferimenti) si annota che essa e' la prima per la dimensione dei pagamenti, di poco superiore a quella relativa al personale in attivita' di servizio. La quota del Mezzogiorno e' leggermente inferiore alla media e con oscillazioni abbastanza rilevanti nel triennio. Va comunque posta in debita luce, analizzando la esposizione incrociata tra sezioni e categorie, la particolare significativita' della quota del Mezzogiorno (il 40% netto nel 1989) ricompresa nella sezione 8^a (azioni ed interventi nel campo sociale). E' pero' da ricordare che - sempre nel 1989 - ben il 68,3% dei pagamenti afferisce a sezioni non considerate, per la loro limitata rilevanza, nel presente referto.

Occorre peraltro scorporare, per questa categoria come per la XII, i dati quantitativi dei pagamenti, oltre che della tesoreria centrale, anche di quelli delle Sezioni di tesoreria di Roma.

Al riguardo si fa integrale rinvio al quadro A che riporta, in forma prospettica, la triplice disaggregazione di cui avanti e' menzione.

Per questa categoria assume particolare rilievo il flusso di pagamenti sulle sezioni di Tesoreria provinciale di Roma (codici 348 e 349); risulta infatti dal citato quadro A che la quota del Mezzogiorno nei tre esercizi considerati passa per il 1987 dal

-- 34 --

37

28,7% al 43,6%, per il 1988 dal 25,3% al 44,1% (punta massima), mentre per il 1989 la quota in argomento sale dal 27,5% al 43,2%.

Proprio a fronte di scostamenti così rilevanti, che non consentono una reale leggibilità dei flussi di spesa, si avverte l'esigenza - non più procrastinabile - di inserire, con l'adozione di un idoneo strumento normativo, un elemento di codifica all'interno del sistema di contabilità pubblica, che renda possibile l'attribuzione di ogni erogazione al territorio cui risulta effettivamente destinata.

Verrebbe in tal modo superato il limite, particolarmente grave, che oggi sussiste per una corretta individuazione dei flussi che transitano per la tesoreria centrale o per le Sezioni di tesoreria provinciale di Roma.

In relazione alla categoria X¹ (beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato) - e passando così al comparto della spesa in conto capitale - si constata l'esistenza di una quota per il Mezzogiorno pressoché allineata al dato generale. E' da segnalare tra le voci più significative sotto il profilo finanziario la scarsa incidenza della quota meridionale nella Sezione 9 (trasporti e comunicazioni): il relativo rapporto percentuale è infatti nel 1989 - solo del 13%.

Quanto alla categoria XI¹ (beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato) si rileva una scarsissima quota per il mezzogiorno (9,6%); peraltro la stessa è poco significativa per la spesa complessiva relativamente modesta.

In ordine alla categoria XII^a (trasferimenti in conto capitale) i dati delle Sezioni di Tesoreria provinciale, ai quali si e' prima fatto riferimento per tutte le categorie, sono caratterizzati da grandi oscillazioni nei diversi esercizi (32,7% nel 1987, 17,9% nel 1988 e 22,2% nel 1989).

Anche qui', proprio perche' la categoria XII^a offre esempi emblematici, va richiamato - con tutta la sua rilevanza - quanto gia' detto per la categoria V^a circa l'incidenza della Tesoreria centrale e delle due tesorerie provinciali di Roma. I rapporti percentuali - nel 1989 - sono contraddistinti da punte assolutamente allarmanti per quanto attiene al Mezzogiorno: 8% (tutti i pagamenti); 22,2% (con esclusione della Tesoreria centrale); 33,7% (escludendosi i pagamenti sulle Tesorerie centrale e sulle due tesorerie provinciali di Roma).

Va comunque ricordato che in aggiunta ai trasferimenti direttamente effettuati al Mezzogiorno nella categoria XII^a e' ricompreso il capitolo 7759/Tesoro (somme destinate all'Agenzia per la promozione dello sviluppo del mezzogiorno) sul quale sono stati effettuati pagamenti per 6014, 2238, e 5112 miliardi rispettivamente negli esercizi 1987, 1988 e 1989.

In ordine alle categorie XIII^a (partecipazioni azionarie e conferimenti), XIV^a (concessioni di crediti ed anticipazioni per finalita' produttive) e XV^a (concessioni di crediti ed anticipazioni per finalita' non produttive), va fatto presente che le stesse, ai fini delle indagini conoscitive richieste dal presente rapporto, sono state prescelte in ragione della loro

- 36 -

39

propria denominazione che, di per se', sembrava giustificare una disaggregazione tra Resto del Paese e Mezzogiorno.

In realta' queste tre categorie annoverano, salvo insignificanti percentuali, pagamenti riguardanti soltanto il Resto del Paese.

Le menzionate categorie, le quali compongono l'aggregato "operazioni finanziarie", attengono sostanzialmente a flussi di spesa verso enti ed organismi che esigono, in relazione alla natura e struttura degli stessi destinatari, pagamenti presso le tesorerie facenti capo "Roma" (tesoreria centrale e Sezioni di tesorerie provinciali di Roma).

In particolare per quanto riguarda la categoria 13 si tratta di flussi prevalentemente allocati sulle voci "imprese pubbliche", "istituti ed aziende di credito" ed "istituti internazionali".

Circa poi la categoria XIV i dati afferiscono, sostanzialmente, ad aziende ed istituti di credito. Qui, su un piano generale di "cornice" dei pagamenti ossia di quadro complessivo dei dati quantitativi, non e' possibile sviluppare notazioni. Peraltro e' stato effettuato, nel presente referto, un approfondimento sulla trasmigrazione dai destinatari c.d. di primo livello ("aziende ed istituti di credito") agli effettivi beneficiari di provvidenze o di interventi agevolativi o di sostegno. Si fa quindi integrale rinvio alla seconda parte speciale del referto ("trasferimenti alle imprese e sostegno alle attivita' imprenditoriale").

37 -

ho

Infine per la categoria "X" la parte prevalente dei flussi si riferisce alla voce "altri enti pubblici".

Su questa voce peraltro - per l'esercizio 1989 - incidono per 2.104 miliardi flussi relativi a meri giri contabili tra il bilancio e la Tesoreria (versamenti relativi ai conti di Tesoreria intestati al fondo di solidarietà nazionale (540 miliardi), all'esecuzione di regolamenti comunitari (525 miliardi), alla partecipazione a banche ed organismi internazionali (963 miliardi) e alla rivalutazione di certificati di credito del Tesoro reali (76 miliardi).

Al netto di tali flussi che presentano, rispetto al 1988, una dinamica eccezionale (+ 72,7%), la restante quota di spesa della categoria presenta - nel 1989 - una riduzione dei pagamenti del 15,9%. In tale ambito crescono del 12% le erogazioni sulla voce "Attese autonome" (1.945 miliardi) che coincide col cap. 3316 Tesoro (anticipazioni all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a copertura del disavanzo di gestione).

Una forte contrazione, sempre nel 1989, subiscono (- 42%) i pagamenti per la voce "altre spese", sostanzialmente collegata alla minore alimentazione del fondo per la protezione civile.

In netto col (- 35,43%), dopo la rilevante crescita del 1988, risultano nel 1989 gli oneri relativi alle "somme non attribuibili" (cap. "VII"), integralmente ricomprese alla voce "altre spese". Tale andamento, che si connette pressoché esclusivamente alla gestione di capitoli del Ministero del

bilancio, risente decisamente della minore alimentazione del fondo per il risanamento dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981: il cap. 7500/Bilancio espone infatti - nel 1989 - pagamenti per 2.177 miliardi rispetto ai 3.330 miliardi del 1988.

Si osserva, infine, che sulla categoria XVI (ricomprensente le spese per eventi sismici nel meridione) l'intero ammontare dei flussi afferisce al Mezzogiorno d'Italia.

4.4 Da ultimo, va ricordato che sono allegate le tavole da n. 2 e a n. 4 relative ai pagamenti non comprensivi della Tesoreria centrale, sempre con i dati incrociati categorie-sezioni ma distinte per singoli esercizi; sono altresì unite, per mera completezza del quadro conoscitivo, le Tavole da 2A a 15A - ricomprese nel volume di allegati - che contengono nella voce "Resto del Paese" anche i pagamenti della Tesoreria centrale, in ordine alle quali si effettua l'avvertenza della scarsa significatività.

4.5. In questo quinto paragrafo si analizza le spese di una parte del cosiddetto "terzium genus", cioè di quegli interventi diretti a fronteggiare situazioni di emergenza derivanti sia dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 nelle regioni Campania e Basilicata, sia da particolari e straordinarie esigenze momentaneamente emerse nelle città di Palermo, Catania, Reggio Calabria (la relativa parte concorsiva

- 39 -

h2

dei flussi si fonda, al riguardo, sui conti riassuntivi del Tesoro).

L'elemento comune che caratterizza le varie gestioni e' costituito dal potere attribuito agli organi gestori di derogare in varia misura alle norme sulla contabilita' di Stato: ne sono derivati effetti distorsivi sia sul piano strettamente contabile della corretta leggibilita' del bilancio statale sia, piu' concretamente, sotto il profilo della trasparenza dei flussi di spesa.

Attesa la natura successiva del controllo della Corte, ancora in corso di svolgimento sui rendiconti annuali delle singole gestioni, l'indagine e' limitata alle risultanze in termini di effettivi pagamenti nel triennio 1987 - 1989, quali emergono dalle contabilita' speciali di tesoreria, avvertendo che la situazione contabile di ogni fine d'anno e' la risultante delle effettive disponibilita' di cassa quali derivano dalle disponibilita' pregresse, dagli aumenti intervenuti in corso d'anno in conseguenza dell'emissione dei mandati di pagamento, detratti i pagamenti medio tempo intervenuti.

Relativamente agli interventi finanziati ai sensi della legge 14 maggio 1981 n. 219, successive modificazioni e integrazioni, l'analisi del triennio considerato (Prospetto A/GFP) evidenzia una piu' accentuata dinamica dei pagamenti nel corso del 1989 relativamente agli interventi previsti dagli artt. 21 e 22 della legge n. 219/81, che riguardano, rispettivamente, la ricostruzione e rigenerazione di stabilimenti

indefinito preesistente al sisma e la localizzazione dei nuovi; nel settore dell'edilizia residenziale di cui al titolo VIII della predetta legge n. 219, a fronte di un andamento nel triennio sostanzialmente costante dei pagamenti relativi all'edilizia nell'area metropolitana campana (3), per la città di Napoli i flussi più consistenti in termini di pagamenti si sono avuti già nel corso del 1988, continuando a ritmi sostenuti durante il 1989.

Gli interventi finanziati con la legge 23 marzo 1988 n. 99 per le straordinarie esigenze delle città di Palermo e Catania (Diapetti P/CPV) hanno avuto concreto avvio solo nel 1989, per cui i pagamenti effettuati, alla data del 31.12.1989, ammontano a soli 27 miliardi circa su un totale di 160 miliardi di entrate. La gestione dovrebbe concludersi entro il febbraio del 1991.

Per quanto, infine, si riferisce agli interventi a favore della città di Reggio Calabria, di cui alla legge 5.7.1989 n. 296, la relativa contabilità speciale risulta aperta dal 30.12.1989. Il primo pagamento è stato effettuato dalla Regione provinciale di Roma in data 7 agosto 1990 per un importo di 100 miliardi.

PROSPETTO A/GFB

Quadro degli interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 in Campania e in Basilicata Legge 14 maggio 1981 n. 219 - artt. 21, 32 e titolo VIII* - triennio 1987 - 1989.

(Importi in milioni)

Art. 21 - Ricostruzione e riparazione degli stabilimenti industriali.

SITUAZIONE AL:		INCASSI	PAGAMENTI
31.12.87	573.007,4	354.548,4	66.067,6
31.12.88	576.765,1	69.779,6	71.031,9
31.12.89	511.104,7	159.691	195.351,4

Art. 32 - Prese da destinare agli impianti industriali.

31.12.87	405.000,0	455.000	601.000
31.12.88	540.400	747.476,0	608.000,0
31.12.89	351.000,0	609.000,1	801.800,6

TITOLO VIII (*) - Stabilimenti industriali in Napoli.

31.12.87	2.000.110,0	2.000.570,1	2.001.000,7
31.12.88	1.260.000,7	2.214.000,0	2.000.000,4
31.12.89	600.000,1	1.875.000,0	2.000.000,5

(*) - Prese da destinare agli impianti industriali in Napoli.

31.12.87	1.100.000,0	1.200.000,0	1.100.000,0
31.12.88	1.000.000,0	1.100.000,0	1.100.000,0
31.12.89	1.000.000,0	1.100.000,0	1.100.000,0

42

45

PROSPETTO B/GFB

Quadro degli interventi finanziati con la legge 28 marzo 1988 n. 99 per le straordinarie esigenze delle città di Palermo e Catania - biennio 1988-1989

(Importi in milioni):

SITUAZIONE AL		INCASSI	PAGAMENTI
31.12.88	1.141,4	2.500	1.358,6
31.12.89	130.499,9	163.499,9	25.621,9

NOTE

1) Qui si segnala, per quanto attiene all'esercizio 1989, che per la categoria V a fronte di 16.184 miliardi di pagamenti nel Mezzogiorno i pagamenti nel Resto del Paese registrano 163.638 miliardi annoverando la Tesoreria Centrale e 42.550 miliardi escludendola.

Quanto alla categoria XII, in relazione all'importo di 4.581 miliardi nel Mezzogiorno, gli omologhi dati del Resto del Paese segnalano una divaricazione da 52.376 a 16.045 miliardi.

2) Si fa qui riferimento all'atto Camera n. 4361/1 - A - Allegato del 23 ottobre 1989, contenente il documento presentato dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ai sensi dell'art. 2, quinto comma, della legge 5 agosto 1978 n. 468, come modificato dall'art. 2, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 362.

3) Nel settore, al 30 giugno 1990, si evidenzia una notevole diminuzione della disponibilità complessiva che, a fronte dei circa 509 miliardi del dicembre 1989, ammonta a soli 164 miliardi circa.

Tavola n. 1

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 DAL BILANCIO STATALE NEL TRIENNIO 1987-1988-1989
 RILEVATI DALLE CONTABILITA' DI TESORERIA
 Con esclusione dei pagamenti relativi alla Tesoreria Centrale
 (Categorie 2 - 3 - 4 - 5 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16)

(Importi in milioni)

Anno	Pagamenti complessivi (a)	Mezzogiorno (b)	Resto Paese	Percentuale b/a
1987	162,530,738	50,709,454	111,821,284	31.2
1988	176,965,444	51,614,840	125,350,604	29.1
1989	178,710,526	55,252,719	123,457,807	30.9

NOTA: nella voce "Resto del Paese" sono inclusi i pagamenti della Tesoreria Provinciale di Roma nei quali sono ricomprese, tra l'altro, le erogazioni in favore delle seguenti contabilità speciali interessanti il Mezzogiorno:

- "Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno";
- Interventi art. 21 legge 219/1981;
- Interventi art. 32 legge 219/1981;

Si rinvia per una stima che assegni tali voci al Mezzogiorno alla Tabella 1/C bis

Tavola n. 1/A

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
DAL BILANCIO STATALE NEL TRIENNIO 1987-1988-1989
RILEVATI DALLE CONTABILITA' DI TESORERIA

(Categorie 2 - 3 - 4 - 5 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16)

(Importi in milioni)

Anno	Pagamenti complessivi (a)	Mezzogiorno (b)	Resto Paese	Percentuale b/a
1987	356,814,118	50,709,454	306,104,664	14.2
1988	380,295,475	51,614,840	328,680,635	13.5
1989	356,296,110	55,252,719	301,043,391	15.5

NOTA: nella voce "Resto del Paese" sono ricompresi anche tutti i pagamenti della Tesoreria Centrale

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

TAVOLA 1/B

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
DAL BILANCIO STATALE NELL'ANNO 1988
RILEVATI DALLE CONTABILITÀ DI TESORERIA
SOLO SULLA TESORERIA CENTRALE

	(in miliardi)				
	TOTALE (a)	MEZZOGIORNO (b)	% b/a	RESTO PAESE (c)	% c/a
Pagamenti da bilancio Stato a:					
Regioni	83,193	28,539	34.30	54,654	65.70
I.N.P.S.	29,712	9,924	33.40	19,788	66.60
A.I.M.A.	7,850	1,319	16.80	6,531	83.20
Cassa DD. PP.	4,122	1,302	31.59	2,819	68.39
Agenzia Mezzogiorno	3,918	3,918	100.00		
Totale pagamenti ripartiti Pagamenti non ripartibili	128,794 50,906	45,001	34.94	83,793	65.06
Totale afflussi ai c/c	179,701				
Pagamenti diretti (non affluiti ai c/c)	23,629			23,629	100.00
Totale pagamenti del bilancio dello Stato su Tes. Centrale	203,330	45,001 (1)	22.13	107,422 (1)	52.83

(1) manca la quota parte di 50,906 miliardi non ripartibili
Fonte Direzione Generale del Tesoro

C E D - Servizio Relazioni al Parlamento

4

TAVOLA 1/C

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
DAL BILANCIO STATALE NELL'ANNO 1988
(Dati elaborati per il referto) (*)

(Categorie 2 - 3 - 4 - 5 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16)

VALORI COMPRESIVI DEI PAGAMENTI SULLA TESORERIA CENTRALE

(in miliardi)

ANNO	TOTALE (a)	MEZZOGIORNO (b)	% b/a	RESTO PAESE (c)	% c/a	NON RIPART. (d)	% d/a
1988	380,295	96,615	25.40	232,773	61.21	50,906	13.39

PAGAMENTI ESCLUSIVAMENTE DELLA TESORERIA CENTRALE

(in miliardi)

ANNO	TOTALE (a)	MEZZOGIORNO (b)	% b/a	RESTO PAESE (c)	% c/a	NON RIPART. (d)	% d/a
1988	203,330	45,001	22.13	107,422	52.83	50,906	25.04

(*) Elaborazione condotta sulla base di elementi informativi forniti - per la Tesoreria centrale - dalla Direzione Generale del Tesoro.
C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

TAVOLA 1/C bis

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
DAL BILANCIO STATALE NELL'ANNO 1988
(Dati elaborati per il referto)

(Categorie 2 - 3 - 4 - 5 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16)

VALORI COMPRENSIVI DEI PAGAMENTI DELLA TESORERIA
PROVINCIALE DI ROMA A FAVORE DEL MEZZOGIORNO

(in miliardi)

ANNO	TOTALE (a)	MEZZOGIORNO (b)	% b/a	RESTO PAESE (c)	% c/a	NON RIPART. (d)	% d/a
1988	380,295	97,383	25.60	232,005	61.01	50,906	13.39

(in miliardi)

ANNO	TOTALE (a)	MEZZOGIORNO (b)	% b/a	RESTO PAESE (c)	% c/a
1988	329,388	97,383	29.56	232,005	70.43

H.B. - Non sono considerati 50,906 miliardi non ripartibili per mancanza di parametri idonei alla suddivisione territoriale.

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

51

Tavola n. 5

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
(RILEVATI DALLE CONTABILITA' DI TESORERIA)
Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

Categoria 2

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)	747,365	38.8	860,688	39.2	911,856	39.4
Resto Paese (b)	1,177,768	61.1	1,331,627	60.7	1,401,635	60.5
Totale (c)	1,925,133	4.3	2,192,315	4.3	2,313,492	4.2
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)	1,036,598	19.0	1,215,768	19.9	1,337,050	20.6
Resto Paese (b)	4,405,452	80.9	4,870,323	80.0	5,142,175	79.3
Totale (c)	5,442,050	12.1	6,086,092	12.1	6,479,225	11.9
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)	10,752,783	38.8	12,246,558	39.4	13,424,185	40.0
Resto Paese (b)	16,932,798	61.1	18,838,032	60.6	20,066,702	59.9
Totale (c)	27,685,581	61.8	31,084,590	61.7	33,490,887	62.0
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)	-	-				
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)	123,199	27.2	138,304	27.1	141,145	27.7
Resto Paese (b)	329,357	72.7	370,790	72.8	368,215	72.2
Totale (c)	452,557	1.0	509,094	1.0	509,360	0.9
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)	48,354	29.6	52,768	27.9	60,108	27.3
Resto Paese (b)	114,698	70.3	135,986	72.0	159,408	72.6
Totale (c)	163,052	0.3	188,754	0.3	219,516	0.4
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)	91,853	29.8	97,734	28.6	103,495	28.9
Resto Paese (b)	216,219	70.1	243,231	71.3	254,188	71.0
Totale (c)	308,072	0.6	340,964	0.6	357,682	0.6
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)	1,918,424	21.8	2,139,292	21.5	2,373,674	22.2
Resto Paese (b)	6,871,264	78.1	7,774,604	78.4	8,274,640	77.7
Totale (c)	8,789,688	19.6	9,913,896	19.7	10,648,314	19.7
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)	14,718,576	32.8	16,751,113	33.2	18,351,512	33.9
Resto Paese (b)	30,047,556	67.1	33,564,593	66.7	35,666,964	66.0
Totale (c)	44,766,132	100.0	50,315,706	100.0	54,018,476	100.0

Tavola n. 6

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
(RILEVATI DALLE CONTABILITÀ DI TESORERIA)
Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

53

- - Categoria 3 - -

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)	18,109	43.9	18,025	45.0	1,970	46.3
Resto Paese (b)	23,105	56.0	21,954	54.9	2,279	53.6
Totale (c)	41,214	0.2	39,979	0.2	4,250	0.0
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)	101,577	16.9	102,021	16.7	100,622	15.8
Resto Paese (b)	497,143	83.0	505,565	83.2	532,735	84.1
Totale (c)	598,720	3.9	607,586	3.6	633,357	3.3
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)	178,499	31.3	128,083	30.0	10,948	36.0
Resto Paese (b)	391,234	68.6	297,991	69.9	19,399	63.9
Totale (c)	569,733	3.7	426,074	2.5	30,347	0.1
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)	--		--		--	
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)	85	1.2	190	1.9	291	10.8
Resto Paese (b)	6,945	98.7	9,751	98.0	2,399	89.1
Totale (c)	7,030	0.0	9,941	0.0	2,690	0.0
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)	1,125	13.0	1,312	11.5	1,516	25.2
Resto Paese (b)	7,511	86.9	10,022	88.4	4,481	74.7
Totale (c)	8,637	0.0	11,334	0.0	5,996	0.0
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)	2,491	11.0	2,396	8.9	2,316	17.5
Resto Paese (b)	20,143	88.9	24,446	91.0	10,888	82.4
Totale (c)	22,634	0.1	26,842	0.1	13,204	0.0
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)	7,149,176	51.0	7,963,625	51.4	9,404,163	51.9
Resto Paese (b)	6,852,750	48.9	7,525,936	48.5	8,686,414	48.0
Totale (c)	14,001,926	91.8	15,489,561	93.2	18,090,577	96.3
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)	7,451,063	48.8	8,215,652	49.4	9,521,826	50.7
Resto Paese (b)	7,798,830	51.1	8,395,665	50.5	9,258,595	49.3
Totale (c)	15,249,893	100.0	16,611,317	100.0	18,780,421	100.0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tavola n. 7

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
(RILEVATI DALLE CONTABILITA' DI TESORERIA)
Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

Categoria 4

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)	229,878	33.6	243,165	35.0	265,903	34.8
Resto Paese (b)	453,115	66.3	451,259	64.9	497,724	65.1
Totale (c)	682,993	4.2	694,424	3.8	763,627	4.5
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)	267,684	17.5	295,978	17.6	314,560	18.2
Resto Paese (b)	1,257,418	82.4	1,378,731	82.3	1,408,567	81.7
Totale (c)	1,525,101	9.5	1,674,709	9.2	1,723,126	10.3
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)	212,209	28.8	224,638	28.7	188,768	25.5
Resto Paese (b)	522,561	71.1	556,595	71.2	549,607	74.4
Totale (c)	734,770	4.6	781,232	4.3	738,375	4.4
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)	200	26.7	112	22.9	123	21.3
Resto Paese (b)	548	73.2	376	77.0	671	78.6
Totale (c)	749		488		854	100.0
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)	41,677	17.7	61,473	19.6	50,629	13.4
Resto Paese (b)	193,175	82.2	250,958	80.3	324,760	86.5
Totale (c)	234,853	1.4	312,431	1.7	375,389	2.2
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)	39,416	16.9	34,015	12.7	41,305	15.2
Resto Paese (b)	192,732	83.0	232,494	87.2	229,565	84.7
Totale (c)	232,148	1.4	266,509	1.4	270,870	1.6
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)	21,495	13.1	20,743	11.9	24,090	15.9
Resto Paese (b)	141,413	86.8	152,468	88.0	127,067	84.0
Totale (c)	162,908	1.0	173,211	0.9	151,157	0.9
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)	1,887,955	15.2	2,446,102	17.1	2,602,698	20.5
Resto Paese (b)	10,473,523	84.7	11,798,828	82.8	10,089,046	79.4
Totale (c)	12,361,477	77.5	14,244,930	78.4	12,691,744	75.9
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)	2,700,515	16.9	3,326,225	18.3	3,488,135	20.8
Resto Paese (b)	13,234,485	83.0	14,821,709	81.6	13,227,006	79.1
Totale (c)	15,935,000	100.0	18,147,934	100.0	16,715,142	100.0

Tabola n. 8

55

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
(RILEVATI DALLE CONTABILITA' DI TESORERIA)
Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

Categoria 5

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)	42,608	48 4	97,534	65 2	72,478	47.9
Resto Paese (b)	45,330	51 5	51,862	34 7	78,728	52 0
Totale (c)	87,938	0 1	149,396	0 2	151,206	0 2
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)	22,190	37 0	32,926	36 8	39,049	40 0
Resto Paese (b)	37,724	62 9	56,396	63 1	58,398	59.9
Totale (c)	59,914	0 1	89,322	0 1	97,447	0 1
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)	404,264	26 0	485,523	25 2	434,656	26 3
Resto Paese (b)	1,145,221	73 9	1,435,093	74 7	1,216,920	73 6
Totale (c)	1,549,485	2 7	1,920,617	3 0	1,651,575	2 8
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)	2 952	10 3	2,584	10 1	2 137	9 8
Resto Paese (b)	25 479	89 6	22,984	89 8	19,594	90 1
Totale (c)	28,431	0 0	25,569	0 0	21,721	0 0
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)	4,193,099	25 2	4,468,700	25 3	5,061,660	40 0
Resto Paese (b)	12,397,112	74 7	13,141,423	74 6	7,563,723	59 9
Totale (c)	16 590,211	29 1	17,610,124	28.1	12,625,383	21.5
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)	416,003	16 5	529,371	17 7	462,374	19 2
Resto Paese (b)	2,104,225	83 4	2,450,581	82 2	1,944,317	80 7
Totale (c)	2,520,228	4 4	2,979,952	4 7	2,406,691	4 1
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)	112,505	8 2	147,207	9 5	157,922	9 5
Resto Paese (b)	1 258,823	91 8	1,387,395	90 4	1 494,985	90 4
Totale (c)	1,371 328	2 4	1,534,602	2 4	1,652 907	2 8
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)	11,193,669	32 2	10,121,327	26 4	9,954,595	24 8
Resto Paese (b)	23,539,567	67 7	28,176,883	73 5	30,173,671	75 1
Totale (c)	34,733,237	61 0	38,298 210	61 1	40,128 266	68 3
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)	16 387,290	28 7	15,885,173	25 3	16 184 871	27 5
Resto Paese (b)	40,553,482	71 2	46,722,618	74 6	42,550,335	72 4
Totale (c)	56,940,771	100 0	62,607,791	100 0	58,735,206	100 0

Tavola n. 9

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
(RILEVATI DALLE CONTABILITÀ DI TESORERIA)
Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

Categoria 10

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)	147,977	30.5	108,667	22.4	106,102	23.9
Resto Paese (b)	336,396	69.4	375,806	77.5	336,350	76.0
Totale (c)	484,373	16.8	484,473	16.0	442,452	13.5
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)	19,435	26.4	12,478	15.7	29,480	25.5
Resto Paese (b)	53,952	73.5	66,952	84.2	85,946	74.4
Totale (c)	73,387	2.5	79,430	2.6	115,427	3.5
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)	135,317	28.0	158,891	32.0	196,345	32.9
Resto Paese (b)	346,874	71.9	336,802	67.9	400,436	67.1
Totale (c)	482,191	16.8	495,693	16.4	596,780	18.2
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)	15,047	26.7	17,424	30.3	9,910	26.1
Resto Paese (b)	41,160	73.2	39,984	69.6	28,008	73.8
Totale (c)	56,206	1.9	57,408	1.9	37,918	1.1
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)	31,354	89.8	15,163	88.5	13,016	83.0
Resto Paese (b)	3,530	10.1	1,954	11.4	2,651	16.9
Totale (c)	34,885	1.2	17,117	0.5	15,667	0.4
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)	60,530	17.1	57,700	14.9	67,757	13.0
Resto Paese (b)	292,733	82.8	327,754	85.0	449,683	86.9
Totale (c)	353,264	12.3	385,454	12.7	517,440	15.8
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)	282,357	25.1	344,751	28.9	335,209	28.6
Resto Paese (b)	840,702	74.8	847,319	71.0	835,235	71.3
Totale (c)	1,123,059	39.1	1,192,070	39.5	1,170,444	35.8
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)	99,768	38.0	136,864	44.8	158,696	43.1
Resto Paese (b)	162,731	61.9	168,565	55.1	209,467	56.9
Totale (c)	262,499	9.1	305,428	10.1	368,163	11.2
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)	791,785	27.5	851,937	28.2	916,514	29.0
Resto Paese (b)	2,078,079	72.4	2,165,137	71.7	2,347,777	71.9
Totale (c)	2,869,864	100.0	3,017,074	100.0	3,264,291	100.0

Tavola n. 10

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 (RILEVATI DALLE CONTABILITA' DI TESORERIA)
 Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

Categoria 11

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)	7,722	16 1	5,590	10 0	6,608	13 0
Resto Paese (b)	40,137	83 8	50,280	89 9	43,913	86 9
Totale (c)	47,859	21 1	55,870	19 1	50,522	16 6
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)	973	19 6	1,232	22 1	1,267	19 1
Resto Paese (b)	3,990	80 4	4,335	77 8	5,348	80 8
Totale (c)	4,963	2 1	5,566	1 9	6,615	2 1
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)			-	-	-	-
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)	3,700	19 1	1,614	8 4	899	4 7
Resto Paese (b)	15,675	80 9	17,491	91 5	18,040	95 2
Totale (c)	19,375	8 5	19,106	6 5	18,940	6 2
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)	18,478	17 8	13,613	7 9	16,405	8 9
Resto Paese (b)	85,330	82 2	157,393	92 0	166,113	91 0
Totale (c)	103,808	45 7	171,006	58 6	182,518	60 1
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)	680	16 0	800	17 4	779	18 4
Resto Paese (b)	3,554	83 9	3,793	82 5	3,455	81 5
Totale (c)	4,235	1 8	4,593	1 5	4,235	1 3
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)	1,531	3 2			3,235	7 9
Resto Paese (b)	45,016	96 7	35,340	100 0	37,633	92 0
Totale (c)	46,547	20 5	35,340	12 1	40,868	13 4
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)	33,084	14 5	22,849	7 8	29,195	9 6
Resto Paese (b)	193,704	85 4	268,632	92 1	274,502	90 3
Totale (c)	226,788	100 0	291,481	100 0	303,697	100 0

Tavola n. 11

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
(RILEVATI DALLE CONTABILITÀ DI TESORERIA)
Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

Categoria 12

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)	660	100 0	660	100 0	759	100 0
Totale (c)	660		660		759	
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)	418 273	39 3	323 164	33 8	486,358	29 3
Resto Paese (b)	644,836	60 6	630,881	66 1	1,169,879	70 6
Totale (c)	1 063 108	5 3	954,045	5 3	1,656,237	8 0
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)	2 742 356	85 5	580,418	-74 1	625,121	73 5
Resto Paese (b)	464 884	14 4	202 367	25 8	260 700	29 4
Totale (c)	3 207 240	16 1	782 785	4 3	885 820	4 2
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)	8 649	19 7	16 233	12 1	23,428	17 4
Resto Paese (b)	35 152	80 2	117,101	87 8	111,137	82 5
Totale (c)	43 801	0 2	133,334	0 7	134,565	0 6
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)	207 059	15 0	297,576	19 2	449,750	25 0
Resto Paese (b)	1,167,380	84 9	1 249,009	80 7	1,277,603	73 9
Totale (c)	1 374 439	6 9	1 546,585	8 6	1,727,353	8 3
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)	1 325 012	21 2	335 725	7 0	1,366,870	21 0
Resto Paese (b)	4 910 305	78 7	4 432 247	92 9	5,140,988	79 0
Totale (c)	6 235 317	31 4	4 767 973	26 6	6,507 858	31 5
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)	1 799 894	22 7	1,659 937	17 1	1,629 786	16 7
Resto Paese (b)	6 122 165	77 2	8 024 529	82 8	8,084 501	83 2
Totale (c)	7 922 059	39 9	9 684 466	54 1	9,714 286	47 1
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)	6,501 243	32 7	3 213 053	17 9	4 581,313	22 2
Resto Paese (b)	13,345,382	67 2	14,656 795	82 0	16 045,565	77 7
Totale (c)	19 846 625	100 0	17 869 848	100 0	20,626,878	100 0

Tavola n. 12

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 (RILEVATI DALLE CONTABILITA' DI TESORERIA)
 Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

Categoria 13

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)			10,000	1 2		
Resto Paese (b)	680,660	100.0	790,183	98 7	635,336	100 0
Totale (c)	680,660	100.0	800,183	100 0	635,336	100 0
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)			10,000	1 2		
Resto Paese (b)	680,660	100.0	790,183	98 7	635,336	100 0
Totale (c)	680,660	100.0	800,183	100.0	635,336	100 0

Tavola n. 13

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 (RILEVATI DALLE CONTABILITA' DI TESORERIA)
 Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

- Categoria 14

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)	700	0 1	23	0 0		
Resto Paese (b)	449,273	99 8	391,591	99 9	457,864	100 0
Totale (c)	449,973	90 7	391,614	86 9	457,864	97 2
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)			8 466	14 4	2,000	15 3
Resto Paese (b)	45,805	100 0	50,232	85 5	11,065	84 6
Totale (c)	45,805	9 2	58,697	13 0	13,065	2 7
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)	700	0 1	8,489	1 8	2,000	0 4
Resto Paese (b)	495,078	99 8	441,822	98 1	468,929	99 5
Totale (c)	495,778	100 0	450,311	100 0	470,929	100 0

Tavola n. 14

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
(RILEVATI DALLE CONTABILITÀ DI TESORERIA)
Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

Categoria 15 -

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3 -						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)	- - -			--	-	-
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)	10	100 0	285	100 0	218	100 0
Totale (c)	10		285	0 0	218	0 0
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)	2,501,018	100 0	1,736,164	100 0	1,945,246	100 0
Totale (c)	2,501,018	73 6	1,736,164	49 2	1,945,246	65 2
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)	893,000	100 0	1,787,000	100 0	1,037,334	100 0
Totale (c)	893,000	26 3	1,787,000	50 7	1,037,334	34 7
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)	3,394,028	100 0	3,523,449	100 0	2,982,798	100 0
Totale (c)	3,394,028	100 0	3,523,449	100 0	2,982,798	100 0

Tavola n. 15

62

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 (RILEVATI DALLE CONTABILITA' DI TESORERIA)
 Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

Categoria 16

(Importi in milioni)

	1987		1988		1989	
	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale	Pagamenti complessivi	% sul totale
Sezione 3						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 4						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 6						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 7						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 8						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 9						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Sezione 10						
Mezzogiorno (a)						
Resto Paese (b)						
Totale (c)						
Altre sezioni						
Mezzogiorno (a)	2 125,199	100 0	3,330 350	100 0	2,177,352	100 0
Resto Paese (b)						
Totale (c)	2 125,199	100 0	3,330,350	100 0	2,177,352	100 0
Totale sezioni (d)						
Mezzogiorno (a)	2 125,199	100 0	3,330,350	100 0	2,177,352	100 0
Resto Paese (b)						
Totale (c)	2 125 199	100 0	3,330,350	100.0	2,177,352	100 0

Quadro A

63

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
Categorie V e XII

(Importi in milioni)

ESERCIZIO 1987

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	200,208,821	16,387,290	8.1	183,821,531	91.8
Pagamenti conto capitale	55,129,299	6,501,243	11.7	48,628,055	88.2
Totale Pagamenti	255,338,119	22,888,533	8.9	232,449,587	91.0

ESERCIZIO 1988

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	215,124,763	15,885,173	7.3	199,239,590	92.6
Pagamenti conto capitale	52,229,016	3,213,053	6.1	49,015,963	93.8
Totale Pagamenti	267,353,779	19,098,226	7.1	248,255,553	92.8

ESERCIZIO 1989

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	179,823,492	16,184,871	9.0	163,638,621	91.0
Pagamenti conto capitale	56,958,301	4,581,313	8.0	52,376,988	91.9
Totale Pagamenti	236,781,793	20,766,183	8.7	216,015,610	91.2

NOTA: nella voce "Resto del Paese" sono ricompresi anche tutti i pagamenti della Tesoreria Centrale
C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

Quadro A

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 Categorie V e XII
 Con esclusione dei pagamenti relativi alla Tesoreria Centrale
 (Importi in milioni)

64

ESERCIZIO 1987

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	56,940,771	16,387,290	28.7	40,553,482	71.2
Pagamenti conto capitale	19,846,625	6,501,243	32.7	13,345,382	67.2
Totale Pagamenti	76,787,397	22,888,533	29.8	53,898,864	70.1

ESERCIZIO 1988

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	82,607,791	15,885,173	25.3	46,722,618	74.6
Pagamenti conto capitale	17,869,848	3,213,053	17.9	14,656,795	82.0
Totale Pagamenti	80,477,640	19,098,226	23.7	61,379,414	76.2

ESERCIZIO 1989

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	58,735,206	16,184,871	27.5	42,550,335	72.4
Pagamenti conto capitale	20,626,878	4,581,313	22.2	16,045,565	77.7
Totale Pagamenti	79,362,084	20,766,183	26.1	58,595,900	73.8

Quadro A

65

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 Categorie V e XII
 Con esclusione dei pagamenti relativi alle Tesorerie 600, 348 e 349
 (Importi in milioni)

ESERCIZIO 1987

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	37.541,430	16,387,290	43.6	21,154,140	56.3
Pagamenti conto capitale	13,189,147	6,501,243	49.2	6,687,904	50.7
Totale Pagamenti	50,730,577	22,888,533	45.1	27,842,044	54.8

ESERCIZIO 1988

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	35.967,990	15,885,173	44.1	20,082,817	55.8
Pagamenti conto capitale	10,101,730	3,213,053	31.8	6,888,677	68.1
Totale Pagamenti	46,069,720	19,098,226	41.4	26,971,494	58.5

ESERCIZIO 1989

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	37,459,641	16,184,871	43.2	21,274,770	56.7
Pagamenti conto capitale	11,830,560	4,581,313	38.7	7,249,247	61.2
Totale Pagamenti	49,290,201	20,766,183	42.1	28,524,018	57.8

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA n. 2

ESERCIZIO 1987
 PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 (RILEVATI DALLE CONTABILITÀ DI TESORERIA)
 Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

(Importi in milioni)

	Cat. 2	Cat. 3	Cat. 4	Cat. 5	Cat. 10	Cat. 11	Cat. 12	Cat. 13	Cat. 14	Cat. 15	Cat. 16	Totale Sezioni
Sez. 3												
Mezzogiorno	747,365	18,109	229,878	42,608	147,977	7,722						1,193,659
Resto Paese	1,177,768	23,105	453,115	45,330	336,396	40,137	660					2,076,512
Totale	1,925,133	41,214	682,993	87,938	484,373	47,859	660					3,270,171
Sez. 4												
Mezzogiorno	1,036,598	101,577	267,684	22,190	19,435							1,447,483
Resto Paese	4,405,452	497,143	1,257,418	37,724	53,952							6,251,689
Totale	5,442,050	598,720	1,525,101	59,914	73,387							7,699,172
Sez. 6												
Mezzogiorno	10,752,783	178,499	212,209	404,264	135,317	973	418,273					12,102,318
Resto Paese	16,932,798	391,234	522,561	1,145,221	346,874	3,990	644,836					19,987,514
Totale	27,685,581	569,733	734,770	1,549,485	482,191	4,963	1,063,108					32,089,831
Sez. 7												
Mezzogiorno			200	2,952	15,047		2,742,356					2,760,555
Resto Paese			548	25,479	41,160		464,884					532,072
Totale			749	28,431	56,206		3,207,240					3,292,627
Sez. 8												
Mezzogiorno	123,199	85	41,677	4,193,099	31,354	3,700	8,649					4,401,765
Resto Paese	329,357	6,945	193,175	12,397,112	3,530	15,675	35,152			10		12,980,957
Totale	452,557	7,030	234,853	16,590,211	34,885	19,375	43,801			10		17,382,722
Sez. 9												
Mezzogiorno	48,354	1,125	39,416	416,003	60,530	18,478	207,059					790,965
Resto Paese	114,698	7,511	192,732	2,104,225	292,733	85,330	1,167,380			2,501,018		6,465,639
Totale	163,052	8,637	232,148	2,520,228	353,264	103,808	1,374,439			2,501,018		7,256,593
Sez. 10												
Mezzogiorno	91,853	2,491	21,495	112,505	282,357	680	1,325,012		700			1,837,094
Resto Paese	216,219	20,143	141,413	1,258,823	840,702	3,554	4,910,305	680,660	449,273			8,521,091
Totale	308,072	22,634	162,908	1,371,328	1,123,059	4,235	6,235,317	680,660	449,973			10,358,185
Altre sezioni												
Mezzogiorno	1,918,424	7,149,176	1,887,955	11,193,669	99,768	1,531	1,799,894				2,125,199	26,175,616
Resto Paese	6,871,264	6,852,750	10,473,523	23,539,567	162,731	45,016	6,122,165		45,805	893,000		55,005,821
Totale	8,789,688	14,001,926	12,361,477	34,733,237	262,499	46,547	7,922,059		45,805	893,000		81,181,437
Totale categ.												
Mezzogiorno	14,718,576	7,451,063	2,700,515	16,387,290	791,785	33,084	6,501,243		700		2,125,199	50,709,454
Resto Paese	30,047,556	7,798,830	13,234,485	40,553,482	2,078,079	193,704	13,345,382	680,660	495,078	3,394,028		111,821,284
Totale	44,766,132	15,249,893	15,935,000	56,940,771	2,869,864	226,788	19,846,625	680,660	495,778	3,394,028		162,530,738

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA n. 3

ESERCIZIO 1988
 PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 (RILEVATI DALLE CONTABILITÀ DI TESORERIA)
 Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

	Cat. 2	Cat. 3	Cat. 4	Cat. 5	Cat. 10	Cat. 11	Cat. 12	Cat. 13	Cat. 14	Cat. 15	Cat. 16	Totale Sezioni
Sez. 3												
Mezzogiorno	860,688	18,025	243,165	97,534	108,667	5,590						1.333,669
Resto Paese	1,331,627	21,954	451,259	51,862	375,806	50,280	660					2.283,449
Totale	2,192,315	39,979	694,424	149,396	484,473	55,870	660					3.617,117
Sez. 4												
Mezzogiorno	1,215,768	102,021	295,978	32,926	12,478							1.659,171
Resto Paese	4,870,323	505,565	1,378,731	56,396	66,952							6.877,967
Totale	6,086,092	607,586	1,674,709	89,322	79,430							8.537,138
Sez. 6												
Mezzogiorno	12,246,558	128,083	224,638	485,523	158,891	1,232	323,164					13.568,088
Resto Paese	18,838,032	297,991	556,595	1,435,093	336,802	4,335	630,881					22.099,730
Totale	31,084,590	426,074	781,232	1,920,617	495,693	5,566	954,045					35.667,818
Sez. 7												
Mezzogiorno			112	2,584	17,424		580,418					600,339
Resto Paese			376	22,984	39,984		202,367					265,712
Totale			488	25,569	57,408		782,785					866,250
Sez. 8												
Mezzogiorno	138,304	190	61,473	4,668,700	15,163	1,614	16,233					4,701,678
Resto Paese	370,790	9,751	250,958	13,141,423	1,954	17,491	117,101		285			13,909,754
Totale	509,094	9,941	312,431	17,610,124	17,117	19,106	133,334		285			18,611,432
Sez. 9												
Mezzogiorno	52,768	1,312	34,015	529,371	57,700	13,613	297,576					986,353
Resto Paese	135,986	10,022	232,494	2,450,581	327,754	157,393	1,249,009			1,736,164		6,299,403
Totale	188,754	11,334	266,509	2,979,952	385,454	171,006	1,546,585			1,736,164		7,285,756
Sez. 10												
Mezzogiorno	97,734	2,396	20,745	147,207	344,751	800	335,725		23			959,379
Resto Paese	243,231	24,446	152,468	1,387,395	847,319	3,793	4,432,247		391,591			8,272,874
Totale	340,964	26,842	173,211	1,534,602	1,192,070	4,593	4,767,973		391,614			9,232,053
Altre sezioni												
Mezzogiorno	2,139,292	7,963,625	2,446,102	10,121,327	136,864		1,659,937		8,466		3,330,350	27,805,964
Resto Paese	7,774,604	7,525,936	11,798,828	28,176,883	168,565	35,340	8,024,529		50,232	1,787,000		65,341,916
Totale	9,913,896	15,489,561	14,244,930	38,298,210	305,428	35,340	9,684,466		58,697	1,787,000	3,330,350	93,147,879
Totale categ.												
Mezzogiorno	16,751,113	8,215,652	3,326,225	15,885,173	851,937	22,849	3,213,053		8,489		3,330,350	51,614,840
Resto Paese	33,564,593	8,395,665	14,821,709	46,722,618	2,165,137	268,632	14,656,795		441,822	3,523,449		125,330,604
Totale	50,315,706	16,611,317	18,147,934	62,607,791	3,017,074	291,481	17,869,848		450,311	3,523,449	3,330,350	176,965,444

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tavola n. 4

ESERCIZIO 1989
 PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
 (RILEVATI DALLE CONTABILITÀ DI TESORERIA)
 Pagamenti non comprensivi della Tesoreria Centrale

(Importi in milioni)

	Cat. 2	Cat. 3	Cat. 4	Cat. 5	Cat. 10	Cat. 11	Cat. 12	Cat. 13	Cat. 14	Cat. 15	Cat. 16	Totale Sezioni
Sez. 3												
Mezzogiorno	911,856	1,970	265,903	72,478	106,102	6,608						1,364,917
Resto Paese	1,401,635	2,279	497,724	78,728	336,350	43,913	759					2,361,389
Totale	2,313,492	4,250	763,627	151,206	442,452	50,522	759					3,726,307
Sez. 4												
Mezzogiorno	1,337,050	100,622	314,560	39,049	29,480							1,820,761
Resto Paese	5,142,175	532,735	1,408,567	58,398	85,946							7,227,821
Totale	6,479,225	633,357	1,723,126	97,447	115,427							9,048,582
Sez. 6												
Mezzogiorno	13,424,185	10,948	188,768	434,656	196,345	1,267	406,358					14,742,526
Resto Paese	20,066,702	19,399	549,607	1,216,920	400,436	5,348	1,169,879					23,428,290
Totale	33,490,887	30,347	738,375	1,651,575	596,780	6,615	1,656,237					38,170,816
Sez. 7												
Mezzogiorno			183	2,137	9,910		625,121					637,351
Resto Paese			671	19,594	28,008		260,700					308,972
Totale			854	21,731	37,918		885,820					946,323
Sez. 8												
Mezzogiorno	141,145	291	50,629	5,061,660	13,016	899	23,428					5,291,068
Resto Paese	368,215	2,399	324,760	7,563,723	2,651	18,040	111,137			218		8,391,143
Totale	509,360	2,690	375,389	12,625,383	15,667	18,940	134,565			218		13,682,211
Sez. 9												
Mezzogiorno	60,108	1,516	41,305	462,374	67,757	16,405	449,750					1,099,215
Resto Paese	159,408	4,481	229,565	1,944,317	449,683	166,113	1,277,603			1,945,246		6,176,615
Totale	219,516	5,996	270,870	2,406,691	517,440	182,518	1,727,353			1,945,246		7,275,630
Sez. 10												
Mezzogiorno	105,495	2,316	24,090	157,922	335,209	779	1,366,870					1,990,682
Resto Paese	254,188	10,888	127,067	1,494,985	835,235	3,455	5,140,988	635,336	457,864			8,960,005
Totale	357,682	13,204	151,157	1,652,907	1,170,444	4,235	6,507,858	635,336	457,864			10,950,687
Altre sezioni												
Mezzogiorno	2,373,674	9,404,163	2,602,698	9,954,595	158,696	3,235	1,629,786		2,000		2,177,352	28,306,199
Resto Paese	8,274,640	8,686,414	10,089,046	30,173,671	209,467	37,633	8,084,501		11,065	1,037,334		66,603,771
Totale	10,648,314	18,090,577	12,691,744	40,128,266	368,163	40,868	9,714,286		13,065	1,037,334	2,177,352	94,909,970
Totale categ.												
Mezzogiorno	18,351,512	9,521,826	3,488,136	16,184,871	916,514	29,195	4,581,313		2,000		2,177,352	55,252,719
Resto Paese	35,666,964	9,258,595	13,227,006	42,550,335	2,347,777	274,502	16,045,565	635,336	468,929	2,982,798		123,457,807
Totale	54,018,476	18,780,421	16,715,142	58,735,206	3,264,291	303,697	20,626,878	635,336	470,929	2,982,798	2,177,352	178,710,526

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

69

REFERTO SPESA ORDINARIA NEL MEZZOGIORNO

PARTE SPECIALE I

LA SPESA PER INVESTIMENTI DIRETTI
E LE RISERVE IN FAVORE DEL MEZZOGIORNO

- 1 / I -

70

Indice parte speciale I

1. Le fonti normative
2. Ambito di applicazione della riserva del 40%
3. Necessita' di ampliamento dei criteri
4. Il ruolo del Ministro del tesoro
 - 4.1 La determinazione delle quote riservate
 - 4.2 La devoluzione delle somme non impegnate
5. Le erogazioni per investimenti diretti
 - 5.1 Limiti di significativita' dei pagamenti
 - 5.2 Articolazione settoriale della spesa
6. Gli "impegni" di alcune Amministrazioni
 - 6.1 Ministero dei lavori pubblici
 - 6.2 Ministero dei trasporti
 - 6.3 A.N.A.S.
 - 6.4 Amministrazione P.T.
7. La riserva del 30% sulle forniture

1. *Le fonti normative*

Com'e' noto, l'art. 107 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con D.P.R. 6 marzo 1978 n. 218, disponeva che "fino al 31 dicembre 1980" alle aree del Meridione fosse riservata "una quota non inferiore al 40% della somma globalmente stanziata nello stato di previsione delle amministrazioni dello Stato per spese d'investimento".

- 2 / I -

71

Le norme del citato testo unico sono state, da ultimo, prorogate - ove compatibili - fino al 31 dicembre 1993 dalla legge l° marzo 1986 n. 64, che ha definito la nuova disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per un periodo di nove anni (1985-1993).

In particolare l'art. 17 di quest'ultima legge, riprendendo ed integrando (ai commi 6, 7 e 8) disposizioni già contenute nel ricordato art. 107 del testo unico del 1978, ha inteso dare maggiore evidenza ed effettività all'obbligo della riserva, attribuendo al Ministro del tesoro specifici compiti di accertamento e verifica.

A partire dall'anno finanziario 1987 e' stato infatti previsto che i capitoli di spesa, ai quali si applica la riserva del 40% di cui al ripetuto art. 107 del testo unico (nonché quelli per i quali e' individuata una percentuale diversa), siano elencati in appositi "allegati" agli stati di previsione della spesa dei singoli ministeri e delle aziende autonome: il Ministro del tesoro determina, quindi, i corrispondenti importi definitivi con proprio decreto, da allegare alla legge di assestamento del bilancio.

In caso di mancata utilizzazione dei fondi entro i termini previsti per il loro mantenimento in bilancio - (a decorrere dall'esercizio finanziario 1990 tale termine e' stato ridotto ad un anno dall'art. 6, comma 5, del D.L. n. 65 del 1989, convertito dalla legge 26 aprile 1989, n. 155) -, essi sono devoluti con decreto del Ministro del tesoro "come ulteriore apporto destinato all'intervento straordinario nel Mezzogiorno".

- 3 /I -

Il Ministro del tesoro e' infine tenuto a predisporre "un quadro riepilogativo", da allegare al rendiconto generale dello Stato, dal quale risultino l'osservanza della riserva da parte delle singole amministrazioni e le modalita' con le quali la riserva stessa ha operato, con riferimento sia agli stanziamenti di competenza sia all'effetto della devoluzione di cui sopra.

Va sottolineato per completezza che, oltre alla riserva per investimenti dianzi illustrata - che potrebbe definirsi di carattere generale -, lo stesso testo unico del 1978 contiene una serie di riserve di carattere particolare, analiticamente riportate in allegato al presente capitolo. Un dettagliato elenco - certamente utile a fini conoscitivi - riassume, altresì, le ulteriori riserve in favore del Mezzogiorno, recate da provvedimenti successivi all'emanazione del citato testo unico fino al novembre 1990.

2. Ambito di applicazione della riserva

Per un corretto approccio al tema va preliminarmente rilevato che, rispetto alla nozione onnicomprensiva prevista dall'art. 107 del testo unico piu' volte citato, l'ammontare delle spese di investimento effettivamente preso a base per il calcolo della riserva e' alquanto ridotto.

Come si evince dalle premesse dei decreti annuali del Ministro del tesoro, tale importo e' infatti determinato al netto degli accantonamenti per i provvedimenti legislativi in corso (di cui al cap. 9001 dello stato di previsione del

- 4 /I -

73

predetto dicastero), nonché degli importi relativi alle categorie XIII (anticipazioni azionarie e conferimenti) e XV (concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive); inoltre, ai fini della determinazione della quota da destinare a riserva non vengono prese in considerazione le spese di investimento contraddistinte da una precisa destinazione territoriale o settoriale, o che risultano vincolate da impegni pluriennali.

Infine, ai sensi del ripetuto art. 107 del testo unico, in tale quota non vanno computati gli stanziamenti attribuiti alla ex Cassa del Mezzogiorno (ora al nuovo intervento straordinario ex lege n. 64 del 1986), nonché destinati da leggi speciali direttamente a territori dell'Italia meridionale.

Sotto il profilo soggettivo deve evidenziarsi che, oltre alla Presidenza del Consiglio, non vengono sottoposti a riserva i Ministeri del tesoro, degli affari esteri, del commercio con l'estero, di grazia e giustizia, dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, delle partecipazioni statali, della sanità, dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, nel riflesso che i fondi iscritti nei rispettivi stati di previsione o riguardano meri trasferimenti o concernono interventi per loro natura non assoggettabili alla riserva medesima; per motivi analoghi risultano anche escluse le Amministrazioni autonome degli archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del fondo edifici di culto e della ex azienda di Stato per le foreste demaniali.

- 5 /I -

74

Limitatamente all'esercizio finanziario 1989 va infine tenuto presente che per alcune amministrazioni statali (Ministeri delle finanze e della pubblica istruzione) la riserva non ha operato, mentre per altre e' fortemente diminuito il numero dei capitoli inclusi nel decreto del Ministro del tesoro (Ministeri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, della marina mercantile) per effetto della forte contrazione e sovente dell'azzeramento degli stanziamenti di competenza, determinati dall'applicazione dell'art. 6 - comma 2 del citato D.L. n. 65 del 1989, convertito dalla legge 26 aprile 1989 n. 155.

3. *Necessita' di ampliamento dei criteri*

Tralasciando singole questioni gia' affrontate dalla Corte, in prosieguo di tempo, nella competente sede del controllo, deve tuttavia rilevarsi una impostazione restrittiva del Tesoro nella concreta determinazione degli stanziamenti di bilancio assoggettabili a riserva.

Al di la' di effettivi casi di incompatibilita' tecnica, che interessano determinate poste di bilancio non suscettibili di preventive ripartizioni territoriali, uno sforzo andrebbe compiuto per individuare moduli procedurali piu' flessibili che consentano di dare una piu' ampia attuazione al precetto normativo di cui all'art. 107 del testo unico, che - come gia' ricordato in precedenza - fa riferimento alla "somma globalmente stanziata per spese di investimento" negli stati di previsione delle singole Amministrazioni.

- 6, /I -

75

Nell'attuale dimensione solo la meta' dei Ministeri (circa 10) e quattro Aziende autonome vengono interessati dalla riserva, che - tra l'altro - e' applicata quasi esclusivamente agli stanziamenti ordinari di bilancio con esclusione, ad esempio, delle leggi pluriennali di spesa.

A quest'ultimo riguardo e' noto - e la Corte ha piu' volte evidenziato il fenomeno nelle proprie relazioni annuali - che negli anni piu' recenti le maggiori risorse per la realizzazione di infrastrutture e di opere pubbliche sono state recate da leggi pluriennali d'intervento, con conseguente riduzione delle ordinarie dotazioni di bilancio.

Le obiezioni che vengono poste all'assoggettamento di tali leggi alla riserva in favore del Mezzogiorno sono generalmente connesse all'intervento, nella fase programmatica e di localizzazione degli interventi, di comitati interministeriali ed altri organismi similari, e alla determinazione annuale degli stanziamenti da parte delle leggi finanziarie.

Per quanto attiene al primo profilo, e' certamente significativo che l'ultimo comma dell'art. 107 piu' volte citato disponga che "il CIPE assicura che siano salvaguardate le riserve di cui al presente articolo". Quindi, pur riconoscendo che la rimodulazione annuale delle risorse e' essenzialmente fatta in funzione della effettiva impegnabilita' dei fondi in relazione al concreto avanzamento dei singoli interventi, non di meno potrebbero essere quantificate preventivamente in via teorica la somma globale e le quote annuali destinate al

- 7 / I -

76

Mezzogiorno, e messo a punto un meccanismo flessibile di assegnazioni annuali con possibilita' di storni in corso d'anno e di compensazioni su esercizi futuri.

Sul piano amministrativo si potrebbe, altresì, introdurre in via sperimentale l'obbligo di una codifica nel sistema informativo Ragioneria Generale - Banca d'Italia - Corte dei conti, che consenta di attribuire ciascuna erogazione all'ambito territoriale cui e' destinata, si' da consentire una rilevazione automatica e certa della concreta articolazione dei flussi di spesa su base geografica.

4. *Il ruolo del Ministro del tesoro*

4.1 *La determinazione delle quote riservate.* Gli allegati A, B e C riproducono i decreti del Ministro del tesoro per la determinazione degli importi definitivi da destinare al Mezzogiorno sui capitoli delle singole Amministrazioni assoggettati a riserva, rispettivamente per gli anni 1987, 1988, 1989; nei corrispondenti prospetti A/1, B/1, e C/1 sono riportati, per gli stessi esercizi finanziari, i dati forniti dal predetto dicastero in ordine al rispetto dell'obbligo della riserva di cui sopra (quadri riepilogativi, allegati al rendiconto generale dello Stato ai sensi dell'art. 17, comma 8, della legge n. 64 del 1986), con le relative note esplicative.

Per l'esercizio 1989 si rileva che, a fronte di una spesa complessiva in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche (ministeri + aziende autonome) di 83.332,8 miliardi, l'importo

- 8 / I -

77

assoggettabile a riserva (13.639,1 mld.) non supera il 16,4% del totale. La quota effettivamente riservata al Mezzogiorno, pari a 4.813,3 miliardi, rappresenta il 35,3% delle somme assoggettabili: a determinare tale percentuale complessiva concorrono per il 42% i ministeri e solo per il 23% le amministrazioni autonome.

Tale andamento scompensato si osserva anche nei due esercizi precedenti: infatti nel 1988 i valori percentuali sono rispettivamente del 44,4% e del 29,6%, mentre nel 1987 si attestano sul 42,9% e sul 32,9%.

In valore assoluto, mentre il totale delle somme effettivamente riservate scende dai 5.438,4 miliardi del 1987 ai 4.686 miliardi del 1988, per poi risalire a 4.813,3 miliardi nel 1989, nel triennio considerato si registra una costante e sensibile diminuzione dell'apporto delle aziende autonome, che passa dai 1.770 miliardi del 1987 ai 1.264,3 del 1988, per arrivare a 1.104,9 nel 1989: questo "trend" e' ancora piu' evidente se si considera il rapporto percentuale tra somme "riservabili" e somme "riservate", che cala dal 32,9% del 1987 al 29,6% del 1988 (con una diminuzione di 3,3 punti), fino al 23% del 1989 (6,6 punti in meno).

4.2 *La devoluzione delle somme non impegnate.* Va comunque evidenziato che, nell'attuale stesura, il quadro riepilogativo redatto dal Ministro del tesoro non soddisfa pienamente il precetto normativo di cui all'art. 17, comma 8, della legge n.

- 9 /I -

78

64 del 1986, in quanto per nessuno dei tre esercizi considerati risultano illustrate le "modalita' con le quali ha operato la riserva , con riferimento sia agli stanziamenti di competenza sia all'effetto della devoluzione disciplinata nel comma precedente": tale devoluzione - come gia' detto in precedenza - e' a favore dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e interviene, per le somme di conto capitale sottoposte annualmente a riserva dal Ministro del tesoro, allorché' siano decorsi i termini per il loro mantenimento in bilancio.

A quest'ultimo riguardo deve ricordarsi che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio statale e' iscritto "per memoria" un apposito capitolo (cap. 3430), al quale affluiscono i versamenti da parte di amministrazioni ed aziende autonome degli importi disponibili, da riassegnarsi ai sensi del settimo comma del citato art. 17.

Detti importi sono quindi assegnati, con decreto di variazione di bilancio, al cap. 7736 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, concernente somme da devolvere all'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, per il finanziamento degli interventi di cui all'art. 47 del T.U. n. 218 del 1978; allo stesso capitolo affluiscono, mediante variazioni compensative, le disponibilita' residue dei singoli ministeri a suo tempo assoggettate a riserva e non utilizzate nei termini di legge.

- 10/I -

79

Come risulta dagli allegati D, E, F, - riguardanti rispettivamente gli esercizi finanziari 1987, 1988 e 1989 - la devoluzione di fondi interessa, tra le aziende autonome, principalmente l'A.N.A.S. (3,7 miliardi nel triennio), mentre tra le amministrazioni centrali spiccano il Ministero del bilancio con 74,3 miliardi del cap. 7081 (fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo) nel 1989 e, sempre nello stesso esercizio, il Ministero dell'agricoltura e foreste con 40 miliardi del cap. 7543 (concorso dello Stato, per il triennio 1986 - 1988, nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento fondiario).

Conclusivamente, va anche sottolineato che le perduranti difficoltà di stabilire un flusso costante e tempestivo di informazioni con le singole Amministrazioni indirettamente accrescono la discrezionalità del Tesoro nella determinazione degli importi definitivi da riservare al Mezzogiorno sui singoli capitoli di spesa: infatti, come si evince dalle premesse dei citati decreti annuali del Ministro del tesoro, la quantificazione della riserva - oltre che sulla scorta delle indicazioni contenute negli appositi allegati agli stati di previsione e degli ulteriori aggiornamenti - viene, effettuata, "nei casi di carenza o mancanza di informazioni, procedendo per autonome valutazioni, previa comunicazione alle Amministrazioni interessate".

- 12/I -

80

I dati di ciascuna categoria sono disaggregati fino al 3° livello e indicano gli importi totali, la quota relativa al Mezzogiorno e quella inerente al resto del Paese con riferimento alle seguenti Sezioni della classificazione funzionale: 3° - Giustizia; 4° - Sicurezza pubblica; 6° - Istruzione e cultura; 7° - Azione ed interventi nel campo delle abitazioni; 8° - Azione ed interventi nel campo sociale; 9° - Trasporti e comunicazioni; 10° - Azioni ed interventi nel campo economico; Altre.

5.1 *Limiti di significatività dei pagamenti.* Va preliminarmente sottolineato come in materia di investimenti diretti dello Stato - essenzialmente finalizzati alla realizzazione di grandi infrastrutture ed all'esecuzione di opere pubbliche, mediante i sistemi della concessione o dell'appalto - il dato dei pagamenti, specie se ragguagliato al singolo esercizio finanziario, riveste una ridotta significatività.

Un'opera pubblica di media rilevanza si realizza, di regola, in non meno di 24-36 mesi, senza considerare circostanze impreviste o eventi sopravvenuti alla consegna dei lavori, che ne dilatano i tempi di esecuzione: la corresponsione del corrispettivo contrattuale si articola in una serie spesso cospicua di erogazioni (anticipazioni, pagamenti in conto, compensi revisionali, rate di saldo) che seguono lo stato d'avanzamento dei lavori.

- 13/I -

81

Ne consegue che le tecniche di rilevazione contabile, che registrano "orizzontalmente" tutti i pagamenti intervenuti su un determinato capitolo di bilancio nell'ambito del singolo esercizio finanziario, non consentono di identificare la natura e le modalita' concrete dell'attivita' svolta dell'Amministrazione in corso d'anno.

In altri termini, un "pagato" di 100 miliardi - che in caso di compravendita rappresenta il corrispettivo (o la somma di piu' corrispettivi) per l'acquisizione di uno o piu' immobili - nel caso della esecuzione di opere pubbliche puo' essere la risultante delle piu' diverse attivita' amministrative: puo' riferirsi ad anticipazioni per opere appena iniziate, o ad acconti per avanzamento lavori o per revisione prezzi, ovvero al saldo di lavori gia' eseguiti, il tutto sulla base della mera successione cronologica con cui vengono emessi i titoli di spesa nel corso dell'esercizio.

Cio' premesso, nelle pagine che seguono - piu' che azzardare giudizi e valutazioni - ci si e' limitati a rilevare andamenti e tendenze, nell'ambito del triennio, dei flussi finanziari destinati al Mezzogiorno rispetto alle risorse affluite alle aree del Centro-Nord. Per alcune tra le piu' importanti Amministrazioni di spesa, tuttavia, i dati dei pagamenti sono stati integrati con quelli relativi agli impegni assunti, in ciascuno degli esercizi considerati, sui capitoli sottoposti a riserva.

- 14/I -

82

5.2 *L'articolazione settoriale della spesa.* Osservando i dati globali della categoria X¹ (tavola n. 9), una prima notazione va fatta con riferimento al rapporto pressoché costante, nei tre anni considerati, tra i flussi di spesa diretti al Mezzogiorno e quelli riguardanti il resto del Paese: i valori percentuali si attestano, infatti, intorno al 27% dal totale per i primi ed al 73% per i secondi.

Per contro l'andamento dei pagamenti relativi alla categoria XI (tavola 10), evidenzia nel triennio una marcata flessione delle quote di pertinenza delle aree meridionali, che dal 13,4% del 1987 scendono al 7% del 1988, per attestarsi al 5,6 nel 1989.

Per quanto concerne l'articolazione settoriale dei pagamenti, dal raffronto tra le tavole 2, 3 e 4 - che "incrociano" i dati delle singole Categorie con quelli della classificazione funzionale delle spese - emerge nel triennio un costante incremento degli investimenti diretti dello Stato nel Mezzogiorno per il settore "Istruzione e cultura" (Sez. 6^a), che comprende l'edilizia universitaria e scolastica e gli interventi di competenza del Ministero dei beni culturali: la relativa quota percentuale sale, infatti, dal 28% del 1987, al 32,1% del 1988, fino al 33% del 1989 e trova riscontro anche nell'aumento dei pagamenti in valore assoluto (rispettivamente 135,3 mld., 158,9 mld., 196,3 mld.).

Un brusco calo si registra, per contro, nel comparto dell'edilizia abitativa (Sez. 7^a), dove le erogazioni destinate

- 15/I -

83

al Mezzogiorno nel 1989 (9,9 miliardi) sono quasi dimezzate rispetto all'importo dell'esercizio precedente (17,4 miliardi): la forte diminuzione del totale dei pagamenti nel 1989 rende tuttavia meno marcata la contrazione della quota in termini percentuali (26,2% rispetto al 30% del 1988).

I pagamenti a favore delle regioni meridionali raggiungono la piu' alta quota percentuale nell'ambito della Sezione 8^a (Azioni ed interventi nel campo sociale), essenzialmente per gli investimenti nel comparto delle opere igieniche e sanitarie: infatti, pur evidenziando un "trend" discendente (89,7% nel 1987, 88,7% nel 1988), essi rappresentano nel 1989 l'82,9% del totale.

Completamente capovolto e' il riparto delle quote nell'ambito della Sezione 9^a - Trasporti e comunicazioni, alla quale fanno capo le spese d'investimento statale nei settori della viabilita', dei trasporti ferroviari e marittimi, delle opere marittime e portuali, degli aeroporti, delle poste e telecomunicazioni: la quota dei pagamenti destinati al Sud, gia' bassa nel 1987 (17,1%), si riduce ulteriormente nel 1988 (15%), scendendo al 13,1% nel 1989.

Seguendo piu' in dettaglio le sottocategorie dell'analisi economica della spesa, si rileva che nel comparto dell'agricoltura gli "investimenti fissi lordi" (codice 2.10.1.1.), costituiti essenzialmente da opere di bonifica e di miglioramento fondiario, hanno subito nel 1989 un decremento complessivo in valore assoluto, passando dai 272,6 miliardi del

- 16/I -

89

1988 a 264,3 miliardi: in termini percentuali il decremento della quota relativa al Mezzogiorno e' ancora piu' marcato, poiche' dal 17,5% si scende nel 1989 al 13%, un valore inferiore di circa un punto e mezzo a quello del 1987 (14,4%).

Diversa e' la situazione nel comparto "trasporti e comunicazioni" (codice 2.10.3.1.), nell'ambito del quale si collocano le opere viarie di competenza dell'A.N.A.S., le opere marittime di pertinenza del Ministero dei lavori pubblici e quelle aeroportuali eseguite dal Ministero dei trasporti: a fronte di un progressivo incremento delle somme complessivamente erogate nel triennio, si riscontra una corrispondente diminuzione dell'incidenza percentuale delle quote relative al Mezzogiorno, che passano dal 14,7% del 1987, al 13,4% del 1988, fino al 12% del 1989 (tavola 9/5).

Per quanto attiene al fondamentale settore dell'"edilizia" (codice 2.10.4.) - che da solo assorbe oltre il 40% del totale delle somme erogate per investimenti diretti dello Stato, classificati nella categoria X -, si osserva che la quota percentuale destinata alle aree dell'Italia meridionale si attesta nel 1989 intorno al 25% (tavola 9/7).

Nel comparto dell'edilizia carceraria si registra tuttavia una diminuzione in valore assoluto dei pagamenti destinati al Sud nel triennio: 146,7 miliardi nel 1987, 107,6 miliardi nel 1988, 105, 5 miliardi nel 1989.

Un sensibile aumento delle erogazioni caratterizza invece il comparto dell'edilizia di servizio dell'Arma dei carabinieri e

- 17/I -

85

del Corpo dei vigili del fuoco, che passano dai 74,4 miliardi del 1987, agli 81 miliardi del 1988, ai 115,4 miliardi del 1989: in quest'ultimo esercizio la quota afferente al Mezzogiorno e' piu' del doppio di quella del 1988 (29,5 miliardi rispetto a 12,5 miliardi) e raggiunge in percentuale il 25,5% del totale.

Contraddittorio e' invece l'andamento dei pagamenti concernenti l'edilizia abitativa, poiche' all'aumento del 1988 rispetto al 1987 (57,1 miliardi contro 55,8 miliardi) fa riscontro un forte calo delle erogazioni complessive nel 1989 (37,7 miliardi): la quota relativa al Mezzogiorno, pur mantenendosi in termini percentuali ai livelli del 1987, appare tuttavia quasi dimezzata in valore assoluto (da 17,1 miliardi a 9,7 miliardi).

6. *Gli "impegni" di alcune Amministrazioni.* Presso alcune amministrazioni maggiormente interessate dalla riserva del 40% per spese d'investimento sono stati acquisiti ulteriori dati, che si riferiscono agli impegni assunti annualmente sulle quote di stanziamento riservate al Mezzogiorno.

6.1 Per quanto concerne il Ministero dei lavori pubblici, dal prospetto che segue risulta che nel settore delle opere marittime - il piu' rilevante tra quelli direttamente gestiti dall'amministrazione centrale - le somme effettivamente impegnate sul cap. 7501 negli anni 1987 e 1988 hanno superato la prevista percentuale del 40%:

- 18/I -

86

CAP. 7501

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%
1987	42.000	16.800	40	18.211,1	43,3
1988	180.000	72.000	40	73.535,2	40,8

Risultanze analoghe emergono dalla gestione dei fondi destinati alla difesa del suolo, come si evince dai seguenti prospetti riguardanti, rispettivamente, il cap. 7701 relativo alla costruzione di opere idrauliche ed al cap. 8881 che concerne contributi in capitale a favore degli enti autorizzati per la costruzione e sistemazione di acquedotti.

CAP. 7701

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%
1987	297.500	104.125	35	108.422	36,4
1988	250.000 (*)	100.000	40	96.200	38,5

(*) Lo stanziamento originario di 300.000 milioni e' stato cosi' ridotto della legge di assestamento del bilancio (legge 1/3/1988, n. 348)

87

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%
1987	10.000	4.000	40	4.000	40
1988	10.000	4.000	40	4.000	40

Nel settore dell'edilizia demaniale i dati forniti dall'Amministrazione evidenziano un volume di impegni per interventi nei territori meridionali generalmente superiore alla quota riservata con i decreti annuali del Ministro del tesoro:

CAP. 8405

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%
1987	416.575	166.630	40	168.750	40,5
1988	299.950	119.980	40	155.400	51,8
1989	270.022	108.008,8	40	155.800	57,7

- 20/I -

88

CAP. 8419

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%
1987	21.925	8.770	40	8.900	40,6
1988	15.786	6.314	40	8.400	53,3
1989	3.976	1.591,4	40	1.600	40,2

Un andamento similare, anche se con punte percentuali meno vistose, si registra nel settore dell'edilizia monumentale che - come altri comparti dianzi illustrati - nel 1989 non e' stato sottoposto a riserva. I dati relativi al 1987 e al 1988 sono sintetizzati nel seguente prospetto:

CAP. 8701

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%
1987	18.000	7.200	40	7.250	40,2
1988	20.000	8.000	40	8.020	40,1

6.2 Con riferimento al Ministero dei trasporti va evidenziato che la riserva a favore del Mezzogiorno riguarda, nell'ambito della categoria X, principalmente il cap. 7202 relativo alla realizzazione degli impianti e degli annessi uffici operativi

-- 21/I --

89

della motorizzazione civile, e il cap. 7501 concernente la progettazione, costruzione e ammodernamento degli aeroporti ed eliporti; la categoria XI e' invece rappresentata, ma con importi di entita' molto piu' limitata, dal cap. 7242 che inerisce a spese relative alle attrezzature tecniche per i servizi della motorizzazione civile.

I dati contabili dei predetti capitoli, riguardanti la gestione degli stanziamenti riservati alle aree meridionali negli esercizi 1987, 1988 e 1989, sono riportati nei prospetti che seguono:

CAP. 7202

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	100.000	36.000	36	26.425	26,4	25.300
1988	100.000	40.000	40	39.940	39,9	39.940
1989	100.000	39.069,3	39,1	57.781	57,8	57.781

CAP. 7242

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	1.000	100	10	112	11,2	100
1988	6.000	600	10	300	5	200
1989	1.000	---	--	400	40	---

- 22/I -

CAP. 7501

90

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	66.300	26.500	40	10.568	--	10.568
1988	96.000	38.800	40	27.840	29	27.840
1989	90.000	28.182,8	31,3	33.480	37,2	33.480

6.3 Tra le Aziende autonome l'A.N.A.S. e' interessata in modo rilevante dalla riserva di investimenti in favore del Mezzogiorno. Nel triennio considerato si registra in valore assoluto una diminuzione cospicua delle risorse destinate alle aree meridionali, peraltro dovuta alla forte contrazione degli stanziamenti annuali a partire dall'esercizio 1988, in seguito alla mancata approvazione in sede parlamentare del primo stralcio attuativo del piano decennale della grande viabilita'.

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati degli impegni e dei pagamenti sui capitoli di bilancio, assoggettati a riserva dal Ministero del tesoro.

CAP. 705 (gia' 501)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	69.000	27.600	40	27.600	40	27.600
1988	15.000	3.600	24	3.600	24	3.600
1989	683	136,7	20	122	17,9	36

- 23/I -

91

CAP. 706 (gia' 502)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	47.000	14.000	29,8	14.000	29,8	13.163
1988	22.000	4.000	18,2	4.000	18,2	4.000
1989	13.517	2.703,5	20,0	2.102	15,6	696

CAP. 707 (gia' 503)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	250.000	72.000	28,8	72.000	28,8	69.440
1988	330.000	100.000	30,3	100.000	30,3	100.050
1989	335.336	134.149	40,0	134.149	40,0	118.470

CAP. 708 (gia' 504)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	184.000	73.600	40	41.900	22,8	20.015
1988	90.000	33.600	37,4	17.190	19,1	5.344
1989	---	---	--	---	--	---

- 24/I -

92

CAP. 709 (gia' 505)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	679.276	209.553	30,8	209.560	30,8	180.567
1988	694.934	245.296	35,3	245.300	35,3	191.334
1989	736.723	271.639,5	36,9	268.932	36,5	188.982

CAP. 711 (gia' 507)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	267.000	106.800	40	106.600	40	57.595
1988	-----	-----	--	-----	--	-----
1989	-----	-----	--	-----	--	-----

CAP. 727 (gia' 523)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	225.000	90.000	40,0	82.836	36,8	63.050
1988	175.000	70.177	40,1	66.560	38,0	46.000
1989	153.144	40.898	26,7	51.451	33,6	38.073

- 25/I -

93

CAP. 728 (gia' 524)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	35.000	14.000	40,0	12.557	35,9	9.270
1988	35.000	14.000	40,0	8.497	24,2	6.472
1989	5.187	1.901	36,7	965	18,6	388

CAP. 729 (gia' 525)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	1.225.000	490.000	40	488.530	39,9	316.563
1988	-----	-----	--	-----	--	-----
1989	-----	-----	--	-----	--	-----

CAP. 731 (gia' 527)

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	500.000	200.000	40	200.000	40	152.600
1988	500.000	200.000	40	200.000	40	99.523
1989	-----	-----	--	-----	--	-----

CAP. 749

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1989	530.070	212.028	40	212.028	40	33.879

- 26/I -

94

6.4 La riserva a favore delle aree del Mezzogiorno risulta in concreto largamente disattesa dall'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

Infatti, malgrado gli "allegati" agli stati di previsione indicano, in linea di massima, per i singoli capitoli interessati alla riserva, il rispetto della quota del 40 per cento, i decreti del Ministro del tesoro, che determinano gli importi definitivi per ciascun esercizio finanziario, evidenziano sensibili scostamenti in diminuzione.

Le risorse effettivamente riservate al Mezzogiorno ammontano al 25,6 per cento nell'anno 1987, al 25 per cento nel 1988 e ad appena il 18,7 per cento nel 1989.

In particolare per alcuni tra i più significativi capitoli di spesa in conto capitale si registrano percentuali di gran lunga inferiori ai valori suindicati, ad eccezione dei capitoli 523 e 526 per i quali l'accantonamento raggiunge il 40 per cento.

Ad esempio sul capitolo 529, riguardante il potenziamento dei servizi di telecomunicazioni, le quote effettivamente riservate al Mezzogiorno non raggiungono neppure la quota minima indicata dal Ministero del tesoro e, addirittura, nel 1989 non è prevista alcuna riserva.

Gli allegati prospettati riportano l'ammontare degli stanziamenti sui principali capitoli assoggettati a riserva, le

95

- 27/I -

corrispondenti quote riservate al Mezzogiorno e l'ammontare degli impegni e dei pagamenti nel triennio 1987-1989:

CAP. 501

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	160.000	49.600	31	64.000	40	40.000
1988	215.000	74.000	34,4	110.000	51,2	82.000
1989	215.000	58.867,5	27,4	26.500	12,3	732

CAP. 519

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	45.000	1.600	3,6	1.766,8	3,9	1.756,8
1988	115.000	9.600	8,3	29.176,2	51,2	28.480,6
1989	217.000	16.746	7,7	25.902,6	12,3	10.630,3

CAP. 523

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	188.000	75.200	40	29.780,5	15,8	21.990,8
1988	275.000	82.000	29,8	72.482,8	26,4	16.764,6
1989	65.000	26.000	40	3.401,2	5,3	1.354,7

- 28/I -

96

CAP. 526

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	150.000	60.000	40	74.900	49,9	19.094
1988	128.000	51.200	40	89.557	69,9	23.371
1989	95.000	38.000	40	26.000	27,4	3.714,2

CAP. 529

(in milioni)

ESERCIZIO	STANZIAMENTO	RISERVA	%	IMPEGNI	%	PAGAMENTI
1987	200.000	10.450	5,2	1.661,4	0,8	437,4
1988	200.000	33.946	17	---	---	---
1989	200.000	22.88	11,4	---	---	---

7. La riserva del 30% sulle forniture

Per completezza di esposizione, un accenno va fatto in questa sede alle disposizioni di cui all'art. 113 del piu' volte citato testo unico del 1978, le quali prevedono l'obbligo delle amministrazioni dello Stato, delle aziende autonome, degli enti di gestione, delle aziende a partecipazione statale e di altri enti pubblici di riservare il 30% delle forniture e lavorazioni ad esse occorrenti a favore delle imprese industriali ubicate nei territori del Mezzogiorno, ivi compreso l'intero Lazio.

- 29/I -

97

Tale obbligo e' stato esteso, dall'art. 17 - comma 16 - della legge n. 64 del 1986, a tutte le amministrazioni pubbliche, alle regioni, province e comuni, alle unita' sanitarie locali, alle comunita' montane, alle Universita', agli enti ospedalieri autonomi; inoltre, hanno titolo a beneficiare della riserva anche le imprese agricole e artigiane aventi stabilimenti e impianti fissi ubicati nelle aree del Mezzogiorno, "nei quali sia eseguita lavorazione, anche parziale, dei prodotti richiesti" (art. 17, comma 17).

Per quanto concerne le Amministrazioni statali la categoria di bilancio interessata e' la IV, concernente l'acquisto di beni e servizi, classificata tra le spese correnti (titolo I)

Nell'Appendice al referito sono inserite le tabelle di dettaglio (dal n. 7/1 al n. 7/37), che riportano i dati dei pagamenti complessivi per il triennio 1987-1989, disaggregati fino al 3° livello di corrispondenza con le principali Sezioni della classificazione funzionale di bilancio.

Deve peraltro ricordarsi che sulla materia si e' recentemente pronunciata, in via pregiudiziale, la Corte di giustizia delle Comunita' europee su istanza del Tribunale amministrativo regionale della Toscana, il quale ha chiesto - ai sensi dell'art. 17 del Trattato di Roma - se la normativa italiana che riserva alle imprese ubicate nel Mezzogiorno una percentuale degli appalti pubblici di forniture sia compatibile con gli artt. 30, 32 e 33 del Trattato medesimo.

- 50/1 -

98

La Corte di giustizia, con sentenza del 20 marzo 1960, ha tra l'altro osservato che "un regime di questo genere, favorendo le merci trasformate in una determinata regione di uno Stato membro, impedisce alle amministrazioni e agli enti pubblici interessati di rifornirsi, per una parte del materiale occorrente, presso imprese ubicate in altri Stati membri". Conseguentemente, i prodotti originari di altri Stati membri della CEE "sono discriminati rispetto a quelli fabbricati nello Stato membro in questione", a nulla rilevando la circostanza che non tutti i prodotti nazionali ma solo una parte di essi siano favoriti rispetto ai prodotti stranieri.

Neppure un'eventuale qualificazione della normativa in questione come "aiuto" ai sensi dell'art. 93 del Trattato potrebbe costituire un'eccezione sufficiente per sottrarla all'applicazione dell'art. 30, che vieta le restrizioni quantitative all'importazione e qualsiasi misura di effetto equivalente.

La Corte di giustizia ha infine stabilito - in sede di interpretazione dell'art. 93 del Trattato - che compete al giudice nazionale garantire la piena applicazione dell'art. 30, al fine di garantire la libera circolazione delle merci fra Stati membri in concorrenza di concorrenza.

T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno

(D.P.R. 6 marzo 1978, n.218)

99

CAPO V "INTERVENTI VARI"

SEZIONE I - RISERVE

RUBRICA I - RISERVE DI INVESTIMENTI

Art.107 "Riserve di investimenti pubblici"

L. n.634/1957 (art.3, c.2°; art.2, c.3° e 4°)

L. n.717/1965 (art.5, c.1° e 2°; art.5, u.c.)

L. n.853/1971 (art.7, c.1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°; art.1, c.6° e u.c.)

L. n.865/1971 (art.48, c.4°)

L. n.517/1975 (art.6, c.8°)

D.L. n.156/1976 (art.1, c.1°, n.3)

L. di conversione n.350/1976 articolo unico

L. n.285/1977 (art.29, c.5°; art.18, c.2; art.25, c.1°)

L. n.675/1977 (art.12, c.7°; c.8°, c.9°; art.2, c.7°, art.15, c.1°, lett.b; art.15, c.2°)

Art.108 "Riserva di investimento per la progettazione ed esecuzione di opere nei porti"

L. n.366/1974 (art.6, c.2°)

Art.109 "Riserva della dotazione del Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale"

L. n.675/1977 (art.3, c.4° e 5°)

Art.110 "Riserva di fondi per la ricerca applicata"

L. n.652/1974 (art.3, c.1° e 2°)

Art.111 "Riserve di stanziamento in materia di interventi per il

settore agricolo alimentare" di

L. n.984/1977 (art.16, c.2°; art.11, u.c.)

Art.112 "Riserva di stanziamenti per l'ammodernamento e il potenziamento di impianti ferroviari"

L. n.377/1974 (art.6, c.1°)

RISERVE CONTENUTE IN PROVVEDIMENTI SUCCESSIVI ALL'EMANAZIONE DEL T.U.
APPROVATO CON D.P.R. 218/1978.

101

- Legge 23 dicembre 1978, n. 833. Istituzione del servizio sanitario nazionale
(art. 51, c. 2°)
- Legge 27 luglio 1979, n. 299. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 151, concernente rifinanziamento degli interventi urgenti ed indispensabili da attuare negli aeroporti aperti al traffico aereo civile
(art. 1, c. 4°)
- Legge 24 aprile 1980, n. 146. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1980)
(art. 29, c. 1°, lett. b); art. 1, c. 3°)
- Legge 28 novembre 1980, n. 784. Norme per la ricapitalizzazione della GEPI, per la razionalizzazione e il potenziamento dell'industria chimica, per la salvaguardia dell'unità funzionale, della continuità della produzione e della gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica e per la realizzazione del progetto di metanizzazione
(art. 1, c. 3°)
- Legge 30 marzo 1981, n. 119. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1981)
(art. 13, c. 1°)
- Legge 17 febbraio 1982, n. 46. Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale
(art. 5, c. 2°)
rinvia alla Legge 14 ottobre 1974, n. 652, recante integrazioni e modifiche al fondo speciale di cui all'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, destinato alla ricerca applicata
(art. 3, c. 1°)
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1986)
(art. 11, c. 19°; art. 15, c. 1°)
- Legge 9 agosto 1986, n. 488. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, concernente provvedimenti urgenti per la finanza locale
(art. 10, c. 1° e 4°)

402

- Legge 22 dicembre 1986, n. 910. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1987) (art. 6, c. 6°)
- Legge 6 marzo 1987, n. 65. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, recante misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico (art. 1, c. 2°)
- Decreto del Ministro del tesoro 8 maggio 1987. Individuazione dei capitoli di spesa di investimento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1987 per i quali si stabilisce la quota di riserva da destinare agli interventi nei territori di cui all'art. 1 del T.U. approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218
- Decreto del Ministro del tesoro 12 dicembre 1987. Modificazioni al decreto del Ministro del tesoro 8 maggio 1987, recante individuazione dei capitoli di spesa di investimento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1987 per i quali si stabilisce la quota di riserva da destinare agli interventi nei territori di cui all'art. 1 del T.U. approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218
- Legge 11 marzo 1988, n. 67. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1988) (art. 18, c. 1°, lett. f); art. 22, c. 2°)
- Decreto del Ministro del tesoro 15 giugno 1988. Individuazione dei capitoli di spesa di investimento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1988 per i quali si stabilisce la quota di riserva da destinare agli interventi nei territori di cui all'art. 1 del T.U. approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218
- Legge 5 agosto 1988, n. 346. Modifiche alla legge 17 febbraio 1982, n. 46, e partecipazione a programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata (art. 5, c. 2°)
- Legge 5 dicembre 1988, n. 521. Misure di potenziamento delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (art. 4, c. 1°)

103

- Legge 30 dicembre 1988, n. 556. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1988, n. 465, recante misure urgenti e straordinarie per la realizzazione di strutture turistiche, ricettive e tecnologiche (art. 1, c. 1°)
- Decreto del Ministro del tesoro 15 giugno 1989. Individuazione dei capitoli di spesa di investimento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1989 per i quali si stabilisce la quota di riserva da destinare agli interventi nei territori di cui all'art. 1 del T.U. approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218
- Legge 27 dicembre 1989, n. 409. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-92 (art. 27, c. 10°)
- Legge 9 aprile 1990, n. 87. Interventi urgenti per la zootecnia (art. 1, c. 1°, art. 4, c. 2°)
- Decreto del Ministro del tesoro 15 giugno 1990. Individuazione dei capitoli di spesa di investimento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1990 per i quali si stabilisce la quota di riserva da destinare agli interventi nei territori di cui all'art. 1 del T.U. approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218

QUADRO N. 4/1

106

PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA + RESIDUI)
CATEGORIE X E XI

SPESE PER INVESTIMENTI DIRETTI DELLO STATO

(Importi in milioni)

ESERCIZIO 1987

Titolo II Spese in conto cap	Importo compl (a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Categoria X	2,983,623	791,785	26 5	2,191,838	73 5
Categoria XI	247,677	33,084	13 4	214,593	86 6
TOTALE GENERALE	3,231,300	824,869	25 5	2,406,431	74 5

ESERCIZIO 1988

Titolo II Spese in conto cap	Importo compl (a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Categoria X	3,163,215	851,937	26 9	2,311,278	73 1
Categoria XI	324,991	22,849	7 0	302,143	93 0
TOTALE GENERALE	3,488,206	874,786	25 1	2,613,421	74 9

ESERCIZIO 1989

Titolo II Spese in conto cap	Importo compl (a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Categoria X	3,407,153	916,514	26 9	2,490,639	73.1
Categoria XI	520,720	29,195	5 6	491,526	94 4
TOTALE GENERALE	3,927,873	945,709	24.1	2.982,165	75 9

Allegato 4 105
Moo



Il Ministro del Tesoro ¹³³ ¹³³

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO
- DIV. IV -

7/11/17

11 mag 1917

6/11

n. 134480

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, che approva il testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno;

VISTO l'articolo 107, primo comma, del predetto testo unico, che stabilisce una riserva non inferiore al 40 per cento della somma globalmente stanziata negli stati di previsione delle amministrazioni dello Stato per spese di investimento da destinare a favore degli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del medesimo testo unico;

VISTO l'articolo 17, comma 1, della legge 1 marzo 1986, n. 64, che ha prorogato il termine di operatività della predetta riserva al 31 dicembre 1993;

VISTO il comma 6 del predetto articolo 17, ove è stabilito che, a partire dall'anno 1987, in appositi allegati agli stati di previsione della spesa dei singoli ministeri ed amministrazioni autonome sono elencati i capitoli ai quali si applica la riserva percentuale minima di cui al richiamato articolo 107, nonché i capitoli per i quali è prevista una percentuale diversa;

VISTO, in particolare, l'ultimo periodo del richiamato comma 6 nel quale è espressamente disposto che i conseguenti importi definitivi sono determinati con successivo decreto del Ministro del Tesoro, da allegarsi alla legge concernente l'assestamento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome;

./.

*Al Ministro del Tesoro*

2.

VISTA la legge 22 dicembre 1986, n. 911, che approva il bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1987 e bilancio pluriennale per il triennio 1987-1989;

CONSIDERATO che le spese di investimento iscritte negli stati di previsione dei Ministeri per l'anno 1987 si stabiliscono - al netto degli accantonamenti operati nel capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro "Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso", nonché delle categorie XIII e XV - in 64.258.153 milioni di lire;

CONSIDERATO che - ai sensi dell'articolo 107 del più volte richiamato testo unico - gli stanziamenti attribuiti alla ex Cassa del Mezzogiorno ed al nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno, nonché quelli disposti da leggi speciali direttamente a favore dei territori dell'Italia meridionale non sono computabili ai fini della determinazione della quota minima di riserva;

CONSIDERATO, inoltre, che talune spese di investimento presentano già precisa destinazione territoriale e settoriale e che altre risultano vincolate da impegni pluriennali, per cui non possono essere prese in considerazione ai fini della determinazione della quota da destinare a riserva;

RITENUTA la necessità di dare completa attuazione alla già citata normativa sulla riserva provvedendo, pertanto, per ciascun capitolo di spesa di investimento, alla definitiva individuazione e quantificazione della riserva, oltre che sulla scorta dei dati stabiliti dai richiamati allegati, ove siano state annesse agli stati di previsione dei singoli Ministeri ed amministrazioni autonome, sulla base anche degli ulteriori aggiornamenti forniti, non

./.



Al Ministro del Tesoro

107
Moo 211

3.

ché, nei casi di carenza o mancanza di informazioni procedendo per autonome valutazioni, previa comunicazione alle amministrazioni interessate:

D E C R E T A

Per ciascuno dei seguenti capitoli di spesa di investimento, iscritti negli stati di previsione dei sottoindicati Ministeri ed aziende autonome, è stabilita, per l'anno 1987, una riserva - non inferiore alla misura a fianco di ciascun capitolo indicata - da destinare a favore degli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218:

Ministero delle finanze

Cap. 7901 - acquisto di stabili e terreni, ecc.	140.000.000.000
Cap. 7908 - spese per la costruzione, manutenzioni, ecc.	44.000.000

Ministero del bilancio e della programmazione economica

Cap. 7081 - fondo per il finanziamento dei programmi, ecc.	641.220.000.000
Cap. 7082 - fondo sanitario nazionale	705.600.000.000

./.



Al Ministro del Tesoro

10.8
Mo. 2U

4.

Cap. 7507 - somma da ripartire tra le
amminist. centrali e regionali
ecc. 400.000.000.000

Ministero della pubblica istruzione

Cap. 8251 - sussidi o contributi per la co
struzione e l'adattamento, ecc. 800.000.000

Ministero dei lavori pubblici

Cap. 7501 - costruzione a cura dello Stato
di opere relative a porti di pri
ma e seconda categoria ecc. 76.800.000.000

Cap. 7701 - costruzione, sistemazione e ripa
razione di opere idrauliche di
prima e seconda categoria ecc. 104.125.000.000

Cap. 8405 - spese per la costruzione, sistema
zione, manutenzioni e completamen
to di edifici pubblici ecc. 166.630.000.000

Cap. 8419 - interventi di ristrutturazione ed
adeguamenti delle strutture pubbli
che per la eliminazione delle bar
riere architettoniche ecc. 8.770.000.000

Cap. 8701 - spese per gli immobili che interes
sano il patrimonio storico 7.200.000.000

Cap. 8881 - contributi in capitale a favore de
gli enti autorizzati nella spesa rico
nosciuta necessaria per la costru
zione, l'ampliamento e la sistema
zione degli acquedotti ecc. 4.000.000.000

./.

109

Il Ministro del Tesoro

5.

Ministero dei trasporti

Cap. 7202	- spese per la realizzazione degli impianti e degli annessi uffici operativi ecc.	36.000.000.000
Cap. 7241	- spese per le attrezzature del centro sperimentale impianti a fume ecc.	5.040.000
Cap. 7242	- spese relative alle attrezzature tecniche per i servizi della motorizzazione civile	700.000.000
Cap. 7271	- sovvenzioni per costruzione di ferrovie, tranvie ecc.	26.000.000
Cap. 7296	- fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali di competenza regionale	280.000.000.000
Cap. 7501	- progettazioni, costruzioni, ampliamento ed ammodernamento degli aeroporti, eliporti ecc.	26.500.000.000

Ministero della difesa

Cap. 7231	- fornitura ed installazione di apparecchiature per l'assistenza al volo ecc.	1.950.000.000
Cap. 8001	- costruzioni ed acquisto di alloggi di servizio ecc.	17.400.000.000
Cap. 8101	- spese per la costruzione e l'acquisizione di mototrasporti per il servizio fari ecc.	1.100.000.000

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Cap. 7232	- contributi agli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria ecc.	1.100.000.000
-----------	---	---------------

./.



Il Ministro del Tesoro

A.D.

6.

Cap. 7542 - contributi di riconversione a favore delle cooperative agricole ecc. 16.000.000.000

Cap. 8221 - spese per il finanziamento delle opere in corso ecc. 4.200.000.000

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

Cap. 7031 - spese per la ricerca scientifica 1.400.000.000

Cap. 7905 - contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi ecc. 2.000.000.000

Cap. 8042 - contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi alle imprese ecc. 25.000.000.000

Cap. 8043 - contributi in conto capitale per la realizzazione di mercati agro-alimentari ecc. 80.000.000.000

Ministero della marina mercantile

Cap. 7601 - acquisto di mezzi nautici da iscriverne nei quadri del naviglio ecc. 2.400.000.000

Ministero del turismo e dello spettacolo

Cap. 7540 - contributi da conferire alle regioni e alle province autonome ecc. 136.000.000.000

Ministero dei beni culturali

Cap. 8005 - spese per lavori di ammodernamento, di adeguamento strutturale ecc. 38.400.000.000

=====

(1) importo rettificato in Lire 15.000.000.000 .

(2) aggiunto Cap. 8044 - contrib. in c/int. per realizzazione mercati agro-alimentari ecc. 10.000.000.000

114

No. 211



Il Ministro del Tesoro

7.

1. 8100 - interventi e contributi per il
restauro e la valorizzazione di
monumenti ecc. ... 16.000.000.000

Amministrazione dei monopoli di stato

1. 501 - acquisto, costruzioni, miglioramen-
to ed ampliamento ecc. 7.056.000.000

1. 512 - acquisto impianti, attrezzature,
macchine ed automezzi 11.704.000.000

1. 515 - acquisto impianti, ecc. 1.724.800.000

1. 530 - acquisto di impianti, ecc. 100.000.000

Ente nazionale autonoma delle strade

1. 501 - acquisto di mezzi di trasporto 27.600.000.000

1. 502 - acquisto di macchinari, implan-
ti ecc. 14.000.000.000

1. 503 - riparazioni straordinarie, opere
di consolidamento ecc. 72.000.000.000

1. 504 - costruzioni, acquisto, riparazio-
ne di fabbricati ecc. 73.600.000.000

1. 505 - lavori di sistemazione generale e
di miglioramento della rete delle
strade statali ecc. 209.552.567.600

1. 507 - esecuzione di un programma stral-
cio, ecc. 106.800.000.000

1. 523 - spese per l'esecuzione di opere
straordinarie, ecc. 90.000.000.000

1. 524 - spese per i rilievi aerofotogram-
metrici, ecc. 14.000.000.000

./.



Al Ministro del Tesoro

8.

p. 525 - realizzazioni di un programma, ecc.	490.000.000.000
p. 527 - esecuzione di un programma straor- dinario ecc.	200.000.000.000

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni

ap. 501 - acquisto di terreni, acquisto e co- struzione di fabbricati, ecc.	49.600.000.000
ap. 502 - acquisto, costruzione ed installa- zione, ecc.	21.304.000.000
ap. 503 - miglioramento, ampliamento, ristrutturazioni ecc.	6.400.000.000
Cap. 504 - spese per il potenziamento, l'amplia- mento ecc.	3.600.000.000
Cap. 505 - spese per il potenziamento, l'amplia- mento ecc.	140.000.000
Cap. 509 - acquisto di materiali, ecc.	12.720.000.000
Cap. 510 - acquisto di automezzi, ecc.	2.744.000.000
Cap. 511 - spese per l'acquisto ed il potenzia- mento ecc.	312.000.000
Cap. 519 - assegnazione straordinaria per il completamento ecc.	1.600.000.000
Cap. 520 - assegnazione straordinaria per il completamento ecc.	2.188.000.000
Cap. 521 - assegnazione straordinaria per il completamento ecc.	1.000.000.000
Cap. 522 - assegnazione straordinaria per il rinnovamento ecc.	1.000.000.000
Cap. 523 - assegnazione straordinaria per il completamento ecc.	75.200.000.000

, / .



Il Ministro del Tesoro

9.

Cap. 524 - assegnazione straordinaria per la costruzione ecc.	34.000.000.000
Cap. 525 - assegnazione straordinaria per la costruzione ecc.	20.000.000.000
Cap. 526 - assegnazione straordinaria per la costruzione ecc.	60.000.000.000
Cap. 527 - assegnazione straordinaria per l'acquisto di mezzi ecc.	12.000.000.000
Cap. 529 - assegnazione straordinaria per la realizzazione ecc.	10.450.000.000
Cap. 530 - assegnazione straordinaria per il risanamento ecc.	8.000.000.000

Azienda di Stato per i servizi telefonici

Cap. 531 - spese - dipendenti anche da accordi internazionali - per la costruzione e l'ampliamento ecc.	90.000.000.000
Cap. 550 - assegnazione straordinaria per la realizzazione degli interventi ecc.	40.000.000.000

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, - 8 ... 1987

Si convalidano le rettifiche (1) e (2) di pag. 6.

Roma, 31 AGO 1987

I L M I N I S T R O

I L M I N I S T R O

MODULARIO
ECON 111AL MINISTERO DEL TESORO
RAGIONERIA GENERALE
DELLO STATOAllegato 5
Mod. 211
116UFFICIO CONTROLLO TESORO
PROTOCOLLO ARRIVO

22 GIU. 1988

13/61

P. D. M. A.
*Il Ministro del Tesoro*RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE DEL BILANCIO

- DIV. IV -

REG. ALLA CORTE DEI CONTI

Addi 10 AGO. 1988

Reg. N. 39 TESORO Fog. n. 33

N. 121670

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, che approva il testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno;

VISTO l'articolo 107, primo comma, del predetto testo unico, che stabilisce una riserva non inferiore al 40 per cento della somma globalmente stanziata negli stati di previsione delle amministrazioni dello Stato per spese di investimento da destinare a favore degli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del medesimo testo unico;

VISTO l'articolo 17, comma 1, della legge 1 marzo 1986, n. 64, che ha prorogato il termine di operatività della predetta riserva al 31 dicembre 1993;

VISTO il comma 6 del predetto articolo 17, ove è stabilito che, a partire dall'anno 1987, in appositi allegati agli stati di previsione della spesa dei singoli ministeri ed amministrazioni autonome sono elencati i capitoli ai quali si applica la riserva percentuale minima di cui al richiamato articolo 107, nonché i capitoli per i quali è prevista una percentuale diversa;

VISTO, in particolare, l'ultimo periodo del richiamato comma 6 nel quale è espressamente disposto che i conseguenti importi definitivi sono determinati con successivo decreto del Ministro del Tesoro, da allegarsi alla legge concernente l'assestamento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome;

BOULARIO
ECON. 111

Mo. 211

115

*Al Ministro del Tesoro*

2.

VISTA la legge 11 marzo 1988, n. 79, che approva il bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990;

CONSIDERATO che le spese di investimento iscritte negli stati di previsione dei Ministeri per l'anno 1988 si stabiliscono - al netto degli accantonamenti operati nel capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro "Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso", nonché delle categorie XIII e XV - in 69.588.262 milioni di lire;

CONSIDERATO che - ai sensi dell'articolo 107 del più volte richiamato testo unico - gli stanziamenti attribuiti alla ex Cassa del Mezzogiorno ed al nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno, nonché quelli disposti da leggi speciali direttamente a favore dei territori dell'Italia meridionale non sono computabili ai fini della determinazione della quota minima di riserva;

CONSIDERATO, inoltre, che talune spese di investimento presentano già precisa destinazione territoriale, settoriale e che altre risultano vincolate da impegni pluriennali, per cui non possono essere prese in considerazione ai fini della determinazione della quota da destinare a riserva;

RITENUTA la necessità di dare completa attuazione alla già citata normativa sulla riserva provvedendo, pertanto, per ciascun capitolo di spesa di investimento, alla definitiva individuazione e quantificazione della riserva, oltre che sulla scorta dei dati stabiliti dai richiamati allegati, anche sulla base degli ulteriori aggiornamenti forniti, nonché, nei casi di carenza o mancanza di informazioni, procedendo per autonome valutazioni, previa comunicazione alle amministrazioni interessate:

MODULARIO
V. ECON 111

Moq 211



Il Ministro del Tesoro

3.

D E C R E T A

Per ciascuno dei seguenti capitoli di spesa di investimento, iscritti negli stati di previsione dei sottoindicati Ministeri ed Aziende autonome, è stabilita, per l'anno 1988, una riserva - non inferiore alla misura a fianco di ciascun capitolo indicata - da destinare a favore degli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218:

Ministero delle finanze

Cap.7901 - Acquisto di stabili e terreni, ecc.	168.000.000.000
Cap.7908 - Spese per la costruzione e manutenzione straordinaria, ecc.	44.000.000

Ministero del bilancio e della programmazione economica

Cap.7081 - Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo	1.370.542.791.200
Cap.7082 - Fondo sanitario nazionale	720.000.000.000
Cap.7086 - Somma da attribuire alle regioni, ecc.	139.750.000.000
Cap.7507 - Somme da ripartire tra le Amministrazioni centrali e regionali, ecc.	400.000.000.000
Cap.7510 - Somme da attribuire tra le Amministrazioni centrali e regionali per sopperire, ecc.	33.000.000.000

MODULARIO
T ECON 111

Mod. 211

117



Al Ministro del Tesoro

4.

Ministero della pubblica istruzione

Cap. 8251 - Sussidi e contributi per
la costruzione, ecc. 852.800.000

Ministero dei lavori pubblici

Cap. 7501 - Costruzione a cura dello
Stato di opere relative
a porti di I^a e II^a categ
ria, ecc. 80.000.000.000

Cap. 7701 - Costruzione, sistemazione
e riparazione di opere i-
drauliche di I^a e II^a ca-
tegoria, ecc. 120.000.000.000

Cap. 8405 - Spese per la costruzione,
sistemazione, manutenzione
- e completamento uffici pub-
blici, ecc. 159.980.000.000

Cap. 8419 - Interventi di ristruttura-
zione ed adeguamenti del-
le strutture pubbliche, ecc. 8.420.000.000

Cap. 8701 - Spese per gli immobili che
interessano il patrimonio
storico-artistico, ecc. 8.000.000.000

Cap. 8881 - Contributi c'capitale a
favore degli enti autorizza-
ti, ecc. 4.000.000.000

Ministero dei trasporti

Cap. 7202 - Spese per la realizzazione
degli impianti e degli an-
nessi uffici operativi, ecc. 40.000.000.000

Cap. 7206 - Fondo comune rinnovo impi^{an}
ti fissi, ecc. 38.400.000.000

Cap. 7241 - Spese per le attrezzature del
centro sperimentale impianti
a fune, ecc. 10.000.000

MODULARIO
T-ECON. 111

Mod. 211

M8



Al Ministro del Tesoro

5.

Cap.7242 - Spese relative alle attrezzature tecniche, ecc.	600.000.000
Cap.7243 - Spese relative all'acquisto delle apparecchiature di controllo, ecc.	220.000.000
Cap.7271 - Sovvenzione per la costruzione di ferrovie, tramvie, ecc.	104.000.000
Cap.7273 - Contributi per opere di riparazioni urgenti e sovvenzioni, ecc.	120.000.000
Cap.7304 - Concessione di contributi per capi tale ed interessi, ecc.	80.000.000.000
Cap.7306 - Somme da erogare al fine di incentivare la realizzazione degli impianti fissi, ecc.	10.000.000.000
Cap.7501 - Progettazione, costruzione, ampliamento ed ammodernamento, ecc.	38.800.000.000
<u>Ministero della difesa</u>	
Cap.7231 - Fornitura ed installazione di apparecchiature, ecc.	1.720.000.000
Cap.7233 - Realizzazione e gestione di una rete di stazioni terrestri, ecc.	75.000.000
Cap.8001 - Costruzione ed acquisto di alloggi di servizio, ecc.	5.800.000.000
Cap.8101 - Spese per la costruzione e l'acquisizione di mototrasporti, ecc.	1.430.000.000
<u>Ministero dell'agricoltura e delle foreste</u>	
Cap.7232 - Contributo agli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, ecc.	1.100.000.000
Cap.7533 - Somma da assegnare alle regioni per contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti, ecc.	12.000.000.000

ALVARIO
EN 229 BIS

Mod. 211

112
119

Al Ministro del Tesoro

7.

Ministero della marina mercantile

Cap.7552 - Somma da ripartire tra i settori dell'industria cantieristica ed armatoriale, ecc.	20.000.000.000
Cap.7581 - Spese per la realizzazione di un programma quadriennale di potenziamento, ecc.	32.000.000.000
Cap.7601 - Acquisto di mezzi nautici da iscriverne nei quadri del naviglio e delle relative dotazioni	2.800.000.000
Cap.7602 - Spese per l'acquisizione di elicotteri, nonché la costituzione, l'equipaggiamento, ecc.	4.000.000.000
Cap.8563 - Premio per il ritiro definitivo di navi dall'attività di pesca	800.000.000
Cap.8564 - Somma da ripartire per le finalità di cui alla legge n.41/1982, concernente il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima	4.000.000.000

Ministero del turismo e dello spettacolo

Cap.7540 - Contributi da conferire alle regioni ed alle province autonome, ecc.	80.000.000.000
Cap.7542 - Contributo da assegnare all'Istituto per il credito sportivo per l'ammortamento di mutui contratti da soggetti, ecc.	2.000.000.000
Cap.7544 - Somme da erogare per l'ammortamento di mutui ventennali, ecc.	29.857.531.000

Ministero dei beni culturali ed ambientali

Cap.8005 - Spese per lavori di ammodernamento, di adeguamento strutturale, ecc.	28.800.000.000
Cap.8100 - Interventi e contributi per restauro e valorizzazione, ecc.	8.740.000.000



Il Ministro del Tesoro

8.

Amministrazione dei monopoli di Stato

Cap.501 - Acquisto, costruzione miglioramen to ed ampliamento, ecc.	7.521.600.000
Cap.512 - Acquisto impianti, attrezzature, macchine ed automezzi	12.467.000.000
Cap.515 - Acquisto impianti, attrezzature, macchine ed automezzi	1.968.400.000
Cap.530 - Acquisto di impianti, attrezzature e macchine	200.000.000

Azienda nazionale autonoma delle strade

Cap.705 - Acquisto di mezzi di trasporto	3.600.000.000
Cap.706 - Acquisto di macchinari, di im- pianti, ecc.	4.000.000.000
Cap.707 - Riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, ecc.	100.000.000.000
Cap.708 - Costruzione, acquisto, riparazio ne di fabbricati, ecc.	33.600.000.000
Cap.709 - Lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali, ecc.	245.295.765.200
Cap.727 - Spesa per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione del le strade statali	70.176.627.200
Cap.728 - Spese per i rilievi aerofotogram metrici, ecc.	14.000.000.000
Cap.731 - Esecuzione di un programma straor dinario di interventi nel triennio 1979-1981	200.000.000.000

MODULARIO
ECON 111

Mod. 211

12



Il Ministro del Tesoro

9.

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni

Cap.501 - Acquisto di terreni, acquisto e costruzione di fabbricati, ecc.	74.000.000.000
Cap.502 - Acquisto, costruzione ed installazione di macchinari, ecc.	25.113.000.000
Cap.503 - Miglioramento, ampliamenti e ristrutturazione, ecc.	9.000.000.000
Cap.504 - Spese per il potenziamento, lo ampliamento, ecc.	4.200.000.000
Cap.505 - Spese per il potenziamento, lo ampliamento, ecc.	210.000.000
Cap.509 - Acquisto di materiali, di accessori, ecc.	12.330.000.000
- Cap.510 - Acquisto di automezzi ed altri mezzi motorizzati, ecc.	7.000.000.000
Cap.511 - Spese per l'acquisto ed il potenziamento, ecc.	350.000.000
Cap.519 - Assegnazione straordinaria per il completamento degli impianti, ecc.	9.600.000.000
Cap.520 - Assegnazione straordinaria per il completamento dell'automazione, ecc.	8.920.000.000
Cap.521 - Assegnazione straordinaria per il completamento e la integrazione, ecc.	880.000.000
Cap.522 - Assegnazione straordinaria per il rinnovamento, ecc.	600.000.000
Cap.523 - Assegnazione straordinaria per il completamento degli edifici, ecc.	82.000.000.000
Cap.524 - Assegnazione straordinaria per la costruzione e l'acquisto, ecc.	2.400.000.000
Cap.525 - Assegnazione straordinaria per la costruzione e l'acquisto, ecc.	20.000.000.000

ALVARIO
EN 229 BIS

Mod. 211

122



Il Ministro del Tesoro

10.

Cap. 526 - Assegnazione straordinaria per la costruzione e l'acquisto, ecc.	51.200.000.000
Cap. 527 - Assegnazione straordinaria per lo acquisto di mezzi, ecc.	8.000.000.000
Cap. 529 - Assegnazione straordinaria per la realizzazione, ecc.	33.946.000.000
Cap. 530 - Assegnazione straordinaria per il risanamento degli uffici, ecc.	12.000.000.000
<u>Azienda di Stato per i servizi telefonici</u>	
Cap. 531 - Spese-dipendenti anche da accordi internazionali-per la costruzione e l'ampliamento, ecc.	89.920.000.000
Cap. 550 - Assegnazione straordinaria per la realizzazione degli interventi, ecc.	120.000.000.000

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

I L M I N I S T R O

Roma, li 3 5 6 1 0 . 1 9 5 8



AL MINISTERO DEL TESORO
RAGIONERIA GENERALE
DELLO STATO

REG. ALLA CORTE DEI CONTI

N. 218

ADD. 1-3 L. 1303

193

P. O. M. N. 47

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE DEL BILANCIO
- DIV. IV -

1989

134083

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, che approva il testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno;

VISTO l'art. 107, primo comma, del predetto testo unico, che stabilisce una riserva non inferiore al 40 per cento della somma globalmente stanziata negli stati di previsione delle amministrazioni dello Stato per spese di investimento da destinare a favore degli interventi nei territori indicati nell'art. 1 del medesimo testo unico;

VISTO l'art. 17, comma 1, della legge 1° marzo 1986, n. 54, che ha prorogato il termine di operatività della predetta riserva al 31 dicembre 1993;

VISTO il comma 6 del predetto art. 17, ove è stabilito che, a partire dall'anno 1987, in appositi allegati agli stati di previsione della spesa dei singoli ministeri ed amministrazioni autonome sono elencati i capitoli ai quali si applica la riserva percentuale minima di cui al richiamato art. 107, nonché i capitoli per i quali è prevista una percentuale diversa;

VISTO, in particolare, l'ultimo periodo del richiamato comma 6 nel quale è espressamente disposto che i conseguenti importi definitivi sono determinati con successivo decreto del Ministro del tesoro, da allegarsi alla legge concernente l'assestamento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome;

VISTA la legge 24 dicembre 1988, n. 542, che approva il bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991;

CONSIDERATO che le spese di investimento iscritte negli stati di previsione dei Ministeri per l'anno 1989 si stabiliscono - al netto degli accantonamenti operati nel cap. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro "Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso", nonché delle categorie XIII e XV - in 63.609.194 milioni di lire;

CONSIDERATO che - ai sensi dell'art. 107 del più volte richiamato testo unico - gli stanziamenti attribuiti alla ex Cassa del Mezzogiorno ed al nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno, nonché quelli disposti da leggi speciali direttamente a favore dei territori dell'Italia meridionale non sono computabili ai fini della determinazione della quota minima di riserva;

CONSIDERATO, inoltre, che talune spese di investimento presentano già precisa destinazione territoriale, settoriale e che altre risultano vincolate da impegni pluriennali, per cui non possono essere prese in considerazione ai fini della determinazione della quota da destinare a riserva.

TENUTO altresì conto delle riduzioni di stanziamento disposte sui singoli capitoli interessati, in applicazione delle disposizioni recate dall'art. 6, comma 2, del decreto legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155;

RITENUTA la necessità di dare completa attuazione alla già citata normativa sulla riserva provvedendo, pertanto, per ciascun capitolo di spesa di investimento, alla definitiva individuazione e quantificazione della riserva, oltre che sulla scorta dei dati stabiliti dai richiamati allegati, anche sulla base degli ulteriori aggiornamenti forniti, nonché nei casi di carenza o mancanza di informazioni, procedendo per autonome valutazioni, previa comunicazione alle amministrazioni interessate;

MODULARIO
"es. 111"

Mod. 211



Il Ministro del Tesoro

3.

D E C R E T A

Per ciascuno dei seguenti capitoli di spesa di investimento, iscritti negli stati di previsione dei sottoindicati Ministeri ed aziende con tonore, è stabilita, per l'anno 1989, una riserva - non inferiore alla misura a fianco di ciascun capitolo indicato - da destinare a favore degli interventi nei territori indicati nell'art. 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218:

Ministero del bilancio e della programmazione economica

Cap. 7061 - fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo	1.539.741.385.000
Cap. 7082 - fondo sanitario nazionale	655.595.149.000
Cap. 7086 - somme da attribuire alle regioni	139.750.000.000
Cap. 7087 - somme da assegnare alle regioni	55.000.000.000
Cap. 7510 - somme da ripartire tra le amministrazioni centrali e regionali per sopperire, ecc.	60.000.000.000
Cap. 7511 - somme da ripartire tra le amministrazioni centrali e le regioni per il finanziamento, ecc.	600.000.000.000

Ministero dei lavori pubblici

Cap. 8405 - spese per costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento uffici pubblici	108.908.820.000
Cap. 8419 - interventi di ristrutturazione ed adeguamenti delle strutture pubbliche, ecc.	1.591.466.000

Ministero dei trasporti

Cap. 7202	- spese per la realizzazione degli impianti e degli annessi uffici operativi, ecc.	39.069.260.000
Cap. 7205	- fondo comune rinnovo impianti fissi, ecc.	41.193.000.000
Cap. 7271	- sovvenzione per la costruzione di ferrovie, tranvie, ecc.	104.000.000
Cap. 7273	- contributi per opere di riparazioni urgenti e sovvenzioni, ecc.	77.020.000
Cap. 7306	- somme da erogare al fine di incentivare la realizzazione degli impianti fissi, ecc.	7.000.000.000
Cap. 7501	- progettazione, costruzione, ampliamento ed ammodernamento, ecc.	28.182.755.000

Ministero della difesa

Cap. 7002	- impianti e sistemazione di campi sportivi e palestre - infrastrutture per centri sportivi	520.000.000
Cap. 7231	- fornitura e installazione di apparecchiature per l'assistenza al volo, ecc.	10.000.000.000
Cap. 8001	- spese per la costruzione e l'acquisizione di moto tra sporti, ecc.	1.650.000.000

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Cap. 7966	- contributo negli interessi sui mutui contratti dalle cooperative agricole, ecc.	20.000.000.000
Cap. 8221	- spese per il finanziamento delle opere in corso, ecc.	1.250.055.000



Il Ministro del Tesoro

5.

Ministero dell'industria

Cap. 7031	- spese per la ricerca scientifica	676.618.000
Cap. 7548	- fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica	80.000.000.000
Cap. 7555	- conferimento al fondo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n.46, ecc.	12.000.000.000
Cap. 7905	- contributi in c/interessi sui finanziamenti, ecc.	8.800.000.000
Cap. 7910	- contributi a fondo perduto per l'esecuzione di pozzi, ecc.	5.100.000.000
Cap. 8042	- contributi in c/interessi sui finanziamenti concessi alle imprese di cui all'art. 1 della legge 10 ottobre 1975, n.517	45.037.770.000
Cap. 8044	- contributi in c/interessi per la realizzazione di mercati agro-alimentari, ecc.	13.543.293.000
Cap. 8045	- fondo rurale per la promozione e sviluppo del commercio	22.000.000.000
Cap. 8046	- contributi alle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, ecc.	400.000.000
Cap. 8047	- contributi alle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per la realizzazione, l'ampliamento, ecc.	400.000.000

Ministero della marina mercantile

Cap. 7581 - spese per la realizzazione di un programma quadriennale di potenziamento, ecc.	17.842.874.000
Cap. 7601 - acquisto di mezzi nautici da iscrivere nei quadri del naviglio e delle relative dotazioni	4.000.000.000
Cap. 7602 - spese per l'acquisto di elicotteri nonché la costituzione, l'equipaggiamento, ecc.	4.000.000.000

Ministero del turismo e dello spettacolo

Cap. 7542 - contributo da assegnare all'Istituto per il credito sportivo per l'ammortamento dei mutui contratti da soggetti, ecc.	4.000.000.000
Cap. 7544 - somme da erogare per l'ammortamento di mutui ventennali, ecc.	18.794.040.000
Cap. 7545 - contributi da erogare ai fini dello sviluppo, razionalizzazione, adeguamento, ammodernamento, ecc.	50.000.000.000
Cap. 7546 - contributi in c/interessi da assegnare ad istituti di credito o sezioni di credito speciali su mutui, ecc.	8.400.000.000
Cap. 7547 - somme da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali contratti dai comuni per la realizzazione, ecc.	1.600.000.000

Ministero dei beni culturali

Cap. 8005 - spese per lavori di ammodernamento, di adeguamento strutturale e funzionale e di valorizzazione, ecc.	33.915.219.000
Cap. 8100 - interventi e contributi per restauro e valorizzazione di monumenti di proprietà non statale, ecc.	11.192.723.000



Il Ministro del Tesoro

Mod. 2: 126

7.

Ministero dell'ambiente

Cap. 7702 - contributi da concedere alle Regioni per gli interventi previsti nei piani di bonifica di aree inquinate	10.000.000.000
Cap. 7704 - concorso al finanziamento degli impianti e servizi per l'utilizzo e la commercializzazione dei materiali recuperati dai rifiuti	15.000.000.000
Cap. 7705 - somma da erogare per l'attuazione degli interventi previsti nel piano di disinquinamento, ecc.	32.000.000.000

Amministrazione dei monopoli di Stato

Cap. 501 - acquisto, costruzione, miglioramento ed ampliamento dei beni immobili occorrenti per il funzionamento, ecc.	2.040.548.000
Cap. 512 - acquisto impianti, attrezzature, macchine ed automezzi	9.587.823.000
Cap. 515 - acquisto impianti, attrezzature, macchine ed automezzi	245.917.000
Cap. 530 - acquisto di impianti, attrezzature e macchine	326.843.000

Azienda nazionale autonoma delle strade

Cap. 705 - acquisto di mezzi di trasporto	136.693.000
Cap. 706 - acquisto di macchinari, di impianti e di apparecchiature, ecc.	2.703.456.000
Cap. 707 - riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa, ecc.	134.148.992.000
Cap. 709 - lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade	271.638.342.000
Cap. 713 - somma occorrente per la liquidazione degli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali	10.758.682.000

Cap. 727	- spesa per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade statali	40.897.417.000
Cap. 728	- spese per i rilievi aerofotogrammetrici per gli studi geologici, ecc.	1.900.662.000
Cap. 749	- spese da destinare all'accelerazione, realizzazione di interventi di completamento, ecc.	212.027.879.000

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni

Cap. 501	- acquisto di terreni, acquisto e costruzione di fabbricati, ecc.	58.867.521.000
Cap. 502	- acquisto, costruzione ed installazione di macchinari, ecc.	13.633.234.000
Cap. 503	- miglioramenti, ampliamenti, e ristrutturazione, ecc.	800.000.000
Cap. 504	- spese per il potenziamento, l'ampliamento, ecc.	1.996.457.000
Cap. 509	- acquisto di materiali, di accessori, ecc.	8.170.061.000
Cap. 510	- acquisto di automazzi ed altri mezzi motorizzati, ecc.	6.184.660.000
Cap. 511	- spese per l'acquisto ed il potenziamento, ecc.	297.920.000
Cap. 519	- assegnazione straordinaria per il completamento degli impianti, ecc.	16.746.000.000
Cap. 520	- assegnazione straordinaria per il completamento dell'autorizzazione, ecc.	4.000.000.000
Cap. 521	- assegnazione straordinaria per il completamento e l'integrazione, ecc.	2.014.000.000
Cap. 522	- assegnazione straordinaria per il rinnovamento, ecc.	900.000.000
Cap. 523	- assegnazione straordinaria per il completamento	26.000.000.000
Cap. 524	- assegnazione straordinaria per la costruzione e l'acquisto, ecc.	12.000.000.000
Cap. 526	- assegnazione straordinaria per la costruzione e l'acquisto, ecc.	38.000.000.000
Cap. 527	- assegnazione straordinaria per l'acquisto di mezzi, ecc.	4.000.000.000
Cap. 529	- assegnazione straordinaria per la realizzazione, ecc.	22.880.000.000
Cap. 530	- assegnazione straordinaria per il risanamento degli uffici, ecc.	12.000.000.000



Il Ministro del Tesoro

Azienda di Stato per i servizi telefonici

Cap. 531 - spese dipendenti anche da accordi internazionali per la costruzione e l'ampliamento e la ristrutturazione degli impianti della rete nazionale di telecomunicazioni	100.000.000.000.
Cap. 550 - assegnazione straordinaria per la realizzazione degli interventi previsti dal piano decennale 1985/94 di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazione, ecc.	88.000.000.000

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 30/11/84

IL MINISTRO

P.C.

10 B - DALLA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

703

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1987

MINISTERO DEL TESORO

130

ATTUAZIONE ARTICOLO 107, 1° COMMA, D.P.R. N. 218/1978: RISERVA A FAVORE DEL MEZZOGIORNO DELLE SPESE IN C/CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - ANNO 1987
(somme in miliardi di lire)

MINISTERI	SPESE IN C/CAPITALE	IMPORTI NON ASSOGGETTABILI A RISERVA				SOMME SOTTRATTE PER NATURA E PER RITORNO (5)	TOTALI SOMME SOTTRATTE	IMPORTO ASSOGGETTABILE (6)	IMPORTO RESERVATO (7)	RISERVA (8)
		F. DO SPECIALE (1)	CAT. XIII (2)	CAT. XIV (3)	SOMME GIÀ DESTINATE AL FUD (4)					
PRESIDENZA	1.458,5	—	—	170	—	1.288,5	1.458,5	—	—	—
TESORO	47.295,3	10.475	704	3.308	14.018	18.790,3	47.295,3	—	—	—
FINANZE (A)	350,2	—	—	—	—	—	350,2	140	40	40
BILANCIO	7.649,1	—	—	—	—	3.901,1	3.901,1	1.746,8	46,5	46,5
GIUSTIZIA (E)	262,5	—	—	—	—	262,5	262,5	—	—	—
APPARI ESTERI (G)	243,8	—	—	—	—	243,8	243,8	—	—	—
ISTRUZIONE	992	—	—	—	—	990	990	2	0,8	40
INTERNO (D)	8.209	—	—	—	—	8.209	8.209	—	—	—
LL. PP. (E)	4.172,7	—	—	—	173	3.043,7	3.216,7	956	367,5	38,4
TRASPORTI	1.317,6	—	—	—	157	302	459	858,6	342,6	39,8
POSTE (F)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DIPESA	152	—	—	—	—	70	70	82	20,4	24,9
AGRICOLTURA (G)	933,2	—	—	—	—	877,2	877,2	56	41,3	38
INDUSTRIA	3.543,4	—	—	—	—	3.147,9	3.147,9	395,5	108,4	27,4
LAVORO	90	—	—	—	17	73	90	—	—	—
COMMERCIO ESTERO	0,001	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MARINA MERCANTILE	1.185,9	—	—	—	—	1.179,9	1.179,9	6	2,4	40
PP. SS.	235	—	—	—	—	25	235	—	—	—
SANITA'	9,7	—	—	—	—	9,7	9,7	—	—	—
TURISMO	446,1	—	—	—	—	246,1	246,1	200	111,4 (*)	68
BENI CULTURALI	552,1	—	—	—	—	416,1	416,1	136	54,4	40
AMBIENTE	27	—	—	—	—	27	27	—	—	—
T O T A L E	79.125,...	10.475	914	3.478	14.365	43.102	72.334	6.790	291,6	42,9
AMM. NT. AUTONOME	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A-MONOPOLI	40,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B-UPCH. MOBILITÀ	-0,029	—	—	—	—	-0,029	-0,029	-80,4	-20,5	-25,4
C-IST. AGROM. OLTREA.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D-P. DO EDIP. CULTO	5,3	—	—	—	—	5,3	5,3	—	—	—
E-AVAS	4.033,3	—	—	—	—	789,5	789,5	3.243,8	1.297,5	40
F-AMB. NE P.T.	1.259,2	—	—	—	—	7,1	7,1	1.252,1	322,2	25,7
F-ASST	916,2	—	—	—	—	116,2	116,2	800	130	16,2
G-EI AZ. FOR. DEMAN.	6	—	—	—	—	6	6	—	—	—
T O T A L E	6.300,...	—	—	—	—	924	924	5.376	1.770	32,9

704

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1987

MINISTERO DEL TESORO

N O T E

- 1 - Si tratta del Fondo occorrente per far fronte ad oneri di perdenti da provvedimenti legislativi in corso, cap. 9001 del tesoro:
- 2 - La categoria riguarda le anticipazioni azionarie e conferimenti, importi che per evidenti motivi non possono collocarsi territorialmente;
- 3 - Si tratta di importi inerenti alle concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive, da considerarsi spese in c/capitale solo formalmente;
- 4 - Le cifre di questa colonna, reperibili dalla semplice lettura del bilancio statale, sono generalmente sottostimate. In fatti, non vi sono compresi i capitoli promiscui, quelli cioè che pur prevedendo anche rilevanti importi da destinare al Mezzogiorno li vedono accorpati ad altri importi destinati ad altre aree geografiche, pertanto non immediatamente enucleabili;
- 5 - Le cifre scaturiscono soprattutto dalle disposizioni di leggi speciali che di per sé collocano gli interventi in aree diverse da quelle meridionali. Vi sono compresi pure rilevanti importi concernenti i programmi di natura pluriennale di varie Amministrazioni, che sono tenute al rispetto della riserva in virtù di leggi di settore che appositamente ne disciplinano l'applicazione.
- 6 - L'insieme rappresenta l'area operativa della riserva e corrisponde, per ogni Amministrazione, al totale degli stanziamenti di competenza relativi agli specifici capitoli individuati ai fini dell'applicazione della riserva stessa.
- 7 - Le somme ivi riportate rappresentano le effettive quote riservate al Mezzogiorno; i valori sono calcolati sulla base delle previsioni iniziali contenute nelle tabelle annesse agli sta-

705

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1987

MINISTERO DEL TESORO

134

- ti di previsione delle singole Amministrazioni interessate, tenuto anche conto delle ulteriori determinazioni previste in sede di quantificazione degli importi definitivi, che sono stati stabiliti con decreto del Ministro del tesoro 8 maggio 1987, registrato alla Corte dei Conti il 21.9.1987, reg. 33, fog. 133, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 1.10.1987 n. 229, e una successiva modifica disposta con decreto 12 dicembre 1987 n. 179186, registrato alla Corte dei Conti il 4.1.1988, reg. 1, fog. 111, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 25.1.1988, n. 19 (*).
- 8 - Le percentuali riportate scaturiscono dal semplice rapporto percentuale tra importi assoggettabili e valori riservati, e, in genere, rispettano le quote percentuali stabilite dalla legge, salvo che le spese, per loro particolare natura, non possano localizzarsi nel Mezzogiorno.

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1988

MINISTERO DEL TESORO

701

135

ATTUAZIONE ART. 17, COMMA 6, L. n. 64/1986 - RISERVA A FAVORE DEL MEZZOGIORNO DELLE SPESE IN C/CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - Anno 1988
(somme in miliardi di lire)

MINISTERI	IMPORTI NON ASSOCIETABILI A RISERVA									
	SPESA IN C/CAPITALE (1)	P. SPESIALE (1)	CAT. XIII (2)	CAT. XV (2)	SOMME GIA' DESTINATE AL SUO TERRITORIO (4)	SOMME SOTTOTRAE PER NATURA E TERRITORIO (5)	TOTALE SOMME SOTTOTRAE (6)	INFOITO ASSOGGETTABILE (6)	INFOITO RISERVATO (7)	RISERVA PERCENTUALE PREVISTA (8)
PRESIDENZA	2.305	—	742	—	1.563	2.305	—	—	—	—
TESORO	44.457	9.121	603	3.508	23.215	44.457	—	—	—	—
FINANZE (A)	420	—	—	—	—	—	420	168	—	40
BILANCIO	10.554	—	—	—	101	4.041	5.610	2.663,2	—	47
GIUSTIZIA (B)	233	—	—	—	233	233	—	—	—	—
AFFARI ESTERI (C)	413	—	—	—	413	413	—	—	—	—
FORNASCIA ISTR.	1.239	—	—	—	1.239,9	1236,9	—	0,8	—	40
INTERNO (D)	9.149	—	—	—	9.149	9.149	—	—	—	—
LL. PP. (E)	4.709	—	—	—	3.600	1.750	951	380,4	—	40
TRASPORTI	2.047	—	—	—	1.220	1.525	522	208,2	—	39,8
POSTE E TELECOM.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DIRESA	192	—	—	—	105	105	87	9	—	10,3
AGRICOLTURA (G)	1.112	—	—	—	906	934	178	54,4	—	30,5
INDUSTRIA	2.704	—	—	20,5	1.666	1.666	1.038	470,1	—	45
LAVORO	149	—	—	—	149	149	—	—	—	—
COMM. ESTERO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MIL. MERE.	1.382	—	—	—	1.223	1.221	159	63,6	—	—
PP. SS.	321	—	—	—	65	321	—	—	—	—
SANITA'	19	—	—	—	19	19	—	—	—	—
TURISMO	583	—	—	—	288	200	295	102	—	34,5
BENI CULTURALI	832	—	—	—	536	596	136	54,4	—	40
AMBIENTE	1.021	—	—	—	1.021	1.021	—	—	—	—
TOTALE	83.848	9.121	308	4.250	46.993,9	74.442,9	9.398,1	4.174,1	—	—
ADM. AUTONOME	87	—	—	—	—	—	87	22,1	—	25,4
A- MONOPOLI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B- ARCH. NOT.	49	—	—	—	49	49	—	—	—	—
C- IST. AGRIC. OLTR.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D- P. DO EDIF. CULTO	6	—	—	—	6	6	—	—	—	—
E- ANAS	4.237	—	—	—	2287	2.542	1.695	670,6	—	39,5
F- ANM. P. F.	1.447	—	—	—	8	8	1.439	361,7	—	25
P- ASST	1.194	—	—	—	144	144	1.050	209,9	—	19,9
G- XI AZ. POR. DEM.	5	—	—	—	5	5	—	—	—	—
TOTALE	7.025	—	—	—	2.754	2.754	4.271	1.264,3	—	29,6

702

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1988

MINISTERO DEL TESORO

136

N O T E

- 1 - Si tratta del Fondo occorrente per far fronte ad oneri di pendenti da provvedimenti legislativi in corso, cap. 9001 del tesoro:
- 2 - La categoria riguarda le anticipazioni azionarie e conferimenti, importi che per evidenti motivi non possono collocarsi territorialmente;
- 3 - Si tratta di importi inerenti alle concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive, da considerarsi spese in c/capitale solo formalmente;
- 4 - Le cifre di questa colonna, reperibili dalla semplice lettura del bilancio statale, sono generalmente sottostimate. In fatti, non vi sono compresi i capitoli promiscui, quelli cioè che pur prevedendo anche rilevanti importi da destinare al Mezzogiorno li vedono accordati ad altri importi destinati ad altre aree geografiche, pertanto non immediatamente enucleabili;
- 5 - Le cifre scaturiscono soprattutto dalle disposizioni di leggi speciali che di per sé collocano gli interventi in aree diverse da quelle meridionali. Vi sono compresi pure rilevanti importi concernenti i programmi di natura pluriennale di varie Amministrazioni, che sono tenute al rispetto della riserva in virtù di leggi di settore che appositamente ne disciplinano l'applicazione.
- 6 - L'insieme rappresenta l'area operativa della riserva e corrisponde, per ogni Amministrazione, al totale degli stanziamenti di competenza relativi agli specifici capitoli individuati ai fini dell'applicazione della riserva stessa.
- 7 - Le somme ivi riportate rappresentano le effettive quote riservate al Mezzogiorno, i valori sono calcolati sulla base delle previsioni iniziali contenute nelle tabelle annesse agli sta-

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1988

703 137
MINISTERO DEL TESORO

ti di previsione delle singole Amministrazioni interessate, tenuto anche conto delle ulteriori determinazioni previste in sede di quantificazione degli importi definitivi, che sono stati stabiliti con decreto del Ministro del tesoro 15 giugno 1988, registrato alla Corte dei Conti il 10 agosto 1988, reg. 39, fog. 330, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 17.9.1988, n. 219.

- 8 - Le percentuali riportate scaturiscono dal semplice rapporto percentuale tra importi assoggettabili e valori riservati e, in genere, rispettano le quote percentuali stabilite dalla legge, salvo che le spese, per loro particolare natura, non possono localizzarsi nel Mezzogiorno.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

821

ATTUAZIONE ARTICOLO 107, 1° COMMA, D.P.R. n. 218/1978: RISERVA A FAVORE DEL MEZZOGIORNO DELLE SPESE IN C/CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - ANNO 1989 (Importi in miliardi di lire)

MINISTERI	IMPORTI NON ASSOGGETTABILI A RISERVA										IMP. ASSOGGETTATI (6)	IMP. RISERVA (7)	← (8)	
	SPESA IN C/CAPITALE	F. DO G. C. (1)	CAT. XIII (2)	CAT. XV (3)	SOMME GIÀ DEBITATE (4)	SOMME SOTTILI PERITE (5)	TOTALE SOMME CONTRARIE (6)	IMP. ASSOGGETTATI (6)	IMP. RISERVA (7)	← (8)				
PRESIDENZA	2.396,200	---	---	478	25	1.893,2	2.396,2	---	---	---	---	---	---	
TESORO	44.115,871	8.886,656	1.269,707	30.152,98	8.901,592	22.042,618	44.115,871	---	---	---	---	---	---	
FINANZE (A)	270,21	---	---	---	---	270,21	270,21	---	---	---	---	---	---	
BILANCIO	9.051,554	---	---	---	2.505,25	46,9	2.505,25	6.546,304	3.051,086	---	---	46,7	---	
GIUSTIZIA (B)	46,9	---	---	---	---	---	46,9	---	---	---	---	---	---	
ESTERI (C)	1	---	---	---	---	1	1	---	---	---	---	---	---	
ISTRUZIONE	914,632	---	---	---	---	914,632	914,632	---	---	---	---	---	---	
INTERMI (D)	10.223,243	---	---	---	---	10.223,243	10.223,243	---	---	---	---	---	---	
LL. PP. (E)	3.779,146	---	---	---	81,335	3.171,496	3.252,831	---	---	526,315	109,6	20,9	---	
TRASPORTI	1.712,64	---	---	---	304,351	1.089,729	1.394,08	---	---	318,56	115,611	36,3	---	
POSTE (F)	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	
DIFESA	217,413	---	---	---	---	171,113	171,113	---	---	46,3	12,17	26,3	---	
AGRICOLT. (G)	1.199,403	---	---	---	1,1	1.139,303	1.140,403	---	---	59	21,25	36,1	---	
INDUSTRIA	1.235,22	---	20	---	---	490,42	510,42	---	---	724,8	187,957	26	---	
LAVORO	71,937	---	---	---	17,5	54,437	71,937	---	---	---	---	---	---	
COMM. ESTERO	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	
MAR. MERCANT.	938,419	---	---	---	3	846,919	848,919	---	---	88,5	25,842	20,2	---	
PP. SS.	290	---	245	---	30	15	290	---	---	---	---	---	---	
SANITA'	19,5	---	---	---	---	19,5	19,5	---	---	---	---	---	---	
TURISMO	368,654	---	---	---	---	268,654	268,654	---	---	100	82,704	82,8	---	
BENI CULTUR.	262,9	---	---	---	---	99,9	99,9	---	---	163	45,107	27,7	---	
AMBIENTE	409	---	---	---	100	49	149	---	---	260	57	22	---	
TOTALE	77.523,842	8.886,656	1.534,707	3.493,298	11.969,128	42.807,274	68.691,063	8.812,779	3.708,417	---	---	---	42	
AMMINISTRAZ. AUTONOME	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
-MONOPOLI	122,893	---	---	---	---	40,19	40,19	---	---	82,703	12,201	14,8	---	
-ARCHIOTAI	50,445	---	---	---	---	50,445	50,445	---	---	---	---	---	---	
-IST. AGRIC.	1,45	---	---	---	---	1,45	1,45	---	---	---	---	---	---	
-P. DO FUOC.	6,807	---	---	---	---	6,807	6,807	---	---	---	---	---	---	
-ANAS	2.746,322	---	---	---	312	454,346	765,346	---	---	1.070,976	674,222	34,1	---	
-ANMARE PT.	1.231,712	---	---	---	---	18,012	18,012	---	---	1.213,7	230,489	10	---	
-ASST	1.643,95	---	---	---	---	113,95	113,95	---	---	1.510	188	12,3	---	
-ESARTAI	5,415	---	---	---	---	---	5,415	---	---	---	---	---	---	
TOTALE	5.809,014	---	---	---	312	685,22	1.002,635	4.806,379	1.101,912	---	---	---	23	
TOTALE COMPLESSIVO	83.332,856	8.886,656	1.534,707	3.493,298	12.281,128	43.492,494	69.693,698	13.639,158	4.813,349	---	---	---	15,1	

822

139

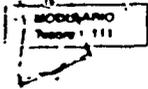
N O T E

- 1 - Si tratta del Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, cap. 9001 del Tesoro;
- 2 - La categoria riguarda le anticipazioni azionarie e conferimenti, importi che per evidenti motivi non possono collocarsi territorialmente;
- 3 - Si tratta di importi inerenti alle concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive, da considerarsi spese in c/capitale solo formalmente;
- 4 - Le cifre di questa colonna, reperibili dalla semplice lettura del bilancio statale, sono generalmente sottostimate. Infatti, non vi sono compresi i capitoli promiscui, quelli cioè che pur prevedendo rilevanti importi da destinare al Mezzogiorno, li vedono accorpate ad altri importi destinati ad altre aree geografiche, pertanto non immediatamente enucleabili;
- 5 - Le cifre scaturiscono soprattutto dalle disposizioni di leggi speciali che di per sé prevedono interventi in aree diverse da quelle meridionali. Vi sono compresi pure rilevanti importi concernenti i programmi di natura pluriennale di varie Amministrazioni, che sono tenute al rispetto della riserva in virtù di leggi di settore che appositamente ne disciplinano l'applicazione;
- 6 - L'insieme rappresenta l'area operativa della riserva e corrisponde, per ogni amministrazione, al totale degli stanziamenti di competenza relativi agli specifici capitoli individuati ai fini dell'applicazione della riserva stessa;
- 7 - Le somme ivi riportate rappresentano le effettive quote riservate

al Mezzogiorno; i valori sono calcolati sulla base delle previsioni iniziali contenute nelle tabelle annesse agli stati di previsione delle singole Amministrazioni interessate, tenuto anche conto delle ulteriori determinazioni previste in sede di quantificazione degli importi definitivi, che sono stati stabiliti con decreto del ministro del tesoro 15 giugno 1989, registrato alla Corte dei Conti il 9 luglio 1989, reg. 20, fog. 47, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 22.7.1989, n. 170.

- 8 - Le percentuali riportate scaturiscono dal semplice rapporto percentuale tra importi assoggettabili e valori riservati.

*Allegato = D 434
141*



Mod. 211



Il Ministro del Tesoro

*(1982)
1984/1987*

documentazione

UFFICIO CONTROLLO TESORO
PROTOCOLLO ARRIVO

30 MAR 1988

7264

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO

REG. ALLA CORTE DEI CONTI

Addi 13 APR. 1988

ROMA

Reg. n.

22 TESORO Fog. n. 81

N. 100008

bu

VISTO l'articolo 107, primo comma del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con D.P.R. 5 marzo 1978, n. 218;

VISTO il terzo comma del predetto articolo 107;

VISTO l'articolo 17, commi primo, secondo e settimo, della legge 1° marzo 1986, n. 64;

VISTI gli articoli 26, primo comma, della legge 30 aprile 1982, n. 188, e 25, undicesimo comma, della legge 29 dicembre 1983, n. 744, che hanno autorizzato - rispettivamente per gli anni 1982 e 1984 - il Ministero del tesoro a provvedere con propri decreti alla individuazione dei capitoli di spesa di investimento assoggettabili alla riserva per il Mezzogiorno di cui alle sopra richiamate norme;

VISTI i propri decreti 24 novembre 1982, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 86/1983, e 13 dicembre 1984, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33/1985;

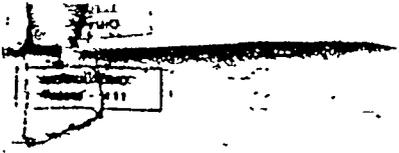
VISTO l'articolo 26, decimo comma, della legge 22 dicembre 1985, n. 911, il quale dispone che il Ministero del tesoro provveda, con propri decreti, con variazioni compensative, a trasferire le somme residue non impegnate sugli individuati capitoli ad apposito capitolo del Ministero del tesoro, per essere devolute quale ulteriore apporto all'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

CONSIDERATO che nel conto dei residui passivi dell'Azienda Autonoma nazionale delle strade alla chiusura dell'esercizio finanziario 1987 permangono delle disponibilità residue a valere sulle somme riservate nell'anno 1982 a favore del Mezzogiorno, le quali, ai fini dell'ap



1987

./.



Al Ministro del Tesoro

142
Mod 211

2.

plicazione della predetta normativa, dovranno affluire ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata per la successiva assegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro;

CONSIDERATO che nel conto dei residui passivi del Ministero della difesa risultano, alla data di chiusura dell'esercizio finanziario 1987, delle disponibilità residue a valere sulle somme costituite nell'anno 1984, anch'esse da riassegnare a favore del Mezzogiorno;

RITENUTA la necessità di apportare per gli scopi le occorrenti variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1987:

D E C R E T A

Articolo 1

Nello stato di previsione dell'entrata nonché in quello di spesa del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1987 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento da riferirsi alla sola competenza:

ENTRATA

Capo ~~3430~~ capo X (N.I.) - versamenti da parte di Amministrazioni e Aziende Autonome degli importi disponibili da riassegnarsi ai sensi dell'articolo 17, settimo comma, della legge 1° marzo 1986, n. 64 Lire 1.329.681.122

SPESA

Ministero del tesoro
cap. 7736 - somme da devolvere, ecc. Lire 1.329.681.122



MODULARIO
Tesoro: 111

143



Il Ministro del Tesoro

3.

Articolo 2

Nello stato di previsione del sottoindicato Ministero per l'anno finanziario 1987 sono introdotte le seguenti variazioni nel conto dei residui:

In diminuzione

Ministero della difesa

cap. 7231 - fornitura ed installazioni, ecc. lire 1.585.453.649

In aumento

cap. 7736 - somme da devolvere, ecc. lire 1.536.453.649

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, li 31 dicembre 1987

IL MINISTRO

151

L. 111/83
 5546 6 MAR 1989
 OFFICIO CONTROLLO TESORO
 PROTOCOLLO ARRIVO
 AL MINISTERO DEL TESORO
 RAGIONERIA GENERALE
 DELLO STATO
 ROMA
 NEL ALLA CORTE DEI CONTI
 Mod. 211
 Addi 19 MAR 1989
 15
 157
 244
 313
847
documentazione
 N. 185315


VISTO l'articolo 107, primo comma del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218;

VISTO il terzo comma del predetto articolo 107;

VISTO l'articolo 17, commi primo, secondo e settimo, della legge 1° marzo 1986, n. 64:

VISTI gli articoli 25, undicesimo comma, della legge 28 aprile 1983, n. 133, e 25, undicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 888, che hanno autorizzato - rispettivamente per gli anni 1983 e 1985 - il Ministero del tesoro a provvedere con propri decreti alla individuazione dei capitoli di spesa di investimento da assoggettare alla riserva per il Mezzogiorno di cui alle richiamate norme;

VISTO il proprio decreto 27 dicembre 1983, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111/1984 e 1 luglio 1985, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 260/1985;

VISTO l'articolo 26, decimo comma, della legge 1° marzo 1988, n. 79, il quale dispone che il Ministero del tesoro provveda, con propri decreti, con variazioni compensative, a trasferire le somme residue non impegnate sugli individuati capitoli ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per essere devolute quale ulteriore apporto all'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

CONSIDERATO che nel conto dei residui passivi dell'Amministrazione dei monopoli di Stato e dell'Azienda nazionale autonoma delle strade alla chiusura dell'esercizio finanziario 1988 permangono delle disponibilità residue a valere sulle somme riservate nell'anno 1983 a favore del Mezzogiorno, le quali, ai fini dell'applicazione della pre

./.



Il Ministro del Tesoro

2.

detta normativa, dovranno affluire ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata per la successiva assegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro;

CONSIDERATO, altresì, che nel conto dei residui passivi dei Ministeri dei trasporti, della difesa e dell'agricoltura e foreste risultano alla data della chiusura dell'esercizio finanziario 1988 delle disponibilità residue a valere sulle somme costituite nell'anno 1985, anch'esse da riassegnare a favore del Mezzogiorno;

RITENUTA la necessità di apportare per gli scopi le occorrenti variazioni di bilancio per l'anno finanziario 1988:

D E C R E T A

Articolo 1

Nello stato di previsione dell'entrata ed in quello di spesa del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1988, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento da riferirsi alla sola competenza:

ENTRATA

Cap. 3430 capo X - versamenti da parte di Amministrazioni ed Aziende Autonome degli importi disponibili da riassegnarsi ai sensi dell'art.17, settimo comma, della legge 1° marzo 1986, n.64 Lire 2.380.710.000

SPESA

Ministero del tesoro

Cap. 7736 - somme da devolvere all'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno per il finanziamento, ecc. Lire 2.380.710.000 -

./.



Al Ministro del Tesoro

3.

Articolo 2

Nello stato di previsione dei sottoindicati Ministeri per l'anno finanziario 1988 sono introdotte le seguenti variazioni nel conto dei residui:

In diminuzione

Ministero dei trasporti

Cap. 7202 - spese per la realizzazione degli impianti ed uffici, ecc.	Lire	150.559.000
Cap. 7243 - spese relative all'acquisto delle apparecchiature, ecc.	"	60.000.000
Cap. 7501 - progettazione, costruzione aeroporti, ecc.	"	160.359.000

Ministero della difesa

Cap. 7231 - forniture ed installazione di apparecchiature, ecc.	Lire	1.647.000
Cap. 7001 - costruzione ed acquisto di alloggi di servizio, ecc.	"	730.000

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Cap. 2221 - spese per il finanziamento delle opere in corso, ecc.	Lire	1.779.831.000
---	------	---------------

In aumento

Ministero del tesoro

Cap. 7736 - somme da devolvere all'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno per il finanziamento, ecc.	Lire	2.153.176.000
--	------	---------------

./.

7

MODULARIO
Tesoro 131

Moq. 211
A67
147



4.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, li 31 dicembre 1938

IL MINISTRO

155

SECONDA
P. R. S. 1988



REG. ALLA CORTE DEI CONTI

Mod. 211

Allegato
148
20-3-9
155
1
1

Il Ministro del Tesoro

N. 193125 - RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO - I.G.B. - Div. II
I.G.A.E. - Div. XII

VISTO l'articolo 107, primo comma, del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218;

VISTO il terzo comma del predetto articolo 107;

VISTO l'articolo 17, commi primo, secondo e settimo, della legge 1° marzo 1986, n. 64;

VISTI gli articoli 25, undicesimo comma, della legge 29 dicembre 1983 n. 744, e 25, decimo comma, della legge 28 febbraio 1986, n. 42, che hanno autorizzato - rispettivamente per gli anni 1984 e 1986 - il Ministero del Tesoro a provvedere con propri decreti alla individuazione dei capitoli di spesa di investimento da assoggettare alla riserva per il Mezzogiorno di cui alle richiamate norme;

VISTI i propri decreti 13 dicembre 1984 e 30 luglio 1986 pubblicati, rispettivamente, sulle Gazzette Ufficiali n. 33/1984 e n. 241/1986;

VISTO l'articolo 26, decimo comma, della legge 24 dicembre 1988, n. 542, il quale autorizza il Ministro del Tesoro a provvedere, con propri decreti, con variazioni compensative, al trasferimento delle somme residue non impegnate sugli individuati capitoli ad

./.

1

Atti
3. 169

ro del Tesoro, per l'anno finanziario 1989, sono disposte le seguenti variazioni in aumento solo in termini di competenza:

ENTRATA

Cap. 3430 - "Versamenti da parte di Amministrazioni ed Aziende Autonome, ecc."	£	17.481.000
--	---	------------

SPESAMinistero del Tesoro

Cap. 7736 - "Somme da devolvere all'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, ecc."	£	17.481.000
---	---	------------

Articolo 2

Nel conto dei residui passivi dei sottoindicati Ministeri sono disposte, per l'anno finanziario 1989, le seguenti variazioni compensative:

In diminuzione:Ministero delle Finanze

Cap. 7908 - "Spese per la costruzione, manutenzione straordinaria e miglioramento dei canali demaniali, ecc."	£	28.220.000
---	---	------------

./.

Ministero del Bilancio e della
Programmazione Economica

150

Cap. 7081 - Fondo per il finanziamento
dei programmi regionali di sviluppo, ecc." £ 74.286.885.000

Ministero dell'Agricoltura e
delle Foreste

Cap. 7232 - "Contributi agli istituti
di ricerca e di sperimentazione agraria
per l'adeguamento e potenziamento,
ecc." £ 158.236.000

Cap. 7543 - "Concorso dello Stato per
il triennio 1986-1988, nel pagamento
degli interessi sui mutui di migliora-
mento fondiario, ecc." £ 40.000.000.000

In aumento:

Ministero del Tesoro

Cap. 7736 - "Somme da devolvere alla
Agenzia per la promozione dello svi-
luppo del Mezzogiorno, ecc." £ 114.473.341.000

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la
registrazione.

Roma, li 30 dicembre 1989

I L M I N I S T R O

17/10/89

FORME
L. 30/12/89

151

CC-11-ZR-01-C2L

2	TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE
2 10	CATEGORIA X — BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO
2 10 1	AGRICOLTURA
2 10 1 1	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2 10 1 2	ACQUISTO DI TERRENI E DI BENI IMMATERIALI
2 10 3	TRASPORTI E COMUNICAZIONI
2 10 3 1	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2 10 4	EDILIZIA
2 10 4 1	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2 10 4 2	ACQUISTO DI TERRENI E DI BENI IMMATERIALI
2 10 5	RICERCA SCIENTIFICA
2 10 6	OPERE IGIENICHE E SANITARIE
2 10 7	OPERE IDRAULICHE
2 10 9	OPERE E INTERVENTI PLURISSETTORIALI
2 10 9 1	DANNI BELLICI E PUBBLICHE CALAMITA'
2 10 9 9	ALTRE
2 11	CATEGORIA XI — BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO
2 11 3	TRASPORTI E COMUNICAZIONI
2 11 3 1	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2 11 5	RICERCA SCIENTIFICA
2 11 6	OPERE IGIENICHE E SANITARIE
2 11 9	OPERE E INTERVENTI PLURISSETTORIALI
2 11 9 1	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2 11 9 9	ALTRI
2 12	CATEGORIA XII — TRASFERIMENTI

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C2

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1988

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)									
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importi							
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)						
	Importo	% (2)	Importo	% (2)	Importo	% (2)	Importo	% (2)	Importo	% (2)	Importo	% (2)						
2	64.061.404	60-	12,11	15.150.075	75,3	93,70	3,1	14,53	55.747.331	20,7	53,74	23.802.081	58,3	95,66	67.211.429	34-	51,11	
2.10	1.776.002	19,8-	2,77	3.440.023	6,4	22,70	4,3-	6,58	13.628.355	13,4	24,44	6.197.334	10,7	26,03	3.163.274	6,0	18,23	
2.10 0				50.000		1,45		0,95	90.000		0,58	80.000		1,29	287.228		35,17	
2.10 0 0				50.000		100,00		100,00	80.000		100,00	80.000		100,00				
2.10 1	210.964	81,3	11,87	97.090	12,9	2,82	52,2	5,90	468.132	8,7-	3,42	144.972	3,3-	2,33				
2.10 1 0				5.000		5,14		1,62	5.000		1,07	5.000		3,44				
2.10 1 1	210.964	83,7	100,00	92.090	7,1	94,85	50,9	98,37	453.749	6,9-	97,34	139.815	5,8-	96,44				
2.10 1 2				605.878	119,7	17,61	100,0-	23,16	7.083	68,0-	1,58	157	89,5-	0,10	272.594	23,4	34,56	
2.10 3	602.542	40,5	33,92	605.878	119,7	17,61	71,5	23,16	2.227.501	48,9	16,34	953.727	62,5	15,38	14.633	16,6	63,50	
2.10 3 1	602.542	40,5	100,00	605.878	119,7	100,00	71,5	100,00	2.227.501	48,9	100,00	953.727	62,5	100,00	14.633	16,6	63,50	
2.10 4	658.528	72,8-	37,07	1.665.844	3,7-	48,42	10,0-	44,56	7.188.654	11,1	52,74	3.340.304	3,9	53,89	443.867	5,0	16,41	
2.10 4 1	633.652	72,1-	96,19	1.266.836	6,7-	76,04	12,5-	81,75	5.713.506	10,0	60,31	2.548.946	3,1	76,30	1.442.754	9,2	16,40	
2.10 4 2	25.075	35,5-	3,80	399.007	7,2	23,95	3,1	18,24	1.415.148	15,8	19,68	791.357	6,7	23,69	1.294.047	8,7	18,09	
2.10 5				5.000		0,14		0,09	5.000		0,03	5.000		0,08	148.707	13,6	9,03	
2.10 5 0				5.000		100,00		100,00	5.000		100,00	5.000		100,00				
2.10 6	9.940	90,9	0,55	3.253	211,0	0,09	111,0	0,25	24.027	37,7-	0,17	5.890	24,7-	0,09	15.585	52,8-	30,09	
2.10 6 0	9.940	90,9	100,00	3.253	211,0	100,00	111,0	100,00	24.027	37,7-	100,00	5.890	24,7-	100,00	15.585	52,8-	30,09	
2.10 7	128.656	6,3	7,24	298.377	10,2-	8,70		8,44	1.246.100	2,9-	3,14	570.522	8,0-	9,20	397.140	5,9	23,61	
2.10 7 0				100,0-		100,00	100,0-	100,00	1.246.100	100,0-	100,00	570.522	100,0-	100,00	397.140	100,0-	23,61	
2.10 7 0	128.656	6,3	100,00	298.377	10,2-	100,00			1.246.100	100,0-	100,00	570.522	100,0-	100,00	397.140	100,0-	23,61	
2.10 8				100,0-		100,00	100,0-	100,00	1.246.100	100,0-	100,00	570.522	100,0-	100,00	397.140	100,0-	23,61	
2.10 8 0	165.373	76,0-	9,31	713.581	11,7-	20,74		16,85	2.390.882	7,9	17,54	1.098.919	7,9	17,69	578.701	3,6-	17,93	
2.10 8 0	165.373	76,0-	100,00	713.581	11,7-	100,00		100,00	2.390.882	100,0-	100,00	1.098.919	100,0-	100,00	578.701	100,0-	17,93	
2.10 8 0	130		0,07	433.70		6,07		4,94	43.500		1,81	43.370		3,95				
2.10 8 0	86.495	75,6-	52,30	54.980	79,4-	7,70		16,09	662.462	25,3-	27,70	183.376	57,6-	14,80	245.654	3,5-	21,38	
2.10 9 1	78.748	78,8-	47,81	815.231	13,7	86,21		78,95	1.684.919	26,8	70,47	891.173	40,7	81,24	331.047	3,6-	16,36	
2.10 9 9				260.096	20,9	1,71		0,65	977.011	21,7	1,75	472.369	54,5	1,98	324.991	31,2	24,55	
2.11				100,0-		100,00	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,00		
2.11 1				100,0-		100,00	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,00		
2.11 1 1				100,0-		100,00	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,00		
2.11 2				100,0-		100,00	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,00		
2.11 2 1				100,0-		100,00	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,00		
2.11 3	3.059	54,3-	1,17	27.967	20,2	10,76		5,96	78.887	11,8-	8,07	46.063	32,6	9,75	29.444	21,0-	24,44	
2.11 3 1	3.059	54,3-	100,00	27.967	20,2	100,00		100,00	78.887	11,8-	100,00	46.063	32,6	100,00	29.444	21,0-	24,44	
2.11 3 1	100.199	267,8	34,44	56.489	170,4	21,71		30,08	235.958	60,3	24,15	72.404	34,9	15,32	65.396	58,3	21,51	
2.11 3 0	100.199	267,8	100,00	56.489	170,4	100,00		100,00	235.958	60,3	100,00	72.404	34,9	100,00	65.396	58,3	21,51	
2.11 4				100,0-		100,00	100,0-	100,00	705	72,6-	0,07	352	0,0	0,07	1.868	49,4-	72,58	
2.11 4 0				100,0-		100,00	100,0-	100,00	705	72,6-	100,00	352	0,0	100,00	1.868	49,4-	72,58	

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

figs
75

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LEGISLATURA X — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1987
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)									
	Spesa impegnata		Passività di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		%					
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (2)				
2.	64.143.027	5,7	15,06	84,97	1,4	84,97	78.806.862	4,8	18,61	48.194.399	8,5	15.220.835	16,4	92,36	86.581.381	6,4	54,16	
2.10.	2.214.028	126,1	3,24	37,41	14,0	37,41	5.447.821	42,8	7,08	12.014.138	21,7	5.595.908	7,8	36,74	2.983.823	13,4	19,46	
2.10.1	118.358	375,8	5,25	2,95	55,3	2,95	202.350	6,6	3,71	510.293	12,0	149.968	42,8	2,67	233.095	2,8	29,85	
2.10.1.1	114.828	369,4	98,08	100,00	54,8	100,00	200.820	6,0	98,24	487.249	10,7	148.484	40,2	99,01	220.841	2,8	29,59	
2.10.1.2	1.520	52,0	1,30	100,00	100,00	1,30	1.520	48,3	0,75	23.044	32,4	1.484	88,5	0,98	12.554	7,3	35,28	
2.10.2	106,0	100,0	0,00	100,00	100,00	0,00	106,0	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	
2.10.2.2	428.625	97,1	18,38	8,52	18,2	8,52	704.539	27,0	12,83	1.498.005	18,1	596.816	2,8	10,48	422.786	15,6	21,54	
2.10.3	428.625	97,1	100,00	100,00	18,2	100,00	704.539	27,0	100,00	1.498.005	18,1	596.816	2,8	100,00	422.786	15,6	21,54	
2.10.3.1	82.825	67,7	38,56	53,49	18,8	53,49	2.942.571	30,8	47,40	8.498.187	21,5	53.835	8,7	57,45	1.321.102	8,1	18,70	
2.10.4	813.840	63,9	85,43	78,48	18,1	78,48	2.171.414	32,7	84,07	5.247.551	20,8	81,10	2.472.975	0,0	78,92	1.190.148	9,2	18,25
2.10.4.1	34.898	14,1	4,54	21,51	22,8	21,51	411.157	21,9	15,82	1.222.216	24,8	18,89	741.914	62,8	23,07	130.854	8,3	9,40
2.10.4.2	5.208	21,1	0,23	0,03	0,03	0,03	8.252	35,5	0,11	38.595	71,5	0,32	7.821	37,6	0,13	33.048	20,3	22,50
2.10.4.3	5.208	21,1	100,00	100,00	0,03	100,00	8.252	35,5	100,00	38.595	71,5	100,00	7.821	37,6	100,00	33.048	20,3	22,50
2.10.5	120.984	402,2	5,48	10,30	4,0	10,30	454.344	31,8	8,33	1.263.908	5,8	10,88	820.079	3,6	11,07	374.994	8,0	22,38
2.10.7	120.984	402,2	100,00	8,98	100,00	100,00	30.000	0,60	0,60	30.000	30,000	4,83	30.000	37,8	4,83	374.994	8,0	22,38
2.10.7.0	120.984	402,2	100,00	81,00	5,4	81,00	424.344	23,1	83,28	1.253.908	3,1	87,86	580.009	8,2	85,16	374.994	8,0	22,38
2.10.8	680.170	282,1	31,17	24,97	48,7	24,97	1.497.865	108,3	27,49	2.215.573	63,4	18,44	1.018.403	29,5	18,16	598.201	105,5	20,84
2.10.8.0	353.778	152,0	51,28	32,98	108,3	32,98	620.244	130,1	41,40	886.258	85,4	40,00	382.998	43,8	37,68	254.839	30,3	22,02
2.10.8.1	326.343	444,2	48,73	87,01	31,8	87,01	877.621	96,8	54,58	1.328.315	62,0	58,98	633.405	22,1	62,31	343.582	221,8	20,20
2.10.8.8	173.822	84,1	0,25	2,48	40,2	2,48	398.129	12,4	0,50	802.807	17,8	1,73	305.807	10,2	2,00	247.877	5,0	23,15
2.11.																		
2.11.1																		
2.11.1.1																		
2.11.2																		
2.11.2.1																		
2.11.3																		
2.11.3.1																		
2.11.5																		
2.11.5.0																		
2.11.6																		
2.11.6.0																		
2.11.8																		
2.11.8.1																		
2.11.8.8																		
2.11.9																		
2.11.9.1																		
2.11.9.8																		

(1) PERCENTUALE DI IMMOBILIZZAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCASSAZIONE RISPETTO ALL'AGGREGATO SUTTIORNE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

154

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1988
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CC-11-ZP-01-C2

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)							
	Spesa Impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Completata		Di stanziamento		Importo					
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)				
2.11.8	151.283	12,8	60,28	175.620	5,8	67,52	333.002	661.461	17,4	67,70	353.548	62,9	74,84	228.285	38,0	25,45
2.11.8.1	7.818	4,96	3,08	8.218	4,7	3,08	8.218	75.313	22,5	11,28	75.000	21,8	21,21	7.749	1,3	9,32
2.11.8.9	148.565	7,0	66,83	167.402	9,5	57,29	250.185	586.148	4,1	88,61	218.549	28,3	78,78	220.536	42,2	27,10
2.12	48.431.380	8,7	77,16	8.416.292	12,5	62,15	58.847.672	31.017.701	29,4	55,63	14.982.834	120,7	62,06	52.229.016	5,3	60,71
2.12.1	157.829	34,0	0,31	299.691	10,4	3,18	457.530	820.053	25,1	2,64	459.140	6,4	3,06	274.303	70,9	24,64
2.12.1.1	157.829	34,0	100,00	299.691	10,4	100,00	457.530	820.053	25,1	100,00	459.140	6,4	100,00	274.303	70,9	24,64
2.12.2	6.541.664	10,6	13,23	2.687.414	23,1	28,54	9.229.078	9.861.034	14,3	31,79	4.597.608	13,7	30,72	7.435.207	18,0	41,34
2.12.2.0				25.000	0,03	0,03	25.000	25.000	0,03	0,03	25.000	0,03	0,03	191	0,00	0,08
2.12.2.1	3.767.385	4,7	57,59	1.234.448	28,4	45,93	5.001.831	4.139.272	22,5	41,97	2.054.924	24,8	44,68	4.055.242	4,1	47,71
2.12.2.2	2.774.279	18,7	42,40	1.427.966	16,9	53,13	4.202.247	5.697.163	9,8	57,77	2.517.684	7,2	54,78	3.379.775	40,5	35,90
2.12.3	4.941.773	8,9	8,99	89.500	2,5	0,73	5.011.273	2.281.515	34,9	7,35	89.500	2,5	0,48	8.189.053	74,9	72,55
2.12.3.1	4.941.773	8,9	100,00	89.500	2,5	100,00	5.011.273	2.281.515	34,9	100,00	89.500	2,5	100,00	8.189.053	74,9	72,55
2.12.3.2				100,0			100,0							100,0		
2.12.4	7.758.258	15,9	15,88	3.635.079	26,9	38,60	11.393.337	8.295.931	36,0	26,74	4.522.136	19,7	30,22	8.881.099	2,4	50,77
2.12.4.1	8.479.322	23,0	83,54	3.003.793	30,1	82,63	9.483.119	5.546.983	36,0	66,86	3.321.984	43,7	73,46	7.904.156	7,2	58,27
2.12.4.2	1.278.936	58,3	18,45	631.212	5,8	17,26	1.907.818	2.748.948	36,0	33,13	1.200.152	33,5	26,53	977.543	68,8	24,87
2.12.5	8.592.710	9,8	18,40	1.21.995	17,5	79,42	8.714.205	1.784.364	21,8	5,75	179.683	2,8	1,20	9.916.182	21,3	84,48
2.12.5.1	432.313	35,2	4,51	96.486	6,7	0,42	528.799	783.448	16,8	43,90	154.683	11,5	96,08	299.489	9,3	26,77
2.12.5.2	8.159.497	13,5	95,48	25.000	0,03	20,51	8.184.497	1.000.808	30,2	56,09	25.000	0,03	13,91	8.616.673	21,7	90,58
2.12.6	15.198.143	0,7	30,74	680.438	106,2	7,23	15.878.581	4.828.118	174,5	15,55	3.144.359	763,2	21,01	14.710.360	0,4	71,05
2.12.6.1	14.188.798	2,7	83,37	621.018	90,7	91,26	14.810.805	4.764.205	171,3	98,71	3.063.774	749,2	98,07	13.704.360	3,4	69,79
2.12.6.2	1.009.345	98,3	6,62	58.423	501,32	8,73	1.069.776	81.911	2900,1	1,28	60.585	5113,2	1,92	1.008.000	91,2	94,20
2.12.7	1.862.393	48,7	4,01	1.877.122	19,75	19,93	3.659.515	2.962.603	311,5	9,61	1.926.281	1214,3	12,83	1.576.446	57,8	34,41
2.12.7.1	1.343.043	26,8	67,74	527.122	370,5	28,06	1.870.165	1.608.564	123,8	53,93	570.281	297,1	29,69	958.609	10,1	37,02
2.12.7.2	628.350	78,0	32,25	1.350.000	99,3	71,91	1.980.350	1.374.039	25,3	46,06	1.350.000	70,30	70,30	617.837	78,9	31,01
2.12.8	377.112	3,2	0,78	213	0,00	0,00	377.325	22.680	28,3	0,07	22.635	27,5	0,15	346.180	1,7	93,94
2.12.8.0	377.112	3,2	100,00	213	0,00	100,00	377.325	22.680	28,3	100,00	22.635	27,5	100,00	346.180	1,7	93,94
2.12.9	2.845.508	55,0	5,83	45.339	0,48	0,48	2.890.847	1.433.084	27,0	0,46	47.492	2893,8	0,31	2.859.782	68,1	82,40
2.12.9.1	2.783.908	56,0	95,78	45.339	100,00	100,00	2.809.247	47.534	75,7	33,22	47.492	2893,8	100,00	2.766.782	68,7	84,30
2.12.9.2	121.600	8,8	4,71			414	121.600	85.550		68,77				83.000	30,1	49,29
2.13	1.387.823	3,7	2,18	20.000	0,13	0,13	1.407.823	74.849	192,2	0,13	20.000	0,08	0,08	1.413.686	2,7	92,95
2.13.1	285.000	22,8	20,53	20.000	100,00	100,00	305.000	20.000	66,7	26,72	20.000	100,00	100,00	285.000	26,4	89,90
2.13.1.2	285.000	22,8	100,00	20.000	100,00	100,00	305.000	20.000	66,7	100,00	20.000	100,00	100,00	285.000	26,4	89,90
2.13.2	824.347	7,3	44,98				824.347	20.000	96,7					824.347	7,3	100,00
2.13.2.2	824.347	7,3	100,00				824.347	20.000	96,7					824.347	7,3	100,00
2.13.3	452.576	28,1	32,80				452.576	54.848	32,0					478.339	31,5	86,12

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI MODIFICA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Senato della Repubblica

- 431 -

Camera dei Deputati

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Art. 13/1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1989
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CC-11-ZR-01-C2

CODICE AGGRIGIATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)									
	Spesa Programmata		Passività di stanbiamento		Totale		Complessivi		Di stanbiamento		Importo		%					
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)		
2.	62.749.835	2,6	9.673.422	40,8	64,94	74.753.237	5,6	14,47	56.042.295	0,5	46,54	17.752.732	25,4	81,21	72.275.525	7,5	53,06	
2.10.	1.559.958	12,2	1.975.379	42,8	21,94	3.521.348	32,2	4,72	13.665.768	0,3	24,28	4.408.460	28,9	24,82	3.407.980	7,7	19,33	
2.10.0.				100,0			100,0		81.683	2,5	0,59	36.408	54,5	0,82	4.981		5,72	
2.10.1.	183.694	12,9	1.421.121	49,5	72,7	328.815	8,7	9,30	81.689	2,1	100,00	36.408	54,5	100,00	4.981		5,72	
2.10.1.0.			7.604	5,3	5,3	7.600	2,3	2,37	564.378	21,1	4,12	170.705	17,8	3,87	267.878	8,2	31,07	
2.10.1.1.			127.221	49,1	94,62	316.655	4,5	96,30	12.301	46,0	2,17	7.814	56,3	4,57	499		3,89	
2.10.1.2.			4.380	2,7		4.380	1,22		545.481	20,2	96,65	162.89	16,5	96,42	264.353	3,0	1,54	
2.10.2.	302.033	39,5	523.315	13,6	26,49	845.347	28,7	25,04	6.594	10,7	1,18	1.008.918	100,0		2.827		24,07	
2.10.2.1.	262.623	39,9	523.315	13,6	100,00	845.347	26,7	100,00	2.488.711	11,6	16,18	1.008.918	5,8	22,85	573.196	29,1	18,27	
2.10.2.1.0.	675.165	2,1	1.900	0,4	1,94	974.359	54,1	27,56	6.446.301	10,3	47,17	1.498.970	55,1	34,01	573.196	29,1	18,27	
2.10.2.1.1.	598.547	5,8	298.193	7,7	10,00	891.740	53,1	91,52	5.212.721	9,7	80,87	1.473.289	42,2	98,28	1.327.940	2,6	19,71	
2.10.2.1.2.	22.915	0,3	6.819	0,2		6.819	0,3		1.232.580	12,9	19,12	25.861	96,8	1,71	157.723	5,7	10,47	
2.10.2.2.			19.500	6,3		12.500	15,0	0,35	17.500	25,0	0,12	17.500	25,0	0,38				
2.10.2.3.			1.445	0,4		10.571	19,9	6,29	17.921	25,4	0,12	5.004	15,0	0,11	14.020	10,2	40,51	
2.10.2.4.	9.123	8,2	1.445	0,4	0,07	10.571	19,9	6,29	17.921	25,4	0,12	5.004	15,0	0,11	14.020	10,2	40,51	
2.10.2.5.	9.123	8,2	1.445	0,4	0,07	10.571	19,9	6,29	17.921	25,4	0,12	5.004	15,0	0,11	14.020	10,2	40,51	
2.10.2.6.	96.570	12,1	852.716	19,5	42,47	965.080	12,3	27,01	1.895.551	52,1	12,87	1.208.072	11,7	27,41	343.620	12,5	14,92	
2.10.2.7.	96.570	12,1	852.716	19,5	100,00	965.080	12,3	100,00	1.895.551	52,1	100,00	1.208.072	11,7	100,00	343.620	12,5	14,92	
2.10.2.8.	229.585	3,8	125.000	3,3	7,04	368.576	58,1	18,42	2.155.735	9,8	15,77	462.907	57,8	10,50	718.441	24,8	24,36	
2.10.2.9.	8.000	0,01	2.600	0,01		10.600	75,8	2,87	53.970	24,1	0,50	13.105	89,8	2,83	130		0,23	
2.10.3.1.	90.027	4,1	25.276	0,6	18,24	116.243	17,8	31,52	494.490	25,4	22,93	367.239	58,8	17,82	249.432	1,5	32,03	
2.10.3.9.	131.447	67,0	112.266	82,1	79,22	241.833	65,2	65,55	1.607.275	4,8	74,55	367.239	58,8	79,34	488.878	41,9	22,18	
2.11.	331.897	27,3	24.585	0,93		416.481	20,0	0,55	983.142	1,4	1,71	255.160	46,0	1,43	520.720	60,2	34,82	
2.11.2.				100,0			100,0			100,0			100,0			100,0		
2.11.2.1.				100,0			100,0			100,0			100,0			100,0		
2.11.2.1.1.	16.029	4,35	11.521	32,2	13,62	27.549	11,2	6,61	77.887	1,3	8,08	30.504	33,8	11,96	26.875	9,4	25,08	
2.11.2.1.2.	18.025	4,29	11.521	32,2	100,00	27.549	11,2	100,00	77.887	1,3	100,00	30.504	33,8	100,00	26.875	9,4	25,08	
2.11.2.1.3.	189.515	49,1	2.104	96,3	2,49	191.623	22,3	48,00	211.455	18,4	21,95	25.451	64,8	9,97	211.412	22,3	48,44	
2.11.2.1.4.	189.515	49,1	2.104	96,3	100,00	191.623	22,3	100,00	211.455	18,4	100,00	25.451	64,8	100,00	211.412	22,3	48,44	
2.11.2.1.5.				100,0			100,0		192	0,01	0,01	100,00	100,0		168		23,55	
2.11.2.1.6.				100,0			100,0		192	0,01	0,01	100,00	100,0		168		23,55	
2.11.2.1.7.	12.834	3,2	73.522	20,8	83,84	197.303	40,8	47,37	873.607	1,8	89,93	199.225	43,6	78,07	282.467	23,7	29,41	
2.11.2.1.8.	1.267	0,3	29.000	48,0	54,96	40.367	51,3	20,45	115.401	53,2	17,13	114.000	52,0	57,22	278		0,24	
2.11.2.1.9.	12.490	3,2	21.955	60,2	45,03	156.937	37,3	79,54	558.206	4,8	87,86	85.225	89,4	42,77	282.188	24,0	33,40	
2.12.	51.953.421	51	4.119.296	53,1	49,04	58.372.319	42,2	75,41	29.865.974	3,9	53,18	8.882.729	34,0	55,64	58.958.301	8,1	63,04	

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE INCREMENTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'ACCREDITO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

156

REFERTO SPESA ORDINARIA NEL MEZZOGIORNO

PARTE SPECIALE II

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE E
SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

Indice parte speciale II

1. Sommario e conclusioni
2. Analisi delle erogazioni: ambito delle analisi
 - 2.2 Trasferimenti alle imprese (codici economici 1.5.2, 2.12.2)
 - 2.3 Trasferimenti agli enti pubblici dell'amministrazione centrale (codice economico 2.12.6)
 - 2.4 Concessione di crediti e anticipazioni per finalita' produttive (codici economici 2.14.1, 2.14.2)

1. *Sommario e conclusioni*

La rilevazione e l'analisi dei dati contenuta nella presente parte del Referto sulla spesa ordinaria nel Mezzogiorno riguarda le erogazioni a carico del bilancio statale per agevolazioni e sostegni alle attivita' imprenditoriali nel triennio 1987 -- 1989.

Vengono esaminati tutti i trasferimenti alle imprese, secondo la codifica di bilancio, nonche' quei trasferimenti agli enti pubblici dell'Amministrazione centrale destinati in realta' al comparto ed alcuni pagamenti per concessioni di crediti e

- 2 /II -

158

anticipazioni per finalita' produttive che interessano particolarmente le attivita' imprenditoriali.

Entita' delle erogazioni, limiti dell'analisi e metodologia adottata per ricostruire la distribuzione delle erogazioni sono dettagliatamente esposti nei paragrafi che seguono.

Per i trasferimenti agli enti gestori delle partecipazioni statali si rinvia alla parte speciale n. 5.

L'operazione per individuare la ripartizione tra Mezzogiorno e Resto del Paese delle erogazioni alle imprese e' stata estremamente complessa.

Cio' sia per l'ingente numero di beneficiari (i titoli di pagamento sono dell'ordine di 19.000 all'anno), sia per la presenza tra i destinatari di numerose banche e istituti finanziari che si pongono come centri di intermediazione rispetto ai beneficiari finali degli interventi.

Nello specifico comparto di spesa ha poi particolare rilevanza il fenomeno delle gestioni fuori bilancio e dei fondi rotativi per cui il solo esame dei flussi finanziari in uscita dal bilancio statale che vanno ad alimentare tali fondi non consente di conoscere la reale entita' delle risorse ricevute in ciascun anno dalle imprese e la loro distribuzione territoriale.

Del tutto inadeguato e' apparso il sistema di classificazione ufficiale delle spese di bilancio. Innanzi tutto perche' l'aggregato di codifica "trasferimenti alle imprese", come sara' poi specificato, non e' esaustivo e non contempla tutte le

- 3 /II -

159

erogazioni destinate al comparto, ed inoltre perche' - come noto - manca accanto ad ogni voce di spesa un apposito codice che ne consenta la immediata rilevazione per aree geografiche di destinazione.

La rilevazione dei pagamenti effettuati dai vari uffici provinciali di tesoreria (tabella 1/A), non ha evidenziato la reale attribuzione dei flussi finanziari al Mezzogiorno piuttosto che al Resto del Paese. Per l'accentuato fenomeno della presenza di Banche ed Istituti finanziari intermediari, infatti, un considerevole ammontare di pagamenti (circa la meta' del totale di categoria) viene versato tramite la Tesoreria centrale.

Con un esame puntuale su ogni capitolo di spesa, della relativa normativa di intervento di base nonche' delle proprie scritture e della documentazione contabile la Corte ha ricostruito la distribuzione territoriale dei flussi di spesa (tabella 1/B).

Il quadro, che ha subito evidenziato la consistente prevalenza dei beneficiari dell'aggregato Resto del Paese, non e' stato ritenuto sufficiente a consentire una indicazione precisa della percentuale di risorse finanziarie erogate nelle diverse aree. Infatti e' rimasta una zona d'ombra, non trascurabile, costituita da somme non attribuite perche' gestite fuori bilancio, a mezzo di fondi rotativi e tramite intermediari.

La Corte ha posto in essere una puntuale attivita' istruttoria scegliendo a campione, i fondi e le gestioni di particolare rilevanza, che ha portato ad una stima percentuale sufficientemente vicina al dato reale delle erogazioni

- 4 /II -

effettivamente percepite dal comparto imprenditoriale in ciascun anno del triennio considerato (tabella 1/C). Ne e' risultata confermata, sia pure in proporzione lievemente inferiore, la prevalente destinazione dei finanziamenti al Centro Nord.

Le informazioni assunte che sono distintamente esposte nei successivi paragrafi riguardano le seguenti gestioni:

- Fondo presso il Mediocredito centrale (L. 295/73);
- Fondo rotativo presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane;
- Fondo per il credito agevolato al settore della pesca;
- Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale;
- Fondo per l'innovazione tecnologica;
- Fondo rotativo presso l'IMI per la ricerca applicata;
- Fondo per il concorso dello Stato negli interessi sui finanziamenti concessi ad imprese danneggiate da pubbliche calamita'.

Riassuntivamente l'analisi ha condotto ai seguenti risultati globali.

1987: La spesa statale a favore delle attivita' imprenditoriali e' accertata in 13.565,9 miliardi. Di tale somma, secondo le rilevazioni di tesoreria, il Mezzogiorno avrebbe ricevuto solo lo 05,7 per cento (784,6 miliardi), mentre un piu' approfondito esame ha consentito di attribuire al Mezzogiorno il 15,3 per cento (2.080,5 miliardi) restando tuttavia incerta la destinazione delle somme gestite "extra bilancio". L'istruttoria sulle destinazioni finali dei flussi ha portato

- 5 /II -

ad un dato approssimato per difetto di 10.448,1 miliardi erogati di cui hanno beneficiato le imprese del Mezzogiorno nella percentuale del 23,2 per cento (2.430,7 miliardi).

1988: Spesa statale al comparto pari a 14.500,3 miliardi versati dalle tesorerie provinciali al Mezzogiorno solo nella misura dello 07,1 per cento (1.039,2 miliardi). Più precisamente è stato rilevato che al Mezzogiorno sono da attribuire almeno 2.188,0 miliardi pari al 15 per cento del totale.

L'istruttoria presso le varie gestioni ha evidenziato versamenti finali dell'ordine di 11.470,6 miliardi di cui il 22,2 per cento (2.554,5 miliardi) al Mezzogiorno.

1989: Flussi di spesa del bilancio accertati in 12.757,9 miliardi.

Sulle rilevazioni degli uffici provinciali di tesoreria risulta al Mezzogiorno erogato lo 08,6 per cento (1.100 miliardi), da correggere secondo la Corte nello 09,8 per cento (1.257,1 miliardi). L'attività istruttoria ha consentito di ricostruire l'ammontare finale delle erogazioni in 11.370,8 miliardi di cui 1.684,1 a favore delle imprese del Mezzogiorno (14,8 per cento).

2. Analisi delle erogazioni: ambito dell'analisi

I flussi di spesa dal bilancio statale che la Corte analizza ai fini della valutazione della distribuzione tra Mezzogiorno e Resto del Paese delle risorse destinate dall'intervento ordinario alle imprese negli esercizi 1987-1988 e 1989 sono i seguenti:

- 6 /II -

180

	(in milioni)		
	1987	1988	1989
Paragrafo 2.2 - Trasferimenti alle imprese (codici 1.5.2, 2.12, 2.12.2.1 2.12.2.2), tutti i capitoli di bilancio)	10.504,529	12.259,101	11.829,243
Paragrafo 2.3 - Trasferimenti agli Enti pubblici della Amm.ne centrale (codici 2.12.6, 2.12.6.1 solo i capitoli interessati)	2.549,000	1.728,800	467,700
Paragrafo 2.4 - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalita' produttive (codici 2.14, 2.14.1 2.14.2 solo i capitoli interessati)	512,488	460,611	470,929
	13.566,017	14.448,512	12.767,872

L'analisi, condotta su tutti gli stati di previsione della spesa, e' corredata di analitiche tabelle relative a ciascun capitolo di bilancio redatte ed ordinate secondo la codifica ufficiale di bilancio e sulla base dei pagamenti effettuati dagli uffici di tesoreria provinciale (n.308 tabelle).

Il quadro ricostruttivo del fenomeno dei trasferimenti e delle misure finanziarie di sostegno alle imprese nella loro distribuzione Mezzogiorno-Resto del Paese trova riscontro nelle prime tre tabelle; tabella 1/A costruita sulla base dei pagamenti effettuati dagli uffici provinciali di tesoreria; tabella 1/B costruita sulla base delle scritture contabili della Corte; tabella 1/C contenente una stima delle erogazioni finali alle imprese.

- 7 /II -

163

2.1 Risultanze di consuntivo e considerazioni generali

Su un totale di trasferimenti a carico del bilancio statale pari a 255.337 miliardi nel 1987, a 267.353 miliardi nel 1988 e 236,781 miliardi nel 1989 sulle categorie V e XII insistono trasferimenti al comparto "imprese" rispettivamente di 10.504 miliardi, 12.259 miliardi e 11.829 miliardi. Tali sono i dati relativi ai flussi secondo la classificazione economica 1.5.2 - 2.12.2 per la spesa corrente e per quella in conto capitale in uscita del bilancio statale con la specifica destinazione al comparto.

I flussi ora indicati non esauriscono le risorse finanziarie che annualmente lo Stato destina alle imprese, ma vanno altresì enucleati dai trasferimenti agli enti pubblici dell'Amministrazione centrale (codice 2.12.6 - complessivi - 14.777 miliardi nel 1987, di 14.710 miliardi nel 1988 e 16.208 miliardi nel 1989) quei flussi finanziari riferiti a importanti interventi nel settore imprenditoriale tra i quali in special modo la ristrutturazione industriale e l'innovazione tecnologica, per un totale di 2.549 miliardi nel 1987, 1.728,8 miliardi nel 1988 e 460,6 miliardi nel 1989.

Di rilievo anche alcuni trasferimenti incidenti sulla categoria XIV "concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive". Del totale di tale ultima categoria (2.373,5 miliardi nel 1987; 1.877,3 miliardi nel 1988; 2.111,8 miliardi nel 1989), che è stato disaggregato nelle sue

- 3 /II -

componenti principali e partitamente esaminato, interessano come sarà specificato 512,4 miliardi nel 1987, 460,6 miliardi nel 1988 e 470,9 miliardi nel 1989. A parte i trasferimenti di non rilevante entità disposti verso enti pubblici la parte più cospicua delle risorse di tale categoria va ad istituti ed aziende di credito che agiscono da intermediari nelle operazioni finanziarie a favore delle imprese.

2.2 Trasferimenti alle imprese sulle categorie V e XII

La Corte ha già fornito, come di consueto, i dati relativi alle risorse finanziarie relative a interventi ordinari trasferite dal bilancio al comparto imprese (codici economici 1.5.2 - 2.12.2) nelle relazioni annuali sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi finanziari 1987, 1988 e 1989 formulando osservazioni sull'andamento dei flussi finanziari in raffronto ad esercizi precedenti (1).

Si richiama anche lo specifico referto in tema di aiuti statali alle imprese reso dalla Corte su richiesta del Presidente del Senato in data 27 settembre 1989 con il quale i finanziamenti al settore sono stati esaminati sotto lo specifico profilo della concordanza con le regole della libera concorrenza contenute nel trattato CEE (2).

Si evidenziano ora i flussi medesimi disaggregati nella loro articolazione territoriale.

165

- 9 /II -

Le risultanze di consuntivo per ciascun anno del periodo considerato sulla base dei pagamenti (competenza+residui) effettuati dalle Tesorerie provinciali espongono una distribuzione dei pagamenti destinati al comparto che privilegia in larga misura l'aggregato "Resto del Paese".

(importi in milioni)

ESERCIZIO 1987

	(a)	Mezzogiorno (b)	%b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pag. parte corr.	4.202.060	432.554	10,2	3.769.506	89,7
Pag. conto cap.	6.302.469	350.673	5,5	5.951.795	94,4
Totale Pagamenti	10.504.529	783.227	7,4	9.721.301	92,5

ESERCIZIO 1988

	(a)	Mezzogiorno (b)	%b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pag. parte corr.	4.823.894	554.967	11,5	4.268.927	88,5
Pag. conto cap.	7.435.207	475.660	6,4	6.959.548	93,6
Totale Pagamenti	12.259.101	1.030.627	8,4	11.228.475	91,5

ESERCIZIO 1989

	(a)	Mezzogiorno (b)	%b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pag. parte corr.	5.291.819	534.378	10,1	4.757.440	89,9
Pag. conto cap.	6.537.424	563.682	8,6	5.973.742	91,3
Totale Pagamenti	11.829.243	1.098.061	9,2	10.731.182	90,7

NOTA: nella voce "Resto del Paese" sono ricompresi anche tutti i pagamenti della Tesoreria Centrale.

- 10/II -

166

La tabella fornisce tuttavia una indicazione solo di larga massima della distribuzione territoriale delle risorse finanziarie ora in esame.

Il raggruppamento di spesa alla stregua della classifica ufficiale, appare fortemente eterogeneo, di estrema sinteticità e non esaustivo.

Rilevanti oneri sono allocati nella sottovoce "altri". In particolare nel 1987 a fronte della complessiva spesa, che la classifica attribuisce al settore, di 10.505 miliardi, degli oneri di parte corrente pari a 4.202 miliardi risultano ricompresi nella sottovoce "altri" ben 2.869 miliardi, e dei 6.303 miliardi in conto capitale sono allocati nella stessa voce residuale 2.405 miliardi.

E così, si registra nell'esercizio 1988 una spesa complessiva di 12.519 miliardi di cui 4.823,8 miliardi di parte corrente e 7.435,2 miliardi in conto capitale, a fronte dei quali sono allocati nella sottovoce "altri" rispettivamente 3.243,1 miliardi e 3.379,7 miliardi.

Nell'esercizio 1989 poi su un totale di erogazioni pari a 11.829,2 miliardi, la spesa corrente è stata di 5.291,8 miliardi di cui classificati come "altri" 3.506,9 miliardi, mentre la spesa in conto capitale è stata di 6.537,4 miliardi della quale 3.144,9 miliardi sono allocati nella medesima sottovoce.

- 11/II -

167

I capitoli sui quali insistono gli oneri così genericamente classificati sono prevalentemente 6 per la spesa corrente (3) e ben 68 per quella in conto capitale (4) e interessano numerosi stati di previsione della spesa.

Quanto poi alla enunciata incompletezza delle codifiche di bilancio ora esaminate (1.5.2 e 2.12.2) basta rilevare che notevoli flussi di spesa concernenti interventi destinati alle imprese (es. a favore del fondo ristrutturazione industriale e del fondo per l'innovazione tecnologica) trovano allocazione nei trasferimenti ad "enti pubblici dell'amministrazione centrale" ed in particolare negli "aiuti all'investimento" nella diversa codifica 2.12.6.1.

Alla necessita' poi di estendere l'esame ad alcuni flussi di spesa della categoria XIV per una visione piu' completa del quadro di intervento si e' gia' accennato nel precedente paragrafo.

Sotto diverso profilo e' poi di ostacolo ad una chiara interpretazione dei dati finanziari nella loro finale destinazione la presenza tra i destinatari dei trasferimenti di numerose banche e istituti finanziari che si pongono come centri di intermediazione rispetto agli effettivi beneficiari nonche' il fenomeno, di una certa rilevanza nel comparto di spesa ora in esame, di numerose gestioni fuori bilancio e fondi rotativi, i cui rendiconti pervengono al controllo della Corte con notevole ritardo e spesso privi di tutti gli elementi documentali e conoscitivi utili alla disaggregazione territoriale delle erogazioni effettuate.

- 12/II -

16

In simili casi il trasferimento di somme dal bilancio statale va ad alimentare le varie gestioni e non e' indicativo di quelle che saranno le erogazioni ai beneficiari finali degli interventi ne' indicativo della reale distribuzione territoriale delle risorse finanziarie, avvenendo oltretutto il versamento alle singole gestioni prevalentemente a mezzo della Tesoreria centrale, e come tale risultando come spesa al "Resto del Paese".

Da una analisi effettuata sui trasferimenti alle imprese dal centro elaborazione dati del Servizio relazioni al Parlamento della Corte dei conti, iniziata nel 1987 e proseguita con riferimento ai rendiconti degli esercizi successivi, il fenomeno della scarsa significativita' dei dati sotto il profilo che interessa il presente referto e' emerso in tutta la sua rilevanza (5).

Su un numero di oltre 19.000 titoli di spesa all'anno per trasferimenti alle imprese e oltre 4.000 beneficiari, risultano destinatari oltre 50 enti pubblici e gestioni fuori bilancio (per un totale di circa 5.000 miliardi all'anno) e circa 100 istituti di credito e finanziari (per oltre 2.500 miliardi all'anno) (6).

Dei flussi non pagati direttamente alle imprese, costituiscono oneri correnti circa 2.700 miliardi all'anno (il dato e' pressoché' stazionario in ciascun anno) che incidono prevalentemente sugli stati di previsione del Ministero del tesoro (contributi di funzionamento ad enti e organismi vari per

- 13/II -

l'espletamento di diversi compiti, ad esempio i versamenti all'AIMA, i contributi di conguaglio a varie casse ecc.) e del Ministero dei trasporti (anticipazioni di spese per provvedimenti d'ufficio per la gestione di ferrovie, servizi di navigazione lacuale, compensazioni tariffarie). Di tali risorse versate in parte corrente, le imprese si giovano in via mediana usufruendo di alcuni benefici e della resa di certi servizi.

Diverso e' il caso delle risorse finanziarie in conto capitale.

Tra i trasferimenti in conto capitale quelli per i quali risulta piu' complessa la ricostruzione sotto il profilo della distribuzione territoriale, gravano in modo preminente sugli stati di previsione dei Ministeri del tesoro, dell'industria commercio e artigianato e del turismo e spettacolo.

Si citano ad esempio per lo stato di previsione del Ministero del tesoro i capitoli: 7743 per i versamenti al fondo presso la Cassa per il credito delle imprese artigiane; 7775 per le assegnazioni al fondo presso il Mediocredito centrale per la corresponsione dei contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni; 7819 per i rimborsi all'IRI, ENI ed EFIM di rate di ammortamento di prestiti obbligazionari.

Quanto allo stato di previsione del Ministero dell'industria, commercio e artigianato si confrontino i capitoli 7301 per i versamenti al fondo nazionale dell'artigianato e 7555 per i conferimenti al fondo di cui alla legge 46 del 17.2.1982.

166

17

- 14/II -

I capitoli dello stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo interessati sono in particolare quelli sui quali si effettuano i versamenti al fondo unico per lo spettacolo per le varie attività artistiche e cioè i capitoli 8044, 8045, 8500.

2.2.1 L'analisi di cui si espongono ora le fasi successive ha portato alla ricostruzione di un quadro più corretto della distribuzione tra imprese del Mezzogiorno e imprese del Resto del Paese delle risorse relative all'intervento ordinario (7) che è stato sintetizzato nell'allegata tabella 1/B.

Va preliminarmente rilevato che le erogazioni al Mezzogiorno relative all'intervento ordinario escludendo i pagamenti effettuati tramite Tesoreria centrale, risultano nel 1987 pari a 783,2 miliardi su 6.027,3 e pertanto in ragione del 12,9%; nel 1988 di 1.030,6 miliardi su un totale di 7.170,6 miliardi con una percentuale del 14,3%; nel 1989 risultano erogati al Mezzogiorno 1.098,0 miliardi su 7.590,4 e quindi in ragione del 14,4%.

Le risorse erogate al Mezzogiorno scendono notevolmente in percentuale ove si prenda in considerazione il complesso delle erogazioni alle imprese comprensive di quelle effettuate tramite la tesoreria centrale. Si ottiene in questo caso che al comparto imprese del Mezzogiorno, rispettivamente negli anni 1987, 1988 e

- 15/II -

1989 sarebbe stato trasferito solo il 7,4% su un totale di 10.504,5 miliardi erogati; l'8,4% su un totale di 12.259,1 miliardi; il 9,2% su 11.829,2 miliardi.

Sulla base di una puntuale analisi proprio dei pagamenti effettuati tramite la tesoreria centrale e della normativa di intervento che li regola si e' pervenuti a percentuali lievemente diverse.

Dei 4.477,2 miliardi di pagamenti destinati al comparto tramite la tesoreria centrale nel 1987 solo 1.100 miliardi circa possono considerarsi destinati al Resto del Paese, sulla base di normative circoscritte al Centro-Nord o di erogazioni che risultano dalle scritture della Corte dirette al Centro-Nord. Mentre per i restanti oltre 3.377,2 miliardi tutti in conto capitale (3.140 erogati dal solo ministero del tesoro) il pagamento tramite tesoreria centrale e' promiscuo quanto alla reale destinazione territoriale delle risorse.

E cosi' nel 1988 dei 5.088,4 miliardi trasferiti al comparto tramite la tesoreria centrale oltre 4.000 miliardi (ben 3.800 erogati dal Ministero del tesoro) determinano problemi di individuazione in ordine alla distribuzione territoriale.

Nel 1989 su 4.228,9 miliardi erogati dalla tesoreria centrale dubbi permangono per oltre 2.960 miliardi di cui ben 2.800 interessano lo stato di previsione del Ministero del tesoro.

- 16/II -

172

Con riferimento ai suindicati trasferimenti oltre alla rilevata preminente incidenza sullo stato di previsione del Ministero del tesoro ne va evidenziato il carico su quei capitoli di bilancio che vanno ad alimentare fondi rotativi, sezioni autonome o comunque gestioni fuori bilancio.

L'approfondimento dell'esame sulla spesa di tale ministero anche con le eventuali richieste di elementi informativi agli enti intermediari o gestori interessati ha consentito una ricostruzione sufficientemente vicina alla realta' della distribuzione territoriale delle risorse.

In particolare l'attenzione della Corte si e' incentrata sui trasferimenti di piu' rilevante entita' e precisamente sul capitolo 7775/tesoro per l'assegnazione al fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973 n. 295 istituito presso il Mediocredito centrale di 1.742 miliardi nel 1987, 1.765 nel 1988 e 1.000 nel 1989; sul capitolo 7819/tesoro per i rimborsi dell'IRI, ENI ed EFIM delle rate di ammortamento relative all'emissione di prestiti obbligazionari (460 miliardi nel 1987, 432 nel 1988 e 438 nel 1989); sul capitolo 7743/tesoro per i versamenti in aumento del fondo istituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane (540 miliardi nel 1987; 660 miliardi nel 1988 e 400 miliardi nel 1989); sul capitolo 7834/tesoro per i pagamenti per capitale ed interessi per l'ammortamento dei mutui contratti dagli enti di gestione delle partecipazioni statali con la BEI da destinare al finanziamento

- 17/II -

173

di nuovi investimenti (figurano esclusivamente nella voce "Resto del Paese" per 81,5 miliardi nel 1987, 374,7 miliardi nel 1988 e 538,7 miliardi nel 1989).

La specifica analisi ha altresì evidenziato che a carico del Ministero del tesoro, e tramite la tesoreria centrale, risultano pagamenti sul capitolo 7835 (solo per gli anni 1987 e 1988) a favore della Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno per un totale rispettivamente di 242 miliardi e 300 miliardi che, vanno scorporati dalla voce "Resto del Paese" in quanto i relativi importi sono a destinazione meridionalistica ex lege (legge n. 113/1986 "piano straordinario per l'occupazione giovanile").

Non è stato invece possibile raccogliere gli elementi conoscitivi necessari per individuare la distribuzione territoriale delle erogazioni a carico dei fondi per il finanziamento delle attività dello spettacolo che sono stati alimentati per complessivi 194,9 miliardi nel 1987, 145,7 miliardi nel 1988 e 44,8 miliardi nel 1989 ripartiti sui capitoli 8500, 8044 e 8045/turismo (cfr. le specifiche tabelle allegate). Tali incrementi ai fondi figurano nella voce Resto del Paese essendo transitati per il tramite della tesoreria centrale alla Banca nazionale del Lavoro presso la quale insistono le Sezioni autonome per il credito teatrale e per il credito cinematografico.

- 18/II -

176

2.2.2 Limitando dunque la trattazione ai capitoli indicati dello stato di previsione del Ministero del tesoro si riportano sia i dati relativi alla spesa di bilancio sia le informazioni raccolte dai quali risulta quanto segue.

Sul capitolo 7775/tesoro le assegnazioni dal bilancio statale al fondo istituito presso il Mediocredito centrale dall'articolo 3 della legge 295/1973 sono state pari a 4.507 miliardi nel triennio 1987-89 (1.742 nel 1987, 1.765 nel 1988 e 1.000 miliardi nel 1989).

Nel medesimo periodo invece le erogazioni in conto interessi, a carico del suddetto fondo, sono state per i diversi interventi nelle misure che qui di seguito si espongono con evidente consistente prevalenza delle quote pagate al Centro-Nord.

STIMA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE EROGAZIONI IN CONTO INTERESSI PER LEGGE DI INTERVENTO DAL 1987 AL 1989 A CARICO DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE 295/73

(importi in miliardi di lire)

(Fonte dei dati: Mediocredito Centrale)

	TOTALE (a)	1987 MEZZOG. (b)	% b/a	R. PAESE (c)	% (c/a)
1987					
L. 949/52-Op. ord. industria	0,3	----		0,3	
L. 949/52 Automezzi	18,7	14,5		4,2	
D.P.R. 902/76	7,0	----		7,0	
L. 1329/65	426,8	81,1		345,7	
L. 240/81 Consorzi	0,6	0,1		0,5	
a) Tot. interno	453,4	95,7	21,11	357,7	78,9
b) L. 227/77 Esportazioni a pagam. differito	327,4	6,9	2,11	320,5	97,89
Totale	780,8	102,6	13,14	678,2	86,86

- 19/II -

175

1988	TOTALE (a)	1988 MEZZOG. (b)	% b/a	R. PAESE (c)	% (c/a)
L. 949/52-Op. ord. industria	---	---		---	
L. 949/52 Automezzi	16,0	10,9		5,1	
D.P.R. 902/76	5,3	---		5,3	
L. 1329/65	500,2	78,5		421,7	
L. 240/81 Consorzi	0,6	0,1		0,5	
a) Tot. interno	522,1	89,5	17,14	432,6	82,86
b) L. 227/77 Esportazioni a pagam. differito	276,6	5,8	2,10	270,9	97,94
Totale	798,8	95,3	11,93	703,5	88,07
1989	TOTALE (a)	1989 MEZZOG. (b)	% b/a	R. PAESE (c)	% (c/a)
L. 949/52-Op. ord. industria	---	---		---	
L. 949/52 Automezzi	14,7	8,8		5,9	
D.P.R. 902/76	2,9	---		2,9	
L. 1329/65	576,7	76,7		500,0	
L. 240/81 Consorzi	0,5	---		0,5	
a) Tot. interno	594,8	85,5	14,37	509,3	85,63
b) L. 227/77 Esportazioni a pagam. differito	393,5	8,3	2,11	385,2	97,89
Totale	988,3	93,8	9,49	894,5	90,51

- 20/II -

Per una individuazione per aree geografiche dei rimborsi all'IRI, ENI ed EFIM effettuati a carico del capitolo 7819/tesoro pari a 1.330 miliardi nel triennio (460 nel 1987, 432 nel 1988 e 438 nel 1989) si rinvia a quanto esplicitato nella parte speciale numero 5 "Enti pubblici economici e investimenti nel Mezzogiorno" del presente referto.

Stesso rinvio va fatto per i pagamenti sul capitolo 7834/tesoro relativi all'ammortamento dei mutui contratti con la BEI dagli enti per le partecipazioni statali (81,5 miliardi nel 1987, 374,7 nel 1988 e 538,7 nel 1989).

Sul capitolo 7743/tesoro i versamenti al fondo rotativo presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane sono stati di 1.600 miliardi nel triennio (540 nel 1987, 660 nel 1988 e 400 miliardi nel 1989). Peraltro nello stesso periodo le effettive erogazioni alle imprese per contributi a carico del fondo stesso sono state pari a 1.418 miliardi secondo quanto ha riferito la Cassa per il credito alle imprese artigiane.

Il prospetto ne mette in evidenza la distribuzione territoriale.

EROGAZIONI ALLE IMPRESE ARTIGIANE A CARICO
DELLO SPECIFICO FONDO ROTATIVO

(Fonte dei dati: Cassa per il
credito alle imprese artigiane)

(importi in miliardi)

ANNO	TOTALE	MEZZOG.	% su Tot.	RESTO DEL PAESE	% su Tot.
1987	455	129	28	326	72
1988	476	133	29	338	71
1989	709	215	30	494	70

177

- 21/II -

2.2.3 Quanto fin qui osservato porta ad una ipotesi ricostruttiva della distribuzione tra Mezzogiorno e Resto del Paese delle erogazioni alle "imprese" (categoria V e XII) nel triennio considerato che metta in evidenza le reali destinazioni finali dei pagamenti.

Si tratta di una stima in quanto non sono stati disaggregati quei trasferimenti effettuati tramite la tesoreria centrale per i quali non si sono raccolte informazioni certe. Peraltro la rilevanza dei campioni prescelti consente di ritenere sufficientemente indicativi in rapporto percentuale i risultati cui si perviene. Va precisato anche che e' stata trascurata l'eventualita' in cui, pur non figurando a carico del bilancio statale trasferimenti di sorta nel corso di un esercizio, sussistano tuttavia erogazioni alle imprese a carico di qualche specifico fondo per l'utilizzazione di disponibilita' derivanti da passati esercizi. Si e' valutato infatti che il fenomeno non fosse particolarmente rilevante.

Un caso nel triennio preso in considerazione e' ad esempio emerso per il credito agevolato alle imprese nel settore della pesca e se ne forniscono i dati contabili. Sebbene nessun trasferimento risulti a carico dello Stato negli anni 1987 e 1988 mentre per il 1989 si registrano sul capitolo 8559/marina mercantile 20,5 miliardi versati in aumento del fondo appositamente istituito (articolo 10 della legge 17 febbraio 1982, n. 41), l'esame dei rendiconti pervenuti al controllo della Corte ha evidenziato che a fronte di disponibilita' pari a

178

- 22/II -

115,2 miliardi nel 1987 sono stati erogati per mutui 7 miliardi circa (4,6 alle imprese del Mezzogiorno e 2,3 miliardi alle imprese del Resto del Paese). Nel 1988, pur senza apporto statale, il fondo ha avuto a disposizione sempre 115 miliardi (per rientri di gestione che si sono aggiunti alla consistenza iniziale) e le erogazioni sono ammontate a 1,7 miliardi (1.030,3 milioni al Resto del Paese e 697 milioni al Mezzogiorno).

Nel 1989 le disponibilita' sono aumentate (a seguito del trasferimento dal bilancio statale) a 136,7 miliardi a fronte dei quali figurano dal rendiconto solo 10,7 miliardi di erogazioni. Per queste non si fornisce il dato della ripartizione territoriale non essendo completato il controllo della Corte sul rendiconto.

Riepilogativamente nei limiti esposti sulla base di valori stimati a campione la ripartizione tra Mezzogiorno e Resto del Paese delle somme trasferite e ricevute direttamente dalle imprese (codifica 1.5.2 e 2.12.2) puo' ritenersi nelle proporzioni evidenziate nella seguente tabella.

(importi in miliardi)

	Totale (a)	Mezzog. (b)	%b/a	Resto Paese (c)	%c/a	Somme non attribuite
Esercizio 1987	8.605,3	1.257,1	14,6	7.348,3	85,3	736,4
Esercizio 1988	9.833,8	1.563,9	15,9	8.269,9	84,0	952,4
Esercizio 1989	10.556,6	1.406,9	13,3	9.149,7	86,6	1.021,5

179

- 23/II -

Le somme non attribuite riguardano le erogazioni a carico del fondo per lo spettacolo e agli enti di gestione delle partecipazioni statali e quelle in precedenza indicate.

Si esaminano ora ulteriori flussi che, sebbene ricompresi in diversa classifica devono ritenersi attinenti ad erogazioni al comparto imprese.

2.3 Trasferimenti agli Enti pubblici dell'Amministrazione centrale sulla categoria XII

Insistono su tale categoria (codifica 2.12.6) trasferimenti su alcuni capitoli di bilancio di particolare rilievo per il comparto imprese.

Si tratta di complessivi 2.549 miliardi nel 1987, 1.728,8 miliardi nel 1988 e 467,7 nel 1989 che sulla base delle rilevazioni dei pagamenti tramite tesoreria vengono a figurare tutti erogati all'aggregato Resto del Paese.

L'analisi dei vari flussi e le informazioni assunte dalla Corte presso gli enti gestori dei fondi che i trasferimenti vanno ad incrementare consentono di pervenire, come viene qui dimostrato, a un diverso risultato.

In particolare sono interessati i capitoli 7758 e 7830 del Ministero del tesoro; 7546, 7548 e 7551 del Ministero dell'industria, commercio ed artigianato.

- 24/II -

180

Va subito rilevato che tutti i trasferimenti insistenti sui due capitoli del Tesoro indicati sono ex lege a destinazione Mezzogiorno.

Ed infatti sul capitolo 7758/Tesoro sono trasferite le risorse a favore delle imprese danneggiate delle regioni Basilicata e Campania (art. 21 legge n. 219 del 1981) per complessivi 354,5 miliardi nel 1987, 69 miliardi nel 1988 e 157 miliardi nel 1989.

Sul capitolo 7830/Tesoro i pagamenti riguardano interventi per incrementare l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno per complessivi 700 miliardi nel 1987, 780 miliardi nel 1988; nulla risulta nel 1989.

Per quanto riguarda le risorse allocate sui tre indicati capitoli dello Stato di previsione del Ministero dell'industria, commercio e artigianato si ricostruisce il quadro della distribuzione dei trasferimenti secondo le informazioni assunte presso l'Amministrazione.

Sul capitolo 7546/Industria risultano a consuntivo accertati versamenti al fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale per 712 miliardi nel 1987, 365,5 miliardi nel 1988 e 45 miliardi nel 1989 tutti figuranti, per la destinazione del pagamento, come attributi al Resto del Paese.

Ove si considerino invece le effettive erogazioni alle imprese effettuate su detto fondo in ciascuno degli anni considerati si ottiene la seguente ripartizione:

- 25/II -

181

EROGAZIONI A CARICO DEL FONDO RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE (fonte dei dati: Ministero Industria)

(in milioni)

	Totale erog. (a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% (c/a)
1987	558	401	7,1	157	2,8
1988	321	194	6,0	127	3,9
1989	234	148	6,3	86	3,6

Sul capitolo 7548/Industria i trasferimenti al fondo per l'innovazione tecnologica, tutti figuranti nell'aggregato Resto del Paese, risultano dai consuntivi di bilancio pari a 1.323 miliardi nel 1987, 500 miliardi nel 1988 e 200 miliardi nel 1989.

Nei medesimi anni sono stati erogati a carico del fondo i seguenti importi.

EROGAZIONI A CARICO DEL FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
(Fonte dei dati: Ministero dell'Industria)

(in milioni)

	Totale erog. (a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% (c/a)
1987	674,8	42,3	0,6	632,5	9,3
1988	442,6	24,4	0,5	418,2	9,4
1989	474,0	32,8	0,6	441,2	9,3

- 26/II -

Quanto poi al capitolo 7551/Industria vanno rilevati i trasferimenti al fondo di cui alla legge n. 46 del 17.2.1982 in connessione al rimborso mutui a carico del fondo stesso. Se nessun trasferimento risulta per il 1987, nei due anni successivi si registrano 14,8 miliardi nel 1988 e 65,7 miliardi. DI tali importi non e' disponibile al momento un dato disaggregato.

2.4 Trasferimenti sulla categoria XIV - "Concessioni di crediti e anticipazioni per finalita' produttive"

Risultano su tale categoria complessivamente 2.373,5 miliardi nel 1987, 1.877,3 miliardi nel 1988 e 2.111,8 miliardi nel 1989 quasi interamente insistenti sull'aggregato Resto del Paese.

Di tali pagamenti interessano qui solo quelli che vanno ad incrementare il piu' specifico comparto imprese.

Pertanto l'analisi e' limitata ai seguenti sottolivelli di categoria:

a) Concessione di crediti e anticipazioni "agli istituti e aziende di credito" (codice 2.14.1) che nel complesso indica pagamenti (quasi tutti ascritti al "Resto del Paese") nei seguenti ammontari: 1.728,5 miliardi nel 1987; 1.671,3 nel 1988 e 1.913,8 nel 1989.

- 27/II -

183

b) Concessione di crediti e anticipazioni alle "altre imprese" (codice 2.14.2) che interessano il comparto nella seguente distribuzione

(importi in milioni)

ANNO	TOTALE	MEZZOG.	% su Tot.	RESTO DEL PAESE	% su Tot.
1987	62,515	700	1,1	61,815	98,8
1988	68,998	8,489	12,3	60,509	87,7
1989	13,065	2,000	15,3	11,065	84,6

c) Concessione di crediti ed anticipazioni agli altri enti pubblici (codice 2.14.6) che nel complesso indica trasferiti al Resto del Paese 582,5 miliardi nel 1987; 137 miliardi nel 1988 e 154,9 miliardi nel 1989.

Mentre i flussi sub b) risultano individuati e territorialmente ripartiti, degli altri flussi di spesa vengono in rilievo solo le erogazioni sui capitoli dello stato di previsione del Ministero del Tesoro 8176 "versamenti al fondo per la ricerca applicata"; 8172 "versamenti al fondo per il concorso dello Stato negli interessi su finanziamenti a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità". Si tratta di un totale di 449,9 miliardi nel 1987, 413,8 nel 1988 e 457,8 nel 1989.

In particolare quanto agli interventi per incentivare la ricerca applicata risultano a carico del capitolo 8176/Tesoro versamenti in aumento del fondo di rotazione, istituito presso

- 28/II -

l'I.M.I. ai sensi della legge n. 1089 del 25 ottobre 1968, pari a 433,5 miliardi nel 1987, 381,3 miliardi nel 1988 e 457,8 miliardi nel 1989.

Tali versamenti si sono venuti ad aggiungere alle somme già esistenti sul fondo (residui di impegni, rientri di gestione ecc.) per cui le disponibilità nei tre anni sono state complessivamente di 1.518,3 miliardi nel 1987, di 1.797,6 miliardi nel 1988 e di 2.175 miliardi nel 1989.

Secondo i dati forniti dall'IMI negli stessi anni sono stati deliberati i seguenti impegni in miliardi:

<u>TOTALE DELIBERATO</u>	<u>MEZZOGIORNO</u>	%	<u>RESTO PAESE</u>	%
(a)	(b)	b/a	(c)	c/a
1987: 1.129,8	184,8	16,3	945,0	83,6
1988: 723,9	113,1	15,6	610,8	84,3
1989: 563,4	81,4	14,4	482,0	85,5

Sono stati erogati invece miliardi:

<u>TOTALE EROGAZIONI</u>	<u>MEZZOGIORNO</u>	%	<u>RESTO PAESE</u>	%
(a)	(b)	b/a	(c)	c/a
1987: 708,1	117,3	16,5	590,8	83,4
1988: 792,2	133,0	16,7	659,2	83,2
1989: 643,6	118,1	18,3	525,5	81,1

- 29/II -

La prevalenza sia delle risorse deliberate che di quelle effettivamente erogate verso il Resto del Paese e' da porre in relazione con il ritardo strutturale delle infrastrutture scientifiche e tecnologiche nel Mezzogiorno e con il grado di industrializzazione delle regioni nei vari settori. /

I versamenti a carico dell'altro capitolo 8172/Tesoro sono stati effettuati solo nel 1987 e 1988 rispettivamente per 16,4 miliardi e 32,5 miliardi e vanno ad accrescere il fondo per il concorso dello Stato negli interessi su finanziamenti concessi ad imprese danneggiate da pubbliche calamita'.

Tali erogazioni risultano ripartite nella misura di 699,9 milioni al Mezzogiorno e 15,7 miliardi al Resto del Paese nel 1987, 22,2 milioni al Mezzogiorno e 10,2 miliardi al Resto del Paese nel 1989 con una evidente prevalenza di tale area.

Conclusivamente sulla categoria XIV sono da ritenersi sicuramente destinati al comparto imprese i versamenti per complessivi 512,4 miliardi nel 1987 (sui 2,373,5 miliardi della categoria); per complessivi 460,5 miliardi nel 1988 (sui 1877,3 miliardi della categoria) e 470,8 miliardi nel 1989 (su un totale di categoria pari a 2,111,3 miliardi).

Rispetto alla ripartizione per area di intervento desumibile sulla base dei versamenti effettuati dagli uffici di tesoreria provinciale l'analisi ora svolta rileva una reale erogazione di risorse ai destinatari finali (imprese) distribuita tra Resto del Paese e Mezzogiorno nelle seguenti misure:

- 30/II -

181

RISULTATI ANALISI DELLA CORTE

CAT. XIV EFFETTIVE EROGAZIONI FINALI ALLE IMPRESE.

<u>TOTALE EROGAZIONI</u>	<u>MEZZOGIORNO</u>	%	(in miliardi)	
			<u>RESTO PAESE</u>	%
(a)	(b)	b/a	(c)	c/a
1987: 787,1	118,7	15,0	668,3	84,9
1988: 871,5	141,6	16,2	729,9	83,7
1989: 656,6	120,1	18,2	536,5	81,7

Questa tabella, come avvertito, e' stata costruita sostituendo agli importi di uscita del bilancio statale, in aumento del fondo rotativo per l'innovazione tecnologica presso l'IMI, le erogazioni da tale ente effettuate alle imprese.

Per il 1987 il confronto tra i flussi in uscita sui capitoli interessati della categoria XIV del bilancio statale e le erogazioni finali alle imprese si rileva un ammontare superiore di tali effettive erogazioni rispetto ai fondi stanziati e versati dallo Stato (787,1 miliardi erogati rispetto a 512,5 miliardi versati dallo Stato) come conseguenza delle erogazioni sulle disponibilita' giacenti sul fondo per la ricerca applicata. Inoltre, mentre ove si considerino solo i versamenti effettuati dalla Tesoreria apparirebbero destinati al Mezzogiorno solo 1,4 miliardi, in realta' alle imprese del Mezzogiorno sono confluiti 118,7 miliardi. Peraltro le effettive erogazioni rilevate per le imprese del Resto del Paese sono anch'esse superiori alla spesa statale (668,3 miliardi contro 511,1).

- 31/II -

187

Quanto al 1988 il confronto tra spesa statale ed effettive erogazioni alle imprese sui medesimi capitoli di bilancio rivela quanto segue.

Mentre dallo Stato sono stati versati 460,5 miliardi di cui risulterebbero 8,6 destinati al Mezzogiorno e 452,1 al Resto del Paese, in realta' le imprese hanno ricevuto per i particolari interventi la superiore somma di 871,5 miliardi. In particolare sono stati erogati 141,6 miliardi al Mezzogiorno e 729,9 miliardi al Resto del Paese.

Nell'esercizio successivo poi i flussi statali sono stati pari a 470,8 miliardi (2,0 miliardi al Mezzogiorno e 468,8 miliardi al Resto del Paese) ed ancora una volta si conferma la differenza delle risorse effettivamente distribuite. Ed infatti nel 1989 le erogazioni sono state di 656,6 miliardi dei quali hanno beneficiato per 120,1 miliardi le imprese del Mezzogiorno e per 536,5 miliardi le imprese del Resto del Paese.

189

NOTE

- 1) Relazione sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi finanziari 1987 - 1988 - 1989 vol. I^a cap. III^a "gestione della spesa".
- 2) Referto specifico deliberato dalle Sezioni riunite nella Camera di Consiglio del 13 novembre 1989.
- 3) Cfr. capitoli 4529 e 4542 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro; capitoli 1652 e 1653 del Ministero dei Trasporti; capitolo 3061 del Ministero della Marina Mercantile; capitolo 2573 del Ministero del Turismo e dello spettacolo.
- 4) Gli oneri maggioritari risultano gravare sui capitoli 7541 del Ministero Marina Mercantile; 7545 del Ministero dell'Industria commercio e artigianato; 7835 del Ministero del tesoro.
- 5) Si richiamano le osservazioni della Corte espresse nel volume II^a, capitolo XVIII^a della Relazione sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi 1987 - 1988 e 1989.
- 6) I dati, rilevati dal consuntivo 1988, sono validi anche per il 1987 e 1989 in quanto in tali esercizi i flussi di spesa che qui interessano hanno subito poco significative oscillazioni.
- 7) La presente analisi non riguarda i finanziamenti relativi all'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

TABELLA 1/A

PARTE SPECIALE 2

FLUSSI IN USCITA DAL BILANCIO
 EROGAZIONI DESTINATE ALLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI
 (DISTRIBUZIONE TERRITORIALE RILEVATA SULLA BASE DEGLI UFFICI PROVINCIALI DI TESORERIA)

(in miliardi)

TRASFERIMENTI	TOTALE (a)	MEZZOGIORNO (b)	% b/a	RESTO PAESE (c)	% c/a
1987 - (1.5.2) (2.12.2)	10,504.5	783.2	7.46	9,721.3	92.54
1988 - " "	12,259.1	1,030.6	8.41	11,228.4	91.59
1989 - " "	11,829.2	1,098.0	9.28	10,731.1	90.72
1987 - (2.12.6)	2,549.0	---		2,549.0	100.00
1988 - " "	1,728.8	---		1,728.8	100.00
1989 - " "	467.7	---		467.7	100.00
CONCESSIONI					
1987 - (2.14.1) (2.14.2)	512.4	1.4	0.27	511.1	99.75
1988 - " "	460.6	8.6	1.87	452.1	98.15
1989 - " "	470.9	2.0	0.42	468.8	99.55

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

PARTE SPECIALE 2
TABELLA 1/B

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE EROGAZIONI A CARICO DEL
BILANCIO DESTINATE ALLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI
(Rilevazione dalle scritture della Corte dei conti)
(Importi in miliardi)

ESERCIZIO 1987

	Totale (a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a	Somme non attribuibili
(1.5.2 - 2.12.2)						
Pag. su tesorerie prov.	6,027.3	783.3	13.0	5,244.1	87.0	
Pag. su tesoreria Centr.	4,477.2	242.2	5.4	1,100.0	24.5	3,135.1
TOTALE DI CODIFICA	10,504.5	1,025.3	9.7	6,344.1	60.3	3,135.1
(2.12.6)						
Pag. su tesoreria Centr.	2,549.0	1,054.5	41.3			1,494.5
(2.14.1 - 2.14.2)						
Pag. su tesoreria Centr.	521.4	0.7	0.1	61.8	11.8	449.9
TOTALE GENERALE	13,565.9	2,080.5	15.3	6,405.9	47.2	5,079.5

ESERCIZIO 1988

	Totale (a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a	Somme non attribuibili
(1.5.2 - 2.12.2)						
Pag. su tesorerie prov.	7,170.6	1,030.6	14.3	6,140.0	85.6	
Pag. su tesoreria Centr.	5,088.4	300.0	5.9	1,088.4	21.3	3,700.0
TOTALE DI CODIFICA	12,259.0	1,330.6	10.8	7,228.4	58.9	3,700.0
(2.12.6)						
Pag. su tesoreria Centr.	1,728.8	849.0	49.1			879.8
(2.14.1 - 2.14.2)						
Pag. su tesoreria Centr.	460.6	8.4	1.8	60.5	13.1	391.7
TOTALE GENERALE	14,448.4	2,188.0	15.1	7,288.9	50.4	4,971.5

ESERCIZIO 1989

	Totale (a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a	Somme non attribuibili
(1.5.2 - 2.12.2)						
Pag. su tesorerie prov.	7,590.4	1,098.1	14.4	6,492.3	85.5	
Pag. su tesoreria Centr.	4,228.9			1,268.9	30.0	2,960.0
TOTALE DI CODIFICA	11,819.3	1,098.1	9.2	7,761.2	65.6	2,960.0
(2.12.6)						
Pag. su tesoreria Centr.	467.7	157.0	33.5			310.7
(2.14.1 - 2.14.2)						
Pag. su tesoreria Centr.	470.9	2.0	0.4	11.0	2.3	457.8
TOTALE GENERALE	12,757.9	1,257.1	9.8	7,772.2	60.9	3,728.5

TABELLA 1/C

PARTE SPECIALE 2

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI FINALI PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

(Risultati di un'analisi a campione effettuata dalla Corte dei conti)

(in miliardi)

TRASFERIMENTI	TOTALE ⁽¹⁾ (a)	MEZZOGIORNO (b)	% b/a	RESTO PAESE (c)	% c/a
1987 - (1.5.2) (2.12.2)	8,605.3	1,257.1	14.61	7,348.3	85.39
1988 - " "	9,833.8	1,563.9	15.90	8,269.9	84.10
1989 - " "	10,556.6	1,406.9	13.33	9,149.7	86.67
1987 - (2.12.6)	1,055.7	1,054.9	99.93	0.7	0.07
1988 - " "	849.7	849.0	99.92	0.5	0.06
1989 - " "	157.6	157.1	99.68	0.5	0.03
CONCESSIONI					
1987 - (2.14.1) (2.14.2)	787.1	118.7	15.08	668.3	84.91
1988 - " "	871.5	141.6	16.25	729.9	83.75
1989 - " "	656.6	120.1	18.29	536.5	81.71

(1) Il totale non comprende le erogazioni per le quali non e' stato possibile acquisire notizie certe in ordine alla effettiva destinazione finale.

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

191

PARTE SPECIALE 4
TABELLA 2

PAGAMENTI COMPLESSIVI ALLE IMPRESE (COMPETENZA + RESIDUI)
 Categorie V e XII (codici economici 1.5.2 - 2.12.2)
 Con esclusione dei pagamenti relativi alla Tesoreria Centrale

(Importi in milioni)

ESERCIZIO 1987

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	2,569,190	432,554	16.8	2,136,636	83.1
Pagamenti conto capitale	3,458,153	350,673	10.1	3,107,479	89.8
Totale Pagamenti	6,027,342	783,227	12.9	5,244,115	87.0

ESERCIZIO 1988

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	2,753,582	554,967	20.1	2,198,615	79.8
Pagamenti conto capitale	4,417,047	475,660	10.7	3,941,388	89.2
Totale Pagamenti	7,170,629	1,030,627	14.3	6,140,002	85.6

ESERCIZIO 1989

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	2,811,107	534,378	19.0	2,276,728	80.9
Pagamenti conto capitale	4,779,315	563,682	11.7	4,215,633	88.2
Totale Pagamenti	7,590,422	1,098,061	14.4	6,492,361	85.5

TABELLA 2/A
 PAGAMENTI COMPLESSIVI ALLE IMPRESE (COMPETENZA + RESIDUI)
 Categorie V e XII (codici economici 1.5.2 - 2.12.2)
 (Importi in milioni)

ESERCIZIO 1987

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	4,202,060	432,554	10.2	3,769,506	89.7
Pagamenti conto capitale	6,302,469	350,673	5.5	5,951,795	94.4
Totale Pagamenti	10,504,529	783,227	7.4	9,721,301	92.5

ESERCIZIO 1988

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	4,823,894	554,967	11.5	4,268,927	88.5
Pagamenti conto capitale	7,435,207	475,660	6.4	6,959,548	93.6
Totale Pagamenti	12,259,101	1,030,627	8.4	11,228,475	91.5

ESERCIZIO 1989

	(a)	Mezzogiorno (b)	% b/a	Resto Paese (c)	% c/a
Pagamenti parte corrente	5,291,819	534,378	10.1	4,757,440	89.9
Pagamenti conto capitale	6,537,424	563,682	8.6	5,973,742	91.3
Totale Pagamenti	11,829,243	1,098,061	9.2	10,731,182	90.7

NOTA: nella voce "Resto del Paese" sono ricompresi anche tutti i pagamenti della Tesoreria Centrale

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

193

TABELLA 3

PARTE SPECIALE 2

PAGAMENTI ALLE IMPRESE (COMPETENZA E RESIDUI)
TRASFERIMENTI DAL BILANCIO STATALE

Totale generale

Esercizi finanziari 1987 - 1988 - 1989

(in milioni)

Eser. fin.	Classific. economica	Pagamenti	Pagamenti Mezzogiorno	Pagamenti Resto Paese
1987	1.5.2	10,504,529	783,227	9,721,301
	2.12.2			
1988	1.5.2	12,259,101	1,030,627	11,228,475
	2.12.2			
1989	1.5.2	11,829,243	1,098,061	10,731,182
	2.12.2			

Nota: Nella voce "Resto Paese" sono ricompresi anche tutti i pagamenti della Tesoreria Centrale

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

TABELLA 3/A

PARTE SPECIALE 2

PAGAMENTI ALLE IMPRESE (COMPETENZA E RESIDUI)
TRASFERIMENTI DAL BILANCIO STATALE

Totale generale

Esercizi finanziari 1987 - 1988 - 1989

(in milioni)

Eser. fin.		Pagamenti	Pagamenti Mezzogiorno	Pagamenti Resto Paese
1987	2.12.6.1	3,089,548		3,089,548
1988	2.12.6.1	1,729,372		1,729,372
1989	2.12.6.1	467,775		467,775

Nota: Nella voce "Resto Paese" sono ricompresi anche tutti i pagamenti della Tesoreria Centrale

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

TABELLA 3/B

PARTE SPECIALE 2

PAGAMENTI ALLE IMPRESE (COMPETENZA E RESIDUI)
TRASFERIMENTI DAL BILANCIO STATALE

Totale generale

Esercizi finanziari 1987 - 1988 - 1989

(in milioni)

Eser. fin.		Pagamenti	Pagamenti Mezzogiorno	Pagamenti Resto Paese
1987	2.14.1	433,571		433,571
1988	2.14.1	381,313		381,313
1989	2.14.1	457,864		457,864

Nota: Nella voce "Resto Paese" sono ricompresi anche tutti i pagamenti della Tesoreria Centrale

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

TABELLA 3/C

PARTE SPECIALE 2

PAGAMENTI ALLE IMPRESE (COMPETENZA E RESIDUI)
TRASFERIMENTI DAL BILANCIO STATALE

Totale generale

Esercizi finanziari 1987 - 1988 - 1989

(in milioni)

Eser. fin.		Pagamenti	Pagamenti Mezzogiorno	Pagamenti Resto Paese
1987	2.14.2	16,402	700	15,702
1988	2.14.2	10,300	23	10,277

Nota: Nella voce "Resto Paese" sono ricompresi anche tutti i pagamenti della Tesoreria Centrale

C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento

REFERTO SPESA ORDINARIA NEL MEZZOGIORNO

PARTE SPECIALE III

TRASFERIMENTI NELL'AREA SOCIALE

- 1 /III -

Indice Parte speciale III

1. Area INPS
 - 1.1 Erogazioni pensionistiche
 - 1.2 Mantenimento del salario
 - 1.3 Trattamenti di famiglia
 - 1.4 Sgravi e fiscalizzazioni
2. Area Ministero dell'interno
 - 2.1 Categoria minorate
 - 2.2 Recupero tossicodipendenti

Premessa

Questa parte del referto ha per oggetto la individuazione e la relativa disaggregazione territoriale di trasferimenti di risorse finanziarie direttamente o indirettamente gravanti sul bilancio statale ed interessanti l'area sociale intesa, per i fini che qui rilevano, nel senso piu' lato del termine e quindi comprensiva, principalmente, del settore assistenziale demandato all'INPS ed anche di alcuni settori affidati istituzionalmente al Ministero dell'Interno.

- 2 /III -

Ancor prima di evidenziare i dettagli di questo aggregato di spesa - eterogeneo soprattutto per la varietà delle finalità perseguite - si ritiene utile premettere, come quadro di insieme delle erogazioni nel triennio 1987-89 un prospetto riepilogativo.

Per la valutazione dei dati quantitativi esposti, disaggregati territorialmente, va precisato che essi ricomprendono:

- A - tutte le spese erogate dall'INPS a carico della "Gestione degli interventi assistenziali";
- B - le spese erogate dal Ministero dell'interno per l'assistenza alle categorie minorate e per il recupero dei tossicodipendenti.

Va inoltre chiarito che, tenuto conto dei capitoli del bilancio statale da cui provengono i trasferimenti gestiti dall'INPS nonché dei capitoli su cui grava l'onere della spesa del Ministero dell'Interno, le spese di cui al seguente prospetto vanno considerate di parte corrente.

- 3 / III -

201

Prospetto 1

DISAGGREGAZIONE TERRITORIALE DEL COMPLESSO SPESA SOCIALE

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	3.792,6	3.806,5	3.658,5
Valle d'Aosta	89,0	92,0	99,6
Lombardia	7.540,5	7.575,6	7.057,3
Trentino-Alto A.	539,0	544,2	540,0
Veneto	2.943,0	3.029,6	3.103,3
Friuli-Venezia G.	986,1	998,1	1.605,3
Liguria	1.398,7	1.395,3	1.453,6
Emilia Romagna	3.278,9	3.359,8	3.422,4
Toscana	2.849,6	2.920,0	3.037,5
Umbria	732,2	742,9	817,7
Lazio	3.548,0	3.876,3	4.266,1
Marche	1.243,6	1.302,5	1.406,7
Abruzzi	1.292,6	1.467,1	1.719,6
Molise	295,0	306,9	360,0
Campania	4.896,2	4.609,3	5.495,1
Puglia	2.886,7	3.021,6	3.686,1
Basilicata	547,4	574,3	649,4
Calabria	1.365,7	1.426,2	1.651,8
Sicilia	3.754,8	3.974,6	4.694,8
Sardegna	1.275,2	1.369,5	1.572,1
TOTALE	45.254,8	46.392,3	49.756,9
Totale Centro-Nord	28.941,2 63,9%	29.642,8 63,8%	29.928,0 60,1%
Totale Mezzogiorno	16.313,6 36,0	16.749,5 36,1	19.828,9 39,8

1. Area INPS

In materia di oneri sopportati dal bilancio statale per gli interventi di carattere assistenziale attuati tramite l'INPS, in assenza di proprie scritture, la Corte ha utilizzato dati di consuntivo di provenienza dell'Istituto stesso, prendendo in considerazione le erogazioni destinate ai seguenti ambiti:

- 1 - erogazioni pensionistiche;
- 2 - mantenimento del salario;
- 3 - trattamenti di famiglia;
- 4 - sgravi e fiscalizzazioni di oneri sociali.

Gli interventi in questione hanno trovato attuazione nell'ambito di varie gestioni specifiche ormai confluite, per effetto della riforma dell'Istituto (legge n. 88/89) nella "gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali".

Cio' brevemente permesso, si espone in primo luogo il quadro di sintesi della ripartizione, effettuata nelle singole aree geografiche del Paese, del complesso delle risorse finanziarie destinate nel triennio 1987/89 dallo Stato all'INPS per le finalita' ora specificate.

- 5 / III -

203

Prospetto 2

RIPARTIZIONE PER AREE GEOGRAFICHE
DELLE RISORSE STATALI COMPLESSIVE
EROGATE TRAMITE L'I.N.P.S.
(GESTIONI ASSISTENZIALI)

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	3.496,3	3.353,5	3.207,6
Valle d'Aosta	81,3	78,4	81,0
Lombardia	6.892,4	6.838,3	6.078,6
Trentino-Alto A.	503,0	492,7	483,8
Veneto	2.599,5	2.604,7	2.686,7
Friuli-Venezia G.	892,5	878,2	857,7
Liguria	1.207,5	1.197,3	1.201,3
Emilia Romagna	2.843,0	2.849,9	2.795,9
Toscana	2.362,4	2.386,1	2.376,4
Umbria	551,6	555,8	577,3
Marche	1.026,1	1.058,3	1.111,8
Lazio	3.109,6	3.347,7	3.685,7
Abruzzi	1.099,3	1.207,0	1.401,0
Molise	261,3	263,0	294,9
Campania	4.257,9	3.973,5	4.683,3
Puglia	2.450,7	2.549,5	3.060,4
Basilicata	457,6	463,6	252,2
Calabria	1.084,5	1.115,2	1.333,7
Sicilia	2.987,4	3.145,7	3.636,1
Sardegna	1.102,1	1.116,2	1.328,9
TOTALE	39.266,0	39.473,9	41.407,3
Totale Centro-Nord	25.566 65,1%	25.640,2 64,9%	25.143,8 60,7%
Totale Mezzogiorno	13.700 34,8%	13.833,7 35,0%	16.263,5 39,2%

- 6 / III -

201

A fini di corretta informazione, corre l'obbligo di precisare che per le erogazioni considerate la provvista e' costituita non solo da finanziamenti provenienti dal bilancio statale, ma anche da altre fonti (contributi a carico dei datori di lavoro in primo luogo, da altri enti del settore pubblico, ecc.). Tuttavia l'entita' di questi finanziamenti concorrenti, e' cosi' modesta in termini percentuali, (ad esempio nel 1989 e' stata del 3,8 per cento) che la mancata depurazione puo' ritenersi in pratica ininfluyente agli effetti della significativita' dei dati che si vengono fornendo, pur se a rigore il quesito delimiterebbe l'oggetto della risposta al solo ambito dei flussi statali.

Le prime ed immediate valutazioni che possono scaturire dal raffronto dell'entita' della spesa nelle diverse aree regionali sono scarsamente interessanti perche' basate su dati - che seppure rispondenti, per il triennio, a risultanze contabili dei bilanci consuntivi dell'istituto - sono tuttavia sintetici e complessivi, di larga massima trattandosi di dati complessivi.

Pertanto si e' ritenuto necessario dare la possibilita' di valutazioni piu' approfondite, operando per una duplice via.

In primo luogo si sono corredati i dati di natura contabile con indicazioni statistiche relative alla popolazione residente nelle singole regioni, anch'esse esposte con riferimento al triennio preso in considerazione per l'indagine. I dati sono di fonte del Ministero dell'interno (Servizio Finanza locale).

- 7 /III -

205

Cio' in quanto sembra evidente che non avrebbe senso effettuare valutazioni tra le grandezze che un intervento ha assunto in diverse regioni prescindendo dalla conoscenza di elementi inerenti le specifiche 'realta' locali, elementi tra cui in primo luogo figura il dato demografico.

- 8 / III -

206

Prospetto 3

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI PERIODI CONSIDERATI

regioni	abitanti (in migliaia)		
	1987	1988	1989
Piemonte	4.394	4.389	4.377
Valle d'Aosta	113	113	114
Lombardia	8.881	8.876	8.886
Trentino-Alto A.	878	880	881
Veneto	4.370	4.372	4.374
Friuli-Venezia G.	1.219	1.214	1.210
Liguria	1.771	1.758	1.749
Emilia Romagna	3.939	3.931	3.924
Toscana	3.576	3.571	3.568
Umbria	816	817	818
Marche	1.425	1.426	1.428
Lazio	5.101	5.116	5.137
Abruzzi	1.250	1.254	1.257
Molise	333	334	334
Campania	5.651	5.690	5.731
Puglia	4.005	4.026	4.042
Basilicata	618	620	621
Calabria	2.131	2.139	2.146
Sicilia	5.084	5.112	5.141
Sardegna	1.638	1.643	1.651
TOTALE	57.193	57.281	57.388
Totale Centro-Nord	36.483 63,7%	36.453 63,6%	36.466 63,5%
Totale Mezzogiorno	20.710 36,2%	20.818 36,3%	20.923 36,4%

- 9 / III -

207

In secondo luogo si e' proceduto ad una serie di disaggregazioni dei dati di sintesi offerti nel prospetto 2 perche' solo cosi', almeno si ritiene, i raffronti tra le aree regionali, in termini di spesa, assumono il requisito della significativita'.

Infatti nel settore di attivita' dell'INPS, qualificata tradizionalmente come "assistenza" in contrapposizione alla "previdenza", sono ricompresi interventi - che seppure ricondotti in una unica gestione dalla ricordata legge 88/89 - si presentano come estremamente eterogenei e diversificati sia come natura che come finalita'.

Per effetto delle disaggregazioni emergono invece, per certi specifici trasferimenti, dati quantitativi ben differenti da regione a regione che, contrariamente, il dato globale tende a nascondere per effetto di compensazione.

In quest'opera di disaggregazione del quadro generale di sintesi, e' stato seguito l'ordine di esposizione degli interventi, inizialmente indicato nel par. 1.

1.1 La prima disaggregazione ha per oggetto la ripartizione degli oneri relativi alle erogazioni pensionistiche, come da prospetto che segue:

- 10/III -

208

Prospetto 4

ONERI PER EROGAZIONI PENSIONISTICHE

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	1.985,6	2.044,4	2.146,0
Valle d'Aosta	52,2	55,3	55,2
Lombardia	3.484,0	3.631,1	3.823,2
Trentino-Alto A.	322,1	333,9	358,9
Veneto	1.611,8	1.685,9	1.793,4
Friuli-Venezia G.	594,0	610,4	638,1
Liguria	841,5	865,2	904,5
Emilia Romagna	1.896,6	1.971,6	2.074,0
Toscana	1.589,4	1.649,0	1.731,6
Umbria	405,4	416,1	440,0
Marche	664,3	688,3	730,0
Lazio	1.806,9	1.911,5	2.079,1
Abruzzi	547,9	581,2	619,5
Molise	155,8	163,6	174,7
Campania	1.569,7	1.660,8	1.809,1
Puglia	1.220,4	1.282,4	1.353,2
Basilicata	250,7	258,7	274,9
Calabria	704,9	743,3	803,1
Sicilia	1.678,6	1.760,7	1.885,2
Sardegna	513,2	534,6	573,3
TOTALE	21.895,0	22.848,0	24.267,0
Totale Centro-Nord	15.253,8 69,6%	15.862,7 69,4%	16.774 69,1%
Totale Mezzogiorno	6.641,2 30,3%	6.985,3 30,5%	7.493 30,8%

11/III -

209

Va precisato che negli importi suindicati sono ricompresi, secondo l'impostazione contabile propria dell'INPS, interventi eterogenei che e' bene specificare:

- A - quota parte di ciascuna mensilita' di pensione;
- B - pensioni sociali agli ultra 65 anni ed assegni vitalizi;
- C - fondo pensioni lavoratori dipendenti;
- D - coltivatori diretti mezzadri e coloni;
- E - maggiorazioni ad ex combattenti;
- F - maggiorazioni sociali ai trattamenti minimi;
- G - integrazione al trattamento minimo degli assegni di invalidita'.

Nei quattro successivi prospetti, attuando una ulteriore disaggregazione, vengono indicate le entita' dei pagamenti limitatamente a quelli che offrono maggiore interesse, e cioe' quelli di cui alle lettere A, B, F, G.

- 12/III -

210

Prospetto 5

A - QUOTA PARTE DI CIASCUNA MENSILITA' DI PENSIONE

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	1.518	1.553	1.613
Valle d'Aosta	38	40	40
Lombardia	2.711	2.803	2.925
Trentino-Alto A.	241	249	266
Veneto	1.158	1.202	1.256
Friuli-Venezia G.	445	450	463
Liguria	609	623	640
Emilia Romagna	1.455	1.503	1.560
Toscana	1.127	1.163	1.203
Umbria	272	281	291
Marche	466	479	501
Lazio	1.335	1.398	1.486
Abruzzi	359	371	386
Molise	106	109	112
Campania	1.066	1.099	1.142
Puglia	899	932	962
Basilicata	177	179	185
Calabria	515	531	548
Sicilia	1.128	1.158	1.193
Sardegna	372	381	392
TOTALE	15.997	16.504	17.164
Totale Centro-Nord	11.375 71,1%	11.744 71,1%	12.244 71,3%
Totale Mezzogiorno	4.622 28,8%	4.760 28,8%	4.920 28,6%

- 13/III -

Eu

La evidenziazione che precede riguarda le erogazioni per il sostegno alle varie gestioni su cui gravano gli oneri per prestazioni previdenziali previste a favore delle diverse categorie di iscritti. (lavoratori dipendenti, minatori, coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani, commercianti.)

Mentre per gli anni 1987 e 1988 il concorso dello Stato e' affluito direttamente alle singole gestioni, dal 1989, per effetto dell'art. 37 della citata legge di riforma n. 88/89, esso e' stato attribuito alla nuova "gestione degli interventi assistenziali".

- 14/III -

212

Prospetto 6

B - PENSIONI SOCIALI AGLI ULTRAESSANTACINQUENNI
ED ASSEGNI VITALIZI

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	160	167	169
Valle d'Aosta	5	6	5
Lombardia	341	353	371
Trentino-Alto A.	29	32	30
Veneto	200	206	211
Friuli-Venezia G.	60	63	66
Liguria	121	127	131
Emilia Romagna	156	157	163
Toscana	239	244	251
Umbria	65	66	68
Marche	80	79	80
Lazio	245	258	278
Abruzzi	70	75	76
Molise	11	12	13
Campania	255	269	290
Puglia	166	175	183
Basilicata	28	28	28
Calabria	78	84	90
Sicilia	328	346	368
Sardegna	60	62	67
TOTALE	2.697	2.809	2.938
Totale Centro-Nord	1.701 63,0%	1.758 62,5%	1.823 62,0%
Totale Mezzogiorno	996 36,9%	1.051 37,4%	1.115 37,9%

15/III -

213

Le spese di cui sopra sono relative alla corresponsione delle pensioni ai cittadini al di sopra dei 65 anni sprovvisti di reddito ed agli oneri per il rimborso delle spese farmaceutiche.

Negli anni 1987 e 1988 il concorso dello Stato e' affluito direttamente al Fondo Sociale. Soppresso questo con la legge di riforma dell'Istituto, dall'anno 1989 il concorso viene attribuito direttamente alla nuova "gestione" gia' menzionata.

- 16/III -

214

Prospetto 7

F - MAGGIORAZIONI SOCIALI AI TRATTAMENTI MINIMI

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	6,0	14,4	42,8
Valle d'Aosta	0,3	0,3	0,8
Lombardia	4,8	18,1	66,1
Trentino-Alto A.	1,6	3,5	10,3
Veneto	3,6	12,3	49,8
Friuli-Venezia G.	1,0	4,1	13,1
Liguria	5,3	6,5	17,8
Emilia Romagna	5,6	9,3	36,1
Toscana	3,6	9,2	33,7
Umbria	3,0	1,0	7,8
Marche	0,7	3,2	13,7
Lazio	8,5	16,4	44,8
Abruzzi	4,7	8,7	20,7
Molise	2,0	1,6	5,4
Campania	13,4	27,4	76,2
Puglia	11,7	14,1	35,6
Basilicata	1,1	3,5	8,1
Calabria	13,1	16,7	43,6
Sicilia	28,0	31,5	76,9
Sardegna	4,0	7,2	20,7
TOTALE	122,0	209,0	624,0
Totale Centro-Nord	44 36,0%	98,3 47,0%	336,8 53,9%
Totale Mezzogiorno	78 63,9%	110,7 52,9%	287,2 46,0%

· 17/III -

215

Anche in questo caso va ripetuto quanto già detto circa gli effetti della legge di riforma. Va in più' soggiunto che il notevole incremento (mediamente di tre volte) dell'onere complessivo verificatosi nel 1989 e' dovuto ai miglioramenti della maggiorazione sociale attribuita ai percettori di pensioni integrate al trattamento minimo per effetto dell'art. 3, primo comma e dell'art. 8, secondo comma, della legge n. 544/88.

- 18/III -

216

Prospetto 8

G - INTEGRAZIONE AL TRATTAMENTO MINIMO DEGLI ASSEGNI
DI INVALIDITA'

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	8,4	15,1	18,8
Valle d'Aosta	0,6	0,8	0,9
Lombardia	12,1	21,7	27,1
Trentino-Alto A.	2,3	4,2	4,6
Veneto	8,8	17,3	21,6
Friuli-Venezia G.	2,8	5,5	6,9
Liguria	3,6	6,9	8,8
Emilia Romagna	11,0	19,3	23,8
Toscana	9,3	16,6	22,4
Umbria	3,4	5,9	8,9
Marche	6,6	12,4	17,6
Lazio	16,3	26,1	34,0
Abruzzi	8,2	17,4	23,8
Molise	3,2	5,8	8,5
Campania	32,2	53,4	80,7
Puglia	13,9	24,6	29,4
Basilicata	4,7	7,9	11,5
Calabria	14,5	23,8	30,7
Sicilia	22,1	39,0	50,8
Sardegna	7,0	12,3	17,2
TOTALE	191,0	336,0	448,0
Totale Centro-Nord	85,2 44,6%	151,8 45,1%	195,4 43,6%
Totale Mezzogiorno	105,8 55,3%	184,2 54,8%	252,6 56,3%

.. 19/III -

217

Le spese di cui sopra sono determinate dall'integrazione dell'assegno di invalidita' nella misura pari al trattamento minimo in vigore nelle singole gestioni, come disposta dai commi 3,4,5 dell'art. 1 della L. 222/84.

1.2 Passando agli oneri per il mantenimento del salario (cfr. n. 2 del par. 2) se ne forniscono i dati per area geografica nel prospetto che segue.

- 20/III -

218

Prospetto 9

ONERI PER IL MANTENIMENTO DEL SALARIO

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	351	227,8 (10,8)	175,2 (31,2)
Valle d'Aosta	15	11,2 (0,2)	14,6 (0,6)
Lombardia	455	409,0 (6,0)	299,4 (17,4)
Trentino-Alto A.	44	37,4 (1,4)	23,2 (4,2)
Veneto	145	146,9 (21,9)	165,7 (63,7)
Friuli-Venezia G.	86	74,4 (5,4)	70,6 (15,6)
Liguria	87	79,2 (5,2)	101,0 (15,0)
Emilia Romagna	219	175,8 (44,8)	208,2 (130,2)
Toscana	178	187,5 (30,5)	196,7 (88,7)
Umbria	56	61,7 (3,7)	42,8 (10,8)
Marche	82	87,3 (3,3)	75,6 (9,6)
Lazio	196	158,9 (8,9)	167,8 (25,8)
Abruzzi	79	80,8 (5,8)	82,8 (16,8)
Molise	12	6,6 (0,6)	2,8 (1,8)
Campania	536	520,1 (18,1)	535,6 (52,6)
Puglia	115	125,4 (11,4)	131,0 (33,0)
Basilicata	54	47,8 (0,8)	33,4 (2,4)
Calabria	56	74,1 (3,1)	78,0 (9,0)
Sicilia	135	125,1 (8,1)	95,4 (23,4)
Sardegna	99	70,0 (17,0)	101,2 (49,2)
TOTALE	3.000	2.707,0 (207,0)	2.601,0 (601,0)
Totale Centro-Nord	1.914 63,8%	1.657,1 (142,1) 61,2%	1.540,8 (412,8) 59,2%
Totale Mezzogiorno	1.086 36,2%	1.049,9 (64,9) 64,9%	1.060,2 (188,2) 40,7%

-- 21/III -

219

In ordine ai dati che precedono, si chiarisce che sono comprensivi sia degli interventi attuati mediante la cassa integrazione guadagni, sia degli interventi straordinari (ai sensi delle leggi 41/86 e 910/86).

Pertanto le misure di integrazione considerate riguardano non solo gli operai dipendenti da imprese industriali ma anche quelli appartenenti ad altri settori (edili, portuali, ecc.).

Sono considerati ancora, sempre nel prospetto che precede, gli oneri derivanti dai trattamenti di disoccupazione ordinaria (art. 7 legge n. 160/88): questi ultimi sono di piu' modesta entita' e di essi e' stata data evidenza mediante l'indicazione dei relativi importi tra parentesi, precisando qui che sono comunque gia' ricompresi nel corrispondente dato complessivo.

1.3 La normativa vigente nel settore dei trattamenti di famiglia ha determinato esborsi dell'INPS nella misura evidenziata, su scala regionale, nel seguente prospetto.

- 22/III -

Prospetto 10

ONERI PER I TRATTAMENTI DI FAMIGLIA

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	115,1	33,7	275,3
Valle d'Aosta	3,1	0,9	6,2
Lombardia	217,5	58,0	586,5
Trentino-Alto A.	29,2	10,5	55,4
Veneto	129,1	37,9	294,3
Friuli-Venezia G.	28,5	7,9	63,6
Liguria	32,6	8,5	81,0
Emilia Romagna	66,7	21,4	149,8
Toscana	74,4	20,5	178,2
Umbria	20,0	5,6	54,9
Marche	34,8	10,2	73,9
Lazio	149,3	39,5	386,1
Abruzzi	41,6	12,3	83,4
Molise	12,4	4,5	22,7
Campania	355,6	93,5	774,6
Puglia	169,8	45,7	445,8
Basilicata	28,6	8,6	54,0
Calabria	87,4	23,5	170,6
Sicilia	251,1	65,7	531,0
Sardegna	67,0	19,4	124,4
TOTALE	1.913,8	527,8	4.411,7
Totale Centro-Nord	900,3 47,0%	254,6 48,2%	2.205,2 49,9%
Totale Mezzogiorno	1.013,5 52,9%	273,2 51,7%	2.206,5 50,0%

-- 23/III -

291

Nei dati che precedono sono stati evidenziati, come risultanza complessiva, varie misure esistenti in materia e cioè, specificatamente: il rimborso delle maggiorazioni per assegni familiari (di cui alla legge 79/83, istitutiva del fondo presso il Ministero del Tesoro da cui vengono attinti i fondi da attribuire, anche, alle gestioni assicurative amministrare dall'INPS), la quota parte dell'assegno per il nucleo familiare (di cui al D.L. 69/88 convertito nella legge 153/88), gli assegni familiari ai lavoratori dipendenti in agricoltura.

1.4 Per quanto riguarda, infine, gli interventi per sgravi e fiscalizzazioni e' stato elaborato il prospetto n. 11.

222

- 24/III -

Prospetto 11

ONERI PER SGRAVI E FISCALIZZAZIONI

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	1.044,6	1.047,6	611,1
Valle d'Aosta	11,0	11,0	5,0
Lombardia	2.735,9	2.740,2	1.369,5
Trentino-Alto A.	107,7	110,9	46,3
Veneto	713,6	734,0	433,3
Friuli-Venezia G.	184,0	185,5	85,4
Liguria	246,4	244,4	114,8
Emilia Romagna	660,7	681,1	363,9
Toscana	520,6	529,1	270,1
Umbria	70,2	72,4	39,6
Marche	245,0	272,5	232,3
Lazio	957,4	1.237,1	1.052,7
Abruzzi	430,8	532,7	615,3
Molise	81,1	88,3	94,7
Campania	1.796,6	1.699,1	1.564,0
Puglia	945,5	1.096,0	1.130,4
Basilicata	124,3	148,5	162,9
Calabria	236,2	274,3	282,0
Sicilia	922,7	1.194,2	1.124,5
Sardegna	422,9	492,2	530,0
TOTALE	12.457,2	13.391,1	10.127,8
Totale Centro-Nord	7.497,1 60,1%	7.865,8 58,7%	4.624 45,6%
Totale Mezzogiorno	4.960,1 39,8%	5.525,3 41,2%	5.503,8 54,3%

- 25/III -

Si ritiene necessario precisare al riguardo che la distribuzione della spesa a livello di area geografica risente di posizioni contributive localizzate in province diverse da quelle in cui sono effettivamente occupati i lavoratori: cio' per l'evidente motivo che in certi casi interventi di sgravi determinati dalla obiettiva situazione di manodopera utilizzata nel mezzogiorno vengono soggettivamente attribuiti alle imprese - da cui quelli dipendono - che ha invece sede in diversa regione.

Tale discrasia attenua, si ritiene, la significativita' dell'esposizione dei dati su scala regionale.

Richiamata l'attenzione sul limite evidenziato, puo' precisarsi comunque che la politica degli interventi per sgravi e fiscalizzazione attuata tramite l'INPS e' articolata sugli sgravi degli oneri conguagliati a favore delle aziende del mezzogiorno nonche' sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali.

Data la diversa incidenza su scala regionale di tali due componenti, i dati di sintesi poc'anzi evidenziati sono stati disaggregati elaborando i due seguenti ulteriori prospetti.

- 26/III -

224

Prospetto 12

SGRAVI DEGLI ONERI CONGUAGLIATI A FAVORE
DELLE AZIENDE DEL MEZZOGIORNO

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	164,6	146,6	150,1
Valle d'Aosta	---	---	---
Lombardia	349,9	297,2	351,5
Trentino-Alto A.	0,7	0,9	1,3
Veneto	66,6	72,0	78,3
Friuli-Venezia G.	4,0	1,5	2,4
Liguria	31,4	24,4	31,8
Emilia Romagna	30,7	36,1	45,9
Toscana	35,6	32,1	38,1
Umbria	1,2	1,4	1,6
Marche	80,0	103,5	124,3
Lazio	442,4	710,1	801,7
Abruzzi	332,8	432,7	510,3
Molise	64,1	71,3	82,7
Campania	1.390,6	1.283,1	1.337,0
Puglia	714,5	859,0	957,4
Basilicata	107,3	131,5	142,9
Calabria	186,2	223,3	244,0
Sicilia	718,7	985,2	985,5
Sardegna	315,9	382,2	459,0
TOTALE	5.037,2	5.794,1	6.345,8
Totale Centro-Nord	1.207,1 23,9%	1.425,8 24,6%	1.627 25,6%
Totale Mezzogiorno	3.830,1 76,0%	4.368,3 75,3%	4.718,8 74,3%

27/III -

225

Prospetto 13

CONTRIBUTI FISCALIZZATI

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	880	901	461
Valle d'Aosta	11	11	5
Lombardia	2.386	2.443	1.018
Trentino-Alto A.	107	110	45
Veneto	647	662	355
Friuli-Venezia G.	180	184	83
Liguria	215	220	83
Emilia Romagna	630	645	318
Toscana	485	497	232
Umbria	69	71	38
Marche	165	169	108
Lazio	515	527	251
Abruzzi	98	100	105
Molise	17	17	12
Campania	406	416	227
Puglia	231	237	173
Basilicata	17	17	20
Calabria	50	51	38
Sicilia	204	209	139
Sardegna	107	110	71
TOTALE	7.420	7.597	3.782
Totale Centro-Nord	6.290 84,7%	6.410 84,7%	2.997 79,2%
Totale Mezzogiorno	1.130 15,2%	1.157 15,2%	735 20,7%

- 28/III -

2. Area Ministero dell'Interno

Altri interventi nel settore sociale sono attuati dal Ministero dell'Interno, come l'assistenza a favore di particolari categorie di minorati e la contribuzione alle attività di recupero dei tossico-dipendenti.

2.1 La prima viene svolta a favore degli invalidi (cap. 4288 dello stato di previsione degli Interni) dei ciechi civili (cap. 4290) e dei sordomuti (cap. 4289).

La suddivisione per aree geografiche degli oneri connessi con tali interventi assistenziali emerge, nella sua sintesi, dal prospetto che segue elaborato, sempre con riferimento al triennio 1987/89, sulla base dei dati di consuntivo di provenienza ministeriale (Direzione generale dei Servizi civili).

29/III

29

Prospetto 14

SUDDIVISIONE DEGLI ONERI COMPLESSIVI
PER L'ASSISTENZA ALLE CATEGORIE MINORATE

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	294,9	451,6	449,5
Valle d'Aosta	7,7	13,6	18,6
Lombardia	645,3	734,9	976,1
Trentino-Alto A.	36	51,5	56,2
Veneto	341,7	423,1	414,3
Friuli-Venezia G.	93,5	119,8	207,5
Liguria	191	197,9	252,2
Emilia Romagna	433,3	507,7	623,6
Toscana	486,2	532,8	661,0
Umbria	130,3	136,2	239,2
Marche	216,2	242	293,2
Lazio	436,9	527,5	579,5
Abruzzi	193,1	259,9	318,4
Molise	33,7	43,9	65,1
Campania	637,6	635,4	911,4
Puglia	434,7	470,7	623,3
Basilicata	39,8	110,7	121,2
Calabria	269,5	310	318,1
Sicilia	766,4	827,9	1.057,7
Sardegna	172,3	252,9	242,9
TOTALE	5.971,8	6.900,7	8.333,6
Totale Centro-Nord	3.363,2	3.999,3	4.772
	56,2%	57,8%	57,2%
Totale Mezzogiorno	2.608,6	2.911,4	3.561,6
	43,6%	42,1%	42,7%

30/III -

Anche in tali casi la ripartizione della spesa nelle varie aree geografiche va vista alla luce del rispettivo dato demografico (cfr. prospetto 1).

Inoltre, dal momento che in certi casi il fenomeno della compensazione rende meno significativa la lettura dei dati, si e' proceduto ad una loro disaggregazione in ragione di ogni singola categoria di minorati. Conseguentemente si propongono i specifici prospetti analiticamente per gli invalidi, i ciechi ed i sordomuti.

31/III

299

Progetto 11

ONERI NEL TRIENNIO PER INVALIDI CIVILI

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	268,1	401,0	395,4
Valle d'Aosta	6,8	12,5	17,0
Lombardia	581,8	660,8	882,2
Trentino-Alto A.	32,4	47,7	50,6
Veneto	302,8	377,8	365,4
Friuli-Venezia G.	82,6	106,7	187,6
Liguria	163,2	170,4	220,0
Emilia Romagna	389,2	458,5	527,8
Toscana	432,7	478,5	590,9
Umbria	164,5	170,8	220,4
Marche	190,0	213,0	256,8
Lazio	394,1	478,0	531,2
Abruzzi	170,4	235,6	286,7
Molise	25,6	34,9	53,0
Campania	578,7	576,0	725,9
Puglia	364,4	391,4	517,5
Basilicata	81,9	100,7	110,9
Calabria	242,3	272,3	282,4
Sicilia	663,4	710,1	901,0
Sardegna	141,8	202,9	189,2
TOTALE	5.276,7	6.100,1	7.412,0
Totale Centro-Nord	3.008,2 57,0%	3.575,7 58,6%	4.345,3 58,6%
Totale Mezzogiorno	2.268,5 42,9%	2.524,4 41,3%	3.066,7 41,3%

32/III -

220

Prospetto 16

ONERI NEL TRIENNIO PER CIECHI CIVILI

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	25,7	47,7	50,2
Valle d'Aosta	0,9	1,1	1,4
Lombardia	59,6	69,5	84,0
Trentino-Alto A.	3,1	3,2	4,1
Veneto	36,4	42,5	44,6
Friuli-Venezia G.	10,2	12,2	17,8
Liguria	27,0	26,5	30,6
Emilia Romagna	42,5	47,4	61,5
Toscana	51,8	52,5	66,0
Umbria	15,2	15,5	18,1
Marche	25,3	28,0	34,0
Lazio	39,5	45,6	42,1
Abruzzi	21,5	23,0	28,8
Molise	7,8	8,6	11,1
Campania	53,4	53,9	73,0
Puglia	66,7	75,0	95,3
Basilicata	6,8	8,8	10,5
Calabria	34,7	33,5	30,6
Sicilia	95,4	109,4	137,5
Sardegna	29,8	48,0	50,4
TOTALE	653,3	751,9	891,6
Totale Centro-Nord	377,2 51,6%	391,7 52,0%	454,4 50,9%
Totale Mezzogiorno	276,1 48,3%	360,2 47,9%	437,2 49,0%

- 33/III -

231

Prospetto 17

ONERI NEL TRIENNIO PER SORDOMUTI

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	1,1	2,9	3,9
Valle d'Aosta	---	---	0,2
Lombardia	3,9	4,6	9,9
Trentino-Alto A.	0,5	0,6	1,5
Veneto	2,5	2,8	4,8
Friuli-Venezia G.	0,7	0,9	2,1
Liguria	0,9	1,0	1,6
Emilia Romagna	1,6	1,8	4,3
Toscana	1,8	1,8	4,1
Umbria	0,6	0,6	1,3
Marche	0,9	1,0	2,1
Lazio	3,3	3,9	6,2
Abruzzi	1,2	1,3	2,9
Molise	0,3	0,4	1,0
Campania	5,5	5,5	12,5
Puglia	3,6	4,3	11,0
Basilicata	1,1	1,2	2,8
Calabria	3,5	3,7	5,1
Sicilia	7,6	8,4	10,2
Sardegna	1,2	2,0	3,2
TOTALE	41,8	48,7	100,0
Totale Centro-Nord	17,8 42,5%	21,9 44,9%	12,3 12,3%
Totale Mezzogiorno	24,0 57,1%	26,8 55,0%	57,7 57,7%

- 34/III -

23.

A corredo dei dati che precedono va ricordato che non sussiste una esatta corrispondenza tra pagamenti iscritti a consuntivo a carico dei pertinenti capitoli del bilancio del 'Ministero' ed effettiva entita' degli oneri derivanti dalla corresponsione dei benefici ai minorati.

Cio' discende dal fatto che alla loro erogazione provvede direttamente l'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, tenuta ad effettuare anticipazioni a fronte degli elenchi degli aventi diritto trasmessi dalle Prefetture (leggi: 854/73 per gli invalidi civili; 382/70 per i ciechi civili; 381/70 per i sordomuti) rimborsate successivamente dal Ministero dell'Interno, anche con intervalli di tempo tali da aver riflessi in esercizi successivi a quello in cui e' stato iscritto il pertinente stanziamento.

Malgrado le leggi ricordate prevedano una procedura idonea - almeno in linea teorica - a consentire il calcolo del fabbisogno finanziario inerente a ciascun esercizio e quindi la eventuale rimodulazione delle previsioni di competenza in sede di assestamento di bilancio, si verificano non raramente casi di scarto tra dotazioni di bilancio ed effettivo fabbisogno.

Cio' ha comportato la necessita' di periodiche regolazioni debitorie: nel 1986 per un ammontare di 2.206 mld. (cfr. legge n. 41/86, finanziaria 1986) mentre analogo intervento, stimato nell'ammontare di 1700 mld. e' stato previsto nel disegno di

233

- 35/III -

legge (atto Camera 5012) avente ad oggetto l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1991, con lo scopo di riassorbire la situazione debitoria accertata a tutto il 1989.

In disparte la considerazione sulla perdita di significatività delle risultanze della gestione di competenza dei tre capitoli in gestione, si è ora fatto cenno alla futura regolazione debitoria per significare che ai dati poc'anzi esposti nei prospetti 14, 15, 16 e 17 è da attribuire valore non di assoluta certezza dei relativi oneri bensì di quantificazione indicativa, seppure sufficientemente valida ai fini che qui interessano: cioè in quanto non è stato possibile appurare la pertinenza regionale delle anticipazioni - che si intende appianare - già effettuate dall'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

2.2 Rientra nell'area sociale anche l'intervento che il Ministero dell'Interno attua a favore dei centri per il recupero ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti (cap. 4283).

Il relativo prospetto è stato realizzato avendo riguardo alla ubicazione della sede dei vari centri percettori (enti, associazioni, cooperative, ecc.).

- 36/III -

234

Prospetto 18

CONTRIBUTI RECUPERO TOSSICODIPENDENTI

regioni	importi annui (milioni di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	1.424	1.391	1.363
Valle d'Aosta	31	48	27
Lombardia	2.808	2.434	2.581
Trentino-Alto A.	-----	-----	-----
Veneto	1.789	1.746	1.756
Friuli-Venezia G.	1.028	760	842
Liguria	845	850	936
Emilia Romagna	2.612	2.071	2.917
Toscana	898	1.168	920
Umbria	291	206	593
Marche	1.317	2.196	1.688
Lazio	1.539	1.810	852
Abruzzi	270	245	250
Molise	-----	-----	-----
Campania	725	381	476
Puglia	1.299	1.433	1.961
Basilicata	42	59	22
Calabria	702	1.008	659
Sicilia	1.019	948	1.055
Sardegna	360	437	295
TOTALE	18.999	19.196	19.193
Totale Centro-Nord	14.582 76,7%	14.680 76,7%	14.475 75,4%
Totale Mezzogiorno	4.417 23,2%	4.516 23,5%	4.718 24,5%

235

REFERATO SPESA ORDINARIA NEL MEZZOGIORNO

PARTE SPECIALE IV

TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI E ALLE REGIONI

- 1 / IV -

236

Indice parte speciale IV

Premessa.

1. Trasferimenti di finanza locale
 - 1.1 Oneri per occupazione giovanile
 - 1.2 Contributi per lo sviluppo degli investimenti
2. Trasferimenti di finanza regionale
 - 2.1 Finanziamento programmi regionali di sviluppo
 - 2.2 Fondo comune
 - 2.3 Oneri per occupazione giovanile
 - 2.4 Settore agricoltura
 - 2.5 Settore sanita'
 - 2.6 Settore trasporti

Premessa

Settore particolarmente rilevante ai fini del presente referto e' quello dei trasferimenti dal bilancio statale agli enti locali ed alle Amministrazioni regionali per il finanziamento di attivita' proprie e di funzioni delegate in vario modo.

I trasferimenti in parola interessano gli stati di previsione di diversi ministeri, come piu' avanti si vedra'.

237

- 2 / IV -

Prima di trattare separatamente, in maniera particolareggiata ed in due separati sottoparagrafi, sia i trasferimenti di finanza locale che quelli di finanza regionale, sembra opportuno, come quadro di insieme degli apporti finanziari agli enti locali ed alle regioni del triennio 1987/89, far precedere due prospetti di sintesi elaborati con riguardo alla ripartizione tra spese correnti e spese in conto capitale.

Per la valutazione dei dati evidenziati va precisato che confluiscono nelle spese di parte corrente:

A- quelle erogate dal Ministero dell'Interno per la finanza locale che, esclusi i contributi per lo sviluppo degli investimenti (capitoli 7232 e 7233) ricomprende quindi i contributi ordinari, quelli perequativi, quelli per il finanziamento delle Comunita' montane, quelli una tantum per spese di personale, quelli per la gente di mare, le vittime del delitto, i grandi invalidi nonche' gli oneri per l'occupazione giovanile;

B- quelle effettuate a favore delle amministrazioni regionali e gravanti sui capitoli di parte corrente del bilancio dello Stato di pertinenza di vari ministeri.

Confluiscono invece nel successivo prospetto, concernente le spese in conto capitale:

A- quelle erogate dal Ministero dell'Interno per la finanza locale, ma limitatamente ai contributi per lo sviluppo degli investimenti dei comuni e delle Province (cap. 7232) nonche' delle Comunita' montane (cap. 7233);

- 3 /IV -

238

B- quelle effettuate a favore delle amministrazioni regionali e gravanti sui capitoli in conto capitale del bilancio dello stato di pertinenza di vari ministeri.

.. 4 /IV

239

Prospetto 1

SINTESI DEI TRASFERIMENTI AD ENTI LOCALI
E REGIONI DI PARTE CORRENTE

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	6.129,6	6.718,2	7.176,0
Valle d'Aosta	613,8	662,6	764,3
Lombardia	11.812,6	13.100,7	13.984,0
Trentino-Alto A.	91,4	187,7	185,8
Prov. aut. Trento	1.337,4	1.901,9	2.367,4
Prov. aut. Bolzano	1.470,0	2.293,7	2.219,4
Veneto	5.909,4	6.418,1	6.773,5
Friuli-Venezia G.	2.698,8	2.965,4	3.195,5
Liguria	2.878,2	3.069,8	3.268,3
Emilia Romagna	5.866,6	6.312,4	6.798,0
Toscana	5.343,7	5.766,3	6.029,2
Umbria	2.108,9	1.418,0	1.426,5
Marche	2.108,9	2.235,5	2.343,4
Lazio	8.578,1	9.000,6	9.430,2
Abruzzi	1.820,2	1.908,5	2.086,5
Molise	472,8	566,0	592,0
Campania	8.769,5	9.262,2	9.745,5
Puglia	5.556,4	5.998,6	6.185,2
Basilicata	919,6	981,8	1.064,5
Calabria	3.005,4	3.218,3	3.578,0
Sicilia	6.411,2	7.034,0	7.612,4
Sardegna	3.102,0	3.506,4	3.915,4
TOTALE	86.115,5	94.436,7	100.751,0
Totale Centro-Nord	56.058,4	62.050,9	65.971,5
	65,10%	65,75%	65,51%
Totale Mezzogiorno	30.071,1	32.385,5	34.779,5
	34,90%	34,30%	34,53%

- 5 / IV -

24

Prospetto 2

SINTESI DEI TRASFERIMENTI AD ENTI LOCALI
E REGIONI IN CONTO CAPITALE

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	1.070,4	1.258,5	1.256,3
Valle d'Aosta	50,6	58,7	26,0
Lombardia	1.936,0	2.528,6	2.574,0
Trentino-Alto A.	---	---	5,8
Prov. aut. Trento	95,7	84,0	78,2
Prov. aut. Bolzano	80,9	113,5	94,0
Veneto	1.102,1	1.130,4	1.332,6
Friuli-Venezia G.	598,2	671,5	601,9
Liguria	553,8	623,7	644,8
Emilia Romagna	1.246,9	1.444,2	1.523,1
Toscana	989,6	1.271,9	1.519,6
Umbria	250,4	407,9	345,5
Marche	493,8	604,2	536,4
Lazio	1.475,3	1.627,8	1.669,3
Abruzzi	376,9	454,6	459,5
Molise	190,8	175,6	192,2
Campania	1.265,9	1.256,3	2.326,5
Puglia	743,9	968,6	1.027,7
Basilicata	382,6	569,4	545,2
Calabria	1.004,3	632,2	1.212,4
Sicilia	2.123,6	1.212,2	2.531,9
Sardegna	728,0	576,2	909,3
TOTALE	16.757,7	17.470,0	21.414,8
Totale Centro-Nord	9.941,7 59,52%	11.824,9 67,95%	12.210,1 57,05%
Totale Mezzogiorno	6.816,0 40,81%	5.645,1 32,41%	9.204,7 43%

- 6 /IV -

241

La sommaria constatazione che puo' farsi circa questo grosso aggregato di spesa puo' esprimersi in questi termini:

- per le spese di parte corrente al mezzogiorno e' pervenuto circa un terzo del complesso dei trasferimenti a tale titolo, con un trend pressoché costante nell'arco del triennio

- per le spese in conto capitale la quota spettata al mezzogiorno ha subito un incremento (specie nei confronti dell'anno 1988) attestandosi nel 1989 al 43 per cento contro il 57 per cento del centro-nord.

Tuttavia tali grandezze complessive vanno piu' opportunamente considerate con riferimento alle varie componenti che mano a mano sono evidenziate nei due successivi sottoparagrafi.

- 7 /IV -

242

1. Trasferimenti di finanza locale

Nella generica accezione di finanza locale vengono ricompresi i flussi statali destinati agli enti locali per varie finalita' - proprie e delegate - e gravanti sugli stati di previsione di diversi ministeri (Tesoro, Finanze, Giustizia, Interno, Lavori Pubblici, ecc.)

Qui l'indagine e' stata limitata a quelli erogati dal Ministero dell'Interno per un evidente compromesso tra esigenze di praticita' e requisiti di significativita': infatti al limitato numero di capitoli di bilancio interessati si accompagna la maggiore consistenza dei trasferimenti in termini assoluti.

Non ultimo motivo, e' che quel Ministero ha da tempo messo a regime un avanzato sistema di elaborazione informatica dei flussi finanziari gestiti nel settore della finanza locale.

Ed e' con riferimento ai dati trasmessi alla Corte che sono state realizzate le elaborazioni qui di seguito proposte, ad iniziare dai tre prospetti per ciascuno degli anni 1987, 1988, 1989.

- 8 /IV -

243

Prospetto 3

TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI
ANNO 1987

regioni	importi (milioni di lire)			
	Comuni	Amm. Prov.	Com. Mont.	Totale Comples.
Piemonte	2.116.188	375.860	4.160	2.496.208
Valle d'Aosta	8.210	4.773	597	13.580
Lombardia	4.312.262	538.924	5.815	4.857.001
Trentino-Alto A.	-----	31.217	3.455	34.672
Veneto	1.811.674	287.563	2.088	2.101.325
Friuli-Venezia G.	504.737	73.234	1.161	579.132
Liguria	1.039.152	144.914	2.022	1.186.088
Emilia Romagna	2.094.980	289.516	1.738	2.386.234
Toscana	2.004.336	277.485	2.821	2.284.642
Umbria	408.888	73.958	2.900	485.746
Marche	683.623	141.561	2.982	828.166
Lazio	3.037.968	374.517	3.894	3.416.379
Abruzzi	543.766	130.847	3.169	677.782
Molise	135.731	38.920	2.689	177.340
Campania	3.201.655	325.910	23.316	3.550.881
Puglia	1.724.492	297.415	3.201	2.025.108
Basilicata	322.921	64.182	5.400	392.503
Calabria	1.026.415	187.597	17.539	1.231.551
Sicilia	2.287.068	430.286	2.637	2.719.991
Sardegna	682.850	149.751	3.821	836.422
TOTALE	27.946.916	4.238.430	95.405	32.280.751
Totale Centro-Nord	18.022.018 64,4%	2.613.522 61,6%	33.633 35,2%	20.669.173 64,0%
Totale Mezzogiorno	9.924.898 35,5%	1.624.908 38,3%	61.772 64,7%	11.611.578 35,9%

- 9 / IV -

2hh

Prospetto 4

TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI
ANNO 1988

regioni	importi (milioni di lire)			
	Comuni	Amm. Prov.	Com. Mont.	Totale Comple.
Piemonte	2.178.426	384.514	5.173	2.568.113
Valle d'Aosta	38.625	4.521	716	43.862
Lombardia	4.420.547	560.175	7.492	4.988.214
Trentino-Alto A.	111.930	29.574	4.575	146.079
Veneto	1.866.128	297.482	2.643	2.166.253
Friuli-Venezia G.	516.805	75.355	1.420	593.580
Liguria	1.055.670	147.727	2.453	1.205.850
Emilia Romagna	2.144.292	298.569	2.295	2.445.156
Toscana	2.059.517	284.853	3.443	2.347.813
Umbria	418.461	76.175	3.725	498.361
Marche	703.097	143.205	3.102	849.404
Lazio	3.114.795	385.091	4.708	3.504.594
Abruzzi	560.486	133.499	4.069	698.054
Molise	139.718	39.088	3.170	181.976
Campania	3.306.829	330.312	25.913	3.663.054
Puglia	1.759.937	306.839	3.814	2.070.610
Basilicata	338.167	66.542	7.605	412.314
Calabria	1.048.781	194.529	17.057	1.260.367
Sicilia	2.318.604	436.647	3.421	2.758.672
Sardegna	698.121	154.545	4.998	857.662
TOTALE	28.798.986	4.349.240	111.792	33.260.018
Totale Centro-Nord	18.623.293 64,6%	2.687.241 61,7%	41.745 37,3%	21.357.279 64,3%
Totale Mezzogiorno	10.170.693 35,3%	1.661.999 38,2%	70.047 62,6%	11.902.739 35,7%

- 10/IV -

245

Prospetto 4

TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI
ANNO 1988

regioni	importi (milioni di lire)			
	Comuni	Amm. Prov.	Com. Mont.	Totale Comple.
Piemonte	2.178.426	384.514	5.173	2.568.113
Valle d'Aosta	38.625	4.521	716	43.862
Lombardia	4.420.547	560.175	7.492	4.988.214
Trentino-Alto A.	111.930	29.574	4.575	146.079
Veneto	1.866.128	297.482	2.643	2.166.253
Friuli-Venezia G.	516.805	75.355	1.420	593.580
Liguria	1.055.670	147.727	2.453	1.205.850
Emilia Romagna	2.144.292	298.569	2.295	2.445.156
Toscana	2.059.517	284.853	3.443	2.347.813
Umbria	418.461	76.175	3.725	498.361
Marche	703.097	143.205	3.102	849.404
Lazio	3.114.795	385.091	4.708	3.504.594
Abruzzi	560.486	133.499	4.069	698.054
Molise	139.718	39.088	3.170	181.976
Campania	3.306.829	330.312	25.913	3.663.054
Puglia	1.759.987	306.839	3.814	2.070.640
Basilicata	338.167	66.542	7.605	412.314
Calabria	1.048.781	194.529	17.057	1.260.367
Sicilia	2.318.604	436.647	3.421	2.758.672
Sardegna	608.121	154.543	4.998	857.662
TOTALE	28.798.986	4.349.240	111.792	33.260.018
Totale Centro-Nord	18.623.293 64,6%	2.687.241 61,7%	41.745 37,3%	21.357.279 64,2%
Totale Mezzogiorno	10.170.693 35,3%	1.661.999 38,2%	70.047 62,6%	11.902.739 35,7%

-- 11/IV --

246

Prospetto 5

TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI
ANNO 1989

regioni	importi (milioni di lire)			
	Comuni	Amn. Prov.	Com. Mont.	Totale Comple.
Piemonte	2.203.377	399.146	6.001	2.608.524
Valle d'Aosta	39.727	4.399	992	45.118
Lombardia	4.483.042	588.393	9.305	5.080.740
Trentino-Alto A.	100.155	33.499	5.313	138.967
Veneto	1.920.386	315.575	3.233	2.239.194
Friuli-Venezia G.	530.676	81.110	1.591	613.377
Liguria	1.053.995	152.126	2.874	1.208.995
Emilia Romagna	2.171.604	312.729	2.775	2.487.108
Toscana	2.074.898	298.834	4.132	2.377.864
Umbria	425.052	79.720	4.308	509.080
Marche	720.053	151.176	3.536	874.765
Lazio	3.158.603	406.847	5.527	3.570.977
Abruzzi	575.259	140.505	4.583	720.347
Molise	143.635	40.500	3.199	187.334
Campania	3.293.389	362.144	21.442	3.679.975
Puglia	1.787.759	323.367	3.977	2.115.103
Basilicata	341.295	69.643	7.659	418.597
Calabria	1.079.321	204.611	18.659	1.302.591
Sicilia	2.338.583	452.196	3.874	2.794.653
Sardegna	714.623	162.104	5.782	882.509
TOTALE	29.155.432	4.578.624	121.762	33.855.818
Totale Centro-Nord	18.881.568 64,7%	2.823.554 61,6%	49.587 40,7%	21.754.709 64,2%
Totale Mezzogiorno	10.273.864 35,2%	1.755.070 38,3%	72.175 59,2%	12.101.109 35,7%

-- 12/IV --

247

Nell'aggregato dei trasferimenti di cui ai tre prospetti che precedono sono ricomprese tutte le erogazioni e principalmente quelle a titolo di contributo ordinario, di contributo perequativo, di contributo per lo sviluppo degli investimenti e di oneri per l'occupazione giovanile (1).

Tra tutte, due si rivelano di un certo interesse: quella relativa agli oneri per l'occupazione giovanile - per la marcata diversificazione tra le varie aree geografiche - e quella relativa ai contributi per lo sviluppo degli investimenti - non tanto perche' piu' consistente ma per il motivo che in pratica rappresenta, tra tutte, la spesa in conto capitale.

Si e' quindi deciso di enucleare dal complesso dei precedenti prospetti in primo luogo i dati concernenti la spesa per l'occupazione giovanile, in ordine alla quale va solo precisato che e' quella sostenuta per il trattamento economico dei giovani assunti presso gli enti locali ai sensi della legge n. 285/77 sull'occupazione giovanile. I relativi oneri gravano sul Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 7 primo comma, lett. b) della legge 138/84.

- 13/IV -

268

Prospetto 6

ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI
PER GLI ONERI CONNESSI CON L'OCCUPAZIONE GIOVANILE
ANNO 1987

regioni	importi annui (milioni di lire)			
	Comuni	Amm.Prov.li	Com.Mont.	Tot.
Piemonte	2.748	24	---	2.772
Valle d'Aosta	---	---	---	---
Lombardia	11.353	2.315	554	14.222
Trentino-Alto A.	---	---	---	---
Veneto	4.024	490	---	4.514
Friuli-Venezia G.	770	46	112	928
Liguria	28	81	76	185
Emilia Romagna	2.510	98	---	2.608
Toscana	6.879	---	452	7.331
Umbria	2.717	109	804	3.630
Marche	7.205	356	1.423	8.984
Lazio	75.429	23.172	1.115	99.716
Abruzzi	9.591	864	723	11.178
Molise	6.779	---	1.432	8.211
Campania	285.823	10.020	19.654	315.497
Puglia	34.750	---	1.970	36.720
Basilicata	23.618	3.115	3.041	29.774
Calabria	99.596	5.439	13.729	118.764
Sicilia	96.306	22.493	---	118.799
Sardegna	14.310	978	27	15.315
TOTALE	648.436	69.600	45.112	799.148
Totale Centro-Nord	113.663 17,5%	26.691 38,3%	4.536 10,0%	144.890 18,1%
Totale Mezzogiorno	570.773 88,0%	42.909 61,6%	40.576 89,9%	654.258 81,8%

- 14/IV -

Prospetto 7

ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI
PER GLI ONERI CONNESSI CON L'OCCUPAZIONE GIOVANILE
ANNO 1988

regioni	importi annui (milioni di lire)			
	Comuni	Amm.Prov.li	Com.Mont.	Tot.
Piemonte	2.425	25	---	2.450
Valle d'Aosta	---	---	---	---
Lombardia	11.483	2.383	570	14.436
Trentino-Alto A.	---	---	---	---
Veneto	4.528	562	---	5.090
Friuli-Venezia G.	750	45	114	909
Liguria	---	---	22	22
Emilia Romagna	2.442	94	---	2.536
Toscana	7.152	---	421	7.573
Umbria	2.426	90	736	3.252
Marche	7.588	369	1.102	9.059
Lazio	76.130	23.351	813	100.294
Abruzzi	9.818	887	879	11.584
Molise	6.845	---	1.539	8.384
Campania	311.280	11.092	20.942	343.314
Puglia	36.403	---	2.072	38.475
Basilicata	25.533	3.254	3.287	32.074
Calabria	94.229	4.479	12.093	110.801
Sicilia	95.763	23.848	---	119.611
Sardegna	14.565	720	56	15.341
TOTALE	709.360	71.199	44.646	825.205
Totale Centro-Nord	114.924 16,2%	26.919 37,8%	3.778 8,4%	145.621 17,6%
Totale Mezzogiorno	594.436 83,7%	44.280 62,1%	40.868 91,5%	679.584 82,3%

249

- 15/IV -

290

Prospetto 8

ASSEGNAZIONI AGLI ENTI LOCALI
PER GLI ONERI CONNESSI CON L'OCCUPAZIONE GIOVANILE
ANNO 1989

regioni	importi annui (milioni di lire)			
	Comuni	Amm.Prov.li	Com.Mont.	Tot.
Piemonte	2.659	24	---	2.683
Valle d'Aosta	---	---	---	---
Lombardia	10.788	2.236	554	13.578
Trentino-Alto A.	---	---	---	---
Veneto	3.947	485	---	4.432
Friuli-Venezia G.	607	43	119	769
Liguria	39	64	72	175
Emilia Romagna	2.031	87	---	2.118
Toscana	5.771	401	377	6.549
Umbria	2.638	102	787	3.527
Marche	7.278	337	1.062	8.677
Lazio	71.311	21.539	775	93.625
Abruzzi	9.184	871	806	10.861
Molise	6.010	---	1.360	7.370
Campania	287.401	9.250	17.892	314.543
Puglia	34.521	---	1.899	36.420
Basilicata	23.201	2.998	2.921	29.120
Calabria	99.932	4.735	12.648	117.315
Sicilia	90.344	21.557	---	111.901
Sardegna	13.332	922	50	14.304
TOTALE	670.994	65.651	41.322	777.967
Totale Centro-Nord	107.069 15,9%	25.318 38,5%	3.746 9,0%	136.133 17,4%
Totale Mezzogiorno	563.925 84,0%	40.333 61,4%	37.576 90,9%	641.834 82,5%

- 16/IV -

Si evidenziano, quindi nei successivi tre prospetti i dati riguardanti la erogazione dei contributi per lo sviluppo degli investimenti dei Comuni e delle Province (cap.7232 Ministero dell'interno) e delle Comunita' montane (cap. 7233).

951

25

- 17/IV -

Prospetto 9

CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO
DEGLI INVESTIMENTI
ANNO 1987

regioni	importi annui (milioni di lire)			
	Comuni	Amm.Prov.li	Com.Mont.	Tot.
Piemonte	589.116	93.081	---	682.197
Valle d'Aosta	5.511	---	---	5.511
Lombardia	1.419.518	146.319	---	1.565.837
Trentino-Alto A.	---	---	---	---
Veneto	487.784	67.933	---	555.717
Friuli-Venezia G.	111.576	10.318	---	121.894
Liguria	345.429	33.403	---	378.832
Emilia Romagna	690.069	80.928	---	770.997
Toscana	626.560	70.966	---	697.526
Umbria	103.374	19.887	---	123.261
Marche	207.562	30.021	----	237.583
Lazio	1.027.790	94.203	----	1.121.993
Abruzzi	136.874	22.911	----	159.785
Molise	28.499	4.155	---	32.654
Campania	359.497	48.366	----	407.863
Puglia	258.419	39.479	---	297.898
Basilicata	56.714	7.535	----	64.249
Calabria	166.553	28.435	----	194.988
Sicilia	265.426	59.550	---	324.976
Sardegna	132.223	31.810	---	164.033
TOTALE	7.018.494	889.300	---	7.907.794
Totale Centro-Nord	5.614.289 79,9%	647.059 72,7%		6.261.348 79,1%
Totale Mezzogiorno	1.404.205 20,0%	242.241 27,2%		1.646.446 20,8%

- 18/IV -

053

Prospetto 10

CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO
DEGLI INVESTIMENTI
ANNO 1988

regioni	importi annui (milioni di lire)			
	Comuni	Amm.Prov.li	Com.Mont.	Tot.
Piemonte	643.396	101.551	78	745.025
Valle d'Aosta	6.860	---	---	6.860
Lombardia	1.511.236	161.967	---	1.673.203
Trentino-Alto A.	---	---	---	---
Veneto	539.137	74.663	---	613.800
Friuli-Venezia G.	123.911	11.425	---	135.336
Liguria	364.804	36.620	---	401.424
Emilia Romagna	737.701	87.506	75	825.282
Toscana	674.825	77.014	---	751.839
Umbria	112.455	21.252	---	133.707
Marche	226.529	32.725	---	259.254
Lazio	1.092.155	100.705	---	1.192.860
Abruzzi	154.223	25.459	---	179.682
Molise	32.223	4.155	---	36.378
Campania	421.226	52.072	---	473.298
Puglia	294.003	45.322	---	339.325
Basilicata	65.067	8.800	---	73.867
Calabria	193.304	34.967	---	228.271
Sicilia	294.641	61.725	---	356.366
Sardegna	147.394	33.980	---	181.374
TOTALE	7.635.090	971.908	153	8.607.151
Totale Centro-Nord	6.033.009 79,0%	705.428 72,5%	153 100%	6.738.590 78,2%
Totale Mezzogiorno	1.602.081 20,9%	266.480 27,4%		1.868.561 21,7%

- 19/IV -

254

Prospetto 11

CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO
DEGLI INVESTIMENTI
ANNO 1989

regioni	importi annui (milioni di lire)			
	Comuni	Amm.Prov.li	Com.Mont.	Tot.
Piemonte	694.906	106.655	304	801.865
Valle d'Aosta	8.031	---	---	8.031
Lombardia	1.621.320	174.341	729	1.796.390
Trentino-Alto A.	---	---	---	---
Veneto	602.308	82.027	242	684.577
Friuli-Venezia G.	141.569	14.679	---	156.248
Liguria	378.751	38.499	-45	417.295
Emilia Romagna	793.221	94.116	242	887.579
Toscana	723.725	82.308	298	806.331
Umbria	123.501	22.615	191	146.309
Marche	248.415	35.795	188	284.398
Lazio	1.158.275	113.474	---	1.271.749
Abruzzi	170.004	28.678	88	198.770
Molise	36.153	4.571	---	40.724
Campania	481.341	60.181	539	542.061
Puglia	330.556	50.015	---	380.571
Basilicata	73.685	9.991	---	83.677
Calabria	215.583	36.641	292	252.516
Sicilia	334.436	66.427	---	400.863
Sardegna	163.056	35.905	3.158	198.961
TOTALE	8.298.837	1.056.919	153	9.358.914
Totale Centro-Nord	6.494.022 78,2%	764.510 72,3%	2.239 70,8%	7.260.771 77,5%
Totale Mezzogiorno	1.804.815 21,7%	292.409 27,6%	919 29,1%	2.098.143 22,4%

- 20/IV -

255

2. *I trasferimenti di finanza regionale*

Nel vigente regime di finanza derivata che caratterizza la provvista di risorse da parte delle regioni, i trasferimenti nell'area regionale costituiscono un consistente aggregato di spesa a carico dello Stato.

Questo aggregato, destinato al finanziamento delle attività proprie delle regioni e delle funzioni delegate, è stato qui preso in considerazione con il fine di evidenziarne i dati quantitativi nell'arco dell'ultimo triennio con riferimento alle singole aree geografiche.

Sono state elaborate per lo scopo le risultanze contabili del sistema informativo della Corte, del resto già poste in evidenza nelle annuali relazioni in occasione della parificazione del bilancio dello Stato.

Di queste risultanze, è bene effettuare una prima esposizione, come opportuno dato di sintesi:

256

- 21/IV -

Prospetto 12

QUADRO COMPLESSIVO DEI TRASFERIMENTI
ALLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	4.703,7	5.408,7	5.825,9
Valle d'Aosta	650,9	677,5	745,2
Lombardia	8.891,6	10.641,1	11.477,5
Trentino-Alto A.	56,7	41,7	64,5
Prov. aut. Trento	1.433,1	1.985,8	2.445,7
Prov. aut. Bolzano	1.550,9	2.407,2	2.314,1
Veneto	4.910,3	5.382,3	5.867
Friuli-Venezia G.	2.717,2	3.043,4	3.184,2
Liguria	2.246	2.487,7	2.704,2
Emilia Romagna	4.727,4	5.311,4	5.834,2
Toscana	4.048,7	4.690,2	5.171,2
Umbria	984,6	1.327,6	1.272,7
Marche	1.774,7	1.990,4	2.078,4
Lazio	6.635,1	7.123,9	7.528,6
Abruzzi	1.519,3	1.665,3	1.825,9
Molise	486,4	559,8	596,9
Campania	6.484,5	6.855,2	8.392,3
Puglia	4.275,2	4.806,6	5.198,1
Basilicata	909,8	939,1	1.191,2
Calabria	2.777,9	2.590,2	3.488
Sicilia	5.814,9	5.487,5	7.349,4
Sardegna	2.993,8	3.225	3.942,3
TOTALE	70.592,7	78.647,6	88.497,5
Totale Centro-Nord	45.330,9 64,2%	52.518,9 66,7%	56.513,4 63,8%
Totale Mezzogiorno	25.261,8 35,7%	26.128,7 33,2%	31.984,1 36,1%

- 22/IV -

277

Al riguardo e' necessario precisare che trattasi di dati "depurati", ossia costituiti solo dai pagamenti effettuati direttamente alle regioni: ne sono stati quindi esclusi i titoli di pagamento che, pur gravanti su capitoli del bilancio statale concernenti trasferimenti alle regioni, sono in realta' risultati effettuati ad altri beneficiari.

Questo fenomeno, periodicamente segnalato dalla Corte nelle proprie relazioni, sta dimostrando la tendenza al progressivo ridimensionamento (in termini assoluti, l'ammontare dei titoli di spesa non interessanti le regioni, e' stato nel 1987 pari a 5.901,0 mld; nel 1988 pari a 4.435,5 mld; nel 1989 pari a 3.892,8 mld.)

Interessati dal complesso dei trasferimenti destinati alle regioni - per la gran parte finalizzati - sono risultati gli stati di previsione di diverse amministrazioni (Tesoro, Finanze, Bilancio, Lavori pubblici, Trasporti, Agricoltura, Sanita', Turismo, Ambiente, Presidenza del Consiglio).

Le relative spese hanno gravato su ben piu' di cento capitoli ed hanno riguardato un'ampia gamma di interventi o di settori. Dare la esplicitazione di ognuno di essi appesantirebbe il referto e non servirebbe.

Si e' quindi ritenuto di estrapolare alcuni dei trasferimenti maggiormente significativi o per il dato quantitativo o per il settore interessato per i quali si e' potuto elaborare la serie storica dell'ultimo triennio sulla base delle risultanze di consuntivo.

- 23/IV -

Per tale risultato sono stati utilizzati sia programmi da tempo impostati dal servizio informatico della Corte, per alcune spese (fondo comune per le regioni a statuto ordinario; finanziamento dei programmi regionali di sviluppo; oneri per l'occupazione giovanile) sia, per le altre spese, il programma elaborato di recente dal Ministero del tesoro - Ispettorato generale per la finanza del settore pubblico allargato, articolato analiticamente per ogni capitolo del bilancio statale interessato da trasferimenti alle regioni.

Dei piu' rilevanti trasferimenti vengono ora forniti i prospetti, con eventuali note di chiarimento, caso per caso.

- 24/IV -

259

2.1

Prospetto 13

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEI
PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	106,5	123,8	125,0
Valle d'Aosta	17,5	20,9	4,6
Lombardia	137	156,1	131,2
Veneto	112,1	123,7	91,3
Friuli-Venezia G.	35	39,1	53,5
Liguria	45,8	53	99,6
Emilia Romagna	134,6	146	143,6
Toscana	108,5	119,6	131,1
Umbria	52,8	68,8	64
Marche	83,7	91,4	90,7
Lazio	127,5	138,4	138,2
Abruzzi	108,9	115,1	124,3
Molise	70,2	74,1	76,4
Campania	259,3	268	274,2
Puglia	219,5	231,4	231,2
Basilicata	112,5	119,4	121,7
Calabria	164,2	173,3	178,4
Sicilia	198,2	212	223,2
Sardegna	153,2	149,5	157,8
TOTALE	2.247,0	2.423,6	2.460
Totale Centro-Nord	960,0 42,7%	1.080,8 44,5%	1.072,8 43,6%
Totale Mezzogiorno	1.286,0 57,2%	1.342,8 55,4%	1.387,2 56,3%

- 25/IV -

Tale fondo, il cui onere grava sul cap. 7081 del Ministero del bilancio e della programmazione economica, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 281/70 che l'istitui', viene ripartito sulla base dei criteri determinati dal CIPE con particolare riguardo alle esigenze di sviluppo del Mezzogiorno.

- 26/IV -

261

Prospetto 14

FONDO COMUNE PER LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	391,6	412,4	476,7
Lombardia	625,6	661,9	791,4
Veneto	370,4	389,4	454,7
Liguria	159,9	167,7	195,3
Emilia Romagna	385,3	404	469,6
Toscana	318,4	334,6	387,4
Umbria	122,3	127,7	143,7
Marche	161,4	169,7	198,3
Lazio	440	460,3	570,5
Abruzzi	155,6	160,2	205,6
Molise	56	58,7	72,6
Campania	604,2	635,4	773,4
Puglia	440,5	462,1	595,9
Basilicata	105,4	116,8	135,7
Calabria	305,2	313,4	400,6
TOTALE	4.641,0	4.874,3	5.871,4
Totale Centro-Nord	2.974,9 64,1%	3.127,7 64,1%	3.687,6 62,8%
Totale Mezzogiorno	1.666,9 35,9%	1.746,4 35,8%	2.183,8 37,1%

- 27/IV -

268

Il fondo comune, il cui onere grava sul cap. 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, e' stato istituito con l'art. 8 dalla poc'anzi richiamata legge n. 281/70 e viene ripartito tra le regioni avuto riguardo a vari elementi di riferimento, come la popolazione residente, la superficie, il tasso di emigrazione, il grado di disoccupazione, ecc.

Alle regioni a statuto speciale, escluse dal riparto del fondo ordinario, pervengono trasferimenti in corrispondenza del gettito di varie entrate erariali.

Il complesso dei trasferimenti risulta dal seguente prospetto.

Prospetto 15

regioni	Importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Valle d'Aosta	500,3	506	593,7
Trentino-Alto A.	34,6	17,3	32,4
Prov. aut. Bolzano	269,4	198,2	758,4
Prov. aut. Trento	273,6	88,8	1.065,6
Friuli Venezia G.	987,3	1.082,5	1.223,6
Sardegna	1.085,5	1.289,8	1.510,2
TOTALE	3.150,7	3.092,6	5.183,9

NB:

Nel prospetto non figura la Sicilia in quanto, a causa del suo particolare regime statutario, non partecipa alla ripartizione delle quote dei proventi erariali.

- 28/IV -

263

La possibilita' di seguire l'andamento della spesa statale con riferimento alle singole amministrazioni regionali destinatarie consente la specificazione per area geografica dei diversi trasferimenti.

Quello cui si ritiene di dover connettere particolare rilievo e' quello relativo all'occupazione giovanile, per il quale sono interessati due capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro, il cap. 5952 ed il cap. 5933.

Del primo si forniscono i seguenti dati:

-- 29/IV --

264

Prospetto 16

EROGAZIONI ALLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI
PER GLI ONERI CONNESSI CON L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Lombardia	6,6	9,8	1
Veneto	---	7,8	2,2
Liguria	4,0	4,9	1
Umbria	1,7	1,8	0,6
Marche	24,3	2,3	0,8
Lazio	34,5	20,4	13,5
Abruzzi	25,9	16,3	6,9
Molise	---	4	12,3
Campania	57,5	28,4	5,3
Puglia	30,8	66,4	12,3
Basilicata	10,6	9,5	2,3
Calabria	26,7	26,7	11,5
Sardegna	23,1	28,6	40,3
TOTALE	245,7	226,9	110,0
Totale Centro-Nord	71,1 28,9%	47,0 20,7%	19,1 17,3%
Totale Mezzogiorno	174,6 71,0%	179,9 79,2%	90,9 82,6%

- 30/IV -

265

Le assegnazioni di cui sopra traggono motivo dagli oneri sopportati dalle amministrazioni regionali per il pagamento delle competenze economiche corrisposte ai giovani dapprima utilizzati in base alla normativa della cennata legge n. 285/77 e poi assunti in via definitiva dopo il superamento delle prove di idoneita'.

Tali assegnazioni quindi costituiscono il parallelo di quelle, gia' esaminate, effettuate per l'occupazione di giovani presso i Comuni, le Province e le comunita' montane.

Ai sensi della gia' ricordata legge n. 138/84 la relativa spesa grava, nel presente caso, sul Ministero del tesoro (cfr. art. 7 primo comma, lett. c).

Il successivo prospetto e' invece relativo al finanziamento dei progetti socialmente utili realizzati mediante l'occupazione di giovani, ai sensi della legge n. 285/77.

I relativi trasferimenti non hanno riguardato tutte le amministrazioni regionali: per brevitaa' sono state quindi escluse dal prospetto quelle che non ne hanno ricevuto.

-- 31/IV --

Prospetto 17

EROGAZIONI ALLE REGIONI PER FINANZIAMENTO
 PROGETTI SOCIALMENTE UTILI
 MEDIANTE OCCUPAZIONE GIOVANILE (cap. 5933)

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Lombardia	49,9	---	---
Veneto	15	1,5	0,6
Liguria	---	9,2	---
Emilia Romagna	19,2	---	---
Toscana	23,4	---	---
Marche	30,1	0,01	---
Lazio	200	---	---
Abruzzi	49,9	---	---
Molise	---	16,4	---
Campania	95	---	---
Puglia	100	---	---
Calabria	---	---	131,1
TOTALE	582,6	27,1	131,7
Totale Centro-Nord	323,1 55,4%	10,7 39,4%	0,6 0,4%
Totale Mezzogiorno	244,9 42,0%	16,4 60,5%	131,1 99,5%

267

- 32/IV -

L'enucleazione dei dati di spesa per l'occupazione giovanile nell'area delle amministrazioni regionali e' stata decisa con il risultato mirato ad una valutazione complessiva, tale cioe' da ricomprendere anche la analoga spesa sostenuta per i medesimi motivi nell'area della finanza locale. (Cfr. par. 1.1 - Area Ministero dell'Interno - prospetti 6,7,8)

Dal quadro di sintesi che ne e' risultato si e' esclusa tuttavia la spesa effettuata tramite il Ministero dei beni culturali (cap. 1027) per i cosiddetti "bacini culturali" in quanto assolutamente non utilizzabile per valide proiezioni (l'entita' di tali oneri dai 6,3 mld. del 1987 e' infatti scesa ai 0,5 mld. nel 1988 e ad appena 4 milioni nel 1989).

Cio' premesso, si fornisce il prospetto della ripartizione della spesa complessiva (area finanza locale + area finanza regionale) per l'occupazione giovanile ex legge n. 285/77 e successive modificazioni).

268

- 33/IV -

Prospetto 18

COMPLESSO DEGLI ONERI PER
L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	2,7	2,4	2,6
Valle D'Aosta	---	---	---
Lombardia	70,7	24,2	14,5
Trentino-Alto A.	---	---	---
Veneto	19,5	14,3	7,2
Friuli-Venezia G.	0,9	0,9	0,7
Liguria	4,1	14,1	1,1
Emilia Romagna	21,8	2,5	2,1
Toscana	30,7	7,5	6,5
Umbria	5,3	5	4,1
Marche	63,3	11,3	9,4
Lazio	334,2	120,6	107,1
Abruzzi	86,9	27,6	17,7
Molise	8,2	28,7	19,6
Campania	467,9	371,7	319,8
Puglia	167,5	104,8	48,7
Basilicata	40,3	41,5	31,4
Calabria	145,4	137,5	259,9
Sicilia	118,7	119,6	111,9
Sardegna	38,4	43,9	54,6
Totale	1.626,5	1.078,3	1.018,9
Totale Centro-Nord	553,2 34,0%	202,8 18,8%	155,3 15,2%
Totale Mezzogiorno	1.073,3 65,9%	875,5 81,2%	863,6 84,8%

- 34/IV -

269

Discende dalla valutazione del prospetto la constatazione di una accentuata concentrazione nell'Area meridionale degli oneri in questione.

Constatazione da meditare, comunque, alla luce dei dati statistici sulla popolazione residente (riportati nella parte relativa al settore assistenziale) e da collegarsi tuttavia anche agli ulteriori dati relativi all'attuazione degli interventi di politica dell'impiego facenti capo al Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale e gestiti direttamente dal Ministero stesso. Interventi, questi ora richiamati, che sono destinati prevalentemente all'area meridionale.

La politica dell'impiego, con cui si intende favorire l'occupazione - specificatamente, anche se non esclusivamente - giovanile, ricomprende le seguenti misure, di cui vengono forniti ove possibile i dati quantitativi.

a. Interventi previsti dall'art. 15 comma 52 della legge 67.88 - finanziaria 1983: contributi da erogare alle imprese che procedano a nuove assunzioni con contratti di lavoro a tempo indeterminato, nei territori del Mezzogiorno (spesa gravante sul cap. 4577 dello stato di previsione del M.ro del Lavoro).

Le erogazioni sono iniziate nel 1989 ed hanno riguardato per 2.901 mld. il Mezzogiorno e 2.576 mld. il resto del Paese: tenuto conto della denominazione del capitolo di spesa, deve dedursi che questi ultimi abbiano riguardato anche imprese centro settentrionali che verosimilmente si siano attivate nell'occupazione in dipendenze o filiali localizzate nel meridione.

270

- 35/IV -

b. Interventi previsti dall'art. 23 della citata legge finanziaria 1988: spese per la realizzazione nei territori del Mezzogiorno di iniziative di utilita' collettiva, mediante l'impiego a tempo parziale di giovani di eta' compresa tra 18 e 29 anni. (Spesa gravante sul cap. 4576 dello stato di previsione del M.ro del Lavoro).

Aree	Importi annui (in milioni)	
	1988	1989
Mezzogiorno	40	---
Resto Paese	312.967	97.227

Circa il fatto che figurano pagamenti interessanti anche aree non meridionali dovrebbe valere la considerazione fatta in partenza.

c. Interventi previsti dalla legge 864/84: in materia di contratti formazione/lavoro, contratti a tempo parziale, contratti di solidarieta'. Non avendo avuto esito presso il Ministero del Lavoro le reiterate richieste di notizie dirette - le uniche possibili, non gravando l'onere degli interventi su capitolo di bilancio -, non e' possibile fornire dati quantitativi di spesa sul triennio.

Tuttavia, a titolo puramente indicativo, si evidenziano i risultati occupazionali della legge con riferimento agli ultimi due anni 1988 e 1989 e solamente ai contratti di formazione lavoro ed a quelli a tempo parziale: infatti i lavoratori avviati con i contratti di solidarieta' ammontano a quantita' modeste (anno 1988: 1.690 unita' e anno 1989: 1.014 unita').

271

- 36/IV -

Prospetto 19

LAVORATORI AVVIATI CON CONTRATTO
DI FORMAZIONE LAVORO

A

Regioni	1988	1989
Piemonte	61.111	47.161
Valle d'Aosta	1.919	1.720
Lombardia	137.107	110.896
Trentino-Alto A.	13.042	10.238
Veneto	45.840	35.928
Friuli-Venezia G.	21.292	15.492
Liguria	11.794	8.715
Emilia Romagna	61.568	48.062
Toscana	33.478	26.877
Umbria	8.599	6.541
Marche	12.717	7.923
Lazio	40.658	85.742
Abruzzi	6.015	5.077
Molise	1.428	1.544
Campania	13.119	10.425
Puglia	9.007	8.953
Basilicata	3.326	3.046
Calabria	2.892	3.492
Sicilia	3.198	5.626
Sardegna	5.488	5.626
Totale	493.598	445.346
Totale Centro-Nord	449.125 91%	405.296 91%
Totale Mezzogiorno	44.473 9%	40.050 8,99%

272

- 37/IV -

Prospetto 20

LAVORATORI AVVIATI CON CONTRATTO
A TEMPO PARZIALE

A

Regioni	1988	1989
Piemonte	16.499	12.625
Valle d'Aosta	1.076	688
Lombardia	30.806	24.682
Trentino-Alto A.	7.515	5.600
Veneto	17.906	16.217
Friuli-Venezia G.	5.150	4.729
Liguria	7.971	6.669
Emilia Romagna	27.430	21.392
Toscana	17.360	11.615
Umbria	1.848	1.772
Marche	2.600	3.140
Lazio	10.711	11.360
Abruzzi	2.296	1.592
Molise	322	325
Campania	1.703	1.423
Puglia	2.924	2.248
Basilicata	285	241
Calabria	887	622
Sicilia	3.643	3.433
Sardegna	2.375	1.837
Totale	161.307	132.210
Totale Centro-Nord	146.872 91%	120.489 91,14%
Totale Mezzogiorno	14.435 9%	11.721 8,86%

- 38/IV -

272 bis

Appare evidente il dato di fatto che nel Mezzogiorno tale politica di incentivazione dell'occupazione abbia sortito risultati modestissimi se confrontati con le residue aree geografiche: la ricerca dei motivi esula dagli obiettivi del presente referto.

d. Interventi previsti dalla legge n. 113/86 relativa all'assunzione di 40.000 giovani di cui 20.000 nel Mezzogiorno mediante contratti di formazione lavoro sulla base di progetti presentati dalle imprese.

Anche in questo caso non e' stato possibile conoscere i riflessi - a livello di spese - di tali interventi. A titolo meramente informativo puo' comunque dirsi che le disposizioni in argomento non hanno conseguito i risultati prefissi: i lavoratori cosi' assunti hanno rappresentato modeste entita', come appresso viene specificato.

	1987	1988	1989
Totale Centro-Nord	4.777	907	3.356
	57,2%	34,6%	56,6%
	1987	1988	1989
Totale Mezzogiorno	3.590	1.715	2.575
	42,8%	65,4%	43,4%

Interventi previsti dal D.L. 786/85 convertito con la legge 44/86, destinati a favorire la formazione dell'imprenditorialita' giovanile nel Mezzogiorno. Costituiscono uno strumento indiretto di occasioni lavorative.

273

- 39/IV -

Secondo dati di consuntivo di fonte Cassa Depositi e Prestiti, presso il quale opera il Comitato incaricato della gestione, a fronte dell'approvazione di progetti di investimento con articolati:

anno 1987:	miliardi	126,2
anno 1988:	"	564,6
anno 1989:	"	635,5

sono state effettuate le seguenti erogazioni:

anno 1987:	miliardi	1,8
anno 1988:	"	16,9
anno 1989:	"	126,6

Conclusa la panoramica sul settore dell'occupazione giovanile, l'esposizione prosegue con riguardo ad altri settori dei flussi finanziari destinati alla spesa regionale.

2.4 Altri trasferimenti alle Regioni che conviene disaggregare sono quelli relativi al settore dell'agricoltura in cui risultano interessati piu' di trenta capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed un paio di capitoli dello stato di previsione del ministero del bilancio e della programmazione economica: trattasi di trasferimenti concernenti in massima parte spese di investimento.

-- 40/IV --

274

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati di consuntivo complessivi che hanno riguardato il ministero dell'agricoltura e delle foreste.

- 41/IV -

276/bis

Prospetto 21

TRASFERIMENTI COMPLESSIVI ALLE REGIONI PER INTERVENTI ATTUATI
TRAMITE IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

regioni	importi annui (miliardi di lire)		
	1987	1988	1989
Piemonte	67,2	60,6	85,2
Valle d'Aosta	5,7	4,8	7,8
Lombardia	90,4	164,1	134,8
Prov. Aut. Trento	14,8	15,9	17,9
Prov. Aut. Bolzano	21,9	20,8	21,8
Veneto	71,8	49	89,6
Friuli-Venezia G.	22,0	21,4	37,9
Liguria	17,8	11,3	16,8
Emilia Romagna	141,3	163,1	228,4
Toscana	90	69,8	184,7
Umbria	28,3	35,9	39
Marche	44,9	17,3	34,7
Lazio	49,8	61,4	51,7
Abruzzi	21,8	27,2	47
Molise	11,9	25,4	39,7
Campania	53,6	66	73,2
Puglia	67,5	95,6	112,9
Basilicata	32,9	24	47,9
Calabria	65,3	60,5	83,3
Sicilia	93,8	132,9	166,5
Sardegna	51,1	48,1	97
TOTALE	1.063,8	1.175,1	1.617,8
Totale Centro-Nord	665,9 62,5%	695,4 59,1%	950,3 58,7%
Totale Mezzogiorno	397,9 37,4%	479,7 40,8%	667,5 41,2%

- 42/IV -

275

Anche in questo caso, attese le molteplici finalita' perseguite, qualche disaggregazione su interventi principali offre l'occasione per cogliere casi di difformita' di dati quantitativi su scala regionale di un certo rilievo. Va tuttavia precisato che la rilevazione e' limitata ai soli due ultimi anni in quanto il programma del Ministero del tesoro, utilizzato per le presenti necessita', e' entrato a regime solo dal 1988.

- 43/IV -

Prospetto 22

ASSEGNAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
EX REG.TO CEE N. 797/85 CONCERNENTE
IL MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE AGRARIE
(Cap. 7242)

regioni	importi annui (miliardi di lire)	
	1988	1989
Piemonte	7,9	28,5
Valle d'Aosta	1,2	4,1
Lombardia	8,5	29,9
Prov. Aut. Bolzano	2,8	6,1
Prov. Aut. Trento	2,4	8
Veneto	8,9	30,7
Friuli-Venezia G.	3,2	10,2
Liguria	2,9	9,5
Emilia Romagna	11,7	39,2
Toscana	8,5	26,8
Umbria	4,1	8,9
Marche	4,9	16,0
Lazio	9,4	14
Abruzzi	7,9	25,6
Molise	4,8	15,3
Campania	17,1	25,4
Puglia	16,7	48,7
Basilicata	8,7	27,1
Calabria	11,8	34,2
Sicilia	17,4	27,8
Sardegna	12,9	41,9
TOTALE	168,9	477,9
Totale Centro-Nord	76,4 45,2%	231,9 48,5%
Totale Mezzogiorno	92,5 54,7%	246,0 51,4%

277

REFERTO SPESA ORDINARIA NEL MEZZOGIORNO

PARTE SPECIALE V

ENTI PUBBLICI ECONOMICI E INVESTIMENTI

NEL MEZZOGIORNO

- 1 / V -

278

Indice Parte speciale V

1. Avvertenze
2. IRI
3. ENI
4. EFIM
5. ENEL
6. Ente Ferrovie dello Stato

1. In questa parte speciale del referto lo spettro conoscitivo si allarga, in genere, dal triennio al quinquennio (1985-1989) (1).

Si premette poi, sinteticamente, che per gli enti di gestione delle partecipazioni statali i dati riguardano l'ammontare complessivo degli investimenti effettuati nel Mezzogiorno e il riferimento percentuale sul totale degli investimenti effettuati in Italia, mentre per l'ENEL e per le Ferrovie dello Stato i dati sono esposti in maniera più articolata in relazione alla natura, e all'attività operativa, dei due enti.

· 2 / 7 -

979

Per l'IRI e per l'ENI l'enunciazione in forma prospettica risulta strutturata in maniera analoga, il che facilita la lettura, con connessi raffronti, della informazione quantitativa.

2. Per il gruppo IRI il quadro conoscitivo si desume, in visione complessiva, da quanto segue:

(lire miliardi)	1985	1986	1987	1988	1989
<u>Investimenti:</u>					
complessivi	8.426,0	8.795,0	9.102,0	10.506,0	14.100,0
localizzati in Italia	7.356,4	8.090,6	8.373,0	9.792,3	12.843,0
di cui nel Mezzogiorno	2.393,3	2.576,0	2.688,6	2.733,4	3.859,0
%					
<u>Mezzogiorno</u>					
Localizzati in Italia	32,5	31,8	32,1	27,9	30,0
Localizzati in Italia escluso					
settore autostradale	6.737,9	7.435,1	7.454,3	8.142,3	10.965,6
di cui nel Mezzogiorno (escluso					
settore autostradale)	2.327,7	2.491,0	2.358,3	2.519,5	3.570,9
Mezzogiorno escluso					
%					
<u>settore autostradale</u>					
Localizzati in Italia escluso					
settore autostradale	34,5	33,5	31,6	30,9	32,6

28

- 3 /V -

In proposito va data avvertenza della diversificata scansione dei dati, con depurazione del settore autostradale; cio' in quanto per questo settore la stessa localizzazione e' fortemente dipendente da decisioni legislative e da disposizioni amministrative.

In una considerazione d'insieme la situazione dianzi esposta denota connotati di una certa stabilita', con la lieve flessione dell'anno 1988 (27,9 il rapporto percentuale tra investimenti nel Mezzogiorno e localizzati in Italia); prescindendo peraltro dagli investimenti autostradali la percentuale subisce un riallineamento (30,9%).

Talune notazioni sull'ultimo triennio possono, poi, esplicitarsi.

Nel 1987 il contenuto aumento complessivo rispetto all'anno precedente, va correlato ad una evoluzione in ambito FINSIDER, che in precedenza aveva portato a completamento rilevanti progetti (in particolare la "colata continua n. 5" di Taranto; l'impegno del Gruppo nel Mezzogiorno si e' comunque soprattutto manifestato nei settori manifatturieri avanzati e nello sviluppo di reti di comunicazione e infrastrutture (in questa area - secondo fonti dell'Ente - con valori triplicati rispetto all'anno precedente).

L'anno 1988 registra minori investimenti realizzati in siderurgia ma conferma la rilevanza degli investimenti nei settori dianzi menzionati per il 1987. Di peculiare spessore si

- 4 /V -

rivelano gli investimenti per lo sviluppo delle reti di comunicazione, determinanti per la riduzione del divario tra Mezzogiorno e resto del Paese.

Quanto al 1989 si ricorda che gli investimenti del gruppo IRI nel meridione registrano un significativo trend incrementale (circa 1.130 miliardi, pari al 41% rispetto all'esercizio precedente).

Il dato di cui sopra va riferito sostanzialmente all'attività della STET (la quale ha investito per oltre 3.000 miliardi); e ciò in relazione al programma di allineamento dei servizi di telecomunicazione agli standards europei.

Per quest'anno va altresì fatta menzione della stipula del "contratto di programma" con il Ministro per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno; qui si segnalano interventi in settori particolarmente innovativi e sussiste, altresì, uno specifico impegno nella ricerca (con destinazione di risorse che raggiungono al 70% del valore complessivo - 1.560 miliardi - dei costi previsti nell'arco temporale del contratto medesimo).

Da ultimo, a conclusione delle notazioni sull'IRI, si sviluppa, sempre in forma prospettica, il raffronto budget/consolidato negli anni 1985-1989, il quale può dispiegare, in termini generali, una utilità per valutazioni in ordine alla dinamica gestionale nell'ambito degli investimenti.

.. 5 /V -

282

Investimenti gruppo IRI	budget (a)	consolidato (b)	cons/budget (b-a) %
1985	9.003	8.426	- 6,4
1986	9.174	8.795	- 4,1
1987	9.770	9.102	- 6,8
1988	10.963	10.506	- 4,2
1989	14.137	14.100	- 0,3
	=====	=====	=====

3. Per l'ENI si fa riferimento ad una sintesi degli investimenti del Gruppo strutturata, come già detto, in modo analogo al quadro riassuntivo relativo all'IRI:

(lire miliardi)	1985	1986	1987	1988	1989
<u>Investimenti:</u>					
complessivi	5.549	5.925	6.307	5.553	6.105
localizzabili in Italia	3.501	4.167	4.481	3.952	3.981
Mezzogiorno	1.482	1.602	1.629	1.436	1.340
% <u>Mezzogiorno</u>					
Localizzabili	44	40	41	38	35

- 6 /V -

283

Su un piano generale si osserva che dopo la punta massima del 1985 (44% il rapporto tra investimenti nel Mezzogiorno e quelli localizzabili in Italia), si rileva dapprima una situazione di stabilita' negli anni 1986 e 1987 (con valori del 40% e 41%) e, successivamente, una dinamica riflessiva nell'ultimo biennio; peraltro, i dati di preventivo 1990 contemplano investimenti localizzabili in Italia per 4.779 miliardi a fronte di 1.886 miliardi nel Mezzogiorno, con un rapporto percentuale (43%) che tende ad allinearsi a quello del 1985.

Si ritiene di osservare, poi, in generale che la materia degli investimenti nel Mezzogiorno necessiterebbe di comparazioni quantitative con un passato non troppo ravvicinato, al fine di poter individuare - se possibile - profili di interesse nel trend dei valori percentuali; a tal fine per l'ENI si allega (prospetto A/E) una cospicua serie storica - elaborata dall'Ente - che parte dal 1957 ed ha come anno terminale il 1989. Eventuali sfasature con i dati che precedono dovrebbero correlarsi a ricostruzioni al netto e non degli investimenti non localizzabili.

Sicuro interesse rivestono altresì, ai fini del referto, i prospetti che seguono (prospetti B/E1, B/E2, B/E3, B/E4, B/E5) nei quali sono illustrati gli investimenti tecnici in Italia per localizzazione geografica e per aggregati di attività previsti nei piani pluriennali 1987/89, 1988/90, 1989/91, 1989/92, 1990/93.

PROSPETTO A/E

INVESTIMENTI ENI 1957-1989

Anno	miliardi di lire			Valori percentua.	
	Italia	non loc.	mezzogior.	Totali (1)	non vinc. (2)
Anno 1957	86.4	4.2	12.4	15,09	0,00
Anno 1958	85.7	4.4	13.8	16,97	0,00
Anno 1959	59.2	2.6	19.4	34,28	0,00
Anno 1960	77.7	14.9	34.0	54,14	23,30
Anno 1961	118.5	6.9	53.1	47,58	28,82
Anno 1962	187.4	3.8	106.1	57,79	75,91
Anno 1963	166.3	6.9	81.4	51,07	38,91
Anno 1964	110.8	3.7	54.4	50,79	64,66
Anno 1965	83.1	1.3	35.5	43,40	56,78
Anno 1966	80.0	5.1	31.0	41,39	57,43
Anno 1967	137.2	13.2	60.8	49,03	45,45
Anno 1968	173.6	36.7	61.8	45,14	53,23
Anno 1969	205.3	37.6	77.7	46,33	71,36
Anno 1970	354.4	46.8	149.9	48,73	74,86
Anno 1971	341.2	49.1	136.3	46,66	66,35
Anno 1972	369.5	65.5	144.4	47,50	74,31
Anno 1973	424.0	60.3	166.1	45,67	76,80
Anno 1974	615.5	64.5	234.9	42,63	69,51
Anno 1975	710.7	101.2	253.9	41,66	66,62
Anno 1976	878.8	249.9	280.5	44,60	62,22
Anno 1977	726.2	102.3	247.5	39,67	56,48
Anno 1978	814.0	123.8	316.1	45,80	55,38
Anno 1979	988.7	95.9	440.3	49,32	50,34
Anno 1980	1588.6	79.3	814.8	53,99	51,50
Anno 1981	2236.3	54.9	1040.6	47,70	46,17
Anno 1982	3360.5	129.0	1744.0	53,97	66,91
Anno 1983	2648.6	471.7	901.8	41,43	47,18
Anno 1984	2827.7	550.1	1007.4	44,23	58,83
Anno 1985	3500.5	651.5	1271.9	44,64	58,23
Anno 1986	4169.2	762.4	1374.8	40,35	56,47
Anno 1987	4182.0	690.0	1373.0	39,32	58,02
Anno 1988	3871.0	434.0	1264.0	36,78	54,54
Anno 1989	3861,3	395,5	1227,1	35,41	48,46

(1) Percentuale investimenti totale Mezzogiorno su totale Italia (al netto dei non localizzabili)

(2) Percentuale investimenti Mezzogiorno non vincolati su totale Italia non vincolati (al netto dei non localizzabili).

Gli investimenti non vincolati comprendono le seguenti attività: minerario-metallurgico (non essendo possibile disaggregare i dati delle attività minerarie da quelli delle attività manifatturiere) Chimica - Ingegneria e servizi - Meccanica - Meccano-tessile Tessile abbigliamento - Finanziarie ed altre.

PROSPETTO B/E1

PIANO TRIENNALE: INVESTIMENTI TECNICI IN ITALIA PER LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E PER AGGREGATI DI ATTIVITA' (MILIONI DI LIRE)
(1987/1989)

AGGREGATI DI ATTIVITA'	CENTRO NORD	MEZZOGIORNO	NON LOCALIZZATI	TOTALE
RICERCA IDROCARBURI	503.976	398.325	199.003	1.101.304
PRODUZIONE IDROCARBURI	268.990	609.354	156.202	1.034.546
ATTIVITA' MINERARIA OFF-SHORE	2.095.491	1.268.875	9	3.364.366
RAFFINAZIONE E DISTRIBUZIONE PRODOTTI PETROLIFERI	1.205.406	631.343	388.620	2.205.449
TRASPORTO E DISTRIBUZIONE IDROCARBURI	2.562.061	945.244	108.802	3.696.107
RICERCA PRODOTTI E COMMERCIALIZZAZIONE NAT. URANIF.	10.785	0	5.500	16.285
RICERCA E PRODUZIONE FORN. ENERG. RINNOVAB.	30.469	16.711	11.886	59.066
RICERCA PRODOTTI E COMMERCIALIZZAZIONE CARBONE	57.917	348.084	2.040	408.041
PERFOR. COSTR. CONDOTTE IMPIANTI	0	2.314	0	2.314
INGEGNERIA E CONTRATTISTICA	53.675	900	0	54.575
MECCANICA	78.920	13.930	0	92.850
TESSILE	119.402	22.541	0	141.943
MECCANOIESSILE	54.899	0	0	54.899
FINANZIARIA	91.727	0	0	91.727
VARIE	434.986	1.150	83.312	519.448
CHIMICA	693.125	1.194.487	0	1.887.612
METALLURGIA	163.700	179.000	0	342.700
T O T A L E	6.505.609	5.633.058	1.035.445	15.174.112

285

PROSPETTIVO B/CZ

PIANO TRIENNALE 1988-1990: INVESTIMENTI TECNICI IN ITALIA PER LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICHE
E PER AGGREGATI DI ATTIVITA'
(MILIONI)

AGGREGATI DI ATTIVITA'	CENTRO NORD	MEZZOGIORNO	NON LOCALIZZATE
RICERCA IDROCARBURI	587.883	342.375	96.910
PRODUZIONE IDROCARBURI	95.801	393.275	117.404
ATTIVITA' KINERARIA OFF-SHORE	790.724	609.867	·
RAFFINAZIONE E DISTRIBUZIONE PRODOTTI PETROLIFERI	1.217.657	492.824	446
TRASPORTO E DISTRIBUZIONE IDROCARBURI	2.461.885	1.122.303	167.825
RICERCA PRODOTTI E COMMERC. MATERIALI URANIFERI	21.020	·	·
RICERCA E PRODUZIONE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	32.112	17.815	·
RICERCA PRODOTTI E COMMERCIALIZZAZIONE CARBONE	75.477	272.936	130
PERFORAZIONE E COSTRUZIONE CONDOTTE E IMPIANTI	1.000	2.100	305.935
INGEGNERIA E CONTRATTISTICA	40.989	816	·
MECCANICA	73.000	15.750	·
CHIMICA	727.040	1.179.580	99.800
RICERCA E PRODUZIONE MINERALI NON FERROSI	2.050	36.800	·
METALLURGIA	26.588	55.982	·
TESSILE	·	4.000	·
MECCANO TESSILE	67.477	·	·
FINANZIARIA	10.841	·	·
VARIE	666.629	4.949	75.350
TOTALE	6.898.173	4.551.372	863.800

286

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTIVO B/E3

PIANO TRIENNALE 1989-1991: INVESTIMENTI TECNICI IN ITALIA PER
LOCALIZZAZIONE E PER AGGREGATI DI ATTIVITA' (MILIONI DI LIRE)

AGGREGATI DI ATTIVITA'	NON LOCALIZZANTI		CENTRO NORD		MEZZOGIORNO	TOTALE TRIENNIO
RICERCA IDROCARBURI	152.002	563.203	498.510	1.213.715		
PRODUZIONE IDROCARBURI	587.995	1.095.115	576.690	2.259.800		
RAFFINAZIONE-DISTRIBUZIONE PRODOTTI PETROLIFERI	83.424	1.468.490	723.186	2.275.100		
TRASPORTO E DISTRIBUZIONE IDROCARBURI	231.355	2.353.687	1.562.438	4.147.480		
RICERCA PROD. COMMERC. MATERIALI URANIFERI	.	8.280	.	8.280		
RICERCA-PRODUZIONE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	1.132	39.457	11.145	51.734		
RICERCA-PROD. E COMMERCIALIZZAZIONE CARBONE	.	60.531	331.341	391.872		
PERFORAZIONE COSTRUZIONE CONDOTTE IMPIANTI	319.710	.	2.100	321.810		
INGEGNERIA E CONTRATTISTICA	.	40.969	750	41.719		
MECCANICA	.	61.400	9.870	71.270		
CHIMICA	.	853.000	2.185.000	3.038.000		
RICERCA E PRODUZIONE MINERALI NON FERROSI	30.600	300	21.500	52.400		
METALLURGIA NON FERROSA	.	151.813	74.889	226.702		
MECCANO TESSILE	.	64.385	.	64.385		
FINANZIARIA	.	10.250	.	10.250		
VARIE	84.727	667.534	37.298	789.559		
TOTALE	1.490.945	7.438.414	6.034.717	14.964.076		

284

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTIVO B/LE4

QUADRIENNIO 1989-1992: INVESTIMENTI TECNICI IN ITALIA PER LOCALIZZAZIONE
E PER AGGREGATI DI ATTIVITA'

AGGREGATI DI ATTIVITA'	Non localizzati	Centro nord	MILIARDI DI LIRE)		TOTALE
			Mezzo-giorno	giorno	
RICERCA E PRODUZIONE IDROCARBURI	698	2.555	1.573		4.826
RAFFINAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI PETROLIFERI	347	1.255	724		2.326
TRASPORTO E DISTRIBUZIONE IDROCARBURI	845	3.776	2.600		7.221
RICERCA PRODUZIONE E COMMERC. CARBONE		42	557		599
PERFORAZIONE COSTRUZIONE CONDOTTE IMPIANTI	320	8	7		335
INGEGNERIA E CONTRATTISTICA		42	5		47
MECCANICA		96	19		115
MECCANO TESSILE		127	-		127
CHEMICA		1.182	1.590		2.772
METALLURGICO		358	193		551
ERI FINANZIARIE ED ALTRE		189	21		210
TOTALE GENERALE	2.210	9.630	7.289		19.129

288

PROSPETTIVO B/E5

QUADRIENNO 1990-1993: INVESTIMENTI TECNICI IN ITALIA PER LOCALIZZAZIONE
E PER AGGREGATI DI ATTIVITA'

AGGREGATI DI ATTIVITA'	Non localizzabili		Centro nord	Mezzogiorno	TOTALE
	Non localizzabili	Centro nord			
RICERCA E PRODUZIONE IDROCARBURI	551.551	3.130.111	1.400.352	5.082.014	
RAFFINAZIONE E PRODUZ. PRODOTTI PETROLIFERI	-	1.295.967	823.782	2.119.749	
TRASPORTO E DISTRIBUZIONE IDROCARBURI	2.613.306	- 4.027.017	3.176.703	9.817.026	
RICERCA PRODUZIONE E COMMERC. CARBONE	-	34.212	483.054	517.266	
PERFORAZIONE COSTRUZIONE CONDOTTE IMPIANTI	323.074	7.130	3.100	333.304	
INGEGNERIA E CONTRATTISTICA	-	46.230	2.829	49.059	
MECCANICA	-	102.600	19.600	122.200	
MECCANO TESSILE	-	105.013	-	105.013	
CHIMICA (1)	-	1.196.000	1.782.000	2.978.000	
RICERCA E PRODUZ. MINERALI NON FERROSI	24.418	800	53.865	79.083	
METALLURGICA	-	294.115	195.430	489.545	
ENI FINANZIARIE ED ALTRE	-	166.772	21.650	188.422	
TOTALE GENERALE	3.512.349	10.405.967	7.962.365	21.880.681	

(1) In proporzione alla quota di partecipazione ENI in ENIMONT.

289

- 7 /V -

290

I prospetti contengono, ovviamente, le due voci Centro-Nord e Mezzogiorno.

Limitatamente agli ultimi due piani, puo' osservarsi che l'aggregato "ricerca e produzione idrocarburi" segna una flessione nel piano 1990-1993 (1.400 miliardi a fronte dei 1.573 del piano 1989-92 da rapportare, rispettivamente, al dato del Centro Nord di 3.130 e 2.555 miliardi).

Anche un secondo aggregato di attivita' merita di essere posto in luce in ragione dei dati che seguono:

Trasporto e distribuzione idrocarburi:	Piano 1989-92	Piano 1990-93
Centro-Nord	3.776 mld	4.027 mld
Sud	2.600 mld	3.176 mld

Conclusivamente puo' comunque rilevarsi che la disarticolazione puntuale, per attivita' diversificate, e' suscettibile di fornire indicazioni e spunti valutativi in ordine alla localizzazione degli investimenti effettuati dall'Ente.

291

8 /v

4. Per l'EFIM gli elementi di informazione si riassumono come segue:

1. Ammontare complessivo degli investimenti effettuati sul territorio nazionale:

	1985	1986	1987	1988	1989	1990 (prev.)	Totale
Lit. mld	217,1	277,2	567,3	493,5	501,9	717,8	2.774,8

2. Ammontare complessivo degli investimenti effettuati nel Mezzogiorno e riferimento percentuale sul totale degli investimenti effettuati in Italia:

	1985	1986	1987	1988	1989	1990 (prev.)	Totale
Lit. mld	97,0	105,3	168,0	161,8	224,4	298,1	1.054,6
% Sud/It.	44,7	39,5	36,0	38,5	45,8	45,4	

Al riguardo va rilevato che il valore percentuale degli investimenti nel Sud sul totale si e' cospicuamente elevato nel 1989, superando il precedente valore di miglior rapporto nel quinquennio (il 1985 con il 44,7%). Peraltro anche il dato del preventivo 1990 con 717 miliardi nel territorio nazionale e 298 nel Meridione conferma una linea tendenziale non recessiva (45,4%).

- 9 /V -

292

Da ultimo sono da menzionare, ad integrazione del quadro complessivo, due ulteriori elementi di informazione forniti dall'Ente:

- il dato di quasi 2.300 miliardi (a valori storici) investiti dal Gruppo nel Sud dal 1962 al 1989, che rappresenta il 52% circa degli investimenti nazionali complessivi;
- il dato di circa 1.045 miliardi, a valori correnti, previsti dagli attuali programmi 1990-93, pari al 48,3% degli investimenti nazionali.

5. In relazione all'ENEL la Corte ritiene di dover adottare, per una migliore funzione informativa, il criterio dell'essenziale ed esclusivo riferimento a prospetti. E cio' in ragione della natura dell'Ente che privilegia precisi aspetti tecnologici.

I prospetti, infatti, si articolano secondo quattro fondamentali aggregati, che sintetizzano, da se soli, la complessa operativita' dell'ente elettrico; essi ricomprendono:

- gli impianti di produzione;
- gli impianti di trasporto e trasformazione;
- gli impianti di distribuzione;
- l'aggregato residuale degli altri impianti, dei terreni, dei fabbricati, delle attrezzature, delle dotazioni, etc.

In generale si osserva (vedi prospetti C/E1, C/E2, C/E3, C/E4, C/E5) che sulla base dei rapporti percentuali degli investimenti di ogni singolo anno (anche qui ci si riferisce al quinquennio) sussiste un trend in crescendo (approssimativamente dal 37% al 47% circa).

-- 10/V --

La tendenza non è disattesa dai dati previsionali del 1990 e del 1991 (Prospetti C/E6 C/E7) che si attestano intorno al 44,5%; al riguardo peraltro va fatto presente che nella colonna "altre aree" sono compresi gli investimenti per impianti non ancora localizzati che potrebbero ricadere anche nell'area del Mezzogiorno.

Un sintetico commento va riservato ai dati del 1988 e del 1989, ponendo in evidenza che tra gli aggregati esposti assumono speciale rilievo quelli relativi agli impianti di produzione e agli impianti di distribuzione.

Nel 1988 gli investimenti per i primi impianti raggiungono, nel Mezzogiorno, il 49,1%; ugualmente cospicuo permane il rapporto (48,5%) per gli impianti di distribuzione.

Ulteriori, qualificanti, elementi di valutazione provengono dall'esercizio 1989; in esso gli investimenti per impianti di produzione nel Mezzogiorno raggiungono l'importo di oltre 1500 miliardi, pari al 53,3% del totale; il dato omologo degli impianti di distribuzione è del 45,8 (inferiore a quello del 1988 ma ugualmente significativo). Anche l'aggregato "minore" degli impianti di trasporto e trasformazione merita apposita menzione; è infatti del 43,4% il dato degli investimenti nel Mezzogiorno.

Si ricorda, infine, che le previsioni per il 1991 contempiono investimenti nel Sud pari al 47,4% per gli impianti di distribuzione; il che configura un processo, in atto, di crescita e sviluppo di quest'area del Paese.

PROSPETTO C/E1

INVESTIMENTI ENEL PER AREA DI UBICAZIONE: ESERCIZIO 1985

	AREA MEZZOGIORNO		ALTRE AREE		TOTALE	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Impianti di produzione	1.029,-	35,7	1.875,1	64,3	2.914,1	100
Impianti di trasporto e trasformazione	143,8	31,3	316,3	68,7	460,1	100
Impianti di distribuzione	820,1	45,7	975,3	54,3	1.795,4	100
Altri impianti, terreni, fabbricati, attrezzature, dotazioni, ecc.	146,2	28,4	368,7	71,6	514,9	100
TOTALE	2.149,1	37,8	3.535,4	62,2	5.684,5	100

294

PROSPETTO C/LEZ

INVESTIMENTI ENEL PER AREA DI UBICAZIONE: ESERCIZIO 1986

	AREA MEZZOGIORNO		ALTRE AREE		TOTALE	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Impianti di produzione	1.265,-	35,4	2.306,7	64,6	3.571,7	100
Impianti di trasporto e trasformazione	173,7	45,8	205,9	54,2	379,6	100
Impianti di distribuzione	879,1	44,8	1.084,6	55,2	1.963,7	100
Altri impianti, terreni, fabbricati, attrezzature, dotazioni, ecc.	200,7	32,9	409,9	67,1	610,6	100
TOTALE	2.518,5	38,6	4.007,1	61,4	6.525,6	100

PROSPETTO C/13

INVESTIMENTI ENEL PER AREA DI UBICAZIONE: ESERCIZIO 1987

	AREA MEZZOGIORNO		ALTRE AREE		TOTALE	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Impianti di produzione	1.305,2	39,2	2.028,3	60,8	3.333,5	100
Impianti di trasporto e trasformazione	184,-	45,-	225,-	55,-	409,-	100
Impianti di distribuzione	1.085,7	46,4	1.253,3	53,6	2.339,-	100
Altri impianti, terreni, fabbricati, attrezzature, dotazioni, ecc.	220,6	33,-	447,3	67,-	667,9	100
TOTALE	2.795,5	41,4	3.953,9	58,6	6.749,4	100

PROSPETTIVO C/L4

INVESTIMENTI ENEL PER AREA DI UBICAZIONE: ESERCIZIO 1988

	AREA MEZZOGIORNO		ALTRE AREE		TOTALE	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Impianti di produzione	1.266,6	49,1	1.311,1	50,9	2.577,7	100
Impianti di trasporto e trasformazione	173,5	42,8	231,9	57,2	405,4	100
Impianti di distribuzione	1.247,-	48,5	1.325,-	51,5	2.572,-	100
Altri impianti, terreni, fabbricati, attrezzature, dotazioni, ecc.	226,2	34,1	436,3	65,9	662,5	100
TOTALE	2.913,3	46,9	3.304,3	53,1	6.217,6	100

298

PROSPETTIVO C/E5

INVESTIMENTI ENEL PER AREA DI UBICAZIONE: ESERCIZIO 1989

	AREA MEZZOGIORNO		ALTRE AREE		TOTALE	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Impianti di produzione	1.500,9	53,3	1.313,1	46,7	2.814,-	100
Impianti di trasporto e trasformazione	233,6	48,4	249,-	51,6	482,6	100
Impianti di distribuzione	1.389,6	45,8	1.644,8	54,2	3.034,4	100
Altri impianti, terreni, fabbricati, attrezzature, dotazioni, ecc.	286,5	29,5	685,7	70,5	972,2	100
TOTALE	3.410,6	46,7	3.892,6	53,3	7.303,2	100

PROSPETTO C/EG

299

INVESTIMENTI DEL 1990 PER AREA DI UBICAZIONE

	AREA MEZZOGIORNO		ALTRE AREE (1)		TOTALE	
	Millardi di Lire	%	Millardi di Lire	%	Millardi di Lire	%
Impianti di produzione	1.887,5	45,2	2.288,3	54,8	4.175,8	100
Impianti di trasporto e trasformazione	332,8	47,-	375,-	53,-	707,8	100
Impianti di distribuzione	1.422,1	46,3	1.650,7	53,7	3.072,8	100
Altri impianti, terreni, fabbricati, attrezzature, dotazioni, ecc.	346,6	33,5	687,-	66,5	1.033,6	100
Totale	3.989,-	44,4	5.001,-	55,6	8.990,-	100

Note: (1) Compresi gli investimenti per impianti non ancora localizzati che potrebbero ricadere anche nell'area del Mezzogiorno.

PROSPETTO C/E7

INVESTIMENTI DEL 1991 PER AREA TERRITORIALE

	AREA MEZZOGIORNO		ALTRE AREE (1)		TOTALE	
	Millardi di lire	%	Millardi di lire	%	Millardi di lire	%
Impianti di produzione	2.172,8	44,9	2.661,5	55,1	4.834,3	100,-
Impianti di trasporto e trasformazione	321,-	43,-	425,5	57,-	746,5	100,-
Impianti di distribuzione	1.629,6	47,4	1.812,-	52,6	3.441,6	100,-
Altri impianti, terreni, fabbricati, attrezzature, dotazioni, ecc.	364,4	34,1	703,2	65,9	1.067,6	100,-
Totale	4.487,8	44,5	5.602,2	55,5	10.090,-	100,-

Note: (:) Compresi gli investimenti per impianti non ancora localizzati che potrebbero ricadere anche nell'area del Mezzogiorno.

- 11/V -

301

6. Per l'Ente Ferrovie dello Stato si impongono, ai fini della comprensione delle sintesi prospettiche degli investimenti, talune precisazioni per il metodo di lettura.

Innanzitutto i prospetti, diversamente da quelli che precedono, si riconnettano ad una impostazione di contabilità "aziendale", che è tipica dell'Ente ferroviario e che, quindi, va analizzata ed interpretata secondo criteri peculiari.

In ogni caso tre voci contenute in ogni prospetto e cioè: totale generale, totale Nord e totale Sud, rendono agevole la comprensione degli interventi per i quali abbondano specificità e denominazioni tipiche.

Deve comunque essere tenuto presente quanto segue:

- per "proposte autorizzate" si intendono gli importi approvati, secondo competenza, dagli organi dell'Ente;
- la dizione "importi contabilizzati" afferisce ai costi sostenuti e registrati contabilmente;
- gli "anticipi" si riferiscono alle somme corrisposte, su richiesta delle ditte, secondo la normativa vigente.

Va fatto presente, altresì, che nei prospetti la natura degli interventi si identifica con la tipologia degli interventi secondo la nomenclatura dei conti di contabilità analitica, propria dell'Ente F.S..

Premesso quanto sopra si elencano, ora, gli interventi che sono riassunti nei prospetti che seguono (prospetti D/E 1, D/E 2, D/E 3, D/E 4, D/F 5 e D/E 6):

- 1) esecuzione del programma integrativo di interventi di riclassificazione, potenziamento e ammodernamento delle linee,

17/9

- 302

dei mezzi e degli impianti, si tratta dell'intervento di maggiore momento perché registra - nel totale generale - un "importo contabilizzato" pari a 11713,9 miliardi;

2) lavori di ammodernamento e potenziamento del parco rotabile dei mezzi di trazione ed elettrificazione della rete sarda;

3) attuazione del piano decennale riguardante la soppressione dei passaggi a livello;

4) attuazione del programma per il rinnovo, il potenziamento e l'innovazione tecnologica del materiale rotabile;

5) programma nazionale per l'alta velocità (sulla direttrice Bottropaglia - Napoli - Roma - Milano) e programma per l'adeguamento funzionale e la realizzazione di nuovi collegamenti Italia meridionale e insulare;

6) attuazione del programma poliennale di investimenti.

Dalle risultanze che precedono viene in evidenza il dato dell'intervento sub 1): si registrano, infatti, 4.967 miliardi nel "totale Sud" a fronte di 6671 miliardi del Totale Nord.

I dati del programma di cui al numero 2) pongono in luce ben 2107 miliardi al Sud da correlare ai 1822 del Nord su un totale "contabilizzato" di 3 930 miliardi, le "dimensioni" dei dati quantitativi vanno comunque riferite alla peculiare natura dell'intervento (rete sarda).

Il programma del piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello (menzionato sub 3) denota un rapporto contenuto 60,5 miliardi al Sud a fronte di 140,4 miliardi al Nord.

- 13/V -

303

Nelle spese per l'attuazione del programma di cui al punto 4) la spesa per il Sud supera di 120 miliardi quella del Nord.

Infine il programma poliennale di investimenti (sub 6) denota una "destinazione Sud" di 163 miliardi su 524 complessivi di intervento.

LEGGI DI FINANZIAMENTO
 LEGGE 17/81 e succ. — PROSPETTIVO D/LE1

SPESA PER ESECUZIONE DI UN PROGRAMMA INTEGRATIVO DI INTERVENTI DI RICICLAGGIO.

POTENZIAMENTO E AMMEDIAMENTO DELLE LINEE, DEI NIZZI E DEGLI IMPIANTI

COMPLESSIVO 28.050.000

TOTALE 28.050.000

IN MILIONI DI LIRE

DENOMINAZIONE	SITUAZIONE AL 31.12.1984		DAL 1985 A 1990	MATERIALE ROTABILE	TOTALE NORD	TOTALE SUD	TOTALE GENERALE
	PROPOSTE AUTORIZZATE	IMPORTO CONTABILIZZ.					
<u>I LAVORI DI AMMEDIAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE FERROVIARIA</u>							
<u>DENOMINAZIONI</u>							
1-ARMAMENTO			831.364,7	,0	611.231,4	363.279,4	974.510,8
2-CORPO STRADALE, PONTI E GALL.			5.572.005,2	,0	2.831.659,9	2.988.463,5	5.820.123,4
3-FABBRICATI E DIPENDENZE			832.372,5	15.629,7	693.095,5	413.439,0	1.122.154,2
4-NECCANISMI FISSI			50.140,5	9.516,1	15.979,7	8.110,5	33.606,3
5-IMPIANTI IDRICI, TERMICI ECC..			90.650,3	19.918,4	71.838,4	41.175,2	132.932,0
6-IMPIANTI DI ELETRIFICAZIONE			2.190.610,9	12.990,5	1.196.167,8	992.742,3	2.201.460,5
7-NAVI TRAGIETTO			154.004,6	,0	110.563,2	77.415,1	187.978,3
8-MATERIALE DI ESERCIZIO			114.568,9	16.791,7	65.604,9	46.561,9	128.958,5
<u>II QUADRUPLICAMENTO ROMA-FIRENZE</u>							
9-CORPO STRADALE			622.054,4	,0	844.704,5	25.398,5	870.103,0
10-ELETRIFICAZIONE			155.573,3	,0	226.849,3	11.135,7	237.985,0
11-MATERIALE DI ESERCIZIO			3.991,4	,0	3.939,5	237,9	4.177,3
12-MATERIALE NON DI ESERCIZIO			88,0	,0	27,6	,0	27,6
TOTALE	12.167.929,2	3.152.162,0	10.617.374,4	74.646,4	6.671.661,5	4.967.459,0	11.713.966,9
				ANTICIPI			
				TOTALE GENERALE			
				379.844,9			
				12.093.811,8			

N.B. IL CONTABILIZZATO * ANNO 90* SI RIFERISCE AL 31.08.90

304

PROSPETTO D/E2

I LAVORI DI AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO
DEL PARCO ROTABILE DEI MEZZI TRAZIONE
ED ELETRIFICAZIONE RETE SARDA

LEGGI DI FINANZIAMENTO
LEGE 17/81 e succ. COMPLESSIVO 6.700.000

IN MILIONI DI LIRE

DENOMINAZIONE	SITUAZIONE AL 31.12.1984		DAL 1985 A 1990	MATERIALE ROTABILE	TOTALE NORD	TOTALE SUD	TOTALE GENERALE
	PROPOSTE AUTORIZZATE	IMPORTO CONTABILIZZ.					
I LAVORI DI AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DEL PARCO ROTABILE DEI MEZZI TRAZIONE ED ELETRIFICAZIONE RETE SARDA							
I-MATERIALE ROTABILE			2.050.107,0	3.930.275,7	1.822.468,8	2.107.806,9	3.930.275,7
	TOTALE	2.471.950,0	2.050.107,0	3.930.275,7	1.822.468,8	2.107.806,9	3.930.275,7
							ANTICIPI
							TOTALE GENERALE
							-3.411,2
							3.926.864,5

N.B. IL CONTABILIZZATO "ANNO 90" SI RIFERISCE AL 31.09.90

305

LEGGI DI FINANZIAMENTO
 LEGGE 189/83 e succ. PROSPETTO D/E3

COMPLESSIVO 1.700.000 SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DECENNALE
 TOTALE A TUTTO IL 1990 RIGUARDANTE LA SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI
 1.080.000 A LIVELLO

IN MILIONI DI LIRE

DENOMINAZIONE	SITUAZIONE AL 31.12.1994		DAL 1985 A 1990	MATERIALE ROTABILE	TOTALE NORD	TOTALE SUD	TOTALE GENERALE
	PROPOSTE AUTORIZZATE	IMPORTO CONTABILIZZ.					
SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DECENNALE RIGUARDANTE LA SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO							
DEMONIAZIONE							
A) IMPIANTI FISSI							
1-ARMAMENTO			400.724,4	,0	365,8	12,0	377,9
2-CORPO STRADALE PONTI E GALL.			70.425,3	,0	123.394,0	52.962,8	176.356,8
3-FABBRICATI E DIPENDENZE			715,1	,0	237,7	,0	237,7
4-HECCANISMI FISSI			150.515,7	,0	,0	,0	,0
5-IMPIANTI IDRICI, TERNICI, DI DEPURAZIONI E CARBURANTI			,0	,0	,0	,0	,0
6-IMPIANTI DI ELETRIFICAZIONE			460,2	,0	825,2	26,4	851,6
7-IMPIANTI DI SICUREZZA E SEGNALE			78.583,9	,0	14.939,4	7.261,4	22.200,9
8-IMPIANTI TELEGRAFONICI			3.275,3	,0	662,7	254,3	917,0
9-IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ED ALTRI IMPIANTI ELETTRICI			170,9	,0	50,4	63,7	114,1
B) MATERIALE D'ESERCIZIO IN AUMENTO PATRIMONIALE							
1-ACQUISTI E MIGL. AL PATRIMONIO			428,3	,0	64,5	1,3	65,7
C) MATERIALI ACQUISTATI DA IMPIEGARE							
1-MATERIALI ACQUISTATI DA IMPIEGARE			46,1	,0	,0	,0	,0
TOTALE	219.740,0	14.403,0	654.845,2	,0	140.539,7	60.581,9	201.121,6
					ANTICIPI		
					21.896,4		
					TOTALE GENERALE		
					223.018,0		

H.B. IL CONTABILIZZATO "ANNO 90" SI RIFERISCE AL 31.12.90

PROSPETTO D/E4. 307

LEGGI DI FINANZIAMENTO
 LEGGE 41/86 COMPLESSIVO 3.000.000

SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER IL
 RINNOVO, IL POTENZIAMENTO E L'INNOVAZIONE
 TECNOLOGICA DEL MATERIALE ROTABILE IN MILIONI DI LIRE

DENOMINAZIONE	DAL 1985 A 1990	MATERIALE ROTABILE	TOTALE NORD	TOTALE SUD	TOTALE GENERALE
DENOMINAZIONE	PROFESTE AUTORIZZATE	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.
SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER IL RINNOVO, IL POTENZIAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEL MATERIALE ROTABILE					
I-MATERIALE ROTABILE	2.402.003,0	1.733.470,8	806.063,9	927.406,9	1.733.470,8
	2.402.003,0	1.733.470,8	806.063,9	927.406,9	1.733.470,8
ANTICIPI					105.191,7
TOTALE GENERALE					1.833.662,5

N.B. IL CONTABILIZZATO FINO 974 SI RIFERISCE AL 31.08.90

GGI DI FINANZIAMENTO
SGE 910/86COMPLESSIVO 10.000.000
TOTALE A TUTTO IL 1990
1.275.000PROGRAMMA NAZ. ALTA VELOCITA' BATTIPAGLIA-NA-RA-NI
PROGR. ADEGUAMENTO FUNZIONALE E REALIZZ. NUOVI
COLLEGAMENTI ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

PROSPETTO D/ES

308

IN MILIONI DI LIRE

DENOMINAZIONE	DAL 1987 A 1986	MATERIALE ROTABILE	MAT.ROT. NORD	MAT.ROT. SUD	TOTALE NORD	TOTALE SUD	TOTALE GENERALE
<u>-SPESE PER ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA NAZIONALE PER L'ALTA VELOCITA' SULLA DIREZIONE BATTIPAGLIA-NAPOLI-ROMA-MILANO</u>	PROPOSTE AUTORIZZATE	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.
<u>DENOMINAZIONE</u>							
<u>I IMPIANTI FISSI</u>							
1-ARMAMENTO	304.450,0	,0	,0	,0	1.181,8	-1.187,9	2.963,7
2-CORPO STRADALE FONTE GALL. (FABBRICATI E DIPENDENZE)	36.000,0	,0	,0	,0	1.628,0	1.085,3	2.713,4
3-SPESE PER LA SPERIM. TEC.	,0	,0	,0	,0	215,2	143,4	358,6
4-STUDI DI FATTIBIL.TEC.ECON.	,0	,0	,0	,0	2.838,5	1.892,4	4.730,9
5-IMPIANTI DI ELETTRIFICAZIONE	,0	,0	,0	,0	29.492,0	19.601,3	49.093,3
6-IMPIANTI DI SICUREZZA E SEGN.	,0	,0	,0	,0	55,0	36,6	91,6
7-IMPIANTI TELEGRAFONICI	,0	,0	,0	,0	512,3	345,6	863,9
8-IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ED ALTRI IMPIANTI ELETTRICI	,0	,0	,0	,0	428,2	285,5	713,7
<u>B) MATERIALE DI ESERCIZIO IN AUMENTO PATRIMONIALE</u>							
1-ACQUISTO DI AUTOV. E MAT.ESERC.	,0	,0	,0	,0	503,5	335,7	839,2
<u>C) MATERIALE ROTABILE</u>							
1-ACQUISTO E COSTR.MAT.ROT.SPER.	258.840,0	20.236,9	9.287,8	11.029,1	,0	,0	20.236,9
<u>II-SPESE PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI COLLEGAMENTI DELLA RETE DELL'ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE</u>							
1-ARMAMENTO	98.490,0	,0	,0	,0	13.099,2	52.727,4	65.826,6
2-IMPIANTI DI ELETRIF.	1.844,0	,0	,0	,0	90,8	134,0	224,8
3-IMPIANTI DI SICUREZZ. E SEGN.	288,0	,0	,0	,0	14,4	61,9	76,3
4-IMPIANTI TELEGRAF.	201,0	,0	,0	,0	20,1	103,6	123,7
5-IMP.ILLUM. ED IMP. ELETTR.	67,0	,0	,0	,0	,0	15,2	15,2
1-ACQUISTO MATERIALE ROTABILE	249.620,0	203.271,7	94.763,6	113.508,1	,0	,0	203.271,7
2)MATERIALE DI ESERCIZIO	,0	4,9	2,2	2,7	,0	,0	4,9
<u>III-SPESE PER INTERVENTI DESTINATI ALL'AMMODERNA MENTO ED AL RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA PONTEBBA-CONFINE DI STATO DELLA LINEA UDINE-TARVISIO</u>							
1-CORPO STRADALE E GALLERIE	256.502,0	,0	,0	,0	154.006,2	,0	154.006,2
TOTALE	1.200.912,0	228.513,9	103.973,6	124.539,9	204.643,2	78.048,8	544.205,5

N.B. IL CONTABILIZZATO "ANNO 90" SI RIFERISCE AL 31.08.90

ANTICIPATI

54.948,1

555.193,6

TOTALE GENERALE

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO D/E6 ^{UT} 309

LEGGI DI FINANZIAMENTO

LEGGI 61/88 e succ.

COMPLESSIVO 41.000.000

TOTALE A TUTTO IL 1990

9.000.000

SPESA ATTUAZIONE PROGRAMMA BIENNIALE INVESTIMENTI

IN MILIONI DI LIRE

DENOMINAZIONE	DAL 1988 A 1990	MATERIALE ROTABILE	MAT. ROT. NORD	MAT. ROT. SUD	TOTALE NORD	TOTALE SUD	TOTALE GENERALE
	PROPOSTE AUTORIZZATE	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.	IMPORTO CONTABILIZZ.
PROGRAMMA BIENNIALE DI INVESTIMENTI							
DENOMINAZIONE							
A) IMPIANTI FISSI							
1-ARMAMENTO	4.095.172,7	,0	,0	,0	4.002,6	2.078,7	6.081,3
2-CORPO STRADALE PONTE COLL.	2.205.545,6	,0	,0	,0	165.455,8	126.310,9	291.766,7
3-FABBRICATI E DIPENDENZE)	142.630,2	,0	,0	,0	22.212,8	15.343,6	37.556,4
4-MECCANISMI FISSI	4.497,0	,0	,0	,0	43,6	29,1	72,7
5-IMPIANTI IDRICI, TERMICI CARB.	5.069,9	,0	,0	,0	34,1	22,7	56,8
6-IMPIANTI DI ELETRIFICAZIONE	162.531,4	,0	,0	,0	7.116,5	7.551,2	15.067,7
7-IMPIANTI DI SICUREZZA E SEGN.	335.346,4	,0	,0	,0	25.697,7	7.048,6	32.746,3
8-IMPIANTI TELEGRAFONICI	403.157,7	,0	,0	,0	4.133,9	1.435,9	5.569,8
9-IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ED ALTRI IMPIANTI ELETTRICI	106.266,9	,0	,0	,0	15.017,4	2.278,8	17.296,2
B) BIPARTIZIONE ROTABILE E NAVE TRAGHETTO							
4-Acquisito di MAT. ROT. NAVI TRAGH.	456.634,5	404.882,7	52.156,1	62.725,1	,0	,0	444.831,2
C) MIGLIORAMENTI AL MAT ROT E ALLE NAVI TRAGH.							
4-MATERIALE ROTABILE	46.549,6	4.475,6	52,7	644,9	,0	,0	1.175,6
2-NAVI TRAGHETTO	,0	,0	,0	,0	,0	,0	,0
DI APPRODI							
1-APPRODI PER NAVI TRAGH. DI ME	,0	,0	,0	,0	,0	,0	,0
2-APPRODI NAVI TRAGH. C.VECCHIA	,0	,0	,0	,0	,0	,0	,0
E) MATERIALI D'ESERCIZIO IN AUMENTO PATRIMONIALE							
1-Acquisti e miglioram. al patrim.	78.689,4	,0	,0	,0	446,1	13,5	129,1
II- SPESE PER LA REALIZZ. DI LINEE ALTA VELOCITA'							
A) IMPIANTI FISSI							
1-ARMAMENTO	,0	,0	,0	,0	,0	,0	,0
2-CORPO STRAD. PONTI E GALLERIE	,0	,0	,0	,0	,0	,0	,0
3-FABBRICATI E DIPENDENZE	,0	,0	,0	,0	,0	,0	,0
4-SPESE X SPERIMENTAZ. TECNICA	,0	,0	,0	,0	,0	,0	,0
5-STUDI DI FATTIBILITA' TEC.ECON.	,0	,0	,0	,0	816,5	544,4	1.360,9
6-IMPIANTI DI ELETRIFICAZIONE	,0	,0	,0	,0	,0	,0	,0
TOTALE	4.412.350,4	446.056,8	52.681,8	63.367,0	245.647,1	163.057,3	524.764,4

ANTICIPI

15.240,

N.B. IL CONTABILIZZATO "ANNO 90" SI RIFERISCE AL 31.05.90

TOTALE GENERALE

540.001,

- 11/V -

31

NOTA

1) Questa parte del referto si fonda sull'apporto essenziale della competente sezione della Corte, che esercita il controllo sulla gestione finanziaria degli enti pubblici cui lo Stato contribuisce in via ordinaria; in particolare elementi informativi e dati, documentazione, nonché ogni utile notizia, sono stati forniti dai magistrati delegati al controllo dell'IRI, ENI, EFIM ed ENEL ex art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dal magistrato incaricato del controllo sull'Ente Ferrovie dello Stato.

Nei termini che precedono e' il referto della Corte in tema
di spesa ordinaria nel Mezzogiorno

IL RELATORE
Enrico Meloni

IL PRESIDENTE
Giuliano

Depositato nella Segreteria delle Sezioni riunite il 12 DIC. 1990

p. IL DIRIGENTE SUPERIORE

F.to Antonio Massa

ALLEGATO I.10.

RELAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI GEOFISICA SUI TERREMOTI E LE LORO MANIFESTAZIONI

Sede Centrale
Direzione & Amministrazione
00161 ROMA
Via di Villa Ricotti, 42
Tel 42101
Telex 620246 INGROM
825835 GEOROM



Istituto Nazionale
di Geofisica

Il Presidente

Prot. n. 1266

On. Luigi Scalfaro

Presidente della Commissione Parlamentare

Inchiesta Interventi Terremoti 1980-81

Campania e Basilicata

Camera dei Deputati

R O M A

Carissimo Presidente,

Le invio le informazioni sui danneggiamenti provocati dal terremoto irpino del 23 novembre 1980 e della replica del 14 febbraio 1981.

Tali informazioni per la scossa principale sono rappresentate su tre mappe:

- la prima concerne l'intero territorio nazionale;
- la seconda riguarda le regioni ove il risentimento fu maggiore;
- la terza l'area epicentrale.

Una quarta mappa riguarda la replica del 14 febbraio 1981.

Tutti i simboli usati sono illustrati nella breve relazione allegata.

Invio anche un catalogo di tutte le scosse verificatesi nell'area considerata dal 23 novembre 1980 al dicembre 1985.

Mi auguro che questo materiale possa essere utile. In ogni caso è ovvio che io ed i ricercatori dell'Istituto siamo a Sua disposizione per tutti i chiarimenti e approfondimenti che risultassero necessari.

La ringrazio per la Sua fiducia e Le invio i miei più cordiali saluti.

Roma, 4 ottobre 1989

Prot. n. 81/CTBC
del 9/10/89

Prof. Enzo Boschi

**ILLUSTRAZIONE DEI RILIEVI MACROSISMICI EFFETTUATI
IN OCCASIONE DEL TERREMOTO IRPINO DEL
23 NOVEMBRE 1980**

Illustrazione dei rilievi macrosismici effettuati
in occasione del terremoto Irpino del
23 novembre 1980

Istituto Nazionale di Geofisica

ROMA

Il periodo sismico Irpino

Il periodo sismico Irpino iniziò la sera del 23 novembre 1980, alle ore 19.34, con una scossa di magnitudo 6.5 corrispondente ad una intensità potenziale Mercalli M.C.S. del XI^o grado. Dalle indagini dirette sui luoghi colpiti, l'intensità massima risultò del X^o Mercalli M.S.K.. A tale scossa seguirono numerosi eventi, di cui 29, potenzialmente in grado di causare ulteriori danni. L'intensità della prima scossa e le condizioni edilizio-urbanistiche non permisero di poter dettagliare i danni provocati dalle scosse successive (ricoprimento degli effetti), tranne che per l'evento del 14 febbraio 1981.

In allegato, a pag. 6, è riportato un breve catalogo di tutti gli eventi registrati dalla rete sismica nazionale che hanno interessato il territorio Campano-Lucano dal 23 novembre 1980 al dicembre 1985. In esso sono riportati: anno; mese; giorno; ore (G.M.T.); minuti; latitudine nord e longitudine est, espresse in gradi; profondità ipocentrale; intensità macrosismica moltiplicata per 10; magnitudo locale; magnitudo onde di volume; magnitudo onde superficiali; località principalmente colpita; distanza dal punto di estrazione, vedi note fine catalogo. La dove i dati sono indicati con -9, significa che vi è assenza di quella informazione.

Metodo di raccolta dei dati

Il rilevamento macrosismico fu effettuato mediante due diverse indagini.

La prima, prevalentemente diretta alle località, poco o nulla danneggiate, con questionari macrosismici compilati dai Sindaci o dagli Uffici Tecnici Comunali e dalle stazioni dell'Arma dei Carabinieri. La seconda con squadre di personale tecnico di questo Istituto, che visitarono tutte le località maggiormente colpite e ne stimarono l'intensità per ognuna.

In allegato, a pag. 13, è riportata la descrizione della scala Mercalli M.S.K., utilizzata nella stima dell'intensità.

In allegato, pag. 20, sono riportati gli elenchi, per ogni Regione, di tutte le località italiane che hanno risentito il sisma. In prima colonna è riportato un numero che ne permette l'individuazione sulle mappe, successivamente si ha: nome della località; grado dell'intensità macrosismica osservata, valutato nella scala Mercalli M.K.S., quando sono riportati due valori d'intensità s'intende che al valore più basso va aggiunto un mezzo grado; note indicanti il tipo d'indagine che ha permesso la valutazione macrosismica, (M) per i questionari, (G) per i gruppo tecnici, (B) se si avevano i dati di entrambi; numero di presenza della località nelle mappe; (1) ne indica la presenza nella mappa in scala 1/1.000.000, (2) in quella al 1/500.000, (3) in quella al 1/200.000, queste mappe sono riportate in allegato.

Descrizione delle carte

Le tre mappe illustrano con diverso dettaglio gli effetti del sisma sul territorio italiano. In esse i numeri rappresentano le varie località riportate negli elenchi sopra descritti ed hanno un ordine progressivo relativo ad ogni regione.

I simboli utilizzati hanno il seguente significato:

- per il XII grado Mercalli M.K.S. 
- per il XI grado Mercalli M.K.S. 
- per il X grado Mercalli M.K.S. 

- per il IX grado Mercalli M.K.S. 
- per il VIII grado Mercalli M.K.S. 
- per il VII grado Mercalli M.K.S. 
- per il VI grado Mercalli M.K.S. 
- per il V grado Mercalli M.K.S. 
- per il IV grado Mercalli M.K.S. 
- per il III grado Mercalli M.K.S. 
- per il II grado Mercalli M.K.S. 
- soltanto risentito senza valutazione 
- con incertezza di mezzo grado 

Le incertezze sono indicate con i seguenti simboli:

- intensità minore o uguale di quella indicata 
- intensità maggiore o uguale di quella indicata 
- evento non risentito (NF) 
- nessuna notizia sul sisma (NN) 

Il sisma del 14 febbraio 1981

Per questo evento, sia il tipo di raccolta di dati che la rappresentazione macrosismica, è analoga a quella del sisma precedente. Nella carta allegata sono riportati alcuni nomi di località con la relativa intensità espressa con numeri ordinali. Il doppio numero esprime il grado intermedio tra i due. In allegato è anche riportato l'elenco delle località censite così scritto: località; regione; intensità macrosismica Mercalli M.K.S.; coordinate ed altitudine località. L'elenco è riportato in allegato a pag. 56.

Prof. Enzo Boschi
Presidente
Istituto Nazionale di Geofisica

Dott. Calvino Gasparini
Dirigente U.O. Geodinamica

Roma, 4 ottobre 1989

CATALOGO DEI TERREMOTI AVVENUTI

DAL 23/11/1980 AL DICEMBRE 1981

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Anno	M	G	H	m	Lat	Lon	h	Int	MI	mb	IL	Località	
1980	11	23	18	34	40.760	15.309	15	110	45	-9	-9	IRPINIA	13.2
1980	11	23	18	52	40.874	15.133	77	70	44	-9	-9	IRPINIA	9.0
1980	11	23	19	37	40.767	15.369	21	70	45	-9	-9	IRPINIA	14.4
1980	11	23	20	6	40.869	15.305	19	60	40	-9	-9	IRPINIA	5.4
1980	11	23	20	31	40.921	15.029	20	50	37	-9	-9	IRPINIA	17.8
1980	11	23	20	38	40.810	15.159	20	50	36	-9	-9	IRPINIA	10.0
1980	11	23	20	55	40.818	15.310	26	60	39	-9	-9	IRPINIA	6.6
1980	11	23	21	10	40.847	15.476	11	50	35	-9	-9	IRPINIA	19.0
1980	11	23	21	13	41.067	15.404	20	50	34	-9	-9	IRPINIA	26.5
1980	11	23	21	46	40.837	15.374	5	50	36	-9	-9	IRPINIA	10.3
1980	11	23	27	49	41.010	15.268	29	40	31	-9	-9	IRPINIA	16.7
1980	11	23	22	52	40.977	15.396	5	50	34	-9	-9	IRPINIA	17.9
1980	11	23	22	57	40.940	15.188	27	60	42	-9	-9	IRPINIA	10.1
1980	11	23	23	17	40.819	15.280	32	50	33	-9	-9	IRPINIA	4.9
1980	11	23	23	31	41.079	15.276	5	40	32	-9	-9	IRPINIA	24.3
1980	11	23	23	43	40.770	15.311	20	70	44	-9	-9	IRPINIA	11.4
1980	11	24	0	4	40.895	15.381	20	40	32	-9	-9	IRPINIA	11.6
1980	11	24	0	24	40.811	15.268	13	80	47	-9	-9	IRPINIA	5.0
1980	11	24	1	52	40.879	15.447	74	40	31	-9	-9	IRPINIA	16.7
1980	11	24	2	19	40.778	15.436	8	50	38	-9	-9	IRPINIA	13.0
1980	11	24	2	28	40.889	15.472	26	30	25	-9	-9	IRPINIA	18.9
1980	11	24	2	48	40.920	14.987	19	50	36	-9	-9	IRPINIA	27.9
1980	11	24	3	3	40.861	15.374	9	70	45	-9	-9	IRPINIA	10.3
1980	11	24	4	6	40.896	15.579	1	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	27.9
1980	11	24	4	13	40.932	15.549	4	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	26.3
1980	11	24	4	23	40.942	15.324	14	50	36	-9	-9	IRPINIA	11.0
1980	11	24	4	47	40.858	15.452	19	50	36	-9	-9	IRPINIA	16.9
1980	11	24	5	1	40.716	15.493	5	30	27	-9	-9	IRPINIA	26.0
1980	11	24	5	27	40.925	15.308	18	50	33	-9	-9	IRPINIA	8.8
1980	11	24	6	20	40.984	15.503	17	30	27	-9	-9	IRPINIA	25.5
1980	11	24	6	30	40.884	15.405	18	40	29	-9	-9	IRPINIA	13.2
1980	11	24	7	8	40.872	15.433	16	50	33	-9	-9	IRPINIA	15.4
1980	11	24	7	11	40.780	15.309	21	40	32	-9	-9	IRPINIA	10.1
1980	11	24	7	16	40.639	15.405	16	30	27	-9	-9	IRPINIA	27.7
1980	11	24	7	56	40.758	15.307	17	50	36	-9	-9	IRPINIA	12.4
1980	11	24	8	2	40.845	15.332	28	50	33	-9	-9	IRPINIA	7.0
1980	11	24	8	18	40.745	15.331	21	50	33	-9	-9	IRPINIA	14.4
1980	11	24	9	12	40.637	15.377	26	40	28	-9	-9	IRPINIA	27.1
1980	11	24	10	16	40.814	15.255	21	50	37	-9	-9	IRPINIA	4.9
1980	11	24	12	33	41.033	15.104	16	50	34	-9	-9	IRPINIA	27.7
1980	11	24	12	37	41.016	15.064	70	50	34	-9	-9	IRPINIA	23.3
1980	11	24	12	42	40.762	15.497	16	40	30	-9	-9	IRPINIA	23.4
1980	11	24	14	1	40.824	15.460	21	40	29	-9	-9	IRPINIA	18.1
1980	11	24	14	31	40.662	15.176	35	60	39	-9	-9	IRPINIA	27.8
1980	11	24	15	13	40.945	15.010	20	60	40	-9	-9	IRPINIA	27.2
1980	11	24	17	17	40.873	15.111	25	30	27	-9	-9	IRPINIA	12.2
1980	11	24	17	19	40.753	15.430	-9	30	26	-9	-9	IRPINIA	19.3
1980	11	24	17	25	40.838	15.553	8	30	25	-9	-9	IRPINIA	25.5
1980	11	24	23	39	40.754	15.064	12	40	28	-9	-9	IRPINIA	19.5
1980	11	24	23	56	40.846	15.421	13	40	28	-9	-9	IRPINIA	14.4

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Anno	M	G	H	m	Lat.	Lon.	h	Int	Ml	mb	Ms	Localita'	2
1980	11	25	0	16	40.772	15.302	14	30	26	-9	-9	IRPINIA	14.9
1980	11	25	1	4	40.787	15.477	-9	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	20.7
1980	11	25	1	9	40.843	15.471	5	40	29	-9	-9	IRPINIA	10.8
1980	11	25	2	6	40.908	15.316	19	40	32	-9	-9	IRPINIA	7.3
1980	11	25	3	14	40.791	15.207	-9	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	8.8
1980	11	25	5	6	40.755	15.231	5	30	27	-9	-9	IRPINIA	11.0
1980	11	25	5	22	41.044	15.234	20	50	33	-9	-9	IRPINIA	20.6
1980	11	25	6	13	40.900	15.490	15	50	33	-9	-9	IRPINIA	21.3
1980	11	25	6	24	40.772	15.15	-9	40	32	-9	-9	IRPINIA	13.0
1980	11	25	9	59	40.975	15.020	13	70	44	-9	-9	IRPINIA	23.1
1980	11	25	10	17	40.760	15.460	27	30	24	-9	-9	IRPINIA	21.0
1980	11	25	10	26	41.050	15.112	-9	30	27	-9	-9	IRPINIA	24.1
1980	11	25	11	26	40.815	15.563	22	40	30	-9	-9	IRPINIA	26.6
1980	11	25	11	28	40.760	15.320	16	60	40	-9	-9	IRPINIA	12.6
1980	11	25	12	25	40.932	15.543	29	30	25	-9	-9	IRPINIA	25.8
1980	11	25	13	22	40.724	15.384	11	50	34	-9	-9	IRPINIA	18.7
1980	11	25	13	41	40.950	15.014	29	40	32	-9	-9	IRPINIA	22.2
1980	11	25	13	45	40.773	15.424	-9	30	24	-9	-9	IRPINIA	17.6
1980	11	25	14	57	40.793	15.336	24	60	43	-9	-9	IRPINIA	10.5
1980	11	25	15	55	40.672	15.224	-9	30	27	-9	-9	IRPINIA	21.0
1980	11	25	17	26	40.670	15.499	18	50	36	-9	-9	IRPINIA	29.8
1980	11	25	18	51	40.750	15.485	13	30	27	-9	-9	IRPINIA	23.3
1980	11	25	20	23	40.782	15.373	11	30	25	-9	-9	IRPINIA	13.4
1980	11	25	21	39	40.818	15.500	13	30	26	-9	-9	IRPINIA	21.5
1980	11	25	21	53	40.986	15.222	17	50	38	-9	-9	IRPINIA	14.2
1980	11	25	23	12	40.821	15.160	1	50	33	-9	-9	IRPINIA	8.8
1980	11	26	5	2	40.900	15.269	17	40	32	-9	-9	IRPINIA	4.9
1980	11	26	5	26	40.804	15.391	11	30	25	-9	-9	IRPINIA	13.2
1980	11	26	6	40	40.930	15.305	12	50	36	-9	-9	IRPINIA	9.1
1980	11	26	6	56	40.894	15.111	19	60	41	-9	-9	IRPINIA	12.2
1980	11	26	7	3	40.824	15.334	26	60	39	-9	-9	IRPINIA	7.9
1980	11	26	7	16	40.814	15.422	33	40	28	-9	-9	IRPINIA	15.4
1980	11	26	7	10	41.095	15.133	6	40	28	-9	-9	IRPINIA	27.8
1980	11	26	8	31	40.809	15.358	19	60	41	-9	-9	IRPINIA	10.5
1980	11	26	8	50	40.777	15.432	19	50	37	-9	-9	IRPINIA	17.9
1980	11	26	8	55	40.895	15.435	1	40	31	-9	-9	IRPINIA	16.0
1980	11	26	9	9	40.616	15.272	17	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	27.1
1980	11	26	9	30	40.638	15.439	-9	30	24	-9	-9	IRPINIA	29.2
1980	11	26	10	47	40.822	15.391	12	60	39	-9	-9	IRPINIA	12.4
1980	11	26	11	21	41.072	15.354	31	30	26	-9	-9	IRPINIA	25.1
1980	11	26	11	58	40.699	15.475	26	30	27	-9	-9	IRPINIA	26.1
1980	11	26	14	48	40.825	15.112	9	50	35	-9	-9	IRPINIA	12.2
1980	11	26	14	55	40.942	15.268	15	60	43	-9	-9	IRPINIA	9.3
1980	11	26	17	11	40.826	15.266	32	40	28	-9	-9	IRPINIA	4.4
1980	11	26	19	35	40.900	15.325	5	40	31	-9	-9	IRPINIA	7.6
1980	11	27	0	22	40.917	15.408	19	30	25	-9	-9	IRPINIA	14.9
1980	11	27	11	26	40.818	15.555	-9	30	25	-9	-9	IRPINIA	26.0
1980	11	28	7	25	40.750	15.281	28	40	31	-9	-9	IRPINIA	12.4
1980	11	28	12	14	40.858	15.394	10	50	37	-9	-9	IRPINIA	12.0
1980	11	28	13	42	40.865	15.335	19	40	32	-9	-9	IRPINIA	7.0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ann	Pr	Gi	Il	Am	La	Leg	h	Art	Al	mb	ris	Loc	Cost
1980	11	28	14	45	40.717	15.426	9	30	25	-9	-9	IRPINIA	21.6
1980	11	28	17	11	40.826	15.561	-9	40	32	-9	-9	IRPINIA	26.4
1980	11	28	18	47	40.927	15.500	-9	40	20	-9	-9	IRPINIA	25.3
1980	11	29	0	48	40.867	15.477	9	50	34	-9	-9	IRPINIA	18.9
1980	11	29	6	21	40.856	15.146	-9	30	27	-9	-9	IRPINIA	8.0
1980	11	29	7	32	40.632	15.367	10	40	31	-9	-9	IRPINIA	27.2
1980	11	29	8	28	40.905	15.215	17	40	29	-9	-9	IRPINIA	5.8
1980	11	29	12	0	40.675	15.435	15	40	30	-9	-9	IRPINIA	25.7
1980	11	29	12	29	40.753	15.402	7	30	27	-9	-9	IRPINIA	17.4
1980	11	29	15	43	40.755	15.434	-9	40	28	-9	-9	IRPINIA	19.4
1980	11	29	18	31	40.920	15.106	30	30	25	-9	-9	IRPINIA	14.1
1980	11	30	7	41	40.761	15.316	18	70	45	-9	-9	IRPINIA	12.2
1980	11	30	7	50	40.729	15.423	9	50	33	-9	-9	IRPINIA	20.6
1980	11	30	8	20	40.739	15.307	6	40	32	-9	-9	IRPINIA	14.2
1980	11	30	9	48	40.826	15.410	9	40	29	-9	-9	IRPINIA	13.9
1980	11	30	15	22	40.730	15.318	16	50	33	-9	-9	IRPINIA	15.5
1980	11	30	16	43	40.739	15.412	11	40	31	-9	-9	IRPINIA	12.5
1980	12	1	2	2	40.852	15.176	12	40	32	-9	-9	IRPINIA	6.2
1980	12	1	5	59	41.077	15.152	13	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	25.4
1980	12	1	12	14	41.020	15.425	9	40	28	-9	-9	IRPINIA	23.1
1980	12	1	17	4	40.885	15.308	9	70	46	-9	-9	IRPINIA	5.8
1980	12	2	5	16	40.788	15.306	12	50	33	-9	-9	IRPINIA	9.3
1980	12	2	5	29	40.753	15.374	11	40	31	-9	-9	IRPINIA	15.7
1980	12	2	16	12	40.887	15.093	13	60	40	-9	-9	IRPINIA	13.5
1980	12	4	0	4	40.746	15.527	12	60	40	-9	-9	IRPINIA	26.5
1980	12	4	7	58	40.778	15.231	15	40	32	-9	-9	IRPINIA	9.3
1980	12	4	18	19	40.938	15.198	-9	30	25	-9	-9	IRPINIA	12.6
1980	12	5	9	37	40.670	15.496	15	50	33	-9	-9	IRPINIA	20.9
1980	12	6	10	30	40.773	15.298	4	30	27	-9	-9	IRPINIA	10.5
1980	12	7	6	6	40.850	15.456	27	40	28	-9	-9	IRPINIA	17.4
1980	12	7	8	44	40.742	15.380	26	30	26	-9	-9	IRPINIA	17.0
1980	12	8	2	49	40.821	15.231	13	60	42	-9	-9	IRPINIA	4.9
1980	12	8	4	9	40.785	15.249	14	60	41	-9	-9	IRPINIA	8.5
1980	12	8	17	29	40.748	15.427	32	40	28	-9	-9	IRPINIA	19.4
1980	12	9	19	21	40.739	15.260	16	30	26	-9	-9	IRPINIA	13.4
1980	12	10	14	50	40.837	15.315	11	50	34	-9	-9	IRPINIA	6.2
1980	12	11	18	23	40.766	15.333	6	30	27	-9	-9	IRPINIA	12.4
1980	12	11	23	28	40.735	15.318	-9	30	27	-9	-9	IRPINIA	15.1
1980	12	11	23	39	40.738	15.316	16	40	31	-9	-9	IRPINIA	14.4
1980	12	12	4	34	40.909	15.319	19	30	26	-9	-9	IRPINIA	7.9
1980	12	12	5	46	40.656	15.456	14	50	35	-9	-9	IRPINIA	28.5
1980	12	12	9	9	40.734	15.355	20	50	38	-9	-9	IRPINIA	16.6
1980	12	12	20	42	40.748	15.432	8	30	25	-9	-9	IRPINIA	19.8
1980	12	12	20	56	40.724	15.311	7	40	28	-9	-9	IRPINIA	15.9
1980	12	13	0	17	40.812	15.371	16	40	32	-9	-9	IRPINIA	11.4
1980	12	14	6	3	40.813	15.167	18	60	39	-9	-9	IRPINIA	8.5
1980	12	15	0	21	40.660	15.121	15	30	26	-9	-9	IRPINIA	24.9
1980	12	16	7	11	40.730	15.359	9	30	25	-9	-9	IRPINIA	17.0
1980	12	16	18	33	40.788	15.327	14	40	31	-9	-9	IRPINIA	10.3
1980	12	16	19	13	40.706	15.315	23	30	24	-9	-9	IRPINIA	18.0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Anno	M	G	H	m	Lat	Lon	h	Int	MJ	mb	Ms	Località	4
1980	12	18	6	33	40.676	15.418	8	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	24.9
1980	12	18	7	34	40.717	15.348	11	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	17.9
1980	12	18	8	33	40.734	15.147	15	40	29	-9	-9	IRPINIA	16.4
1980	12	19	4	36	40.739	15.323	17	40	28	-9	-9	IRPINIA	14.7
1980	12	19	23	54	40.839	15.367	-9	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	9.8
1980	12	20	16	56	40.739	15.379	14	40	28	-9	-9	IRPINIA	17.3
1980	12	21	7	57	40.780	15.168	15	40	28	-9	-9	IRPINIA	11.2
1980	12	23	15	40	40.998	15.246	29	40	29	-9	-9	IRPINIA	15.2
1980	12	25	9	43	40.743	15.274	21	50	35	-9	-9	IRPINIA	13.2
1980	12	30	9	12	40.707	15.328	28	40	28	-9	-9	IRPINIA	18.3
1981	1	3	8	50	40.718	15.301	19	30	25	-9	-9	IRPINIA	16.4
1981	1	5	14	0	40.707	15.323	17	40	30	-9	-9	IRPINIA	18.1
1981	1	5	16	14	40.732	15.419	16	40	31	-9	-9	IRPINIA	20.1
1981	1	6	17	13	40.816	15.147	7	40	28	-9	-9	IRPINIA	9.8
1981	1	10	7	12	40.663	15.432	31	40	28	-9	-9	IRPINIA	26.7
1981	1	15	11	12	40.783	15.311	18	60	40	-9	-9	IRPINIA	10.1
1981	1	16	0	37	40.874	15.310	17	70	47	-9	9	IRPINIA	4.9
1981	1	16	0	47	40.790	15.479	19	40	29	-9	-9	IRPINIA	20.7
1981	1	16	2	13	40.907	15.101	21	40	30	-9	-9	IRPINIA	13.5
1981	1	16	4	36	40.813	15.277	18	60	39	-9	-9	IRPINIA	6.2
1981	1	16	6	31	40.887	15.260	18	50	37	-9	-9	IRPINIA	3.1
1981	1	17	3	3	40.721	15.383	17	60	39	-9	-9	IRPINIA	19.0
1981	1	17	3	10	40.863	15.291	9	40	28	-9	-9	IRPINIA	2.2
1981	1	20	2	14	40.782	15.022	-9	30	26	-9	-9	IRPINIA	21.0
1981	1	20	2	18	40.768	15.295	3	30	25	-9	-9	IRPINIA	11.0
1981	1	20	4	34	40.648	15.356	10	40	28	-9	-9	IRPINIA	25.3
1981	1	20	8	55	40.670	15.391	14	50	38	-9	-9	IRPINIA	24.3
1981	1	22	14	41	40.750	15.284	21	50	35	-9	-9	IRPINIA	12.6
1981	1	23	0	10	40.777	15.348	19	40	30	-9	-9	IRPINIA	12.2
1981	1	30	22	37	40.669	15.412	19	50	34	-9	-9	IRPINIA	25.2
1981	2	3	18	32	40.745	15.429	-9	40	32	-9	-9	IRPINIA	19.7
1981	2	11	12	44	40.895	15.235	18	50	33	-9	-9	IRPINIA	4.4
1981	2	13	5	58	40.861	15.015	19	40	31	-9	-9	IRPINIA	19.0
1981	2	15	22	18	40.908	14.955	5	40	31	-9	-9	IRPINIA	25.3
1981	2	17	13	7	40.828	15.438	-9	30	27	-9	-9	IRPINIA	16.2
1981	2	21	5	17	41.017	15.293	18	30	27	-9	-9	IRPINIA	17.7
1981	2	23	18	39	40.885	15.360	-9	40	28	-9	-9	IRPINIA	21.5
1981	2	26	23	33	40.769	15.371	14	30	25	-9	-9	IRPINIA	14.2
1981	2	27	3	37	40.686	15.441	19	50	33	-9	-9	IRPINIA	25.1
1981	2	28	14	42	40.796	15.366	11	30	26	-9	-9	IRPINIA	11.8
1981	2	28	18	50	40.794	15.119	15	40	31	-9	-9	IRPINIA	13.2
1981	3	9	9	28	40.875	15.273	13	40	29	-9	-9	IRPINIA	3.1
1981	3	31	4	11	40.944	15.159	20	40	30	-9	-9	IRPINIA	12.0
1981	4	11	17	30	40.839	15.397	15	40	30	-9	-9	IRPINIA	12.2
1981	4	14	23	27	40.891	15.150	16	40	30	-9	-9	IRPINIA	9.1
1981	4	15	3	8	40.695	15.248	18	50	34	-9	-9	IRPINIA	18.3
1981	6	5	7	30	40.792	15.424	17	30	27	-9	-9	IRPINIA	16.4
1981	8	1	23	26	40.693	15.437	7	40	29	-9	-9	IRPINIA	24.3
1981	9	15	5	2	40.702	15.492	2	50	36	-9	-9	POTENTINO	26.8
1982	4	11	23	41	40.733	15.280	23	40	29	-9	-9	IRPINIA	14.2

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Anno	M	G	U	m	Lat.	Lon.	h	Int	M1	mb	M5	Localita'	5
1982	4	24	1	44	40.837	15.038	14	50	34	-9	-9	IRPINIA	18.1
1982	7	11	10	41	40.765	15.282	-9	40	30	-9	-9	IRPINIA	11.0
1982	8	15	15	9	40.782	15.365	25	70	44	-9	-9	IRPINIA	12.8
1982	8	28	5	24	40.783	15.310	20	50	35	-9	-9	IRPINIA	9.8
1982	9	3	20	41	40.640	15.404	2	-9	-9	-9	-9	CAMPANIA	27.6
1982	9	10	1	43	40.819	15.270	22	50	34	-9	-9	IRPINIA	4.4
1982	9	30	0	13	40.807	15.346	20	60	42	-9	-9	IRPINIA	10.1
1982	11	4	2	40	40.800	15.491	14	-9	-9	-9	-9	POTENTINO	21.3
1982	12	13	4	44	40.732	15.511	-9	20	22	-9	-9	IRPINIA	26.2
1982	12	13	20	14	40.796	15.430	-9	-9	-9	-9	-9	IRPINIA	17.3
1982	12	16	23	40	40.780	15.286	3	40	29	-9	-7	IRPINIA	9.3
1983	1	18	3	10	40.821	15.560	-9	40	32	-9	-9	IRPINIA	26.5
1983	3	12	18	31	40.680	15.464	-9	40	31	-9	-9	IRPINIA	26.9
1983	5	5	1	2	40.686	15.488	-9	30	26	-9	-9	IRPINIA	27.8
1983	7	27	19	4	40.755	15.289	8	70	45	-9	-9	IRPINIA	12.0
1983	7	28	0	45	40.703	15.413	6	50	37	-9	-9	IRPINIA	22.2
1983	7	28	13	22	40.759	15.332	-9	50	34	-9	-9	IRPINIA	13.0
1983	9	20	16	28	40.818	15.175	15	50	36	-9	-9	IRPINIA	7.6
1983	10	28	4	44	40.760	15.154	14	40	30	-9	-9	IRPINIA	13.9
1983	10	28	22	26	40.664	15.454	9	40	29	-9	-9	IRPINIA	27.7
1984	2	21	3	31	40.703	15.335	16	40	29	-9	-9	IRPINIA-LL	18.8
1984	3	7	23	34	40.693	15.351	-9	50	33	-9	-9	CAMPANIA-L	20.4
1984	5	23	0	24	41.109	15.140	29	30	26	-9	-9	IRPINIA	29.2
1984	7	4	5	18	40.919	15.309	22	40	31	-9	-9	IRPINIA	7.9
1984	7	4	7	54	40.648	15.430	-9	30	24	-9	-7	VALLE DEL	28.1
1984	7	11	11	33	40.707	15.164	16	30	27	-9	-9	IRPINIA	10.8
1984	8	22	8	12	40.869	15.467	16	40	29	-9	-9	POTENTINO	18.4
1984	9	4	19	40	40.737	15.477	-9	30	23	-9	-9	POTENTINO	23.6
1984	9	5	16	34	40.725	15.348	16	30	23	-9	-9	IRPINIA	17.2
1984	9	15	11	0	40.774	15.475	20	30	25	-9	-9	IRPINIA	21.1
1984	9	30	22	21	40.769	15.431	-9	40	28	-9	-9	POTENTINO	18.3
1984	10	1	16	23	40.866	15.235	21	50	33	-9	-9	IRPINIA	2.2
1984	10	12	5	34	40.886	15.143	35	40	28	-9	-9	IRPINIA	9.3
1984	11	7	23	40	40.709	15.442	-9	30	26	-9	-9	IRPINIA-LU	23.2
1984	11	29	5	9	40.818	15.183	22	40	30	-9	-9	IRPINIA-LU	7.0
1984	12	18	3	58	40.808	15.419	-9	40	29	-9	-9	IRPINIA	15.2
1985	1	14	2	19	40.782	15.402	-1	40	29	-9	-9	MONTE VULT	15.4
1985	1	16	7	52	40.707	15.352	-2	40	28	-9	-9	VALLO DI D	19.0
1985	1	27	3	24	40.758	15.243	-2	40	29	-9	-9	IRPINIA	11.4
1985	2	16	0	19	40.889	15.164	-2	30	23	-9	-9	IRPINIA	7.9
1985	2	16	4	28	40.856	15.146	-2	40	29	-9	-9	IRPINIA	8.8
1985	2	26	4	39	40.673	15.444	-2	40	28	-9	-9	VALLO DI D	26.4
1985	3	25	5	37	40.925	15.232	3	40	28	-9	-9	IRPINIA	7.6
1985	4	14	1	1	40.803	15.192	8	40	28	-9	-9	IRPINIA	7.9
1985	4	20	14	45	40.857	15.169	7	30	25	-9	-9	IRPINIA	7.0
1985	4	24	10	43	40.758	15.353	-2	20	21	-9	-9	MONTE VULT	14.2
1985	4	27	2	54	40.886	15.229	-2	20	21	-9	-9	IRPINIA	3.1
1985	5	3	10	36	40.761	15.409	-2	30	24	-9	-9	MONTE VULT	17.3
1985	5	4	0	52	40.836	15.160	-2	20	21	-9	-9	IRPINIA	7.9
1985	5	10	0	24	40.821	15.139	-2	50	33	-9	-9	IRPINIA	10.3

Anno	M	G	H	m	Lat.	Lon.	h	Int	Ml	mb	Ms	Localita'	6
1985	5	18	8	54	40.662	15.150	-2	50	33	-9	-9	VALLE DEL	23.6
1985	6	28	0	17	40.798	15.279	6	20	22	-9	-9	MONTE VULT	7.0
1985	8	12	0	52	40.771	15.217	5	40	31	-9	-9	IRPINIA	10.3
1985	8	15	15	34	40.628	15.129	10	40	30	-9	-9	VALLE DEL	27.6
1985	8	15	16	36	40.683	15.208	8	40	28	-9	-9	VALLE DEL	19.9
1985	9	13	0	31	40.708	15.356	-2	40	28	-9	-9	VALLO DI D	19.2
1985	9	16	10	23	40.672	15.184	-2	30	27	-9	-9	VALLE DEL	21.5
1985	9	17	18	35	40.689	15.422	-2	30	25	-9	-9	VALLO DI D	24.0
1985	9	25	3	14	40.706	15.397	10	40	29	-9	-9	VALLO DI D	21.2
1985	9	25	11	35	40.796	15.290	-2	30	27	-9	-9	MONTE VULT	7.6
1985	10	9	11	52	40.697	15.457	5	30	25	-9	-9	VALLO DI D	25.2
1985	10	15	19	9	40.803	15.265	-2	20	22	-9	-9	MONTE VULT	6.6
1985	11	6	21	27	40.784	15.272	-1	40	28	-9	-9	MONTE VULT	8.5
1985	12	19	19	42	40.772	15.478	-2	30	23	-9	-9	MONTE VULT	21.5
1985	12	20	9	52	40.831	15.218	-2	30	26	-9	-9	IRPINIA	4.4
1985	12	20	22	21	40.785	15.217	4	50	35	-9	-9	IRPINIA	9.1
1985	12	20	23	9	40.776	15.227	-1	40	31	-9	-9	IRPINIA	9.6
1985	12	24	16	48	40.836	15.232	-2	30	24	-9	-9	IRPINIA	3.1
1985	12	30	15	50	40.840	15.358	7	40	28	-9	-9	MONTE VULT	9.3
1985	12	30	15	52	40.838	15.407	5	40	28	-9	-9	MONTE VULT	13.4

 Criteri di estrazione dei dati.

Estrazione effettuata dall'anno 1980 al 1985

Centro dell'area estratta lat. 40.860 long. 15.250
 Raggio dell'area 30.0

SCALA MERCALLI M. K. S.

SCALA MERCALLI
MEDVEDEV - SPONHEUR - KARNIK

1. Tipi di edifici

Struttura A: costruzione in pietrame naturale, costruzioni rurali, case di adobe (mattoni crudi o con malta di argilla) e case con argilla o limo.

Struttura B: costruzioni in mattoni comuni, in grossi blocchi o in prefabbricati, murature con telai di legname, costruzioni in pietra squadrata.

Struttura C: costruzioni armate, strutture in legno ben fatte.

2. Significato di alcuni termini di valutazione approssimata

a) singoli (qualcuno), pochi	5%
b) molti	50%
c) la maggior parte	75%

3. Classificazione dei danni agli edifici (in categoria)

1. Lievi danni: esili crepe negli intonaci; caduta di piccoli pezzi di intonaco.
2. Moderati danni: piccole lesioni nei muri; caduta di grandi pezzi di intonaco; cadute di tegole; lesioni di comignoli; caduta di parti di comignoli. Cat. 2.
3. Forti danni lesioni ampie e profonde dei muri; caduta di comignoli. Cat. 3.
4. Distruzioni: aperture nei muri, possono crollare parti di edifici. Le singole parti di edifici perdono la loro unione. Crollano muri interni.

Cat. 4.

5. Danni totali degli edifici. Cat. 5.

4. Elementi di base della scala

- a) persone e dintorni;
- b) costruzioni di altri generi;
- c) natura.

SCALA

I grado - Scossa non percepita. L'intensità della vibrazione è al di sotto del livello della sensibilità ed è avvertita e registrata soltanto dagli strumenti sismici.

II grado - Scossa appena percettibile. La scossa è avvertita soltanto da alcune persone entro casa e specialmente nei piani superiori (delle stesse case).

III grado - Scossa debole, avvertita non da tutti. All'interno della casa è avvertita solo da pochi, all'esterno soltanto in circostanze favorevoli. La vibrazione assomiglia a quella dovuta al passaggio di un mezzo (autocarro) leggero. Un osservatore attento può scorgere un lento oscillare di oggetti sospesi e più facilmente nei piani superiori.

IV grado - Scossa avvertita dalla gran parte delle persone. Il terremoto è avvertito da molti nelle case, da pochi all'aperto, si svegliano alcuni che dormono, ma non v'è spavento. Lo scuotimento è simile a quello dovuto al passaggio di un autocarro molto carico. Finestre e porte scricchiolano e vasellame (piatti, bicchieri ecc.) tintinna (cioè rumori di finestre, porte

e vasellame). Muri e solai si lesionano, mobili tremano. Oggetti sospesi oscillano leggermente. Liquidi in serbatoi aperti oscillano lievemente. In automobile ferma si avverte la scossa.

V grado - Sveglia

a) La scossa è avvertita da tutti all'interno, da molti all'aperto. Molti dormienti si svegliano. Qualcuno scappa fuori dalla casa, gli animali diventano inquieti. Si verifica un tremore dell'intero edificio. Oggetti sospesi oscillano considerevolmente. Quadri battono contro il muro o si spostano. Orologi a pendolo possono fermarsi. Oggetti poco stabili possono cadere o ruotare. Porte e scuri di finestre aperti sbattono, liquidi che riempiono serbatoi (o recipienti) traboccano in piccola misura. La vibrazione dà la stessa sensazione della caduta in casa di un oggetto pesante.

b) Piccoli danni agli edifici del tipo A.

c) In qualche sorgente si nota una variazione di portata.

VI grado - Spavento

a) Avvertita dalla maggior parte delle persone al coperto e all'aperto. Molti nelle case si spaventano e scappano all'aperto. Qualcuno perde l'equilibrio. Animali domestici scappano dalle stalle. In pochi casi piatti e bicchieri possono rompersi e i libri cadere. Pesanti mobili possono eventualmente smuoversi e piccole campane di campanili possono suonare.

b) Qualche casa di tipo B e molte del tipo A subiscono danni della categoria 1, qualche casa del tipo A subisce danni della categoria 2.

c) Qualche apertura nel terreno umido fino a 1 cm di larghezza; qualche franamento nei rilievi; si notano variazioni di portate di sorgenti e delle loro quote.

VII grado - Danni ad edifici

a) La maggior parte degli abitanti si spaventa e fugge all'aperto. Molti trovano difficoltà a restare all'impiedi. Gli scuotimenti del terreno sono avvertiti (anche) da persone che guidano auto. Suonano grandi campane.

b) In molti edifici del tipo C si verificano danni della cat. 1, in molti

del tipo B danni della cat. 2. La maggior parte delle case del tipo A subisce danni della categoria 3 e qualche della categoria 4. In qualche caso franamenti nei rilevati stradali nelle scarpate acclivi con crepe sulla sede stradale, giunti delle condutture sono danneggiati, lesioni nei muri di pietra (pietrame?).

c) Si formano onde sull'acqua e l'acqua è resa torbida dal fango smosso. Variano livelli e portate di sorgenti. In pochi casi le sorgenti ormai estinte riprendono a erogare e viceversa. Qua e là franano sponde (scarpate) costituite da ghiaie o da sabbie.

VIII grado - Distruzione di edifici

a) Spavento e panico, gli autisti si spaventano. Qua e là si staccano rami di alberi. Anche la mobilia si smuove ed in parte si rivescia. In parte i lampadari sono danneggiati.

b) I danni possono così riassumersi:

La maggior parte degli edifici C subisce danni della cat.2; alcuni degli edifici C subiscono danni della cat.3. La maggior parte degli edifici B subisce danni della cat. 3. La maggior parte degli edifici A subisce danni della cat. 4.

In qualche punto si rompono i giunti delle condutture. Si storcono e si spostano monumenti e statue; pietre sepolcrali crollano. Crollano muri di pietre.

c) Piccoli frammenti in scavi o in rilevati stradali con scarpate ripide. Nel terreno si formano crepe di qualche centimetro di larghezza. L'acqua nei laghi si intorbida. Si formano nuovi laghi. Sorgenti si essicano o com-
paiono; molte volte variano le loro portate e le quote di emergenza.

IX grado - Danni generali agli edifici.

a) Panico generale. Numerosi danni a mobili e oggetti di caa. Gli animali gridano e corrono sbandati.

b) Gli edifici presentano i seguenti danni:

molti di tipo C subiscono danni di cat. 3

molti di tipo C subiscono danni di cat. 4

molti di tipo B subiscono danni di cat. 4

alcuni di tipo B subiscono danni di cat. 5

molti di tipo A subiscono danni di cat. 5

Monumenti e statue cadono.

Danni considerevoli ai serbatoi, condutture sottoterra si rompono in parte. In qualche caso le rotaie delle ferrovie si contorcono, rilevati stradali danneggiati.

c) Nelle aree pianeggianti si nota spesso risalita in superficie d'acqua con o senza sabbia o fango.

Crepe nel terreno fino a 10 cm di larghezza, sui pendii e sponde di fiumi anche più di 10 cm oltre, si intende, numerose crepe minori; frane di roccia, molti franamenti e colate di terra; ampie ondate nelle acque. Sorgenti scompaiono e ricompaiono.

X grado - Distruzioni generali degli edifici

a) Gli edifici subiscono i seguenti danni:

molti edifici del C subiscono danni della cat. 4.

pochi edifici del tipo C subiscono danni della cat. 5

molti edifici del tipo B subiscono danni della cat. 5

la maggior parte degli edifici del tipo A subisce distruzioni della cat. 5.

Danni preoccupanti alle dighe di ritenuta ed ai bacini e severi danni ai ponti. Rotaie delle ferrovie sono contorte: condutture sotterranee rotte e piegate; sulle strade si formano delle ondulazioni.

b) Crepe del terreno di alcuni decimetri con qualcuna fino a 1 m. Parallelamente ai corsi d'acqua fratture ampie; terreni sciolti scendono verso il basso.

Sulle rive dei fiumi e sulle coste ripide possono verificarsi frane di notevole entità. Nelle (aree di) spiagge spostamenti di sabbia e di fango, varia il regime di sorgenti, l'acqua straripa dei canali, dai laghi. Si formano nuovi laghi.

XI grado - Distruzione

Anche qui non sono considerati più gli effetti sugli uomini e sugli animali.

Perciò si considerano le sole lettere b) e c).

b) Severi danni anche negli edifici meglio costruiti, nei ponti, nelle dighe e alle rotaie delle ferrovie. Strade si rendono inutilizzabili. Distrutte condutture sotterranee.

c) Numerose modifiche del terreno dovute a crepe, fratture e movimenti sia orizzontali, che verticali; numerosi frammenti di tipi vari.

L'intensità del terremoto richiede ricerche speciali.

XII grado - Modifiche della topografia

b) Dal punto di vista di danni agli edifici la scala non aggiunge altro a quanto detto per il grado XI, d'altronde, gli effetti sismici di cui alla seguente lettera c) assorbono quelli riguardanti i danni alle costruzioni civili (n.d.r.).

(Praticamente) ogni costruzione fuori e dentro terra è fortemente danneggiata o distrutta.

c) La superficie del suolo viene profondamente deformata. Si notano considerevoli crepe con movimenti verticali ed orizzontali nonchè ampie frane di rocce e scoscendimenti vari compresi quelli delle sponde e rive di corsi (o bacini ecc.) di acqua, si formano cascate d'acqua; fiumi sono deviati nel loro corso e talora sbarrati fino a formare laghi.

L'intensità del terremoto richiede ricerche speciali.

ELENCO DELLE LOCALITÀ INTERESSATE

DAL SISMA DEL 23/11/1980

EMILIA-ROMAGNA

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE
001	FORLÌ	3	M
002	ARCANGELO DI ROMAGNA	4	M
003	GATTEO	3	M
004	FERRARA	3	M
005	COMACCHIO	3	M
006	CASUMARO	NF	M
007	VIGNOLA	NP	M
008	FELICE S.	NP	M
009	REGGIO EMILIA	NF	M
010	SCANDIANO	3	M
011	VILLA MINOZZO	3	M
012	PARMA	NF	M
013	TIZZANA	4	M
014	RAVENNA	3	M
015	CONSELICE	3	M
016	LAVEZZOLA	3	M
017	BAGNACAVALLLO	3	M
018	BOLOGNA	3	M
019	MOLINELLA	3	M
020	IMOLA	3	M
021	GIOVANNI IN PERSICETO S.	3	M
022	AGATA BOLOGNESE S.	NF	M
023	VEZZANO SUL CROSTALO	NF	M
024	CARPINETI	NF	M
025	CASTELNUOVO NE' MONTI.	NF	M
026	PIACENZA	NF	M
027	FARINI D'OLMO	NF	M
028	BOBBIO	NF	M
029	OTTONE	NF	M
030	BORGONAVO VAL TIDONE	NF	M
031	MONTICELLI D'ONGINA	NF	M
032	MODENA	NN	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EMILIA ROMAGNA

segue E. Romagna

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
060	LORETO APRUTINO	4	M	I
061	LUCO DEI MARSI	4	M	---
062	MAGLIANO DEI MARSI	4	M	--
063	MARTINSICURO	4	M	--
064	MIGLIANICO	4	M	---
065	MONTENERODOMO	5	M	--
066	MONTAZZOLI	5	M	---
067	NAVELLI	4	M	---
068	NERETO	4	M	I
069	ORTONA	5	M	I
070	ORTONA DEI MARSI	4	M	---
071	ORSOGNA	5	M	---
072	ORTUCCHIO	5	M	---
073	OVINDOLI	4	M	I
074	PACENTRO	4	M	---
075	PAGLIETA	5	M	I
076	PALENA	4-5	M	I
077	PALMOLI	5	M	---
078	PALOMBARO	4-5	M	---
079	PENNADOMO	5	M	---
080	PENNE	4	M	I
081	PESCASSEROLI	3	M	---
082	PESCINA	4	M	I
083	PESCOCOSTANZO	4-5	M	---
084	PETTORANO SUL GIZIO	5	M	I
085	PIANELLA - PE.	4-5	M	---
086	PIETRANICO	5	M	---
087	PIZZOFERRATO	4	M	---
088	POGGIOFIORITO	4-5	M	---
089	POPOLI	5	M	I
090	PRATOLA PELIGNA	5	M	I
091	ROCCA PIA	4	M	---
092	RAIANO	4	M	---
093	RAPINO	4	M	---
094	ROCCA DI MEZZO	4	M	I
095	ROCCARASO	4-5	M	I
096	ROCCASCALEGNA	5	M	---
097	ROCCASPINALVETI	5	M	---
098	ROSCIANO	5	M	I
099	SCANNO	5	M	I
100	SCERNE	4	M	I
101	SECINARO	4	M	---
102	SCHIAVI DI ABRUZZO	5	M	I
103	SCURCOLA MARSICANA	4	M	---
104	BENEDETTO DEI MARSI, S.	4	M	---
105	BUONO, S.	4	M	I
106	EGIDIO ALLA VIBRATA, S.	4	M	I
107	SALVO, S.	5	M	---
108	EUSANIO DEL SANGRO, S.	5	M	---
109	VINCENZO VALLE ROVEIO, S.	5	M	I
110	VITO CHIETINO, S.	5	M	I
111	SULMONA	5	M	I
112	TAGLIACOZZO	4	M	I
113	TARANTA PELIGNA	4-5	M	---
114	TOLLO	4	M	---
115	TORINO DI SANGRO	4-5	M	---
116	TORRICELLA PELIGNA	5	M	---
117	TORTORETO	4	M	---
118	TRASACCO	5	M	I

TOSCANA

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	ISOLA DEL GIGLIO	NF	M	I
002	ROCCASTRADA	NF	M	I
003	ALBINIA	3	M	I
004	CAPALBIO	NF	M	I
005	MONTIERI	NF	M	I
006	FIORA S.	NF	M	I
007	ARCIDOSO	NF	M	I
008	MONTE PULCIANO	3	M	I
009	PIAN-CASTAGNAIO	3	M	I
010	SIENA	NF	M	I
011	CAPOLONA	NF	M	I
012	POPPI	NF	M	I
013	SUBBIANO	NF	M	I
014	CASTIGLION FIORENTINO	NF	M	I
015	CORTONA	3	M	I
016	VOLTERRA	NF	M	I
017	LUCCA	3	M	I
018	CAPANNORI	3	M	I
019	FORNACI DI BARGA	NF	M	I
020	FORTE DEI MARMI	NF	M	I
021	LIVORNO	NF	M	I
022	PIOMBINO	NF	M	I
023	ROSIGNANO SOLVAY	3	M	I
024	CARRARA	NF	M	I
025	AULLA	NF	M	I
026	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	NF	M	I
027	FIRENZE	3	M	I
028	EMPOLI	3	M	I
029	MASSA CARRARA	NN	M	—
030	PISTOIA	NN	M	—
031	PISA	NN	M	—
032	AREZZO	NN	M	—
033	GROSSETO	NN	M	—

MARCHE

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	ACQUAVIVA PICENA	4	M	1
002	AGUGLIANO	4	M	1
003	APIRO (CINGOLI)	NF	M	1
004	APPIGNANO	4	M	1
005	BELFORTE SUL CHIANTI	NF	M	—
006	CAMERANO	4	M	1
007	CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	NF	M	—
008	CARASSAI	4	M	1
009	CASTEL COLONNA	4	M	1
010	CASTELFIDARDO	4	M	1
011	CASTORANO	3-4	M	—
012	CINGOLI	3-4	M	1
013	CIVITANOVA MARCHE	4	M	1
014	COLMURANO	4	M	1
015	CORINALDO	3-4	M	1
016	CORRIDONIA	4	M	1
017	COSSIGNANO	4	M	1
018	CUPRA MARITTIMA	4	M	1
019	FILOTTRANO	4	M	1
020	GROTTAMARE	4	M	1
021	LORETO	4	M	1
022	LORO PICENO	4	M	—
023	MACERATA	4-5	M	1
024	MARZOCCA	3-4	M	1
025	MASSIGNANO	4	M	—
026	MOGLIANO	3	M	—
027	MONSAMPOLO DEL TRONTO	3	M	—
028	MONTALTO MARCHE	3	M	1
029	MONTECASSIANO	4	M	1
030	MONTECOSARO	4	M	1
031	MONTEDINOVE	3	M	—
032	MONTEFANO	4	M	—
033	MONTE LUPONE	3-4	M	—
034	MONTEPRANDONE	4	M	—
035	MONTERADO	4	M	—
036	MONTE S. GIUSTO	4	M	1
037	MONTE S. MARTINO	3-4	M	1
038	MORROVALLE	NF	M	—
039	NUMANA	4	M	1
040	OFFAGNA	4	M	—
041	OFFIDA	3	M	1
042	OSIMO	4	M	1
043	PENNA S. GIOVANNI	4	M	—
044	PETRIOLO	3-4	M	1
045	POLLENZA	4	M	—
046	POLVERIGI	4	M	—
047	PORTO RECANATI	4	M	1
048	PORTO POTENZA PICENA	4	M	1
049	POTENZA PICENA	4	M	1
050	RECANATI	4	M	1
051	RIPATRANSONE	4	M	1
052	RIPE	4	M	—
053	RIPE S. GINESIO	4	M	1
054	SIROLO	4	M	—
055	SPINETOLI	3-4	M	1
056	S. ANGELO IN PONTANO	4	M	—
057	S. BENEDETTO DEL TRONTO	4	M	1
058	TOLENTINO	3	M	1
059	TREIA	3-4	M	1

segue Marche

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
060	URBISAGLIA	4	M	1
061	PINOCCHIO	3	M	1
062	FABRIANO	3	M	1
063	CHIANELLO VALLESINA	3	M	—
064	FERMO	4	M	1
065	MONTE GIORGIO	4	M	1
066	CASTEL DI LAMA	4	M	1
067	MONTEGRANARO	3-4	M	1
068	URBANIA	NF	M	1
069	FERMIGNANO	3	M	1
070	PERGOLA	3	M	1
071	ACQUASANTA TERME	NF	M	1
072	APPIGNANO DEL TRONTO	3	M	—
073	MALTIGNANO	NF	M	—
074	MONTEGALLO	NF	M	—
075	CASTIGNANO	NF	M	—
076	ARQUATA DEL TRONTO	4	M	1
077	ASCOLI PICENO	NF	M	—
078	VENAROTTA	NF	M	—
079	MONTEGIORGIO	4	M	1
080	VITTORIA IN MANTENANO S.	4	M	1
081	MONTE S. PIETRANGELI	4	M	—
082	AMANDOLA	4	M	—
083	FORCE	4	M	1
084	COMUNANZA	4	M	—
085	SERVIGLIANO	4	M	—
086	MONTEMONACO	4	M	—
087	FALERONE	4	M	—
088	MONTOTTONE	4	M	1

UMBRIA

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	ACQUASPARTA	+ NF	M	1
002	ALLERONA	NF	M	—
003	AMELIA	+ NF	M	1
004	ARRONE	NF	M	—
005	ASSISI	4	M	1
006	BASCHE	+ NF	M	1
007	BASTIA UMBRA	3	M	1
008	BETTONA	NF	M	—
009	BEVAGNA	4	M	1
010	CALVI D'UMBRIA	+ NF	M	1
011	CAMPELLO SUL CLITUNNO	NF	M	—
012	CANNARA	3	M	1
013	CASCIA	+ NF	M	1
014	CASENOVE	+ NF	M	1
015	CASTEL DEL PIANO UMBRO	NF	M	—
016	CASTEL GIORGIO	NF	M	—
017	CASTEL RITALDI	NF	M	—
018	CASTEL VISCARDO	3	M	1
019	CERRETO DI SPOLETO	NF	M	—
020	CITERNA	NF	M	—
021	CITTÀ DI CASTELLO	4	M	1
022	COLLAZZONE	4	M	1
023	COLLESCIPOLI DI TERNI	NF	M	—
024	COLLESTATTE	NF	M	1
025	COSCIANO	NF	M	—
026	DERUTA	NF	M	—
027	FABRO	4	M	1
028	FERENTILLO	+ NF	M	1
029	FICULLE	NF	M	1
030	FOLIGNO	4	M	1
031	FORTEBRACCIO	NF	M	—
032	FOSSATO DI VICO	NF	M	—
033	GIANO DELL'UMBRIA	NF	M	—
034	GIOVE	NF	M	—
035	GUALDO CATTANEO	4	M	1
036	GUALDO TADINO	NF	M	1
037	GUARDEA	NF	M	—
038	GUBBIO	3	M	—
039	LUGNANO IN TEVERINA	+ NF	M	1
040	MARSCIANO	3	M	1
041	MASSA MARTANA	+ NF	M	1
042	MONTECASTELLO VIBIO	3	M	1
043	MONTECASTRILLI	NF	M	—
044	MONTECCHIO - PG.	NF	M	—
045	MONTEFALCO	4	M	1
046	MONTEGABBIONE	NF	M	—
047	MONTELEONE D'ORVIETO	4	M	1
048	MONTELEONE DI SPOLETO	NF	M	—
049	MONTE S. M. TIBERINA	NF	M	—
050	MUGNANO - PG.	NF	M	1
051	NARNI	+ NF	M	1
052	NOCERA UMBRA	+ NF	M	1
053	NORCIA	4	M	1
054	ORVIETO	4	M	1
055	OTRICOLI	+ NF	M	1
056	PAPIGNO (MARMORE)	NF	M	—
057	PARRANO	4	M	1
058	PASSIGNANO SUL TRASIMENO	NF	M	1
059	PERUGIA	3	M	1

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Umbria

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
060	PETRIGNANO D'ASSISI	4	M	1
061	PIEDILUCO DI TERNI	NF	M	—
062	PIETRALUNGA	NF	M	1
063	PONTE S. GIOVANNI	4	M	1
064	PORANO	NF	M	—
065	PRECI	NF	M	—
066	GEMINI, S.	+ NF	M	1
067	GIUSTINO, S.	NF	M	—
068	ANATOLIA DI NARCO, S.	NF	M	—
069	MARIA DEGLI ANGELI, S.	4	M	—
070	VENANZO, S.	3	M	1
071	SCANZANO	NF	M	—
072	SCHEGGIA	NF	M	1
073	SELLANO	+ NF	M	1
074	SIGILLO	NF	M	—
075	SPELLO	4	M	1
076	SPINA	NF	M	—
077	SPOLETO	+ NF	M	1
078	STRONCONE	NF	M	—
079	TERNI	NF	M	1
080	TODI	4	M	1
081	TORGIANO	NF	M	—
082	TRESTINA	4	M	1
083	TREVI	3	M	1
084	TUORO SUL TRASIMENO	NF	M	1
085	UMBERTIDE	NF	M	1
086	VALFABBRICA	NF	M	1
087	VALTOPINA	4	M	1
088	FONTIGNANO (MUGNANO)	NF	M	—
089	MONTEPETRIOLO (PIETRAFITTA)	NF	M	—
090	PILONICO MATERNO	NF	M	1

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LAZIO

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	ACQUAFONDATA	4	M	15
002	AFFILE	NF	M	—
003	AGOSTA	NF	M	1
004	ALBANO LAZIALE	4	M	1
005	ANZIO	4	M	1
006	LAVINIO, LIDO DI ENEA	4	M	—
007	ARSOLI	4	M	1
008	ATINA	5	M	15
009	AUSONIA	5	M	15
010	BELLEGRA	4-5	M	—
011	BOMARZO	4	M	—
012	BORGOPODGORA	4	M	—
013	CAMERATA NUOVA	4	M	1
014	CAMPOVERDE (APRILIA)	3	M	—
015	CAPENA	4	M	1
016	CASALVIERI	5	M	1
017	CASSINO	5	M	15
018	CASTELGANDOLFO	4	M	—
019	CASTELFORTE	5	M	15
020	CASTELMADAMA	3	M	1
021	CELLENO	3	M	—
022	CERVARO	5	M	15
023	CIAMPINO	4	M	1
024	CICILIANO	4	M	1
025	CISTERNA DI LATINA	4	M	1
026	FIANO ROMANO	4	M	1
027	FONDI	5	M	1
028	FONTANA LIRI	4	M	—
029	FORMIA	5	M	1
031	FRATTOCCIE (ROMA)	4	M	—
032	FROSINONE	4	M	1
033	GAETA	5	M	1
034	GALLICANO	4	M	—
035	GERANO	4	M	—
036	GRAFFIGNANO	4	M	1
037	GROTTE S. STEFANO	3	M	1
038	IENNE	NF	M	—
039	ISOLA DEL LIRI	5	M	1
040	ITRI	5	M	1
041	LATINA	4	M	1
042	LENOLA	5	M	1
043	LICENZA	3	M	—
044	MAENZA	NF	M	—
045	MARCELLINA	4	M	1
046	MARINO	4	M	1
047	MINTURNO	4	M	15
048	MONTELIBRETTI	4	M	1
049	PALOMBARA SABINA	4	M	1
050	PERCILE	3	M	—
051	PICINISCO	5	M	1
052	PIEDIMONTE S. GERMANO	5	M	5
053	PIGLIO	4-4	M	1
054	PRIVERNO	4	M	1
055	PROSEDI	NF	M	—
056	RIOFREDDO	3	M	—
057	ROCCAGIOVINE	3	M	—
058	ROCCAGORGA	4	M	1
059	ROCCASECCA DEI VOLSCI	NF	M	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Lazio

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
060	ROMA CELIO	NF	M	—
061	SETTEBAGNI (MENTANA)	4	M	—
062	SONNINO	3	M	1
063	SORA	5	M	1
064	SPERLONGA	5	M	1
065	APOLLINARE S.	5	M	15
066	COSMA E DAMIANO, S.S.	4	M	5
067	DONATO VAL DI COMINO, S.	5	M	1
068	ELIA FIUMERAPIDO S.	4-5	M	5
069	GIORGIO DEL LIRI, S.	4-5	M	15
070	SUBIACO	4	M	1
071	TERRACINA	5	M	1
072	TIVOLI BAGNI	4	M	1
073	VALLEPIETRA	NF	M	—
074	VALLEROTONDA	4-5	M	—
075	VENTOTENE, ISOLA	5	M	1
076	VICOVARO	4	M	1
077	AQUINO	5	M	15
078	ARCE	3-4	M	—
079	CASTEL S. ELIA	4	M	—
080	CEPRANO	5	M	1
081	ESPERIA	5	M	15
082	FABRICA DI ROMA	4	M	—
083	FALERIA	4	M	—
084	MONTEROSI	4	M	1
085	NEPI	4	M	1
086	ORTE	4	M	1
087	PICO	5	M	1
088	PONTECORVO	4-5	M	1
089	ROCCASECCA	5	M	1
090	GIOVANNI INCARICO, S.	4	M	—
091	STRANGOLA GALLI	4	M	—
092	VASANELLO	3-4	M	—
093	POGGIO MIRTETO	4	M	1
094	RIETI	4	M	1
095	NETTUNO	4	M	1
096	OSTIA LIDO	4	M	1
097	LANUVIO	4	M	1
098	ZAGAROLO	5	M	1
099	ROMA, CENTRO	NN	—	—
100	MONTEFIASCONE	NF	M	1
101	ACQUAPENDENTE	NF	M	1
102	ARLENA DI CASTRO	3	M	1
103	BORGO PIAVE	4	M	—
104	ALATRI	4	M	1
105	POFI	4-5	M	1
106	MOROLO	4	M	1
107	CANTALICE	3	M	—
108	PASSO CORESE	4	M	1
109	CAPRAROLA	3	M	1
110	BOLSENA	3	M	1
111	VITERBO	3-4	M	1
112	MARIA INFANTE, S.	NN	M	—
113	VITTORE DEL LAZIO, S.	4	M	15
114	BIAGIO SARACINESCO S.	4	M	15
115	PASTENA	4	M	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ABRUZZO

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	ALANNO	5	M	—
002	ALBA ADRIATICA	4	M	I
003	ALFEDENA	+4	M	I
004	ALTINO	5	M	—
005	ANVERSA DEGLI ABRUZZI	NF	M	—
006	ARIELLI	4	M	—
007	AFFELETA	5	M	I
008	AVEZZANO	4	M	I
009	BELLANTUONO	4	M	I
010	BUCCHIANICO	5	M	I
011	CAMPI	4	M	—
012	CAMPO DI GIOVE	5	M	I
013	CAPESTRANO	4	M	I
014	CAPISTRELLO	4	M	I
015	CAPPADOCIA	NF	M	—
016	CASACANDIELLA	4	M	—
017	CASALANGUIDA	5	M	—
018	CASALBORDINO	5	M	—
019	CASALINCONTRADA	4-5	M	—
020	CASOLI	4	M	I
021	CASTEL DI SANGRO	4	M	I
022	CASTELFRENTANO	5	M	—
023	CASTELVECCHIO SUBEQUO	4	M	I
024	CASTIGLIONE M. M.	5	M	I
025	CATIGNANO	5	M	I
026	CELANO	4	M	I
027	CELENZA SUL TRIGNO	4	M	—
028	CERCHIO	4	M	—
029	CHIETI	5	M	I
030	CIVITALUPARELLA	4	M	—
031	CITTAQUANA	4	M	—
032	CIVITELLA CASANOVA	4	M	—
033	CIVITELLA DEL TRONTO	4	M	I
034	CIVITELLA MESSER RAIMONDO	5	M	—
035	CIVITELLA ROVETO	4	M	I
036	COCULLO	NF	M	—
037	COLLARMELE	4	M	—
038	COLLECORVINO	4	M	—
039	COLLEDIMACINA	4	M	—
040	COLONNELLA	4	M	—
041	CORROPOLI	4	M	—
042	CUPELLO	5	M	I
043	FALLO	5	M	—
044	FARINDOLA	4	M	—
045	FARA S. MARTINO	5	M	—
046	FONTECCHIO	4	M	—
047	FRANCAVILLA AL MARE	5	M	I
048	FRESAGRAN DINARIA	5	M	—
049	FURCI	5	M	—
050	GAMBERALE	4	M	—
051	GESSOPALENA	5	M	I
052	GIOIA DEI MARSI	4-5	M	I
053	GISSI	5	M	—
054	GORIANO SICOLI	5	M	—
055	GUARDIAGRELE	5	M	I
056	INTRODACQUA	4	M	—
057	LAMA DEI PELIGNI	5	M	I
058	LANCIANO	5	M	I
059	LETTOPALENA (PALENA)	5	M	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Abruzzo

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
060	LORETO APRUTINO	4	M	1
061	LUCO DEI MARSI	4	M	—
062	MAGLIANO DEI MARSI	4	M	—
063	MARTINSICURO	4	M	—
064	MIGLIANICO	4	M	—
065	MONTENERODOMO	5	M	—
066	MONTAZZOLI	5	M	—
067	NAVELLI	4	M	—
068	NERETO	4	M	1
069	ORTONA	5	M	1
070	ORTONA DEI MARSI	4	M	—
071	ORSOGNA	5	M	—
072	ORTUCCHIO	5	M	—
073	OVINDOLI	4	M	1
074	PACENTRO	4	M	—
075	PAGLIETA	5	M	1
076	PALENA	4-5	M	1
077	PALMOLI	5	M	—
078	PALOMBARO	4-5	M	—
079	PENNADOMO	5	M	—
080	PENNE	4	M	1
081	PESCASSEROLI	3	M	—
082	PESCINA	4	M	1
083	PESCOCOSTANZO	4-5	M	—
084	PETTORANO SUL GIZIO	5	M	1
085	PIANELLA - PE.	4-5	M	—
086	PIETRANICO	5	M	—
087	PIZZOFERRATO	4	M	—
088	POGGIOFIORITO	4-5	M	—
089	POPOLI	5	M	1
090	PRATOLA PELIGNA	5	M	1
091	ROCCA PIA	4	M	—
092	RAIANO	4	M	—
093	RAPINO	4	M	—
094	ROCCA DI MEZZO	4	M	1
095	ROCCARASO	4-5	M	1
096	ROCCASCALEGNA	5	M	—
097	ROCCASPINALVETI	5	M	—
098	ROSCIANO	5	M	1
099	SCANNO	5	M	1
100	SCERNE	4	M	1
101	SECINARO	4	M	—
102	SCHIAVI DI ABRUZZO	5	M	1
103	SCURCOLA MARSICANA	4	M	—
104	BENEDETTO DEI MARSI, S.	4	M	—
105	BUONO, S.	4	M	1
106	EGIDIO ALLA VIBRATA, S.	4	M	1
107	SALVO, S.	5	M	—
108	EUSANIO DEL SANGRO, S.	5	M	—
109	VINCENZO VALLE ROVETO, S.	5	M	1
110	VITO CHIETINO, S.	5	M	1
111	SULMONA	5	M	1
112	TAGLIACOZZO	4	M	1
113	TARANTA PELIGNA	4-5	M	—
114	TOLLO	4	M	—
115	TORINO DI SANGRO	4-5	M	—
116	TORRICELLA PELIGNA	5	M	—
117	TORTORETO	4	M	—
118	TRASACCO	5	M	1

segue Abruzzo

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
119	VASTO	5	M	I
120	VILLAMAGNA	5	M	--
121	VILLET TA BARREA	4	M	--
122	PIANURA AL VOMANO	3	M	---
123	L'AQUILA	4	M	I
124	MONFORIO AL VOMANO	4	M	I
125	MONTEFINO	4	M	I
126	ATRI	4	M	I
127	NICOLO TORDINO, S. (ZACCHEO)	3	M	--
128	TORRICELLA SICURA	3-4	M	I
129	TERAMO	3	M	I
130	CELLINO ATTANASIO	4	M	I
131	PESCARA	5	M	I
132	CITTA S. ANGELO	4-5	M	I
133	ATESSA	5	M	I
134	TORREBRUNA	4	M	I
135	GIOVANNI LIPIONI, S.	4	M	---
136	AIELLI	4	M	--
137	PICCIANO	4	M	--
138	MOSCUFO	4	M	--
139	MASSA D'ALBE	4	M	--
140	GIULIANO TEATINO	4	M	--
141	TORANO NUOVO	4	M	--
142	OMERO, S.	4	M	--
143	MONTEBELLO DI BERTONA	4	M	--
144	CEPAGATTI	4-5	M	I
145	PRETORO	4	M	---
146	FARA FILIORUM PETRI	4	M	--
147	VILLALAGO	4	M	--
148	CANOSA SANNITA	4	M	--

MOLISE

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	ISERNIA	5	M	15
002	CARPINONE	5	M	15
003	PESCHE	NN	M	—
004	MONTERODUNI	5	M	5
005	MIRANDA	NN	M	—
006	FORNELLI	NN	M	—
007	CAMPOMARINO	5	M	1
008	CAMPOLIETO	5	M	5
009	CANTALUPO	+5	M	15
010	CAPRACOTTA	5	M	1
011	FERRAZZANO	6	M	15
012	CASACALENDA	6	M	1
013	CASTELMAURO	5	M	1
014	CASTEL S. VINCENZO	5	M	1
015	CASTROPIGNANO	5	M	15
016	CERCEMAGGIORE	+5	M	15
017	CIVITACAMPOMARANO	6	M	1
018	COLLETORTO	6	M	—
019	COLLI A VOLTURNO	5	M	15
020	FILIGNANO	5	M	5
021	FROSOLONE	5	M	15
022	GAMBATESA	6	M	15
023	GUARDIALEFIERA	5	M	1
024	GUARDIAREGIA	6	M	15
025	GUGLIONESI	5	M	1
026	IELSI	+5	M	15
027	ANGELO DEL TESIO, S.	5	M	—
028	LARINO	5	M	1
029	LIMOSANO	NN	M	—
030	LUCITO	5	M	1
031	MACCHIAGODENA	5	M	5
032	MACCHIA VALFORTE	5	M	15
033	MAFALDA	5	M	1
034	MATRICE	6	M	15
035	MIRABELLO SANNTICO	6	M	15
036	MONTAGANO	6	M	1
037	MONTAQUILA	5	M	5
038	MONTECILFONE	5	M	—
039	MONTEFALCONE DEL SANNIO	4	M	1
040	MONTELONGO	6	M	—
041	MONTENERO DI BISACCIA	4	M	1
042	VINCHIATURRO	5	M	5
043	PALATA	5	M	1
044	PESCOLANCIANO	5	M	1
045	PETACCIATO	5	M	1
046	PETRELLA TIFERNINA	5	M	—
047	PIETRABONDANTE	5	M	1
048	PORTACANNONE	5	M	—
049	RICIA	4	M	5
050	RIPABOTTONI	6	M	1
051	RIPALIMOSANO	5	M	5
052	ROTELLO	5	M	—
053	SEPINO	6	M	15
054	CROCE DI MAGLIANO, S.	6	M	—
055	ELENA SANNITA, S.	5	M	5
056	GIULIANO DEL SANNIO, S.	6	M	1
057	MARTINO IN PENSILIS, S.	5	M	1
058	TERMOLI	5	M	1
059	TORELLA DEL SANNIO	5	M	1

segue Molise

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
060	TORO	5	M	5
061	TRIVENTO	5	M	1
062	URURI	5	M	1
063	VENAFRO	5	M	15
064	ROCCAMANDOLFI	+5	M	15
065	CASTELPETROSO	+5	M	5
066	GIULIANO DI PUGLIA, S.	6	M	—
067	CERCEPICCOLA	5	M	5
068	AGNONE	5	M	1
069	BAGNOLI DEL TRIGNO	5	M	1
070	BARANELLO	6	M	15
071	BOIANO	6	M	15
072	BONEFRO	6	M	1
073	CAMPOBASSO	6	M	15
074	POGGIO SANNITA'	5	M	—

CAMPANIA

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	PISCIOTTA	6	B	—
002	SALERNO	6-7	M	152
003	POMPEI	7	G	52
004	NAPOLI	6-7	M	15
005	CONTURSI	7	B	152
006	MARINA, S.	NN	—	—
007	VIBONATI	6	M	—
008	POLLINA	NN	—	—
009	CAGGIANO	8	B	52
010	CAMEROTA	5-6	M	1
011	SANZA	6	B	15
012	VALLO LUCANIA	6	B	15
013	LAURINO	6	B	15
014	CASTELLABATE	6	M	5
015	SALA CONSILINA	7	B	52
016	TORCHIARA	6	M	5
017	CAPACCIO	6	B	152
018	POSTIGLIONE	7	B	152
019	EBOLI	7	B	152
020	CAMPAGNA	7	B	152
021	CALABRITTO	9	B	152
022	LAVIANO	10	B	152
023	ANGELO DI LOMBARDI, S.	10	B	152
024	AVELLINO	8	B	52
025	CAPRI	NN	—	—
026	MONTEFORTE CILENTO	6	M	15
027	MONTORO UP	8	B	52
028	MERCOGLIANO	8	B	52
029	ZUNGOLI	7	M	52
030	ATRIPALDA	8	B	52
031	ALTAVILLA SILENTINA	6-7	M	152
032	SOLOFRA	8	G	152
033	CASERTA	NN	—	—
034	BENEVENTO	7	M	152
035	CASTELLAMMARE DI STABIA	7	B	152
036	NOCERA INFERIORE	7	B	52
037	CAVA DEI TIRRENI	7	B	152
038	MONTEFORTE IRPINO	8	M	152
039	MONTELLA	8	B	152
040	PATERNOPOLI	8	B	152
041	CALITRI	8	B	152
042	ROCCA D'ASPIDE	6	M	152
043	OLIVETO CIFRA	7	G	52
044	ACERNO	8	D	152
045	RICIGLIANO	8	B	152
046	POLLA	8	B	152
047	RUFO, S.	7-8	B	152
048	GIOI	6	M	15
049	MAIORI	6	B	152
050	SAPRI	6	M	1
051	POLICASTRO	NN	B	—
052	PADULA	7	B	15
053	CASALBUONO	6	M	15
054	LAURITO	6	M	5
055	AULETTA	8	B	152
056	ATENA LUCANA	7-8	B	152
057	TEGGIANO	7	B	15
058	ARSENIO, S.	8	B	52
059	MONTESANO SULLA MARCELLANA	6-7	B	15

segue Campania

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
060	PIETRO AL TANAGRO, S.	8	M	5 2
061	CAMALDOLI (CONTURSI)	7	G	5 2
062	CAPO SELE	9	B	5 2
063	MATERDOMINI (CAPO SELE)	8	G	5 2
064	GALDO	7	B	5 2
065	OPPIDI (CAMPAGNA)	6	G	5 2
066	PERSANO	5	G	1 5 2
067	PONTECAGNANO	7	M	5 2
068	SASSANO	7	B	5
069	SENERCHIA	9	G	5 2
070	SCORZO	7	B	5 2
071	SERRA D'ARCE (CAMPAGNA)	7	G	1 2
072	SICIGNANO D'ALIBURNI	7	B	1 5 2
073	VALVA	8	G	1 5 2
074	COLLIANO	7-8	G	5 2
075	COLLIANELLO (COLLIANO)	6-7	G	2
076	CASTELNUOVO DI CONZA	10	G	5 2
077	SANTOMENNA	10	G	5 2
078	QUAGLIETTA	8	G	5 2
079	CONCA DELLA CAMPANIA	-7	M	5
080	ROCCAMONFINA	-7	M	1 5
081	LAURO (QUINDICI)	7	B	2
082	CELLIOLE	6	M	1 5
083	VAIRANO PATENORA	5	M	5
084	TEANO	6	M	1 5
085	PIETRAMELARA	-7	M	1 5
086	SPARANISE	-7	M	5
087	CALVI RISORTA (PIGNATARO)	6	M	5
088	PIGNATARO MAGGIORE	6-7	M	5
089	FORMICOLA	6-7	M	1 5
090	ALVIGNIANO	-7	M	5
091	RUVIANO	6-7	M	1 5
092	PUGLIANELLO	6	M	5
093	BELLONA	6	M	5
094	VITULAZIO	6	M	5
095	STIO	6	M	5
096	CAIAZZO	6-7	M	5
097	CASTEL CAMPAGNANO	6-7	M	5
098	AMOROSI	6	M	5
099	SOLOPACA	5-6	M	5 2
100	FRATTE (SALERNO)	6-7	B	1 5 2
101	CANCELLO E ARNONE	6	G	1 5
102	CAPUA	-8	G	5
103	MARIA CAPUA VETERE, S.	7	B	1 5
104	PRISCO S.	7	B	5
105	AGATA DEI GOTI, S.	7	B	1 5 2
106	ARIENZO	6	G	1 5 2
107	MORIGERATI	NN	--	--
108	MASSA LUBRENSE	6	M	1 5
109	TORRE ANNUNZIATA	7	M	1 5
110	NOLA	7	B	1 5 2
111	TEVEROLA	7	M	5
112	PIETRO A PATIERNO, S.	7	M	5
113	ARPAIA	7	B	2
114	FORCHIA	7	B	5 2
115	PAROLISE	7	B	5 2
116	ISCHIA, PORTO	5	B	1 5
117	FORIO (ISCHIA)	5	M	1 5
118	BARANO D'ISCHIA	5	M	1 5

segue Campania

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
119	SERRANA (ISCHIA)	5	M	5
120	CASAMICCIOLA TERME	5	M	5
121	LACCO AMENO	5	M	5
122	PROCIDA	6	B	15
123	NAPOLI - FUORIGROTTA	7	M	—
124	GIUGLIANO IN CAMPANIA	6-7	M	5
125	NAPOLI - POSILLIPO	6-7	M	15
126	SASSINORO	6	M	5
127	GIOVANNI APIRO, S.	5-6	M	1
128	ROCCA RAINOLA	7	B	52
129	CERVINO	7	M	5
130	MARIA A VICO, S.	7	M	5
131	CROCE DEL SANNIO, S.	6	M	5
132	MORCONE	6	M	5
133	LORENZELLO, S.	6	M	5
134	CERRETO SANNITA	6	B	15
135	SALVATORE TELESINO, S.	6	M	5
137	FAICCHIO	6	M	5
137	GUARDIA SANFRAMONDI	6	M	5
138	TELESE	6	M	15
139	PONTELANDOLFO	6	M	15
140	CAMPOLATTARO	6	M	5
141	CUSANO MUTRI	6	M	15
142	PIETRAROIA	6	M	5
143	FRASSO TELESINO	6	M	1 2
144	MELIZZANO	6	M	1 2
145	VALENTINO TORIO, S.	7	M	152
146	CASAGIOVE (S. PRISCO)	7	M	1
147	GRAZZANISE	7	M	15
148	MARCIANISE	6	M	5
149	CAPODRISE (MARCIANISE)	6	M	—
150	RECALE	6	M	5
151	MACERATA CAMPANIA	7	M	5
152	PORTICO DI CE. (RECALE)	7	M	—
153	ACERRA	7	M	15
154	AFRAGOLA	7	M	5
155	AILANO	5	M	5
156	ANACAPRI	5	M	15
157	APICE	7	G	152
158	BASELICE	6	M	15
159	FOIANO DI VALFORTORE	6	B	1
160	BOSCOREALE (BOSCOTRECASE)	7	M	52
161	BOSCOTRECASE	7	M	2
162	HUONALBERGO	7	M	15
163	MANGO PIEMONTE, S.	7	M	52
164	PIANA DI MT VERNA	6	M	5
165	CIPRIANO PICENTINO, S.	7	M	52
166	RAVELLO	6	M	52
167	CASALNUOVO DI NAPOLI	7	M	5
168	CAUTANO	7	M	52
169	TOCCO CAUDIO	7	B	52
170	CAMPOLI DEL MT TABURNO	7	M	52
171	PIAGGINE	6	M	15
172	CERCOLA	6	B	5
173	VOLLA (CERCOLA)	6	M	—
174	POLLENA-TROCCHIA	6	M	5
175	TROCCHIA (POLLENA)	6	M	—
176	CIMITILE	6	M	52
177	CILIANCIIE (CEPPALONI)	7	M	52

segue Campania

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
178	ERCOLANO	6	M	5
179	FRAGNETO L'ABATE	7	M	5
180	FRAGNETO MONFORTE	7	M	15
181	FRATTAMAGGIORE	7	M	15
182	FRATTAMINORE (FRATTAMAG.)	7	M	—
183	GRAGNANO	7	B	152
184	CASOLA DI NAPOLI	7	B	52
185	MARIA CARITÀ, S. (GRAGNANO)	7	M	2
186	GRUMO NEVANO	7	M	—
187	LIVERI	7	B	52
188	PAOLO III, S. S.	7	M	52
189	MIGNANO MONTE LUNGO	5	M	15
190	MONTIFALCONE VALFORTORE	6	M	1
191	MONTESARCHIO	7	B	152
192	MUGNANO DI NAPOLI	6-7	M	5
193	OTTAVIANO	6	M	5
194	PAGO VEIANO	7	M	5
195	PALMA CAMPANIA	7	M	52
196	PARETE	6-7	M	15
197	PESCO SANNITA	6	B	5
198	PIANURA	-7	M	15
199	PAGANI	7	M	52
200	PIETRELCINA	7	M	152
201	SACCO	6	M	5
202	PIMONTE	7	M	152
203	PORTICI	6	M	5
204	PRESENZANO	6	M	15
205	QUALIANO	6	M	5
206	ROCCA D'EVANDRO	5-6	M	15
207	SAVIANO	7	M	52
208	SCISCIANO (S. VITALIANO)	7	B	52
209	LUSTRA	6	M	5
210	MAURO CILENTO, S.	6	M	5
211	ANASTASIA, S.	7	M	15
212	ANTIMO, S.	6	M	5
213	BARTOLOMEO IN GALDO, S.	6	M	15
214	GIORGIO LA MOLARA, S.	7	B	15
215	LEUCITO DEL SANNIO, S.	7	M	52
216	POLLICA	6	M	5
217	STRIANO	7	B	52
218	TERZIGNO	7	B	152
219	TORRECUSO	-7	B	52
220	PAUPISI	7	M	52
221	TORRE DEL GRECO	7	M	15
222	TRECASE	7	B	5
223	VICO EQUENSE	7	B	15
224	VITULANO	-7	M	152
225	FOGLIANISE	-7	B	52
226	CASTELPOTO	-7	M	52
227	VISCIANO	6-7	M	52
228	CEPPALONI	8	B	52
229	ARPAISE	8	M	152
230	FRANCOLISE	6-7	M	5
231	MADDALONI	7	M	15
232	PIANO DI SORRENTO (META)	7	B	5
233	META DI SORRENTO	7	M	5
234	VALLE DI MADDALONI	6-7	M	5
235	CARINOLA	6	M	15
236	ALIFE	6	M	15

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Campania

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
237	CASTELMORRONE	6	M	15
238	CASTELFRANCO IN MISCANO	7	B	15
239	DUGENTA	6	B	15
240	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	6-7	M	5
241	LIMATOLA	6	M	5
242	PETINA	7	M	52
243	AGNELLO, S.	6-7	B	5
244	ANGELO D'ALIFE, S.	6	M	15
245	CIPRIANO D'AVERSA, S. (AVER)	-7	M	5
246	FELICE A CANCELLO, S.	7	M	52
247	GREGORIO MATESE, S.	+5	M	15
248	CASTELLO DEL MATESE	+5	M	5
249	SESSA AURUNCA	6	M	15
250	SORRENTO	6-7	B	15
251	AVERSA	6	M	5
252	CAPRIATI A VOLTURNO	5-6	M	15
253	VILLA DI BRIANO (FRIGNANO)	5	M	5
254	LUSCIANO (AVERSA)	6	M	—
255	LEUCIO, S. (CE)	5-6	M	—
256	GIORGIO DEL SANNIO, S.	8	M	152
257	ALTAVILLA IRPINA	8	B	152
258	BARONISSI	+7	B	52
259	BONITO	7-8	B	152
260	BUCCINO	8	B	152
261	CAIRANO	8	B	52
262	CARIFE	8	B	152
263	CELZI	8	G	52
264	CONZA DI CAMPANIA	10	B	152
265	GIFFONE VALLE PIANA	7	B	152
266	GUARDIA DEI LOMBARDI	9	B	152
267	PIANO LACENO (LACENO LAGO)	8	G	152
268	LIONI	10	B	152
269	MIRABELLA ECLANO	6	B	52
270	MONTANO ANTILIA	7	G	5
271	MORRA DE SANCTIS	8	B	52
272	MUGNANO DEL CARDINALE	7	B	52
273	OTTATI	7	B	52
274	PIETRADEFUSI (VENDICANO)	8	B	152
275	PIETRASTORNINA	7-8	B	152
276	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	8	G	152
277	ROCCA S. FELICE	9	B	52
278	SALVITELLE	8	B	52
279	BIAGIO, S. (SERINO)	8	G	52
280	GREGORIO MAGNO, S.	8	B	52
281	MANGO SUL CALORE, S.	8	B	152
282	MICHELE DI SERINO, S.	8	B	152
283	LUCIA DI SERINO, S.	8	B	2
284	ANDREA DI CONZA, S.	9	B	52
285	ANGELO A FASANELLA, S.	7	B	152
286	SERINO	8	B	2
287	SERRE	7	B	152
288	SORBO SERPICO (SALZA IRP.)	8	G	52
289	TEORA	9	B	152
290	NICOLA LA STRADA, S. (CE)	5	G	—
291	TUFO	8	G	52
292	VILLAMAINA	8	G	52
293	VOLTURARA IRPINA	8	G	52
294	AGEROLA	5	G	52
295	AGROPOLI	6	B	15
296	AIELLO (BARONISSI)	6	G	52
297	AIELLO DEL SABATO	7	B	152
298	AIROLA	7	G	52
299	AMALFI	6	B	152

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Campania

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
300	ANDRETTA	8	B	152
301	APOLIOSA	7	G	52
302	AQUILONIA	7	B	52
303	ARIANO IRPINO	7	B	152
304	ASCEA	6	B	15
305	PELEZZANO	7	M	52
306	BACOLI-BAIA	6	G	5
307	BAGNOLI IRPINO	7	B	52
308	BAIANO	7	B	152
309	BELLOSGUARDO	6	D	152
310	BISACCIA	7	B	152
311	TORELLA DEI LOMIARDI	8-9	G	152
312	BORGO (CONTRADA)	5	G	5
313	BRACIGLIANO	7	B	52
314	BRUSCIANO (POMIGLIANO)	6	G	5
315	PIERDIFUMO	6	M	15
316	CAMPORA	6	B	15
317	PAESTUM	6	G	152
318	DOMICELLA	7	B	52
319	CASSANO IRPINO	7	B	52
320	CASTEL BARONIA	7-8	B	152
321	CASTELCIVITA	6	B	52
322	CASTELFRANCI	7	B	52
323	CASTEL S. GIORGIO	7	B	52
324	CASTEL S. LORENZO	6	B	52
325	CASTELVETERE VALFORTORE	6	G	15
326	CENTOLA	5	B	1
327	CERVINARA	7	B	152
328	CESINALI (AVELLINO)	7	B	2
329	CHIUSANO DI S. DOMENICO	7-8	B	52
330	CONCA DEI MARINI	6	B	52
331	CONTRONE	7	B	152
332	CORLETO MONFORTE	6-7	B	52
333	VIETRI SUL MARE	7	B	52
334	DURAZZANO	6	G	5
335	FLUMERI	7	B	52
336	FONTANAROSA	6	G	52
337	FORINO	7-8	B	52
338	FRIGENTO	8	B	52
339	FUTANI	6	B	15
340	GESUALDO	8	B	52
341	GROTTAMINARDA	8	B	152
342	GROTTOLELLA	+7	B	52
343	LACEDONIA	7	B	152
344	MADONNA DELL'ARCO (CERCOLA)	5	G	—
345	MARIGLIANO	7	G	—
346	MERCATO S. SEVERINO	7	B	152
347	MINORI	6	B	52
348	MOIANO	6	G	2
349	MONTICALVO IRPINO	7	B	152
350	MOTECORVINO PUGLIANO	7	B	52
351	MOTECORVINO ROVELLA	7	B	152
352	MONTE DI PROCIDA	6	G	5
353	MONTEMARANO	7	B	152
354	NUSCO	7	B	52
355	OGLIASTRO CILENTO	6	G	15
356	PADULI	7	G	52
357	PAGO DEL VALLO DI LAURO	7	B	2
358	PALINURO	5	G	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Campania

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
359	PALOMONTE	7-8	G	5 2
360	PAOLISI (AIROLA)	6	G	2
361	POMIGLIANO D'ARCO	7	M	—
362	POSITANO	7	B	1 5 2
363	POZZUOLI	6	G	1 5
364	PRAIANO	5	G	1 5 2
365	PRIGNANO CILENTO	6	B	—
366	QUINDICI	7	B	1 5 2
367	ROFRANO	6	G	1 5
368	ROSCIGNO	6	B	5 2
369	ROTONDI	7	B	2
370	RUTINO	6	B	5
371	LAUREANA	6	M	5
372	SALZA IRPINA	7	B	2
373	BIASE, S.	6	G	5
374	MARTINO VALLE CAUDINA, S.	6	G	2
375	NICOLA BARONIA, S.	7	B	5 2
376	POTITO, S. (ROCCA PIEMONTE)	7	B	5 2
377	TORRE ORSAIA	6	M	1
378	STEFANO DEL SOLE, S.	8	B	2
379	VITALIANO, S.	7	G	2
380	SARNO	7	B	2
381	SCAFATI	7	B	2
382	ZUPPINO (POSTIGLIONE)	7	G	2
383	SIANO	7	G	2
384	SOMMA VESUVIANA	5	G	—
385	TAURASI	7	G	5 2
386	TORELLO (SIANO)	6	G	2
387	TRAMONTI	7	B	5 2
388	TREVICO	7	B	5 2
389	VALLATA	7	B	5 2
390	AVELLA	7	M	2
391	CAPRIGLIA IRPINA	8	M	2
392	CASALBORE	7	M	5
393	CONTRADA	8	M	2
394	GRECI	7	M	5
395	LAPIO	7-8	M	5 2
396	MARZANO DI NOLA (NOLA)	7	M	2
397	MELITO IRPINO	7-8	M	5 2
398	SESSA CILENTO	6	M	5
399	MONTAGUTO	7	M	5 2
400	MONTEFREDANE	8	M	2
401	MANOCALZATI (ATRIPALDA)	8	M	2
402	MONTEFUSCO	8	M	2
403	MONTEMILETTO	7-8	M	2
404	MONTEVERDE	7	M	5 2
405	SERRAMEZZANA	6	M	5
406	MOSCHIANO (MONTEFORTE)	7	M	2
407	OSPEDALETTO (MERCUGLIANO)	8	M	2
408	PRATOLASERRA	8	M	2
409	QUADRELLE (MUGNANO)	7	M	2
410	ROCCABASCERANA	7-8	M	2
411	ANGELO ALL'ESCA, S.	8	M	2
412	ANGELO A SCALA, S. (SUMMONTE)	7	M	2
413	TORTORELLA	NN	—	—
414	SOSSIO BARONIA, S.	7	M	5 2
415	SAVIGLIANO IRPINO	7	M	1 5
416	SCAMPITELLA	7	M	1 5 2
417	SIRIGNANO (BAIANO)	7	M	2

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Campania

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
418	SPERONE	7	M	2
419	SUMMONTE	8	M	2
420	TAURANO (MONTEPORTE)	7	M	2
421	TRENTINARA	6	M	5
422	VALLESACCARDA	7	M	2
423	VILANOVA DI S. BATTISTA	7	M	5 2
424	CURII	NN	—	—
425	ALBANELLA	6	M	5 2
426	ANGRI	7	M	1 2
427	AQUARA	6	M	5 2
428	ATRANI (AMALFI)	6	M	2
429	BATTIPAGLIA	7	M	5 2
430	BELLIZZI (BATTIPAGLIA)	6-7	M	1 5 2
431	BUONAHUCCO	7	M	1 5
432	PERTOSA	8	M	1 5 2
433	CALVANICO	7	M	2
434	CASALETTO SPARTANO	6	M	5
435	CASALVELINO	6	M	1 5
436	STELLA CILENTO	6	M	5
437	CASTELNUOVO CILENTO	6	M	1 5
438	SALENTO	6	M	5
439	CASTIGLIONE DEI GENOVESI	7	M	2
440	CETARA	6	M	1 5 2
441	BAGNI CONTURSI	8	M	5 2
442	CUCCARO VETERE	6	M	5
443	FISCIANO	7	M	2
444	FURORE (PRAIANO)	6-7	M	2
445	GIFFONI SUI CASALI (SIETI)	7	M	1 5 2
446	BORGO CARILLIA (PERSANO)	6-7	M	2
447	PERITO	6	M	—
448	ORRIA	6	M	5
449	GIUNGANO	6	M	5
450	MAGLIANO VETERE	6	M	5
451	MONTE S. GIACOMO	7	M	5
452	NOCERA SUPERIORE	7	M	2
453	OGLIASTRO CILENTO	7	M	—
454	OLEVANO TUSCIANO	7	M	1 5
455	MONTECORVINO, ST. (BELLIZZI)	NN	—	—
456	CONTURSI, ST.	NN	—	—
457	ROMAGNANO, ST. (ROMAGNANO)	NN	—	—
458	SICIGLIANO, ST. (SCORZO)	NN	—	—

PUGLIA

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	TARANTO	5	M	—
002	CASTELLANETA	5	M	1
003	GINOSA	5-6	M	1
004	NOCI	5	M	1
005	BARI	6	M	1
006	SAVA	4	M	1
007	LIZZANO	4	M	1
008	BRINDISI	-5	M	1
009	LATIANO	3	G	1
010	LECCE	4	M	1
011	COPERTINO	4	M	1 5
012	GRAVINA DI PUGLIA	6	B	1 5
013	ALTAMURA	5-6	B	1 5
014	MOTTOLA	+4	M	1
015	GIORGIO IONICO, S.	4	M	1
016	MANDURIA	4	M	1
017	ISCHITTELLA	5	M	1
018	VICO DEL GARGANO	4	M	1
019	LUCERA	6	M	1 5
020	FOGGIA	5-6	M	1 5
021	CERIGNOLA	6	B	1 5
022	TRINITAPOLI	5-6	M	1 5
023	CANOSA DI PUGLIA	6	B	1 5
024	ANDRIA	5	M	1 5
025	GALATINA	5	M	1
026	MOLFETTA	5	M	1 5
027	BITONTO	5	M	1
028	GIOVINAZZO	5	M	1 5
029	CASSANO DELLE MURGE	5	M	1
030	ACQUAVIVA DELLE FONTI	5	M	1
031	RUTIGLIANO	5	M	1
032	CONVERSANO	5	M	1
032	CONVERSANO	5	M	1
033	FRANCAVILLA FONTANA	4	M	1
034	GROTTAGLIE	4	M	1
035	GIOIA DEL COLLE	5	B	1
036	SAMMICHELE DI BARI	5	M	1
037	CEGLIE MESSAPICO	4	M	1
038	MAGLIE	3	M	1
039	MASSAFRA	5	M	1
040	GALLIPOLI	3	M	1
041	NARDO	4	M	1
042	SPINAZZOLA	6	B	1 5
043	SANTERAMO IN COLLE	5	B	1
044	BARLETTA	5	M	1 5
045	MINERVINO MURGE	5	M	1 5
046	RUVO DI PUGLIA	6	B	1 5
047	ASCOLI SATHANO	6	B	1 5
048	ROCCHIETTA S. ANTONIO	7	B	1 5 2
049	PAETO	6	M	1 5
050	CELLE S. VITO	6	M	5
051	ORSARA DI PUGLIA	6-7	B	1 5
052	BOVINO	7	M	1 5
053	PANNI	7	M	1 5
054	MONTELEONE DI PUGLIA	7	M	1 5 2
055	ACCADIA	7	M	1 5 2
056	ANZANO DI PUGLIA	7	B	1 5 2
057	CANDELA	7	B	1 5 2
058	CASTELLUCCIO DE' SAURI	6	M	1 5
059	ORDONA	6	B	1 5

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Puglia

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
060	ORFA NOVA	5	M	15
061	STORNARA	6	M	5
062	STORNARELLA	6	M	15
063	FERDINANDO DI PUGLIA, S.	5	M	15
064	FRANI	6	M	15
065	BISCEGLIE	5	M	15
066	CORATO	5	M	15
067	TELIZZI	6	M	15
068	POGGIORSINI	5	M	15
069	MODUGNO	5	M	1
070	PALO DEL COLLE	5	M	—
071	GRUMO APPULA	6	M	1
072	BIELLO	5	M	1
073	LATERZA	6	M	1
074	VALENZANO	6	M	—
075	ADELFI	5-6	M	1
076	SANNICANDRO DI BARI	5	M	1
077	TRIGGIANO	6	M	—
078	MOLA DI BARI	5	M	1
079	TURI	5	M	1
080	PALAGIANO	5	M	1
081	CASTELLANA GROTTA	4-5	M	1
082	POLIGNANO A MARE	5	M	1
083	PUTIGNANO	5	M	1
084	ALBEROBELLO	5	M	1
085	CRISPIANO	5	M	1
086	MONOPOLI	5	M	1
087	FASANO	5	M	1
088	LOCOROTONDO	4	M	1
089	MARTINA FRANCA	4-5	M	1
090	OSTUNI	5	M	1
091	CAROVIGNO	4	M	1
092	VITO DEI NORMANNI, S.	4	M	1
093	FRAGAGNANO	4	M	1
094	PULSANO	4-5	M	1
095	FALSANO	5	M	1
096	MARUGGIO	4	M	1
097	AVETRANA	4	M	1
098	TUTURANO	4	M	—
099	CELLINO S. MARCO	4	M	—
100	TORCHIAROLO	4	M	—
101	SQUINZANO	4	M	—
102	SURBO	4	M	—
103	NOVOLI	4	M	1
104	PANCRAZIO SALENTINO, S.	4	M	1
105	VEGLIE	4	M	1
106	PORTO CESARIO	4	M	1
107	ARNESANO	4	M	—
108	DONATO DI LECCE, S.	4	M	—
109	MELEDUGNO	NF	M	1
110	MARTIGNAGNO	+NF	M	—
111	CARPIGNANO SALENTINO	+NF	M	—
112	STERNATIA	NF	M	—
113	GALATONE	4	M	1
114	SANNICOLA	3	M	—
115	ALEZIO	4	M	1
116	MATINO	3	M	—
117	TAVIANO	NF	M	—
118	TAURISANO	4	M	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Puglia

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
119	CASARANO	3-4	M	1
120	RUFFANO	4	M	1
121	COLLEPASSO	3	M	—
122	CUTROFIANO	4	M	1
123	NOCIGLIA	+NF	M	1
124	ORTELLE	NF	M	—
125	CESAREÀ TERME, S.	+NF	M	1
126	MELPIGNANO	NF	M	—
127	PALMARI	NF	M	—
128	OTRANTO	4	M	1
129	PALAGIANELLO	5	M	—
130	PARABITA	3-4	M	1
131	PESCHICI	5	M	1
132	PEZZE DI GRECO	4-5	M	—
133	PIETRAMONTECORVINO	6	M	15
134	POGGIARDO	+NF	M	1
135	POGGIO IMPERIALE	5	M	1
136	PRESICCE	3	M	1
137	ACQUARICA DEL CAPO	3	M	—
138	RACALE	4	M	1
139	RIGNANO GARGANICO	5	M	1
140	RODI GARGANICO	5	M	1
141	ROSETO VALFORTORE	6	M	15
142	ALBERONA	6	B	5
143	SALICE SALENTINO	4	M	—
144	MURO LECCESE	3	M	—
145	SANARICA	3	M	—
146	AGATA DI PUGLIA, S.	7	M	15 2
147	CASSIANO, S.	NF	M	—
148	CESARIO DI LECCE, S.	4	M	1
149	LEQUILE	4	M	—
150	DONACI, S.	4	M	1
150	DONACI	4	M	1
151	GIOVANNI ROTONDO, S.	5	M	1
152	MARCO IN LAMIS, S.	5	M	1
153	MICHELLE SALENTINO, S.	+NF	M	1
154	SANNICANDRO GARGANICO	5	M	1
155	PAOLO DI CIVITATE, S.	4	M	—
156	PIETRO VERNOTICO, S.	4	M	1
157	SEVERO, S.	6	M	1
158	PIETRO IN LAMA, S.	4	M	—
159	SCORRANO	+J	M	1
160	SERRACAPRIOLA	6	M	1
161	CHIEUTI	6	M	1
162	SOLETO	NF	M	—
163	SALVE	NF	M	1
164	MORCIANO DI LEUCA	NF	M	—
165	SPECCIHA	NF	M	—
166	MIGGIANO	NF	M	—
167	MONTESANO SALENTINO	NF	M	—
168	SUPERSANO	4	M	—
169	SURANO	NF	M	—
170	TROIA	6	M	15
171	TORITTO	5	M	1
172	TORREMAGGIORE	4	M	1
173	TORRE S. SUSANNA	4	M	1
174	TREMITI	4-5	M	1
175	TREPuzzi	4	M	—
176	TRICASE	4	M	1
177	UGENTO	+NF	M	1

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Puglia

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
178	UGGIANO LA CHIESA	4	M	1
179	VERNOLE	NF	M	—
180	VIESTE	5	M	1
181	VILLA CASTELLI	4	M	1
182	VOLTURARA APPULA	6	M	15
183	MOTTA MONTECORVINO	6	M	5
184	VOLTURINO	6	M	5
185	ZAPPONETA	5	M	5
186	ZOLLINO	NF	M	—
187	AMARANO	4	M	—
188	ALLISTE	NF	M	1
189	APRICENA	5	M	1
190	ARADEO	3-4	M	1
191	BAGNOLO DEL SALENTO	NF	M	1
192	BICCARI	6	M	5
193	BOTRUGNO	NF	M	—
194	CAGNANO VARANO	5	M	1
195	CALIMERA	NF	M	—
196	CAMPI SALENTINA	4	M	1
197	CANNOLE	NF	M	—
198	CAPRANICA DI LECCE	NF	M	—
199	CAPURSO	5	M	1
200	CARAPELLE	5	M	—
201	CARPINO	5	M	1
202	CASALNUOVO MONTEROTARO	6	M	5
203	CASALVECCIO DI PUGLIA	6	M	5
204	CASAMASSIMA	5	M	1
205	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	6	M	15
206	CASTRI DI LECCE	NF	M	—
207	CASTRIGNANO DEI GRECI	NF	M	—
208	CELENZA VALFORTORE	6	M	15
209	MARCO LA CATOLA, S.	6	M	5
210	CARLANTINO	6	M	5
211	CISTERNINO	4	M	1
212	CORIGLIANO D'OTRANTO	3	M	1
213	CURSI	3-4	M	—
214	DELICETO	7	B	15
215	ORIA	-5	M	1
216	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	6	M	5
217	GINOSA MARINA	5	M	1
218	GIURDIGNANO	4	M	—
219	GUAGNANO	4	M	—
220	VILLA BALDASSARRI	4	M	—
221	GIUGGIANELLO	3	M	—
222	LESINA	5-6	M	1
223	LIZZANELLO	4	M	1
224	MANFREDONIA	5	M	15
225	MARGHERITA DI SAVOIA	5	M	15
226	MARTANO	+NF	M	1
227	MATTINATA	4	M	1
228	MELLISSANO	5	M	—
229	MESAGNE	4	M	1
230	MINERVINO DI LECCE	3	M	—
231	MONTE S. ANGELO	5	M	1
232	MONTERONI DI LECCE	4	M	—
233	NOICATTARO	5	M	—

BASILICATA

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	MARATEA	6	B	1
002	LAURIA	6	M	1
003	LAGONEGRO	6	B	1
004	ROTONDA	4	M	—
005	MONTALBANO IONICO	6	M	1
006	MONTEMUTTO	6	B	1 5
007	BERNALDA	5-6	M	1 5
008	POTENZA	7	B	1 5 2
009	CHIAROMONTE	6	B	1
010	SENISE	6	B	1 5
011	VIETRI	8	B	1 5 2
012	PICERNO	-8	B	5 2
013	BRINDISI MONTAGNA	7	M	5
014	TRIVIGNO	7	B	1 5
015	CAMPOMAGGIORE	6-7	M	5
016	SALANDRA-GROTTOLE ST.	6	M	5
017	FERRANDINA	6	M	1 5
018	POMARICO VECCHIO	6	M	5
019	PISTICCI ST.	NN	—	—
020	METAPONTO	NN	—	—
021	SCANZANO IONICO	NN	—	—
022	POLICORO	5-6	B	1
023	NOVASIRI ST.	5-6	B	1 5
024	MATERA	5-6	B	1 5
025	PISTICCI	6	M	1 5
026	MAURO FORTE, S.	6	M	1 5
027	LAURENZANA	7	M	1 5
028	LATRONICO	6	B	1
029	MOLITERNO	6	M	1 5
030	ANGELO LE FRATTE, S.	+7	B	1 5 2
031	MARSICO NUOVO	7	M	1 5 2
032	AVIGLIANO	7	B	1 5 2
033	TRICARICO	6-7	B	1 5
034	TOLVE	6	B	1 5
035	ACERENZA	6	B	1 5
036	ROTONDELLA	6	B	1 5 5
037	VINOSA	6	M	1 5 2
038	VAGLIO BASILICATA	5-6	B	1 5 2
039	TITO	7-8	B	1 5 2
040	MELFI	6-7	B	1 5 2
041	RIONERO IN VULTURE	7	B	1 5 2
042	LAVELLO	6	M	1 5 2
043	MONTEMILONE	6	M	1 5
044	PALAZZO S. GERVASO	6	M	1 5
045	FORENZA	6	B	1 5 2
046	MURO LUCANO	8	B	1 5 2
047	PIGNOLA	7	B	1 5 2
048	BRIENZA	7-8	B	1 5 2
049	CALVELLO	7	B	1 5 2
050	NOEPOLI	6	M	1
051	CORLETO PERTICARA	6-7	B	1 5
052	CHIIRICO RAPARO, S.	6	M	1 5
053	MIGLIONICO	6	M	1 5
054	CASTELSARACENO	6	M	1 5
055	TURSI	6	M	1 5
056	TERRANOVA DI POLLINO	6	M	1
057	ARCANGELO, S.	6	B	1 5
058	GRASSANO	7	G	1 5
059	SEVERINO LUCANO, S.	6	M	1

segue Basilicata

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
060	MONTECAGLIOSO	6	M	1
061	CRACO	NN	—	—
062	ANZI	6-7	B	1 5
063	VIGGHIANO	+6	M	1 5
064	ATELLA	7	B	1 5 2
065	RIVELLO	6	M	—
066	CASTELLUCCIO IN	6	B	1
067	ABRIOLA	7	B	1 5 2
068	ALIANO	6	M	1 5
069	ARMENTO	6	M	5
070	DALVANO	8	M	1 5 2
071	BARILE	7	M	5 2
072	CANCELLARA	6-7	M	5 2
073	CARBONE	NN	—	—
074	CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	6	M	5
075	GALLICCHIO	6	M	5
076	MARSICO VETERE	NN	—	—
077	MARTINO D'ACRI, S.	NN	—	—
078	MISSANELLO	6	M	5
079	PATERNO	7	M	5
080	PIETRAPERIOSA	6-7	M	5
081	ROCCANOVA	6	M	1 5
082	SAPONARA	NN	—	—
083	SARCONI	6	M	5
084	SASSO DI CASTALDA	NN	—	—
085	SPINOSO	NN	—	—
086	STIGLIANO	6	M	1 5
087	TRAMUTOLA	6-7	M	1 5
088	POMARICO	NN	—	—
089	BELLA	8	B	1 5 2
090	VILLA D'AGRI (MARSICO VET.)	7	G	1 5
091	VALSINNI	6	G	1 5
092	PESCOPIAGANO	4	B	1 5 2
093	PAOLO ALBANESE, S.	6	M	—
094	CASTELGRANDE	8	B	1 5 2
095	RUOTI	7	B	5 2
096	BARAGIANO	7-8	B	1 5 2
097	CASTELMEZZANO	+6	B	1 5
098	FILIANO	7	B	1 5 2
099	GROTTOLE	6	B	1 5
100	IRSINA	6	B	1 5
101	PIETRAGALLA	6-7	B	1 5
102	RAPONE	7-8	B	1 5
103	RIPA CANDIDA	6-7	B	1 5 2
104	VIGGHIANELLO	6	M	1
105	RUVO DEL MONTE	7-8	B	1 5 2
106	FELE, S.	7-8	B	1 5 2
107	TRECCHINA	6	M	—
108	SATRIANO DI LUCANIA	+6	B	1 5 2
109	SAVOIA DI LUCANIA	7	G	5 2
110	STERPITO	6	G	5 2
111	ACCETTURA	6	M	1 5
112	CALCIANO	6	M	5
113	COLOBRARO	6	M	5
114	GARAGUSO	6	M	1 5
115	GORGOGNONE	6	M	1 5
116	OLIVETO LUCANO	6	M	5
117	GIORGIO LUCANO, S.	6	M	—
118	BANZI	6	M	5

segue Basilicata

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
119	ALBANO DI LUCANIA.....	6-7	M	1 5
120	CASTELLUCCIO UP	6	M	—
121	EPISCOPIA	5	M	—
122	CWESOSIMO	6	M	—
123	FRANCAVILLA SUL SINNI	6	M	—
124	FARDELLA	6	M	—
125	GRUMENTO NOVA	6-7	M	1
126	GENZANO DI LUCANIA	6	M	1 5
127	OPPIDO LUCANO	6	M	1 5
128	CASTEL-LAGOPESOLE	7	M	5 2
139	NEMOLI	6	M	—
130	MASCHITO	6	M	1 5 2
131	COSTANTINO ALBANESE, S.	NN	—	—
132	RAPOLLA	7	M	5 2
133	TEANA	6	M	—
134	CIHRICO NUOVO, S.	6	M	1 5

CALABRIA

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
007	PIDERNO	NN	—	—
008	DELIANUOVA	3	G	I
009	SCIDO	4	G	I
010	CRISTINA D'ASPR. TE, S.	NN	—	—
013	VARAPODIO	NN	—	—
014	POLISTENA	4	G	I
023	BAGIATI	3	G	I
024	LORENZO, S.	NN	—	—
029	CASALNUOVO	3	G	I
030	PALIZZI MARINA	NN	—	—
031	PALIZZI	NF	G	I
032	BRANCALEONE	NN	—	—
033	AFRICO NUOVO	NN	—	—
034	BIANCO	3	G	I
046	ANTONIMINA	3	G	I
047	CANOLO	NN	—	—
048	SIDERNO	4	G	I
049	MARINA DI GIOIOSA IONICA	NN	—	—
052	TRADA, S. (CANNITELLO)	NN	—	—
053	ROSARNO	4	G	I
054	RIZZICONI	4	G	I
055	PELLIEGRINA (BAGNARA C.)	NN	—	—
060	LIMBADI	NN	—	—
061	GIOIA TAURO	4	G	I
064	BARITTEI	NN	—	—
065	BAGNARA MARINA	3	G	I
068	LAURIPANA DI HORRELLO	NN	—	—
069	VIBO VALENTIA	-5	G	I
081	SERRA S. BRUNO	4	G	I
082	SPADOLA	NN	—	—
085	BRIATICO	NN	—	—
086	TROPEA	+3	G	I
089	COCCORINELLO (E COCCORINO)	NN	—	—
090	IOI'POLO	4	G	I
091	NICOTERA	NN	—	—
092	REGGIO C., CENTRO	3-4	G	I
105	ARASI	3	G	I
106	CATONA	-4	G	I
125	MOTTA S. GIOVANNI	3	G	I
126	MONTEBELLO IONICO	NN	—	—
139	EUFEMIA D'ASP., S.	NN	—	—
140	CITTANOVA	3-4	G	I
161	ROCCAFORTE DEL GRECO	3-4	G	I
162	PIETRO A MAIDA, S.	NN	—	—
169	GEROCARNE	4	G	I
170	ARENA	4	G	I
171	DINAMI	4	G	I
172	SIMBARIO	NN	—	—
187	ARDORE	NN	—	—
188	FILADELFIA	4	G	I
189	AMANTEA	4	G	I
190	GALATI	NN	—	—
191	PROCOPIO, S.	NN	—	—
192	COSENZA, CENTRO	4-5	G	I
193	CATANZARO	+4	G	I
194	FRANCAVILLA ANGITOLA	NN	—	—
199	CATERINA DELLO IONIO, S.	NN	—	—
200	STILO	+3	G	I
201	GROTTERIA	NN	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Calabria

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
202	NICASTRO	4-5	G	1
203	LONGOBUCCO	+4	G	1
204	SERRASTRETTA	NN	—	—
207	MAGISANO	NN	—	—
208	SERSALE	3-4	G	1
209	CROPANI	4	G	1
210	ROCCABERNARDA	NN	—	—
217	SOVERATO	4	G	1
218	DAVOLI	NN	—	—
221	ROCCELLA IONICA	4	G	1
222	ARMI, CAPO DELL'	NN	—	—
225	CIMINA	NN	—	—
226	MAIDA	4	G	1
233	BORGIA	NN	—	—
234	GIRIFALCO	4	G	1
241	TRENTA	5	G	1
242	AMENDOLARA	5	G	1
243	CASTROVILLARI	5	G	1
244	CROTONE	4	G	1
246	PAOLA	5	G	1
247	DIAMANTE	5	G	1
248	SCALEA	5	G	1
249	ROSSANO	5	G	1
252	ALTILIA	NN	—	—
253	SEVERINA, S.	4	G	1
254	SCANDALE	4	G	1
255	MAURO MARCHESATO, S.	4	G	1
260	CELICO	NN	—	—
261	ACRI	5	G	1
264	CARIATI	4-5	G	1
265	CAPISTRATO	NN	—	—
266	SPEZZANO ALBANESE	NN	—	—
267	TREBISACCE	5	G	1
268	MORMANNI	5-6	G	1
269	PARCHELLA	NN	—	—
276	DASA	NN	—	—
277	PIETRO IN QUARANO, S.	5	G	1
278	SPEZZANO DELLA SILA	NN	—	—
279	ROGLIANO	4	G	1
284	RENDE, CENTRO	5	G	1
285	ROSE	NN	—	—
286	BISIGNANO	6	G	1
287	FILI, S.	5	G	1
294	MARCELLINARA	4	G	—
295	STALETTI	NN	—	—
296	MONTESORO	NN	—	—
297	VITO SULLO IONIO, S.	+NF	G	1
305	EUFEMIA LAMEZIA, S.	4	G	1
306	FILOGASO	NN	—	—
309	PANAIA (SPILINGA)	NN	—	—
310	PETILIA POLICASTRO	4	G	1
313	GIOVANNI IN FIORE, S.	4-5	G	1
314	CIRELLA	NN	—	—
319	NOCERA TIRINESE	NN	—	—
320	FALERNA	13	G	1
321	AGNANA CALABRIA	NN	—	—
322	FERDINANDO DI ROSARNO, S.	11	G	1
331	CARPANZANO	NN	—	—
332	MANDATORICCIO	r3	G	1

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue Calabria

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
335	LUZZI	4-5	G	I
336	STRONGOLI	4	G	I
337	LAI IARICO-TORANO, STAZIONE	NN	—	—
338	CERZETO	4	G	I
341	MONGRASSANO	5	G	I
342	MARCO ARGENTIANO, S.	NN	—	—
343	CETRARO	5	G	I
344	DEMETRIO CORONE, S.	NN	—	—
347	VERBICARO	5	G	I
348	CIRO	NN	—	—
351	SOSTENE, S.	NN	—	—
352	SIBARI, STAZIONE	4	G	I
353	ACQUAFORMOSA	NN	—	—
354	LUNGRO	4-5	G	I
355	ROGGIANO GRAVINA	NN	—	—
356	TARSIA	5	G	I
357	SPEZZANO ALBANESE, ST (TERME)	NN	—	—
358	CASSANO ALLO IONIO	6	G	I
359	CANNA	NN	—	—
360	ORIOLO	6	G	I
367	CAMINI	NN	—	—
368	CERCHIARA CALABRA	5	G	I
369	CAMPANA	4-5	G	I
370	CARAFFA DI CATANZARO	NN	—	—
414	RIACE	NN	—	—
415	AMARONI	4	G	I
416	PENTONA	NN	—	—
417	CICALA	4	G	I
432	PLATACI	NN	—	—
433	MONTEGIORDANO	5-6	G	I
442	DONATO DI NINEA, S.	NN	—	—
443	LAINO CASTELLO	5	G	I
444	CIVITA	4	G	I
445	AIETA	NN	—	—
452	CALOVETO	5	G	I
453	UMBRIATICO	NN	—	—
454	SELLIA MARINA	4	G	I
455	MARCEDUSA	NN	—	—
464	CORNELLE (C.RA CROCE ROMEO)	NN	—	—
465	MONASTERACE MARINA	4	G	I
474	MONGRASSANO, ST.	5	G	I
475	MONTALTO UFFUGO, ST.	NN	—	—
518	ARGUSTO	NN	—	—
519	DECOLLATURA	-5	G	I
566	POLICASTRELLO	NN	—	—
567	FIRMO	4-5	G	I
574	CETRARO MARINA (CETRARO)	4	G	I
575	CITTADELLA DI C. BONIFATI	5	G	I
584	ROGES (N CS.)	NN	—	—
585	ROCCHI (SW ROSE AS)	NN	—	—
588	RENDE, PROFETA (CA CS. A)	+4	G	I
589	ROGLIANO-GRIMALDI, CA	NN	—	—
590	MARCELLINA	5	G	I
591	PAVIGLIANA (S TERRETI)	NN	—	—
610	MARINA DI CORIGLIANO*	5	G	I
610	MARINA DI SCHIAVONEA	5	G	I
643	MARINA DI AMENDOLARA	5	G	I
644	MARINA DI BADOLATO	4	G	I
645	BOTRICELLO	3-4	G	I

segue Calabria

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
646	CASTROREGGIO	5	G	1
647	DORIA	5	G	1
648	FILIPPO, S. (CETRARO)	5	G	1
649	MORANO CALABRO	5	G	1
650	NICOLA ARCELLA, S.	5	G	1
651	PAPASIDERO	5-6	G	1
652	PIANOLAGO (ROGLIANO CA)	4-5	G	1
653	SERRA PEDACE (PEDACE)	5	G	1
654	TIIURIO	4-5	G	1
655	CATANZARO MARINA	4-5	G	1
656	LORENZO BELLIZZI, S.	4	G	1
657	ORSOMARSO	5	G	1
658	CASABONA	4	G	1
659	LAMEZIA TERME	NN	—	—
660	CIRO MARINA	-5	G	1

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SICILIA

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
001	CATANIA	3	G	1
002	AGATA LI BATTIATI, S.	3	G	1
011	ACICASTELLO	3	G	1
012	ACITREZZA	NN	—	—
013	ACIREALE	3	G	1
014	GUARDIA	NN	—	—
021	GIARRE, ALTARELLO	NN	—	—
022	GIARRE	3	G	1
029	GIARDINI, SUD	NN	—	—
030	GIARDINI, CENTRO	3	G	1
045	MISTERBIANCO	2-3	G	1
046	PATERNO	2-3	G	1
047	MARIA DI LICODIA, S.	NN	—	—
048	BIANCAVILLA	2-3	G	1
049	ADRANO	3	G	1
050	BRONTE	3	G	1
051	RANDAZZO	3-4	G	1
052	MONTELAGUARDIA	NN	—	—
067	ANTILLO	3	G	1
068	CASALVECCHIO	NN	—	—
073	NOVARA DI SICILIA	3-4	G	1
074	FONDACHELLI FANTINA	NN	—	—
079	BAFIA	NN	—	—
080	CASTROREALE	3	G	1
081	BARCELLONA	3	G	1
082	MILAZZO	3-4	G	1
085	LUCIA DEL MELA, S.	3	G	1
086	GIAMMORO	NN	—	—
087	PIER NICETO, S.	3	G	1
088	CONDRO	NN	—	—
089	PATTI MARINA	NN	—	—
090	PATTI	3	G	1
099	FIUMEDINISI	NN	—	—
100	ALI TERME	3	G	1
121	PAGLIARA	NN	—	—
122	MANDANICI	2-3	G	1
137	SERRO (CALVARUSO)	NN	—	—
138	SPADAFORA	3	G	1
163	LIPARI, CENTRO	2-3	G	1
164	CANNETO, ISOLA LIPARI	NN	—	—
169	FILICUDI PORTO	+NF	G	1
170	FILICUDI PECORINI	NN	—	—
171	STROMBOLI, S. VINCENZO	4	G	1
172	PANAREA, S. PIETRO	3	G	1
173	MALFA, IS. SALINA	NN	—	—
174	MARINA DI SALINA, S.	3	G	1
177	ALICUDI	+NF	G	—
178	MESSINA, CENTRO-NORD	3-4	G	1
205	TROINA	NN	—	—
206	NICOSIA	2	G	1
207	REGALBUTO	2-3	G	1
208	MOTTA S. ANASTASIA	NN	—	—
217	LENTINI	2	G	1
218	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	NN	—	—
233	SIRACUSA	2-3	G	1
234	CANICATTINI	NN	—	—
278	FURNARI	3	G	1
279	SALVATORE DI FITALIA, S.	NN	—	—
288	AGIRA	2	G	1

segue Sicilia

CODE	LOCALITY	GRADE	NOTE	MAP
289	ASSORO	NN	—	—
298	LEONFORTE	NN	—	—
299	ENNA	2-3	G	1
300	CALTANISSETTA	NN	—	—
301	MILITELLO ROSMARINO	2	G	1
308	GERACI	NF	G	1
309	CASTELBUONO	NN	—	—
324	PALERMO	NF	—	—
325	CAPACI	NN	—	—
326	TORRETTA	NF	G	1
327	CARINI	NN	—	—
328	ALCAMO	NF	G	1
329	CASTELLAMMARE	NN	—	—
332	STROMBOLI, GINOSTRA	3-4	G	1
333	TRABIA	NN	—	—
344	MIRABELLA IMBACCARI	NN	—	—
345	AGRIGENTO	+2	G	1
367	FARO UP.	NN	—	—
368	VULCANO PIANO, NW	+NF	—	—
377	CAMASTRA	2	G	1
378	CASSIBILE	NN	—	—
453	MALTA, LAVALLETTA	NN	—	—
454	CAMPOFRANCO	2	G	1
455	GROTTE	NF	G	1
456	CAMMARATA	NF	G	1

ELENCO DELLE LOCALITÀ INTERESSATE

DAL SISMA DEL 14/2/1981

14 Febbraio 1981 ore 18.30

EPIC.MACROSISMICO: AVELLA-IRPINIA
 T =18 30 T.M.E.C. LAT.= 40.995 N LON.= 14.640 E I_0 (M.S.K.)= VII-VIII

AVELLA	CAMPANIA	VII-VIII	40.961	14.601	200
BAIANO	CAMPANIA	VII-VIII	40.951	14.617	190
CERVINARA	CAMPANIA	VII-VIII	41.023	14.614	284
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	CAMPANIA	VII-VIII	41.023	14.663	320
ARPAIA	CAMPANIA	VII	41.035	14.547	275
AVELLINO	CAMPANIA	VII	40.914	14.791	351
FORCHIA	CAMPANIA	VII	41.030	14.537	282
LAURO	CAMPANIA	VII	40.879	14.632	192
MONTESARCHIO	CAMPANIA	VII	41.064	14.639	300
MUGNANO DEL CARDINALE	CAMPANIA	VII	40.941	14.639	286
PAOLISI	CAMPANIA	VII	41.036	14.580	270
ROCCABASCIERANA	CAMPANIA	VII	41.017	14.716	425
ROTONDI	CAMPANIA	VII	41.031	14.597	272
SPERONE	CAMPANIA	VII	40.952	14.603	165
TAURANO	CAMPANIA	VII	40.884	14.634	311
ALTAVILLA IRPINA	CAMPANIA	VI-VII	41.006	14.779	340
ARPAISE	CAMPANIA	VI-VII	41.029	14.744	390
ATRIPALDA	CAMPANIA	VI-VII	40.919	14.835	350
FORINO	CAMPANIA	VI-VII	40.861	14.737	429
MIRABELLA ECLANO	CAMPANIA	VI-VII	41.042	14.996	377
MONTEMIETTO	CAMPANIA	VI-VII	41.011	14.909	576
NOLA	CAMPANIA	VI-VII	40.926	14.529	40
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	CAMPANIA	VI-VII	40.986	14.841	310
QUINDICI	CAMPANIA	VI-VII	40.862	14.648	245
TUFO	CAMPANIA	VI-VII	41.010	14.821	250
AIROLA	CAMPANIA	VI	41.060	14.554	272
CICCIANO	CAMPANIA	VI	40.962	14.538	56
MADDALONI	CAMPANIA	VI	41.038	14.387	73
MONTORO INFERIORE	CAMPANIA	VI	40.818	14.814	195
SAVIANO	CAMPANIA	VI	40.909	14.511	30
SOLOFRA	CAMPANIA	VI	40.828	14.848	400
ANGRI	CAMPANIA	V-VI	40.737	14.571	30
APICE	CAMPANIA	V-VI	41.118	14.931	165
ARIANO IRPINO	CAMPANIA	V-VI	41.153	15.089	817
AVERSA	CAMPANIA	V-VI	40.974	14.207	38
BARONISSI	CAMPANIA	V-VI	40.746	14.770	205
BENEVENTO	CAMPANIA	V-VI	41.129	14.777	135
BONITO	CAMPANIA	V-VI	41.102	15.004	510
CASAGIOVE	CAMPANIA	V-VI	41.078	14.310	68
CASERTA	CAMPANIA	V-VI	41.071	14.333	68
CASTELLAMMARE DI STABIA	CAMPANIA	V-VI	40 700	14.486	5
CASTELPOTO	CAMPANIA	V-VI	41.140	14.704	280
FOGLIANISE	CAMPANIA	V-VI	41.164	14.667	350
GRAGNANO	CAMPANIA	V-VI	40.689	14.520	190
GRIGNANO	CAMPANIA	V-VI	41.130	15.089	580
GROTTAMINARDA	CAMPANIA	V-VI	41.069	15.057	405
MELITO IRPINO	CAMPANIA	V-VI	41.101	15.027	240
MERCATO SAN SEVERINO	CAMPANIA	V-VI	40.785	14.759	146
NAPOLI	CAMPANIA	V-VI	40.855	14.260	15
NOCERA INFERIORE	CAMPANIA	V-VI	40.743	14.642	39
PAGANI	CAMPANIA	V-VI	40.743	14.616	34
PORTICI	CAMPANIA	V-VI	40.819	14.341	26
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	CAMPANIA	V-VI	41.166	14.939	363
SANTA MARIA CAPUA VETERE	CAMPANIA	V-VI	41.078	14.256	36
SARNO	CAMPANIA	V-VI	40.813	14.621	35
VITULANO	CAMPANIA	V-VI	41.174	14.646	500

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MASSA LUBRENSE	CAMPANIA	V	40.610	14.343	120
MONTECALVO IRPINO	CAMPANIA	V	41.196	15.034	623
MONTELLA	CAMPANIA	V	40.842	15.018	550
POZZUOLI	CAMPANIA	V	40.822	14.173	39
SALERNO	CAMPANIA	V	40.679	14.765	4
SORRENTO	CAMPANIA	V	40.624	14.378	50
VILLANOVA DEL BATTISTA	CAMPANIA	V	41.115	15.158	731
ZUNGOLI	CAMPANIA	V	41.123	15.202	230
BAGNOLI IRPINO	CAMPANIA	IV-V	40.829	15.069	654
CALABRITTO	CAMPANIA	IV-V	40.786	15.218	460
CAPOSELE	CAMPANIA	IV-V	40.813	15.225	413
CASALBORE	CAMPANIA	IV-V	41.232	15.012	570
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	CAMPANIA	IV-V	41.278	15.040	540
GUARDIA LOMBARDI	CAMPANIA	IV-V	48.954	15.209	998
ISCHIA	CAMPANIA	IV-V	40.743	13.942	5
LIONI	CAMPANIA	IV-V	40.876	15.187	540
MONTAGUTO	CAMPANIA	IV-V	41.248	15.251	730
SAN GIORGIO LA MOLARA	CAMPANIA	IV-V	41.270	14.919	668
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	CAMPANIA	IV-V	40.927	15.176	870
SAVIGNANO IRPINO	CAMPANIA	IV-V	41.228	15.181	718
TREVICO	CAMPANIA	IV-V	41.048	15.234	1090
BASELICE	CAMPANIA	IV	41.393	14.973	619
CASTELVETERE IN VAL FORTO	CAMPANIA	IV	41.442	14.940	706
CONZA DELLA CAMPANIA	CAMPANIA	IV	40.870	15.331	608
MONTEFALCIONE	CAMPANIA	IV	40.961	14.883	830
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	CAMPANIA	IV	41.411	15.016	590
CALITRI	CAMPANIA	III-IV	40.900	15.435	530
CELLOLE	CAMPANIA	III	41.203	13.854	15
POTENZA	BASILICATA	III	40.638	15.805	823

ALLEGATO I.11.a.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE TECNICA PER LA SPESA PUBBLICA DEL MINISTERO DEL TESORO SU: « LA SPESA PUBBLICA NELLE AREE TERREMOTATE DEL FRIULI E DELLA CAMPANIA-BASILICATA: DUE ESPERIENZE A CONFRONTO »

Ministero del Tesoro

**COMMISSIONE TECNICA
PER LA SPESA PUBBLICA**

ricerche

MINISTERO DEL TESORO

Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica

La spesa pubblica nelle aree
terremotate del Friuli e
della Campania - Basilicata:
due esperienze a confronto

di:

M. D'antonio, M. Rispoli Farina,
A. Di Maio, R. Colaizzo, G. Leonello

Ricerca n. 13

Dicembre 1989

CR.41/89

Ricerca eseguita dalla Monitor s.r.l. di Napoli per conto della Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica del Ministero del Tesoro .

SOMMARIO**Parte I - Il quadro normativo ed istituzionale**

1. Il quadro normativo per il Friuli-Venezia Giulia. Profili istituzionali pag. 1
2. L'analisi del quadro normativo predisposto per il Friuli-Venezia Giulia pag. 18
3. Il quadro normativo per le Regioni Campania e Basilicata pag. 24
4. L'organizzazione amministrativa per gli interventi nelle zone terremotate pag. 30
5. Le risorse finanziarie. La gestione fuori bilancio dell'art. 2 legge n. 874/1980 pag. 40
6. L'attuazione della politica industriale pag. 53
7. Considerazioni conclusive pag. 57

Parte II - L'analisi dei flussi di spesa pubblica e degli strumenti di intervento

1. Premessa pag. 71
 2. Le leggi di spesa pag. 74
 3. Gli stanziamenti pag. 81
 4. La spesa pubblica erogata dallo Stato pag. 94
- Allegato 1 - Terremoto 1976 Friuli-Venezia Giulia pag. 135
- Allegato 2 - Terremoto 1980 Campania-Basilicata pag. 142

Parte III - Gli effetti della spesa pubblica

- | | |
|--|----------|
| 1. Il terremoto nel Friuli | pag. 147 |
| 2. Il terremoto in Campania e Basilicata | pag. 179 |
| 3. L'impatto economico della spesa post-terremoto in
Friuli-Venezia Giulia e in Campania/Basilicata | pag. 225 |

Parte I

Il quadro normativo ed istituzionale

1. Il quadro normativo per il Friuli-Venezia Giulia. Profili istituzionali

- 1.1. Premessa*
- 1.2. I provvedimenti statali*
- 1.3. I provvedimenti regionali*
- 1.4. L'attività del Commissario*

2. L'analisi del quadro normativo predisposto per il Friuli-Venezia Giulia

- 2.1. Premessa*
- 2.2. Gli interventi legislativi della fase di emergenza*
- 2.3. La fase della ricostruzione*
- 2.4. La fase di completamento della ricostruzione e dello sviluppo*

3. Il quadro normativo per le Regioni Campania e Basilicata

- 3.1. Premessa*
- 3.2. La legge 219/1981 e successive modificazioni*

4. L'organizzazione amministrativa per gli interventi nelle zone terremotate

- 4.1. Gli uffici di vertice. Il Ministro per il coordinamento della protezione civile*
- 4.2. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*
- 4.3. Gli apparati. Il Dipartimento della protezione civile*
- 4.4. L'Ufficio speciale per la ricostruzione e lo sviluppo*

5. Le risorse finanziarie. La gestione fuori bilancio dell'art.2 legge n.874/1980

- 5.1. *Le gestioni fuori bilancio per le infrastrutture e le iniziative industriali*
- 5.2. *Le gestioni fuori bilancio per l'attuazione nel Comune di Napoli e nei Comuni dell'area napoletana degli interventi di cui al titolo VIII della legge 219 del 1981*
- 5.3. *Il Fondo per la protezione civile*
- 5.4. *La gestione fuori bilancio dell'Ufficio speciale del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*

6. L'attuazione della politica industriale

- 6.1. *I poteri straordinari di deroga*

7. Considerazioni conclusive

Parte I

Il quadro normativo ed istituzionale

1. Il quadro normativo del Friuli-Venezia Giulia. Profili istituzionali

1.1. Premessa

Il terremoto del 1976 nel Friuli fu una sfortunata occasione di prova dell'efficienza degli strumenti giuridici predisposti per affrontare eventi eccezionali non prevedibili nella loro puntualità e concretezza, specialmente dopo l'introduzione dell'istituto regionale su tutto il territorio dello Stato.

Il caso del Friuli-Venezia Giulia si è posto per molti aspetti come esemplare rispetto a questa ristrutturazione dell'ordinamento. Le questioni che si posero in seguito alla catastrofe furono numerose e complesse ma riguardarono essenzialmente il problema del coordinamento dell'attività di enti diversi, nell'esercizio di poteri e competenze loro propri.

Va ricordato che, secondo una concezione ancora radicata negli ambienti degli operatori di leggi, di fronte agli eventi calamitosi non sussisterebbe alcuna particolare difficoltà di ordine giuridico poiché esisterebbe un principio, latente nell'ordinamento, anche se mai esplicitato in modo positivo, secondo il quale in caso di necessità gli organi pubblici possono assumere comportamenti autoritari difformi dai modelli stabiliti dalla legge o addirittura vietati: nel senso che in tali casi agirebbe quale fonte atipica di produzione giuridica la stessa necessità, rendendo possibile ogni deroga ed ogni innovazione, al solo fine di garantire la permanenza dell'ordine legale e la continuazione della convivenza nel modo più pacifico.

Da quando, in altri tempi ed in occasione di un altro più grave terremoto, quello di Reggio e di Messina del 1908, per la prima volta si pose il problema, nella pratica ed in dottrina, dei mezzi giuridici per far fronte alle esigenze sollevate da tali calamità, non si è giunti ancora ad alcuna costruzione di tipo dogmatico che possa ritenersi soddisfacente.

Pur semplificando al massimo i termini della questione, pare che alcune esigenze inconciliabili si presentino in queste occasioni a rendere particolarmente difficoltoso l'operare dei pubblici poteri.

Da una parte sussiste il principio di legalità dell'azione amministrativa con le sue naturali implicazioni, che vogliono l'attività degli organi di amministrazione vincolata quasi totalmente a previsioni tipiche astratte, dalle quali è possibile deviare solo nei limiti eventuali che la stessa norma giuridica indica; dall'altra si pone l'esigenza per l'ordinamento giuridico di essere completo in ogni occasione, di non presentare lacune, casi non contemplati, al fine di garantire sempre il permanere dell'istituzione con caratteristiche di efficacia e di affidabilità.

In un ordinamento a costituzione rigida qual'è quello del nostro Paese, vi è un'unica alternativa. O si ammette che la necessità abbia un proprio ruolo nel sistema delle fonti, oppure si ritiene che la previsione costituzionale sia di per sè completa, in modo che nessun evento eccezionale sia capace di superare l'ordine delle fonti di produzione ed ogni iniziativa dei pubblici poteri debba esser ricondotta alla lettera delle disposizioni.

In caso di necessità ed urgenza la Costituzione determina all'art.77 la possibilità per il Governo di emanare atti con forza di legge.

Attraverso la decretazione d'urgenza, perciò, si possono introdurre nell'ordinamento tutte le modificazioni che eventi eccezionali possono richiedere, senza dover ricorrere ad altri principi estranei alla previsione formale.

L'intervento correlato del Governo e del Parlamento sembra perciò necessario e di per sè sufficiente, ad affrontare ogni situazione di emergenza sotto il profilo giuridico, com'è dimostrato anche nel caso specifico della deliberazione dello stato di guerra, disciplinata dall'art.78 della Costituzione in cui sono ancora le Camere a conferire al Governo i poteri necessari, con esclusione pertanto di qualunque riferimento a principi non scritti.

Anche di fronte alla catastrofe nel Friuli, perciò, l'intervento dei pubblici poteri doveva trovare già una determinazione previa nella legge, ovvero avrebbe potuto avere, dopo la tempestiva adozione di opportuni decreti-legge, la disciplina più appropriata.

Diversa questione fu rappresentata dall'individuazione dell'autorità che secondo la disciplina in vigore doveva essere abilitata ad intervenire per far fronte alle esigenze poste dall'evento calamitoso.

Oltre alla generica competenza dello Stato, e perciò dei suoi diversi organi centrali e periferici, vi è la competenza più circoscritta e limitata dei Comuni.

Ma anche la Regione aveva dei poteri che se da un lato risultavano "ereditati" dallo Stato, dall'altro potevano presentare caratteristiche nuove ed originali.

Nella specie, all'art.5 n.22 dello Statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, fra le competenze cosiddette ripartite dalla Regione sono menzionate le "opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali".

La materia non è fra le più facili da individuare. Per quanto riguarda le opere di prevenzione, pare trattasi ovviamente di una specificazione della materia dei lavori pubblici che, se d'interesse locale o regionale, sono di competenza primaria della Regione (v.art.4, n.9 dello Statuto).

Di fronte alla situazione che si crea a seguito di catastrofi naturali, pare evidente l'interesse nazionale ad amministrare i lavori pubblici conseguenti e ciò non solo per valutazioni facili di solidarietà, ma anche per le ripercussioni ultraregionali che necessariamente le conseguenze del disastro vengono ad assumere.

Anche in materia di soccorso l'iniziativa regionale si svolge nell'ambito dei principi della legislazione statale di settore e, di più, attraverso la norma di attuazione dello Statuto (art.26, lett.i del D.P.R. 26 agosto 1965, n.1.116), spetta allo Stato di attuare gli "interventi straordinari nelle opere di soccorso relative a calamità di estensione e di entità particolarmente gravi".

Pare cioè che, di fatto, si ponga una distinzione tra eventi che la Regione può, con le sue forze, fronteggiare nel consueto limite dei principii, ed altri eventi, invece, davanti ai quali si pone come opportuno, ed anzi necessario, l'intervento straordinario dello Stato con funzioni di coordinamento generale, per cui l'intervento di pronto soccorso della Regione risulta in "concorrenza" con la potestà statale, sopportata da diversi e più ampi mezzi, organizzativi, operativi ed anche finanziari.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, di conseguenza, non disponeva di un apparato di norme predisposte all'attuazione di interventi straordinari di soccorso.

Disponeva invece di una legge di spesa, del tipo consueto esistente in svariati altri settori, in base alla quale era possibile l'erogazione di contributi ai danneggiati da eventi calamitosi.

Si tratta, com'è evidente, di una legge con finalità di ristoro e non genericamente di soccorso, destinata ad ovviare a conseguenze di danno economico, ma che non costituisce quel mezzo d'intervento di fronte all'evento eccezionale, come pur sarebbe possibile secondo la lettera dello Statuto.

Di fronte al sisma, perciò, si misero in evidenza gravi esigenze non contemplate né al livello regionale, né a livello statale. Anche lo Stato, infatti, non disponeva al momento di una legislazione di dettaglio in materia, pur se i suoi usuali e collaudati strumenti d'intervento risultano essere senz'altro più completi di quelli di cui può disporre la Regione.

Si sarebbe potuto escogitare fin dall'inizio una disciplina nuova ed originale, senz'altro giustificata dalla necessità di un'azione sollecita ed efficace per ovviare alle più gravi almeno delle conseguenze del fenomeno.

Si è preferito operare rigorosamente nell'ambito delle norme generali dettate astrattamente dalla legge 8 dicembre 1970, n. 996, le quali per altro non sembra si siano dimostrate del tutto idonee all'uso che di esse è stato fatto.

La legge del 1970 reca norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità (protezione civile). Fra tali norme, però, soltanto le poche iniziali hanno effettiva attinenza al soccorso in caso di catastrofi, essendo il nucleo della legge destinato alla riorganizzazione della Direzione generale dei servizi antincendi, nonché alla riorganizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Si tratta cioè di una tipica legge di organizzazione che, nello stabilire organici e parametri (secondo l'orientamento di allora), determina anche competenze specifiche in capo al Ministro dell'interno ed ha il notevole merito di affrontare e risolvere il problema, che si era dimostrato assai grave, dei rapporti fra le autorità civili e quelle militari impegnate nell'opera di soccorso.

Essa sottoponeva l'organizzazione militare eventualmente impiegata in caso di calamità all'autorità del Ministro dell'interno. Secondo l'art. 2, "il Ministro dell'interno provvede, d'intesa con le altre amministrazioni dello Stato, civili e militari, e mediante il concorso di tutti gli enti

pubblici territoriali ed istituzionali, alla organizzazione della protezione civile, predisponendo i servizi di emergenza, di soccorso e di assistenza in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofe. Agli effetti di cui al precedente comma, il Ministro dell'interno impartisce le direttive generali in materia di protezione civile e, in caso di calamità naturali o catastrofi, assume la direzione ed attua il coordinamento di tutte le attività svolte nella circostanza dalle amministrazioni dello Stato, dalle Regioni e dagli enti pubblici territoriali ed istituzionali". Ancora, l'ultimo comma dell'art.5 dispone che "per quanto riguarda i servizi e gli interventi delle forze armate, che potranno essere impiegate anche in unità organiche elementari, essi saranno richiesti, in occasione di calamità naturali o catastrofe, dal Ministro dell'interno o dal Commissario nominato al Ministro per la difesa o all'autorità da esso delegata".

Chiarite così, anche sulla base dell'esperienza maturata in occasione del disastro del Vajont, le reciproche posizioni delle autorità civili e di quelle militari sotto la direzione unica del Ministro dell'interno, il problema dei rapporti fra le varie autorità civili non pare chiarito. I compiti del Ministro dell'interno, secondo l'art.6 della legge, si articolano in tre direzioni: a) predisporre ed attuare i provvedimenti necessari per assicurare interventi tecnici urgenti ed assistenza di primo soccorso alle popolazioni; b) curare la realizzazione delle opere d'urgente necessità e delle attrezzature occorrenti per la protezione della popolazione; c) curare l'addestramento e l'equipaggiamento dei cittadini che offrono volontariamente le proprie prestazioni. Tutto ciò si attua attraverso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che diventa così la struttura indispensabile di tutto l'apparato di protezione civile.

L'opera dei vigili del fuoco, in cui si concreta l'impegno del Ministro dell'interno, si svolge attraverso piani di emergenza, elaborati al centro da un Comitato interministeriale della protezione civile ed in periferia da Comitati regionali che si appoggiano agli uffici regionali della protezione civile costituiti presso i commissari del governo delle Regioni (art.7). I Comitati regionali, composti oltre che da tecnici, dal Presidente della Giunta regionale, dai Presidenti delle Province e dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia, sono destinati a predisporre i programmi in base ai quali, in occasione di calamità, si estrinseca "il contributo della Regione e degli enti locali ai soccorsi alle popolazioni colpite", fornendo "ogni utile apporto per quanto concerne l'assistenza

generica, sanitaria ed ospedaliera e per il rapido ripristino della viabilità degli acquedotti e delle altre opere pubbliche di interesse regionale".

Sembra cioè che "il concorso di tutti gli enti pubblici", di cui tratta l'art. 2 della legge, attraverso il quale il Ministro dell'interno provvede ai suoi compiti, possa esser inteso come la predisposizione, nell'ambito delle competenze e delle disponibilità di ciascuno, di un'attività eventualmente da svolgere, che ha da essere conosciuta in tutte le caratteristiche ed anche con tutti i limiti, onde poter predisporre per tempo tutti gli accorgimenti idonei a superare le carenze presenti e ad ottenere la massima efficacia dell'intervento. I termini usati dalla legge (intesa, concorso, direzione, coordinamento) e lo stesso spirito della legge, destinata a superare una certa rigidità dell'intervento tipico dell'organizzazione militare, lasciano intendere che l'evento calamitoso non giustifica in alcun caso il superamento e lo sconvolgimento delle competenze amministrative predeterminate, ma offre al Ministro dell'interno quel tanto di potere necessario ad ovviare alla presenza di lacune, alla sovrapposizione di compiti e alla dispersione di energie, soprattutto attraverso un'attività organizzativa di tipo preventivo, sulla base di piani operativi dai quali già emergono, in condizioni di tranquillità, le disponibilità di ogni istituzione e i modi per ovviare agli inconvenienti soprattutto pratici. La legge, pur menzionando le Regioni, non operava scelte particolari circa la collocazione e la funzione di questo ente, del quale all'epoca era del resto sconosciuta l'effettiva potestà amministrativa che lo Stato sarebbe stato disposto a trasferire. L'art.2, terzo comma, si limita a "far salve le competenze legislative e i poteri amministrativi delle Regioni a Statuto speciale in materia di servizi antincendi e di opere di pronto soccorso ove previsti dagli Statuti speciali", anche nell'attesa che queste competenze e questi poteri vengano esplicitati nella debita dimensione, poiché le Regioni speciali non sono certamente state sollecitate nel dare attuazione a queste previsioni costituzionali.

Tant'è che, al momento del terremoto nel Friuli, la legge del 1970 ha trovato applicazione puntuale in una sola sua norma, quella dell'art.5, ed anche in tal caso fra non poca indecisione e con ritardo, mentre né il Comitato interministeriale, né la Commissione interministeriale tecnica, né il Comitato regionale, con i loro piani e i loro programmi, ebbero occasione di intraprendere le loro attività.

L'art.5 distingue due casi di calamità naturale o di catastrofe, intesa secondo l'art.1 come "l'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone ed ai beni e che per la loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari". Vi possono essere "casi di evento non particolarmente grave", ai quali "provvedono gli organi elettivi e gli organi ordinari della protezione civile". Si possono cioè verificare delle avversità che possono essere fronteggiate dai singoli comandi provinciali dei vigili del fuoco, per la parte tecnica, e dagli organi comunali, per quanto riguarda l'adozione di misure igienico-sanitarie, la viabilità e per i provvedimenti di assistenza.

Negli altri casi, invece, quando è necessario uno sforzo da parte delle pubbliche autorità che superi la dimensione meramente locale, l'art. 5 prevede una misura di carattere eccezionale, che consiste nell'assunzione da parte del Ministro dell'interno della responsabilità del coordinamento generale, e nella nomina di un Commissario sul posto. La lettera della legge è esplicita: "Alla dichiarazione di catastrofe o di calamità naturale... si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, anche su richiesta degli organi della Regione e/o degli enti locali. Al Ministro dell'interno fanno capo tutti i servizi e gli interventi delle pubbliche amministrazioni civili e militari - centrali e periferiche - di enti pubblici e di privati, onde assicurarne la maggiore tempestività e il più ordinato ed armonico impiego. Con il decreto di cui al primo comma si provvede alla nomina di un Commissario, che può anche essere scelto tra membri del Governo e del Parlamento, esperti o tecnici estranei alla pubblica amministrazione, amministratori regionali o di enti locali. Il Commissario assume sul posto, ai fini della necessaria unità, la direzione dei servizi di soccorso, ed attua le direttive generali ed il coordinamento dei servizi, avvalendosi comunque della collaborazione degli organi regionali e degli enti locali interessati".

Due prime risultanze appaiono evidenti. I poteri del Ministro dell'interno, anche se limitati, circoscritti e tuttavia imprecisi, non possono essere esercitati se non in esecuzione del decreto del Presidente del Consiglio, che dichiara la catastrofe. Ciò sta a dimostrare che non si tratta di poteri ordinari, che rientrano nelle competenze del Ministro, ma che ci si trova di fronte a poteri eccezionali, non ben determinati e da

determinare concretamente nella prassi, secondo le situazioni, al fine di garantire l'unità e l'efficacia dell'azione di soccorso. In secondo luogo, la preoccupazione principale risulta essere quella di sottrarre ogni iniziativa alle autorità militari, le quali si trovano comunque sottoposte alla direzione del Ministro dell'interno o del Commissario. Analogamente, anche gli enti locali si trovano privi d'iniziativa ed immessi al pari degli organi periferici dello Stato nella struttura eccezionale d'intervento, che fa sempre capo soltanto all'amministrazione dell'interno.

Nel caso specifico del terremoto friulano, dopo alcuni momenti iniziali d'incertezza, dovuti alla necessità di reperire dati attendibili circa l'entità del fenomeno, si giunse alla dichiarazione di calamità naturale, con decreto del 7 maggio, pubblicato l'8 maggio 1976.

Era evidente il problema dei rapporti con l'organizzazione militare, al punto che non si osò concentrare in un unico organo civile tutta la competenza ai sensi della legge n. 996, ma gli si affiancarono tre vice commissari, i due prefetti competenti per territorio (uno dei quali, tra l'altro, aveva acquisito una personale esperienza ministeriale presso la direzione dei servizi antincendi), ed il generale comandante la grande unità militare presente nella zona.

Dal momento della nomina del Commissario, l'attività d'interesse giuridico correlata al terremoto può essere distinta in tre settori. Oltre all'attività contingente, svolta sul posto dallo stesso Commissario, vi furono i provvedimenti adottati urgentemente dal Governo e quelli altrettanto urgenti della Regione, nelle loro reciproche inevitabili interferenze.

1.2. I provvedimenti statali

L'ovvia questione da risolvere è consistita nell'evitare interferenze fra Stato e Regione. La precedente esperienza relativa ai terremoti verificatisi a Tuscania, ad Ancona, e poi in Comuni delle province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo, Rieti, dopo il trasferimento delle funzioni statali alle Regioni ordinarie, non si poteva certamente definire in modo positivo.

Lo Stato infatti fu più sollecito a prevedere forme di agevolazione per le popolazioni colpite che a coinvolgere le Regioni nella

organizzazione degli aiuti, relegandole al compito di mere erogatrici dei sussidi.

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che funzionava dal 1964 ed aveva superato le difficoltà relative al trasferimento delle funzioni dallo Stato, la situazione si presentava in termini diversi e senz'altro più chiari. L'intervento dello Stato è stato costituito dal decreto-legge 13 maggio 1976, n.227, convertito con modificazioni in legge 29 maggio 1976, n.336.

Il provvedimento, in 47 articoli, ai quali vanno aggiunte le copiose modifiche della legge di conversione, che prevede una spesa complessiva di 321 miliardi, contiene una meticolosa ed esauriente serie di interventi in materia scolastica, tributaria, elettorale, sanitaria, di comunicazioni, che non avrà bisogno di eccessivi aggiustamenti in seguito. Il fulcro del provvedimento è l'assegnazione di un contributo speciale di 200 miliardi alla Regione per interventi in tema di industria, commercio, artigianato, turismo, agricoltura, opere pubbliche ed edilizia.

Si indicano i criteri di massima per gli interventi ai quali la Regione può provvedere anche con deleghe agli enti locali. Si superano in questo modo gran parte dei problemi relativi alla connessione possibile delle competenze statali e regionali. Lo Stato limita il suo intervento al soccorso, sulla base delle indicazioni della legge del 1970. Per quanto riguarda il risarcimento ai danneggiati e la ricostruzione, agisce la Regione che rimane sollevata almeno in parte della spesa.

Di più lo Stato ammise che i provvedimenti d'impiego del contributo fossero sottoposti al solo controllo successivo della Corte dei Conti e ciò a somiglianza di altri casi di controllo successivo previsto nel Friuli-Venezia Giulia dalle norme di attuazione dello Statuto di cui al D.P.R. 25 novembre 1975 n.902. Le riparazioni e le ricostruzioni sarebbero state effettuate applicando la legge antisismica anche nei Comuni non ancora classificati ufficialmente.

Ma altri provvedimenti da parte dello Stato non sono stati trascurati. Così, per il finanziamento di iniziative economiche, fu costituita una gestione speciale del Fondo di rotazione per iniziative economiche (FRIE) nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia, appena rifinanziato con legge 30 aprile 1976, n.198, che poteva agire anche nelle zone danneggiate in provincia di Udine e Pordenone. Oltre agli interventi di

integrazione salariale, furono previsti contributi diretti a persone da parte delle prefetture ed integrazioni di bilancio per i Comuni colpiti.

Particolare interesse assumeva l'art.18 con cui è costituito un fondo, di 10 miliardi, a disposizione del Commissario, per gli interventi di soccorso e la concessione di anticipazioni per il funzionamento dei servizi che il Commissario stesso coordinava. "Le disponibilità del fondo sono versate ad apposita contabilità speciale istituita presso la tesoreria provinciale di Udine. I relativi ordinativi di pagamenti sono emessi a firma del Commissario o di un suo delegato.

Le somme provenienti da oblazioni di enti o privati, indirizzate al Commissario a mezzo conto corrente postale, saranno dal Commissario versate alla Regione Friuli-Venezia Giulia secondo le modalità da questa indicate".

Non vi furono perciò innovazioni per quanto riguarda la disciplina dell'attività di soccorso, che spettava allo Stato e rimase sottoposta sostanzialmente alle norme collaudate fin dall'ultimo dopoguerra. Nuove disposizioni vennero introdotte al fine di favorire l'avvio dell'opera di ricostruzione ed in questo senso si stimolava l'assunzione di precise iniziative da parte della Regione, con la destinazione non vincolata di una considerevole disponibilità finanziaria.

A questo fine ai primi provvedimenti avrebbero fatto seguito altri, per provvedere anche ad integrare le disposizioni regionali in materia di esproprio, evitando una possibile controversia in tema di competenze, ma disponendo la possibilità di erogare indennità per l'esproprio di aree da destinare alla ricostruzione degli immobili distrutti dal sisma in misura diversa, e maggiore, da quanto disposto dalla legge n.865 del 1971, prevedendo nuove misure differenziate nei confronti delle diverse categorie di espropriati. Il contenuto di quest'ultimo provvedimento (D.L.13 luglio 1976, n.476) è identico a quello di un analogo provvedimento regionale la cui legittimità costituzionale poteva però sollevare dubbi, e che pertanto non giunse alla promulgazione.

1.3. I provvedimenti regionali

Da parte sua, la Regione adottò immediatamente alcuni provvedimenti nei limiti della sua competenza. La legge 10 maggio 1976 n.15, istituì un Fondo di solidarietà di 10 miliardi. Il provvedimento

entrò in vigore appena quattro giorni dopo l'evento calamitoso, ma il suo contenuto era poco più che dimostrativo, poiché il Fondo serviva a finanziare precedenti leggi regionali, ovvero provvedimenti futuri che vennero appena annunciati. Tuttavia la rapidità per la formulazione e la pubblicazione della legge oggetto di regolare controllo preventivo, sta a dimostrare nella pratica l'inopportunità di prevedere un sistema ulteriore di legislazione d'urgenza nelle Regioni.

Si dimostrò carente il contenuto, poiché non fu possibile immediatamente individuare il tipo ed il modo più opportuno d'intervento, dovendo così ricorrere a rinvii nei confronti di altri provvedimenti, passati e futuri.

Un'altra legge di rifinanziamento fu quella del 3 maggio 1976, n.16, con cui si modificarono precedenti norme per renderle applicabili alla calamità del momento. Con la legge 7 giugno 1976, n.17, invece, la Regione provvide ad una prima disciplina degli organi tecnici che nei Comuni determinano le opere necessarie di riparazione.

Di tali "gruppi di rilevamento" facevano parte funzionari tecnici regionali, statali, di enti locali, di altri enti pubblici ed anche privati professionisti. L'art.3 della legge designò questi gruppi come "organi straordinari delle amministrazioni comunali" ma risulta non sia stato agevole costituirli, malgrado le ampie possibilità dettate circa la loro composizione, soprattutto per la carenza di tecnici qualificati e disponibili. La stessa legge dispose le modalità per l'erogazione dei contributi.

E' evidente che la Regione intese mantenere una funzione di coordinamento, demandando agli enti locali le funzioni operative destinate ad una prima riparazione ed all'avvio della ricostruzione. Il problema vero fu costituito dal mettere l'apparato organizzativo dei Comuni in condizione di far fronte ai nuovi ed inaspettati compiti. Lo Stato offrì un contributo alla Regione, la Regione dispose delle norme operative nei confronti dei Comuni, ai quali ultimi spettò la concreta gestione dei mezzi finanziari. Tutto l'intervento della Regione era destinato a sostenere dal punto di vista organizzativo i singoli Comuni, mettendo a disposizione soprattutto personale qualificato.

Circa la creazione di nuovi organi straordinari dei Comuni, ci si trovò di fronte all'applicazione dell'art.5, n.5, dello Statuto Speciale, che prevedeva appunto l'intervento nell'ordinamento e non, a quanto

pare, nelle funzioni dei Comuni. L'intervento della Regione, in questo caso, nella salvaguardia dell'autonomia comunale, riguardò un campo in cui funzioni regionali e comunali vengono materialmente a coincidere, disponendo opportunamente per una più efficace organizzazione.

La legge n.17 rappresentò il fulcro di tutta l'attività della Regione in seguito al terremoto. Infatti, la pretesa di un'attività efficace da parte dei Comuni si dimostrò in breve tempo utopica, se non sostenuta da un adeguato apparato di supporto. Le strutture degli enti locali, soprattutto in un ambiente a prevalente economia agricola, non erano adeguate all'assunzione di compiti non istituzionali e ciò anche a causa dell'impreparazione tecnica sia dei dipendenti comunali sia degli amministratori. Nemmeno la Regione tuttavia fu in grado di intervenire attraverso una struttura capillare decentrata ed anche l'istituzione di gruppi di lavoro interassessorili, come prevede la legge n.48 del '75 sul personale, e l'affidamento di incarichi di coordinamento per gli interventi tecnici e di assistenza a singoli funzionari di grado elevato, non furono sufficienti a sopperire alle esigenze operative.

Si seguì allora la duplice direzione di rifinanziare leggi precedenti che permettevano l'erogazione di contributi a carico del bilancio regionale e di mettere in grado i Comuni di operare concretamente. Al primo tipo di provvedimenti, dopo le leggi già citate dei primi giorni, appartengono ad esempio la legge 18 giugno 1976, n.20 per le opere pubbliche e la legge 5 luglio 1976, n.29 per l'edilizia abitativa pubblica. Contemporaneamente si misero in grado l'Ente regionale per l'artigianato, quello per lo sviluppo agricolo e la Società finanziaria regionale, di far fronte all'erogazione di ulteriori benefici e si prevedero provvidenze per il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende industriali, artigiane, commerciali, turistiche (legge 1° luglio 1976, n.28) e delle aziende agricole (legge 29 luglio 1976, n.35).

Per gli enti locali, invece, si dispose con la legge 18 giugno 1976, n.19 che potessero provvedere ai pagamenti nel modo previsto dal D.P.R. 25 gennaio 1962, n.71, e successive integrazioni. Ma fu soprattutto la carenza di personale dei Comuni a costituire una grave difficoltà a rendere operativi gli interventi. La Regione comandò allora propri dipendenti presso gli enti locali e si assunse il carico delle spese per il personale che qualunque altro ente destinasse ai Comuni terremotati, oltre

che naturalmente per i nuovi assunti. Più di un miliardo venne stanziato a questo fine con la legge 13 luglio 1976, n.30.

La legge 13 luglio 1976, n.31 fissò un'indennità temporanea anche agli amministratori comunali che s'impegnassero a tempo pieno, su conforme delibera dei rispettivi Consigli, all'attività istituzionale. Malgrado il susseguirsi di queste provvidenze, però, il lavoro dei "gruppi di rilevamento" della legge n.17 nella pratica non procedette con la dovuta speditezza, per la difficoltà di reperire persone effettivamente qualificate ed esperte e per una certa carenza di coordinamento di questi organi straordinari che, pur incardinati nei Comuni, si sentirono collegati piuttosto con la Regione che spesso li aveva costituiti materialmente.

L'attività della Regione, soprattutto per quanto riguarda la predisposizione di strumenti normativi, procedette attraverso successivi aggiustamenti non appena nuove esigenze si manifestavano. Così la legge 17 luglio 1976, n.32, integrò la legge n.15 del 10 maggio, che aveva istituito il Fondo di solidarietà e la legge 21 luglio 1976, n.33, dettò nuove norme urbanistiche per mettere i Comuni in grado di reperire le aree necessarie ai nuovi insediamenti provvisori o definitivi e di apportare le dovute modificazioni ai propri strumenti urbanistici.

1.4. L'attività del Commissario

Più problematico risulta inizialmente un esame dell'attività del Commissario. I suoi poteri non furono esplicitamente definiti. Per l'art.5 della legge n.996 del 1970, egli "assume la direzione dei servizi di soccorso ed attua le direttive generali ed il coordinamento dei servizi". E' il Ministro dell'interno che per l'art.2, secondo comma, "assume la direzione ed attua il coordinamento di tutte le attività". Sembrano perciò esclusi poteri sostitutivi nei confronti di chiunque, sia nell'ambito dell'organizzazione dello Stato, sia in quello degli altri enti pubblici. Ogni soggetto conserva non solo le proprie competenze, ma soprattutto gli obblighi che gli derivano nella circostanza specifica da altre leggi.

Con la legge n.996 sono venuti meno alcuni poteri eccezionali, previsti per gli organi statali, centrali e periferici, del Ministero dei Lavori Pubblici, come previsti dagli artt.13 e 26 del decreto-legge 9 dicembre 1926, n.2.389, modificato dall'art.6 del decreto legislativo 30 giugno 1955, n.1.534, ma non sono state introdotte né nuove competenze

né nuove forme d'intervento, se non in materia di direzione e coordinamento, al fine specifico di evitare la dispersione degli interventi e la carenza di un'unico centro d'imputazione delle scelte operative.

L'esclusione che la legge n.996 abbia innovato nella precedente attribuzione di competenze in caso di pubbliche calamità, porta a considerare che, oltre alla carenza di poteri sostitutivi in capo al Commissario, sussista anche l'impossibilità di emanare provvedimenti specifici che attengano all'opera di soccorso se non con finalità di direzione e coordinamento.

Per quanto riguarda le esigenze straordinarie e contingenti, pare che ad esse si debba far fronte, sotto la direzione del Commissario, attraverso gli stessi poteri di ordinanza di necessità e le stesse competenze che sono attribuite, in base ad altri strumenti legislativi, ai diversi organi statali o enti chiamati ad intervenire. Nella pratica, però, il Commissario non ha limitato la sua azione al coordinamento dell'attività altrui, ma ha provveduto per proprio conto, e non sempre sulla base di norme precise o anche solo esattamente interpretate.

Le funzioni del Commissario sono soprattutto funzioni "di presenza", che non si prestano ad essere valutate puntualmente, ma assumono di volta in volta contenuti diversi a seconda delle esigenze che si manifestano, solo vincolate nel fine, che risulta essere esclusivamente quello dell'indirizzo e coordinamento dell'azione altrui. Sembrava allora che, nell'ambito delle previsioni della legge del 1970, non trovasse una giustificazione esaurientemente motivata la scelta fatta dal Governo di affiancare al Commissario, esplicitamente nominato "con compiti previsti dai commi quarto e quinto dell'art.5 della legge" n.996, tre vice-commissari nelle persone dei prefetti di Udine e di Pordenone e del generale di divisione comandante dell'unica grande unità militare presente nella zona del terremoto. I vice-commissari avevano il compito, secondo decreto del Presidente del Consiglio, del 7 maggio 1976, di coadiuvare il Commissario "nell'esercizio delle sue funzioni".

Si poteva scorgere, ad una lettura attenta del decreto di nomina del Commissario e dei vice-commissari, il tentativo di superare la legge n.996, alla quale pur espressamente si faceva richiamo, non limitandosi a prevedere un'organizzazione monocratica che garantisca l'indirizzo ed il coordinamento, bensì predisponendo i mezzi necessari all'instaurazione, almeno embrionale, di un ordinamento speciale non previsto, ma forse

ritenuto opportuno. La successiva attività del Commissario si svolse in questa direzione.

Operando una sintesi della complessa attività posta in essere dal Commissario, si può riferire che essa suscitò notevoli perplessità per l'uso che egli fece del potere dell'ordinanza, andando al di là della direzione e del coordinamento degli interventi previsto dalla legge del '70. Basti ricordare che il Commissario si sostituì ai Prefetti, nei poteri ad essi spettanti nell'approvvigionamento idrico (con ordinanza 11.5.76 in deroga all'art.20 della legge comunale e provinciale); organizzò (ordinanza del 19.5.76) un Ufficio speciale che a sua volta diede luogo ad un ordinamento speciale che veniva a coprire i vuoti di quello generale. La presenza dei Comuni e delle Regioni si ridusse in una prima fase, le seconde in particolare si limitarono ad emanare atti di spesa. Di fronte alla necessità di intervenire il Commissario operò in deroga alle stesse norme già predisposte per l'emergenza (v. il d.l. del 13 maggio 1976, n. 227 cit.), ponendo il problema di una inesistenza giuridica degli atti posti in essere - non essendogli stato in una prima fase attribuito il potere di ordinanza.

Gli interventi che suscitarono maggiori perplessità furono quelli che limitarono l'autonomia dei privati - si veda ad es. l'ordinanza 16 maggio 1976, con la quale si sottoposero all'autorizzazione del Commissario i contratti definitivi o preliminari di compravendita relativi a immobili situati nei Comuni colpiti dal sisma (indicati nel D.L. 13 maggio 1976, n. 227, art. 20).

In definitiva si può sostenere che l'organizzazione e l'attività cui diede vita il Commissario, non consistettero tanto nell'applicazione della legge del 1970, quanto piuttosto nel prendere spunto da essa per una serie di atti che trovarono la loro giustificazione nello stato di necessità. Va ricordato tuttavia che la necessità non può essere ammessa come fonte dell'ordinamento: se le si riconosce tale ruolo, essa viene a sovrapporsi come fonte alla stessa Costituzione, tutte le volte che si riveli necessario disattendere le sue norme, mentre si vanificano le previsioni degli articoli 77 e 78 della Costituzione stessa, con tutte le salvaguardie dei poteri del Parlamento. Il potere di ordinanza rappresenta una valvola di sfogo per permettere all'amministrazione di superare, in certi casi, il principio di legalità, ma è perciò un potere eccezionale e va disciplinato

oggettivamente attraverso norme puntuali e specifiche, nel rispetto delle norme costituzionali e dell'ordinamento.

La Regione da parte sua diede dimostrazione di possedere strumenti adeguati, senza dover ricorrere a mezzi eccezionali quali il decreto legge della Giunta o un potere di ordinanza predeterminato. Tuttavia, nel complesso, non riuscì ad articolare un programma per le attività che in casi eccezionali possono presentarsi necessarie, anche a più lunga scadenza. Essa riuscì ad avere lo spazio che poteva, con la preparazione organizzativa dell'epoca e non si può affermare che il Commissario esorbitò dei suoi poteri nei suoi confronti. In pratica non vi fu infatti invasione o sostituzione di competenza (come ad es. nel citato caso della Regione Lazio per il terremoto viterbese), pur sostenendosi in sede teorica che non sarebbe contrario alla Costituzione un intervento dello Stato in materia regionale, purché giustificato dall'urgenza di provvedere, sia facendo ricorso all'art.77 della Costituzione che interpretando i principi relativi alla ripartizione delle competenze.

2. L'analisi del quadro normativo predisposto per il Friuli-Venezia Giulia

2.1. Premessa

La produzione normativa cui ha dato luogo lo stato di calamità verificatosi nel Friuli-Venezia Giulia, può essere distinta in tre fasi:

- a) dell'emergenza;
- b) della ricostruzione in senso stretto;
- c) del completamento della ricostruzione e dello sviluppo.

Il modello così definito è stato, ovviamente, identificato a posteriori, non essendosi manifestata inizialmente la consapevolezza completa degli interventi da realizzare dopo e per gli effetti del sisma, sia per il loro ammontare che per la loro portata.

Si è già detto delle particolarità che presenta l'intervento dello Stato nel Friuli rispetto alle competenze delle Regioni, teso ad avocare a sé funzioni di indirizzo con la previsione di norme di comportamento e di contenuto, contemplanti anche modalità operative di massima, vincolanti per il legislatore regionale. La scelta di decentrare alla Regione e agli enti locali l'attuazione degli interventi nell'ambito delle rispettive competenze,

appare innovativa rispetto all'atteggiamento tenuto in passato dallo Stato di fronte al verificarsi di gravi calamità, per le quali avocava all'autorità ministeriale anche la fase applicativa. E si è anche accennato a quanto verificatosi in occasioni di eventi calamitosi che avevano colpito alcune Regioni a statuto ordinario. Con il delegare l'intervento alla Regione e agli enti locali, si intese, nello spirito del decentramento regionale, consentire non solo la partecipazione concreta e operativa di questi enti alla ricostruzione ma anche operare un coinvolgimento della popolazione e delle forze produttive nel processo di ricostruzione.

La ricostruzione, va poi precisato, sempre sulla base degli scopi che emergono dai provvedimenti legislativi, veniva intesa non come mero ripristino del patrimonio abitativo danneggiato ma come mezzo per ottenere un riequilibrio di una zona che, in alcune sue componenti come quella montana, presentava fattori disarmonici di sviluppo. Nell'ambito della stessa fase di emergenza emerse quindi l'intenzione di privilegiare la ricostruzione dei complessi produttivi, rispetto al patrimonio abitativo onde evitare che l'economia locale ricevesse un impatto troppo gravoso dagli eventi sismici e si riproponessero gravi problemi di occupazione. Per quanto concerne il ripristino dei centri abitati si operò la scelta di conservare la precedente configurazione secondo lo schema originario, al fine di non alterarne l'identità storica culturale e sociale nel suo complesso.

2.2. Gli interventi legislativi della fase di emergenza

Come si è già sottolineato, in questa fase riveste particolare rilievo la legge statale 29 maggio 1976, n.336 (in Gazz.Uff. 1° giugno n.143) cui fece seguito la legge 30 ottobre 1976, n.730 (in Gazz.Uff. 2 novembre, n.292), costituendo entrambe il ceppo normativo cui si ricollegheranno successivi interventi del legislatore. La legge 336 prevedeva: (art.1) - Contributi speciali alla Regione Friuli-Venezia Giulia perché provvedesse agli interventi per:

- a) le opere pubbliche e l'edilizia;
- b) per l'agricoltura;
- c) per l'industria, commercio, artigianato e turismo.

In particolare, per l'agricoltura, venivano concessi contributi di pronto intervento all'aziende agricole singole o associate secondo

modalità da fissare con legge regionale, volti a coprire le spese sostenute, riguardanti la raccolta, il trasporto, l'alimentazione e il ricovero del bestiame, la ricostruzione delle scorte e il ripristino delle strutture fondiarie, aziendali e interaziendali.

I contributi diretti al ripristino potevano estendersi ad opere di ampliamento fino a un massimo del 50% dell'originaria consistenza. Presso il Fondo di rotazione per le iniziative economiche (istituito con legge 30 aprile 1976, n.198) nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia veniva costituita una gestione speciale, con contabilità separata. Alle imprese artigiane (art.2 *lis*) si applicavano le provvidenze previste per tale categorie di imprese dalla legge 23 dicembre 1966, n.1.142 e successive modifiche che però in deroga a tale normativa potevano estendersi alle scorte e ai prodotti finiti fino a 1/3 del prestito accordato per il finanziamento degli impianti aziendali. Venivano nel contempo ampliati i limiti di operatività della Cassa per il credito alle imprese artigiane.

Particolari provvidenze erano previste per i lavoratori in casi di assenza dal lavoro, con la corresponsione del trattamento di integrazione salariale e per gli assegni familiari (art.3) e di indennità speciali di disoccupazione (art.4). Particolari disposizioni riguardavano (art.14 *ss*) il Ministero dell'interno, che poteva erogare direttamente una serie di contributi per ristorare delle perdite di beni, di persone fisiche etc.

Veniva stabilita (art.20 *ss*) la proroga e la sospensione dei termini in materia civile e previdenziale, nonché (art.26 *ss*) la sospensione della riscossione di una serie di tributi (IRPEF, IRPEG, ILOR). Altre previsioni riguardavano la facilitazione del conseguimento di diplomi di istruzione (art.33) e il ripristino di opere pubbliche, di edilizia scolastica.

Lo stanziamento per il ripristino dei settori produttivi e per le opere pubbliche e civili ammontava a 600 miliardi, per i primi si legava la corresponsione dei contributi al danno accertato, consentendo un ampliamento massimo del 50%.

Con la successiva legge 730 del 1976 si intese in primo luogo definire ampliandone le competenze del Commissario Straordinario, superando i limiti della citata legge n.996 del 1970, in considerazione della necessità di intervenire dopo il secondo terremoto del settembre 1976 e di avviare la fase della ricostruzione e della ripresa in termini più incisivi.

Afferma l'art.1 che il Commissario Straordinario, nominato ai sensi dell'art.5 della legge 8 dicembre 1970, n.996, può assumere, sentita la Regione Friuli-Venezia Giulia, ogni iniziativa ed adottare, anche in deroga alle norme vigenti, ivi comprese le norme sulla contabilità generale dello Stato, e con il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ogni provvedimento opportuno e necessario per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni interessate e per gli interventi necessari all'avvio della ripresa civile, amministrativa, sociale ed economica dei territori interessati.

Il Commissario, oltre alle funzioni previste dagli articoli 5 e 6 della citata legge, esercita a tale scopo tutte le funzioni attribuite ai singoli Ministeri, provvedendo altresì al coordinamento degli interventi urgenti delle pubbliche amministrazioni, anche per la riattivazione dei servizi pubblici, esclusi in ogni caso i piani e le procedure per la ricostruzione definitiva.

In secondo luogo si prevedevano ulteriori conferimenti alla gestione terremoto del FRIE e veniva prevista una garanzia totale sui mutui da esso concessi. Venivano concesse ulteriori agevolazioni alle imprese artigiane e agricole, (art.9 bis) sotto forma di crediti (non contributi a fondo perduto), nonché ulteriori sospensioni dei termini in materia previdenziale, fiscale e tributaria (art.11 ss). Si prevedevano infine misure in materia sanitaria previdenziale, e assistenziale, di servizi e trasporti pubblici, di edilizia scolastica.

Si è già accennato agli interventi legislativi della Regione Friuli-Venezia Giulia, volti ad attuare leggi dello Stato, ma anche indipendenti da questi. La legge 10 maggio 1976, n.15, delimitava l'ambito delle zone terremotate e istituiva il Fondo di solidarietà per il pronto intervento anche con riferimento al recupero dell'efficienza produttiva delle imprese nei settori industriali, artigiano, del commercio, agricolo e turistico.

Con legge 6 settembre 1976, n.53 la Regione istituì un'apposita segreteria generale straordinaria per la ricostruzione, in considerazione delle attribuzioni alla Presidenza della Giunta regionale della sovrintendenza all'attuazione delle leggi statali e regionali. Gli interventi del legislatore regionale si articolano secondo una ripartizione, che sarà poi seguita anche nella successiva emanazione di provvedimenti, nelle aree di intervento così delimitate:

a) riparazioni e ricostruzioni di abitazioni e di opere pubbliche; b) edilizia scolastica; c) industria, commercio, artigianato, turismo e spettacolo; d) opere di pronto intervento; e) assistenza sociale; f) trasporti; g) rapporti con gli enti locali.

Come si è già rilevato, nei settori produttivi l'impegno della Regione fu notevole e consistente, recependo i principi e criteri posti dalla legge 336/1976 nella legge regionale 1° luglio 1976, n.28, che stabilì di privilegiare la ripresa economica delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia e la salvaguardia dei livelli economico-sociali nei settori produttivi considerati.

Con la legge regionale n.28 si stabilì lo stanziamento di complessivi 72,2 miliardi, da attribuire prevalentemente a contributi a fondo perduto direttamente alle imprese. Erano anche previsti contributi in conto canoni per leasing finanziario di attrezzature e macchinari, nonché contributi in conto interessi su mutui contratti per finanziamenti aziendali. All'ESA, ente per lo sviluppo dell'artigianato e a Consorzi Garanzia Fidi venivano assicurati ulteriori contributi, al fine di facilitare l'accesso al credito di esercizio delle piccole imprese industriali.

Erano presenti quindi tutte le agevolazioni più utilizzate negli anni '70, che erano volte al ripristino del patrimonio imprenditoriale danneggiato e non si faceva menzione dei processi di riconversione e ristrutturazione che altre leggi statali avrebbero affrontato con strumenti diversi di intervento (si veda ad esempio la tendenza successiva a favorire le predisposizioni di cosiddetti servizi reali alle imprese più che la mera prestazione di supporti finanziari).

2.3. La fase della ricostruzione

Tale fase prende l'avvio con la legge 8 agosto 1977, n.546, partendo dalle premesse poste dalla legge n.336 del 1976. Essa mirava a realizzare obiettivi di sviluppo economico e sociale, al riequilibrio idrogeologico del territorio, a incentivare la produzione agricola industriale, a potenziare la rete dei servizi sul territorio e ad espandere l'occupazione, valorizzando il patrimonio culturale della regione. Saliente è la previsione, in sede regionale, di un apposito piano per tali interventi.

Gli stanziamenti ammontanti a 2.275 miliardi oltre che ai settori produttivi, alle opere pubbliche e all'edilizia furono destinati ai beni

culturali e ambientali, a istituire sedi universitarie, a valorizzare la ricerca scientifica.

La realizzazione degli interventi fu delegata alla Regione in linea di massima, soprattutto per quanto concerne i settori produttivi. Assume particolare rilievo in tal senso la legge regionale 3 giugno 1979, n.41, che intendeva dotare la precedente legislazione di ausilio alle imprese di mezzi finanziari straordinari, discostandosi dalla precedente legge n.28 del 1976, che legava la misura dei contributi all'entità dei danni accertati. La legge n.41/1979 è più sollecita nella promozione di iniziative economiche e nel favorire gli investimenti immediatamente produttivi rispetto alla legge n.28 la quale mirava essenzialmente a predisporre le infrastrutture. La legge n.41/1979 preferisce l'utilizzazione del contributo in conto interessi ovvero lo strumento del credito agevolato a quella della contribuzione a fondo perduto, coinvolgendo maggiormente dal punto di vista finanziario le imprese. I finanziamenti privilegiano le opere della Società finanziaria di sviluppo regionale, del FRIE e del Medio Credito del Friuli-Venezia Giulia, che fungono così da supporto all'operato regionale.

2.4. La fase di completamento della ricostruzione e dello sviluppo

Fatto saliente è l'emanazione della legge 11 novembre 1982, n.828 che mira appunto al completamento della ricostruzione. Tale completamento viene inserito in un quadro più generale di rilancio economico e sociale dell'intero Friuli-Venezia Giulia anche attraverso interventi di riequilibrio territoriale a favore di zone terremotate particolarmente depresse.

A tale scopo il territorio regionale venne ripartito (art.1, 9 e 10) in 3 aree con differenti caratteristiche ed esigenze.

A ciò si aggiunsero interventi in materia di spese pubbliche, di istruzione superiore, di sistemazione idrogeologica, mentre permaneva l'intento di espandere i settori produttivi, considerati trainanti e stimolanti dello sviluppo sociale e civile. Per la ricostruzione del patrimonio abitativo si renderà necessario un apposito intervento con la legge 1° dicembre 1986, n.879.

Tra i provvedimenti regionali attuativi della legge n.828 va segnalata la legge n.70 del 1983, che intese ricollegarsi ai piani di sviluppo generale

di tutta la regione, riconnettendosi così alla gestione ordinaria delle risorse.

3. Il quadro normativo per le Regioni Campania e Basilicata

3.1. Premessa

Le gravi calamità che hanno colpito i territori meridionali a partire dal 1980 sono state occasione per l'emanazione di una serie notevolissima di provvedimenti legislativi cui bisogna aggiungere anche le ordinanze emanate da numerosi soggetti pubblici ai quali la legge ha devoluto tale potere. Tali atti, che hanno notevolmente inciso sull'organizzazione dei pubblici poteri e sulle situazioni dei privati, costituiscono con i provvedimenti legislativi e con i decreti ministeriali un complesso normativo estremamente ampio e complesso, anche in considerazione della circostanza che nella loro successione temporale essi hanno determinato profonde modifiche all'assetto precedentemente dato o hanno prorogato i termini per accedere benefici previsti dalle leggi precedenti.

Nel corso dell'esposizione si terrà conto delle successive modificazioni apportate all'organizzazione dei pubblici poteri, alle procedure, alle situazioni soggettive dei privati, evidenziando i maggiori problemi che l'evolversi della legislazione emanata per le pubbliche calamità nei territori meridionali ha suscitato.

Le considerazioni finali ineriscono alle valutazioni complessive sugli scopi perseguiti dal legislatore, sugli strumenti predisposti per perseguire tali finalità sia dal punto di vista dei soggetti che delle procedure, sulla opportunità o meno di utilizzare l'esperienza normativa acquisita per la predisposizione di una legislazione quadro per le pubbliche calamità, nonché sulla eventuale utilizzazione di istituti e procedure create dalla legislazione per le pubbliche calamità, per la regolamentazione dell'attività posta in essere in via ordinaria dai pubblici poteri nei rapporti con i privati e con le altre pubbliche amministrazioni.

La legislazione emanata per i territori meridionale si articola nei seguenti provvedimenti:

Legge 22 dicembre 1980, n.874

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 26 novembre 1980, n.776 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980.

Legge 16 aprile 1981, n.140

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 14 febbraio 1981, n.24 recante misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Legge 6 agosto 1981, n.456

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 26 giugno 1981, n.333, concernente proroga del termine assegnato al commissario per il completamento degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980.

Legge 29 aprile 1982, n.187

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 27 febbraio 1982, n.57, concernente disciplina per la gestione estralcio dell'attività del commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Legge 29 maggio 1982, n.303

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 2 aprile 1982, n.129 recante interventi in favore delle popolazioni della Basilicata, Calabria e Campania colpite dal terremoto del 21 marzo 1982.

Legge 29 novembre 1982, n.883

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 1° ottobre 1982, n.696 recante misure urgenti per l'accelerazione dell'opera di ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981.

Legge 23 dicembre 1983, n.748

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 7 novembre 1983, n.623 recante interventi urgenti per le zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea e dal terremoto del 1980.

Legge 18 aprile 1984, n.80

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 28 febbraio 1984, n.19 recante proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge 14 maggio 1981, n.219, e successive modificazioni.

Legge 24 luglio 1984, n.363

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 26 maggio 1984, n.159 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania.

Legge 18 aprile 1986, n.119

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 28 febbraio 1986, n.48 recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Legge 28 ottobre 1986, n.730

Disposizioni in materia di calamità naturali.

Legge 9 agosto 1986, n.472

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 30 giugno 1986, n.309 recante proroga dei termini e provvedimenti in materia di calamità, nonché finanziamento dell'esperimento pilota di avviamento al lavoro nelle Regioni Campania e Basilicata.

Legge 27 marzo 1987, n.120

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 26 gennaio 1987, n.8 recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel Comune di Senise ed in altri Comuni interessati da dissesto del territorio e nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987, nonché provvedimenti relativi a pubbliche calamità.

Legge 21 gennaio 1988, n.12

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 20 novembre 1987, n.474 recante proroga dei termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania, della Basilicata, della Puglia, nonché altre disposizioni dirette ad accelerare lo sviluppo delle zone medesime.

Legge 26 luglio 1988, n.291

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 30 maggio 1988, n.173 recante misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988.

La legge 219/81 ha costituito il ceppo principale di questo complesso normativo. Se ne possono tracciare i tratti fondamentali per quanto riguarda i tipi di intervento delineati, rinviando alla trattazione successiva l'analisi dei profili organizzativi, delle competenze e di specifici interventi previsti dal legislatore.

3.2. La legge 219/1981 e successive modificazioni

La legge fondamentale della normativa di pronto intervento è rappresentata dalla n.219 del 14.5.1981 che, alla parte seconda, detta i provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti, dichiarati di preminente interesse nazionale.

Il fondo di dotazione della legge era di 8 mila miliardi da spendere nel triennio 1981/83 ai quali andavano aggiunti 1.500 miliardi per il biennio 1981/82 per la realizzazione di 20.000 alloggi e delle relative opere di urbanizzazione nell'area metropolitana di Napoli.

Il titolo II della legge disciplina gli interventi per la ricostruzione e riparazione dell'edilizia residenziale e delle opere pubbliche. Il titolo III

riguarda gli interventi a favore delle attività produttive. In particolare l'art.21 detta disposizioni per la ricostruzione e riparazione degli stabilimenti industriali e l'art.32 disciplina gli interventi per l'insediamento di nuove iniziative industriali nelle aree individuate dalle regioni Basilicata e Campania come zone epicentriche.

Le agevolazioni principali per gli interventi previsti dai richiamati artt.21 e 32 sono di carattere prevalentemente finanziario. Essi si sostanziano, nel caso dell'art.21, in un contributo a fondo perduto pari al 75% della spesa necessaria alla riparazione o ricostruzione degli stabilimenti e di tutte le attrezzature e degli insediamenti strumentali, necessari allo svolgimento dell'attività produttiva, nonché alle spese necessarie per il miglioramento e l'adeguamento funzionale degli stabilimenti e a quelle relative all'acquisto del terreno qualora per ragioni sismiche sia stata dichiarata la inagibilità del terreno su cui insiste il complesso produttivo da ripristinare. Per l'art.32 tale contributo è pari al 75% della spesa necessaria per la realizzazione di nuovi stabilimenti industriali. Sempre per l'art.32 le agevolazioni si estendono alla infrastrutturazione delle aree prescelte i cui costi cadono a carico dell'apposito fondo previsto dalla legge stessa.

Le disposizioni di carattere fiscale e para-fiscale a favore delle attività produttive operanti nelle aree colpite dagli eventi sismici, sono quelle previste dalla legge 22/12/1980 n.874 e 22/12/1980 n.875. In linea di massima, esse riflettono la sospensione nella riscossione dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti da tutti i datori di lavoro per i propri dipendenti, relativamente ai periodi di paga tra il 23/11/80 e il 30/6/81.

Si prevedevano la sospensione dei termini di prescrizione e dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, che comportino decadenza da qualsiasi diritto, azione o eccezione; la proroga dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi dei soggetti che hanno domicilio fiscale nelle zone interessate; l'esenzione dall'IVA per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate anche in dipendenza di contratti di appalto relativi alla ricostruzione e riparazione di fabbricati, ancorché destinati ad uso diverso dall'abitazione, e di attrezzature distrutte o danneggiate per effetto degli eventi sismici.

Con la legge del 14 maggio 1981 n.219 si è inteso contribuire decisamente non solo alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma, ma

pure determinare le condizioni per lo sviluppo socio-economico di quelle popolazioni. Per conseguire tale obiettivo la legge 219, che possiamo considerare come una legge organica di largo respiro rispetto agli altri provvedimenti di pronto intervento, ha previsto una serie di strumenti operativi. Tra questi, quelli di maggior rilievo appaiono essere gli strumenti creditizi, che annoverano: contributi per la riparazione o la costruzione di unità immobiliari, alle persone fisiche o giuridiche proprietarie degli immobili danneggiati o distrutti; contributi in conto interessi per la costruzione di abitazioni di tipo economico e popolare ai soggetti non proprietari di immobili, sia singoli che associati in cooperative, rimasti senza tetto a seguito degli eventi sismici; l'esecuzione di interventi straordinari di edilizia sovvenzionata e agevolata, nonché di interventi per il recupero di abitazioni malsane e degradate; contributi agli stabilimenti industriali pari al 75% della spesa necessaria alla riparazione o ricostruzione degli stabilimenti e di tutte le attrezzature; contributi alle imprese dei settori dell'artigianato, del turismo, del commercio e dello spettacolo, pari al 75% della spesa per la ricostruzione e la riparazione dei locali e delle attrezzature; contributi a favore delle imprese industriali, commerciali, artigianali ecc., pari al 50% dell'ammortamento dei mutui contratti alla data del 18 febbraio 1981 con istituti di credito a medio e lungo termine, scadenti tra il 22 novembre 1980 e la data di erogazione della prima rata di contributo previsto dagli artt.21 e 22 legge 219/81 e successivamente prorogati.

La strumentazione agevolativa di carattere fiscale, prevede: in campo tributario, l'assoggettamento in misura fissa alle imposte di registro, ipotecarie e catastali per gli atti di primo acquisto di aree da destinare alla costruzione di edifici; l'esenzione dalle imposte di bollo, di registro, ipotecarie, catastali e dalle tasse di concessione governativa, nonché dagli emolumenti ipotecari per le domande, gli atti, i provvedimenti e i contratti comunque relativi all'attuazione delle leggi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone colpite dal terremoto; l'esenzione dal versamento dell'imposta locale sul reddito per il 1980 a favore dei soggetti aventi domicilio fiscale nelle zone colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981; specifiche agevolazioni nel campo dell'IVA.

La strumentazione nel campo degli interventi di carattere infrastrutturale assume carattere molto più articolato. La normativa in esame fa carico alle Regioni e ai Comuni interessati di dotarsi degli

strumenti di piano ed urbanistici necessari per assicurare la realizzazione degli interventi per la ricostruzione e la riparazione delle opere che, a mano a mano che risultano approvate, prevedono una serie di interventi di carattere infrastrutturale.

Più specifici appaiono per converso gli interventi di carattere infrastrutturale che scaturiscono dall'attuazione dell'art.32 della legge 219. Questa norma fa carico alle Regioni interessate di individuare le aree destinate all'insediamento di nuove attività industriali e alle comunità montane nel cui territorio ricadono le aree prescelte di provvedere alla progettazione e ai servizi dei nuovi impianti industriali che colà devono collocarsi.

4. L'organizzazione amministrativa per gli interventi nelle zone terremotate

Dopo aver offerto un quadro generale della normativa pare opportuno delineare un quadro dell'attuale organizzazione, così come essa appare dopo le più recenti modificazioni, degli apparati dello Stato che intervengono nella gestione delle risorse finanziarie per il soccorso e le attività di ricostruzione e sviluppo delle zone terremotate.

La ricostruzione sarà operata tenendo conto dell'attuazione dei poteri congiunti a tali soggetti alla luce della Relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato che, per la prima volta nel 1987, ha compreso una trattazione autonoma delle gestioni fuori bilancio che riguardano la materia, e che ha operato una serie di considerazioni che possono essere di ausilio per la formulazione di una normativa generale per gli interventi in occasione di pubbliche calamità.

E' opportuno partire dalla ripartizione tra "protezione civile", "ricostruzione" e "sviluppo" delle zone terremotate o comunque interessate da catastrofi naturali.

4.1. Gli uffici di vertice. Il Ministro per il coordinamento della protezione civile

La materia della protezione civile é ormai pacificamente individuabile nelle attribuzioni del Ministro per il coordinamento della protezione civile. A tal fine non ha tanto rilievo la successione, nemmeno

temporale tra la nomina del Commissario con i poteri previsti dall'art.5, comma quarto e quinto, della legge 8 dicembre 1970, n.996, attivata con DPCM 24 novembre 1980, e la previsione dell'art.1, secondo comma, della legge n. 23 dicembre 1982, n.938, che ha convertito il decreto legge 12 novembre 1982, n.829, concernente interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali e che prevede che il Ministro per il coordinamento della protezione civile, oltre alle attività previste nel primo comma, provvede agli interventi per far fronte alle emergenze e alla riattazione degli immobili e delle opere danneggiate da calamità naturali o eventi eccezionali ivi compresi quelli di cui al D.L. 2 aprile 1982, n. 129, convertito nella legge 29 luglio 1982, n.303.

Va piuttosto posta in luce, rispetto alla previsione contenuta nell'articolo da ultimo considerato, la diversa consistenza dell'incarico affidato in precedenza.

Mentre, infatti, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1981, risultante dal comunicato concernente la formazione del Governo (Gazzetta ufficiale n. 184 del 7 luglio '81), risulta affidato all'on. Giuseppe Zamberletti, Ministro senza portafoglio, il seguente incarico: "predisposizione degli strumenti amministrativi e normativi necessari ad attuare il coordinamento quale alto commissario presso il Ministero dell'interno, dei servizi concernenti la protezione civile", nel successivo decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1982, risultante dal comunicato concernente la formazione del Governo (Gazzetta ufficiale n. 236 del 27 agosto 1982), allo stesso on. Zamberletti risulta affidato l'incarico "del coordinamento della protezione civile".

Da notare che con ordine di servizio del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 aprile 1982 (Gazzetta ufficiale n. 140 del 24 maggio 1982) nel sostituire l'ordinamento del Gabinetto risultante dal precedente ordine di servizio del 23 agosto 1981, fu disposto che alla Presidenza del Consiglio veniva a far capo, tra gli altri, il Dipartimento per la protezione civile con i seguenti compiti (art. 10): "Il Dipartimento per la protezione civile promuove e raccorda le iniziative e le strutture del Servizio nazionale della protezione civile; raccoglie informazioni e dati in materia di previsione e prevenzione delle emergenze, anche mediante lo studio delle relative cause; predispone l'attuazione di piani nazionali e territoriali di protezione civile; organizza il coordinamento e la direzione dei servizi di soccorso e di protezione; promuove le iniziative di

volontariato civile ed assicura il collegamento e la cooperazione con organismi esteri ed internazionali operanti nel campo della protezione civile; coordina la pianificazione di emergenza ai fini della difesa civile".

Nel successivo decreto del Presidente del Consiglio (del 14 settembre 1984) viene ravvisata la necessità di rendere l'assetto, l'articolazione e la struttura del Dipartimento affidato al Ministro per il coordinamento della protezione civile più confacenti alle sue funzioni interdisciplinari e alle maggiori esigenze amministrative determinate, in ragione della frequenza e persistenza degli eventi calamitosi, dalle normative vigenti.

Va evidenziato che il provvedimento risulta fondato su una serie di atti legislativi i quali conferiscono specifiche attribuzioni al Ministro per il coordinamento della protezione civile, e cioè: il D.L. 10 luglio 1982, n.428, convertito con modificazioni nella legge 12 agosto 1982, n.547, concernente misure urgenti per assicurare l'impiego di aeromobili militari nell'azione di prevenzione e di spegnimento degli incendi; il D.L. 12 novembre 1982, n.829, convertito nella legge 23 dicembre 1982, n.937, che autorizza il Ministro per il coordinamento della protezione civile ad utilizzare la disponibilità del Fondo per la protezione civile per gli interventi di sua competenza di cui sopra si è detto; il D.L. 7 novembre 1983, n.623, convertito nella legge 23 dicembre 1983, n.748, che affida compiti al Ministro per il coordinamento della protezione civile per interventi urgenti nelle zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea e dal terremoto del 1980; il D.L. 26 maggio 1984, n.159, convertito nella legge 24 luglio 1984, n.363, che affida compiti al Ministro per il coordinamento della protezione civile, per interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 1984 in Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio e Campania.

Se si tiene conto di tali riferimenti normativi, ciò in cui si può convenire è che di fatto l'individuazione dei poteri del Ministro per il coordinamento della protezione civile ha avuto un momento di vischiosità per la necessità di enuclearsi dal precedente, costituito dalla individuazione dei compiti affidati all'Alto Commissario, contestualmente alla sua istituzione con il riferito DPCM del 24 novembre 1980.

Talvolta poi i compiti del Ministro per il coordinamento della protezione civile sono stati modellati proprio su quelli del Commissario.

Non è certo con ciò che possono fuggirsi d'un tratto le difficoltà teoriche in ordine alla consistenza dell'Ufficio del Ministro per il

coordinamento della protezione civile ed è anzi certo che la preesistente qualificazione di "Ministro senza portafoglio" e il formale affidamento dell'"incarico", appunto di un Ministro senza portafoglio, distintamente dalla nomina dei Ministri con portafoglio, può contribuire a mantenere quella che S. Cassese ha definito "idea ricevuta" con riferimento al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e, cioè, che questo sia appunto un Ministro senza portafoglio. Resta il fatto che, con riferimento al Ministro per il coordinamento della protezione civile, gli argomenti giuridici per l'individuazione del nuovo Ufficio si affidano più sulla raggiunta identità dell'Ufficio che non sulla consistenza degli apparati.

4.2. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno

Il secondo protagonista in materia è il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno considerato con riferimento alle (sole) attribuzioni ad esso spettanti in materia di ricostruzione e sviluppo delle zone terremotate in base al combinato disposto dall'art.4 della legge 14 maggio 1981, n.219, che ha convertito il D.L. 19 marzo 1981, n.75, (ulteriori interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 e provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti), e degli articoli 6 bis e 9 della legge 29 aprile 1982, n.187, che ha convertito il D.L. 27 febbraio 1982, n.57, concernente la disciplina per la gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Va premesso che l'intero meccanismo della legge n.219, ruota attorno al Fondo per il risanamento e la ricostruzione previsto dall'art.3. Per il successivo art.4, primo comma, il Consiglio dei Ministri, ai sensi degli articoli 4, 11 e 81 del DPR 24 luglio 1977, n.616, indirizza e coordina l'attuazione di tutti gli interventi previsti dalla stessa legge. In base allo stesso articolo 4 (secondo comma) era riservato sostanzialmente al CIPE il riparto delle somme spettanti alle Regioni Basilicata, Campania e Puglia, mentre per quanto concerne il riparto di spesa tra amministrazioni statali e locali, il CIPE veniva ad operare su proposta del Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (terzo comma).

Proprio in tale quadro si innestano gli articoli 6 bis e 9 della legge.

In base al riferito art.6 bis della legge 187 il CIPE viene ad operare il riparto di spesa tra le Regioni su proposta del "Ministro incaricato del coordinamento ai sensi del primo comma dell'art.9 della stessa legge".

A sua volta, l'art. 9, primo comma, prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri e, per sua delega, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per l'attuazione dei compiti di indirizzo e coordinamento di cui all'articolo 4 della legge 14 maggio 1981, n.219, provvedono a coordinare tutti gli interventi degli organi pubblici statali e non, avvalendosi anche dei poteri sostitutivi previsti dalla stessa legge.

Per effetto della intervenuta sostanziale modifica dell'art.4 della legge 219, deve ritenersi certamente mutato il ruolo del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno nell'ambito del CIPE; e si può avanzare l'ipotesi che la legge n.219 abbia ripreso e riprodotto in buona misura i moduli già adoperati nei procedimenti aventi quale centro d'imputazione giuridica il CIPE e che, successivamente, la legge 1° dicembre 1983, n.651, sul finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha, a sua volta, ripreso moduli procedurali, formule organizzative ed istituti impiegati nella legislazione sul terremoto.

Già in presenza della maggiore articolazione del programma triennale di sviluppo quale risulta dall'articolo 1 della successiva legge n.64/1986, non vi è dubbio che forti analogie presenta la norma (art.2, comma primo) che afferma che il Presidente del Consiglio dei Ministri e, per sua delega, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, provvede a coordinare il complesso dell'azione pubblica nel Mezzogiorno, con quella contenuta nell'art.9, comma primo, della legge n.187 del 1982, come pure analogia vi è tra quella che prevede un obbligo di referto annuale al Parlamento sull'azione di coordinamento in sede di interventi nel Mezzogiorno (art.2, comma sesto, legge n.64 del 1986) e quella che prevede che il Ministro stesso deve riferire al Parlamento sulle attività di coordinamento in materia di ricostruzione delle zone terremotate (art.9, comma quarto, legge n.187 del 1982).

Circa le attribuzioni e il ruolo del Ministro nella procedura di programmazione degli interventi di ricostruzione, non vi è dubbio sulla loro individuazione. Ma nemmeno dubbio vi è in ordine alla posizione del Ministro quale titolare del coordinamento degli interventi previsti

dall'art. 9, primo comma; ciò, si noti, indipendentemente dal fatto che il quarto comma dello stesso articolo 9 abbia previsto, con una infelice terminologia, che "per tutte le esigenze di cui al presente articolo", il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno "può costituire uno speciale Ufficio determinandone, con proprio decreto, l'organizzazione", etc. Allo stesso modo, ai fini della soluzione dello stesso problema che presenta il primo comma dell'articolo 2 della legge 1° marzo 1986, n. 64 (laddove appunto è detto che "il Presidente del Consiglio dei Ministri e, per sua delega, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, provvede a coordinare il complesso dell'azione pubblica nel Mezzogiorno"), si può pensare che non vada attribuito valore determinante al fatto che l'art.1 del DPR 19 gennaio 1987, n.12, "mette a disposizione del Ministro stesso il Dipartimento del Mezzogiorno per l'esercizio delle funzioni attribuitegli ai sensi di legge e di quelle delegategli ai sensi dell'art. 2 della legge n. 64".

Di fronte a disposizioni del tenore di quella contenuta nell'art. 9, primo comma, della legge n.187 del 1982, occorre chiarire che non si tratta, ad esempio, della funzione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti dalla legge n.219 che il Consiglio dei Ministri esercita ai sensi degli articoli 4, 11 e 81 del DPR 24 luglio 1977, n.616, secondo quanto previsto dall'articolo 4 della stessa legge, bensì del coordinamento amministrativo degli interventi e cioè della funzione propria del Ministro in materia dichiarata di preminente interesse nazionale.

Non è comunque d'intralcio alla tesi l'argomentazione che potrebbe desumersi dal secondo comma dell'art.9 della legge n.187, secondo cui "fino al 31 dicembre 1983, all'attuazione coordinata degli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n.219, provvede, con le modalità di cui al titolo VIII della legge medesima, e successive modificazioni e integrazioni, direttamente o a mezzo di altri Ministeri all'uopo designati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, in deroga alle procedure previste dagli stessi articoli 21 e 32 e a tutte le altre disposizioni di legge vigenti, nel rispetto delle norme della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento e nei limiti degli appositi stanziamenti".

Com'è noto, la scelta di attribuire al Presidente del Consiglio o a Ministri da esso designati, è stato lo sbocco di una tormentata vicenda che

ha visto la decadenza di un primo decreto legge (D.L. 22 dicembre 1981, n.788) e un faticoso compromesso in sede di conversione del secondo (il D.L. 27 febbraio 1982, n.57) ed è stato quindi un *escamotage* per superare i contrasti tra i partiti rinviando le scelte dei Ministri designati ad un successivo accordo politico.

4.3. *Gli apparati. Il Dipartimento della protezione civile*

Per quanto concerne l'apparato del Ministro per il coordinamento della protezione civile, esso risulta regolato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 1984 e dall'ordine di servizio n.1 del Ministro per il coordinamento della protezione civile in data 3 ottobre 1984.

L'art.6 del riferito DPCM ha infatti previsto che all'organizzazione interna degli uffici e delle competenze specifiche dei singoli uffici e servizi si provvede con ordini di servizio del Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Il Comitato Operativo per le Emergenze (EMERCOM) coordina gli interventi nelle situazioni di emergenza. Costituito con DPCM del 16 ottobre 1984, coadiuva il Ministro negli interventi in favore delle popolazioni colpite da gravi eventi calamitosi.

Il Servizio emergenze provvede ad assicurare il pronto intervento e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità di particolare gravità ed estensione e per le quali il Ministro ha ritenuto opportuno l'intervento dello Stato; attua le ordinanze del Ministro concernenti il pronto intervento e l'assistenza; cura i rapporti con le altre componenti di protezione civile che collaborano all'attività di emergenza; cura il collegamento con gli organismi scientifici che svolgono attività di sorveglianza dei fenomeni sismici, bradisismici, meteorologici, chimici, geologici e tiene costantemente informato il Ministro sui relativi rischi.

Il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) coordina, su tutto il territorio nazionale, l'impiego di aeromobili, resi disponibili dalle Amministrazioni della Difesa e dell'Agricoltura e Foreste, per il concorso aereo alla lotta contro gli incendi boschivi.

Il Centro Situazioni (CESI) riceve e valuta le notizie riguardanti gli eventi calamitosi (terremoti, eruzioni vulcaniche, dissesti idrogeologici, incendi chimici e nucleari, incendi).

Il Centro Operativo per l'Emergenza in Mare (PROCIVILMARE) predispone, di concerto con il Ministro della Marina Mercantile, la pianificazione organizzativa ed operativa in caso di grave inquinamento idrico.

Il Servizio coordinamento dell'attività di previsione e prevenzione cura gli adempimenti atti all'individuazione del tipo e del grado di rischio di calamità naturali e catastrofi derivanti dall'attività dell'uomo, cura la predisposizione di misura atte a prevenire l'insorgere di eventi calamitosi e comunque a limitarne gli effetti. Promuove, tra l'altro, la elaborazione e cura la raccolta delle mappe tematiche dei rischi specifici, studi e ricerche nel campo della previsione e del rischio, cura l'organizzazione di materiale scientifico e documentale ed i rapporti con enti e organismi che svolgono attività tecnico-scientifiche interessanti la protezione civile; attiva convenzioni con Centri Universitari, Organismi Scientifici, anche privati, nazionali ed esteri, o singoli studiosi.

Il Servizio per le Opere Pubbliche di Emergenza esamina le richieste relative alla riparazione e costruzione di opere pubbliche danneggiate da calamità naturali il cui onere grava sul fondo per la protezione civile, provvede all'alta vigilanza sulla realizzazione delle opere affidate ad altre amministrazioni od enti e alla esecuzione di provvedimenti concernenti la realizzazione di opere pubbliche di emergenza.

La Commissione grandi rischi rappresenta l'anello di collegamento del Dipartimento con la comunità scientifica nazionale e ne fanno parte scienziati ed esperti in discipline attinenti o comunque collegate con i cinque rischi principali considerati per il territorio italiano: sismico, vulcanico, idrogeologico, chimico-industriale, incendi. Compiti della Commissione grandi rischi sono, in particolare, la valutazione dei grandi rischi e l'identificazione degli interventi soprattutto in sede preventiva e la definizione delle esigenze di ricerca e l'esame dei dati forniti dalle istituzioni e organizzazioni preposte alla vigilanza dei fenomeni naturali che possono provocare calamità.

Le disposizioni che appaiono esplicitare la previsione di interventi diretti dal Ministro vanno lette in correlazione con l'art.11 del testo unificato del D.D.L. sulla protezione civile (Atto Camera n.878-480-702-17-IX legislatura), il quale prevede l'articolazione del Dipartimento per la protezione civile negli stessi servizi che compaiono nel DPCM del 14 sett.1984, con la sola eccezione del servizio per le opere pubbliche di

emergenza che in esso riguarda, altresì, l'avvio della ripresa. Sotto tale profilo possiamo quindi concludere che il modello organizzativo attuale privilegia la figura ordinamentale del Ministero per la protezione civile, piuttosto che l'esercizio di attività dirette di protezione civile.

In altri termini, dall'ordinamento quale risulta dai due testi sopra considerati non emerge in alcun modo che le strutture tengano conto delle attività di protezione civile direttamente svolte, siano esse svolte per successione all'Ufficio del Commissario, o attivate successivamente al 1982, o riguardino esse materie propriamente rientranti nella ricostruzione e sviluppo delle zone terremotate. A fini di ulteriore precisazione va ricordato che la consistenza effettiva degli Uffici del Ministro ha sempre subito l'impatto dell'esercizio diretto di compiti ad essa attribuiti nelle varie emergenze.

4.4. L'Ufficio per la ricostruzione e lo sviluppo

Per quanto riguarda gli apparati del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, va ricordato che detto Ministro ha avuto a disposizione un apparato per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, in materia di indirizzo e coordinamento della ricostruzione e dello sviluppo delle zone terremotate, ancor prima che venisse dotato di una struttura per l'esercizio dei compiti in materia di Mezzogiorno.

Nella originaria versione della legge n.187 del 1982 l'art.9 comma quinto, prevedeva testualmente: "Per le esigenze di cui al presente articolo è "costituito" presso il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno uno speciale Ufficio. Con decreto ministeriale si provvederà ad assicurare il finanziamento ed i relativi oneri faranno carico al fondo di cui all'art.3 della legge 14 maggio 1981, n.219".

Per effetto delle modifiche apportate in sede di conversione è stato invece previsto che: "Per tutte le esigenze di cui al presente articolo, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno può costituire uno speciale Ufficio determinandone con proprio decreto l'organizzazione, la dotazione di mezzi e di personale e la individuazione degli oneri che fanno carico al fondo di cui all'art.3 della legge 14 maggio 1981, n.219, utilizzando, per quanto possibile, il personale già alle dipendenze della Cassa per il Mezzogiorno e degli enti collegati".

La costituzione dell'Ufficio avveniva con Decreto del 30 marzo 1982 (G.U. del 21 aprile 1982) ed esso assumeva la denominazione di Ufficio per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate, con funzioni di supporto tecnico-amministrativo per il conseguimento delle finalità di indirizzo e coordinamento di tutti gli interventi dei soggetti pubblici e dei soggetti comunque preposti ad interventi straordinari nelle tre Regioni interessate dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981, nonché per il conseguimento delle finalità di attuazione e di coordinamento delle procedure di cui all'art.32 della legge 15 maggio 1981, n.219.

L'Ufficio era strutturato in un Comitato di coordinamento composto di 6 membri e in tre Servizi e precisamente opere sul territorio, programmazione e incentivazione industriale.

Nonostante la messa a disposizione dei fondi per il finanziamento dell'Ufficio, la messa a regime dell'Ufficio stesso incontrò difficoltà e ostacoli, a causa delle vischiosità del preesistente apparato del Ministero, limitazioni finanziarie, inadeguatezza delle preposizioni soggettive di apice dell'Ufficio. Forse anche per incertezze e insufficienze nell'individuazione dei compiti da svolgere e nella predeterminazione dei modi di svolgimento. D'altra parte, avendo il provvedimento costitutivo dell'Ufficio preceduto la legge n.187 del 1982, esso scontava in partenza l'attribuzione al Ministro responsabile dell'Ufficio, delle attribuzioni risultanti dall'art.32 della legge 15 maggio 1981, n.219 che invece, come sopra detto, in sede di conversione del D.L. 27 febbraio 1982, n.57 risultavano attribuite al Presidente del Consiglio fino al 31 dicembre 1983 (art.9, comma secondo, legge 29 aprile 1982, n.187).

Diversa struttura ha avuto successivamente l'Ufficio per effetto del D.M. 2 sett.1982 (G.U. n.342 del 14 dicembre 1982). Le due differenze di fondo rispetto al precedente provvedimento sono rappresentate rispettivamente dalla previsione dell'attribuzione all'Ufficio dei compiti di cui all'art.21 della legge n.187, in aggiunta a quelli dell'art.32, nonché dalla formulazione di una disciplina di base dell'organizzazione e delle forme di attività. Per il resto, restava sostanzialmente immutato il quadro della ripartizione precedente.

Notevole rilievo hanno rappresentato le modifiche introdotte dal decreto ministeriale del 20 aprile 1983 (G.U. n.178 del 30 giugno 1983). Il Comitato di coordinamento non è più composto da 6 membri

genericamente nominati dal Ministro, bensì dai due Presidenti delle giunte regionali della Basilicata e della Campania, dal Sindaco di Napoli, dai prefetti di Avellino e Salerno, dai responsabili dell'Ufficio speciale e dalla sede periferica di Napoli dell'Ufficio stesso, dal presidente della Cassa o un suo delegato, da due esperti del Ministro, con speciali incarichi di raccordo con le altre amministrazioni.

Successivamente al D.M. 20 aprile 1983 (G.U. n.187 del 30 giugno 1983) che esplicita il supporto dato dalla Cassa per il Mezzogiorno per il servizio opere sul territorio e (tutti) gli altri servizi indicati nel D.M. 20 aprile 1983, nell'ambito delle direttive del Ministro per il tramite del Capo dell'Ufficio, si perviene al decreto dell'11 aprile 1988 che risulta motivato dall'opportunità di procedere all'aggiornamento dell'organizzazione dell'Ufficio per gli aspetti non più adeguati alle esigenze della ricostruzione delle zone terremotate.

In primo luogo viene preposto a capo dell'Ufficio un direttore e viene fortemente rimaneggiata la composizione del Comitato di coordinamento che viene in primo luogo presieduto dal Ministro o da un sottosegretario ed è poi formato dai prefetti di Avellino, Potenza e Salerno, o da un rispettivo delegato, dagli assessori alla ricostruzione delle Regioni Campania e Basilicata, o da un rispettivo delegato, dal presidente dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, o da un suo delegato, dal direttore e dal vice direttore dell'Ufficio e dai capi dei tre Servizi nei quali si articola l'Ufficio opere sul territorio, programmazione e affari generali.

5. Le risorse finanziarie. La gestione fuori bilancio dell'art.2 legge n. 874/1980

Le gestioni fuori bilancio rappresentano una sorta di visualizzazione degli interventi di parte statale, che vanno considerati, sia con riferimento al dato obiettivo della concentrazione di tali gestioni presso la Presidenza del Consiglio, che alla conseguente attività di referto della Corte dei Conti su tali gestioni. Sinteticamente si può definire gestione fuori bilancio una gestione di pubblico denaro concretantesi nella disposizione di somme da parte di un organo dell'amministrazione dello Stato secondo le modalità previste dalla legge 25 novembre 1971, n.1041, e dal D.P.R. 11 luglio

1977, n.689, oppure secondo la disciplina specifica contenuta nell'atto normativo che ha istituito la gestione stessa (Colacito).

Va chiarito che si tratta di gestione da parte di organo della pubblica amministrazione in quanto sono a questo imputati atti giuridici e cioè gli atti di gestione...delle gestioni.

La "eccezionalità" o "specialità" della gestione fuori bilancio, ritenuta da alcuni carattere onnipresente, attiene a un connotato fattuale; sotto il profilo giuridico la gestione è sempre disciplinata da normativa: di regola quella indicata e, per eccezione, da quella dettata ad hoc e, di regola, contestuale alla istituzione della gestione stessa.

Per quanto concerne la materia del soccorso e della ricostruzione e sviluppo delle zone terremotate, la figura della gestione fuori bilancio assume rilievo in quanto essa rappresenta lo strumento generale di intervento nella erogazione dei fondi da parte del Ministro della protezione civile, nonché lo strumento specifico per le erogazioni concernenti il piano speciale edilizio di cui al titolo VIII della legge n.219 e gli interventi di cui agli articoli 21 e 32 della stessa legge.

Per quel che concerne la gestione fuori bilancio per gli interventi di cui all'art.2 del D.L. 26 novembre 1980, n.776, convertito nella legge 22 dicembre 1980, n.874, concernente interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980, si può rilevare che la legge individua le attribuzioni del Commissario nominato con DPCM 24 novembre 1980 e istituisce un fondo con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio.

Va rilevato che attribuzioni del Commissario e finalità del fondo non sono esattamente distinguibili.

Per l'art.1 della legge divengono attribuzioni del Commissario l'assunzione di ogni iniziativa e l'adozione di ogni provvedimento necessario per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni interessate e per gli interventi necessari per l'avvio della ripresa civile, amministrativa, sociale ed economica dei territori danneggiati dagli eventi sismici del novembre 1980. A sua volta, per l'articolo 2 diventano finalità del Fondo gli interventi sopra descritti, oltre la concessione di anticipazioni o integrazioni per il finanziamento dei servizi del Ministero dell'Interno di cui all'art.5 della legge 8 dicembre 1970, n.996. Col l'art.3 viene previsto che il Commissario con lo stesso Fondo provvede ad una serie di

interventi che appaiono in realtà più semplificativi che specificativi di categorie di tipi di assistenza.

L'attività del Commissario è prorogata dapprima sino a data non successiva al 31 dicembre 1981 per il primo completamento degli interventi già avviati; successivamente, - una prima proroga non viene concessa per mancata conversione del D.L. 22 dicembre 1981, n.788 - , è conferito al Ministro per il coordinamento della protezione civile il compito di provvedere alle attività necessarie per il completamento delle iniziative già avviate fino al 31 dicembre 1982 (art.1 del D.L. 27 febbraio 1982, n.57, convertito nella legge 29 aprile 1982, n.187).

Con successivi provvedimenti (legge 11 aprile 1983, n.114, e D.L. 28 febbraio 1984, n.19, convertito nella legge 18 aprile 1984, n.80) sono state concesse ulteriori proroghe fino al 30 giugno 1984. Una ulteriore proroga al 31 ottobre 1984 non è concessa per mancata conversione del D.L. 29 giugno 1984, n.271 e lo stesso avviene per il D.L. 29 novembre 1984, n.793 il quale prevede che il Ministro della protezione civile può con proprie ordinanze derogare ai termini, alle procedure, alle modalità di erogazione dei contributi e alle norme tecniche previste dalla legge n.219 del 1981.

Con legge 30 maggio 1985, n.211, è stata concessa la sanatoria degli atti posti in essere e dei rapporti giuridici sorti in attuazione dei DD.LL. sopra indicati.

La Corte dei Conti ha più volte evidenziato l'anomalo protrarsi di attività gestionali di questa gestione stralcio ben oltre la data della sua formale cessazione che risale ormai a quasi quattro anni. La Corte ha anche rilevato che si protrae, inoltre, l'attività dei Prefetti delle province terremotate per la definizione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 della legge n.114 del 1983 e 13 bis della legge n.363 del 1984, degli atti pendenti e che continua a rimanere inalterata la situazione preesistente in ordine alle operazioni conseguenti alla cessazione della predetta gestione, con ritardi particolarmente rilevanti nell'attività di rendiconto.

Infatti, con la sola eccezione della provincia di Avellino, al 1988 mancavano i rendiconti dei circa ottocento organismi delegati alle spese per l'area del sisma oltre a quelli delle Prefetture territorialmente competenti per le spese dirette. Sono inoltre emersi, nel corso di specifici accertamenti diretti, casi di confusione dei fondi della gestione con quelli

di bilancio dell'ente delegato, di mancata restituzione di somme ricevute a titolo di anticipazione e di mancato versamento degli interessi attivi (Corte dei Conti, Decisione e Relazione, vol.II, 1988).

5.1. Le gestioni fuori bilancio per le infrastrutture e le iniziative industriali

All'origine di tali fondi si collocano gli articoli 21 e 32 della legge n.219 del 1981 i quali prevedono rispettivamente per le imprese aventi impianti nelle regioni Basilicata e Campania un contributo nelle spese di riparazione e ricostruzione degli stabilimenti e attrezzature distrutti dai terremoti del novembre 1980 e del febbraio 1981 e, dall'altro, un contributo per la realizzazione di nuovi stabilimenti industriali, entrambi da erogarsi dal Ministro per l'industria, commercio e artigianato.

Prima ancora che tale normativa trovi attuazione, in sede di conversione del D.L. 27 febbraio 1982, n.57, mediante l'art.9, comma secondo, della legge n.187 viene previsto che, fino al 31 dicembre 1983, all'attuazione coordinata degli interventi avrebbe provveduto il Presidente del Consiglio, direttamente o a mezzo di altri Ministri all'uopo designati, in deroga alle procedure previste dagli stessi articoli 21 e 32 e a tutte le altre disposizioni di legge, nel rispetto delle norme della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento e nei limiti degli appositi stanziamenti.

In concreto, dal 1982 sono designati due diversi Ministri per la gestione degli interventi fino all'agosto 1983, data di designazione del Ministro per il coordinamento della protezione civile, per l'attuazione degli interventi previsti da entrambi gli articoli. Dal 1987 le funzioni relative sono svolte dal Presidente del Consiglio.

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dell'1 marzo 1988 (G.U. n.53 del 4 marzo 1988) all'Ufficio speciale per l'attuazione degli interventi previsti da detti due articoli, già istituito dal Ministro per il coordinamento della protezione civile con provvedimento del 10 luglio 1984 (G.U. n.199 del 20 luglio 1984), è attribuita l'esecuzione delle opere di risanamento e sviluppo delle città di Palermo e Catania di cui al D.L. 1 febbraio 1988 n.19. In tale occasione l'Ufficio assume la denominazione di Ufficio Speciale per l'attuazione degli interventi straordinari attribuiti al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per quanto concerne gli interventi previsti dall'art.21, sulla base delle disposizioni contenute nel Decreto del 30 giugno 1982 e nell'Ordinanza n.35/219/ZA del 5 giugno 1985, entrambi del Ministro per il coordinamento della protezione civile, le agevolazioni previste dall'art.21 concernono: riparazioni o ricostruzioni e cioè iniziative per ripristinare le condizioni di efficienza degli impianti danneggiati; miglioramenti ed adeguamenti funzionali finalizzati all'ammodernamento degli impianti con l'obiettivo di conseguire un aumento della produttività e/o un miglioramento delle condizioni ambientali e/o delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi; delocalizzazioni e cioè ricostruzioni di stabilimenti industriali in diversa area con caratteristiche simili a quelli distrutti o danneggiati dal terremoto, con estensione del contributo alle spese di acquisto del terreno, detratto il valore dello stabilimento danneggiato.

Per l'articolo 32, i benefici previsti sono rivolti verso due tipi di interventi intesi alla industrializzazione nelle zone terremotate e cioè: predisposizione di aree destinate ad accogliere nuove iniziative industriali mediante la realizzazione di opere infrastrutturali interne ed esterne ad esse; agevolazione di nuove iniziative industriali localizzate in tali aree.

Sotto il profilo temporale la gestione dei due interventi ha avuto varie proroghe fino al 31 dicembre 1988 (art.1 bis D.L. 20 novembre 1987, n.474, convertito nella legge 21 gennaio 1988, n.12)

Va peraltro chiarito che oggetto della proroga è stato il "regime speciale" e conseguentemente la durata della gestione dei fondi, come risulta testualmente dalle varie disposizioni di proroga che si riferiscono al "termine" concernente l'attuazione coordinata degli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge n.219 del 1981.

Nella penultima delle proroghe (art.3, comma secondo, del D.L. 30 giugno 1986, n.309) il termine da prorogare è riferito all'attuazione degli interventi di cui agli articoli 21 e 32, ma la disposizione è seguita da quella che prevede che a decorrere dal 1° ottobre 1986, e sino al 31 dicembre 1987, il Presidente del Consiglio provvede anche a mezzo di altri Ministri all'uopo designati, alle attività necessarie per il completamento delle iniziative avviate entro i limiti degli impegni assunti alla data del 30 novembre 1986.

Sul piano organizzativo ciascuna delle due gestioni si è avvalsa delle prestazioni di una società di servizi e dell'Ufficio per l'attuazione.

coordinata degli interventi, istituito con ordinanza del 10 luglio 1984 e modificata con provvedimento analogo del 1° marzo 1988. Il potenziamento di quest'Ufficio ha consentito un miglior utilizzo delle strutture di supporto fornite dalla richiamata società di servizi che è stata ricondotta ad un'esclusiva funzione servente dell'apparato burocratico pubblico.

La Corte dei Conti ha rilevato che anche in questi casi traspare quindi, come nelle due gestioni esaminate al paragrafo precedente, una tendenza all'autoconservazione pur se meno evidente.

Delle predette gestioni quella per la ricostruzione industriale (articolo 21 della legge n.219 citato) è finanziata con stanziamenti a carico del bilancio statale, ammontanti al 31 dicembre 1987 a lire 1.030 miliardi. La Corte dei Conti (Relazione cit.) riferisce che su tali stanziamenti gli impegni assunti risultavano, secondo dati comunicati dalle amministrazioni, in lire 1.670 miliardi al 31 dicembre 1987 e le giacenze di cassa a circa 600 miliardi.

Un primo dato significativo della gestione è il superamento nell'anno 1987 del limite degli stanziamenti assegnati (lire 1.030 miliardi); in particolare, come risulta dalla comunicazione dell'amministrazione, gli impegni assunti ammontano a lire 1.670 miliardi e sono stati previsti, in relazione a 16 domande ancora in istruttoria, ulteriori impegni per lire 47 miliardi. Il fenomeno consegue (sempre secondo la Corte) alla prassi dell'intervento legislativo che normalmente ratifica tali eccedenze e trova una relativa giustificazione nel fatto che gli impegni hanno natura di provvisorio "limite massimo".

In ordine alla entità dell'intervento, si segnala che delle 1.016 domande prodotte ne sono state ammesse a contributo, alla data del 31 dicembre 1987, n.588 e di queste 500 hanno ricevuto l'acconto provvisorio; 166 imprese hanno completato il programma approvato, mentre per 26 imprese è stata disposta la revoca dei contributi concessi (in taluni casi - segnalati alla competente procura della Repubblica - anche per la mancanza di presupposti, attestati invece nella perizia tecnica giurata).

Nel decorso 1987 si è constatata una più incisiva presenza del ricordato Ufficio speciale ed una normativa interna ispirata ad una maggiore garanzia delle risorse destinate all'intervento. In particolare con la direttiva in data 20 giugno 1987 il Ministro incaricato ha disposto che

gli "acconti" potessero essere erogati solo previa verifica dell'esistenza del danno da parte delle commissioni di collaudo (nominate subito dopo l'emanazione del provvedimento di ammissibilità ed investite, perciò, anche di detto compito) o di idonea fidejussione; i pagamenti in conto, invece, possono disporsi solo in base a fatture quietanze delle ditte fornitrici, con dichiarazioni da sottoporsi al controllo della Guardia di Finanza, o in base ad idonea fidejussione.

La recente normativa, nell'ottica di garanzia suddetta, ha previsto che il diritto dello Stato alla restituzione dei contributi, in caso di revoca, è fornito di prelazione.

La gestione per le infrastrutture e nuove iniziative industriali (articolo 32 della legge n.219 citata) è finanziata in primo luogo con stanziamenti a carico del bilancio statale.

A questi vanno aggiunti prestiti BEI (186 miliardi), finanziamenti già destinati alla Cassa per il Mezzogiorno (361 miliardi) ed infine contributi CEE (688 miliardi) per un importo globale, al 31 dicembre 1987 di lire 3.825,29 miliardi. Gli impegni assunti su tali stanziamenti ammontavano, al 31 dicembre 1987, a 3.423,6 miliardi ; e le giacenze di cassa erano di 489,3 miliardi.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione della gestione, si può rilevare che, mentre le opere di infrastrutturazione furono assegnate in concessione nel secondo semestre del 1982 a consorzi di imprese, la concessione dei contributi per le nuove iniziative industriali ha registrato nel 1987 due interventi legislativi, che hanno determinato un nuovo massiccio afflusso di domande. In particolare l'articolo 8 del decreto-legge n.8 del 1987 convertito nella legge n.120 del 1987, oltre alle domande pervenute entro il 31 dicembre 1982 (termine fissato dall'articolo 9 del decreto-legge n.57 del 1982), ha consentito la presentazione, entro il 30 giugno 1987, di domande per l'assegnazione di "lotti di aree infrastrutturate.." per nuove iniziative industriali in settori indicati dalla norma stessa, in settori indotti e per la creazione di strutture di servizio (elevando anche il limite di ammissione a contributi, determinato in relazione ad investimenti non eccedenti i 50 miliardi). Inoltre l'articolo 10 del decreto-legge n.474 del 1987 convertito nella legge n.12 del 1988 ha disposto che "le imprese o i loro consorzi ubicati nei comuni disastrati, da delocalizzare nell'ambito dello stesso comune, hanno titolo ai contributi di cui all'articolo 32" sulla base della domanda

da presentare entro il 20 gennaio 1988. Quest'ultima norma ha stabilito, altresì che la realizzazione delle nuove iniziative non potrà protrarsi, a pena di decadenza dal contributo, oltre diciotto mesi dalla data di concessione dello stesso e la conseguente ripetizione delle somme è effettuata secondo le modalità previste dall'articolo 2 del regio-decreto del 14 aprile 1910 n.639.

Nell'anno 1987 sono state disposte revoche di contributi nei confronti di 45 imprese, con conseguente necessità di recuperare somme già erogate per un importo di circa 90 miliardi.

Va precisato che con recente legge del 10 febbraio 1988 n.48 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative) art.13, i poteri ispettivi e di controllo già di competenza della struttura speciale per le aree terremotate sono affidati (a partire dal 1° luglio 1989), al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, precisandosi che nell'ambito dell'istruttoria le Regioni (Campania, Basilicata e Puglia) esprimano parere di conformità su localizzazione, impatto ambientale e compatibilità in rapporto alla programmazione regionale. Lo stesso art.13 cit., prevede anche che a partire dal 1° luglio 1989, l'istruttoria delle pratiche relative agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981 n.219 e successive modifiche, segua l'iter e le modalità previste dalla legge 1° marzo 1986, n.64 che disciplina il nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno. La legge n.48 esprime una tendenza a restituire agli organi statali che in base alla normativa generale vigente nei territori meridionali le esercitano, le competenze in materia di agevolazioni alle attività produttive.

5.2. Le gestioni fuori bilancio per l'attuazione nel Comune di Napoli e nei Comuni dell'area napoletana degli interventi del programma di cui al titolo VIII della legge n.219 del 1981

L'intervento finanziario riguarda l'attuazione dei due programmi di edilizia previsti dagli articoli 80 e seguenti della legge n.219. La normativa prevedeva la nomina di due commissari di governo mediante Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nella persona del Sindaco del Comune di Napoli (art.80, comma secondo) e del Presidente della giunta regionale (art.82, comma primo).

Nella stessa normativa erano previste procedure speciali per l'individuazione delle aree, la variazione immediata degli strumenti urbanistici esistenti e in particolare l'affidamento in concessione degli interventi.

L'istituzione dei due fondi risale in concreto alla previsione contenuta nell'art.5 del D.L. 26 giugno 1981, n.333, che ha dato vita ai due fondi con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio, con affluenza delle disponibilità a contabilità speciali istituite presso la sezione di tesoreria provinciale di Napoli. Esse sono state finalizzate alla realizzazione di un programma che mentre prevedeva originariamente la realizzazione di semplici interventi abitativi, è andato assumendo via via, per effetto dell'evoluzione legislativa succedutasi nel tempo, contenuto di veri e propri interventi urbanistici estesi alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di infrastrutture diverse.

All'origine, l'art.84 della stessa legge prevedeva il termine del 31 dicembre 1982 per le attività dei commissari, termine che è stato successivamente prorogato al 31 dicembre 1983 (23 dicembre 1982, n.940); al 30 giugno 1985 (art.1, comma terzo, D.L. 28 febbraio 1984, n.19, convertito nella legge 18 aprile 1984, n.80); al 31 dicembre 1985 (art.1 D.L. 27 giugno 1985, n.313, convertito nella legge 8 agosto 1985, n.422); al 30 aprile 1986 (art.2 comma primo, D.L. 30 dicembre 1985, n.79 convertito nella legge 28 febbraio 1986, n.46); al 31 dicembre 1986 (art.2 D.L. 30 giugno 1986, n.309, convertito nella legge 9 agosto 1986, n.472). Contestualmente a detta proroga era previsto che a decorrere dall'1 gennaio 1987 sarebbe subentrato il CIPE ai commissari nel completamento degli interventi ove non fosse entrata in vigore una apposita disciplina che determinasse l'ambito della gestione stralcio e dettasse una efficiente conclusione del programma e per una adeguata gestione delle realizzazioni.

Il termine è ulteriormente slittato al 31 gennaio 1987 (art.2, primo comma, D.L. 3 gennaio 1987, n.1, convertito nella legge 6 marzo 1987, n.64) e poi al 28 febbraio 1987 (D.L. 26 gennaio 1987, n.8 convertito nella legge 27 marzo 1987, n.120)

A decorrere dal 3 dicembre 1987 le gestioni sono amministrate dal Presidente del Consiglio. Con DPCM del 5 dicembre 1987 erano stati delegati due Avvocati dello Stato al completamento dei programmi, sulla base della delega prevista del D.L. 3 dicembre 1987, n.492, non

convertito, così come è accaduto per i successivi decreti legge n.28 e n.115 rispettivamente dell'8 febbraio e del 12 aprile 1988. Allo stato attuale, le stesse disposizioni sono state riprodotte nel D.L. 28 giugno 1988, n.237, e da ultimo, nel D.L. 22 ottobre 1988, n.450.

In questa copiosa produzione di decreti legge si evidenzia una notevole perplessità sul mantenimento delle gestioni (i cui termini sono stati variamente prorogati) e sugli organi gestori che sono stati più volte mutati.

L'alternativo modo di configurare l'assetto di vertice delle gestioni appare sintomatico della complessità del ruolo e delle funzioni degli enti locali rispetto agli interventi demandati alle gestioni in esame.

Nell'evoluzione normativa la soluzione accolta con il decreto-legge n.115 citato era quella dell'affidamento del potere gestorio al Presidente del Consiglio dei Ministri come si è già anticipato. Tale soluzione risulta confermata nel decreto reiterativo di quello n.115.

Divergenze emergono dalla ricordata legislazione d'urgenza in ordine alla durata di queste gestioni. In particolare la più recente normativa prevede che alle due gestioni sia affidata la gestione tecnica ed amministrativa dei beni e delle opere dalle stesse realizzate. Infatti il trasferimento delle opere di urbanizzazione ed infrastrutturali è previsto solo dopo il collaudo definitivo e per il patrimonio abitativo entro un anno dal predetto collaudo.

La Corte dei Conti (Relazione cit. p.51), nell'esaminare i rendiconti delle gestioni ha rilevato che ogni considerazione specifica sulla gestione non può prescindere dallo stato di attuazione del programma e poco significativa appare qualsiasi valutazione tra stanziamenti ed alloggi realizzati, attesa la presenza di molte opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché di infrastrutturazione. In tale prospettiva va segnalato che, alla data del 10 marzo 1988, sul previsto totale di 13.643 alloggi erano stati completati n. 8.315 alloggi e nelle 15 localizzazioni erano state completate le opere di urbanizzazione primaria in 2 di esse, mentre in altre 8 tali opere avevano superato il 70 per cento e solo in una di esse erano inferiori al 50 per cento.

Per quanto riguarda gli interventi di infrastrutturazione (opere varie, idrauliche e fognarie) lo stato di attuazione alla predetta data è, in 16 casi, compreso tra il 91 per cento ed il 100 per cento, in 10 casi

compreso tra il 71 per cento ed il 90, in 7 casi compreso tra il 50 per cento ed il 70 per cento, ed in 20 casi inferiore al 50 per cento.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del programma straordinario assegnato alla gestione per i Comuni dell'area napoletana la Corte rileva che, alla data del 28 marzo 1988, sul previsto totale di 7.704 alloggi erano stati completati n. 7.233; nelle 21 localizzazioni erano state completate le opere di urbanizzazione primaria in 12 di esse, mentre in altre 8 tali opere avevano superato il 70 per cento e solo in una di esse erano inferiori al 50 per cento.

Per quanto riguarda le opere di infrastrutturazione (tra cui si rilevano le "grandi infrastrutture"), lo stato di attuazione era, alla predetta data, in 2 casi compreso tra il 50 per cento ed il 70 per cento, ed in 25 casi inferiore al 50 per cento.

La Corte nota che la gestione ha incluso nel suo programma anche opere di "grandi infrastrutture" (viarie, ferroviarie, acquedottistiche) che hanno determinato nel loro previsto globale importo il superamento degli stanziamenti già assegnati al 31 dicembre 1987 nonché di quelli ancora da assegnare (sul plafond di 3.500 miliardi e di ulteriori 2.500 miliardi, stanziati dalle leggi finanziarie per il 1987 e per il 1988). Tale superamento consegue ad una prassi già criticata nelle precedenti relazioni della Corte (intervento legislativo a ratifica di eccedenze di impegni rispetto agli stanziamenti) e trova un parziale ed incerto correttivo nelle clausole delle convenzioni (che subordinano la completa esecuzione ad ulteriori stanziamenti).

5.3. Il Fondo per la protezione civile

Il Fondo è stato istituito dall'art.2 del D.L. 10 luglio 1982, n.428, convertito nella legge 12 agosto 1982, n.547 e sono ad esso affluite le residue disponibilità del fondo per gli interventi del Commissario, istituito con D.L. 26 novembre 1980, n.776. Esso rappresenta il mezzo con più cospicua dotazione per gli interventi previsti in capo al Ministro della protezione civile, tenuto conto degli impinguamenti che hanno accompagnato ogni volta il conferimento di tali poteri. A differenza degli altri fondi o gestioni non ha una durata predeterminata per legge.

In base a quanto previsto dall'art.2 della legge istitutiva, le disponibilità di detto fondo confluiscono in una contabilità speciale

istituita presso la tesoreria provinciale dello Stato. I relativi ordini di pagamento sono emessi a firma del Ministro della protezione civile o di suoi delegati.

La gestione del fondo è sottoposta a controllo "successivo". A tal fine, entro il mese di ottobre di ogni anno, il rendiconto della gestione dell'anno precedente è trasmesso alla Ragioneria centrale presso il Ministero del Tesoro che, verificate la legalità della spesa e la regolarità della documentazione, lo inoltra alla Corte dei Conti.

La Corte dei Conti ha rilevato che numerosi provvedimenti legislativi hanno interessato la gestione nel corso del 1987 e nei primi mesi del 1988.

Di questi soltanto alcuni sono serviti a disciplinare interventi di protezione civile in occasione di eventi calamitosi. Altri interventi legislativi hanno riguardato situazioni di calamità verificatesi in precedenza. Altri ancora sono destinati a disciplinare settori sociali interessanti anche la protezione civile quale quello dei servizi aeroportuali o dello smaltimento dei rifiuti. Infine due decreti che disciplinavano materie del tutto diverse hanno pur essi legiferato sulla materia della gestione.

Gli effetti prodotti da tale complesso di norme inducono a numerose considerazioni critiche circa la disorganicità del contesto normativo in cui viene ad iscriversi la gestione. Essa non può trovare giustificazione nella occasionalità dei fenomeni che di volta in volta interessano la gestione: "al contrario l'imprevedibilità e la rapidità dei fenomeni di emergenza e calamità presupporrebbero l'emanazione agevole ed immediata di sola normativa d'urgenza sull'evento specifico che vada ad inserirsi in un organico complesso normativo di base, allo stato del tutto inesistente".

Significativo è in proposito l'amplessimo potere di deroga normativa riconosciuto al Ministro incaricato della gestione per far fronte all'emergenza. Sono anzi stati riscontrati casi, di incerta configurazione normativa, in cui il Ministro ha delegato il proprio potere di deroga normativa ad altri organi od enti abilitandoli cioè ad operare essi stessi in deroga alle procedure legislativamente previste.

L'esercizio di tale potere è stato a volte causa di ricorsi per conflitti di attribuzioni elevati da enti locali. Su di essi si è pronunciata di recente la Corte costituzionale con la sentenza n.210 del 22 maggio 1987 affermando che i poteri derogatori "devono adeguarsi alle dimensioni,

territoriali e temporali, della concreta situazione di fatto che si tratta di "fronteggiare" e che il "mancato proporzionamento delle misure alle dimensioni territoriali ed a quelle temporali dell'evento legittimante, denuncia la portata innovativa anziché meramente derogatoria della misura stessa". In applicazione di questi principi la Corte costituzionale ha ritenuto invasivi delle competenze regionali e provinciali delle ricorrenti annullandoli gli articoli 2 e 3 dell'ordinanza n.718 del 1986 emanata dal Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Ad aggravare l'anomalia dell'affidamento di funzioni "operative" al Ministro incaricato del "coordinamento", concorrono norme che assegnano al Ministro stesso compiti che esulano da ogni accezione di "protezione civile"; in primo luogo (anche se non esclusivamente) rilevano le varie attività di "ricostruzione" edilizia e di effettuazione di lavori pubblici.

In particolare l'attività di ricostruzione è stata direttamente o indirettamente legittimata "ex post" dal legislatore: un significativo esempio può ricavarsi dalla legislazione che ha disciplinato l'intervento costruttivo a Pozzuoli (Monteruscello) quando l'intervento era già in corso.

L'ampliamento, sia legislativamente previsto che autonomo, del campo di intervento del Ministro può verosimilmente collegarsi a stimoli esterni diretti a realizzare interventi ordinari con procedure più snelle ed in tempi più brevi.

5.4. La gestione fuori bilancio dell'Ufficio speciale del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno

La gestione riguarda il coordinamento degli interventi previsti dalla legge n.219 oltre che l'attività di referto al Parlamento prevista dalla stessa legge.

Dalla Relazione della Corte dei Conti emerge un giudizio non favorevole nei confronti della gestione che risulterebbe essersi limitata finora all'acquisizione dei dati relativi alle esigenze finanziarie degli interventi in capo all'Ufficio e nella proposta al CIPE del piano di riparto dei fondi disponibili. Si riconosce tuttavia che nell'attività di coordinamento dell'Ufficio vi sono difficoltà in considerazione della molteplicità e complessità degli interventi su cui si dovrebbe esplicitare.

6. L'attuazione della politica industriale

L'azione amministrativa portata avanti per l'attuazione della normativa concernente l'art.21 e l'art.32 della legge 219/81, richiede ulteriori considerazioni per alcuni profili di novità che essa ha rappresentato rispetto ai tradizionali modi di intervento posti in essere a seguito di pubbliche calamità. La normativa, e la stessa azione amministrativa, presentano particolare interesse sotto vari profili, tra i quali possono annoverarsi:

- 1) la concentrazione in unico organo statale di tutti i poteri occorrenti alla realizzazione del disegno di politica industriale, in presenza dei poteri spettanti alle Regioni interessate in materia di assetto del territorio;
- 2) la configurazione di nuove manifestazioni dell'azione amministrativa;
- 3) l'adozione di nuovi modelli procedimentali, soprattutto per quanto concerne la vasta applicazione dell'istituto del silenzio assenso e del silenzio accoglimento, sia per quel che concerne le intese con le Regioni sia per la materia urbanistica e i pareri e le autorizzazioni di altri organi, o enti, richiesti dalla legge per realizzare le opere programmate.

Vale sottolineare questi profili di novità, pur nella compresenza di un giudizio di estrema contraddittorietà della normativa in questione che emergerà dall'analisi che segue e va considerata l'opportunità di estendere le nuove procedure a ipotesi diverse delle pubbliche calamità.

6.1. I poteri straordinari di deroga

Pare opportuno soffermarsi sui poteri straordinari di deroga all'ordinamento vigente. Di essi il Ministro designato per l'attuazione degli interventi di cui all'art.32 si è avvalso in molteplici occasioni, tra cui la modifica del procedimento delle espropriazioni, ai fini di una più celere definizione del provvedimento stesso. Particolarmente significativi appaiono i provvedimenti di deroga adottati relativamente alla disciplina

della concessione, alla materia urbanistico-edilizia, ai procedimenti concernenti la realizzazione delle opere di infrastrutturazione.

Le modifiche dell'istituto della concessione appaiono determinate dalla necessità di adattarlo alle particolari esigenze occasionate dall'assenza di un'organizzazione amministrativa propria e dalla peculiarità degli interventi. Tali modifiche - che configurano la concessione come uno strumento per la realizzazione dei programmi di infrastrutturazione dei nuclei industriali - sono intervenute con un procedimento che si è articolato in due fasi distinte.

Nella prima fase il Ministro ha proceduto alla determinazione dei requisiti per l'individuazione dei soggetti idonei alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione delle aree di insediamento delle nuove aziende industriali, rendendo pubblici tali criteri con un "avviso" pubblicato sulla "Gazzetta ufficiale". Con lo stesso avviso il Ministro ha anticipato il contenuto della concessione da assentire a consorzi o raggruppamenti di imprese, stabilendo che della stessa dovranno formare oggetto "tutte le operazioni necessarie a rendere le opere congiunte e funzionali".

Nella seconda fase il Ministro ha proceduto all'approvazione dello schema di convenzione della concessione, il cui oggetto è l'affidamento della progettazione e della realizzazione delle opere di infrastrutturazione, ivi compresi gli allacciamenti, dei nuclei industriali.

Per quanto concerne la normativa urbanistico-edilizia i poteri di deroga - espressamente consentiti, del resto, nella materia in questione, dal titolo VIII della legge 219 - sono stati esercitati dal Ministro designato sulla base di un triplice ordine di considerazioni:

- a) la circostanza che la concessione del contributo in conto capitale alle imprese industriali, previsto dall'art.32 della legge 29 aprile 1982, n.187, e disciplinato con apposita ordinanza del 26 maggio 1982, è subordinata al rilascio della concessione edilizia da parte dei Comuni interessati, quanto al proprio ambito territoriale, dagli insediamenti industriali;
- b) l'eventualità che i Comuni interessati siano del tutto privi di norme urbanistiche, ovvero che la normativa urbanistica, comunale o regionale, vigente per le aree interessate dagli insediamenti

- industriali, risulti difforme dai presupposti tecnico-funzionali di ciascun insediamento;
- c) l'opportunità di disporre di una normativa urbanistica uniforme per tutti gli insediamenti industriali, da realizzarsi in attuazione della normativa.

Sulla base di tali premesse, i poteri di deroga sono stati esercitati con ordinanza 14 dicembre 1983, per procedere all'individuazione e all'adozione di una normativa urbanistica e attuativa, da valere - nell'ambito territoriale di ciascun Comune - esclusivamente per le aree industriali di cui all'art.32 legge 219 del 1981. Ravvisata, peraltro, l'opportunità - in conformità al dettato di cui agli artt.117 e 118 della Costituzione, che sanciscono la competenza regionale in materia urbanistica - "di acquisire apposito atto di assenso alla normativa urbanistica, da parte delle Regioni Basilicata e Campania", anche attraverso l'istituto del silenzio assenso, l'ordinanza prevede l'invio della normativa adottata in deroga alle suddette Regioni, precisando che, qualora "non pervenga al Ministro concedente provvedimento formale di risposta, da parte dei competenti organi regionali, la normativa di cui trattasi si ritiene definitivamente vigente".

L'ordinanza stabilisce infine che i Comuni - il cui territorio sia interessato dagli insediamenti industriali in questione e con riferimento alle sole aree interessate dagli insediamenti predetti - provvederanno a rilasciare la necessaria concessione edilizia, sulla base della normativa urbanistica e attuativa adottata dal Ministro concedente.

In merito va premesso che, una volta dichiarate le opere di infrastrutturazione dei nuclei industriali di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza (ordinanza 1 dicembre 1983) agli effetti della legge n.2359 del 1865, la disciplina delle occupazioni temporanee ex art.64 della citata legge n.2359 del 1865 fu adeguata al fine di garantire il massimo impulso alla realizzazione delle opere con tali misure:

- a) il Prefetto, allorché riteneva fondata la domanda di occupazione temporanea, provvedeva alla emissione del relativo decreto, già prima della determinazione e liquidazione dell'indennità;

- b) i concessionari potevano procedere alla presa di possesso dei beni, con contestuale redazione dello stato di consistenza, trascorsi cinque giorni dalla notificazione del decreto di occupazione temporanea;
- c) i concessionari, entro 10 giorni, dalla richiesta da parte degli aventi diritto, provvedevano, a fronte di idonea giustificazione, al pagamento della indennità offerta ovvero al deposito di quella non accettata presso la Cassa depositi e prestiti. In caso di mancato inoltro della domanda di indennizzo era compito del Prefetto disporre la stima degli immobili occupati. L'indennità dovuta a privati ai sensi della legge 29 luglio 1980, n.385 era maggiorata del 70%.

Fondamentale è, in materia urbanistica, l'ordinanza 29 marzo 1983: l'approvazione dei progetti esecutivi delle opere di infrastrutturazione era considerata variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di appartenenza delle aree; ciò legittimava i concessionari al compimento immediato delle opere approvate.

La concessione edilizia per la realizzazione delle opere che ne erano soggette, s'intendeva rilasciata se entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza non era motivatamente negata; in tal caso il Comune poteva richiedere, per una sola volta, l'integrazione della documentazione o chiarimenti, accordando un termine di quindici giorni.

Da ultimo i poteri di deroga sono stati utilizzati per superare l'ostacolo costituito, sotto il profilo della speditezza degli interventi, dalle prescrizioni della normativa generale in vigore in materia di nulla osta, autorizzazioni e licenze varie, da parte di organi e soggetti vari (Ministero Beni culturali e ambientali, Provveditorato regionale delle opere pubbliche, Ufficio del Genio civile, Regioni, Province e Comuni, Consorzi di bonifica, ENEL ecc.) per l'esecuzione delle opere oggetto delle convenzioni di concessione.

Si può in conclusione rilevare che l'attribuzione dei poteri straordinari di deroga alla normativa vigente ha consentito al Ministro designato per l'attuazione degli interventi di cui all'art.32 della legge 219 di dotarsi di una organizzazione che dovesse agire con una certa speditezza e ha prodotto come effetto la precostituzione di un ordinamento speciale caratterizzato dalla concentrazione in un unico soggetto, di tutti i poteri occorrenti per la rapida realizzazione di un

complesso di nuclei industriali e per l'insediamento di nuove iniziative industriali, incentivate con la concessione dei contributi nelle aree così attrezzate.

La formula adottata, che è stata preferita ad un'ipotesi di coordinamento di funzioni amministrative (es. accordo di programma) difficilmente incidente sul piano operativo, ha consentito di avviare in tempi relativamente brevi un processo di sviluppo economico in una determinata zona territoriale, attraverso la realizzazione di poli industriali, l'incremento delle dotazioni infrastrutturali, lo sviluppo del terziario. Sorgono a questo punto una serie di interrogativi relativi alla opportunità di mantenere tale formula e generalizzarla in ipotesi in cui sia opportuno realizzare in tempi brevi, interventi indilazionabili (si pensi a talune aree metropolitane), alla convenienza di adottarla come formula per il quadro normativo generale di intervento per le pubbliche calamità.

7. Considerazioni conclusive

Il quadro così evidenziato consente di svolgere alcune considerazioni relative, da un lato, ai limiti e alle carenze che la legislazione posta in essere per far fronte alle calamità nei territori meridionali presenta, dall'altro, agli elementi di novità che essa ha introdotto nelle procedure e nella modalità d'azione dei pubblici poteri.

Dei primi, si può tener conto ai fini di predisporre un quadro normativo unitario, una legge quadro che possa essere utilizzata di fronte a eventuali calamità naturali, evitando il ripetersi degli errori e delle incongruenze passate; i secondi, in particolare, costituendo ormai patrimonio acquisito dell'azione pubblica di sostegno, possono essere tenuti presenti per un'eventuale applicazione ad altri corpi normativi che disciplinano l'intervento pubblico nell'economia. Si pensi alla legislazione di ausilio alle imprese su tutto il territorio nazionale, e in particolare, data la specifica diminuzione di azione, alla legislazione per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

La estensione delle formule predisposte dalla legislazione dell'emergenza richiede, come si è sottolineato, un preventivo giudizio sulla positività o meno di queste esperienze normative, in relazione alla congruità degli strumenti prescelti rispetto alla realizzazione degli scopi

pubblici perseguiti dal legislatore, sia sul piano potenziale, che su quello effettuale. Possono verificarsi, infatti, ipotesi in cui un istituto giuridico sia ritenuto in sè valido, ma non riesca a perseguire gli effetti o non raggiunga gli scopi prefissati, sia perché i moduli procedurali predisposti (dal legislatore stesso o dall'amministrazione) sono risultati inadeguati o troppo complessi, sia per la disapplicazione delle norme da parte della Pubblica Amministrazione, sia, infine, per il concretizzarsi di atteggiamenti illeciti, da parte di soggetti privati destinatari o beneficiari delle norme che ne vanificano la portata. Con il che si vuole sottolineare che le normative hanno una certa dose di astrattezza, o meglio di neutralità, che fa sì che la bontà dei loro risultati dipenda in sostanza dalle modalità della loro applicazione e dalla correttezza dei comportamenti dei soggetti interessati alla loro attuazione.

Le valutazioni su accennate possono operarsi in relazione: 1) agli scopi che la legislazione per far fronte alle pubbliche calamità intende perseguire; 2) ai soggetti individuati come destinatari di pubblici poteri in relazione al perseguimento di tali finalità e all'organizzazione delle rispettive e distinte competenze; 3) alla predisposizione di particolari benefici per i soggetti (pubblici e privati) colpiti (agevolazioni finanziarie, fiscali etc.) nonché alle modalità di attribuzione degli stessi.

Il dato costante che ha caratterizzato la produzione normativa per le pubbliche calamità, sia nell'ipotesi del Friuli, che della Campania e Basilicata è stato quello dell'utilizzazione, o creazione, di soggetti speciali e di procedure speciali (intendendo per speciale il non ordinario) ovvero di soggetti dotati di un insieme di poteri e legittimati ad agire secondo procedure diverse dalle normali regole d'azione dei pubblici poteri, proprio in considerazione dell'eccezionalità dell'evento prodotti.

Eccezionalità che ha legittimato un intervento dello Stato volto a consentire alle popolazioni colpite di essere reintegrate dai danni subiti (art.2 della Costituzione) e di essere poste in grado di svolgere la propria attività al pari degli altri soggetti dell'ordinamento nell'attuazione del dettato costituzionale (art.3 della Costituzione).

Altri interventi straordinari sono noti al nostro ordinamento, oltre quelli previsti per pubbliche calamità: si pensi proprio all'intervento straordinario per il Mezzogiorno, concepito come quel complesso di azioni dei pubblici poteri necessarie per colmare il divario (di varia natura) tra le regioni meridionali e quelle del resto d'Italia attraverso

un'azione aggiuntiva a quella posta in essere ordinariamente, e nelle reciproche competenze, dai pubblici poteri, caratterizzantesi proprio per l'utilizzazione di procedure speciali e la creazione di soggetti dotati di speciali poteri. Come si è purtroppo verificato per l'intervento straordinario per il Mezzogiorno, che ha esorbitato dai suoi limiti istituzionali, trasformandosi in intervento sostitutivo di quello ordinario (scarsamente efficiente o comunque carente), così anche il rischio per l'intervento predisposto per le pubbliche calamità è di vedere legittimato dalla prassi una continuatività della deroga (ai poteri, alle procedure, in generale alle norme generali) anche col venir meno della situazione che ha dato luogo alla stessa deroga (l'emergenza e lo stato di necessità immediata), di trasformarsi quindi da straordinario in ordinario, sostituendosi alle normali regole di azione dei pubblici poteri.

Il caso lampante è proprio quello che si sta verificando nei territori meridionali, in cui l'intervento predisposto per sanare i gravi squilibri comportati dal terremoto del 1980 stenta a trovare fine per una complessa serie di motivi tra cui possono annoverarsi la non completa realizzazione dei programmi predisposti da un lato, ma dall'altro la possibilità di utilizzare fondi e realizzare iniziative che i normali strumenti di intervento non consentono, quanto meno non consente neppure l'intervento straordinario.

Ma questa "cultura della deroga" può trovare una sua giustificazione, sul piano normativo, proprio in relazione agli scopi che la legislazione per le pubbliche calamità, nei territori meridionali, si è posta.

Dal contesto della legge 219 del 1981, che costituisce il nostro quadro generale di riferimento, si evince che gli scopi perseguiti dal legislatore erano quelli di preconstituire una serie di interventi volti sia a fronteggiare i danni immediati prodotti dal sisma (ricostituendo sia il patrimonio abitativo, le opere pubbliche, le capacità produttive), che a sanare gli squilibri territoriali preesistenti, innestando un processo di sviluppo (favorendo, ad es. localizzazioni industriali, consentendo ammodernamento di imprese).

Significative in tal senso sono le disposizioni poste ad es. dall'art.21 della legge 219, dove si legge che alle imprese industriali che hanno impianti nelle regioni Basilicata e Campania e nei comuni della Puglia è concesso un contributo del 75% delle opere necessarie alla riparazione o ricostruzione degli stabilimenti ed attrezzature, esteso alle spese

necessarie per il miglioramento e l'adeguamento funzionale degli stabilimenti, nonché all'acquisto di terreni qualora non sia possibile la ricostruzione in loco.

E' la formula della ricostruzione più sviluppo che viene adottata e che vede un forte impegno finanziario e organizzativo dei pubblici poteri e che si contrappone, in un certo senso, a quella adottata per i territori del Friuli, in cui prevale la logica della ricostruzione, prima delle capacità produttive, poi del patrimonio abitativo, che punta molto sull'azione delle Regioni quindi su un intervento decentrato e molto più vicino alle forze imprenditoriali locali, considerate artefici della ricostruzione stessa. Si vedano in merito le norme della legge 29 maggio 1976, n.336, che all'art.1, nel definire i contributi alle attività industriali e agricole, pone l'accento sul ripristino (delle strutture, delle scorte) e (co.3° lett.c) per le imprese agricole li estende all'ampliamento per un massimo del 50% dell'originaria consistenza.

La legislazione del Friuli è risultata insufficiente rispetto all'obiettivo dello sviluppo, soprattutto nel prefigurare le modalità dello sviluppo delle forze produttive ed è apparsa altresì legata a forme di incentivi, o comunque di sostegno alle imprese, che già nei primi anni '80 cominciavano a ritenersi superate.

Se, tuttavia, la legislazione per i territori meridionali è risultata più previdente, deve precisarsi che i due obiettivi, ricostruzione e sviluppo, e l'articolazione delle rispettive fasi d'intervento non sono stati sufficientemente identificati e precisati dando luogo a una certa confusione, relativa ai tempi e alle modalità di azione dei pubblici poteri, che può giustificare quella cultura della deroga di cui si diceva.

La mancata previsione di un lasso temporale entro cui le opere e le iniziative dovevano essere realizzate (quelle per la ricostruzione) ha fatto sì che la fase di sviluppo si svolgesse in costanza di questa, mentre le risorse stabilite per la prima venivano ancora "impegnate", o con successivi interventi legislativi si provvedeva a far rientrare iniziative, o soggetti, nel novero degli interventi predisposti per la ricostruzione stessa. E' questa la disfunzione più volte lamentata dalla Corte dei Conti nelle già citate relazioni, là dove essa pone l'accento sul superamento di limiti di stanziamento, conseguente all'intervento legislativo che normalmente ratifica tali eccedenze e trova una relativa giustificazione nel fatto che gli impegni hanno natura di provvisorio "limite massimo".

Il non aver previsto un termine delle rispettive fasi si riflette anche sulla capacità previsionale delle spese necessarie per realizzare gli interventi, che come è noto, per il terremoto della Campania e Basilicata, sono state sottostimate. A parte la considerazione di una scarsa efficienza di meccanismi predisposti per tali valutazioni, può apparire logico che le spese necessarie vadano commisurate ai tempi, alle modalità e agli obiettivi che la legge si propone.

Da tali considerazioni, e proprio in virtù dell'esperienza acquisita, si può affermare che un quadro normativo che sia logico e coerente, per far fronte alle pubbliche calamità, deve indicare con chiarezza in primo luogo gli obiettivi che si intendono raggiungere. L'obiezione che può porsi è che le pubbliche calamità possono verificarsi in aree territoriali completamente diverse per struttura economica, istituzionale (Regioni a Statuto ordinario o speciale) e territoriale per cui gli interventi necessari non possano essere inglobati in formule rigide, precostituite per tutte le circostanze. A tale considerazione può a sua volta avviarsi con la previsione, in sede legislativa, sulla base delle passate esperienze, di un massimo di attività potenzialmente attivabili delle pubbliche autorità, (ad es. assistenza immediata, ricostruzione, sviluppo) stabilendo che esse potranno essere poste in essere al verificarsi di determinati presupposti stabiliti dalla legge medesima, sulla base di indici obiettivi.

Si tratta in effetti di conciliare lo strumento rigido, quale in alcuni casi può essere la legge, con quello elastico, quale può essere l'esercizio di poteri da parte della Pubblica Amministrazione nell'ambito della propria discrezionalità, consentendo in tal modo di dare una maggiore certezza di comportamenti (sia dei soggetti pubblici, che di quelli privati), nel rispetto dei limiti stabiliti.

In relazione al punto 2), possono considerarsi alcuni rilievi di carattere più strettamente tecnico giuridico che, muovono necessariamente dalla figura del Commissario, prevista dalla legge 22 dicembre 1980, n.874 e dei compiti ad esso affidati, in relazione alla circostanza che tali poteri sono poi stati estesi (come quello di emanare ordinanze) ad altri soggetti pubblici dal sistema normativo posto in essere per i territori meridionali colpiti dalle calamità del 1980.

In realtà, la figura del Commissario, previsto dall'art.1 della legge 22 dicembre 1980, n.874, si distacca nettamente dalla figura del Commissario prevista dalla legge n.996 del 1970, quest'ultima dotata di

meri compiti di coordinamento. Nella specie, il Commissario "adotta, anche in deroga alle norme vigenti, ogni provvedimento opportuno e necessario (...)". La problematica, che tale figura di Commissario ha posto concerne: a) la legittimità costituzionale dell'art.1 della legge, che conferiva ad un organo *extra ordinem* il potere di emanare "ordinanze di necessità ed urgenza", anche in deroga alla legislazione vigente; b) in caso di asserita legittimità costituzionale, i limiti a tale potere.

E' tornata così all'esame della dottrina e degli operatori il tema delle "ordinanze di necessità e di urgenza", sul quale si era soffermata la giurisprudenza della Corte Costituzionale, con la sentenza n.8 del 1956. Nonostante le reiterate perplessità avanzate dalla dottrina in passato, la giurisprudenza ha sempre considerato le ordinanze di necessità e di urgenza quali provvedimenti amministrativi piuttosto che come atti normativi. E la Corte Costituzionale chiamata a verificare la legittimità costituzionale dell'art.20 T.U. delle leggi sulle pubbliche calamità ha riconosciuto, con la sentenza n.4 del 1977, la legittimità costituzionale della norma che conferisce al Prefetto il potere di emettere ordinanze di necessità ed urgenza sul presupposto che tali ordinanze, anche se sono eccezionalmente autorizzate a provvedere "in deroga alla legge", e anche se "dispongono per una generalità di soggetti e per una serie di casi possibili" sono "provvedimenti amministrativi" che possono essere emanati "entro i limiti, anche temporali della concreta situazione di fatto che si tratta di fronteggiare". In sostanza, nel pensiero della Corte Costituzionale, il limite temporale e la dichiarata natura amministrativa delle ordinanze di necessità ed urgenza sono elementi sufficienti a legittimare costituzionalmente la norma (l'art. 20 t.u.l.c.p.) che conferisce il potere di ordinanza (nella specie, al Prefetto).

La dottrina ha criticato l'atteggiamento più recente della Corte Costituzionale, che tra l'altro inverte la linea di tendenza già seguita, in precedenza, dalla Corte stessa (vedi le sentenze n.8 del 1956 e n.26 del 1961) e ha sottolineato il fatto che le ordinanze in esame, anche a volerle considerare provvedimenti amministrativi, sono provvedimenti del tutto atipici perché possono avere carattere generale e astratto e, quel che più conta, derogare alle leggi vigenti. Si è posto, cioè, il problema della legittimità costituzionale di norme che conferiscono poteri così lati e indeterminati ad un soggetto nominato dall'esecutivo. Ciò spiega perché l'attenzione si sia polarizzata più che mai, dopo la sentenza della Corte

Costituzionale n.4 del 1977, nella ricerca dei limiti di vigenza delle norme attributive delle potestà di ordinanza, tali da poterle ricondurre nell'alveo della legittimità costituzionale.

Si è affermato che le ordinanze devono avere una limitata efficacia temporale, strettamente connessa al perdurare dello stato di necessità, essere adeguatamente motivate e pubblicate 'se generali' e conformarsi ai principi dell'ordinamento. Nel caso, poi, di materia coperta dalla riserva assoluta di legge, le ordinanze non possono derogare alla legge, mentre nel caso di riserva relativa, la norma di legge che autorizza l'emanazione delle ordinanze deve porre "adeguati limiti all'esercizio di tale potere". Parte della dottrina ha distinto nell'ambito delle ordinanze del Commissario, ordinanze a contenuto amministrativo e ordinanze a contenuto normativo.

Ammessa la legittimità costituzionale dell'art.1 della legge 22 dicembre 1980, n.874, sulla scorta della sentenza n.4 dell'anno 1977 della Corte Costituzionale, è anche doveroso affermare che il potere di ordinanza del Commissario doveva incontrare i seguenti limiti di materia, di spazio e di tempo. In primo luogo le ordinanze non possono essere contrarie a norme costituzionali né a norme di legge in caso di materie coperte dalla riserva assoluta di legge, né alle norme dettate dallo stesso legislatore per disciplinare lo stato di necessità. Nelle materie coperte da riserva relativa di legge, le ordinanze devono rispettare i criteri direttivi contenuti negli artt.1, 2, 3 della legge n.874. In relazione a tali limiti deve ritenersi che alcune ordinanze sono state illegittimamente emanate ed alcune (come ad es. le n.50 e 100 del 10 marzo 1981) sono state infatti revocate perché palesemente in contrasto con i principi suddetti.

Fin dalle prima esperienza della emanazione delle ordinanze da parte del Commissario, si auspicò un intervento chiarificatore in tema di "normativa della urgenza". Se da un lato si ammetteva che le ordinanze (di necessità e urgenza) non potevano essere eliminate, proprio perché potevano fungere da valvola di scarico in casi imprevisti, si sosteneva che da tali atti potesse essere individuata una tipologia generale, che indicasse le costanti e le variabili. Sulla base di criteri direttivi indicati dal legislatore, sarebbe stato poi possibile attecchire il contenuto concreto dei singoli provvedimenti (facendo fronte al caso imprevisto).

Siccome, a quasi un decennio di distanza, si invoca ancora, come allora, la configurazione di un nucleo tipico del "diritto dell'urgenza", e

una tipizzazione delle fasi di intervento, con strutture portanti permanenti, la problematica connessa alla disciplina delle ordinanze non può dirsi che sia stata risolta. Il potere di ordinanza non è rimasto eccezionale (né è stata allargata la sfera dei cosiddetti atti necessitati) anzi, come si è sottolineato, esso è stato esteso ad altri soggetti pubblici, titolari di funzioni nell'ambito della legislazione per gli eventi sismici nel Mezzogiorno e per la protezione civile.

Significativo è l'amplissimo potere di deroga normativa riconosciuto al Ministro incaricato della gestione per far fronte all'emergenza, come abbiamo già rilevato (in relazione al fondo per la protezione civile) che ha addirittura portato alla delega del potere di deroga normativa ad altri soggetti, abilitati così ad agire in deroga alle procedure previste in via legislativa. L'utilizzo del potere di deroga attraverso le ordinanze si è posto talora in conflitto con attribuzioni di enti locali, che hanno portato la questione alla Corte Costituzionale.

Sempre il Ministro per il coordinamento della protezione civile si è valso del generico potere di deroga normativa per istituire un organo dell'amministrazione statale, l'Ufficio speciale, di cui all'ordinanza n.2/219 del 10 luglio 1984. Si può rilevare che tale Ufficio trova solo generico fondamento giuridico nei poteri speciali di cui al comma 3 dell'articolo 9, del D.L. n.57 del 1982, convertito in legge n.187 del 1982, previsti per l'attuazione degli interventi di cui agli artt.21 e 32 della legge 219, a differenza dell'omologo Ufficio costituito presso il Ministro per il Mezzogiorno su puntuale disposizione di legge (art.9 comma 4 D.L. n.57 del 1982 cit.)

Nel toccare la problematica della Protezione civile, non può farsi a meno di rilevare, ritornando al punto 2), la grave lacuna derivante dalla mancanza di una legge quadro in materia. Certamente la lacuna assume rilievo non tanto rispetto alla sostanza del ruolo del Ministro per il coordinamento della protezione civile, che ha in sostanza ritagliato dal Ministro dell'interno la competenza in materia di coordinamento e intervento in caso di calamità e catastrofi, quanto rispetto alla delimitazione delle sfere di intervento del Ministro stesso. In altri termini, si tratta di graduare le emergenze, di specificare i livelli di intervento e di definire i compiti del Ministro nel livello di intervento ad esso spettante.

Anche se sotto il profilo politico si deve registrare un consenso a ricomprendere nell'attività di soccorso quella intesa a consentire l'avvio della ripresa socio-economica, non si può ritenere che il testo unificato sulla protezione civile, licenziato dalla Commissione Interni della Camera, rappresenti un passo avanti rispetto alla stesura del disegno di legge presentato dal Governo alla Camera il 19 novembre 1983.

Anche per quanto riguarda il ruolo del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, i problemi non riguardano propriamente le strutture, ma il ruolo ad esso assegnato dalla legge n.219 del 1981, nonostante il D.L. n.57 del 1982 abbia definito l'ambito delle attività amministrative oggetto della funzione di indirizzo e coordinamento con una formulazione onnicomprensiva di tutti gli interventi concernenti la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate.

Tale orientamento risulta in effetti essere stato prontamente contraddetto non solo dagli articoli 21 e 32 della stessa legge (n.187 del 1982) bensì dal più generale *revirement* che si è avuto, nel rafforzamento dell'intervento diretto dall'amministrazione dello Stato con poteri straordinari, così come chiaramente posto in rilievo da documenti ufficiosi quali il Rapporto Svimez 1988 sull'economia del Mezzogiorno, con la conseguenza del mancato esercizio del potere di indirizzo e coordinamento a fronte di assegnazioni da parte del CIPE che riproducono richieste formulate dalle Regioni, ma che non si basano tuttavia su piani e progetti di sviluppo. In sostanza, se con i primi provvedimenti del 1980 era stato individuato un disegno organizzativo dei soggetti e delle funzioni, tale quadro si è venuto modificando per l'invasione in campi non propri da parte di soggetti pubblici.

Particolari considerazioni meritano le gestioni fuori bilancio, che pur dovendo avere intrinsecamente natura temporanea, hanno assunto in virtù delle notevoli risorse economiche loro assegnate con ulteriori rifinanziamenti, sempre maggior rilievo e tendono a protrarsi nel tempo. I numerosi provvedimenti che le hanno interessate sono espressione dell'assenza di una visione ben coordinata dell'azione amministrativa e sono soprattutto sintomo della mancata volontà di restituire, una volta cessata l'urgenza, o l'eccezionalità che ne costituiva la ragione, le competenze alle strutture pubbliche già esistenti. E' il caso delle già menzionate gestioni dell'art.21 e 32 della legge 219 del 1981, i cui interventi potevano essere affidati al Ministero dell'Industria e alla Cassa

del Mezzogiorno (fino alla sua vigenza). In particolare, il sottrarre la gestione degli interventi di cui all'art.32 al Ministro dell'Industria ha significato intaccare l'unità di indirizzo e di gestione della politica industriale e quindi la organicità della gestione amministrativa del settore.

Il ricorso al modulo delle gestioni fuori bilancio, che implica il rifiuto di considerare l'ordinario apparato pubblico, specie statale, come in grado di attuare interventi di particolare ampiezza e portata, se può giustificarsi per particolari ragioni di necessità e urgenza, qualora eccessivamente protratto, implica una tendenza all'autoconservazione che è espressione di quella "cultura derogatoria delle norme e strutture ordinarie" tanto lamentata dalla Corte dei Conti.

Si può infine rilevare che il sovrapporsi in maniera non coordinata di una serie di disposizioni normative, di vario contenuto e portata per la disciplina degli interventi eccezionali, urgenti, straordinari e simili nel Mezzogiorno ha creato una notevole incertezza sulla portata e sul contenuto della normativa complessivamente vigente nel settore. Tale incertezza emerge, come si è già rilevato, nell'indeterminatezza delle fasi di ricostruzione e sviluppo - con l'improprio sovrapporsi di iniziative ed azioni, di soggetti pubblici e privati -, e attesa anche la molteplicità di organi chiamati a svolgere le funzioni previste, sulle sovrapposizioni o duplicazioni - quando non anche nella sottrazione di competenza dei soggetti pubblici.

Un primo tentativo di risoluzione di tali problemi può essere costituito dalla redazione di un testo unico di tutte le disposizioni di legge per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del 1980, 1981 e 1982; a tale scopo il Governo è stato delegato dall'art.2 della legge n.12 del 20 gennaio 1988, di conversione del D.L. n.474 del 1987, con facoltà di apportare modifiche di coordinamento. Il testo unico è tuttora in corso di compilazione ma non è stato ancora approvato per l'incertezza sulla proroga dei termini posti dalla legge 10 febbraio 1988, n.48 (Gazz.Uff.14.2.1989). Funzione essenziale di tale normativa dovrebbe essere il coordinamento di tutta la legislazione vigente nei territori meridionali, quindi anche di quella per l'intervento straordinario prevista dalla legge n.64 del 1986, con quella specifica emanata per le calamità naturali del 1980.

Notevole rilievo assume a tale proposito la possibilità di apportare "modifiche di coordinamento", che implica una facoltà, da parte del Governo, di innovare il complesso legislativo, anche se pure a fini del coordinamento suddetto. E' auspicabile quindi, che, almeno per quel che concerne la fase finale di completamento dell'opera iniziata con la ricostruzione e il principio della fase dello sviluppo, si pervenga a un quadro più chiaro e organico delle competenze. L'assetto che emergerà potrà essere di valido ausilio per la redazione della normativa unitaria e più generale da adottare al sopraggiungere di pubbliche calamità.

L'intervento del legislatore appare, quindi, ormai improrogabile per l'attuazione del dettato costituzionale, sancito dall'art.97, che impone che nell'organizzazione degli uffici pubblici debbano essere seguiti criteri tali da assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione - norma che si rivolge in primo luogo al legislatore che deve porre le condizioni perché l'azione amministrativa possa essere esplicata in modo efficiente ed appropriato in vista del fine pubblico considerato rilevante, e in secondo luogo all'amministrazione medesima, quando essa svolga attività di organizzazione di sè stessa, con atti generali o particolari. Di questa disposizione costituzionale, come anche degli artt.5 e 128, che tutelano l'autonomia degli enti locali territoriali, è auspicabile che il futuro legislatore tenga debito conto per evitare il ripetersi degli errori passati.

Le considerazioni conclusive relative al punto 3) richiedono una premessa, relativa agli interessi che il complesso della normativa emanata in occasione di pubbliche calamità dovrebbe tutelare. Da un lato infatti, vi sono gli interessi dei soggetti colpiti (pubblici e privati) e danneggiati dagli eventi calamitosi, che devono essere adeguatamente tutelati dalle disposizioni legislative, nell'intangibilità di alcuni diritti fondamentali, nella possibilità di accedere in tempi brevi ai benefici predisposti; dall'altro, vi sono gli interessi pubblici, a che il flusso di finanziamenti destinato al ristoro dei danni e, eventualmente a innestare processi di sviluppo nei territori colpiti, sia in primo luogo adeguatamente valutato nella sua consistenza e correlato alle fasi di intervento (da definire, come si è già evidenziato al punto 1), e in secondo luogo che si dia maggiore trasparenza nel percorso della spesa, per valutare l'effettiva consistenza dei flussi finanziari destinati alle finalità perseguite.

La presenza di meccanismi di controllo nella fase di erogazione dei finanziamenti e nella fase finale, di accertamento di risultati, è senz'altro elemento imprescindibile nell'articolazione della normativa per pubbliche calamità e, anzi, l'esperienza dimostra che la stessa amministrazione ha dovuto adottare normative interne ispirate a una maggiore garanzia delle risorse destinate all'intervento come nell'ipotesi dell'attuazione degli interventi previsti all'art.21 della legge 219, più volte citati. La previsione di meccanismi di revoca dei finanziamenti, generalmente adottata nella legislazione di ausilio pubblico alle imprese, richiede, per la legislazione per pubbliche calamità, particolare attenzione, in considerazione della circostanza che essa si correla in genere a meccanismi di erogazione più celeri di quelli previsti in via ordinaria.

Vale anche qui richiamare le novità introdotte dalla legge 219 e successive modificazioni in tema di finanziamenti alle imprese quali il sistema delle cosiddette "anticipazioni" sui contributi, previsti dagli artt.21 e 32, e il sistema del "collaudo in corso d'opera", che dovrebbero consentire una velocizzazione delle procedure di erogazione dei finanziamenti che, in base al T.U. n.218 del 1978, disciplinante l'intervento straordinario per il Mezzogiorno, risultavano eccessivamente lunghi e complessi.

E' opportuno, anzi, in tale sede sottolineare come le previsioni della legge 219 su indicate siano state estese anche alle agevolazioni (contributi in conto capitale) previste dall'art.9 della legge 64 del 1986 che ha disciplinato il nuovo intervento straordinario per il Mezzogiorno (v.art.9, co.12, legge 64 cit.) e come siano in corso di attuazione una serie di provvedimenti volti a rendere in genere più veloce la corresponsione delle agevolazioni della legge 64 anche sulla scia della legislazione emanata per le calamità del 1980.

Il che pone l'ulteriore, ma collegato, problema dell'opportunità di una generalizzazione dell'esperienza legislativa acquisita e in particolare della semplificazione delle procedure, che la necessità e l'urgenza richiedono, anche alla ordinaria attività della Pubblica Amministrazione e ai suoi rapporti con i privati. Per la legislazione quadro per le pubbliche calamità sembra opportuno, probabilmente, distinguere a seconda delle fasi di intervento e accedere all'ipotesi che la semplificazione delle procedure sia accolta con le adeguate tutele e garanzie, nella fase più acuta dell'emergenza, e in quella della ricostruzione mentre per quella

dello sviluppo sia opportuno far rientrare le modalità di intervento dei pubblici poteri nelle ordinarie regole di comportamento. Del resto, come si è già sottolineato, la legge 10 febbraio 1989, n.49 all'articolo 13, co.2, ha precisato che l'istruttoria delle pratiche relative agli artt.21 e 32 della legge 219 e successive modificazioni segue l'iter e le modalità previste dalla legge 1° marzo 1986, n.64, mentre i poteri ispettivi e di controllo, già di competenza della struttura speciale per le aree terremotate, siano affidati, dal 1° luglio 1989, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e ancora che, nell'ambito dell'istruttoria, le regioni Campania, Basilicata e Puglia, esprimano parere di conformità su localizzazione, impatto ambientale e compatibilità in rapporto alla programmazione regionale.

La legge 49 esprime la necessità di far rientrare nell'ordinario gli interventi nati sotto la legge 219 e eccessivamente protrattisi nel tempo; essa tuttavia può essere presa come modello per disciplinare la fase di sviluppo nell'ambito della legislazione per pubbliche calamità (per i territori meridionali).

Vi è naturalmente da precisare che, mentre si sta finalmente affrontando la problematica della predisposizione della normativa quadro per le pubbliche calamità, è in corso di approfondimento anche una verifica della normativa che concerne l'intervento straordinario per le difficoltà attuative e le lunghezze procedurali che essa presenta. Probabilmente, almeno per i territori meridionali, la riforma di tale legislazione è presupposto per la definizione dei poteri e delle attività dei soggetti pubblici coinvolti nella legislazione per le pubbliche calamità. Il recupero, inoltre, delle strutture ordinarie nella gestione della cosiddetta fase di sviluppo, presuppone che i soggetti chiamati in causa (Regioni, Province, Comuni, ecc.) riescano a superare le inefficienze che ne stanno contraddistinguendo, in linea generale, l'azione. Se tali problemi non verranno superati, almeno per i territori meridionali, qualsiasi intervento, anche quello più meditato e articolato da attuarsi al verificarsi di gravi calamità, dovrà affrontare l'impatto con una realtà sociale e istituzionale che imporrà interventi sostanzialmente imprevedibili.

Una corretta impostazione della normativa quadro, in definitiva, passa per il superamento dei problemi dell'ordinaria attività dei soggetti pubblici nei territori meridionali.

Parte II
L'analisi dei flussi di spesa pubblica e degli
strumenti di intervento

1. Premessa

2. Le leggi di spesa

2.1. Il caso del Friuli-Venezia Giulia

2.2. Il caso della Campania-Basilicata

3. Gli stanziamenti

3.1. L'esperienza del Friuli-Venezia Giulia

3.2. L'esperienza di Campania e Basilicata

4. La spesa pubblica erogata dallo Stato

4.1. La spesa in Friuli-Venezia Giulia

4.2. La spesa in Campania-Basilicata

Allegato 1 - Terremoto 1976 Friuli-Venezia Giulia

Allegato 2 - Terremoto 1980 Campania-Basilicata

Parte II

L'analisi dei flussi di spesa pubblica e degli strumenti di intervento

1. Premessa

L'intervento pubblico per calamità naturali si può, in generale, distinguere in tre fasi, caratterizzate dai diversi obiettivi che l'Autorità Politica persegue.

La prima fase, in termini anche cronologici, è quella dell'emergenza: l'immediato soccorso alle vittime dell'evento calamitoso attraverso la erogazione di beni e servizi di prima necessità e la sospensione di adempimenti che altrimenti avrebbero comportato costi economici per i membri della collettività colpita (sospensione nel pagamento dei canoni locativi, sgravo di alcune imposte, ecc.).

Nella esperienza osservata del nostro Paese, questa fase (soprattutto l'immediato soccorso) si è avvalsa in modo significativo del "volontariato". Il supporto del "volontariato" è risultato necessario per supplire alle deficienze dell'apparato pubblico non sempre e prontamente idoneamente organizzato. L'istituzione della Protezione Civile ha costituito un evidente progresso sia per l'approntamento di una idonea struttura pubblica per l'emergenza sia per migliorare il necessario coordinamento tra i tanti gruppi volontari.

La seconda fase dell'intervento a fronte di calamità è quella della ricostruzione: ricondurre la collettività danneggiata nelle stesse condizioni antecedenti l'evento calamitoso. La ricostruzione dovrebbe avvenire in un lasso di tempo determinato (in funzione del danno) e il più breve possibile. Salvo rare eccezioni (tra queste la ricostruzione delle zone del Friuli Venezia-Giulia colpite dal sisma del 1976), una costante dell'intervento pubblico in materia è data dai tempi estremamente lunghi di ricostruzione.

Come avremo modo di vedere meglio in seguito, la stima non precisa dei tempi necessari a portare a compimento la fase di ricostruzione conduce, nei fatti, ad una più o meno, a seconda dei casi, consistente variabilità della spesa. La maggiore o minore variabilità della spesa, rispetto allo stanziamento iniziale, non è estranea alla accuratezza della stima iniziale del danno.

L'ammontare, ex-post, della spesa erogata per la ricostruzione non è agevolmente quantificabile poiché non appare sempre possibile distinguere questa spesa da quella devoluta per la terza fase.

La terza fase è quella dello sviluppo: l'approntamento di strumenti di politica economica che costituiscano un volano per lo sviluppo economico del territorio colpito dalla calamità naturale. La terza fase si compone di interventi aggiuntivi rispetto al mero ristabilimento delle condizioni pre-evento. Essi si concretizzano nella realizzazione di nuove infrastrutture (investimenti diretti) e nella predisposizione di incentivi finanziari (fiscali e monetari) particolarmente vantaggiosi rispetto a quelli usuali, predisposti per lo sviluppo di particolari zone depresse.

Il sentimento collettivo della solidarietà si esprime in genere nell'approvazione delle prime due fasi sebbene, trascorso il periodo di più acuta emozione dell'opinione pubblica, si attenui l'attenzione su ciò che effettivamente viene realizzato. Problemi si pongono invece sulla necessità dell'approntamento della terza fase.

Se è pur vero che nessuno disconosce che non può esserci ricostruzione senza sviluppo perché è impensabile l'esatto ripristino delle strutture produttive ante-calamità, è anche vero che alcuni ritengono opportuno distinguere il caso in cui l'evento colpisce un'area sviluppata da quello in cui danneggia un'area arretrata. In presenza di una evoluzione del sistema produttivo prima della calamità, la ricostruzione avviene in un contesto che presenta le premesse per una ripresa di sviluppo su basi rinnovate. La fase di ricostruzione e quella di sviluppo finiscono con il coincidere.

Tale caratteristica non può osservarsi nelle aree arretrate. La ricostruzione appare non sufficiente a mutare le condizioni economiche generali del territorio e tuttavia la predisposizione di una specifica fase di intervento per lo sviluppo contiene un'alea in termini di spreco delle risorse. La riduzione dell'alea può ottenersi solo con l'identificazione di idonee strategie. Si pongono quindi non solo problemi di tipo quantitativo (ammontare degli stanziamenti) ma anche qualitativi (tipo di interventi) ¹.

Per quanto riguarda l'ammontare di spesa stanziata nelle tre diverse fasi più sopra distinte, non appaiono del tutto significativi eventuali confronti tra eventi calamitosi. Sull'ammontare della spesa assumono un

¹ Centro Studi Confindustria, Dall'emergenza allo sviluppo: esperienze di ricostruzione industriale a confronto, mimeo, Roma ottobre 1988, pag 3 e seg.

ruolo determinante molti aspetti e tra questi cruciale appare la tipicità dell'evento. Ciò, tuttavia, non significa che non possano identificarsi comportamenti che si riscontrano in quasi tutti gli eventi naturali che producono danni in particolari aree del territorio nazionale: anche quando l'evento non appare catastrofico (si pensi ad alcuni casi di siccità), la prima richiesta dei governi locali è il riconoscimento di area colpita da calamità naturale.

A nostro avviso, l'ammontare degli stanziamenti, al di là della fase di emergenza, non è estraneo ai rapporti particolari che, in occasione di tali eventi, si stabiliscono tra l'Ente Locale e l'Ente Centrale. Senza spingerci alla completa accettazione di teorizzazioni quali "l'economia della catastrofe" ² non v'è dubbio che eventi catastrofici "legittimano" le autonomie locali a incrementare la domanda di trasferimento di risorse e "indeboliscono le difese" dell'Ente Centrale.

Le particolari procedure predisposte per il singolo evento calamitoso possono agevolare stanziamenti di spesa "oltre il dovuto" o limitarle al di sotto delle effettive necessità. E' sempre difficile stabilire l'esatto ammontare di spesa necessario per conseguire l'obiettivo della ricostruzione e dello sviluppo dell'area colpita, tuttavia l'esperienza maturata in Italia, Paese particolarmente colpito da calamità naturali, ci induce a ritenere necessaria la definizione di precise regole "costituzionali" le quali evitino il determinarsi di meccanismi che consentono alla spesa complessiva di andare "fuori controllo". Il tema è stato già trattato ampiamente nella Parte I del presente Rapporto.

Lo scopo di questa parte della ricerca è di determinare ed analizzare i flussi di spesa conseguenti due calamità naturali, tra le più catastrofiche verificatesi in Italia dal dopoguerra ad oggi: il sisma del 1976 che ha colpito il Friuli-Venezia Giulia e il sisma del 1980 che ha interessato vaste zone della Campania e della Basilicata.

Nel prossimo paragrafo vengono descritte le leggi di spesa emanate per i due eventi; nel terzo paragrafo si indicano gli ammontari degli stanziamenti, mentre nel quarto paragrafo si tenta una stima della spesa effettivamente erogata.

² A. Becchi Collidà, Arriva una catastrofe, che fortuna, "Politica ed Economia", n.6, 1988; A. Becchi Collidà, L'economia della catastrofe, il Partito della catastrofe, in P.C.I.-Comitato Regionale della Campania, L'affare terremoto, Sciba ed. 1989, Napoli, pag 38 e seg.

2. Le leggi di spesa

In questa parte della ricerca si è interessati ad identificare le leggi che dispongono spese a favore dei territori in esame colpiti dalla calamità naturale e indicano gli obiettivi che, con dette spese, si perseguono. Il quadro normativo completo, predisposto per i due eventi sismici, è stato già descritto ed analizzato nella Parte I della ricerca.

In generale, con riguardo alle leggi di spesa, non possono che farsi proprie le considerazioni da altri enunciate: rispetto alle norme emanate fino agli anni '70 "le leggi hanno acquisito maggiore complessità; spesso, riguardano più eventi e la strutturazione del testo non di rado è piuttosto complicata e/o confusa. E' spesso disagevole riuscire a comprendere quale sia l'ammontare complessivo degli stanziamenti predisposti dal provvedimento" ³.

L'emanazione delle leggi di spesa segue lo schema che è stato illustrato nell'introduzione a questa parte della ricerca. E' infatti possibile distinguere le leggi di spesa concernenti la fase di emergenza rispetto a quelle che si riferiscono alle altre due fasi, della ricostruzione e dello sviluppo. Non sempre agevole appare la distinzione tra queste due ultime fasi.

Un aspetto presente sia nel caso del Friuli che della Campania-Basilicata riguarda l'entità dei rifinanziamenti tramite le Leggi Finanziarie. Tale aspetto, per ovvi motivi cronologici, riguarda soprattutto l'evento del terremoto del 1980.

2.1. Il caso del Friuli-Venezia Giulia

Le leggi di spesa emanate in favore della collettività colpita dal sisma del 1976, considerate nel loro insieme, configurano uno schema unitario di intervento che può nettamente distinguersi dalle modalità stabilite per calamità naturali che si sono in precedenza verificate. La principale novità è consistita nell'affidamento alla Regione e agli Enti Locali della gestione diretta della ricostruzione mediante delega. Lo Stato ha mantenuto le funzioni di indirizzo e ha stabilito le modalità operative di

³ F.Schiavo Campo de Gregorio, La spesa pubblica per calamità naturali: il quadro finanziario, Ministero del Tesoro, Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, Roma 1989, pag.9.

massima. Queste modalità hanno costituito un vincolo alle decisioni degli enti decentrati. In passato lo Stato avocava a sé ogni intervento, in tutte le fasi applicative necessarie.

Una ulteriore novità, rispetto all'intervento pubblico osservato per precedenti calamità, ha riguardato l'idea di "ricostruzione", intesa non più come mero recupero ma come occasione di sviluppo e di eliminazione delle strozzature storiche consistenti nel rilevante divario all'interno della regione in questione, cioè del Friuli-Venezia Giulia, tra zone montane e zone pianeggianti. Il privilegiare, anche nella fase di emergenza, gli interventi volti alla ricostruzione degli insediamenti produttivi ha significato ricondurre, in tempi brevi, l'economia locale "a regime" onde evitare ondate di emigrazione. Un altro aspetto tipico è consistito nella ricostruzione degli abitati nei siti originari evitando di riprodurre quei guasti sociali che la pianificazione urbanistica ha in alcune altre occasioni determinato (si pensi, per tutte, all'esperienza della ricostruzione del Belice).

Per la fase di emergenza si sono predisposte nel caso del Friuli-Venezia Giulia diverse norme; le più significative, come già si è detto nella Parte I del presente Rapporto, sono state quelle contenute nella legge n.336/1976 e nella legge n.730/1976. Nell'Allegato 1 vengono descritti gli articoli di legge che stabiliscono gli ammontari di stanziamento delle spese, i relativi organi di competenza e la durata.

I più significativi interventi stabiliti nella legge n.336/1976 concernono l'attribuzione di contributi speciali alla Regione per interventi nei settori produttivi (per il settore dell'agricoltura è stata emanata anche una apposita legge, la n.691/1976) e l'istituzione di una gestione speciale "terremoto" presso il FRIE (Fondo di rotazione per le iniziative economiche). Tale Fondo era stato costituito già prima del sisma con specifiche funzioni nel territorio delle province di Trieste e Gorizia. Un ulteriore intervento da menzionare riguarda il credito agevolato per le imprese artigiane. Lo stanziamento per il ripristino dei settori produttivi e delle opere pubbliche e civili fu complessivamente di 600 miliardi. La contribuzione era connessa all'entità del danno accertato e si consentiva un ampliamento non superiore al 50%.

Gli interventi posti in essere con la legge n.730/1976, dal punto di vista qualitativo, non si discostano significativamente da quelli contenuti nella precedente legge n.336/1976. La principale novità riguarda la

definizione delle competenze del Commissario Straordinario del Governo e l'istituzione del relativo fondo (100 miliardi di lire correnti). Con la legge n.730/1976 si è disposto un ulteriore stanziamento al FRIE e la costituzione di una garanzia statale sui mutui da esso concessi.

La Regione, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, ha emanato una serie di provvedimenti sia di attuazione delle leggi dello Stato sia autonomi. La legge regionale più importante è stata, come si è già visto nella Parte I, la n. 15/1976 con la quale si è provveduto a delimitare l'area colpita dal sisma e a istituire un fondo di solidarietà di 10 miliardi di lire per il primo intervento e per il ripristino dei settori produttivi.

Alla Presidenza della Giunta regionale è stata attribuita la sovrintendenza all'attuazione delle leggi, sia statali che regionali.

La specificità dell'intervento pubblico nelle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia è consistita, a nostro avviso, nell'evitare la politica della suddivisione temporale degli interventi: prima l'emergenza in senso stretto, poi la ricostruzione delle abitazioni e delle opere pubbliche e infine il ripristino dei settori produttivi. Fin dalla fase dell'emergenza le iniziative sono state finalizzate anche a favorire la ripresa economica.

Con la legge regionale n. 28/1976 si stabilì di erogare gli stanziamenti sotto forma prevalente di contributi a fondo perduto. Più in particolare, il 59,1% della spesa complessiva (72,2 miliardi di lire) ha costituito l'ammontare da devolvere, tramite contributi a fondo perduto, a favore delle imprese; il 5,9% ha rappresentato il fondo per contributi in conto capitale concessi per la locazione finanziaria di attrezzature e macchine; il 6,8% ha costituito il fondo per contributi in conto interessi sui mutui contratti per finalità aziendali; l'8,8% ha rappresentato la quota da devolvere all'ESA (Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato) per le attività di supporto all'artigianato e ai Consorzi Garanzia Fidi onde assicurare il necessario volume di credito di esercizio alle piccole imprese; il rimanente 19,6% è stato devoluto alla realizzazione di opere civili.

La fase della ricostruzione ha avuto avvio, sul piano normativo, con l'emanazione della legge n.546/1977. Muovendo dalla medesima ispirazione che era all'origine della legge n.336/76, la legge n.546/1977 ha stabilito non solo il ripristino del patrimonio distrutto e danneggiato ma anche gli interventi necessari per avviare lo sviluppo economico ed il

potenziamento delle infrastrutture civili. In altre parole, la fase della ricostruzione si è distinta da quella per l'emergenza anche per la volontà del legislatore, nazionale e regionale (vedi L.R. n.49/1978), di dotare la strumentazione legislativa di mezzi finanziari straordinari e di non limitarsi, pertanto, alla contribuzione connessa alla entità del danno. Si è dato avvio ad una politica di investimenti addizionali; vale a dire non volti al mero ripristino del capitale fisico e delle strutture esistenti prima del sisma. Un esempio calzante è, a nostro avviso, l'istituzione dell'Università di Udine.

La terza fase ha riguardato il completamento della ricostruzione e lo sviluppo. La legge che ha caratterizzato questa fase è la n. 828/1982. In essa si riprendono i principi programmatici contenuti nella legge n.546/1977 e si estende l'intervento oltre i confini dell'area colpita dal terremoto con l'obiettivo di avviare il rilancio economico e sociale dell'intera regione. La legge n. 879/1986 e la Legge Finanziaria per il 1986 stabiliscono ulteriori finanziamenti per gli interventi già contenuti nella legge n.828/1982.

2.2. Il caso della Campania-Basilicata

Il terremoto del 1980 ha colpito una vasta area della Campania e della Basilicata. Buona parte di questa area costituisce, forse più di ogni altra del Mezzogiorno, quello che M.Rossi Doria definì "l'osso" del nostro meridione. L'epicentro infatti fu in un'area (poi definita il "cratere") interna particolarmente depressa, caratterizzata da costante emigrazione (dovuta anche a eventi tellurici che in passato avevano colpito, con diversa intensità, la zona), isolamento, condizioni di vita particolarmente disagiate.

La vetustà delle abitazioni, la loro struttura in muratura, rese drammatico l'effetto del sisma, in termini di vite umane e di distruzione di cose.

Un altro elemento che ci sembra rilevante ricordare è il coinvolgimento dell'area metropolitana di Napoli: non più una testa di piombo su di un corpo d'argilla, come ebbe a definirla Nitti all'inizio del secolo, ma un castello di carta del quale il sisma ha frantumato il labile equilibrio, non solo socio-economico ma anche del manufatto urbano.

Già nella fase di emergenza sorsero problemi particolari determinati giusto dagli effetti del sisma in aree con caratteristiche molto diverse tra loro. Nelle zone interne il problema principale fu costituito, inizialmente, dal garantire il soccorso ad una popolazione sparsa su un territorio molto vasto e, in qualche caso, non agevolmente raggiungibile. Nell'area metropolitana di Napoli il problema fu del tutto opposto, dovendosi garantire il soccorso ad una popolazione concentrata in un territorio ristretto e già caratterizzato da un'acuta crisi nel settore dell'edilizia abitativa (non fu infrequente l'utilizzo di strutture alberghiere e si utilizzò per non breve periodo anche una nave).

Tenuto conto di queste difficoltà, la fase di emergenza fu efficace poiché, in tempi brevi, si riuscì a garantire una decorosa sistemazione provvisoria dei senza tetto. Tuttavia nella delimitazione dell'area colpita dal sisma e nella stima dei danni l'inizio non fu tra i più felici.

Così come accadde per il Friuli, anche nel caso del sisma del 1980 il primo atto legislativo ha riguardato, tra l'altro, l'obbligo della individuazione delle tre fasce di Comuni (disastrati, gravemente danneggiati, danneggiati) entro e non oltre il 31 dicembre del 1980 (art. 4 L.874/1980). La Regione Campania propose 339 Comuni (26 disastrati, 76 gravemente danneggiati e 240 danneggiati) ma con il D.L. n.19/1981 il Governo riconobbe 316 Comuni complessivamente per la Campania e la Basilicata. In sede di conversione in legge, il decreto subì non poche modifiche e la scadenza fu rinviata al 31 maggio del 1981. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri furono riconosciuti danneggiati anche 11 Comuni della provincia di Foggia e successivamente, dopo l'approvazione della legge 219/81, i Comuni divennero 643.

Osservano Mangoni e Pacelli: "è evidente che la rapidità di una elencazione, sia pure approssimativa, passibile però solo di modesti aggiustamenti successivi, rappresenta la premessa di un'efficace opera di ricostruzione, evitando spinte localistiche verso un'estensione indiscriminata delle zone terremotate, spinte che necessariamente tendono a rinforzarsi una volta superata la fase dell'emergenza, una volta note le provvidenze per le zone colpite, una volta che da parte delle stesse autorità la memoria degli impegni assunti nei confronti delle popolazioni

colpite tende ad affievolirsi di fronte alla esigenza di accontentare un po' tutti" ⁴.

Queste spinte sono state certamente dettate dalle condizioni di sottosviluppo delle aree interessate, tuttavia l'assenza di una pronta ed "autorevole" decisione di delimitazione dei Comuni terremotati ha avuto conseguenze sull'ammontare della spesa complessiva e sulla sua efficacia.

Si tenga inoltre presente che non si è assistito solo a più variazioni nel numero dei Comuni riconosciuti danneggiati dal sisma, ma anche a variazioni nella tipologia dei soggetti aventi diritto ai benefici della legge. Inizialmente, per esempio, non erano considerati possibili beneficiari i cittadini, proprietari di immobili, emigrati all'estero. Ovviamente, in questa sede non si vuole discutere della giustezza o meno di queste variazioni (l'inserimento degli emigrati fu dovuto alla presunzione che ciò avrebbe accelerato l'opera di ricostruzione del patrimonio edilizio) ma solo osservare che non sono indifferenti quanto ad effetti sul fabbisogno finanziario complessivo.

Anche la stima del danno è avvenuta in tempi non brevi e con continui aggiornamenti. La stima iniziale, effettuata a pochi giorni dall'evento sismico, fu di 8.000 miliardi di lire e, naturalmente, riguardò solo il territorio inizialmente riconosciuto all'interno dell'area colpita. Una seconda stima si rese necessaria e fu approntata dal Ministero del Bilancio. In una recente Relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno si ritiene che anche questa stima "non ha fornito un quadro esauriente della situazione" ⁵. Dopo tre anni dal sisma il Governo rivelò la non conoscenza del danno dato che, per poter definirne un catasto, prorogò al 31.3.1984 i termini utili per la richiesta di ammissione ai benefici della legge 219/1981. Il fabbisogno finanziario raggiunse, per le sole strutture private, i 15.500 miliardi mentre, per le opere pubbliche di competenza dei Comuni, si raggiunse la cifra di 4.500 miliardi. Sempre nel 1984, per le sole opere di edilizia privata, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno stimò un fabbisogno di circa 25.000 miliardi.

⁴ F.Mangoni, M.Pacelli, Dopo il terremoto. La seconda fase, Ed.delle autonomie, Roma, 1982, pag.13.

⁵ MISM, Ufficio Speciale Aree Terremotate, Relazione sullo stato di attuazione della legge 14 maggio 1981 n.219 e successive integrazioni, per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981, Roma, gennaio 1989, pag 18.

In generale, pur con le incertezze di cui si è detto sulla delimitazione dell'area e sulla stima del danno, la natura dell'intervento pubblico nella fase di emergenza non appare dissimile da quella osservata nel caso del terremoto che ha colpito il Friuli-Venezia Giulia. Tenendo conto delle specificità del caso, si può ritenere che l'intervento in Campania-Basilicata si è avvalso dell'esperienza maturata in Friuli.

Come in Friuli, anche nel Mezzogiorno il legislatore ha voluto attivare le amministrazioni locali e istituire un Commissario Straordinario di Governo. L'opera compiuta dal Commissario è risultata determinante, sia nella fase di emergenza che nell'avvio alla fase della ricostruzione e dello sviluppo. L'"ordinanza n.80" ha rappresentato, con ogni probabilità, lo strumento regolamentare più rilevante della prima fase, anche se ha dato luogo a non poche diatribe dottrinarie e politiche. Nell'Allegato 2 sono elencate le leggi di spesa relative alla fase di emergenza e di ricostruzione.

Tuttavia, la legge fondamentale, sia di pronto intervento che di ricostruzione e sviluppo, come si è visto nella Parte I, è la n.219/1981. Anche per l'emanazione di questa legge, molto probabilmente, si è fatto tesoro dell'esperienza vissuta per il Friuli. Infatti, questa legge è stata strutturata in modo tale da indicare non solo le modalità dell'intervento pubblico per la ricostruzione ma anche quelle ritenute idonee per avviare la fase di sviluppo economico e sociale della collettività colpita dall'evento calamitoso. Come nel caso del Friuli, l'intervento conseguente il sisma diviene l'occasione per tentare di eliminare alcune strozzature storiche allo sviluppo.

Della legge 219/1981 si è discusso in modo esauriente nella I Parte di questa ricerca dedicata agli aspetti normativi, tuttavia qualche cenno si rende necessario anche in questa parte per agevolare la lettura dell'Allegato 2.

La legge 219/1981 e successive modificazioni assume la funzione di disciplina organica che con procedura d'urgenza detta la politica di intervento volta allo sviluppo di particolari aree del Mezzogiorno. Per tale motivo c'è chi ritiene, forse a giusta ragione, che tale legge si sovrappone all'intervento ordinario e straordinario nel Mezzogiorno.

In sintesi, la legge 219/1981 ha previsto numerose tipologie di intervento. Per quanto riguarda la fase di emergenza e di ricostruzione sono da ricordare quelle volte alla sistemazione provvisoria dei senza

tetto e alla riparazione e ricostruzione del patrimonio edilizio e delle opere pubbliche, nonché l'erogazione di contributi in conto capitale nella misura del 75% per la ricostruzione del tessuto industriale.

Per quanto attiene la fase dello sviluppo i principali interventi riguardano la realizzazione di nuovi 20 nuclei industriali e la predisposizione di un incentivo-contributo in conto capitale del 75% per le imprese che si insediano in detti nuclei.

Un importante ulteriore intervento concerne la realizzazione di nuovi alloggi e di infrastrutture nella città di Napoli.

Sono stati emanati numerosi provvedimenti di proroga dei termini per la presentazione delle domande per usufruire dei vantaggi della legge 219. Queste proroghe hanno, ovviamente, avuto conseguenze sull'ammontare del fabbisogno finanziario.

Molto articolate appaiono le competenze sulle diverse tipologie di intervento. Ai Comuni spetta l'attuazione degli interventi relativi: al settore dell'edilizia abitativa (art.9 e 10); alla ricostruzione degli immobili destinati ad uso o di rilevante interesse pubblico, monumentale, artistico e destinati al culto ed a comunità religiose (art.65). Alle Regioni spetta l'attuazione degli interventi relativi: al settore dell'agricoltura (art.18); al settore del turismo, commercio, artigianato e spettacolo (art.22); al settore dei mutui agevolati e a quello della cooperazione. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri spetta l'attuazione degli interventi nel settore dell'industria (art.21), della infrastrutturazione delle aree e la concessione di contributi a nuove industrie (art.32). Altre amministrazioni dello Stato intervengono nel campo dei Beni Culturali, della Pubblica Istruzione ecc. (art.17) e nel settore dei consorzi di garanzia mutui (art.26). Il Sindaco di Napoli e il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Commissari Straordinari di Governo, si occupano del titolo VIII della legge 219/1981 concernente il Programma Straordinario per Napoli.

3. Gli stanziamenti

In questo paragrafo vengono esaminati gli stanziamenti di spesa conseguenti le due calamità naturali. Lo stanziamento di spesa, come è noto, non rappresenta l'effettivo impegno e tantomeno la spesa erogata

dallo Stato. Lo stanziamento rappresenta il momento iniziale dell'intero procedimento di spesa: esprime la disponibilità del legislatore sull'onere che intende sostenere - una previsione di impegno. Appare pertanto evidente che lo stanziamento non è detto debba necessariamente coincidere con la spesa impegnata (il cui ammontare è iscritto nel rendiconto di competenza) né con la spesa effettivamente erogata (bilancio di cassa); sebbene il caso sia infrequente, possono formarsi residui di stanziamento.

Questa breve premessa ha lo scopo di chiarire la reale natura, e quindi i limiti, del contenuto di questo paragrafo. Alcune ricerche condotte soprattutto sull'intervento per il sisma del 1980 sembrano non tenere in giusta considerazione il significato esatto dello stanziamento di spesa.

Nelle tabelle 1 e 2 seguenti vengono indicati gli ammontari di stanziamento della spesa pubblica relativi alle leggi di spesa per l'emergenza e per ricostruzione e sviluppo, suddivisi per anno di competenza. Gli importi relativi alle singole leggi sono indicati a prezzi correnti mentre il totale annuo è espresso anche a prezzi 1980 (nei grafici è indicato l'andamento reale anche degli stanziamenti relativi alle diverse fasi di intervento individuate). Giova avvertire che per la stima degli importi valutati a prezzi 1980, qui e altrove nella presente parte della ricerca, sono stati adoperati deflatori specifici, tratti dalla contabilità nazionale, deflatori relativi alle spese per investimento in opere pubbliche.

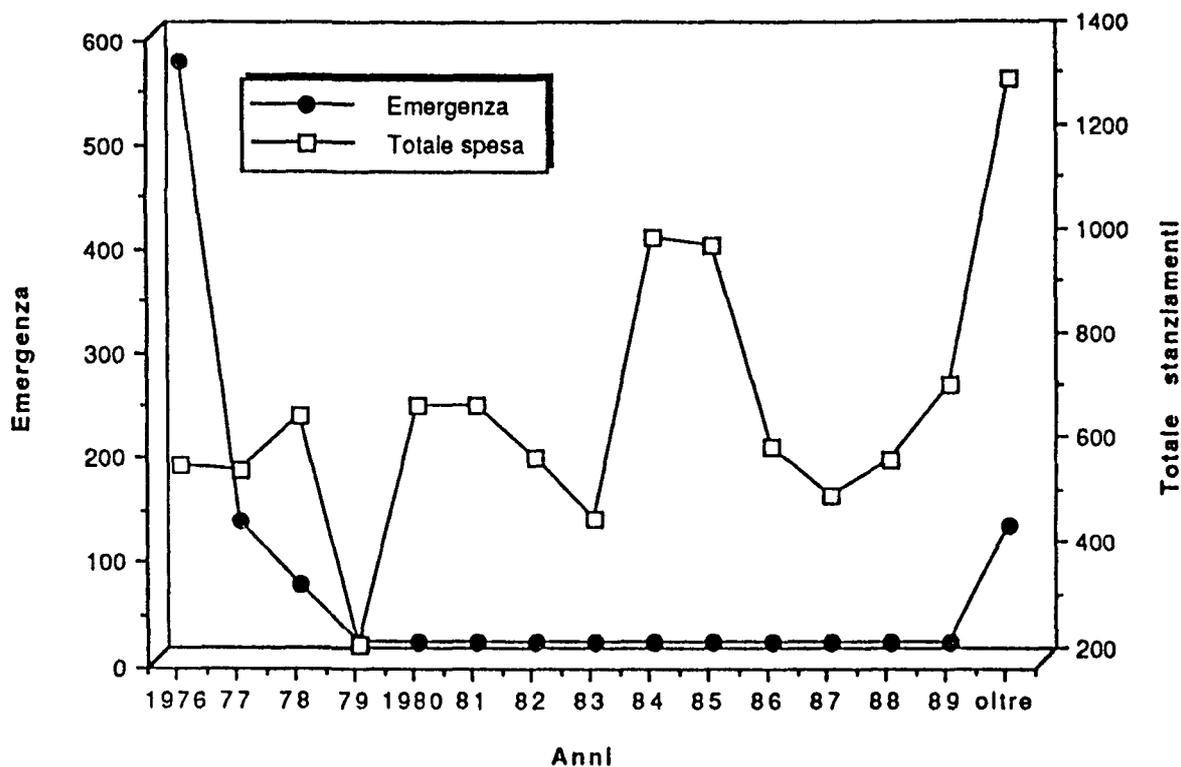
3.1. L'esperienza del Friuli-Venezia Giulia

Espressa in valori correnti la spesa stanziata per il Friuli è di circa 10 mila miliardi di lire (cfr. tab.1) e, a prezzi 1980, di circa 8 mila miliardi. La spesa stanziata per la fase di emergenza rappresenta circa l'11% dello stanziamento complessivo. Nella fase di ricostruzione la sola legge 546/1977 ha stanziato il 34% circa dell'ammontare complessivo destinato a questa fase. Dai dati riportati nella tab.1 e dal relativo grafico 1, si evince che la spesa relativa alla fase di emergenza si concentra (62,6%) nei primi due anni per concludersi, sostanzialmente, alla fine del terzo anno a partire dalla data dell'evento calamitoso.

Tab. 1 - Terremoto 1976 - Friuli-Venezia Giulia
 Stanziamenti
 (miliardi di lire correnti)

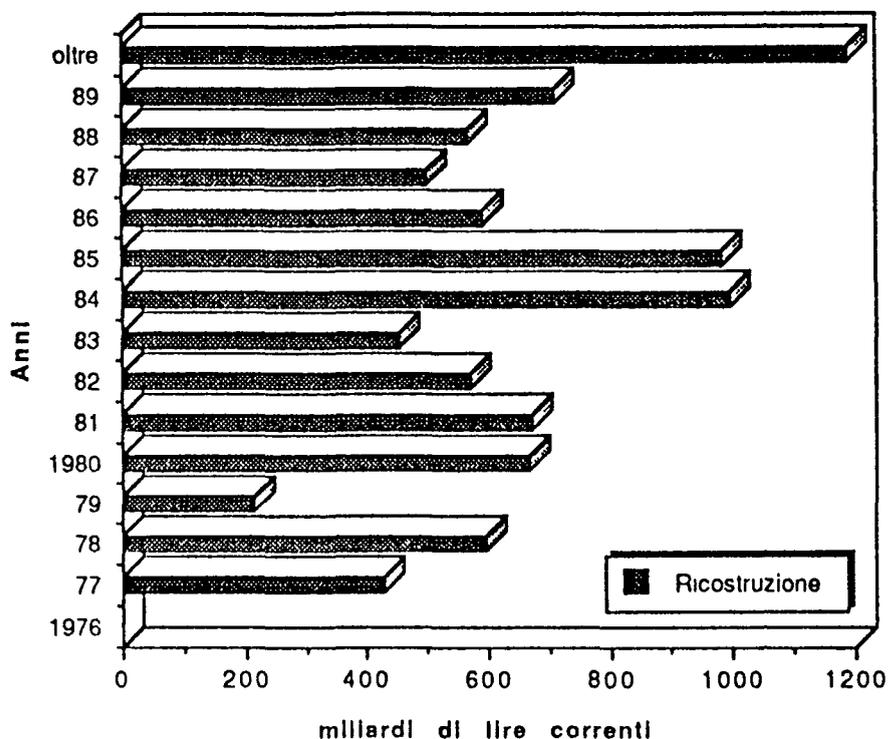
LEGGI DI SPESA	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	oltre	TOTALE
EMERGENZA																
L.336/76	342,8	23,3	20,6	20,6	20,6	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	130,0	737,9
L.591/76	29,0															29,0
L.730/76	203,2	112,5	54,0													369,7
TOTALE EMERGENZA	575,0	135,8	74,6	20,6	20,6	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	130,0	1.136,6
RICOSTRUZIONE																
L.546/77		429,1	596,3	215,0	668,9	669,7	447,5	120,0	120,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	150,0	3.516,5
L.355/82							0,5									0,5
L.828/82							124,0	333,0	873,0	960,0	232,0	62,5	12,5	12,5	162,5	2.772,0
L.879/86											90,0	415,0	532,0	677,0	873,0	2.587,0
L.F. '86											250,0					250,0
TOTALE RICOSTRUZIONE	0,0	429,1	596,3	215,0	668,9	669,7	572,0	453,0	993,0	980,0	592,0	497,5	564,5	709,5	1.185,5	9.126,0
TOTALE GENERALE	575,0	564,9	670,9	235,6	689,5	689,7	592,0	473,0	1.013,0	1.000,0	612,0	517,5	584,5	729,5	1.315,5	10.262,5
TOTALE A PREZZI 1980	1.085,3	902,8	944,6	286,3	689,5	564,0	417,7	302,9	587,2	537,5	324,1	268,1	285,6	356,5	642,9	8.195,1

graf. 1 - Friuli - Stanziamenti (miliardi di lire correnti)



Per quanto concerne la ricostruzione, possono distinguersi quattro periodi (cfr. graf. 2). Il primo è compreso tra il 1977 e il 1979; il secondo tra il 1980 e il 1982. Questi due periodi di tempo sono contraddistinti dall'intervento basato sulla legge n.546/1977. Il terzo periodo, 1983-1986, concerne gli stanziamenti stabiliti con la legge 828/1982. L'ultima fase, dal 1987 in poi, è caratterizzata dalla legge 879/1986. In sintesi, sul piano delle decisioni di stanziamento della spesa, può dirsi che l'intervento pubblico conseguente il terremoto del Friuli ha avuto compimento nel 1986, a dieci anni dal triste evento. Se si tiene conto dell'ammontare dei danni e della natura dell'intervento pubblico, volto non solo alla ricostruzione ma anche allo sviluppo, e in considerazione di altre esperienze vissute nel nostro paese, si può affermare che per il Friuli siamo in presenza di un "caso" positivamente risolto.

graf. 2 - Friuli - Stanziamenti per la ricostruzione



3.2. L'esperienza di Campania e Basilicata

L'ammontare degli stanziamenti è indicato nella tab. 2. La spesa stanziata per l'emergenza (2.372,1 miliardi di lire correnti) si concentra nei primi due anni (poiché il sisma è avvenuto nel novembre del 1980, sarebbe più opportuno considerare la spesa concentrata nel primo anno solare). Gli stanziamenti nella fase di emergenza sono contemplati, sostanzialmente, nella legge n.874/1980 (86,4% dello stanziamento totale per l'emergenza). Lo stanziamento per questa fase rappresenta il 5% circa della spesa generale.

Nella fase di ricostruzione e sviluppo, come è stato già riferito, lo strumento principale di intervento è stata la legge 219/1981. Questa legge, per comodità di lettura, sotto il profilo finanziario può essere distinta in tre parti principali.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 2 - Terremoto 1980 - Campania e Basilicata
Stanzamenti
(miliardi di lire correnti)

LEGGI DI SPESA	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	TOTALE
EMERGENZA													
L.874/80	1.500	550											2.050
L.875/80	100												100
L.114/83				148									148
L.211/85					30								30
L.422/85						18							18
L.46/86							18						18
L.472/86							2,7						3
L.120/87								5,4					5
TOTALE EMERGENZA	1.600	550		148	30	18	20,7	5,4					2.372,1
RICOSTRUZIONE													
L.219/81 art.3													
L.219/81		2.000	2.000	2.000	2.000								8.000
L.F.83						1.416							1.416
L.F.85						534	1.800	1.700					4.034
L.F.86							450	1.050	2.500				4.000
L.F.87								1.000	2.000	2.500			5.500
L.F.88									300		3.700	2.500	6.500
TOTALE ART.3 L.219		2.000	2.000	2.000	2.000	1.950	2.250	3.750	4.800	2.500	3.700	2.500	29.450
L.219/81 TITOLO V													
L.80/84					65,5	165,5	315,5						546,5
L.F.85							150	150					300
L.F.87							(150)	(200)					0
L.F.88							50	100	150				300
TOTALE TIT.V					65,5	165,5	515,5	250	150				1.146,5
L.219/81 TIT.VIII													
L.219		450											450
L.F.83			1.050										1.050
L.F.85						800	800	700					2.300
L.F.86							800	1.700	500				3.000
L.F.87								300	1.000	2.035	100	65	3.500
L.F.88									500	1.000	1.000		2.500
L.748/83				700									700
TOTALE TIT.VIII		450	1.050	700		800	1.600	2.700	2.000	3.035	1.100	65	13.500
L.140/81		30	15		5								50
L.545/83				7,5									7,5
L.18/84					5								5
L.430/84					18								18
L.118/85						100							100
L.221/85								50					50
L.730/86								100					100
L.309/86						100							100
TOTALE ALTRE LEGGI		30	15	12,5	23	200	150						430,5
TOTALE RICOSTRUZIONE		2.480	3.065	2.712,5	2.088,5	3.115,5	4.515,5	6.700	6.950	5.535	4.800	2.565	44.527
TOTALE GENERALE	1.600	3.030	3.065	2.860,5	2.118,5	3.133,5	4.536,2	6.705,4	6.950	5.535	4.800	2.565	46.899,1
TOTALE A PREZZI 1980	1.600	2.477,934	2.162,97	1.831,864	1.228,094	1.684,256	2.402,371	3.474,067	3.396,465	2.704,954	2.345,76	1.253,52	26.562,25

L'art. 3 stabilisce un Fondo per il risanamento e la ricostruzione. Tale fondo è costituito da contributi statali e da prestiti esteri. La dotazione iniziale è stata di 8 mila miliardi (cfr. tab. 2) ma successivi rifinanziamenti, tramite Leggi Finanziarie, hanno condotto ad una dotazione di 29.450 miliardi di lire correnti. La prima dotazione è stata ripartita in pari quota tra gli anni 1981 e 1984. Le successive Leggi Finanziarie conducono ad una elevata variabilità degli stanziamenti negli anni.

Il titolo V della legge 219/1981 riguarda i Progetti Regionali di Sviluppo. Anche questa parte si è avvalsa di rifinanziamenti tramite Leggi Finanziarie e con la emanazione della legge 80/1984. Il 45% circa della spesa stanziata per il titolo V si concentra nel 1986. Gli anni di competenza sono compresi tra il 1984 e il 1988. Sebbene in questa ricerca non siano considerati, altri finanziamenti per i Progetti Regionali di Sviluppo sono stati stabiliti dalla CEE (395 miliardi) e altri ancora attingendo ai fondi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

La terza parte della legge 219 concerne il programma straordinario per Napoli (titolo VIII). Lo stanziamento iniziale di spesa, previsto nella suddetta legge, è estremamente basso rispetto al complesso degli stanziamenti decisi con successive Leggi Finanziarie e con la legge 748/1983. L'ammontare iniziale è infatti di 450 miliardi di lire, il 3% circa dei 13.500 miliardi complessivamente stanziati per il titolo VIII.

In generale, con riferimento alla tabella 2 e al grafico 3, appare evidente la distinzione netta in due intervalli temporali dell'ammontare di stanziamenti. Il primo periodo è compreso tra il 1981 e il 1984, il secondo tra il 1985 e il 1991. Dalla tab. 2 risulta, inoltre, che il fondo per il titolo V si è continuamente accresciuto a partire dalla Legge Finanziaria per il 1985. Gli stanziamenti sono stati ripartiti dal CIPE, fino al 1986, tra il Sindaco di Napoli e il Presidente della Giunta Regionale e dopo tale data tra due funzionari governativi. La ripartizione riguarda gli interventi nel Comune di Napoli e nella Provincia. Così come per il Titolo V, anche per il titolo VIII ci si è avvalsi di contributi comunitari (FESR) e di altri fondi nazionali (FIO).

Altre leggi, per un complessivo importo di 430 miliardi, contengono stanziamenti per il sisma 1980.

Sullo stanziamento complessivo di circa 47 mila miliardi di lire correnti incide soprattutto lo stanziamento (Fondo per il risanamento e la

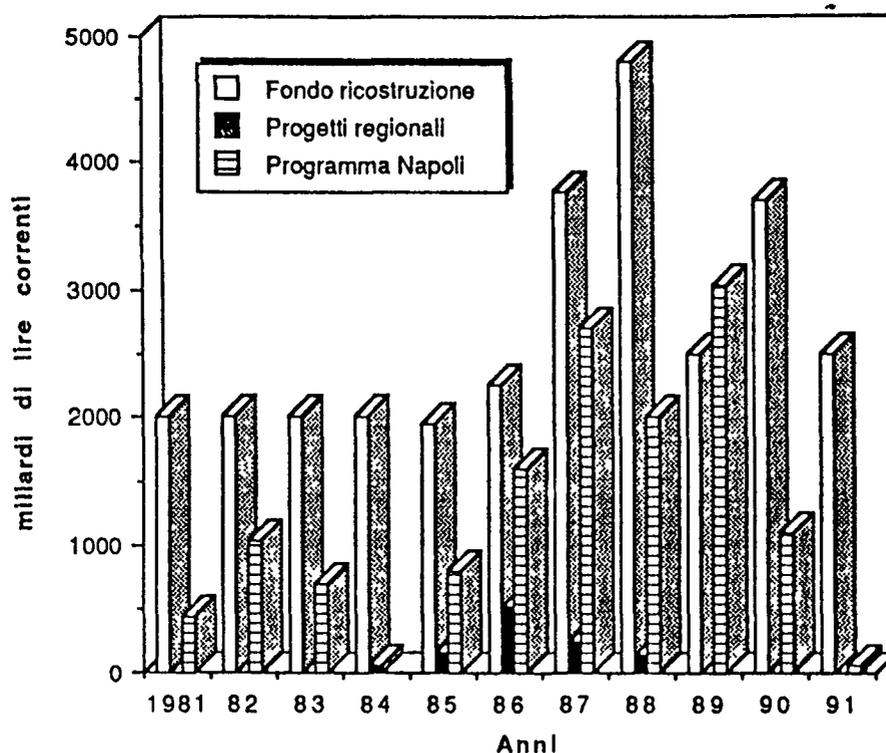
Tab. 3 - Campania e Basilicata - Fondo per il risanamento e la ricostruzione (art.3 L.219/81)
 Assegnazioni per anno e per soggetto di spesa
 (mld. di lire correnti)

Anni	Ministeri		Presid. del Consiglio Aree industriali		Regioni ed enti sub-regionali		Comuni		Totale assegnazioni		Interventi urgenti e fondi da assegn.		Totale complessivo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1981	161,5	15,5	-	-	179,0	17,1	703,7	67,4	1.044,2	100	916,0	100	1.960,2	
1982	152,0	6,6	493,0	21,3	182,8	7,9	1.488,9	64,2	2.316,7	100	300,0	100	2.616,7	
1983	171,0	8,7	501,5	25,4	284,9	14,5	1.012,5	51,4	1.969,9	100	-	-	1.969,9	
1984	277,5	14,4	255,5	13,3	162,0	8,4	1.230,0	63,9	1.925,0	100	-	-	1.925,0	
1985	247,3	12,3	219,4	11,0	126,7	6,3	1.410,4	70,4	2.003,8	100	-	-	2.003,8	
1986	357,6	16,0	297,5	13,4	273,1	12,2	1.301,9	58,4	2.230,1	100	-	-	2.230,1	
1987	716,0	19,5	504,2	13,7	430,6	11,7	2.028,1	55,1	3.678,9	100	-	-	3.678,9	
1988	83,1	1,9	468,0	10,6	268,2	6,1	3.582,4	81,4	4.401,7	100	-	-	4.401,7	
anni succ.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.663,7	-	8.663,7	
Totale	2.166,0	11,1	2.739,1	14,0	1.907,3	9,7	12.757,9	65,2	19.750,3	100	9.869,7	100	29.450,0	

Fonte: Mism, Ufficio Speciale aree terremotate e Svimez

ricostruzione) previsto nell'art.3 della legge 219 e nelle successive Leggi Finanziarie, il 63% circa.

graf. 3 - Campania-Basilicata - Stanziamenti

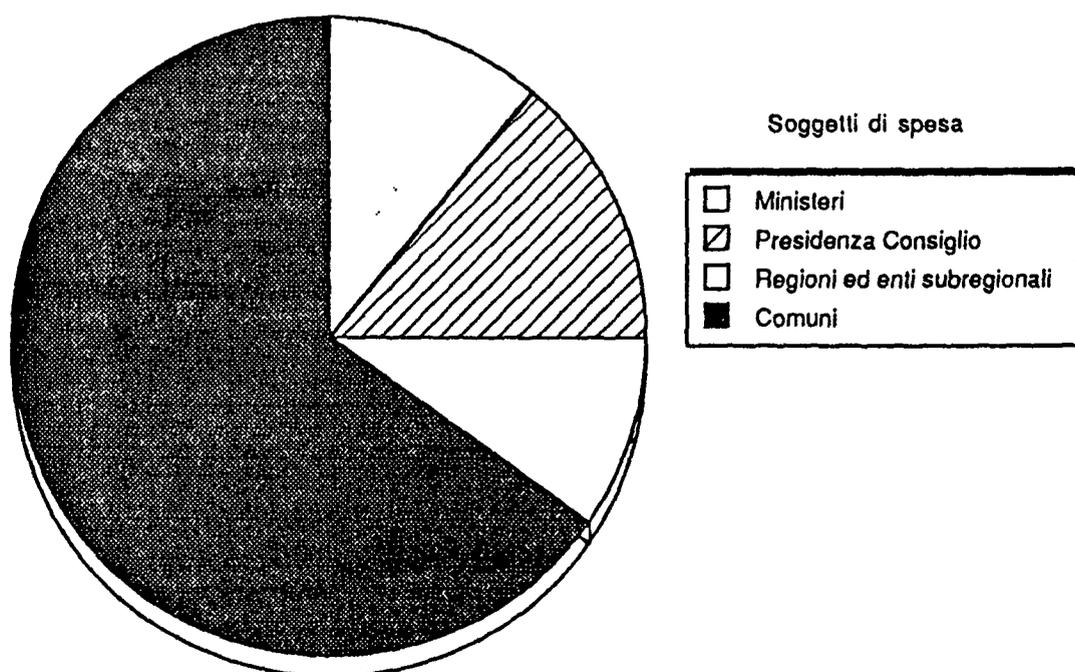


L'art.3 destinava il 71,2% dello stanziamento agli interventi di riparazione e ricostruzione dell'edilizia abitativa e per l'infrastrutturazione e il consolidamento degli abitati; l'11,2% agli interventi per l'industria; l'8,8% sia alla riparazione e ricostruzione di opere pubbliche che per attività produttive extraindustriali. Con le successive Leggi Finanziarie si sono notevolmente modificati tanto gli importi che la distribuzione tra le tipologie di intervento (cfr. tab. 4). Queste modificazioni sono dovute, tra l'altro, come si è già detto, alla non precisa stima iniziale del danno.

Tab. 4 - Campania e Basilicata - Fondo per il risanamento e la ricostruzione
(mld. di lire correnti)

SETTORI DI INTERVENTO	v.a.	%
Ricostruzione abitati	12.833,9	43,58
Piani urbanistici, assistenza tecnica ai Comuni	62,0	0,21
Sistemazione idrogeologica, consolidamento abitati	409,0	1,39
Edifici di interesse storico-artistico	1.434,3	4,87
Edilizia demaniale statale e regionale	829,8	2,82
Infrastrutture regionali e altre urbanizzazioni	1.115,9	3,79
Industria	1.841,0	6,25
Artigianato, commercio, turismo	363,0	1,23
Agricoltura	266,1	0,90
Provvidenze varie	415,0	1,41
Interventi urgenti e fondi da assegnare	9.880,0	33,55
Totale	29.450,0	100,00

graf. 4 - Fondo per il risanamento e la ricostruzione



Per quanto riguarda i soggetti competenti la gestione delle spese, osserviamo (cfr. graf. 4) che i Comuni sono chiamati a gestire il 65% della spesa relativa all'art.3 della 219/1981. Se facciamo riferimento anche ad altre leggi emanate in conseguenza del sisma, escludendo il titolo VIII, ai Comuni sono assegnati fondi per 15.045 miliardi, l'80% dei quali riguardano la Regione Campania (si veda la tab. 5).

Tab. 5 - Campania e Basilicata - Assegnazione di fondi ai Comuni
(mld.di lire correnti)

Anno	CAMPANIA				BASILICATA			
	Competenza		Cassa		Competenza		Cassa	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1981	570,4	81,1	570,4	81,1	113,3	16,1	113,3	16,1
1982	1.046,3	88,9	1.046,3	88,9	120,2	10,2	120,2	10,2
1983	870,7	86,0	870,7	86,0	131,9	13,0	131,9	13,0
1984	1.070,4	87,0	1.070,4	87,0	149,8	12,2	149,8	12,2
1985	1.096,8	77,8	1.096,8	77,8	276,7	19,6	276,7	19,6
1986	1.012,5	77,8	1.012,5	77,8	255,5	19,6	254,5	19,6
1987	1.582,2	78,0	1.583,1	78,0	401,9	19,8	401,9	19,8
1988	2.777,1	77,5	-	-	741,6	20,7	-	-
1989	2.020,4	77,7	-	-	524,0	20,2	-	-
Totale	12.046,8	80,1	7.250,2	81,8	2.714,9	18,0	1.448,3	16,3

Anno	PUGLIA				TOTALE			
	Competenza		Cassa		Competenza		Cassa	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1981	20,0	2,8	20,0	2,8	703,7	100,0	703,7	100,0
1982	10,4	0,9	10,4	0,9	1.176,9	100,0	1.176,9	100,0
1983	9,8	1,0	9,8	1,0	1.012,4	100,0	1.012,4	100,0
1984	9,8	0,8	9,8	0,8	1.230,0	100,0	1.230,0	100,0
1985	36,8	2,6	36,8	2,6	1.410,3*	100,0	1.410,3	100,0
1986	33,9	2,6	33,9	2,6	1.301,9	100,0	1.300,9	100,0
1987	43,9	2,2	43,9	2,2	2.028,0	100,0	2.028,9	100,0
1988	63,7	1,8	-	-	3.582,4	100,0	-	100,0
1989	54,8	2,1	-	-	2.599,2	100,0	-	100,0
Totale	283,1	1,9	164,6	1,9	15.044,8	100,0	8.863,1	100,0

Sempre con riferimento all'art.3, i Ministeri sono chiamati a gestire l'11,1%, la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 14%, le Regioni ed enti sub-regionali il 9,7% ⁶.

Tra i vari Ministeri notiamo dalla tabella 6 che la Presidenza del Consiglio ha competenza sul 57% circa della spesa gestita, per l'art.3, dagli enti centrali; il Ministero della Pubblica Istruzione sul 7% circa; i Lavori Pubblici sul 21%; i Beni Culturali quasi sul 10%. La quota restante si distribuisce tra Ministeri dei Trasporti, Difesa, Agricoltura e Foreste, Turismo, Poste, Finanze, Anas e Monopoli di Stato.

Tab. 6 - Campania e Basilicata - Presidenza del Consiglio e Ministeri
Fondi assegnati
(mld. di lire correnti)

	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	Totale
Presidenza del Consiglio									
Protezione civile	-	1,5	-	53,0	-	-	-	-	54,5
artt.21,32	-	493,0	501,5	255,5	219,4	297,5	504,2	468,0	2.739,1
Pubblica Istruzione	17,0	25,0	21,0	-	23,5	60,0	127,4	83,1	357,0
Lavori Pubblici	36,0	30,0	35,0	179,0	181,6	228,5	350,0	-	1.040,1
Beni Culturali	35,0	69,0	60,0	12,3	42,2	69,0	187,6	-	475,1
Trasporti	6,0	0,0	20,7	18,0	-	-	41,0	-	85,7
Difesa	28,7	15,0	10,1	0,0	-	-	-	-	53,8
Agricoltura e Foreste	1,7	10,0	17,4	14,0	-	-	10,0	-	53,1
Turismo	0,0	1,5	1,5	1,0	-	-	-	-	4,0
Poste	1,9	-	-	-	-	-	-	-	1,9
Finanze	0,1	0,1	-	-	-	-	-	-	0,2
Anas	35,0	-	-	-	-	-	-	-	35,0
Monopoli di Stato	-	-	5,0	-	-	-	-	-	5,0
Totale	161,4	645,1	672,2	532,8	466,7	655,0	1.220,2	551,1	4.904,5

Per quanto riguarda i fondi assegnati alle Regioni, il 72,3% concerne la Campania, il 26,7% la Basilicata e il restante (quasi l'1%) la Puglia (cfr. tab. 7).

⁶ Svimez, Rapporto 1989 sull'economia del Mezzogiorno, il Mulino, Bologna 1989.

Tab. 7 - Campania e Basilicata
Regioni - Fondi assegnati
 (mld. lire correnti)

	CAMPANIA		BASILICATA		PUGLIA		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Amministrazione provinciale	126,0	100	-	-	-	-	126,0	100
Comuni crateri	19,0	100	-	-	-	-	19,0	100
Edilizia pubblica, Beni culturali	59,0	100	-	-	-	-	59,0	100
Settore agricolo	82,0	38,5	131,0	61,5	-	-	213,0	100
Viabilità	-	-	19,0	100	-	-	19,0	100
Sist. idrogeologica	282,0	70,7	105,0	26,3	12,0	3,0	399,0	100
Edilizia ospedaliera	268,0	82,5	57,0	17,5	-	-	325,0	100
Edilizia popolare	47,0	61,8	29,0	38,2	-	-	76,0	100
Edilizia scolastica, universitaria	12,0	100	-	-	-	-	12,0	100
Cooperazione	46,0	100	-	-	-	-	46,0	100
Urbanizzazione	-	-	78,0	100	-	-	78,0	100
Turismo, Artigianato, Spettacolo	334,0	93,0	20,0	5,6	5,0	1,4	359,0	100
Varie	62,0	100	-	-	-	-	62,0	100
Fondi da impegnare	-	-	54,0	100,0	-	-	54,0	100
Totale	1.337,0	72,4	493,0	26,7	17,0	0,9	1.847,0	100

Tab. 8 - Titolo VIII - Programma straordinario per Napoli
Previsioni di spesa
 (mld. di lire correnti)

	Programmi orig. 21.300 alloggi e urbanizzazioni (convenzioni '81)		Opere aggiuntive Infrastrutt.gener. (conv. '84 e succ.)		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Comune di Napoli	3.560,6	60,0	2.377	40,0	5.937,6	100,0
Provincia di Napoli	1.714,0	16,0	8.983	84,0	10.697,0	100,0
Totale	5.274,6	31,7	11.360	68,3	16.634,6	100,0

Le previsioni di spesa per il Programma Straordinario per Napoli, in base alle convenzioni del 1981 hanno privilegiato la città rispetto alla Provincia (60%). Dopo il 1984 l'84% circa della spesa ha riguardato interventi da effettuare nella Provincia (cfr. tab. 8).

Una stima a fine 1988 dello stato di attuazione degli interventi è contenuta nella tabella 9.

Tab. 9 - Programma straordinario per Napoli
Stato di attuazione degli interventi
(mld. di lire correnti)

	Programmi originari 21300 alloggi ed urbanizzazioni (convenzioni '81)				Opere aggiuntive Infrastrutture generali (convenzioni '84 e successive)		
	<i>n.alloggi</i>	<i>importo lavori presunto</i>	<i>importo lavori eseguiti</i>	<i>B/A</i>	<i>importo lavori presunto</i>	<i>importo lavori eseguiti</i>	<i>B/A</i>
	A	A	B	x 100	A	B	x 100
Comune di Napoli	13.600	1.911,8	1.199,0	62,7	2.110,6	750,6	35,6
Provincia di Napoli	7.700	1.157,5	739,6	63,9	7.045,6	977,3	13,9
Totale	21.300	3.069,3	1.938,6	63,2	9.156,2	1.727,9	18,9

In sintesi, la spesa stanziata per il sisma del 1980 si caratterizza, a nostro avviso, principalmente per l'incidenza, sull'ammontare globale di spesa, delle Leggi finanziarie (74%). Tale aspetto conduce ad una elevata variabilità degli stanziamenti nel tempo e ad un trend crescente degli stessi.

4. La spesa pubblica erogata dallo Stato

Altre ricerche sulla spesa pubblica per calamità naturali ⁷ indicano le difficoltà di accertare quanto sia stato effettivamente speso a fronte degli stanziamenti indicati nelle leggi di spesa. La determinazione degli impegni presuppone la conoscenza dei capitoli di spesa dei bilanci di previsione e dei rendiconti, non solo dei singoli Ministeri coinvolti ma anche delle Regioni e degli altri enti interessati (Commissario straordinario).

Nel caso che stiamo esaminando, con riferimento specifico alla Campania-Basilicata, la difficoltà ulteriore è data dalla mancata o ritardata attività di rendiconto da parte dei tanti enti delegati alle spese.

⁷ Cfr. F.Schiavo Campo de Gregorio, op. cit.

Con riferimento alla legge 874/1981, ad esempio, si legge nella Relazione della Corte dei Conti del 1988 che "con la sola eccezione della Provincia di Avellino, ancora mancano i rendiconti dei circa ottocento organismi delegati alle spese per l'area del sisma oltre a quelli delle Prefetture territorialmente competenti per le spese dirette" ⁸.

Date queste difficoltà, si è ritenuto opportuno procedere in modo diverso alla stima della spesa erogata dallo Stato. Per il sisma del 1980 si è fatto esclusivo riferimento ai Conti Riassuntivi del Tesoro. Naturalmente, la procedura di stima adottata in teoria non garantisce che si catturi l'intero ammontare di spesa, dato che alcune spese possono non comparire nella contabilità di tesoreria poiché sono erogate direttamente dal bilancio dello Stato. E' questo il caso del Friuli, mentre per la Campania-Basilicata, come avremo modo di vedere meglio in seguito, al 31 maggio 1989, la quota di spesa effettivamente accreditata nei conti di tesoreria è pari al 99,85% della spesa stanziata fino alla stessa data e le uscite dagli stessi conti (pagamenti) sono pari all'85,66% delle somme accreditate (incassi).

Per chiarire il significato del dato da noi raccolto è bene richiamare, sia pure brevemente, le caratteristiche essenziali delle operazioni di tesoreria ⁹. "I pagamenti tra enti avvengono utilizzando in maniera bancaria i conti presso la Tesoreria; i pagamenti verso l'esterno vengono effettuati dalle aziende di credito che però operano come agenti del Tesoro; tutte le entrate degli enti confluiscono nei conti presso la Tesoreria" ¹⁰. L'ammontare delle giacenze nei conti bancari non può mai raggiungere livelli tali da trasformare i fondi liquidi in giacenze inattive. Il Ministro del Tesoro, tramite decreto, stabilisce il limite di tali giacenze in rapporto al volume di attività dell'ente.

Per quanto riguarda gli enti coinvolti nella gestione post-terremoto, nei conti correnti di tesoreria affluiscono esclusivamente fondi provenienti dal bilancio dello Stato e non è prevista l'utilizzazione in rosso di detti conti.

⁸ Camera dei Deputati, Decisione e Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto Generale dello Stato, vol.II, 1988, pag. 26.

⁹ Per una più diffusa descrizione e analisi si veda M. T. Salvemini, La Tesoreria dello Stato, in Formez, Guida alla lettura dei documenti di finanza pubblica, Napoli, 1989, pag. 93 e seg.

¹⁰ M.T. Salvemini, op.cit., pag.101.

L'apertura di questi conti determina per la Tesoreria, esattamente come per una banca, una situazione debitoria. Nel Conto riassuntivo del Tesoro si riflette questa posizione contabile, i conti con gli enti e le contabilità speciali figurano solo dal lato dei debiti.

La funzione del Conto è quindi di tipo "bancario". "La differenza tra la consistenza iniziale del conto (che è il valore di chiusura al 31 dicembre precedente) e la consistenza finale (alla data della rilevazione) indica la quantità di risorse che il singolo ente ha prelevato dalla tesoreria per effettuare le proprie spese, in aggiunta a quanto gli è stato trasferito sempre attraverso quei conti dal bilancio statale" ¹¹. Per il reperimento dei dati abbiamo fatto riferimento al Conto Riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre. Tale Conto, come è noto, è annualmente pubblicato in un supplemento straordinario della Gazzetta Ufficiale. In detto Conto abbiamo rintracciato, alla voce "Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero" e alla voce "Contabilità speciali", i conti correnti accesi per spese inerenti il sisma del 1976 e del 1980. Per ogni conto viene indicato l'ammontare disponibile al 31 dicembre dell'anno precedente, le variazioni, aumenti (incassi) e diminuzioni (pagamenti) e per somma algebrica la consistenza al 31 dicembre dell'anno successivo.

4.1. La spesa in Friuli-Venezia Giulia

Nel Conto riassuntivo del Tesoro abbiamo individuato due conti correnti infruttiferi e una contabilità speciale.

Nel complesso si individuano incassi per circa 859 miliardi di lire correnti e pagamenti per 691 miliardi.

Gestione speciale di cui alla legge 336/76

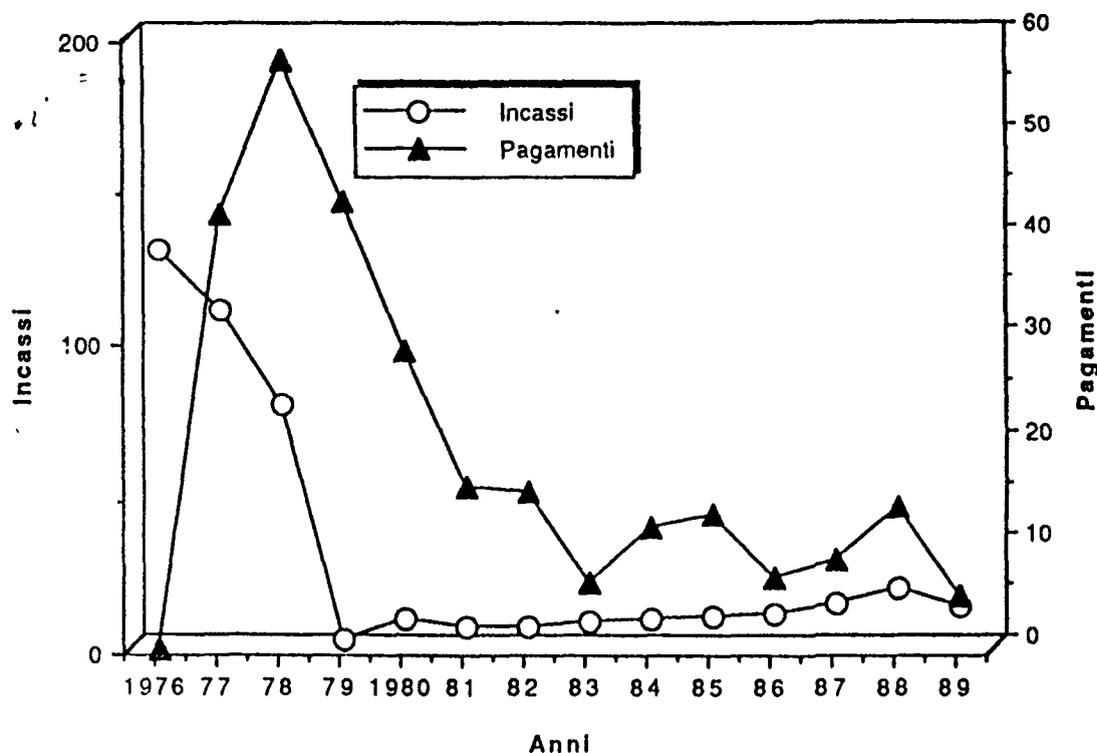
Questa legge si riferisce alla fase di emergenza dove, tuttavia, sono contemplati interventi anche per la ricostruzione. Nel Conto di Tesoreria, al 31 maggio 1989, si osservano incassi per 399 miliardi e pagamenti per 299 miliardi. Il primo incasso di 69 miliardi è avvenuto nel 1976, il primo pagamento nel 1977. Nella tabella 10 e nel grafico 5 si illustra l'andamento dei pagamenti e degli incassi nel periodo 1976-1989.

¹¹ M.T. Salvemini, op.cit., pag.104.

Tab. 10 - FRIULI-VENEZIA GIULIA
 Conto riassuntivo del Tesoro
 Conto corrente infruttifero
 Gestione speciale di cui alla Legge n. 336 del 29-5-1976
 (milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1975	0	0
Aumenti (incassi)	69.000	130.244,40
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1976	69.000	130.244,40
Aumenti (incassi)	69.002	110.272,10
Diminuzioni (pagamenti)	25.697	42.664,48
Al 31 dicembre 1977	111.305	177.876,52
Aumenti (incassi)	56.665	79.784,32
Diminuzioni (pagamenti)	40.992	57.716,74
Al 31 dicembre 1978	126.978	178.785,02
Aumenti (incassi)	2.703	3.284,96
Diminuzioni (pagamenti)	36.003	43.754,45
Al 31 dicembre 1979	93.678	113.846,87
Aumenti (incassi)	9.823	9.823,00
Diminuzioni (pagamenti)	29.012	29.012,00
Al 31 dicembre 1980	74.489	74.489,00
Aumenti (incassi)	8.724	7.134,49
Diminuzioni (pagamenti)	19.582	16.014,16
Al 31 dicembre 1981	63.631	52.037,43
Aumenti (incassi)	10.166	7.174,15
Diminuzioni (pagamenti)	21.781	15.370,85
Al 31 dicembre 1982	52.016	36.707,69
Aumenti (incassi)	14.585	8.756,83
Diminuzioni (pagamenti)	10.663	6.402,07
Al 31 dicembre 1983	55.938	33.585,18
Aumenti (incassi)	17.169	9.952,87
Diminuzioni (pagamenti)	20.726	12.014,86
Al 31 dicembre 1984	52.381	30.365,27
Aumenti (incassi)	20.084	10.795,15
Diminuzioni (pagamenti)	24.520	13.179,50
Al 31 dicembre 1985	47.945	25.770,44
Aumenti (incassi)	22.256	11.786,78
Diminuzioni (pagamenti)	13.212	6.997,08
Al 31 dicembre 1986	56.989	30.181,37
Aumenti (incassi)	28.380	14.703,68
Diminuzioni (pagamenti)	16.925	8.768,84
Al 31 dicembre 1987	68.444	35.460,84
Aumenti (incassi)	40.989	20.031,32
Diminuzioni (pagamenti)	28.622	13.987,57
Al 31 dicembre 1988	80.821	39.497,22
Aumenti (incassi)	29.397	14.366,31
Diminuzioni (pagamenti)	10.615	5.187,55
Al 31 maggio 1989	99.603	48.675,99
Totale incassi	398.943	438.110,35
Totale pagamenti	299.350	271.070,14

graf. 5 - Friuli - Gestione speciale legge 336/1976
(miliardi di lire 1980)



Gli incassi si concentrano soprattutto nei primi due anni, i pagamenti hanno uno sfasamento medio di circa un anno. Nell'ultimo conto, maggio 1989, risulta una disponibilità di 99 miliardi.

Fondo di solidarietà per la ricostruzione e lo sviluppo economico del Friuli

Questo conto infruttifero contiene parte delle somme stanziare con le leggi 546/1977, 355/1982, 828/1982 e 879/1986. Dalla tabella 11 e dall'Allegato 1 si evince che questo conto concerne la fase di ricostruzione e sviluppo. La quota nel conto rispetto alla somma complessivamente stanziata è solo del 4% circa. Ciò dipende dal fatto che la maggior parte della spesa impegnata con dette leggi ha meccanismi di erogazione diversi, tramite i bilanci dei Ministeri competenti.

Il primo incasso è avvenuto nel 1976, l'ultimo nel 1979. I pagamenti sono iniziati nel 1977 e terminati nel 1979. Al 31 maggio 1989 restano nel conto 68 miliardi non utilizzati dal 1979.

Tab. 11 - Friuli - Venezia Giulia
Conto riassuntivo del Tesoro
Conto corrente infruttifero
Fondo di solidarietà per la ricostruzione e lo sviluppo economico
del Friuli - L.546/77-L.355/82-L.828/82-L.879/86
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1975	0	0
Aumenti (incassi)	151.350	285.688,26
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1976	151.350	285.688,26
Aumenti (incassi)	100.132	160.020,95
Diminuzioni (pagamenti)	215.850	344.949,89
Al 31 dicembre 1977	35.632	56.943,50
Aumenti (incassi)	40.505	57.031,04
Diminuzioni (pagamenti)	7.784	10.959,87
Al 31 dicembre 1978	68.352	96.239,62
Aumenti (incassi)	710	862,86
Diminuzioni (pagamenti)	1.046	1.271,20
Al 31 dicembre 1979	68.016	82.659,84
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1980	68.016	68.016,00
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	68.016	55.623,48
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	68.016	47.998,89
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	68.016	40.836,81
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	68.016	39.428,88
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1985	68.016	36.558,60
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	68.016	36.021,27
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	68.016	35.239,09
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	68.016	33.239,42
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	68.016	33.239,42
Totale incassi	292.697	503.603,11
Totale pagamenti	224.680	357.180,96

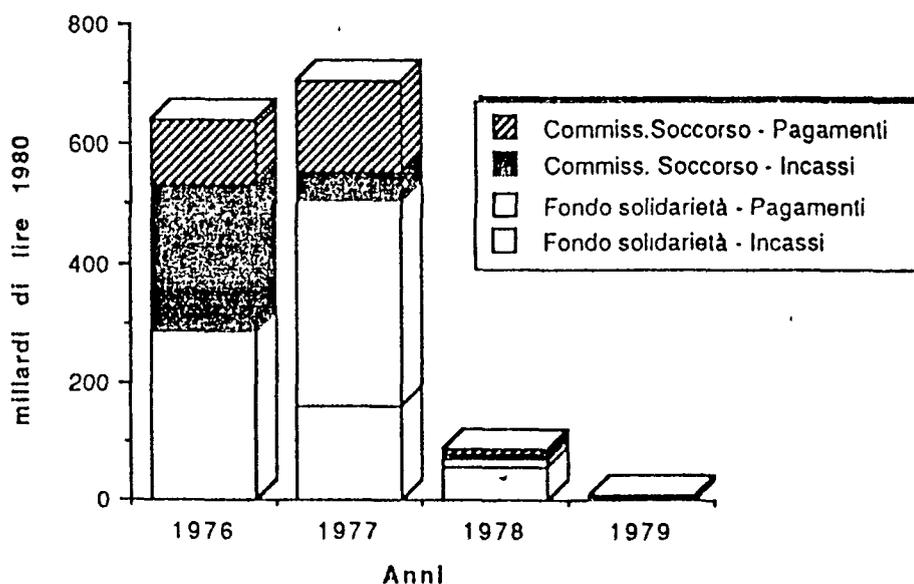
Tab. 12 - Friuli-Venezia Giulia
Conto riassuntivo del Tesoro
Contabilità speciali
Commissariato soccorso terremotati L. 730/76-L. 648/76
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1975	0	0
Aumenti (incassi)	131.317	247.873,97
Diminuzioni (pagamenti)	56.959	107.515,81
Al 31 dicembre 1976	74.358	140.358,16
Aumenti (incassi)	30.432	48.633,38
Diminuzioni (pagamenti)	95.277	152.262,17
Al 31 dicembre 1977	9.513	15.202,73
Aumenti (incassi)	5.632	7.929,86
Diminuzioni (pagamenti)	8.820	12.418,56
Al 31 dicembre 1978	6.325	8.905,60
Aumenti (incassi)	43	52,26
Diminuzioni (pagamenti)	6.368	7.739,03
Al 31 dicembre 1979	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	0	0
Totale incassi	167.424	304.489,46
Totale pagamenti	167.424	279.935,57

Commissariato Soccorso terremotati

In questo conto transita una parte dello stanziamento deciso nella legge di emergenza 730/1976. Il primo incasso (cfr. tab. 12), di 131 miliardi, si registra nel 1976. Anche il primo pagamento si ha nello stesso anno. La spesa si concentra per intero dal 1976 al 1979, come si vede dal grafico 6. Tutto l'incassato è stato prelevato.

graf. 6 - Friuli - Incassi e pagamenti per la ricostruzione

*Mutuo contratto dallo Stato*

Il mutuo contratto dallo Stato ai sensi della legge 546/1977, di 150 miliardi, ha consistenza nulla alla data 31.12.1986 (cfr. tab. 13).

Tab. 13 - Friuli-Venezia Giulia
Conto riassuntivo del Tesoro
Mutuo contratto dallo Stato con il consorzio
di credito OO.PP.
L.546/77 - Valore nominale al netto dei rimborsi
(milioni di lire)

Consistenza al 31.12.1980	150.150
Consistenza al 31.12.1981	150.150
Consistenza al 31.12.1982	133.467
Consistenza al 31.12.1983	83.417
Consistenza al 31.12.1984	50.050
Consistenza al 31.12.1985	33.367
Consistenza al 31.12.1986	0

Tab. 14 - Friuli-Venezia Giulia
 Conto riassuntivo del Tesoro
 Movimento complessivo
 (milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1975	0	0
Aumenti (incassi)	351.667	663.806,63
Diminuzioni (pagamenti)	56.959	107.515,81
Al 31 dicembre 1976	294.708	556.290,82
Aumenti (incassi)	199.566	318.926,42
Diminuzioni (pagamenti)	337.824	539.876,53
Al 31 dicembre 1977	156.450	250.022,75
Aumenti (incassi)	102.802	144.745,22
Diminuzioni (pagamenti)	57.596	81.095,17
Al 31 dicembre 1978	201.655	283.930,24
Aumenti (incassi)	3.456	4.200,08
Diminuzioni (pagamenti)	43.417	52.764,68
Al 31 dicembre 1979	161.694	196.506,72
Aumenti (incassi)	9.823	9.823,00
Diminuzioni (pagamenti)	29.012	29.012,00
Al 31 dicembre 1980	142.505	142.505,00
Aumenti (incassi)	8.724	7.134,49
Diminuzioni (pagamenti)	19.582	16.014,16
Al 31 dicembre 1981	131.647	107.660,92
Aumenti (incassi)	10.166	7.174,15
Diminuzioni (pagamenti)	21.781	15.370,85
Al 31 dicembre 1982	120.032	84.706,58
Aumenti (incassi)	14.585	8.756,83
Diminuzioni (pagamenti)	10.663	6.402,07
Al 31 dicembre 1983	123.954	74.421,98
Aumenti (incassi)	17.169	9.952,87
Diminuzioni (pagamenti)	20.726	12.014,86
Al 31 dicembre 1984	120.397	69.794,14
Aumenti (incassi)	20.084	10.795,15
Diminuzioni (pagamenti)	24.520	13.179,50
Al 31 dicembre 1985	115.961	62.329,04
Aumenti (incassi)	22.256	11.786,78
Diminuzioni (pagamenti)	13.212	6.997,08
Al 31 dicembre 1986	125.005	66.202,65
Aumenti (incassi)	28.380	14.703,68
Diminuzioni (pagamenti)	16.925	8.768,84
Al 31 dicembre 1987	136.460	70.699,93
Aumenti (incassi)	40.989	20.031,32
Diminuzioni (pagamenti)	28.622	13.987,57
Al 31 dicembre 1988	148.837	72.736,64
Aumenti (incassi)	29.397	14.366,31
Diminuzioni (pagamenti)	10.615	5.187,55
Al 31 maggio 1989	167.619	81.915,41
Totale incassi	859.064	1.246.202,93
Totale pagamenti	691.454	908.186,67

Dalle Relazioni della Corte dei Conti e dai Rendiconti della Regione si evince che la spesa per il terremoto è in via di esaurimento. Al 31 dicembre 1987 gli interventi per la ricostruzione del Friuli sembrano avviati al definitivo completamento. La Regione è esclusivamente impegnata per la definizione di interventi già programmati con la legge 879/1986. L'importo complessivo accreditato alla Regione è al 1987 di 5.289 miliardi.

4.2. La spesa in Campania-Basilicata

Nel Conto riassuntivo del Tesoro si sono individuati due "conti correnti infruttiferi" e venti "contabilità speciali" che riguardano l'intervento pubblico per il terremoto del 1980.

Il totale degli accreditamenti (incassi), al 31 maggio 1989, è risultato di 39.476 miliardi di lire correnti pari, come si è già riferito, al 99,85% della spesa complessivamente stanziata fino al 1989. Si può pertanto ritenere che, a differenza del Friuli, tutta la spesa pubblica erogata dallo Stato a favore del territorio colpito dal sisma del 1980 è indicata nel Conto riassuntivo del Tesoro.

Prima di descrivere il contenuto di ciascun conto diamo uno sguardo di insieme.

La tab. 15 che segue, è stata costruita sommando gli importi relativi ai singoli conti. Le consistenze al 31 dicembre di ogni anno sono indicate nel Conto riassuntivo del Tesoro e si determinano, come si è già detto, sommando gli incassi e detraendo i pagamenti dell'anno di riferimento alla/dalla consistenza al 31 dicembre dell'anno precedente.

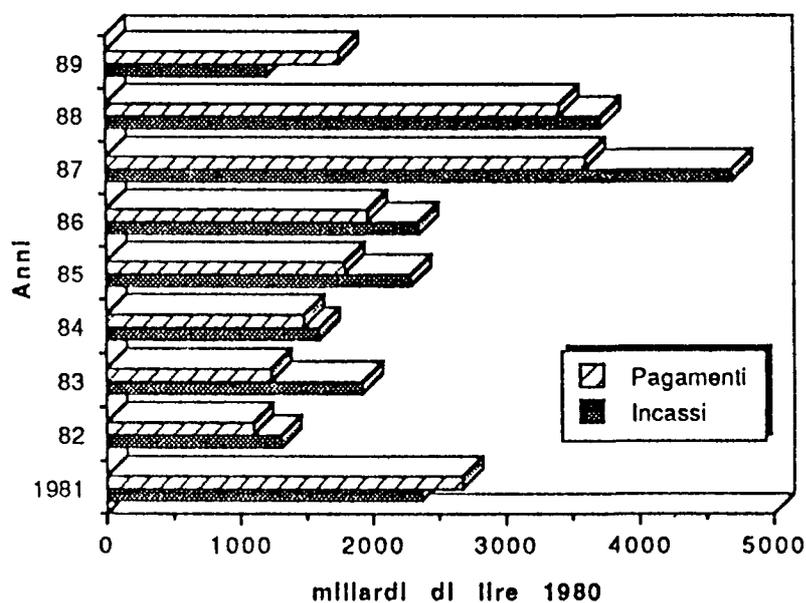
Il totale degli incassi, conteggiati fino al 31 maggio 1989, è risultato pari a 39.476 miliardi di lire (al netto degli incassi resi non più disponibili nel conto per eventuali storni) e il totale dei pagamenti (prelievo dal conto da parte dell'ente titolare) è di 33.818 miliardi di lire. L'andamento dei pagamenti e degli incassi, nel periodo 1980-1989, è ben evidente dal graf. 7. Nel complesso, sia gli incassi che i pagamenti hanno un trend crescente e solo all'inizio ed alla fine del periodo di tempo considerato i pagamenti superano gli incassi, usufruendo, naturalmente, delle giacenze che si sono formate nei periodi precedenti nei quali gli incassi superavano l'ammontare dei pagamenti. Questo aspetto si osserva, per quasi tutti i conti, nel 1981 ed è dovuto al fatto che gli incassi del

1980 sono avvenuti a fine anno, dato che il sisma si è verificato alla fine del mese di novembre.

Tab. 15 - Campania-Basilicata
Conto riassuntivo del Tesoro
Movimento complessivo
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	1.177.357	1.177.357,00
Aumenti (incassi)	2.886.995	2.360.984,51
Diminuzioni (pagamenti)	3.272.077	2.675.904,57
Al 31 dicembre 1981	775.949	634.571,09
Aumenti (incassi)	1.840.226	1.298.647,49
Diminuzioni (pagamenti)	1.552.010	1.095.253,46
Al 31 dicembre 1982	1.684.665	1.188.868,09
Aumenti (incassi)	3.003.713	1.923.577,81
Diminuzioni (pagamenti)	1.933.699	1.238.340,84
Al 31 dicembre 1983	2.844.907	1.821.878,44
Aumenti (incassi)	2.745.423	1.591.521,71
Diminuzioni (pagamenti)	2.567.693	1.488.491,63
Al 31 dicembre 1984	3.181.086	1.844.075,55
Aumenti (incassi)	4.265.582	2.292.750,33
Diminuzioni (pagamenti)	3.310.190	1.779.227,13
Al 31 dicembre 1985	4.136.480	2.223.358,00
Aumenti (incassi)	4.439.607	2.351.215,87
Diminuzioni (pagamenti)	3.701.396	1.960.259,32
Al 31 dicembre 1986	4.874.689	2.581.635,29
Aumenti (incassi)	9.051.893	4.689.785,76
Diminuzioni (pagamenti)	6.952.116	3.601.891,30
Al 31 dicembre 1987	9.066.349	4.697.275,42
Aumenti (incassi)	7.602.886	3.715.530,39
Diminuzioni (pagamenti)	6.965.953	3.404.261,23
Al 31 dicembre 1988	9.082.917	4.438.821,54
Aumenti (incassi)	2.463.134	1.203.733,59
Diminuzioni (pagamenti)	3.563.434	1.741.450,20
Al 31 maggio 1989	6.714.261	3.281.259,35
Totale incassi	39.476.816	22.605.104,45
Totale pagamenti	33.818.568	18.985.079,67

graf. 7 - Campania e Basilicata - Movimento complessivo dei fondi

Tab. 16 - Campania-Basilicata
Grado di utilizzo degli stanziamenti

Anni	A Stanziamento		B Incassato		C Pagato		D B/A*100	E C/B*100
	<i>l.corr.</i>	<i>p.1980</i>	<i>l.corr.</i>	<i>p.1980</i>	<i>l.corr.</i>	<i>p.1980</i>		
1980	1.600,0	1.600,0	1.177,4	1.177,4	0,0	0,0	73,6	0,0
1981	3.030,0	2.477,9	2.887,0	2.361,0	3.272,1	2.675,9	95,3	113,3
1982	3.065,0	2.162,9	1.840,2	2.675,9	1.552,0	1.095,3	60,0	84,3
1983	2.860,5	1.831,8	3.003,7	634,6	1.933,7	1.238,3	105,0	64,4
1984	2.118,5	1.228,1	2.745,4	1.298,6	2.567,7	1.488,5	129,6	93,5
1985	3.133,5	1.684,2	4.265,6	1.095,3	3.310,2	1.779,2	136,1	77,6
1986	4.536,2	2.402,3	4.439,6	1.188,9	3.701,4	1.960,3	97,9	83,4
1987	6.705,4	3.474,1	9.051,9	1.923,6	6.952,1	3.601,9	135,0	76,8
1988	6.950,0	3.396,4	7.602,9	1.238,3	6.966,0	3.404,3	109,4	91,6
1989	5.535,0	2.704,9	2.463,1	1.821,9	3.563,4	1.741,5	44,5	144,7
Totale	39.534,1	22.962,6	39.476,8	15.415,4	33.818,6	18.985,1	99,9	85,7

Se consideriamo il grado di utilizzo del conto (pagamenti/incassi) come una misura della capacità di spesa dell'ente titolare del conto (vedi colonna E della tab. 16), osserviamo che nella fase di emergenza (1981) e nell'ultimo anno considerato (1989) tale capacità risulta più elevata che negli altri periodi. Poiché l'indicatore è stato determinato sui dati complessivi si è implicitamente ipotizzato l'esistenza di un unico conto e un solo ente titolare. Nella descrizione dei singoli conti indichiamo il grado di utilizzo complessivo, vale a dire non per singolo anno.

Regione Campania legge 219/1981

Nel conto intestato alla Regione Campania (cfr. tab. 17) gli incassi complessivi ammontano a 894 miliardi di lire e i pagamenti a 626 miliardi. L'iniziale disponibilità nel conto è stata di 14 miliardi nel 1981. Il primo prelievo di 94 miliardi avviene nel 1982. Solo tra il 1985 e il 1988 i pagamenti superano gli incassi. Il grado di utilizzo complessivo del conto è del 70%. Al 31 maggio 1989 la consistenza è di 268 miliardi. Nel Conto riassuntivo del Tesoro non sono indicati i settori per i quali l'ente può disporre degli incassi tuttavia, in base a quanto stabilito nella legge 219/1981, gli interventi finanziati con detto conto dovrebbero riguardare l'agricoltura (art.18), il turismo, commercio, artigianato e spettacolo (art.22) e i mutui agevolati.

Regione Basilicata legge 219/1981

Il primo incasso (39 miliardi) - si veda la tabella 18 - si registra nel 1982, anno nel quale la Regione emette anche il primo pagamento, di pari importo. Con riferimento a ciascun anno, mediamente gli incassi risultano superiori ai pagamenti. Il grado di utilizzo del conto è stato del 65,6%. La consistenza al 31 maggio è di 118 miliardi.

Regione Puglia legge 219/1981

Il primo incasso avviene nel 1987, pari a 5 miliardi. Nessun pagamento viene effettuato entro il 31 maggio 1989 (cfr. tab. 19).

Tab. 17 - Conto riassuntivo del Tesoro - Conto corrente infruttifero
 REGIONE CAMPANIA L. 219/81
 (milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	14.401	11.777,14
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	14.401	11.777,14
Aumenti (incassi)	80.058	56.496,93
Diminuzioni (pagamenti)	94.259	66.518,58
Al 31 dicembre 1982	400	282,28
Aumenti (incassi)	252.540	161.726,62
Diminuzioni (pagamenti)	142.681	91.372,91
Al 31 dicembre 1983	110.259	70.609,86
Aumenti (incassi)	4.166	2.415,03
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	114.425	66.332,17
Aumenti (incassi)	84.450	45.391,88
Diminuzioni (pagamenti)	100.000	53.750,00
Al 31 dicembre 1985	98.875	53.145,31
Aumenti (incassi)	18.500	9.797,60
Diminuzioni (pagamenti)	100.000	52.960,00
Al 31 dicembre 1986	17.375	9.201,80
Aumenti (incassi)	351.736	182.234,42
Diminuzioni (pagamenti)	89.000	46.110,90
Al 31 dicembre 1987	280.111	145.125,51
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	100.002	48.870,98
Al 31 dicembre 1988 ⁸	180.109	88.019,27
Aumenti (incassi)	87.715	42.866,32
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	267.824	130.885,59
Totale incassi	893.566	512.705,93
Totale pagamenti	625.942	359.583,37

**Tab. 18 - Conto riassuntivo del Tesoro - Conto corrente infruttifero
REGIONE BASILICATA L. 219/81
(milioni di lire)**

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	39.355	27.772,82
Diminuzioni (pagamenti)	39.355	27.772,82
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	131.638	84.300,98
Diminuzioni (pagamenti)	32.060	20.531,22
Al 31 dicembre 1983	99.578	63.769,75
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	25.000	14.492,50
Al 31 dicembre 1984	74.578	43.232,87
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	16.200	8.707,50
Al 31 dicembre 1985	58.378	31.378,18
Aumenti (incassi)	57.925	30.677,08
Diminuzioni (pagamenti)	43.600	23.090,56
Al 31 dicembre 1986	72.703	38.503,51
Aumenti (incassi)	71.390	36.987,16
Diminuzioni (pagamenti)	24.458	12.671,69
Al 31 dicembre 1987	119.635	61.982,89
Aumenti (incassi)	40.307	19.698,03
Diminuzioni (pagamenti)	42.395	20.718,44
Al 31 dicembre 1988	118.547	57.933,92
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	118.547	57.933,92
Totale incassi	340.615	199.436,07
Totale pagamenti	223.068	127.984,73

Tab. 19 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
 REGIONE PUGLIA - L.219/81
 (milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	4.692	2.430,93
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	4.692	2.430,93
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	4.692	2.292,98
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	4.692	2.292,98
Totale incassi	4.692	2.430,93
Totale pagamenti	0	0

Enti Locali legge 219/1981

Come era lecito attendersi, in base alle competenze che la legge 219 affida agli enti locali (soprattutto per gli interventi stabiliti nell'art.3), questo conto risulta tra i più cospicui. L'ammontare globale degli incassi, come risulta dalla tabella 20, è di 11.791 miliardi. Il totale dei pagamenti è di 9.073 miliardi, il grado di utilizzo del conto è stato quindi del 77%. Salvo che nel 1986, gli incassi risultano sempre superiori ai pagamenti.

Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno risultano finanziati, al 15.12.1988, 19.2451 opere private e 13.026 opere pubbliche per un ammontare globale di 10.436 miliardi.

Tab. 20 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
ENTI LOCALI L. 219/81
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	53.610	43.842,26
Diminuzioni (pagamenti)	670	547,93
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	3.342	2.358,45
Diminuzioni (pagamenti)	2.119	1.495,38
Al 31 dicembre 1982	786.215	554.831,93
Aumenti (incassi)	1.268.667	812.454,35
Diminuzioni (pagamenti)	633.108	405.442,36
Al 31 dicembre 1983	1.521.774	974.544,07
Aumenti (incassi)	1.843.975	1.068.952,31
Diminuzioni (pagamenti)	930.801	539.585,34
Al 31 dicembre 1984	2.534.948	1.469.509,36
Aumenti (incassi)	1.584.688	851.769,80
Diminuzioni (pagamenti)	1.540.823	828.192,36
Al 31 dicembre 1985	2.578.813	1.386.111,99
Aumenti (incassi)	1.200.879	635.985,52
Diminuzioni (pagamenti)	1.446.298	765.959,42
Al 31 dicembre 1986	2.333.394	1.235.765,46
Aumenti (incassi)	2.177.685	1.128.258,60
Diminuzioni (pagamenti)	1.771.612	917.872,18
Al 31 dicembre 1987	2.739.467	1.419.317,85
Aumenti (incassi)	3.358.376	1.641.238,35
Diminuzioni (pagamenti)	1.752.569	856.480,47
Al 31 dicembre 1988	4.345.760	2.123.772,91
Aumenti (incassi)	354.034	173.016,42
Diminuzioni (pagamenti)	994.906	486.210,56
Al 31 maggio 1989	3.704.888	1.810.578,77
Totale incassi	11.791.093	6.357.876,05
Totale pagamenti	9.072.906	4.801.786,00

Sindaco di Napoli legge 456/1981

**Tab. 21 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
SINDACO DI NAPOLI - L.456/81
(milioni di lire)**

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	300.000	245.340,00
Diminuzioni (pagamenti)	120.926	98.893,28
Al 31 dicembre 1981	179.074	146.446,72
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	69.331	48.926,89
Al 31 dicembre 1982	109.742	77.444,93
Aumenti (incassi)	299.154	191.578,22
Diminuzioni (pagamenti)	149.182	95.536,15
Al 31 dicembre 1983	259.714	166.320,85
Aumenti (incassi)	50	28,99
Diminuzioni (pagamenti)	259.738	150.570,12
Al 31 dicembre 1984	27	15,65
Aumenti (incassi)	993.750	534.140,63
Diminuzioni (pagamenti)	518.364	278.620,65
Al 31 dicembre 1985	475.412	255.533,95
Aumenti (incassi)	1.343.369	711.448,22
Diminuzioni (pagamenti)	755.303	400.008,47
Al 31 dicembre 1986	1.063.478	563.217,95
Aumenti (incassi)	3.908.572	2.025.031,15
Diminuzioni (pagamenti)	2.881.903	1.493.113,94
Al 31 dicembre 1987	2.090.147	1.082.905,16
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	0	0
Totale incassi	6.844.895	3.707.567,21
Totale pagamenti	4.754.747	2.565.669,50

Si tratta della legge che ha autorizzato varianti e integrazioni alla legge 219/1981 anche "finalizzate all'inclusione di ulteriori opere di urbanizzazione necessarie alla organica attuazione del programma di intervento originario" (art.5 bis), e ha consentito "previa autorizzazione del Cipe, l'inclusione nel programma straordinario (titolo VIII, ndr.)... di

opere già finanziate con altre leggi, ordinarie e speciali, funzionalmente correlate" (art.5 ter).

Come si può vedere dalla tabella 21, il primo incasso avviene nel 1981 (300 miliardi).

Il primo pagamento si ha nello stesso anno per un importo di 120 miliardi. L'aumento più consistente del conto avviene nel 1987. In linea di massima incassi e pagamenti, soprattutto dopo il 1986, hanno identico andamento. La consistenza al 31 maggio 1989 è nulla anche se il grado di utilizzo è del 69%. La differenza deve essere stata stornata in altro conto che non è possibile individuare per mancanza delle necessarie informazioni.

Presidente Giunta Regionale Campania legge 456/1981

Questo conto, come il precedente, si riferisce al titolo VIII della legge 219 e, specificamente, all'integrazione dettata dalla legge 456/1981 della quale si è detto in precedenza.

Dalla tabella 22 risulta che gli incassi e i pagamenti più consistenti si sono avuti tra il 1985 e il 1988 ed hanno avuto uguale andamento. Il grado di utilizzo è dell'83%. L'incasso non utilizzato è stato soppresso dal conto. La consistenza al 31 maggio 1989 è pertanto nulla.

Fondo per interventi urgenti soccorso terremotati novembre 1980

I flussi di cassa sono stati riportati nella tabella 23. Questo conto è relativo alla legge 874/1980 che regola la fase di emergenza. Il primo incasso è avvenuto nel 1980 (1.177 miliardi) e il secondo, altrettanto consistente, avviene nel 1981 (2.231 miliardi). Anche i pagamenti sono stati celeri. L'importo complessivo è di 5.192 miliardi, il grado di utilizzo è stato totale. Il conto è stato utilizzato, sostanzialmente, fino al 1984.

Tab. 22 - Conto riassuntivo del Tesoro
PRESIDENTE GIUNTA REGIONE CAMPANIA - L.456/81
 (milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	89.554	73.237,26
Aumenti (incassi)	121.050	85.424,99
Diminuzioni (pagamenti)	163.154	115.137,78
Al 31 dicembre 1982	70.514	49.761,73
Aumenti (incassi)	130.012	83.259,68
Diminuzioni (pagamenti)	65.191	41.748,32
Al 31 dicembre 1983	135.335	86.668,53
Aumenti (incassi)	77	44,64
Diminuzioni (pagamenti)	135.310	78.439,21
Al 31 dicembre 1984	109	63,19
Aumenti (incassi)	802.509	431.348,59
Diminuzioni (pagamenti)	442.019	237.585,21
Al 31 dicembre 1985	360.600	193.822,50
Aumenti (incassi)	748.920	396.628,03
Diminuzioni (pagamenti)	664.340	351.834,46
Al 31 dicembre 1986	445.180	235.767,33
Aumenti (incassi)	1.707.627	884.721,55
Diminuzioni (pagamenti)	1.494.356	774.225,84
Al 31 dicembre 1987	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	0	0
Totale incassi	3.552.298	1.954.664,74
Totale pagamenti	2.964.370	1.598.970,82

Tab. 23 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
FONDO PER INTERVENTI URGENTI SOCCORSO
TERREMOTATI NOVEMBRE 1989
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	1.177.357	1.177.357,00
Aumenti (incassi)	2.231.546	1.824.958,32
Diminuzioni (pagamenti)	3.102.515	2.537.236,77
Al 31 dicembre 1981	306.388	250.564,11
Aumenti (incassi)	1.338.104	944.299,99
Diminuzioni (pagamenti)	1.014.539	715.960,17
Al 31 dicembre 1982	629.954	444.558,54
Aumenti (incassi)	322.983	206.838,31
Diminuzioni (pagamenti)	458.921	293.893,01
Al 31 dicembre 1983	494.016	316.367,85
Aumenti (incassi)	121.195	70.256,74
Diminuzioni (pagamenti)	615.155	356.605,35
Al 31 dicembre 1984	55	31,88
Aumenti (incassi)	511	274,66
Diminuzioni (pagamenti)	547	294,01
Al 31 dicembre 1985	19	10,21
Aumenti (incassi)	167	88,44
Diminuzioni (pagamenti)	105	55,61
Al 31 dicembre 1986	80	42,37
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	108	55,95
Aumenti (incassi)	154	75,26
Diminuzioni (pagamenti)	75	36,65
Al 31 dicembre 1988	187	91,39
Aumenti (incassi)	312	152,47
Diminuzioni (pagamenti)	188	91,88
Al 31 maggio 1989	311	151,99
Totale incassi	5.192.329	4.224.301,21
Totale pagamenti	5.192.045	3.904.173,45

Prefettura Campania-Basilicata

Anche questo conto (cfr. tab. 24) ha reso disponibili risorse finanziarie (200 miliardi) per l'emergenza. L'utilizzo del conto è avvenuto, nella quasi totalità, entro il 1984.

**Tab. 24 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
PREFETTURA CAMPANIA-BASILICATA -L.872/80
(milioni di lire)**

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	108.517	76.580,45
Diminuzioni (pagamenti)	81.106	57.236,50
Al 31 dicembre 1982	27.410	19.343,24
Aumenti (incassi)	140.080	89.707,23
Diminuzioni (pagamenti)	109.048	69.834,34
Al 31 dicembre 1983	5.378	3.444,07
Aumenti (incassi)	905	524,63
Diminuzioni (pagamenti)	1.620	939,11
Al 31 dicembre 1984	4.663	2.703,14
Aumenti (incassi)	500	268,75
Diminuzioni (pagamenti)	5.011	2.693,41
Al 31 dicembre 1985	152	81,70
Aumenti (incassi)	1.800	953,28
Diminuzioni (pagamenti)	1.374	727,67
Al 31 dicembre 1986	577	305,58
Aumenti (incassi)	1.790	927,40
Diminuzioni (pagamenti)	1.531	793,21
Al 31 dicembre 1987	836	433,13
Aumenti (incassi)	100	48,87
Diminuzioni (pagamenti)	479	234,09
Al 31 dicembre 1988	457	223,34
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	80	39,10
Al 31 maggio 1989	377	184,24
Totale incassi	200.628	169.010,61
Totale pagamenti	200.249	132.497,43

Tra il 31 dicembre 1982 e la fine del 1983, l'utilizzo del conto avrebbe dovuto fornire una consistenza a fine anno di 58 miliardi, invece dei 5 che si leggono disponibili nel Conto riassuntivo del Tesoro. Molto probabilmente la differenza è stata trasferita in altro conto.

Presidente Giunta regionale Campania D.L.333/1981

Questo conto si riferisce al decreto legge poi convertito nella legge 456/1981 della quale si è già riferito nel conto intestato "Sindaco di Napoli". Gli interventi riguardano quindi quelli stabiliti nel titolo VIII della legge 219.

**Tab. 25 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE CAMPANIA - D.L. 333/81
(milioni di lire)**

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	150.000	122.670,00
Diminuzioni (pagamenti)	82	67,06
Al 31 dicembre 1981	149.918	122.602,94
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	0	0
Totale incassi	150.000	122.670,00
Totale pagamenti	82	67,06

Questo conto (si veda la tabella 25) ha un unico incasso di 150

miliardi e un solo pagamento di appena 82 milioni nel 1981. Il conto viene soppresso nel 1982.

Attuazione interventi art.21 L.219/1981

Questo articolo di legge riguarda la ricostruzione industriale.

Tab. 26 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
ATTUAZIONE INTERVENTI ART.21 L.219/81
(milioni di lire)

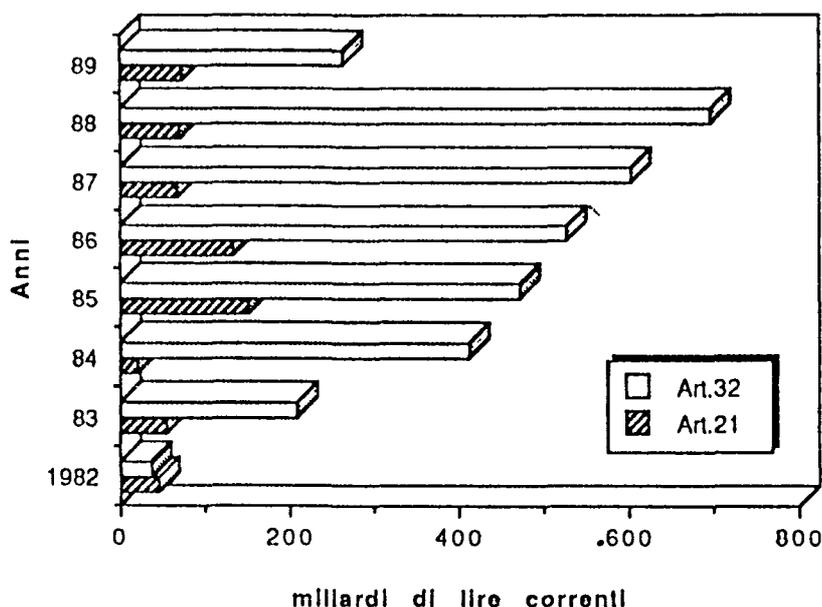
	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	82.659	58.332,46
Diminuzioni (pagamenti)	45.367	32.015,49
Al 31 dicembre 1982	37.292	26.316,96
Aumenti (incassi)	127.341	81.549,18
Diminuzioni (pagamenti)	55.589	35.599,20
Al 31 dicembre 1983	109.043	69.831,14
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	21.326	12.362,68
Al 31 dicembre 1984	87.717	50.849,54
Aumenti (incassi)	70.087	37.671,76
Diminuzioni (pagamenti)	152.925	82.197,19
Al 31 dicembre 1985	4.880	2.623,00
Aumenti (incassi)	418.589	221.684,73
Diminuzioni (pagamenti)	133.942	70.935,68
Al 31 dicembre 1986	289.527	153.333,50
Aumenti (incassi)	354.548	183.691,32
Diminuzioni (pagamenti)	66.067	34.229,31
Al 31 dicembre 1987	578.007	299.465,43
Aumenti (incassi)	69.779	34.101,00
Diminuzioni (pagamenti)	71.022	34.708,45
Al 31 dicembre 1988	576.765	281.865,06
Aumenti (incassi)	290	141,72
Diminuzioni (pagamenti)	72.226	35.296,85
Al 31 maggio 1989	504.780	246.685,99
Totale incassi	1.123.293	617.172,17
Totale pagamenti	618.464	337.344,85

Dal 9 agosto 1983 la gestione fu affidata al Ministro per il coordinamento della protezione civile. Dal 1987 la gestione è passata al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il primo incasso di 82 miliardi, come si legge nella tab. 26, è avvenuto nel 1982. Nello stesso anno c'è un prelievo di 45 miliardi. Nel complesso la disponibilità finanziaria è stata di 1.123 miliardi e l'utilizzo di 618 miliardi. Il grado di utilizzo è stato, pertanto, del 55%. Appare immediata, soprattutto dopo il 1985, la divergenza tra l'andamento delle risorse rese disponibili e l'andamento della loro effettiva utilizzazione.

Il MISM stima fino al 1988 fondi erogati per l'art.21 e l'art.32 nell'ammontare di 2.739,1 miliardi. Alla stessa data, nei due conti intestati ai due articoli sopra citati, risultano incassi per 4.624,4 miliardi e pagamenti per 3.501,1 miliardi.

Le erogazioni a valere sui fondi stanziati per i due articoli della legge 219 sono visualizzate nel grafico 8.

graf. 8 - Pagamenti per le attività Industriali



Attuazione interventi art.32 legge 219/1981

L'art.32 riguarda le infrastrutture e le nuove iniziative industriali. Insieme all'art.21 costituisce la norma verso la quale si sono create le maggiori aspettative di sviluppo industriale del territorio colpito dal sisma del 1980.

Tab. 27 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
ATTUAZIONE INTERVENTI ART.32 L.219/81
 (milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	47.341	33.408,54
Diminuzioni (pagamenti)	36.079	25.460,95
Al 31 dicembre 1982	11.262	7.947,59
Aumenti (incassi)	267.159	171.088,62
Diminuzioni (pagamenti)	208.913	133.787,89
Al 31 dicembre 1983	69.507	44.512,28
Aumenti (incassi)	685.817	397.568,11
Diminuzioni (pagamenti)	411.484	238.537,27
Al 31 dicembre 1984	343.840	199.324,05
Aumenti (incassi)	670.553	360.422,24
Diminuzioni (pagamenti)	473.416	254.461,10
Al 31 dicembre 1985	540.977	290.775,14
Aumenti (incassi)	627.182	332.155,59
Diminuzioni (pagamenti)	526.325	278.741,72
Al 31 dicembre 1986	641.834	339.915,29
Aumenti (incassi)	455.980	236.243,24
Diminuzioni (pagamenti)	601.885	311.836,62
Al 31 dicembre 1987	495.929	256.940,81
Aumenti (incassi)	747.376	365.242,65
Diminuzioni (pagamenti)	696.821	340.536,42
Al 31 dicembre 1988	546.484	267.066,73
Aumenti (incassi)	89.234	43.608,66
Diminuzioni (pagamenti)	264.134	129.082,29
Al 31 maggio 1989	371.585	181.593,59
Totale incassi	3.590.642	1.939.737,65
Totale pagamenti	3.219.057	1.712.444,26

La disponibilità iniziale del conto è stata di 47 miliardi nel 1982. Il primo pagamento avviene nello stesso anno per un importo di 36 miliardi. A differenza di quanto osservato per il conto relativo all'art.21, in questo, dopo il 1982, i pagamenti hanno un andamento continuamente crescente. La disponibilità complessiva è stata di 3.590 miliardi e il grado di utilizzo è stato del 90%. Al 31 maggio 1989 la consistenza è di 371 miliardi.

Ufficio Speciale Regioni Campania-Basilicata

Si tratta di un conto predisposto per la fase di emergenza. La legge di riferimento è la 874/1980. L'intervento si esaurisce nel 1984 con una spesa complessiva di 65 miliardi, pari al totale degli incassi, come si può vedere dalla tabella 28.

Tab. 28 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
UFFICIO SPECIALE REGIONE CAMPANIA-BASILICATA - L.874/80
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	15.000	10.585,50
Diminuzioni (pagamenti)	6.371	4.496,01
Al 31 dicembre 1982	8.629	6.089,49
Aumenti (incassi)	44.000	28.177,60
Diminuzioni (pagamenti)	41.541	26.602,86
Al 31 dicembre 1983	11.088	7.100,76
Aumenti (incassi)	6.000	3.478,20
Diminuzioni (pagamenti)	15.405	8.930,28
Al 31 dicembre 1984	1.683	975,64
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	1.683	904,61
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	0	0
Totale incassi	65.000	42.241,30
Totale pagamenti	65.000	40.933,76

Provveditorato alle Opere Pubbliche della Basilicata

Salvo che nel 1985, questo conto (cfr. tab. 29) ha avuto incassi e pagamenti con andamenti simili e per importi di ammontare quasi identici. L'incasso complessivo è stato di 49 miliardi e il pagamento totale è stato di 44 miliardi (90%).

**Tab. 29 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
PROVV. OO.PP. BASILICATA**
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	4.800	3.387,36
Diminuzioni (pagamenti)	330	232,88
Al 31 dicembre 1982	4.470	3.154,48
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	3.188	2.041,60
Al 31 dicembre 1983	1.281	820,35
Aumenti (incassi)	337	195,36
Diminuzioni (pagamenti)	1.163	674,19
Al 31 dicembre 1984	455	263,76
Aumenti (incassi)	30.195	16.229,81
Diminuzioni (pagamenti)	14.963	8.042,61
Al 31 dicembre 1985	15.688	8.432,30
Aumenti (incassi)	4.276	2.264,57
Diminuzioni (pagamenti)	10.923	5.784,82
Al 31 dicembre 1986	9.041	4.788,11
Aumenti (incassi)	4.352	2.254,77
Diminuzioni (pagamenti)	9.049	4.688,29
Al 31 dicembre 1987	4.344	2.250,63
Aumenti (incassi)	5.040	2.463,05
Diminuzioni (pagamenti)	3.650	1.783,76
Al 31 dicembre 1988	5.733	2.801,72
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	524	256,08
Al 31 maggio 1989	5.209	2.545,64
Totale incassi	49.000	26.794,92
Totale pagamenti	43.790	23.504,22

Comuni terremotati ordinanza commissariale 416/1981

Questo conto ha riguardato la fase di emergenza. Il suo utilizzo è avvenuto entro il 1985. L'ammontare complessivo della disponibilità è stato di 165 miliardi, il grado di utilizzo del 75%, come si deduce dalla tabella 30.

Tab. 30 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
COMUNI TERREMOTATI - ORDINANZA COMMISSARIALE L.416/81
 (milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	137.438	112.396,80
Diminuzioni (pagamenti)	47.884	39.159,54
Al 31 dicembre 1981	89.554	73.237,26
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	47.451	33.486,17
Aumenti (incassi)	20.139	12.897,02
Diminuzioni (pagamenti)	34.277	21.950,99
Al 31 dicembre 1983	33.312	21.333,00
Aumenti (incassi)	7.888	4.572,67
Diminuzioni (pagamenti)	24.003	13.914,54
Al 31 dicembre 1984	17.197	9.969,10
Aumenti (incassi)	16	8,60
Diminuzioni (pagamenti)	17.208	9.249,30
Al 31 dicembre 1985	5	2,69
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	5	2,65
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	5	2,59
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	5	2,44
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	5	2,44
Totale incassi	165.481	129.875,09
Totale pagamenti	123.372	84.274,37

Prefetto Napoli legge 874/1980

Anche questo conto - riportato in tabella 31 - ha riguardato la fase di emergenza. La prima disponibilità finanziaria si è avuta nel 1983 e l'utilizzo è stato totale, sostanzialmente, nello stesso anno.

**Tab. 31 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
PREFETTO NAPOLI - L.874/80
(milioni di lire)**

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	53.064	33.982,19
Aumenti (incassi)	70.013	40.586,54
Diminuzioni (pagamenti)	122.970	71.285,71
Al 31 dicembre 1984	107	62,03
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	107	57,51
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 maggio 1989	0	0
Totale incassi	123.077	74.568,72
Totale pagamenti	123.077	71.343,22

Ufficio Depositi attrezzature popolazioni terremotate novembre 1980

Dal Conto riassuntivo del Tesoro non è possibile risalire al tipo di interventi corrispondenti a detto fondo. Il primo incasso, di 5 miliardi, è

avvenuto nel 1984. Il totale incassato è stato di 75 miliardi e il grado di utilizzo è stato del 93%, come si può vedere dalla tabella 32.

**Tab. 32 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
UFFICIO DEPOSITI ATTREZZATURE POPOLAZIONI
TERREMOTATE NOV. '80
(milioni di lire)**

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	0	0
Aumenti (incassi)	5.000	2.898,50
Diminuzioni (pagamenti)	3.718	2.155,32
Al 31 dicembre 1984	1.282	743,18
Aumenti (incassi)	28.323	15.223,61
Diminuzioni (pagamenti)	26.924	14.471,65
Al 31 dicembre 1985	2.681	1.441,04
Aumenti (incassi)	18.000	9.532,80
Diminuzioni (pagamenti)	19.186	10.160,91
Al 31 dicembre 1986	1.495	791,75
Aumenti (incassi)	13.521	7.005,23
Diminuzioni (pagamenti)	12.255	6.349,32
Al 31 dicembre 1987	2.761	1.430,47
Aumenti (incassi)	10.000	4.887,00
Diminuzioni (pagamenti)	6.389	3.122,30
Al 31 dicembre 1988	6.372	3.114,00
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	1.720	840,56
Al 31 maggio 1989	4.651	2.272,94
Totale incassi	74.844	39.547,14
Totale pagamenti	70.192	37.100,06

Comune di Napoli previsioni di rilievi sismici Beni Culturali

Si tratta di un conto estremamente esiguo (71 milioni) nel quale il primo incasso si ha nel 1987.

E' stato utilizzato al 52% (cfr. tab. 33).

**Tab. 33 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
COMUNE DI NAPOLI PREVISIONE RISCHIO SISMICO BENI CULTURALI**
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	21	10,88
Aumenti (incassi)	50	24,44
Diminuzioni (pagamenti)	19	9,29
Al 31 dicembre 1988	52	25,41
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	18	8,80
Al 31 maggio 1989	34	16,62
Totale incassi	71	35,32
Totale pagamenti	37	18,08

Edilizia della Città di Napoli art.84 legge 219/1981

L'art.84 è contenuto nel titolo VIII della legge 219 (intervento statale per l'edilizia a Napoli) e vi si stabiliscono le "attribuzioni degli organi straordinari". Il conto finanzia le attività dirette dal Commissario

Straordinario. Il primo incasso (cfr. tab. 34) avviene, con notevole ritardo rispetto allo stanziamento, nel 1988. Il totale degli incassi è stato di 2.660 miliardi. I pagamenti ammontano a 1.575 miliardi, tutti avvenuti nel 1989. Il grado di utilizzo è stato del 59%.

Tab. 34 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
EDILIZIA CITTA' NAPOLI ART.84 L.219/81
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1988	1.368.296	668.686,26
Aumenti (incassi)	1.291.865	631.334,43
Diminuzioni (pagamenti)	1.575.033	769.718,63
Al 31 maggio 1989	1.185.127	579.171,56
Totale incassi	2.660.161	1.300.020,68
Totale pagamenti	1.575.033	769.718,63

Canoni locativi art.84 legge 219/1981

Come nel caso del conto precedente, intestato allo stesso articolo di legge, il primo incasso avviene con considerevole ritardo nel 1987 (si veda la tabella 35). L'incasso totale è stato di 16 miliardi, il grado di utilizzo dell'81%.

**Tab. 35 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
CANONI LOCATIVI ART.84 L.219/81
(milioni di lire)**

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	1.689	875,07
Aumenti (incassi)	8.293	4.052,79
Diminuzioni (pagamenti)	8.905	4.351,87
Al 31 dicembre 1988	1.077	526,33
Aumenti (incassi)	6.105	2.983,51
Diminuzioni (pagamenti)	4.923	2.405,87
Al 31 maggio 1989	2.259	1.103,97
Totale incassi	16.087	7.911,37
Totale pagamenti	13.828	6.757,74

Edilizia Area Metropolitana di Napoli art.84 legge 219/1981

Come per tutti gli altri conti intestati al medesimo articolo di legge anche in questo la disponibilità finanziaria si ha solo nel 1987 come si può verificare dalla tabella 36. L'importo complessivo è di 2.015 miliardi e l'utilizzo è del 92%.

Tab. 36 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
EDILIZIA AREA METROPOLITANA DI NAPOLI - ART.84 L.219/81
(milioni di lire)

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	658.450	341.142,95
Aumenti (incassi)	953.493	465.972,03
Diminuzioni (pagamenti)	1.224.091	598.213,27
Al 31 dicembre 1988	387.852	189.543,27
Aumenti (incassi)	403.579	197.229,06
Diminuzioni (pagamenti)	625.031	305.452,65
Al 31 maggio 1989	166.390	81.314,79
Totale incassi	2.015.522	1.004.344,03
Totale pagamenti	1.849.122	903.665,92

Piano Generale Regionale Campania Commissario Straordinario di Governo legge 887/1984

La legge 887/1984 è la Legge Finanziaria per il 1985. Questo conto si riferisce agli interventi dettati dal titolo VIII. Il totale degli incassi è stato di 425 miliardi. L'utilizzo complessivo (cfr. tab. 37) del conto è stato di 47 miliardi (11%).

**Tab. 37 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
PIANO GENERALE REGIONALE CAMPANIA COMMISSARIO
STRAORDINARIO DI GOVERNO - L.887/84
(milioni di lire)**

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1980	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1981	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1982	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1983	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1984	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1985	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1986	0	0
Aumenti (incassi)	0	0
Diminuzioni (pagamenti)	0	0
Al 31 dicembre 1987	0	0
Aumenti (incassi)	194.955	95.274,51
Diminuzioni (pagamenti)	22.722	11.104,24
Al 31 dicembre 1988	172.233	84.170,27
Aumenti (incassi)	230.000	112.401,00
Diminuzioni (pagamenti)	24.651	12.046,94
Al 31 maggio 1989	377.582	184.524,32
Totale incassi	424.955	207.675,51
Totale pagamenti	47.373	23.151,19

MISM Edilizia Residenziale a Napoli

Anche questo conto riguarda gli interventi del titolo VIII della legge 219/1981. E' intestato al MISM. Il conto è acceso nel 1987. Il totale degli incassi è di 4.305 miliardi mentre il totale dei pagamenti è di 3.037 miliardi (70,5%) - si vedano le cifre in tab. 38).

**Tab. 38 - Conto riassuntivo del Tesoro - Contabilità speciali
MISM - EDILIZIA RESIDENZIALE A NAPOLI
(milioni di lire)**

	L.correnti	L.costanti
Al 31 dicembre 1987	2.090.147	1.082.905,16
Aumenti (incassi)	2.214.963	1.147.572,33
Diminuzioni (pagamenti)	3.036.814	1.573.373,33
Al 31 dicembre 1988	1.368.296	668.686,26
Totale incassi	4.305.110	2.230.477,49
Totale pagamenti	3.036.814	1.573.373,33

Da quanto sinora descritto si evince che per il sisma del 1980 lo Stato non ha solo stanziato ingenti ammontari di spesa pubblica ma che anche la spesa impegnata ed effettivamente erogata è stata altrettanto ingente. Dalle cifre fin qui esaminate, si vede con chiarezza come sia gli stanziamenti che le disponibilità finanziarie presso la Tesoreria e i pagamenti si incrementano notevolmente negli anni. La spesa per il terremoto del 1980 viene continuamente riformulata attraverso le Leggi Finanziarie. Tale aspetto è dipeso, secondo alcuni, soprattutto dalla non precisa stima del danno che si è anche riflessa nella domanda, molto più elevata del previsto, di contribuzioni statali.

Un altro aspetto rilevante è l'elevato utilizzo delle somme messe a disposizione dallo Stato.

Nel grafico 7 si vede bene come l'andamento degli incassi è quasi identico a quello dei pagamenti.

Poiché la norma, almeno con l'emanazione della L.720/1984, vieta che l'ente titolare del conto possa prelevare con l'intento di usufruire degli interessi tramite deposito su conti correnti presso istituti di credito, è da presumere che i pagamenti non possono rappresentare altro se non l'erogazione, a favore delle imprese e delle famiglie, di contributi cui

hanno diritto secondo le norme contenute nelle leggi appositamente emanate, o pagamenti a favore delle imprese che realizzano gli interventi stabiliti. Se ciò è vero, come dovrebbe, almeno nel lungo periodo, il dato che più invita a riflettere riguarda la quota di opere realizzate rispetto a quelle necessarie perché l'intervento complessivo possa considerarsi ultimato.

Nella Relazione più volte citata del MISM si stima, per gli interventi di sola competenza dei Comuni, una spesa necessaria per realizzare le opere pubbliche e private richieste di 30.544 miliardi a fronte dei 10.436 già finanziati. L'insufficienza delle risorse finanziarie disponibili, sempre secondo il MISM, è da addursi anche "alla stasi protrattasi fino" alla emanazione della legge 80/1984. Questa stasi ha reso gli stanziamenti iniziali non più sufficienti per il degrado degli immobili danneggiati e per la lievitazione dei prezzi dei fattori nel settore delle costruzioni. Dal 1980 al 1988 il costo a metro quadrato è aumentato del 63,4%. Altri ritengono che a tale fenomeno non sia estranea la inusuale incidenza della revisione prezzi sul costo dell'investimento (in alcuni casi del 50%)¹².

Come abbiamo già riferito, le Leggi Finanziarie hanno inciso per il 75% sullo stanziamento complessivo di spesa per il terremoto. L'incremento eccezionale di risorse finanziarie è apparso tuttavia non sufficiente per completare l'intervento. Ciò può significare che il fabbisogno è stato notevolmente sottostimato e che il tasso di incremento delle risorse finanziarie è stato inferiore all'incremento dei costi considerato fino al momento di effettiva disponibilità delle risorse.

In base ai dati raccolti nel Conto riassuntivo del Tesoro si individuano casi in cui l'accredito avviene molti anni dopo la decisione di stanziamento. Non possiamo ritenere con certezza che sia questo aspetto l'origine dell'insufficienza delle risorse; quel che si può, a nostro avviso, affermare è che il meccanismo utilizzato per intervenire a favore del territorio colpito dal sisma 1980 non ha funzionato in modo del tutto efficiente se a nove anni dal terremoto l'intervento non può ritenersi concluso. Il relativo insuccesso può essere stato determinato anche dal "sovrapporsi non coordinato di norme diversificate nel disciplinare gli interventi eccezionali, urgenti, straordinari e simili", "all'insufficienza

¹² P.C.I., Comitato Regionale della Campania, op. cit., pag.80.

operativa" delle gestioni speciali e alla "assenza di un idoneo sistema di verifica e di coordinamento degli interventi da esse attuati" ¹³.

C'è chi ritiene anche che la spesa per il terremoto è stata sostitutiva di quella che si sarebbe dovuta comunque effettuare tramite l'intervento straordinario per il Mezzogiorno. Ciò anche in considerazione del fatto che negli anni immediatamente successivi al sisma l'intervento straordinario e la Cassa per il Mezzogiorno si sono trovati in una particolare fase critica sul piano legislativo e su quello delle risorse finanziarie disponibili.

Questa tesi, a nostro avviso, non è del tutto condivisibile. Nel prospetto A che segue sono riportati gli andamenti degli stanziamenti, a prezzi 1980, della Cassa del Mezzogiorno e per il terremoto.

Prospetto A - Stanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e per le aree terremotate

Anni	Casmez	Aree terremotate
1976	3.874	-
1977	3.900	-
1978	3.796	-
1979	3.296	-
1980	2.970	1.600
1981	2.920	2.478
1982	2.662	2.163
1983	3.582	1.832
1984	3.180	1.228
1985	2.760	1.684
1986	2.438	2.402
1987	2.048	3.474
1988	2.156	3.396

A partire dal 1976 il trend degli stanziamenti della Cassa è decrescente (solo nel 1983 osserviamo una inversione di tendenza)

¹³ Relazione Corte dei Conti, op.cit., pag.24.

mentre, a partire ovviamente dal 1980, come si è già riferito, gli stanziamenti per il terremoto appaiono crescere nel tempo. Dopo il 1986 gli stanziamenti per il sisma superano quelli della Cassa. I dati della Cassa sono, tuttavia relativi all'intero Mezzogiorno. Ciò significa che la spesa per il terremoto è più elevata della spesa dell'intervento straordinario la quale interessa appunto l'intero Mezzogiorno. Gli interventi della Cassa, se non si considerano alcuni "progetti speciali" ben localizzati (tipo il disinquinamento del Golfo di Napoli) si sono sempre distribuiti in modo uniforme nel territorio meridionale, soprattutto nei settori in cui la Cassa, si è più volte affermato, ha dovuto supplire agli interventi delle Regioni e degli Enti Locali. Pertanto se pure si vuole assumere che una serie di interventi della Cassa sono stati sostituiti dall'intervento per il sisma, l'ammontare degli stanziamenti post-terremoto è tale da non potersi ritenere in generale sostitutivo degli interventi della stessa.

In conclusione si può affermare che l'intervento pubblico a favore dei territori colpiti dal sisma del 1980 ha condotto a risultati tanto positivi che non soddisfacenti. Il principale aspetto positivo è stato il recupero di buona parte del patrimonio privato e pubblico danneggiato e la realizzazione di importanti infrastrutture. Il programma di sviluppo industriale tramite la normativa degli art.21 e 32 non è apparso del tutto appropriato anche se, come si dirà nella Parte III di questa ricerca, gli effetti sull'economia locale sono stati ragguardevoli.

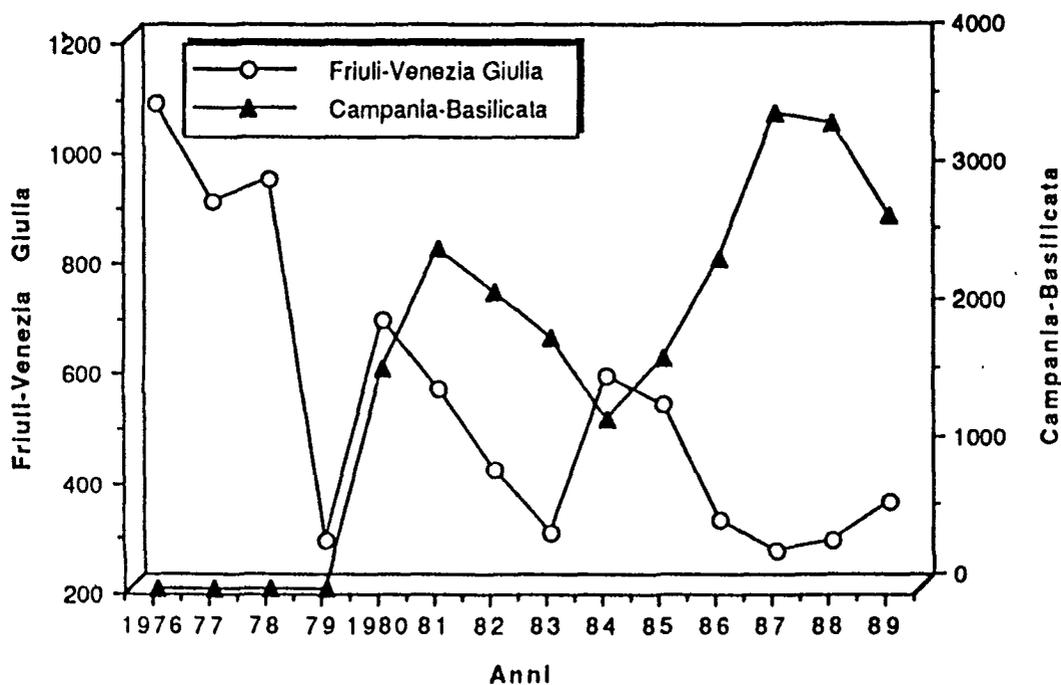
L'aspetto maggiormente critico dell'esperienza post-terremoto in Campania e Basilicata è senz'altro costituito dalla mancanza di un efficace controllo della spesa. Controllo inteso tanto nel senso degli ammontari di stanziamento via via fissati nelle Leggi Finanziarie quanto della rispondenza tra somme stanziare e interventi realizzati.

A tal fine sarebbe auspicabile una attenta operazione di monitoraggio che consenta di definire con sicurezza l'entità finanziaria e i tipi di intervento che devono approntarsi per ritenere concluso l'intervento pubblico per una calamità naturale.

Si può inoltre dar fine alla gestione speciale e ricondurre l'intervento conclusivo nell'alveo delle procedure di spesa ordinarie e straordinarie.

Nel grafico 9 si confrontano gli andamenti degli stanziamenti per il Friuli e per la Campania-Basilicata. Appare immediato il diverso andamento degli stanziamenti. Nel Friuli tendono a decrescere fino a quasi annullarsi, nel caso della Campania-Basilicata avviene il contrario.

graf. 9 - Stanziamenti complessivi nelle due aree terremotate
(miliardi di lire 1980)



Abbiamo detto che i confronti non possono considerarsi del tutto corretti, perché la tipicità dell'evento e le caratteristiche socio-economiche, morfologiche, urbanistiche ecc. del territorio interessato dall'evento calamitoso, assumono un ruolo determinante; tuttavia ci sia consentito osservare che il caso del Friuli sembra più rispondente alla logica di un intervento conseguente a calamità naturali.

ALLEGATO 1

TERREMOTO 1976 FRIULI-VENEZIA GIULIA

1.1. Leggi di spesa per l'emergenza

D.L. 227/1976 convertito in legge 336/1976 - Provvidenze per le popolazioni dei comuni della Regione Friuli Venezia Giulia colpite dal terremoto del maggio 1976

art.1 Assegnazione di un contributo speciale alla Regione per avviare la ricostruzione e per l'erogazione di contributi pluriennali in conto interessi (Tesoro 1976-1996).

art.2 Incremento dell'apporto statale in favore del fondo di rotazione per iniziative economiche (Tesoro 1976-1979).

art.13 Contributi ai Comuni per il ripiano dei bilanci (Interno 1976-1977).

art.14 Contributi e sovvenzioni per eventi eccezionali ai Comuni e alle Province (Interno 1976).

artt.15,16,17 Assistenza straordinaria alle famiglie (Interno 1976).

art.18 Istituzione di un fondo, con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio, per interventi di soccorso in favore delle popolazioni (Interno 1976).

art.35 Ripristino provvisorio di opere pubbliche, edilizia demaniale e di culto, immobili amministrazione militare (LL.PP., Difesa, Interno, Finanze 1976).

art.36 Ripristino edifici scolastici (LL.PP. 1976).

art.37 Interventi igienico-sanitari per prevenire l'insorgere di malattie infettive (Sanità 1976).

art.40 Rimborso alle società concessionarie di servizi di telecomunicazioni (A.S.S.T. 1976)

art.41 Assegnazione fondi alla Regione per assistenza alunni (1976-1977).

art.42 Pronto intervento ripristino strade statali e autorizzazione ANAS assunzioni in soprannumero (LL.PP., Tesoro, 1976).

art.43 Restauro patrimonio artistico (Beni Culturali 1976).

art.45 Ripristino di mezzi e scorte di materiali per i servizi di soccorso (Difesa, Interno, Finanze 1976).

Le autorizzazioni di spesa ammontano a 781,4 mld. di lire di cui 190 mld. sono da iscrivere in bilancio per gli anni 1987-1996 in ragione di 20 mld. annui.

D.L.516/1976 convertito in legge 591/1976 - Norme urgenti per interventi in agricoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia in dipendenza del terremoto del maggio 1976

art.1 Concessione di un contributo integrativo in conto capitale per l'esecuzione dei progetti ammessi ai benefici comunitari (1976).

L'importo è di 29 mld di lire.

D.L.648/1976 Convertito in legge 730/1976 - Interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici dell'anno 1976

art.2 Istituzione di un fondo con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio amministrato dal Commissario straordinario (Tesoro 1976).

art.5 Contributi ai Comuni per il pareggio dei bilanci (Interno 1976-1977).

art.9 Fondo di rotazione per iniziative economiche (Tesoro 1976-1977).

art.9 bis Fondo centrale di garanzia presso la Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane (Tesoro 1977).

art.21 Edilizia scolastica (Pubbl.Istruz. 1976-1977).

art.24 Riparazione impianti fissi ferroviari (Trasporti 1976).

art.30 Integrazione della quota del Fondo Nazionale per l'assistenza ospedaliera da assegnare alla Regione e concessione di un contributo alla CRI (Sanità 1976).

art.31 Interventi nel settore igienico-sanitario (Sanità 1976).

art.33 Interventi curativi e riabilitativi (Sanità 1976).

art.34 Finanziamento Vigili del Fuoco (Interno 1976).

art.35 Ripristino opere demaniali e di culto (LL.PP.1976).

art.36 Ripristino strade statali e ricostruzione del ponte "Nove agosto" in Gorizia (LL.PP.1976-1977).

art.42 Rimborso all'ente esattore delle spese sostenute per la riscossione dell'imposta straordinaria sugli autoveicoli (Finanze 1976).

Lo stanziamento complessivo è di 216 mld. di lire, la sua copertura avviene tramite i proventi delle misure fiscali straordinarie previste nella medesima legge.

1.2. Leggi di spesa per la ricostruzione

Legge 546/1977- Ricostruzione delle zone della regione Friuli Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto del maggio 1976

art.1 Contributo speciale alla Regione per la ricostruzione e lo sviluppo socio-economico (Tesoro 1977-1981) e contributo pluriennale (Tesoro 1977-1997).

art.9 Sistemazione strade statali (LL.PP.1977-1978) e prosecuzione costruzione autostrada Udine-Tarvisio (LL.PP 1977-1979).

art.10 Sistemazione idrogeologica (LL.PP.1977-1979).

art.11 Interventi vari (LL.PP. 1977).

art.12 Raddoppio linea ferroviaria Tarcento-Confini di Stato (LL.PP. 1978-1982).

art.13 Ripristino immobili militari (Difesa 1977-1979).

artt.14,15 Restauro beni culturali (Beni Culturali 1977-1981).

art.22 Stanziamento per le esigenze della gestione stralcio del fondo commissariale (Tesoro 1977).

art.25 Elargizione alle famiglie dei vigili del fuoco caduti nell'adempimento del dovere (Interno 1977).

art.26 Istituzione Università di Udine (Tesoro 1977-1978).

art.28 Contributo per perdita vestiario ed altri beni (Interno 1977).

art.29 Integrazione Fondo Nazionale per l'assistenza ospedaliera (Sanità 1977).

art.30 Contributo alla Regione Veneto per danni dovuti al sisma maggio 1976 (Tesoro 1977).

art.31 Lavori di pronto intervento sulle strade statali (LL.PP.1977).

L'onere complessivo è di 3.376 mld. di lire. In tale importo sono compresi 316 mld. destinati ad interventi non direttamente riconducibili alla ricostruzione (raddoppio linea ferroviaria, autostrada e Università).

Legge 355/1982 - Autorizzazione di spesa per i servizi telefonici resi alle popolazioni del Friuli Venezia Giulia colpiti dal sisma dell'anno 1976

art.unico Rimborso alla SIP (Tesoro 1982)

Legge 828/1982 - Ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della regione Friuli Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone terremotate della regione Marche

art.1 Ulteriore contributo di cui alla L.546/77 art.1 (Tesoro 1982-1985).

art.2 Prosecuzione sistemazione idrogeologica (art.10 546/77) (LL.PP. Tesoro 1982-1985).

art.3 Edifici demaniali e culto (art.11-L.546/77) (LL.PP.1982-1985).

art.4 Patrimonio culturale (art.14 546/77) (Beni Cult. 1982-1985).

art.5 Strade statali (LL.PP.1982-1985).

art.6 Raddoppio ferrovia Tarcento-Confini di Stato (Tesoro 1982-1985).

art.7 Costruzione Scalo ferr. Cervignano del Friuli (Trasporti 1982-1983).

art.8 Contributo Osservatorio geofisico Trieste (Pubblica Istruzione 1983-1985).

art.9 Contributo alla Regione per interventi nel settore produttivo e nell'occupazione (Tesoro 1983-1985).

art.10 Contributo alla Regione per progetti organici di sviluppo (Tesoro 1983-2002).

art.11 Edilizia universitaria (P.I. 1982-1983).

Lo stanziamento complessivo è di 2.865 mld. Gli interventi appaiono, soprattutto come proseguimento di iniziative intraprese con la precedente legge 546/1977. Anche in questo caso alcuni provvedimenti non sono direttamente riconducibili ai danni provocati dal sisma.

Legge 879/1986 - Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità

art.1 Ulteriore contributo di cui all'art.1 legge 828/1982 (Tesoro 1986-2006).

art.2 Sistemazione idrogeologica Tagliamento e alto-Piave (LL.PP. 1987-1991).

art.4 Edifici demaniali e di culto (art.3 828/82) (LL.PP. 1986-1991).

art.6 Patrimonio culturale (art.4 828/82) (B.C.1986-1991).

art.8 Strade statali (art.5 828/82) (LL.PP.1987-1991).

art.9 Contributo Regione per aree attrezzate turistico-commerciali (1987-1991).

art.10 Raddoppio ferrovia (Tesoro 1987-1989).

art.11 Edilizia universitaria (P.I. 1986-1991).

art.12 Scalo Cervignano (Trasporti 1987-1989).

Lo stanziamento complessivo ammonta a 1.637 mld. di lire.

ALLEGATO 2

TERREMOTO 1980 CAMPANIA-BASILICATA

2.1. Leggi di spesa per l'emergenza

D.L.776/1980 convertito in legge 874/1980 e successive integrazioni - Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980

Istituzione di un Fondo con amministrazione autonoma a gestione fuori bilancio amministrato dal Commissario straordinario. Con D.L. 75/1981 (art.1) il Fondo è stato incrementato di un ulteriore stanziamento per il 1981 (Tesoro 1980-1981).

art.15 Assunzione a carico dello Stato dell'onere di mutui CEE e BEI e autorizzazione alla CCDDPP a riservare quota (1.000 mld.) a favore comuni colpiti dal sisma (Tesoro 1981-1983).

L'onere complessivo è di 2.050 mld. Il finanziamento di 1.500 mld. avviene attraverso l'utilizzo delle maggiori entrate tributarie (D.L. 693/1980).

D.L. 799/1980 convertito in L.875/1980 - Ulteriori interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980

art.13 Rimborso società concessionarie dei servizi di telecomunicazioni (Tesoro 1980).

art.14 Ripristino mezzi soccorso (Difesa, Interno, Agricoltura 1980).

Legge 114/1983 - Proroga della gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata

art.unico (Presidenza del Consiglio 1983).

D.L.114/1985 convertito in legge 211/85 - Provvedimenti in favore delle popolazioni di Zafferana Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali

art.2 Proroga assistenza nuclei familiari alloggiati in alberghi (P.C.M.1984).

D.L.313/1985 convertito in legge 422/85 - Ulteriori stanziamenti per l'assistenza ai nuclei familiari colpiti dal terremoto del novembre 1980

art.1 (P.C.M. 1985)

D.L.791/1985 convertito in legge 46/1986

art.2 (P.C.M. 1986)

D.L.309/1986 convertito in legge 472/1986

art.1 (P.C.M. 1986)

L'onere complessivo delle tre leggi è di 68.7 mld.

2.2. Leggi di spesa per la ricostruzione

Legge 219/1981 - Conversione in legge, con modifiche, del D.L. 19.3.1981 n.75 recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981. Provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dal sisma

art.3 Fondo per il risanamento e la ricostruzione

Istituzione di un Fondo destinato alla ricostruzione e riparazione nel settore dell'edilizia residenziale e delle opere pubbliche (700 mld.), nei settori dell'industria, commercio, artigianato, turismo, spettacolo (900 mld.), sviluppo attività produttive (700 mld.), interventi particolari (5700 mld.).

Detto fondo è stato rifinanziato con L.F.1983 art.10, L.F.1984 art. 11, L.F. 1986 art. 16 , L.F.1987 art. 6, L.F.1988 art.17.

Lo stanziamento complessivo è di 29.450 mld.

Titolo V Progetti regionali di sviluppo

Attuazione dei piani e progetti regionali di sviluppo (Bilancio 1981). Ulteriori finanziamenti sono previsti nella legge 80/1984, L.F.1985 art.11, L.F.1987 art.6, L.F.1988 art.17 (in quest'ultimo provvedimento vi è un "taglio" di 50 mld. per il 1988-1991).

Legge 80/1984 - Piani di ricostruzione

Completamento dei lavori del piano di ricostruzione.
Rifinanziamento Legge 730/1986 art.6.

Onere complessivo 95 mld.

D.L.24/1981 convertito in legge 40/1981 - Misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata

Attuazione di un piano di ammodernamento e potenziamento dei servizi statali dell'impiego. Ulteriori stanziamenti in legge 545/1983 art.1, legge 18/1984 art.2, legge 430/1984 art.2, legge 472/1986 art.6.

Onere complessivo 80.5 mld. (Lavoro 1981-1986).

Legge 80/1984 - Proroga termini 219/1981

Aumento dei ruoli organici Min.LL.PP. (LL.PP.1984-1986).

Legge 730/1986, art.12 - Disposizioni in materia di calamità naturali

Immissione in ruolo organico Commissario Straordinario (P.C.M. 1986-1988)

Titolo VIII (L.219/1981)

Costruzione 20.000 alloggi area metropolitana di Napoli, rifinanziata con L.F.1985 art.11, L.F.1986 art.16, L.F.1987 art.6, L.F.1988 art.17.

L'onere complessivo è di 12.800 mld., cui si aggiunge il completamento tramite D.L. 309/1986.

Parte III

Gli effetti della spesa pubblica

1. Il terremoto nel Friuli

- 1.1. *L'economia del Friuli-Venezia Giulia nella situazione precedente il terremoto*
- 1.2. *La riorganizzazione dell'apparato produttivo friulano dopo il terremoto*
 - 1.2.1. Gli effetti del terremoto e l'orientamento della legislazione per la ricostruzione e lo sviluppo
 - 1.2.2. L'andamento del sistema economico friulano nel periodo post-terremoto
 - 1.2.3. Gli effetti dell'incentivazione all'industria

2. Il terremoto in Campania e Basilicata

- 2.1. *Le economie di Campania e Basilicata nella situazione precedente il terremoto*
 - 2.1.1. La situazione della Campania
 - 2.1.2. La situazione della Basilicata
 - 2.1.3. Gli effetti del terremoto e l'orientamento della legislazione per la ricostruzione e lo sviluppo
- 2.2. *L'evoluzione della situazione economica di Campania e Basilicata dopo il 1980*
 - 2.2.1. Andamenti macroeconomici e settoriali
- 2.3. *Gli interventi per il recupero e l'espansione del settore industriale delle aree terremotate*
 - 2.3.1. Introduzione
 - 2.3.2. L'articolo 21
 - 2.3.3. L'articolo 32

3. L'impatto economico della spesa post-terremoto in Friuli-Venezia Giulia e in Campania/Basilicata

Parte III

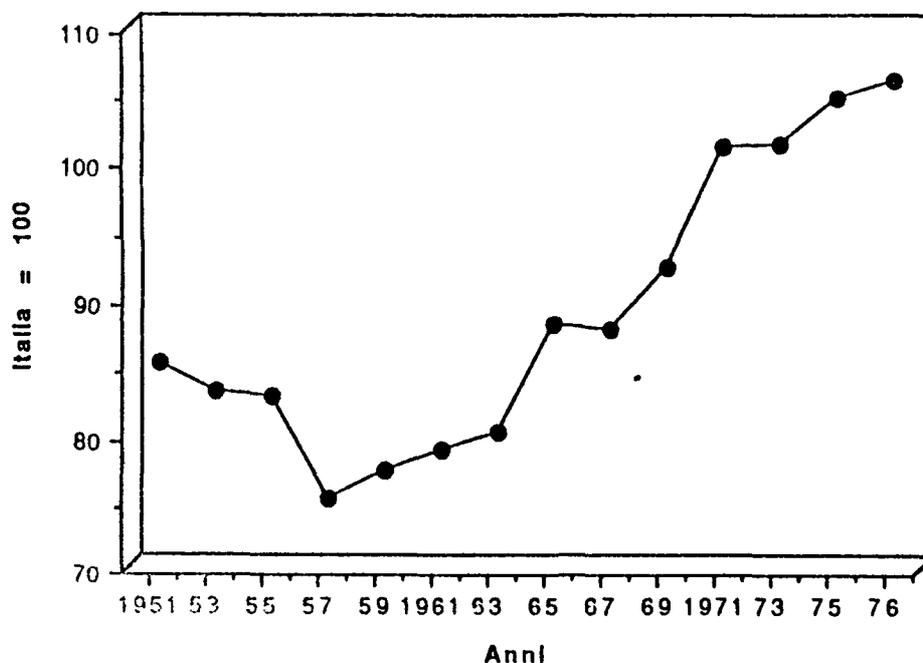
Gli effetti della spesa pubblica

1. Il terremoto nel Friuli

1.1. L'economia del Friuli-Venezia Giulia nella situazione precedente il terremoto

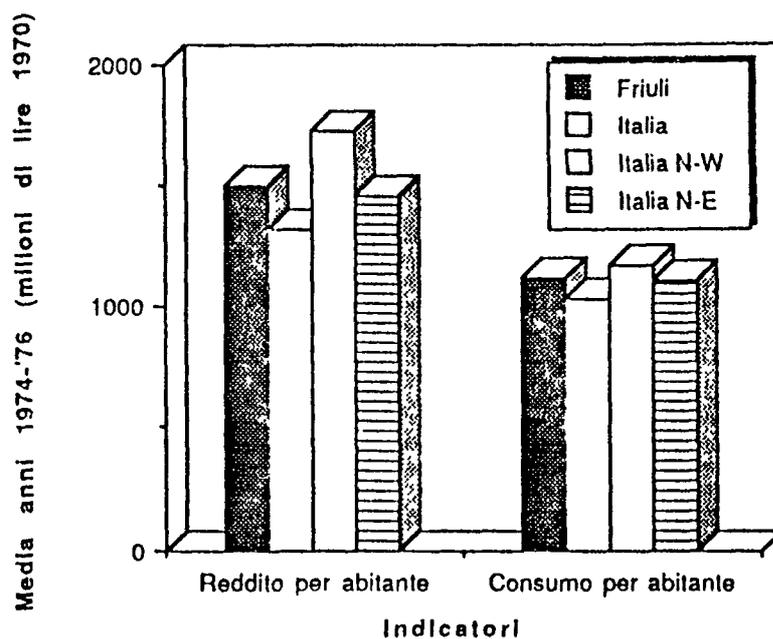
Negli anni immediatamente precedenti gli eventi sismici del 1976, il sistema economico regionale del Friuli-Venezia Giulia aveva ormai colmato il preesistente divario di sviluppo rispetto all'economia nazionale, raggiungendo e quindi superando il livello del reddito pro-capite italiano (vedi grafico 10). Il divario rispetto all'Italia, che si era andato progressivamente ampliando nel corso degli anni '50, si era ridotto gradualmente negli anni '60, fino al riallineamento con la media nazionale. Nel corso dei primi anni '70, si avviò infine una dinamica sensibilmente superiore a quella media italiana, che sembrò collocare il Friuli-Venezia Giulia fra le regioni più forti e dinamiche dell'economia nazionale.

graf. 10 - Friuli - Prodotto Interno lordo per abitante

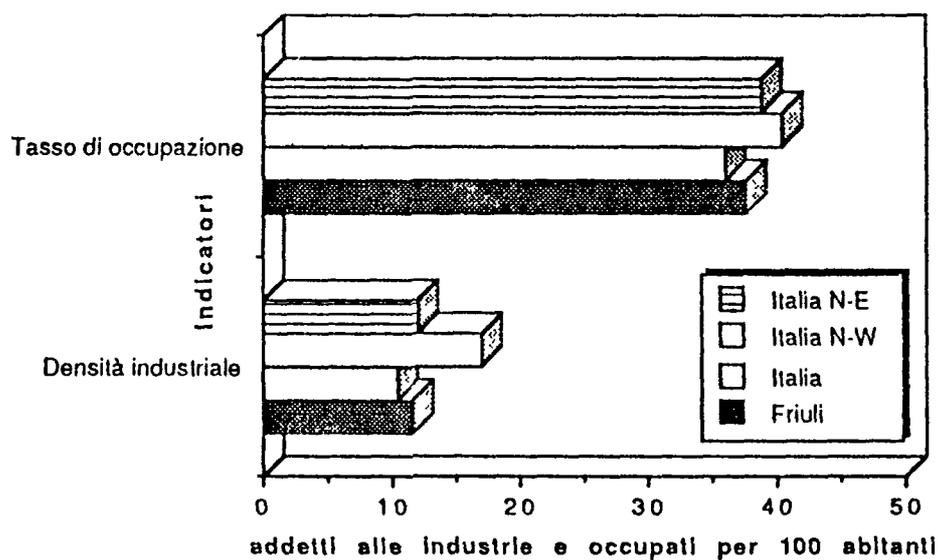


In particolare, nel 1976 gli indicatori economici segnalano una situazione di sensibile vantaggio della regione rispetto alla media italiana (si vedano i grafici 11 e 12).

graf. 11 - Reddito e consumo per abitante per aree



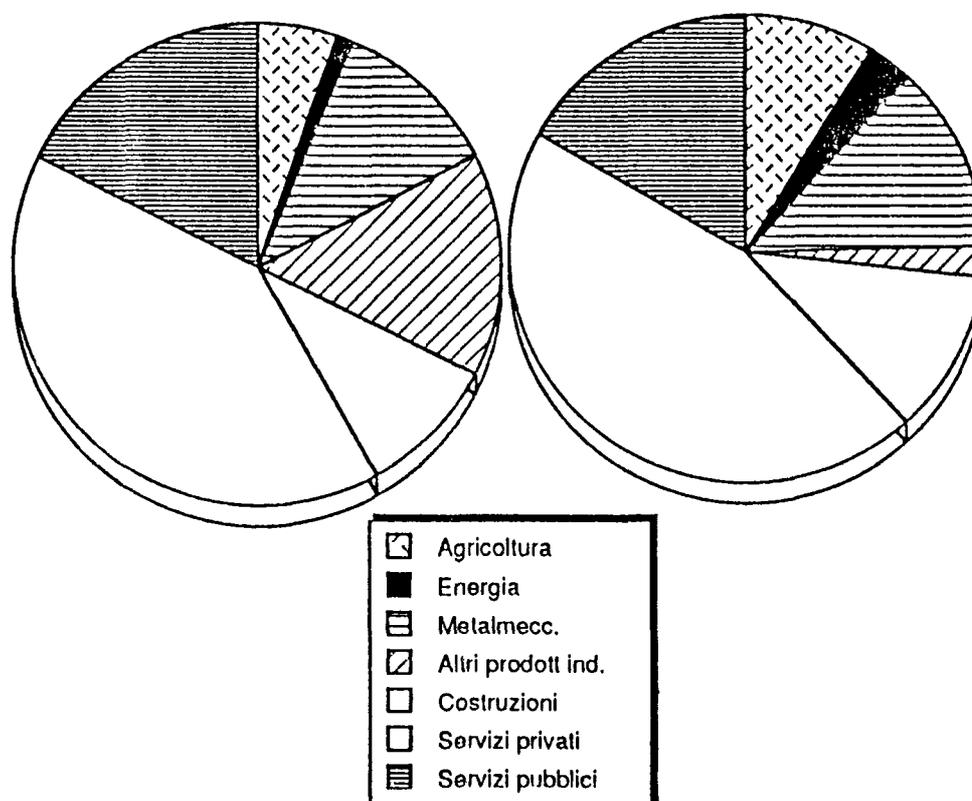
graf. 12 - Densità Industriale e tasso di occupazione per aree



L'economia friulana risulta aver raggiunto valori del reddito e del consumo pro-capite sensibilmente superiori a quelli dell'Italia; valori relativamente alti sono osservabili anche per la densità industriale e per il tasso di occupazione ¹⁴ mentre permane un lieve ritardo rispetto alle regioni della circoscrizione nord-occidentale. La regione si trova inoltre già da alcuni anni in situazione di attivo della bilancia dei pagamenti; essa risulta cioè esportatrice netta verso le altre regioni italiane e verso l'estero.

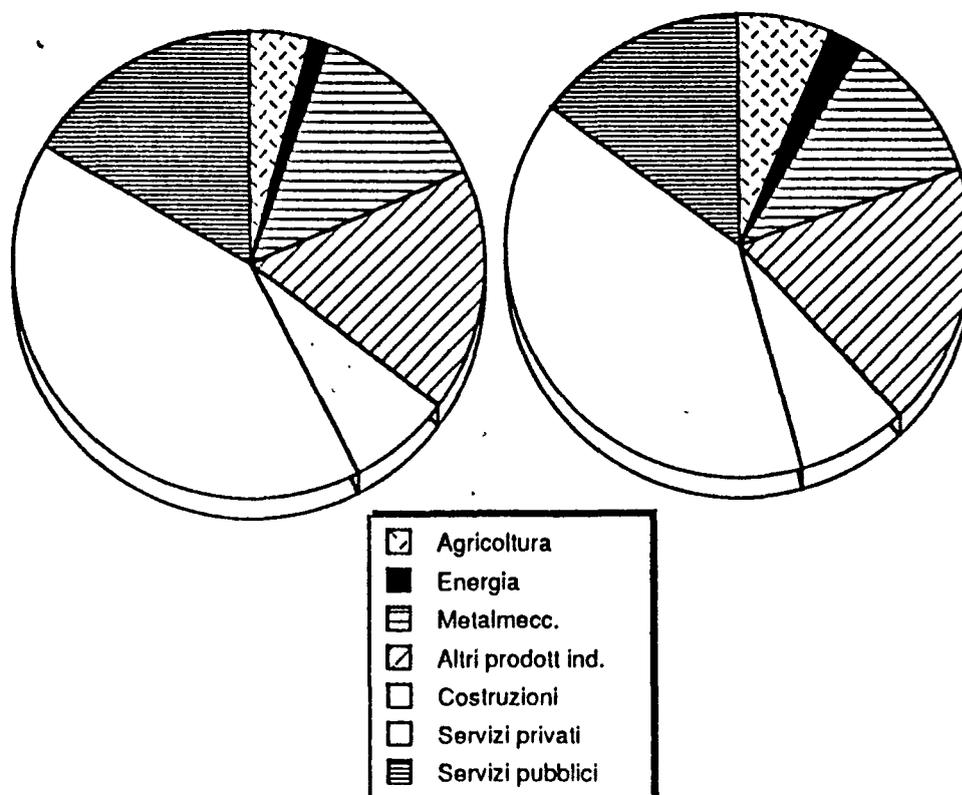
Da un punto di vista quantitativo, l'apporto dell'industria alla formazione del reddito in Friuli-Venezia Giulia giunge al 36,5% nel 1970 e al 38,0% nel 1976 (cfr. grafici 13 e 14).

graf. 13 - Anno 1970 - Valore aggiunto per settori



¹⁴ L'indice di densità industriale esprime il numero di addetti all'industria in senso stretto per 100 abitanti. Il tasso di occupazione esprime invece il numero di occupati nel complesso delle attività produttive per 100 abitanti.

graf. 14 - Anno 1976 - Valore aggiunto per settori (ai prezzi 1970)

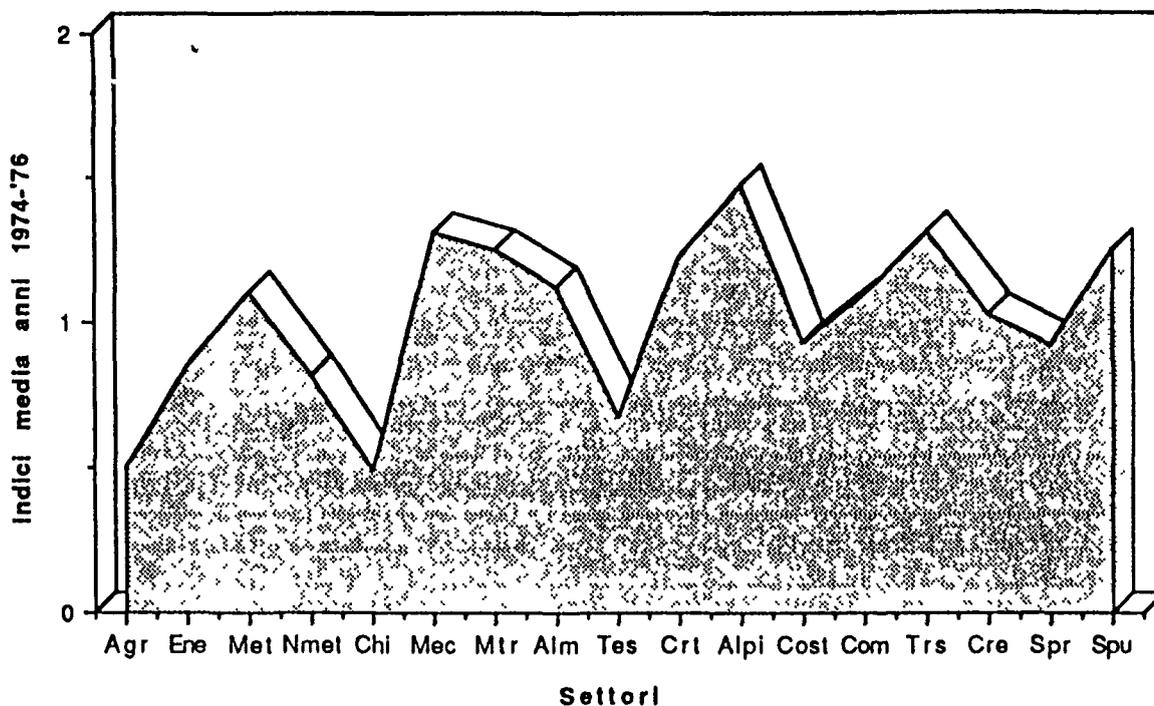


La specializzazione produttiva (calcolata come media degli anni 1974, 1975 e 1976) nella situazione precedente il terremoto è mostrata nel grafico 15. Spicca la specializzazione regionale nei settori degli Altri prodotti manifatturieri (Legno e Mobilio), della Meccanica, dei Mezzi di Trasporto, dei Servizi di Trasporto.

Il decollo dell'economia regionale avviene secondo modalità che, per intensità e tipologia, richiamano da vicino (soprattutto nelle province friulane, in cui è concentrato l'80% dell'industria privata) il modello di sviluppo della "periferia industriale" ¹⁵.

¹⁵ Si veda F. Mattioni, "La strana chance. Speranze e realizzazioni nel campo delle attività industriali del Friuli (post)terremotato", in S. Fabbro (a cura di), 1976-1986. La ricostruzione del Friuli, Collana IRES, n. 5, Udine, 1986. Il modello di sviluppo della periferia industriale è sviluppato principalmente in A. Bagnasco, Tre Italie. La problematica dello sviluppo territoriale italiano, Il Mulino, Bologna, 1977 e G. Garofoli, "Lo sviluppo delle aree periferiche nell'economia italiana negli anni '70", in L'Industria, II, n.3, luglio-settembre 1981.

graf. 15 - Friuli - Indici di specializzazione dell'occupazione



In particolare, la crescita industriale che in quegli anni si afferma in Friuli è basata sul forte dinamismo delle singole economie locali, sulla flessibilità delle imprese nella scelta dei segmenti di mercato e nella risposta alle modificazioni della domanda, sulla presenza di una forza lavoro motivata e disposta alla mobilità.

Le premesse per il decollo dell'economia locale sono costituite, oltre che dall'esistenza di una vocazione imprenditoriale latente, dalle profonde ristrutturazioni dei settori dell'agricoltura e del tessile ¹⁶ che avvengono alla fine degli anni '50, con la *liberazione* di ingenti quantità di manodopera che, se da una parte alimentano il tradizionale flusso di emigrazione dall'area e l'occupazione in edilizia, dall'altra incentivano la nascita di nuove iniziative produttive, nella forma di imprese artigiane o di microimprese. L'evoluzione di questo nuovo tessuto produttivo avviene

¹⁶ Il settore tessile perde nella fase di sviluppo della regione il ruolo economicamente centrale ricoperto in precedenza; fra il 1951 e il 1961, gli addetti del settore si riducono da circa 13.000 a 7.000, passando dal 26% all'11% dell'occupazione manifatturiera. La riduzione relativa si accentua nel successivo decennio 1961-'71 (9% circa).

sulla base di una forte concentrazione territoriale delle produzioni, che porta alla nascita di distretti industriali omogenei (area della sedia, area del mobile, area della calzatura, area del coltello, area dell'elettrodomestico, etc.). L'ampia specializzazione produttiva consente la creazione di rapporti di subfornitura fra le imprese e quindi favorisce il decentramento.

Il modello della periferia industriale si afferma soprattutto nelle province di Udine e Pordenone e coinvolge principalmente i settori del legno e della meccanica, consolidandosi nel corso degli anni con la crescita dimensionale e la comparsa della grande industria.

Diversa è invece la situazione dell'area giuliana, che rimane fondamentalmente estranea al modello di sviluppo diffuso e che accusa nel corso degli anni '70 accentuati segni di recessione. La provincia di Trieste, che costituisce il nucleo storico dell'apparato produttivo della regione, accusa le difficoltà generate dalla crisi del polo navalmeccanico e delle imprese a Partecipazione Statale, manifestando un'accentuata perdita di addetti dal settore manifatturiero. La zona di Gorizia rimane marginalmente presente nell'economia regionale, per la sostanziale mancanza di forze imprenditoriali locali e per la scarsa reattività, nel corso degli anni '70, nell'adeguare le risorse produttive dell'area alle mutate condizioni della domanda ¹⁷.

Nello sviluppo dell'industria regionale gioca un ruolo non secondario il sistema di agevolazioni predisposto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. A partire dal 1965, alcune iniziative legislative (le leggi regionali 25/1965, 35/1969 e 8/1972) cercano infatti di sostenere la crescita ed il consolidamento dell'industria manifatturiera regionale. In particolare, la prima fase di intervento sostiene in modo generalizzato la crescita dell'industria manifatturiera, operando senza alcuna selettività rispetto al settore, alla dimensione e alla natura (artigiana o di impresa) delle aziende nonché all'investimento proposto: si mira all'allargamento della base produttiva secondo la formula del credito "a pioggia", affievolendo però le possibilità di riequilibrio delle aree più deboli e privilegiando di fatto i settori "forti" del legno e del mobile e della meccanica.

¹⁷ Si veda AA.VV., Alla ricerca degli anni '90. Materiali per il Friuli-Venezia Giulia, Pubblicazione IRES, Udine, 1986.

Anche se la legislazione successiva cerca di introdurre criteri di selettività nell'incentivazione, soprattutto a favore della zona montana, in complesso il sistema di incentivazione pre-terremoto per l'industria regionale ha finito con l'accelerare le spinte espansive nella fascia pedemontana della provincia di Udine, mancando gli obiettivi di riequilibrio territoriale e di diversificazione dell'apparato produttivo ¹⁸.

Come vedremo in seguito, questa tendenza della legislazione regionale a favore dell'industria caratterizzerà anche il periodo post-terremoto, provocando però, in una situazione congiunturale profondamente mutata, effetti radicalmente diversi e spesso negativi.

1.2. La riorganizzazione dell'apparato produttivo friulano dopo il terremoto

1.2.1. Gli effetti del terremoto e l'orientamento della legislazione per la ricostruzione e lo sviluppo

Le due scosse telluriche del 6 maggio e del 15 settembre 1976 in Friuli interessarono una parte molto ampia del territorio regionale (circa il 70%), corrispondente alla zona montana delle Alpi e Prealpi Carniche e Giulie, la fascia collinare, la pianura del medio Friuli; fu quindi colpita la gran parte delle province di Udine e Pordenone ed in misura molto marginale la provincia di Gorizia. La popolazione dei 137 Comuni interessati (590.000 abitanti) costituiva quasi la metà del totale della popolazione regionale (1.234.000 abitanti) ¹⁹. L'area interessata dal disastro può essere suddivisa in tre zone concentriche di "isodistruzione", di cui un "cratere" e due "corone esterne".

Il cratere, comprendente le zone epicentrali, ha una forma allungata con andamento da Nord-Est a Sud-Ovest; tale zona comprende 45 Comuni (i Comuni definiti "disastrati", con una percentuale di distruzione materiale superiore al 60%); in quest'area, i sistemi insediativi sono distrutti e le funzioni urbane e produttive sono azzerate.

¹⁸ Si veda F. Mattioni e F. Bednarz, La ricostruzione industriale del Friuli, Cap. 1, "La legislazione di sostegno all'industria nel periodo post-terremoto", Collana IRES, n. 7, Udine, 1987.

¹⁹ Queste informazioni sono tratte da Centro Studi Confindustria, Dall'emergenza allo sviluppo: esperienze di ricostruzione industriale a confronto, Roma, 1988.

La prima corona, che segue la forma allungata del cratere e che identifica la zona di danneggiamento grave, comprende 27 Comuni (i Comuni definiti "gravemente danneggiati", con una percentuale di distruzione compresa fra il 30% e il 60%); in questa seconda area, i sistemi insediativi sono danneggiati e parte delle funzioni urbane e produttive è limitata o interrotta.

La seconda corona identifica le zone di danneggiamento medio-lieve ed include 35 Comuni (i Comuni definiti "danneggiati", con una percentuale di distruzione inferiore al 30%); in questa terza area, le funzioni urbane e produttive sono interrotte limitatamente al periodo dell'emergenza. Va comunque sottolineato che la suddivisione dei Comuni sulla base del grado di distruzione non fu poi utilizzata per *dosare* gli aiuti ai settori economici.

La tabella 39 riporta in sintesi alcune informazioni sulle aree colpite e fornisce una stima approssimativa dei danni materiali provocati dal terremoto del Friuli.

Per quanto riguarda specificamente le condizioni economiche dell'area terremotata, è possibile individuare zone caratterizzate da dinamiche produttive accentuatamente differenti.

In primo luogo, gli eventi sismici hanno colpito con particolare forza il più robusto asse di sviluppo a Nord di Udine, in un'area sommariamente triangolare che comprende San Daniele e Maiano nella Collina Friulana, continua per Osoppo, Gemona e Buia nella Piana del Gemonese e giunge fino a Tolmezzo, nella zona montana. Pure colpite sono le realtà produttive della fascia centrale, lungo la direttrice Est-Ovest che comprende i capoluoghi Udine e Pordenone e la zona del Manzanese (a Sud-Est di Udine), dove è folta la presenza di piccole imprese e dell'artigianato. Queste aree condividono fundamentalmente le caratteristiche di industrializzazione tipiche del "modello friulano", con la formazione di un tessuto di piccole imprese e di artigiani, talora organizzati in distretti industriali, e con la presenza di alcune imprese di media dimensione.

Oltre a queste aree produttivamente forti, il terremoto del 1976 ha coinvolto un'ampia zona (soprattutto montana e prealpina) ancora distante dalle direttrici dello sviluppo regionale.

Tab. 39 - Stima dei danni del terremoto del Friuli-Venezia Giulia

Superficie coinvolta	5.725 kmq (70% del territorio regionale)
Numero di comuni	137
- Udine	98 su 137 (72%)
- Pordenone	36 su 51 (71%)
- Gorizia	3 su 25 (12%)
Abitanti	590.000
- Morti	989
- Feriti	3.000
- Senza tetto	100.000
Edifici da ricostruire	15.000
Stabilimenti industriali da ricostruire o riparare	160-170
Edifici da riparare	70.000
Unità artigianali di produzione da ricostruire o riparare	1.000-1.100
Posti di lavoro perduti	18.000
Entità del danno	4.600 miliardi a prezzi 1977
- Patrimonio abitativo, infrastrutture e servizi	2.300 "
- Settori produttivi	500 "
- Opere pubbliche	300 "
- Dissesto idrogeologico	500 "
- Danni di processo	1.000 "

Fonte: Centro Studi Confindustria

Tale zona è caratterizzata da una situazione di "degrado stabilizzato" ²⁰, in cui cioè la tendenza all'impoverimento ed all'arretratezza economico-sociale viene contenuta dai redditi che affluiscono nell'area dall'esterno, sotto forma di rimesse degli emigrati e di trasferimenti pubblici; le attività economiche sono limitate alla presenza di pochi poli di attività manifatturiera, di un terziario arretrato e di una modesta attività edilizia.

²⁰ Si veda AA.VV., Alla ricerca degli anni '90, cit.

L'intervento legislativo post-terremoto in Friuli diede priorità alla ricostruzione degli insediamenti produttivi (come è stato messo in luce in precedenza, furono 18.000 i posti di lavoro perduti), principalmente per prevenire la ripresa di fenomeni di emigrazione dai territori colpiti. La ricostruzione fu inoltre intesa non solo come recupero di quanto era andato danneggiato ma anche come occasione di consolidamento delle realtà produttive già affermate e di riequilibrio a favore delle aree che presentavano ancora forti divari rispetto alla media dell'economia regionale.

Di fatto, la legislazione straordinaria post-terremoto, in cui si identifica quasi esclusivamente la politica industriale regionale negli anni dal 1976 al 1982, persegue due obiettivi diversi, rispettivamente rappresentati dal ristabilimento della dotazione di capitale industriale esistente *ex ante* e dallo sviluppo ulteriore del sistema industriale. E' stato osservato a questo proposito che mentre il primo obiettivo rientra pienamente nell'intervento straordinario vero e proprio, il secondo prefigura piuttosto un intervento di carattere ordinario, cioè di consueta politica industriale ²¹.

Lo slittamento progressivo verso la sovrapposizione degli obiettivi ordinari e straordinari diventa particolarmente evidente nella terza fase dell'intervento (il "completamento della ricostruzione e dello sviluppo" previsto dalla legge 828/1982 e dalla corrispondente legge regionale 30/1984), in cui fu assegnata la priorità al completamento del rilancio regionale e al riequilibrio territoriale a favore delle zone più sfavorite sia interne (zona montana) che esterne (provincia giuliana e Bassa Friulana) rispetto all'area terremotata. Congiuntamente agli interventi in favore della grande industria (Zanussi e PP.SS.) promossi in quel periodo, la legge 30/1984 viene formulata come risposta alla grave crisi produttiva che ha colpito il Friuli-Venezia Giulia nei primi anni '80, riassumendo ed ampliando la strumentazione legislativa del primo e del secondo periodo ²².

²¹ Si veda F. Mattioni, "La ricostruzione industriale del Friuli-Venezia Giulia: una esperienza di politica industriale", in Associazione Industriali di Udine, Atti del Convegno per una politica industriale in un territorio colpito da calamità naturale, Udine, 1987.

²² Si veda AA.VV., Alla ricerca degli anni '90, cit., "Appunti sull'intervento in materia di industria dell'Amministrazione Regionale del Friuli-Venezia Giulia".

1.2.2. L'andamento del sistema economico friulano nel periodo post-terremoto

L'analisi delle principali variabili macroeconomiche e settoriali dell'economia friulana negli anni precedenti e successivi al sisma del 1976 consente una prima serie di osservazioni sugli effetti suscitati nel sistema economico locale dagli interventi per la ricostruzione ed il rilancio produttivo che seguirono il terremoto.

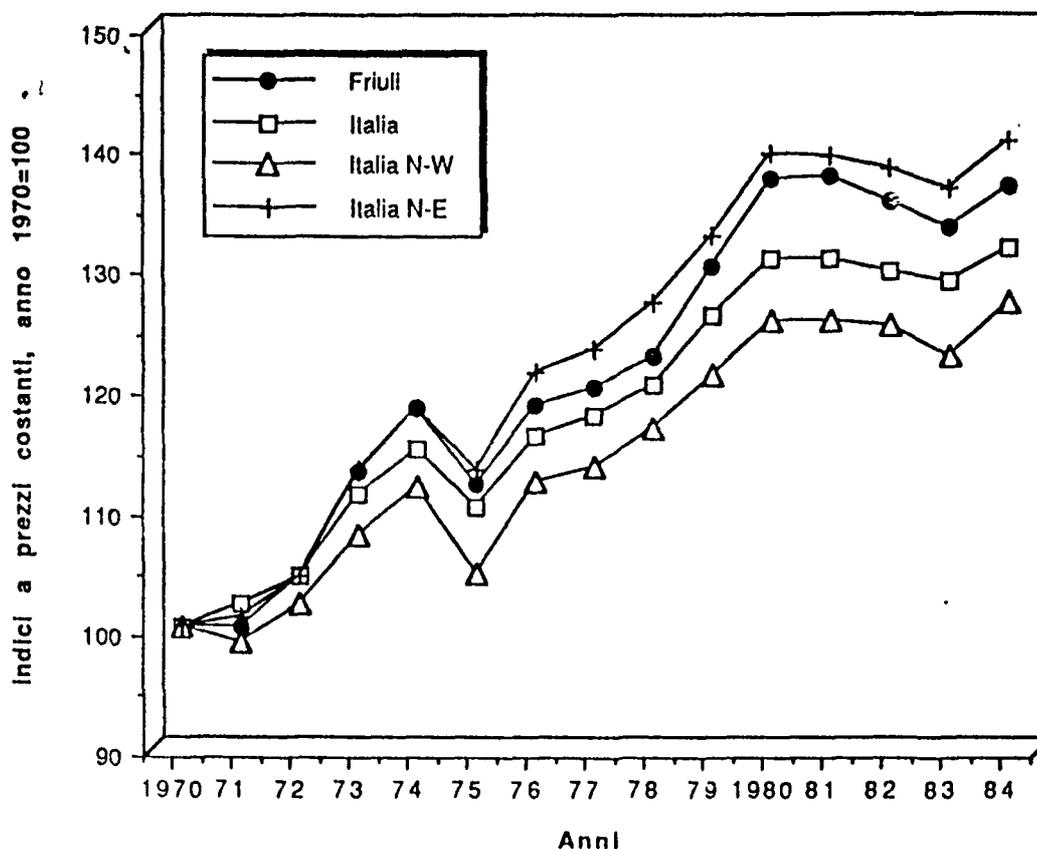
In quest'ambito, va sottolineata innanzitutto l'esistenza di un problema relativo alle fonti statistiche. Come è noto, infatti, la revisione dei conti economici nazionali intrapresa dall'ISTAT ha prodotto, come primo risultato a livello regionale, una ricostruzione delle serie territoriali di questi conti limitata al periodo 1983-1987. L'analisi del periodo precedente e successivo al terremoto del 1976 deve quindi essere necessariamente basata sulle vecchie *Statistiche di Contabilità Regionale dell'ISTAT*, relative al periodo 1970-1984.

In sintesi, dall'analisi di queste serie storiche per il sistema economico friulano emergono alcune osservazioni, che vengono esposte di seguito.

1. L'andamento del prodotto interno lordo pro-capite a valori costanti (con il 1970 posto uguale a 100) si mantiene al di sopra del corrispondente valore nazionale nell'arco dell'intero periodo considerato (cfr. graf. 16); la dinamica fatta registrare a livello regionale rimane inferiore unicamente a quella osservabile per la circoscrizione dell'Italia Nord-Orientale. Per quanto riguarda il periodo post-terremoto, dopo un periodo di lieve flessione relativa fra gli anni 1976 e 1977, l'indice mostra una decisa accelerazione fino al 1981 ed una brusca caduta, relativamente accentuata rispetto all'Italia, che si prolunga fino al 1983. Un primo recupero sembra poi avviarsi nel 1984.

L'identificazione delle fasi cicliche dell'economia del Friuli-Venezia Giulia dopo il terremoto, risulta già dall'esame di questa prima variabile, abbastanza precisa. Dopo un periodo di iniziale incertezza (1976-1977), l'economia regionale fruisce di una fase di forte espansione che coincide con la ricostruzione e che si protrae fino al 1980-'81; in seguito, inizia una accentuata depressione, che sembra concludersi nel 1984.

graf. 16 - Prodotto Interno lordo per abitante

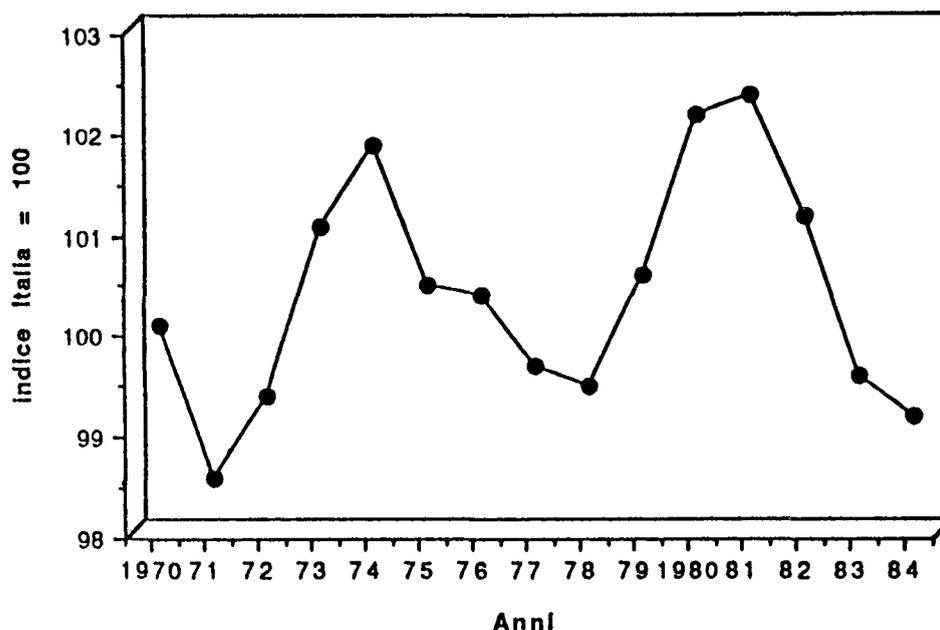


Va sottolineato che l'andamento relativo rispetto all'Italia del reddito pro-capite è in parte spiegato dalla sfavorevole evoluzione della popolazione residente in Friuli. Fra il 1970 e il 1984, infatti, il tasso medio annuo di variazione della popolazione friulana è pari allo 0,07%, contro lo 0,43% della popolazione italiana; tale saggio è inoltre pari a 0,20% nel periodo 1970-1980 (contro lo 0,54% per la media italiana) e a -0,17% nel periodo 1980-1984 (contro lo 0,25% in Italia).

2. Il trend del valore aggiunto di tutte le attività produttive a prezzi costanti fra il 1970 e il 1984 in Friuli (cfr. graf. 17) risulta sostanzialmente in linea con la dinamica rilevabile a livello nazionale, rispecchiandone piuttosto fedelmente le oscillazioni congiunturali. Le eccezioni più rilevanti riguardano la flessione relativa del 1971, il picco

del 1974 e, soprattutto, la forte crescita relativa che si verifica fra gli anni 1978 e 1981.

graf. 17 - Friuli - Andamento relativo del valore aggiunto



Tale crescita viene poi riassorbita rapidamente negli anni '81 e '83, in cui l'indice del valore aggiunto friulano scende al di sotto del corrispondente indice italiano; la differenza negativa si amplifica ulteriormente nel 1984, nonostante la ripresa dell'economia friulana.

3. La scomposizione a livello settoriale dei risultati osservabili in aggregato consente di individuare andamenti piuttosto divergenti.

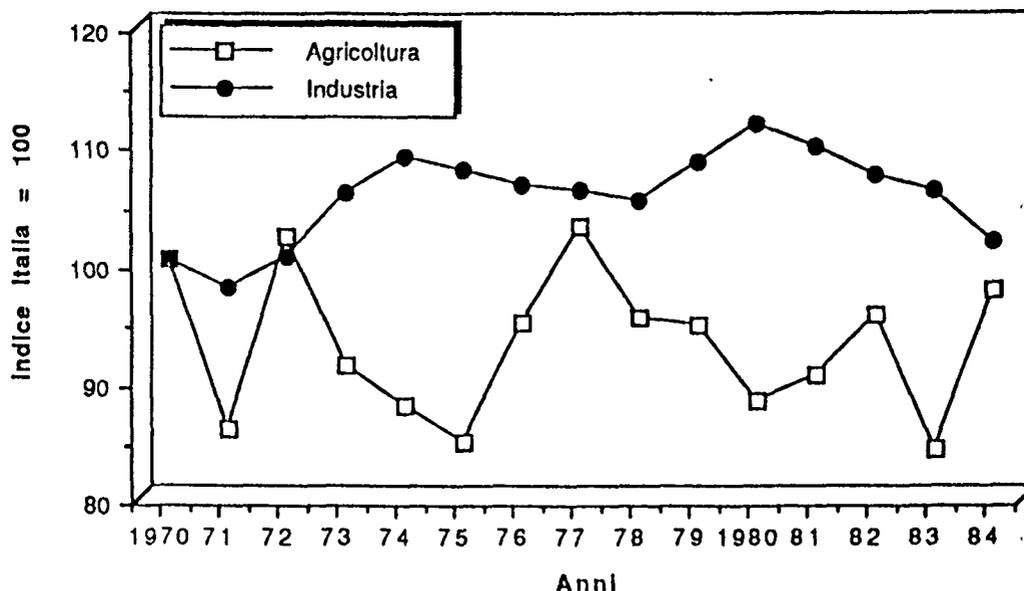
Per il settore agricolo, sono rilevabili oscillazioni piuttosto profonde e una dinamica relativa sostanzialmente sfavorevole, con le eccezioni dei periodi di intensa ripresa degli anni 1975-'77 e del 1984. Relativamente positiva è la dinamica del settore industriale, il cui indice si mantiene al di sopra del corrispondente indice italiano fra gli anni 1972 e 1984; molto ampio appare il differenziale di sviluppo fra gli anni 1978 e 1980, così come piuttosto brusca appare la perdita di velocità dal 1980 in poi. Andamenti simili a quelli rilevabili a livello nazionale caratterizzano il settore dei servizi destinabili alla vendita, sebbene l'indice del Friuli si

mantenga sensibilmente al di sotto dell'indice italiano fra gli anni 1975 e 1979 e mostri una crescita relativa nel 1981.

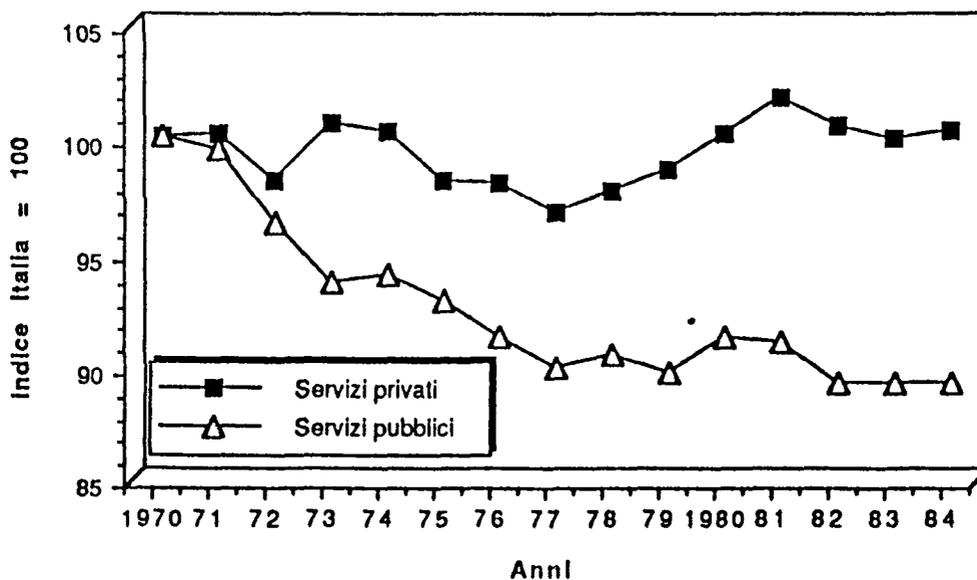
Assai negativa si dimostra infine la *performance* del settore dei servizi non destinabili alla vendita.

I grafici 18 e 19 illustrano queste tendenze.

graf. 18 - Friuli - Dinamica del valore aggiunto per settori



graf. 19 - Friuli - Dinamica del valore aggiunto nei servizi



4. Il risultato complessivamente positivo dell'industria può essere a sua volta disaggregato nei risultati delle sue grandi branche.

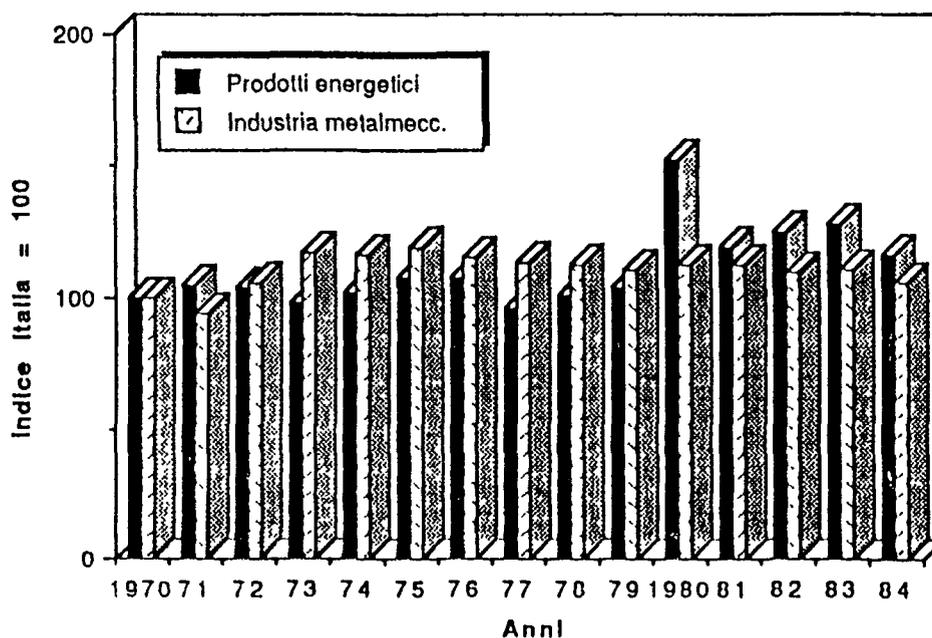
Il settore dei prodotti energetici, la cui *performance* appare relativamente ridotta fra il 1970 e il 1977, mostra andamenti assai positivi fra il 1977 e il 1980, con un picco nel 1980 ed una successiva rapida discesa, attutita dalla ripresa del 1982.

L'indice del valore aggiunto dell'industria metalmeccanica rimane al di sopra del corrispondente indice italiano fra il 1972 e il 1984, seguendo le oscillazioni congiunturali dell'industria italiana ma mostrando un certo vantaggio relativo, con l'eccezione del 1984.

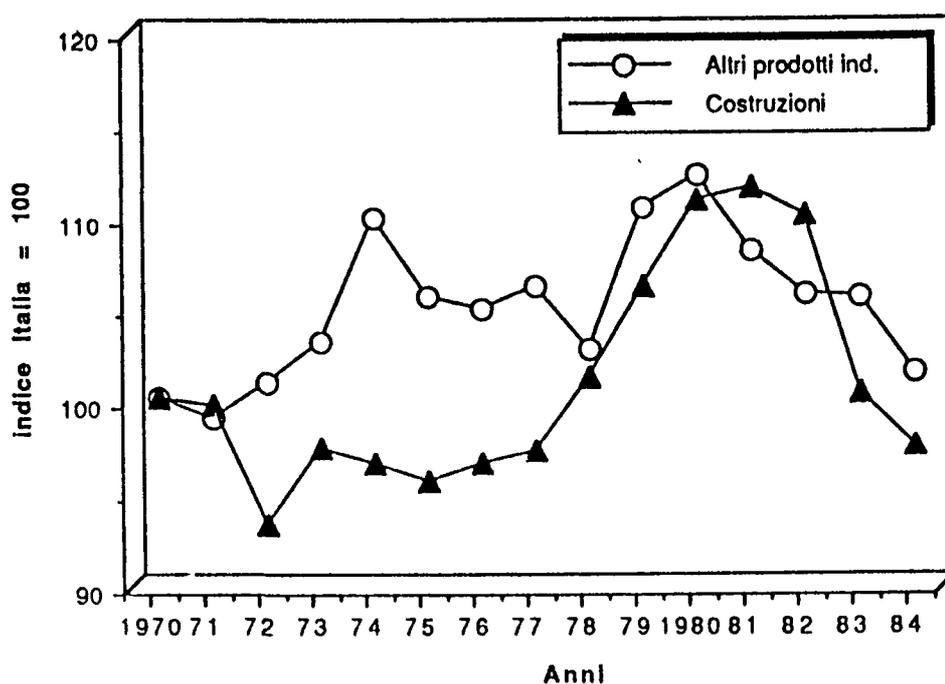
Un discorso analogo vale per gli "altri prodotti industriali", il cui profilo appare maggiormente prossimo a quello nazionale fino al 1978, anno in cui inizia una dinamica accentuata che si protrae fino al 1980.

Il valore aggiunto del settore delle costruzioni mostra una dinamica fortemente positiva dal 1977 al 1981, dopo un periodo di arretramento sia assoluto che relativo. Dal 1981 inizia un rapido declino di questo settore, che nel 1984 conduce l'indice al di sotto del corrispondente indice italiano. I grafici 20 e 21 comprovano queste affermazioni.

graf. 20 - Friuli - Valore aggiunto di attività Industriali



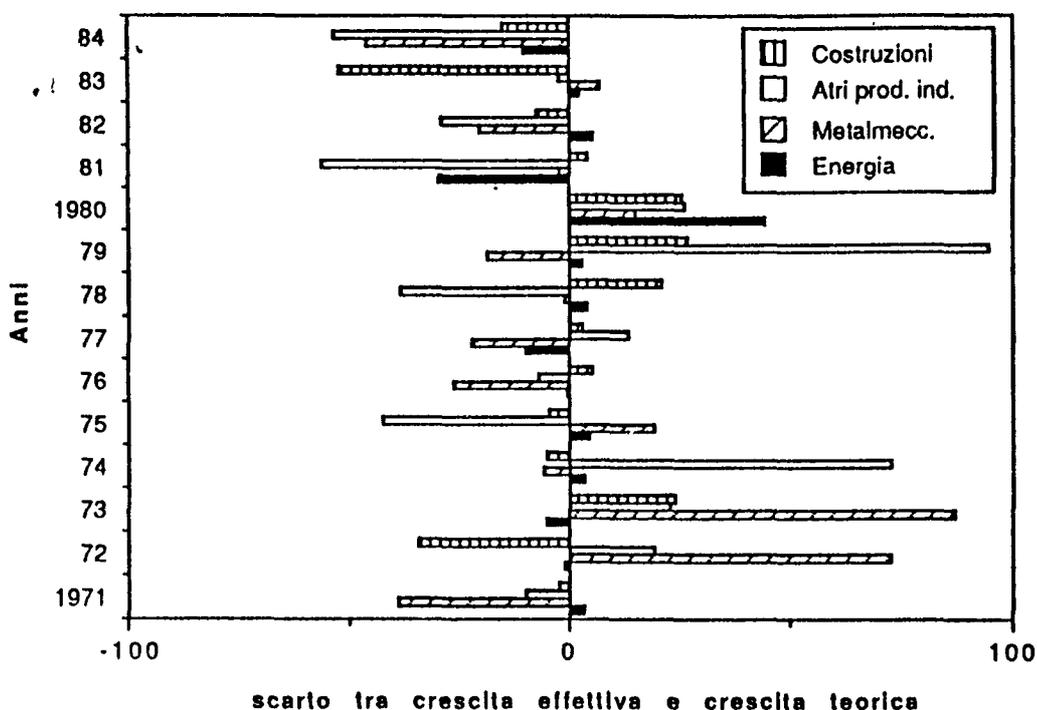
graf. 21 - Friuli - Valore aggiunto di attività Industriali



Il contributo relativo dei quattro settori industriali considerati all'avanzamento o al ritardo dell'industria friulana rispetto all'industria nazionale, può essere indagato calcolando la differenza fra le cifre osservate del valore aggiunto in Friuli e le cifre che si sarebbero verificate se l'industria regionale si fosse sviluppata con lo stesso tasso di incremento (rispetto all'anno precedente) dell'industria nazionale (cfr. graf. 22).

Risulta così possibile individuare gli *anni di boom* dell'industria friulana rispetto all'Italia: nel 1972 e nel 1973, appare decisivo il ruolo del settore metalmeccanico, mentre nel 1974, in cui il differenziale totale è maggiormente contenuto, risalta l'apporto degli "altri prodotti industriali". Nel 1979 e nel 1980, risulta particolarmente accentuato l'apporto degli "altri prodotti industriali" e dell'industria delle costruzioni; le costruzioni, in particolare, svolgono un ruolo trainante anche nel 1978, in cui il differenziale di sviluppo industriale rispetto all'Italia è negativo.

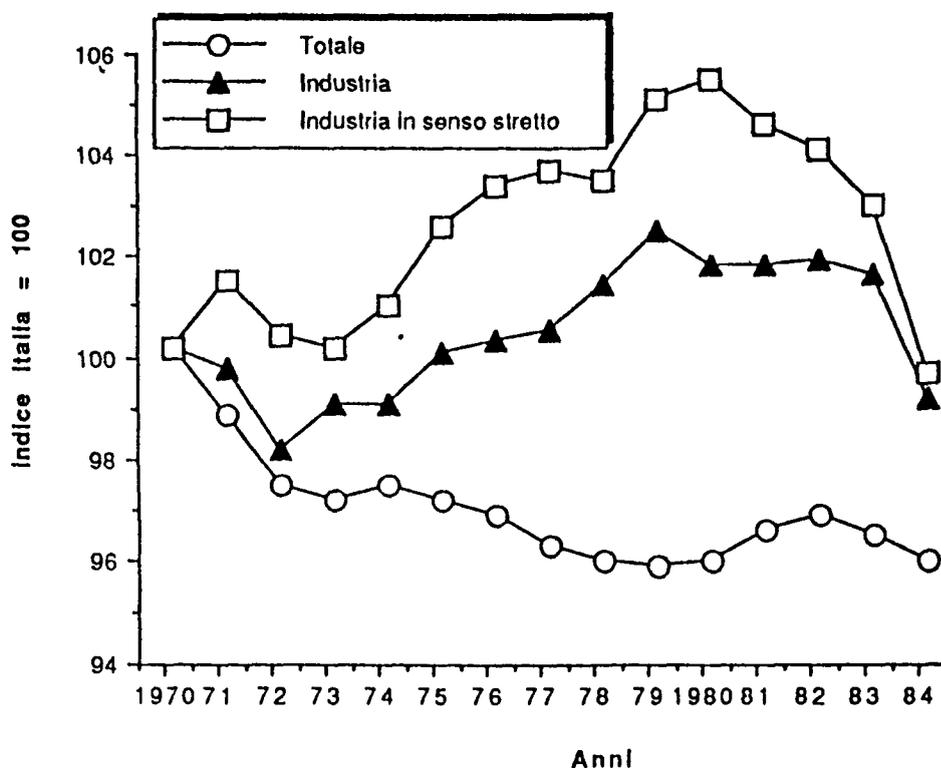
graf. 22 - Friuli - Differenziali di sviluppo Industriale



Forte appare anche la recessione dal 1981 in poi, con la caduta degli indici del settore delle costruzioni e degli "altri prodotti industriali".

5. L'andamento dell'occupazione totale in Friuli-Venezia Giulia si mantiene per l'intero periodo considerato al di sotto dell'occupazione in Italia, per la forte flessione che si verifica fra il 1970 e il 1972. Il trend positivo verificatosi dal 1974 in avanti, che accelera nel periodo post-terremoto, si conclude fra il 1980 e il 1981, cedendo il passo ad un'accentuata flessione. Anche l'occupazione nell'industria totale e nell'industria in senso stretto si muove in relazione alle fasi cicliche individuate, come si può vedere dal grafico 23.

graf. 23 - Friuli - Dinamica relativa dell'occupazione



6. La tabella 40 fornisce la composizione percentuale per settore e gli indici di specializzazione dell'occupazione negli anni 1976, 1980 e 1984, che sembrano i riferimenti temporali più importanti nell'evoluzione dell'economia del Friuli-Venezia Giulia dopo il terremoto.

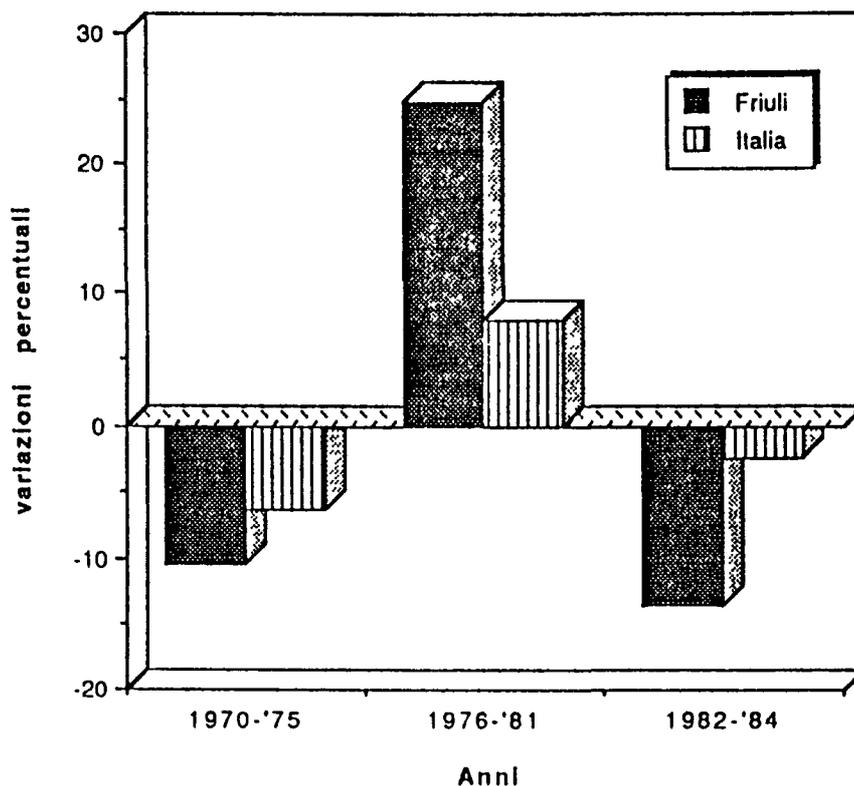
Risulta evidente la perdita di peso dell'occupazione nella trasformazione industriale (ed in particolare della meccanica, dei mezzi di trasporto, del tessile, degli "altri prodotti industriali") e la crescita del settore dei servizi, sia privati che pubblici.

Tab. 40 - Friuli-V. Giulia - Anni 1976-1984
Composizione settoriale, indici di specializzazione e variazioni percentuali dell'occupazione

SETTORI DI ATTIVITA'	Composizione settoriale			Indici di specializzazione			Variazioni percentuali	
	1976	1980	1984	1976	1980	1984	1976-'80	1980-'84
<i>Agricoltura</i>	7,3	6,5	6,2	0,48	0,49	0,54	-9,1	-3,2
<i>Industria</i>	38,9	38,8	34,5	1,03	1,06	1,03	1,9	-10,6
Energia	0,8	0,9	0,8	0,83	0,91	0,90	10,8	-2,4
Trasformazione industriale	30,2	30,2	25,6	1,07	1,10	1,04	2,1	-14,6
- Minerali e metalli non ferrosi	1,6	1,5	1,1	1,14	1,08	0,96	-3,9	-24,7
- Minerali non metalliferi	1,7	1,8	1,5	0,81	0,91	0,88	9,0	-14,1
- Prodotti chimici	0,8	0,7	0,5	0,49	0,46	0,46	-11,4	-22,6
- Meccaniche	8,7	9,0	8,4	1,32	1,40	1,46	5,9	-6,3
- Mezzi di trasporto	2,3	2,0	1,5	1,26	1,03	1,03	-12,8	-24,2
- Alimentari	2,7	2,7	2,5	1,14	1,17	1,21	2,4	-5,5
- Tessili e abbigliamento	4,8	4,8	3,4	0,67	0,70	0,52	1,3	-28,6
- Carta e cartotecnica	1,6	1,6	1,5	1,24	1,30	1,29	4,0	-6,4
- Altri prodotti industriali	6,1	6,2	5,2	1,54	1,60	1,42	3,5	-15,7
Costruzioni	7,9	7,7	8,0	0,92	0,92	1,01	0,5	4,1
<i>Servizi</i>	53,8	54,7	59,3	1,14	1,10	1,08	4,0	9,1
Servizi destinabili alla vendita	33,8	35,3	39,1	1,08	1,06	1,04	6,7	11,6
- Commercio e pubblici esercizi	19,2	19,7	21,1	1,08	1,05	1,01	4,9	7,8
- Trasporti e comunicazioni	7,5	7,4	7,5	1,28	1,27	1,27	2,0	2,0
- Credito e assicurazioni	1,4	1,7	1,8	1,03	1,04	1,00	20,9	6,2
- Servizi vari	5,7	6,4	8,7	0,92	0,91	0,98	15,0	35,9
Servizi non destinabili alla vendita	19,9	19,4	20,2	1,24	1,17	1,16	-0,4	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0	1,00	1,00	1,00	2,3	0,6

7. La forte espansione del settore delle costruzioni, associata al periodo post-terremoto, è evidente nel grafico 24, che mostra le variazioni percentuali del valore aggiunto di questo settore nei periodi 1970-'75, 1976-'81 e 1982-'84.

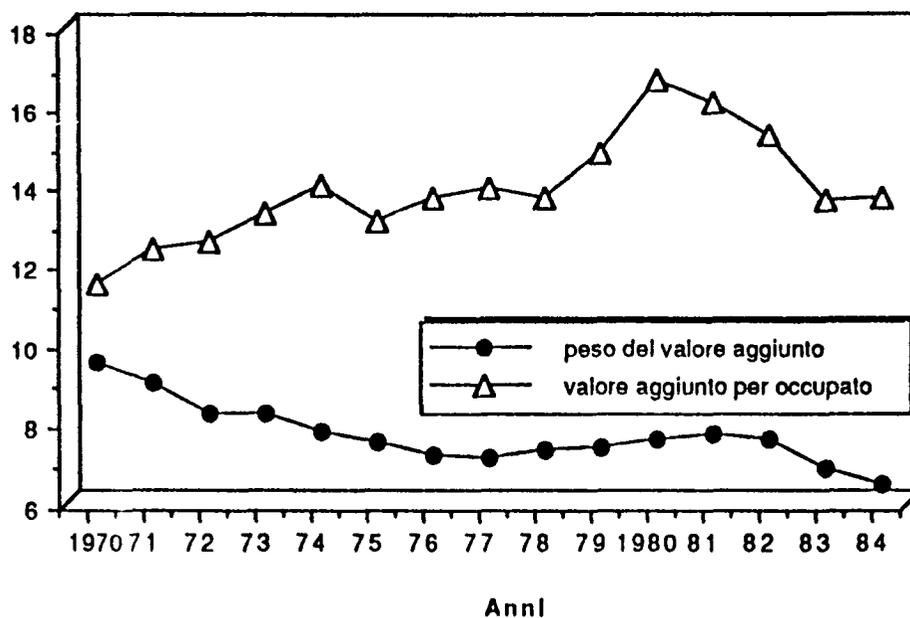
graf. 24 - Friuli - Valore aggiunto dell'industria delle costruzioni



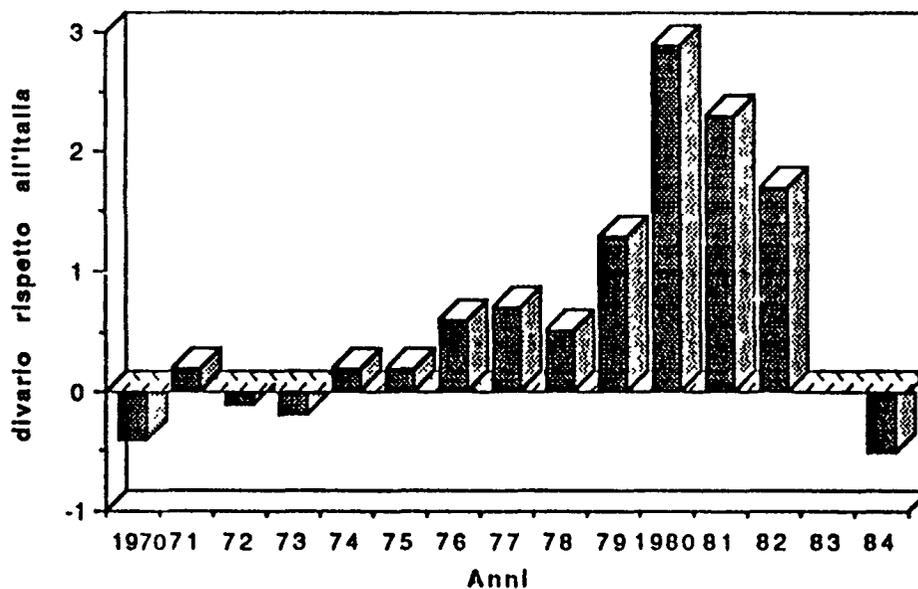
Il settore delle costruzioni friulano, che negli anni precedenti il terremoto appariva in flessione sia assoluta che relativa rispetto all'Italia, rivela invece un'accentuata dinamica, molto superiore a quella nazionale, nel periodo compreso fra il 1976 e il 1981, ed un marcato declino dall'82 in poi. La scomposizione dei tassi di crescita nel periodo di più intenso sviluppo mostra come il trend specifico della regione abbia un andamento campanulare, con una crescita progressiva fra gli anni 1976 e 1979 ed un declino dal 1980 al 1981; tale declino, come si è visto, si approfondisce poi negli anni successivi. Il peso percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale del valore aggiunto delle attività produttive in Friuli

si riduce progressivamente dal 1970 al 1976 per poi recuperare fino al 1981 ed iniziare nuovamente a declinare dall'82 in poi.

graf. 25 - Friuli - Indicatori dell'Industria delle costruzioni



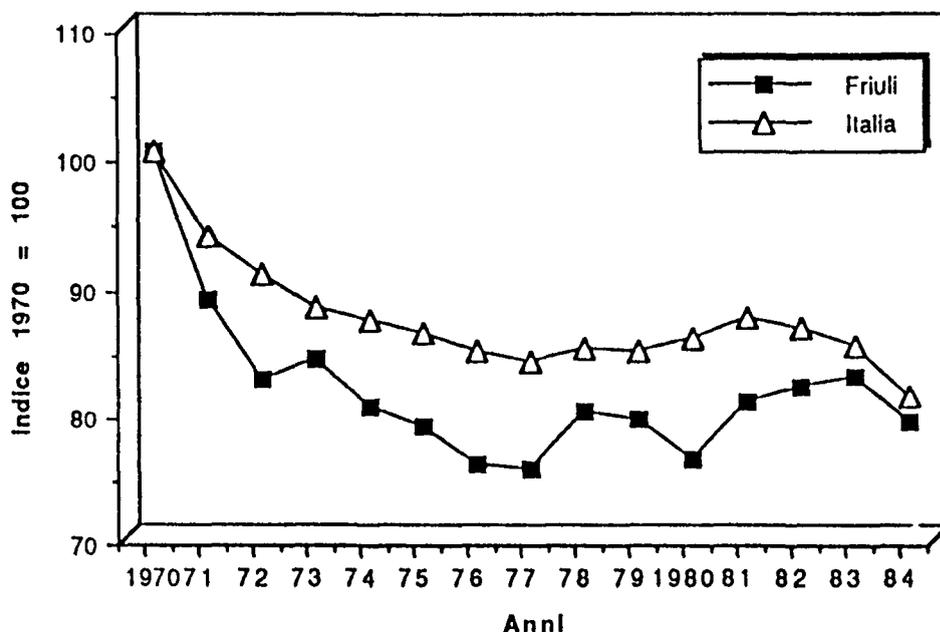
graf. 26 - Friuli - Divario di produttività nell'Industria delle costruzioni



L'esame dell'andamento del valore aggiunto per occupato mostra che la crescita del valore aggiunto di questo settore viene conseguita principalmente attraverso una crescita della produttività per addetto; ciò è confermato dalla forte differenza rispetto al valore aggiunto per occupato in Italia. Va infatti osservato come l'occupazione non mostri un andamento paragonabile a quello del valore aggiunto: la crescita, pur sensibile, dal 1977 in poi, viene infatti interrotta dal brusco declino del 1979 e del 1980.

I grafici 25-27 illustrano la dinamica del settore costruzioni nella regione.

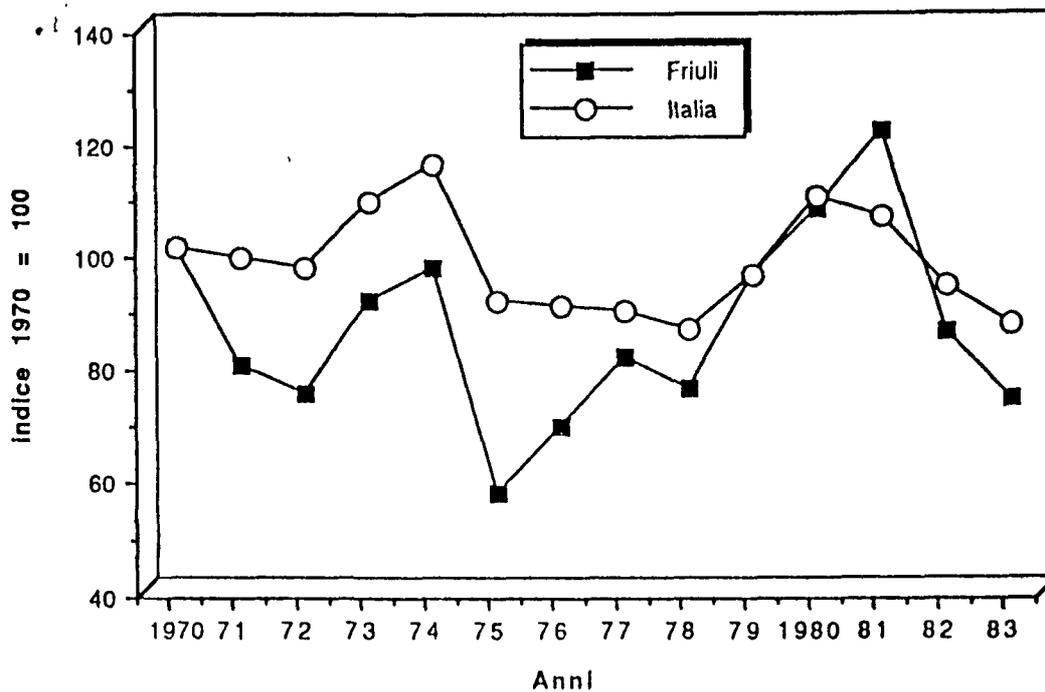
graf. 27 - Andamento dell'occupazione nelle costruzioni



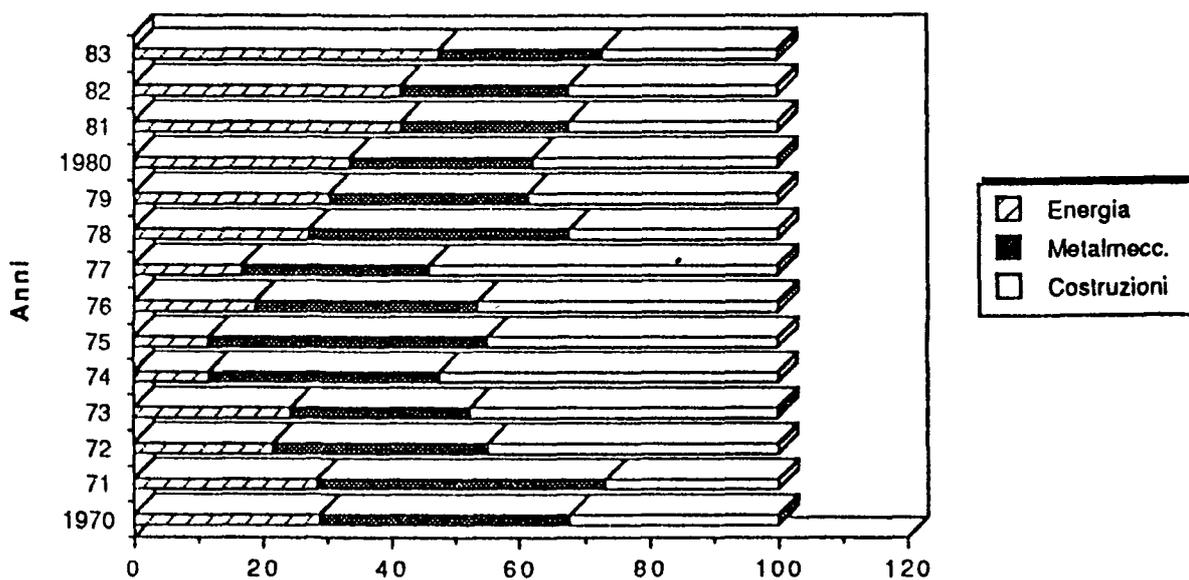
8. L'esame del trend degli investimenti industriali in Friuli-Venezia Giulia consente, fra l'altro, di valutare le esigenze dell'apparato industriale friulano nel periodo precedente il terremoto.

Come mostra il grafico 28, gli investimenti industriali in Friuli avevano risentito in misura proporzionalmente superiore all'Italia delle flessioni congiunturali del 1972 e del 1975. Le flessioni avevano riguardato in maniera assai accentuata gli investimenti nell'industria energetica ed in quella metalmeccanica, mentre relativamente più sostenuto appare il trend del settore delle costruzioni (cfr. graf. 29).

graf. 28 - Dinamica degli Investimenti Industriali



graf. 29 - Friuli - Composizione degli Investimenti nell'Industria



I grafici mostrano inoltre come nel periodo che ha seguito il terremoto gli investimenti industriali abbiano subito una decisa accelerazione, soprattutto nella componente relativa alle costruzioni.

9. Le variazioni percentuali del PIL fra il 1980 e il 1987, secondo le stime dell'Istituto Tagliacarne, confermano il relativo arretramento delle province friulane di Udine e Pordenone, soprattutto nel settore industriale (cfr. tabella 41). Queste stesse province discendono nella graduatoria delle province per reddito pro-capite prodotto nel periodo 1980-'87 rispettivamente di 12 e 18 posizioni, facendo registrare insieme a Reggio Emilia la peggiore *performance* del periodo.

Tab. 41 - Friuli-Venezia Giulia - Anni 1980-'87
Variazioni percentuali del PIL al costo dei fattori a prezzi correnti per rami e branche di attività economica e per provincia

Province	Agricoltura	Industria	Servizi	Servizi n.d.v.	Totale
Gorizia	159,3	120,8	175,7	138,6	148,3
Pordenone	176,3	98,9	173,7	139,4	131,2
Trieste	9,7	114,5	155,9	145,0	142,0
Udine	167,5	69,9	184,6	136,7	132,5
Totale Friuli V.G.	154,8	91,7	172,2	139,8	136,5

10. L'andamento del valore aggiunto a prezzi correnti e dell'occupazione in termini di unità di lavoro negli anni 1983-'87 segnano la ripresa dell'economia regionale negli ultimi anni. Il trend individuato sembra anzi lievemente più favorevole rispetto alle passate edizioni delle statistiche di contabilità nazionale territorializzate dell'ISTAT (cfr. tabelle 42, 43, 44.).

La rapida rassegna dell'andamento delle principali variabili macroeconomiche e settoriali dell'economia del Friuli-Venezia Giulia dopo il terremoto sembra consentire una prima serie di conclusioni.

Tab. 42 - Friuli-Venezia Giulia - Anni 1983-'87

Unità di lavoro totali
(migliaia)

	Anni	1983	1984	1985	1986	1987
SETTORI DI ATTIVITA'						
<i>a) valori assoluti</i>						
Agricoltura		46,1	46,4	42,6	43,0	43,6
Industria		169,2	158,6	154,5	152,2	151,5
Servizi destinabili alla vendita		198,2	206,5	208,2	206,8	206,5
Servizi non destinabili alla vendita		125,9	131,7	134,2	133,9	134,8
Totale		539,4	543,2	539,5	535,9	536,4
<i>b) numeri indice</i>						
Agricoltura		100,0	100,7	92,4	93,3	94,6
Industria		100,0	93,7	91,3	90,0	89,5
Servizi destinabili alla vendita		100,0	104,2	105,0	104,3	104,2
Servizi non destinabili alla vendita		100,0	104,6	106,6	106,4	107,1
Totale		100,0	100,7	100,0	99,4	99,4
<i>c) tassi annui di crescita</i>						
Agricoltura			0,7	-8,2	0,9	1,4
Industria			-6,3	-2,6	-1,5	-0,5
Servizi destinabili alla vendita			4,2	0,8	-0,7	-0,1
Servizi non destinabili alla vendita			4,6	1,9	-0,2	0,7
Totale			0,7	-0,7	-0,7	0,1
<i>d) differenze fra i tassi annui di crescita in Friuli V.G. e in Italia</i>						
Agricoltura			2,8	-4,3	1,7	3,3
Industria			-1,6	-1,3	-0,9	0,5
Servizi destinabili alla vendita			-0,8	-2,8	-2,9	-2,3
Servizi non destinabili alla vendita			2,6	-0,1	-1,0	-0,6
Totale			0,0	0,0	0,0	0,0
			0,3	-1,6	-1,4	-0,5

Tab. 43 - Friuli-Venezia Giulia - Anni 1983-'87
Valore aggiunto al costo dei fattori per ramo
(miliardi di lire correnti)

<i>SETTORI DI ATTIVITA'</i>	<i>Anni</i> 1983	1984	1985	1986	1987
<i>a) valori assoluti</i>					
Agricoltura	508,6	684,3	671,4	787,1	891,2
Industria	4.912,8	5.361,9	6.208,8	6.752,3	7.118,6
Servizi destinabili alla vendita	6.927,4	8.396,5	9.241,4	10.441,9	11.114,6
Servizi non destinabili alla vendita	2.177,6	2.471,4	2.809,0	3.090,6	3.488,5
Totale	14.526,4	16.914,1	18.930,6	21.071,9	22.612,9
<i>b) numeri indice</i>					
Agricoltura	100,0	134,5	132,0	154,8	175,2
Industria	100,0	109,1	126,4	137,4	144,9
Servizi destinabili alla vendita	100,0	121,2	133,4	150,7	160,4
Servizi non destinabili alla vendita	100,0	113,5	129,0	141,9	160,2
Totale	100,0	116,4	130,3	145,1	155,7
<i>c) tassi annui di crescita</i>					
Agricoltura		34,5	-1,9	17,2	13,2
Industria		9,1	15,8	8,8	5,4
Servizi destinabili alla vendita		21,2	10,1	13,0	6,4
Servizi non destinabili alla vendita		13,5	13,7	10,0	12,9
Totale		16,4	11,9	11,3	7,3
<i>d) differenze fra i tassi annui di crescita in Friuli V.G. e in Italia</i>					
Agricoltura		31,9	-9,0	13,3	7,0
Industria		-4,0	5,3	1,4	-2,2
Servizi destinabili alla vendita		3,2	-3,3	-0,3	-1,0
Servizi non destinabili alla vendita		0,0	2,1	0,9	-0,3
Totale		1,6	0,1	1,0	-0,9

Tab. 44 - Friuli-Venezia Giulia - Anni 1983-'87
Investimenti fissi lordi per ramo di appartenenza
 (miliardi di lire correnti)

<i>SETTORI DI ATTIVITA'</i>	<i>Anni</i> 1983	1984	1985	1986	1987
<i>a) valori assoluti</i>					
Agricoltura	239,4	249,4	299,5	325,9	307,8
Industria	699,5	816,2	941,5	1.184,9	1.353,6
Servizi destinabili alla vendita	2.097,7	2.383,1	2.568,5	2.596,0	2.642,1
Servizi non destinabili alla vendita	441,8	486,9	633,9	495,6	505,7
Totale	3.478,4	3.935,6	4.443,4	4.602,4	4.809,2
<i>b) numeri indice</i>					
Agricoltura	100,0	104,2	125,1	136,1	128,6
Industria	100,0	116,7	134,6	169,4	193,5
Servizi destinabili alla vendita	100,0	113,6	122,4	123,8	126,0
Servizi non destinabili alla vendita	100,0	110,2	143,5	112,2	114,5
Totale	100,0	113,1	127,7	132,3	138,3
<i>c) tassi annui di crescita</i>					
Agricoltura		4,2	20,1	8,8	-5,6
Industria		16,7	15,4	25,9	14,2
Servizi destinabili alla vendita		13,6	7,8	1,1	1,8
Servizi non destinabili alla vendita		10,2	30,2	-21,8	2,0
Totale		13,1	12,9	3,6	4,5
<i>d) differenze fra i tassi annui di crescita in Friuli V.G. e in Italia</i>					
Agricoltura		-6,3	15,9	1,5	-9,6
Industria		2,7	7,2	17,6	-1,8
Servizi destinabili alla vendita		-0,3	-0,8	-3,1	-6,6
Servizi non destinabili alla vendita		-7,4	0,6	-20,9	-10,5
Totale		0,0	0,0	0,0	0,0
		-0,8	3,2	-1,5	-6,1

In primo luogo, la dinamica dell'economia friulana (ed in particolare del settore industriale) nel periodo successivo al terremoto sembra dominata da due fenomeni di opposta valenza. Da una parte, nel breve periodo (1976-1980) il sistema economico locale ha risposto pienamente, attraverso l'innalzamento dei livelli produttivi, alle consistenti iniezioni di domanda, finanziate da risorse esterne all'area, comportate dagli interventi per la ricostruzione. Dall'altra, con il progressivo esaurimento della ricostruzione, il sistema economico regionale entra in una fase di accentuato declino (1981-1984), che investe sia le variabili di reddito che quelle dell'occupazione e che coinvolge principalmente le province friulane.

In particolare, la sensibile crescita dell'attività produttiva (ed in particolare di quella industriale) negli anni successivi al terremoto costituisce una significativa testimonianza del forte grado di partecipazione del sistema economico locale alla fase della ricostruzione. Come è stato giustamente rilevato ²³, la fase della ricostruzione materiale in Friuli si inserì in una congiuntura pienamente evolutiva del sistema economico locale, cresciuto intorno al decentramento ed alla specializzazione produttiva; il tessuto produttivo riuscì quindi, dando prova di forti capacità di auto-organizzazione e di reattività alle misure di sostegno pubblico, a completare la ricostruzione del territorio, salvaguardando i livelli d'impiego del lavoro, tra la fine del 1977 e gli inizi del 1978. Va inoltre sottolineato, quale elemento positivo di questa fase, il conseguimento di una crescita produttiva del settore delle costruzioni basata su aumenti di produttività piuttosto che su incrementi di occupazione; un eccesso di crescita dell'occupazione in edilizia avrebbe infatti sottratto manodopera ad impieghi maggiormente produttivi, congelandola in attività destinate ad esaurirsi con il completamento della ricostruzione.

Il declino relativo, spesso assai grave soprattutto in termini di occupazione, che caratterizza i primi anni '80, può essere interpretato principalmente alla luce degli effetti dello *sfasamento* del ciclo economico regionale rispetto a quello nazionale. La crescita dei livelli produttivi, determinata dalle condizioni di domanda del tutto eccezionali che si crearono nel sistema economico regionale con la spesa per la

²³ Centro Studi Confindustria, Dall'emergenza allo sviluppo, op.cit.

ricostruzione, ed una legislazione fortemente intesa ad incrementare la capacità produttiva dell'industria friulana sottrassero, nella seconda metà degli anni '70, l'economia regionale alla ristrutturazione che invece si stava preparando a livello nazionale, per poi esporre l'economia friulana ad un impatto molto brusco con le mutate condizioni di mercato degli anni '80.

Come si è già detto, una delle condizioni che sembrano aver favorito questo fenomeno è probabilmente riscontrabile nel *mancato successo* delle misure di politica industriale poste in atto nelle fasi dello "sviluppo" che seguirono la ricostruzione. E' stato osservato a questo proposito come le misure di incentivazione (contenute sia nella legislazione dello Stato che in quella regionale) dirette a sviluppare e rilanciare l'economia friulana ricalcassero sostanzialmente le misure adottate nel periodo della ricostruzione, senza possedere quindi i caratteri di selettività e di appropriatezza necessari nell'ambito della nuova fase congiunturale apertasi con l'inizio degli anni '80. In particolare, esse favorirono uno sviluppo sproporzionato della base produttiva, senza intervenire sulla qualità degli investimenti, accentuando quindi la gravità della recessione (propagatasi nel periodo 1980-'83 a livello internazionale), che preludeva ad una profonda ristrutturazione tecnologica degli impianti industriali.

Il paragrafo che segue sviluppa quest'osservazione, utilizzando alcune conclusioni di un'indagine condotta dall'IRES del Friuli-Venezia Giulia sull'area terremotata, indagine già citata.

1.2.3. Gli effetti dell'incentivazione all'industria

La priorità accordata alla ricostruzione degli insediamenti produttivi si tradusse, nella legislazione post-terremoto, in provvedimenti tesi a ripristinare i livelli produttivi nonché a tonificare ed equilibrare il sistema industriale locale.

Le tipologie di strumenti impiegati sono costituite da interventi in materia tributaria e previdenziale, contributi a fondo perduto per il ripristino delle attività produttive e dei posti di lavoro, agevolazioni creditizie attraverso contributi in conto interessi, garanzie su mutui, contributi a società finanziarie regionali (Friulia) e ai consorzi garanzia fidi (CON.GA.FI.), contributi indirizzati alla locazione finanziaria di attrezzature e macchinari, alcuni interventi infrastrutturali.

In sostanza, furono ampiamente utilizzati in Friuli gli strumenti del credito agevolato, che preesisteva nella legislazione precedente il terremoto e si era consolidato come strumento operativo, e della correzione del credito "di mercato" attraverso abbattimenti del costo degli interessi; un ruolo limitato ebbe invece il contributo a fondo perduto. L'altra agevolazione rilevante, accanto a quella di natura finanziaria, fu la riduzione del costo del lavoro.

Come si è detto in precedenza, la struttura del sistema di incentivazione prevista dalla legislazione post-terremoto è stata sottoposta a numerose obiezioni, alla luce dell'insoddisfacente performance dell'economia locale che si è verificata dalla fine degli anni '70 in poi.

In particolare, è stato osservato come i risultati di fondo della legislazione per l'industria siano stati quelli di perseguire e assecondare un mero ampliamento quantitativo dell'apparato industriale e della crescita dei posti di lavoro, attraverso una strumentazione semplice e poco selettiva, che condusse le imprese ad operare per un lungo periodo al di fuori delle regole del mercato. La ricostruzione industriale ed il consolidamento della base produttiva sarebbero dunque avvenute sulla base di un modello di cultura imprenditoriale più vicino a quello degli anni '70 che non a quello degli anni '80; l'aver puntato sull'accrescimento della capacità produttiva avrebbe dunque dotato il sistema economico regionale di un forte potenziale produttivo ma l'avrebbe esposto alle *sfide* che il mercato lasciava intravedere.

Un'indagine diretta tesa a verificare alcune delle ipotesi enunciate in precedenza è stata condotta dall'IRES del Friuli-Venezia Giulia su un campione di Comuni dell'area terremotata ²⁴. Il campione contiene tutti i 32 Comuni dichiarati disastri nella provincia di Udine, 7 dei 35 Comuni dichiarati danneggiati nella stessa provincia e 12 dei 13 Comuni dichiarati disastri nella provincia di Pordenone.

Una prima direzione dell'indagine IRES riguarda la dinamica e le caratteristiche dei finanziamenti agevolati concessi alle imprese manifatturiere sulla base della legge nazionale 336/1976, della legge regionale 28/1976 e della legge regionale 49/1978 nell'area compresa nel campione.

²⁴ Si veda F. Mattioni e F. Bednarz, La ricostruzione industriale del Friuli, cit.

Ad un primo livello di analisi, gli interventi appaiono fortemente concentrati in termini territoriali, settoriali, per comparti e per dimensioni aziendali.

Per quanto riguarda la legge 336/1976, che concede finanziamenti agevolati erogati dal FRIE, viene rilevato come oltre il 70% dei finanziamenti complessivi vada a 6 aziende medio-grandi. L'esame per classe di attività rivela inoltre che quattro sole classi di attività (legno e mobilio, tessile, lavorazione minerali non metalliferi, produzione e prima trasformazione dei metalli) assorbono circa l'80% dei finanziamenti complessivi. A livello territoriale, alle imprese dei Comuni di Osoppo, Gemona, Majano e Travesio affluisce l'83% dei finanziamenti.

Un discorso analogo vale per la legge regionale n. 28/1976, per la quale vengono analizzati la contribuzione a fondo perduto a sostegno degli investimenti fissi, sia nel settore delle imprese che in quello dell'artigianato. Anche in questo caso sembra che poche grandi aziende (quattro in particolare, già favorite dalla norma precedente) assorbono il 60% dei contributi totali. Anche nel caso della legge regionale 49/1978, che prevede la concessione di contributi sugli interessi dei mutui contratti per la realizzazione di programmi di investimento nonché l'erogazione di contributi per l'estinzione di passività contratte per finalità aziendali, la distribuzione degli investimenti per classi di attività, per classi di investimento, per Comune di localizzazione delle imprese, riflette fedelmente le dinamiche descritte per i contributi precedenti.

Di fronte ad incentivi qualitativamente poco articolati e ad una funzione imprenditoriale esercitata in modo tradizionale (secondo una "cultura del capitale fisico"), l'effetto è dunque stato quello di attirare o consolidare potenzialità e capacità già disponibili e poco diversificate. In questo modo si spiega il ruolo giocato dai settori legno e mobilio nell'attribuzione degli incentivi nonché, più specificamente, da poche imprese in possesso di migliori capacità di accesso al mercato creditizio.

Una seconda direzione in cui si muove l'indagine IRES consiste nella verifica delle principali variabili macroeconomiche nell'area terremotata.

L'indagine IRES conferma che nel breve periodo anche nell'area terremotata gli indicatori macroeconomici aumentano velocemente ma che, una volta venuti meno gli influssi diretti e indiretti del ciclo della ricostruzione, tendono a diminuire altrettanto velocemente.

L'area terremotata mostra un accentuato dinamismo nei comparti che caratterizzano l'economia friulana nel suo complesso, trovandosi, alla fine degli anni '80, ad avere recuperato il ritardo rispetto alle condizioni medie della regione nella situazione pre-terremoto. I progressi dell'industria locale appaiono, comunque, piuttosto concentrati territorialmente. Il 75% della crescita delle unità locali ed il 60% dell'occupazione addizionale si verificano nelle due sub-aree della Collina Friulana e della Piana del Gemonese, mentre gran parte dei Comuni montani risulta in posizione accentuatamente marginale, se non per la crescita degli indicatori legati al settore edilizio, che risultano fortemente correlati all'entità dei danni subiti.

In quest'ambito, la ricerca IRES conclude quindi che *"agli stimoli ed alle opportunità creditizie e finanziarie connesse con il periodo post-terremoto hanno reagito meglio i Comuni con una maggiore dotazione imprenditoriale, che si identificano con i Comuni nei quali era più forte la spinta propulsiva del primo quinquennio"*; ciò testimonierebbe dunque di una scarsa diffusività degli effetti di crescita verificatisi nell'economia friulana nel periodo post-terremoto.

Un elemento non secondario nella valutazione dell'intervento pubblico a sostegno dell'attività industriale in Friuli riguarda infine la validità economico-sociale delle infrastrutture realizzate, che appaiono bene inserite nel contesto delle prospettive di crescita economica regionale. Ad esempio, la voce più cospicua di spese per investimento riguarda il settore dei trasporti, che risulta adeguatamente inserito nel quadro programmatico regionale (la Regione Friuli-Venezia Giulia è dotata di un Piano pluriennale dei trasporti), attraverso la realizzazione di una serie di opere (costruzione della rete autostradale verso l'Austria e la Jugoslavia, potenziamento delle linee ferroviarie con la realizzazione dello scalo di smistamento di Cervignano, intermodalità) che hanno rafforzato la vocazione economica internazionale della regione.

Una realizzazione di forte valore economico-sociale è inoltre rappresentata dall'Università di Udine, istituita sulla base della legge 546/1977.

2. Il terremoto in Campania e Basilicata

2.1. *Le economie di Campania e Basilicata nella situazione precedente il terremoto*

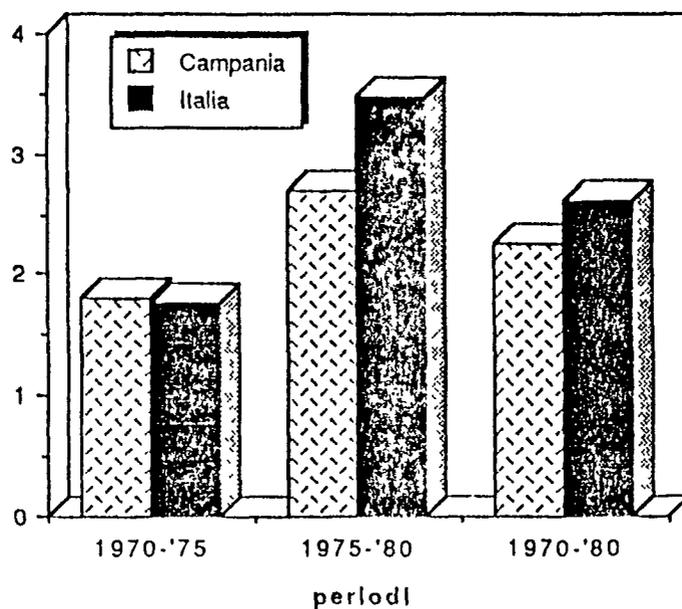
La prima parte di questo capitolo è destinata ad una breve verifica della situazione economica della Campania e della Basilicata nel periodo precedente il terremoto, al fine di consentire una più agevole interpretazione delle *direzioni* e degli effetti degli interventi di ricostruzione e sviluppo seguiti al sisma del 1980. In particolare, la forte sovrapposizione fra obiettivi di mero *risarcimento* dei danni arrecati dal terremoto e obiettivi di riqualificazione ed espansione della dotazione di capitale (sia sociale che produttivo) a disposizione delle due collettività regionali, trova le sue origini negli elementi di arretratezza e di inefficienza dell'organizzazione economico-sociale e delle strutture produttive delle due regioni, che vanno inquadrare non soltanto nell'ambito del generale ritardo dell'economia meridionale ma anche tenendo conto dell'evoluzione recente dei due sistemi economici.

2.1.1. La situazione della Campania

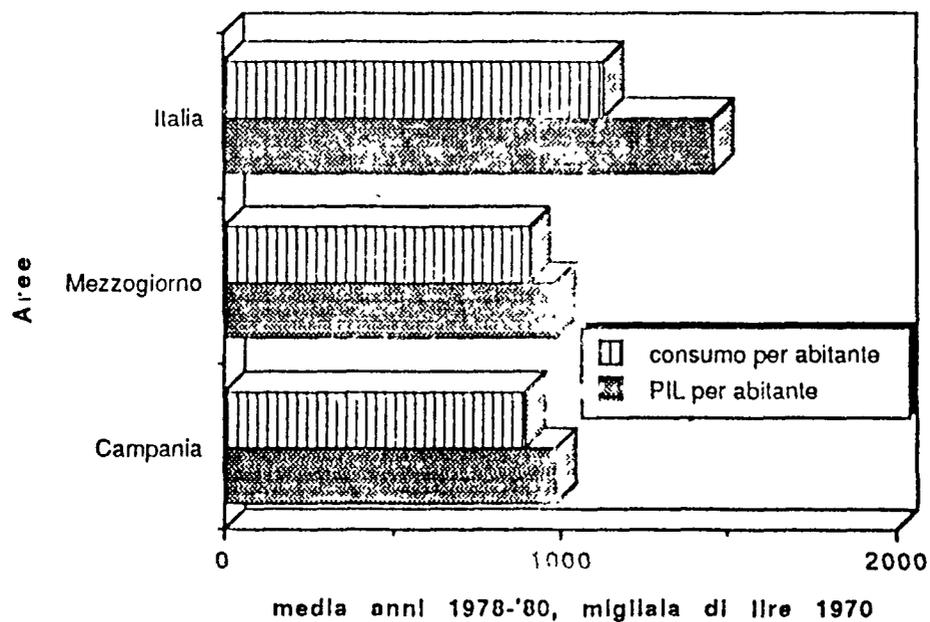
La situazione del sistema economico della Campania nel periodo precedente il terremoto è caratterizzata dalle accentuate modificazioni, intervenute rispetto ai primi anni '70, nella dislocazione settoriale e territoriale delle attività, nonché dai primi sintomi di un diffuso rallentamento dell'apparato produttivo, dal declino di alcuni tradizionali punti di forza dell'economia regionale, dalla sfavorevole evoluzione dell'occupazione.

Nel corso degli anni '70, la crescita del sistema economico campano, rilevata attraverso la dinamica del prodotto interno lordo pro-capite, avviene ad un ritmo inferiore alla media italiana (cfr. grafico 30). In particolare, mentre dal 1970 al 1975 l'economia regionale si sviluppa con maggiore velocità rispetto all'Italia, in una fase congiunturale complessivamente caratterizzata da ridotti saggi di crescita, dal 1976 al 1980 la Campania non riesce a tenere il passo con gli aumentati ritmi di sviluppo dell'economia nazionale; ciò provoca un sensibile incremento del divario della regione rispetto alla media nazionale.

graf. 30 - Tassi medi annui di crescita del prodotto per abitante



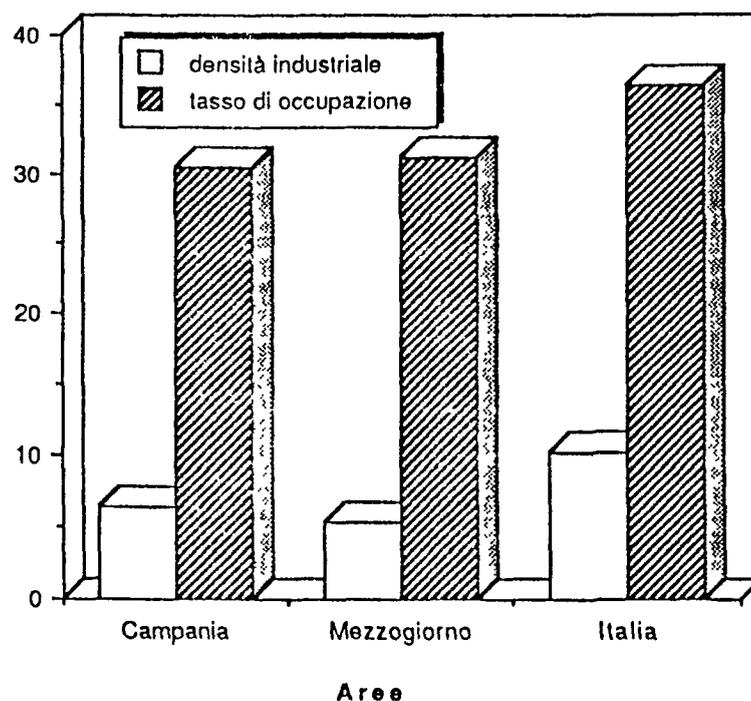
graf. 31 - Indicatori di benessere



I grafici 31 e 32 documentano in sintesi tale divario, comparando i valori (espressi come media degli anni 1978, 1979 e 1980) di reddito pro-

capite, consumi pro-capite, densità industriale e tasso di occupazione per Campania, Mezzogiorno e Italia.

graf. 32 - Campania - Tasso di occupazione e densità Industriale

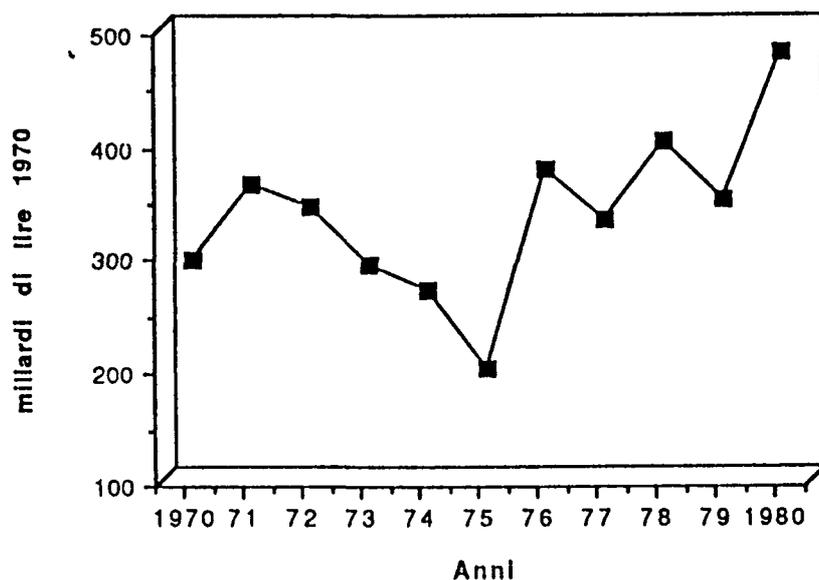


In particolare, è possibile osservare che alla fine degli anni '70, posto uguale a 100 il corrispondente valore nazionale, il reddito pro-capite della Campania è uguale a 68, il consumo pro-capite a 79, la densità industriale a 62 ed il tasso di occupazione a 83.

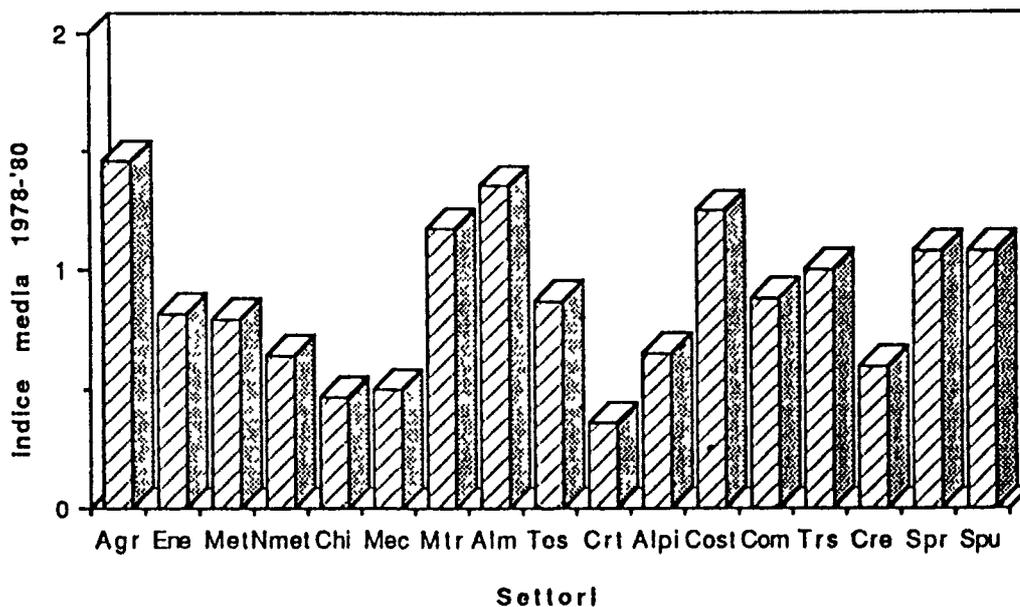
Oltre all'ampiezza del ritardo del sistema economico locale, va sottolineato come la Campania sia sostenuta in quegli anni da un forte indebitamento nei confronti del Centro Nord e dell'estero, che si esprime attraverso valori cospicui, continuamente elevati nel corso del decennio 1970-1980, delle importazioni nette (cfr. graf. 33).

Ciò segnala che i fabbisogni dell'economia regionale non vengono soddisfatti con un adeguato volume di offerta di beni e servizi, rendendo il sistema regionale fortemente dipendente dalle importazioni dal Resto del Mondo e dalle regioni industrializzate del Centro-Nord.

graf. 33 - Campania - Importazioni nette



graf. 34 - Campania - Indici di specializzazione degli occupati nell'industria



L'indebitamento della regione viene presumibilmente finanziato dall'azione redistributiva, sia diretta che indiretta, tradizionalmente esercitata dalla Pubblica Amministrazione verso quest'area, nonché dai

redditi non rilevati dei settori economici sommersi. La specializzazione in termini di occupazione per la regione rispetto all'Italia viene mostrata nel grafico 34.

In particolare, spicca la presenza relativamente alta dei settori dell'agricoltura, dei mezzi di trasporto, dell'alimentare e delle costruzioni.

La composizione delle attività risulta piuttosto diversificata a livello provinciale, come viene indicato nella tabella 45; da questa tabella risulta inoltre evidente la forte polarizzazione territoriale delle attività economiche campane: oltre la metà del prodotto regionale si concentra nella provincia di Napoli, ed oltre l'85% nella fascia costiera e nelle sue immediate adiacenze (Napoli-Caserta-Salerno).

Le rilevazioni del censimento 1981 mostrano come il sistema manifatturiero campano, che costituisce il più ampio settore manifatturiero del Mezzogiorno, sia stato caratterizzato nel corso degli anni '70 dalle differenti dinamiche delle tre aree della regione rispettivamente rappresentate dalla provincia di Napoli, nucleo storico dell'industrializzazione regionale (come risulta anche dalla sua struttura dimensionale e settoriale, mostrata nelle tabelle 46 e 47), ormai giunta alla saturazione dal punto di vista localizzativo; dalle aree di industrializzazione più recente di Caserta e Salerno, in cui è valso un effetto di attrazione determinato dal minor congestionamento rispetto all'area centrale; e dalle aree periferiche di Benevento ed Avellino, ancora caratterizzate da una bassa densità industriale, nonostante alcuni sviluppi anche notevoli, soprattutto per quanto riguarda Avellino (si veda il grafico 35).

In particolare, per la provincia di Napoli risulta chiaramente avvertibile all'inizio degli anni '80 una tendenza alla deindustrializzazione, che va associata sia alla generale ristrutturazione industriale in atto nei suoi settori portanti, sia al venir meno di economie esterne, vale a dire dell'insieme di incentivi non monetari che influiscono sulle imprese nelle decisioni di localizzazione ²⁵.

²⁵ Si veda M. D'Antonio e S. Vinci, "La struttura economico-produttiva", in Studi Centro Storico Napoli (a cura di), Il Regno del Possibile, Ed. Il Sole 24 Ore, Milano, 1986.

Tab. 45 - Campania - Anno 1980
Valore aggiunto al costo dei fattori per provincia
 (milioni di lire correnti)

PROVINCE	Agricoltura		Industria		Servizi vend.		Servizi non vend.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Avellino	212.134	10,3	494.341	7,0	731.350	6,5	327.229	8,3	1.765.054	7,2
Benevento	185.303	9,0	280.360	4,0	511.353	4,5	231.596	5,9	1.208.612	5,0
Caserta	533.568	26,0	1.102.145	15,5	1.329.466	11,8	595.213	15,1	3.560.392	14,6
Napoli	576.923	28,1	3.857.148	54,4	6.606.850	58,7	2.075.985	52,7	13.116.906	53,9
Salerno	543.072	26,5	1.359.006	19,2	2.084.081	18,5	710.977	18,0	4.697.136	19,3
Totale Campania	2.051.000	100,0	7.093.000	100,0	11.263.100	100,0	3.941.000	100,0	24.348.100	100,0

Tab. 46 - Campania - Anno 1981

Occupati nell'industria manifatturiera per settori e per province

(composizione percentuale)

<i>Province</i>	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
SETTORI DI ATTIVITA'						
Prodotti in metallo e macchine	10,6	17,4	9,8	14,2	14,7	13,6
Elettrotecnico ed elettronico	3,6	10,6	39,0	8,1	8,4	12,2
Mezzi di trasporto	6,3	0,6	4,3	20,6	0,9	13,4
Chimica e metallurgia	2,1	2,5	3,8	10,6	3,2	7,5
Settori tradizionali °	75,3	66,9	41,0	42,4	67,4	49,4
Altre produzioni	2,1	2,0	2,1	4,1	5,4	3,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

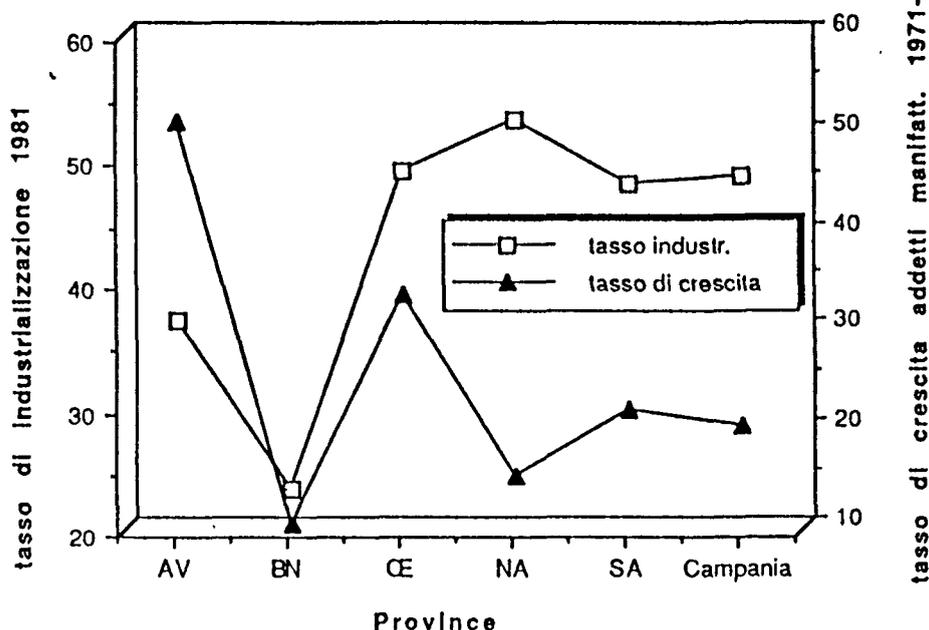
° Minerali non metalliferi, Alimentare, tabacco, Tessili, pelli e cuoio, Calzature e abbigliamento, Legno e Mobilio, Carta

Tab. 47 - Campania -

Distribuzione degli addetti all'industria manifatturiera per classi di ampiezza e per province

<i>Province</i>	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
CLASSI DI AMPIEZZA						
1 - 9 addetti	35,8	38,0	17,0	21,9	22,7	22,6
10 - 99 addetti	34,6	43,0	22,0	28,8	33,0	29,3
100 - 499 addetti	26,0	11,1	17,4	14,0	32,5	18,5
500 e oltre addetti	3,6	7,9	43,6	35,3	11,8	29,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dimensione media unità locali	5,3	4,6	10,4	9,7	8,4	8,9

graf. 35 - Campania - Indicatori di sviluppo Industriale



Nell'ambito provinciale, si approfondisce inoltre in quegli anni il dualismo nell'industria fra un settore moderno che accelera i processi di ristrutturazione riducendo massicciamente l'utilizzo della forza lavoro (soprattutto nella siderurgia e nei cantieri navali), ed un settore tradizionale che accusa ritardi nella produttività e scarse capacità innovative nei prodotti e nei processi. I dati censuari del 1981 confermano inoltre, fra i punti deboli dell'industria nel Napoletano, la scarsa incidenza della media impresa (si veda ancora la tab. 47), che pur rappresenta un perno fondamentale in un sistema integrato di imprese. In definitiva, *il sistema della produzione materiale dell'area è stato sorretto non tanto da nuove e composite localizzazioni, quanto da una struttura industriale preesistente che aveva accumulato nei decenni precedenti buoni punti al suo attivo* ²⁶.

Nel corso degli anni '70, era continuata intanto l'estensione delle attività industriali verso Salerno e Caserta.

Nella provincia di Caserta risulta rilevante la localizzazione di grandi impianti operanti in settori moderni, ed in particolare

²⁶ M. D'Antonio e S. Vinci, "La struttura economico-produttiva", cit.

nell'elettrotecnica ed elettronica, ad opera di gruppi di origine esterna al Mezzogiorno (Centro Nord, Estero, Partecipazioni Statali), mentre per Salerno si rileva una marcata specializzazione nelle produzioni tradizionali ed in particolare nell'alimentare e nel tessile.

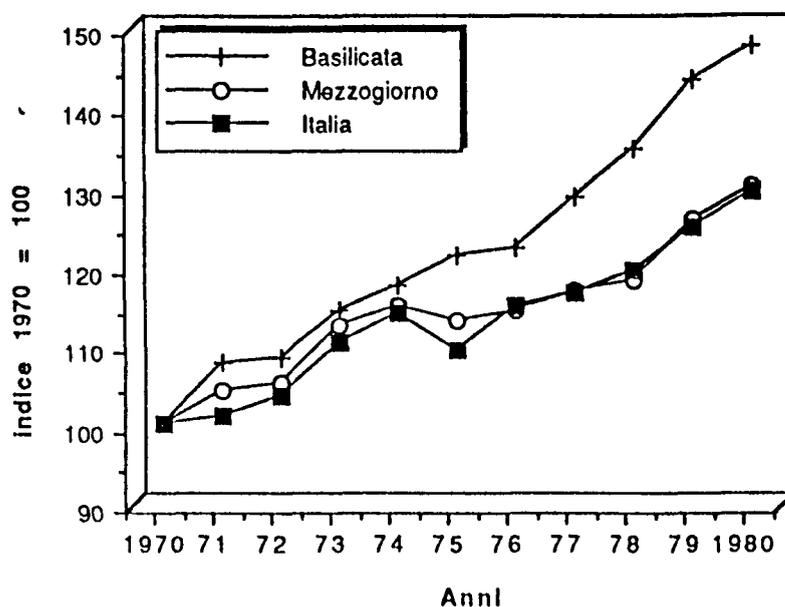
Diverso è il caso della provincia di Avellino, che pur mostrando tassi di industrializzazione ancora inferiori alla media è protagonista di un cospicuo avanzamento industriale nel periodo intercensuario; determinanti appaiono in quest'ambito sia i settori tradizionali delle pelli e del cuoio, che rappresentano la quota più importante delle attività manifatturiere della provincia, sia la localizzazione di grandi impianti di origine esterna, come l'impianto FIAT di Flumeri (nel 1978).

In definitiva, alla fine degli anni '70 l'industria regionale è caratterizzata da forti segni di crisi del suo nucleo centrale (Napoli), da una crescita ancora tenue e non diffusa di realtà produttive fino ad allora marginali (Avellino), dallo sviluppo quantitativamente significativo ma non privo di contraddizioni delle aree contigue al nucleo centrale (Caserta e Salerno); in quest'ultimo caso, la crescita industriale è infatti affidata in maniera predominante ad imprese esterne (che si muovono quindi in modo autonomo rispetto al tessuto economico locale) o appartenenti a settori produttivi tradizionali, scarsamente innovative e fortemente esposte alla concorrenza. La perdurante debolezza dell'apparato produttivo regionale ha inoltre conseguenze di particolare gravità per i suoi riflessi sul mercato del lavoro, di fronte ad una popolazione in età di lavoro consistente ed in continua crescita. Una delle componenti di maggior rilievo del ritardo strutturale della regione Campania è infatti costituita dal forte disequilibrio fra la capacità produttiva a disposizione del sistema economico e l'offerta di lavoro.

2.1.2. La situazione della Basilicata

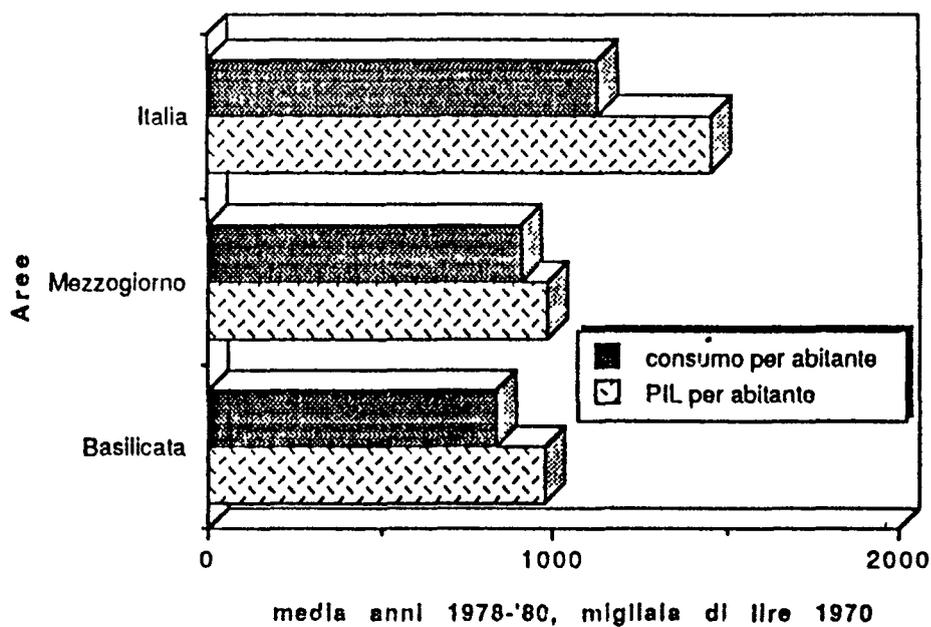
Nel 1980, il reddito pro-capite della Regione Basilicata si presentava ancora al di sotto della media del Mezzogiorno, sebbene nel decennio 1970-1980 la dinamica relativamente alta dei redditi e quella relativamente ridotta della popolazione avessero consentito alla regione di guadagnare sensibilmente terreno rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno (cfr. graf. 36).

graf. 36 - Basilicata - Indice del reddito per abitante

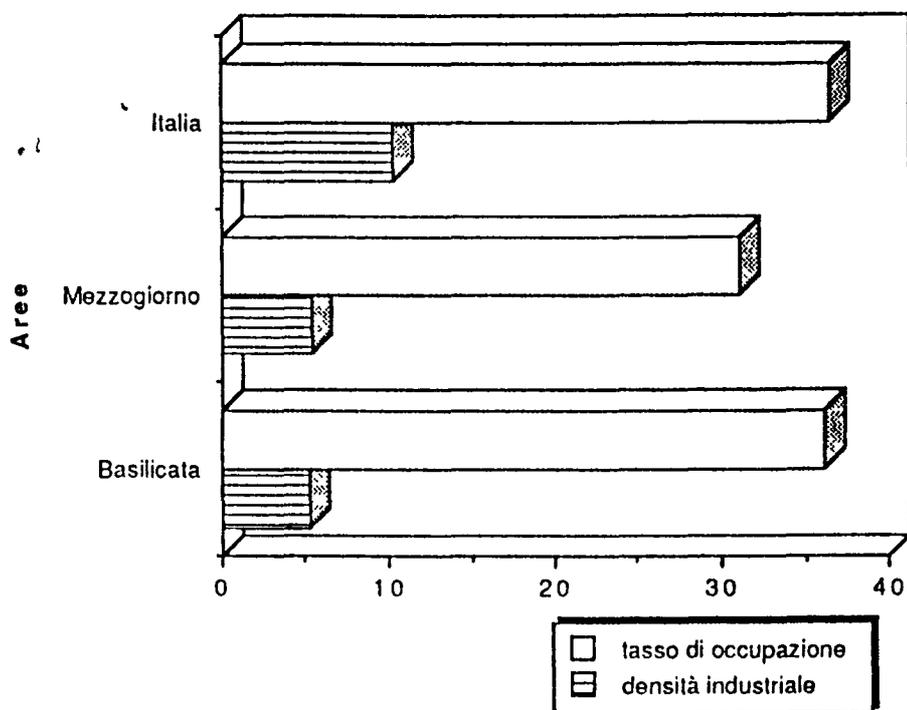


Il persistente ritardo dell'economia lucana nei confronti del Mezzogiorno e all'Italia viene mostrato nei grafici 37 e 38.

graf. 37 - Basilicata - Indicatori di benessere



graf. 38 - Basilicata - Tasso di occupazione e densità Industriale



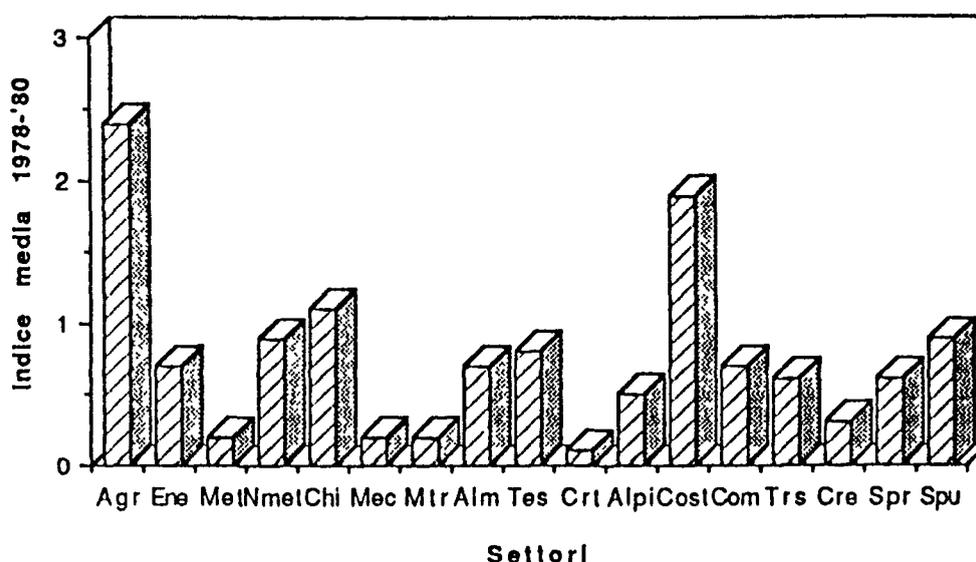
L'ampiezza del divario che separa la Basilicata dalla media nazionale sembra segnalare che, pur in presenza di importanti fattori potenziali di sviluppo (surplus di manodopera, disponibilità di risorse energetiche e di altri fattori primari, presenza di industrie di base, esistenza di risorse turistiche), la presenza di alcuni ostacoli, quali la carenza di fattori imprenditoriali, la scarsità di servizi urbani di ordine superiore, la lontananza dei centri di decisione, impediscono il possibile decollo socio-economico della regione, rendendo contraddittoria ed alterna la sua crescita ²⁷.

La struttura produttiva della Basilicata e la sua evoluzione risultano molto caratterizzate, all'inizio degli anni '80, da alcuni elementi peculiari, rappresentati soprattutto da una forte specializzazione settoriale e da un notevole grado di concentrazione territoriale. Come verrà precisato in seguito, proprio il ruolo decisivo esercitato nell'ambito dell'economia regionale dai nuclei di grandi imprese di origine esterna spiega

²⁷ Centro Studi Confindustria, Dall'emergenza allo sviluppo: esperienze di ricostruzione industriale a confronto, Roma, 1989.

l'andamento, complessivamente negativo, dell'economia lucana dopo il 1980. Il grafico 39 e la tab. 48 illustrano la composizione settoriale delle

graf. 39 - Basilicata - Indici di specializzazione degli occupati nell'industria



attività in Basilicata, comparandola a quella del Mezzogiorno e dell'economia nazionale, sulla base delle medie dei valori del prodotto lordo e dell'occupazione negli anni 1978, 1979 e 1980. In primo luogo, è possibile osservare l'incidenza relativamente alta dell'agricoltura e delle costruzioni, sia in termini di prodotto che in termini di occupati; tuttavia, mentre per il settore agricolo il basso valore del prodotto per addetto evidenzia un chiaro ritardo di efficienza rispetto sia al Mezzogiorno che all'Italia (sebbene in alcune aree della regione non manchino valide realtà produttive), il settore delle costruzioni accompagna l'alta presenza di occupati ad una buona performance in termini produttivi, facendo registrare valori del prodotto per addetto non lontani dalla media nazionale.

L'esame della composizione delle attività in Basilicata conferma inoltre l'incidenza relativamente alta rispetto al Mezzogiorno dell'industria.

Tab. 48 - Valore aggiunto, occupazione e produttività per settore produttivo in Basilicata, Mezzogiorno e Italia
(media degli anni 1978, 1979 e 1980)

SETTORI PRODUTTIVI	VALORE AGGIUNTO (miliardi di lire del 1970)			OCCUPAZIONE (migliaia di unità)			PRODOTTO PER ADDETTO (miliardi di lire del '70)		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
a) valori assoluti									
Agricoltura	107,5	2.681,3	6.208,7	73,2	1.550,4	2.839,7	1.469,2	1.729,4	2.186,4
Industria	274,0	5.558,7	29.671,3	68,0	1.736,7	7.546,0	3.441,2	3.111,2	3.932,1
- Prodotti energetici	19,2	504,6	1.872,7	1,5	54,5	192,7	12.300,0	9.253,7	9.719,7
- Prodotti metalmeccanici	13,3	1.012,1	8.471,0	3,6	245,6	1.993,3	3.694,4	4.104,1	4.249,7
- Altri prodotti industriali	108,8	2.379,3	14.489,0	27,5	781,6	3.632,3	3.955,2	3.044,0	3.988,9
- Costruzioni	92,7	1.662,7	4.838,7	35,4	703,9	1.727,7	2.619,6	2.362,0	2.800,7
Servizi vendibili	167,6	7.479,1	31.563,0	45,8	1.756,0	6.706,1	3.661,3	4.259,3	4.706,6
Servizi non destinabili alla vendita	93,4	2.916,4	8.890,0	34,5	1.100,3	3.393,9	2.709,9	2.650,6	2.619,4
Totale	602,5	18.635,6	76.333,0	221,4	6.193,4	20.485,7	2.721,2	3.009,0	3.726,2
b) valori percentuali									
Agricoltura	17,8	14,4	8,1	33,0	25,0	13,9	67,2	79,1	100,0
Industria	38,8	29,8	38,9	30,7	28,8	36,8	87,5	79,1	100,0
- Prodotti energetici	3,2	2,7	2,5	0,7	0,9	0,9	131,7	95,2	100,0
- Prodotti metalmeccanici	2,2	5,4	11,1	1,6	4,0	9,7	86,9	96,6	100,0
- Altri prodotti industriali	18,1	12,8	19,0	12,4	12,6	17,7	99,2	76,3	100,0
- Costruzioni	15,4	8,9	6,3	16,0	11,4	8,4	93,5	84,3	100,0
Servizi vendibili	27,8	40,1	41,3	20,7	28,4	32,7	77,8	90,5	100,0
Servizi non destinabili alla vendita	15,5	15,6	11,6	15,6	17,8	16,6	103,5	101,2	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	73,0	80,8	100,0

La presenza di attività industriali è spiegata in primo luogo dalla forte presenza della grande impresa di origine esterna, nazionale ed internazionale, che costituisce un tratto caratteristico dell'apparato industriale lucano. In particolare, tale presenza si rivela in primo luogo nel settore della produzione di fibre artificiali e sintetiche, concentrata nel grande impianto dell'ANIC di Pisticci e in due impianti minori a Ferrandina; con le produzioni di fibre si integra l'industria tessile della regione, presente con alcune iniziative di media dimensione; sono anche presenti iniziative esterne di media dimensione nei settori dell'energia, delle produzioni chimiche, del tessile, dei mezzi di trasporto, della meccanica.

La presenza dell'industria di origine locale è confinata nei settori tradizionali dell'alimentare, dei laterizi, dell'abbigliamento e, in misura minore, del metalmeccanico. La polarizzazione del sistema industriale locale è rilevabile anche da un punto di vista dimensionale, per la presenza rilevante degli impianti di piccolissima dimensione, soprattutto nei settori del legno e mobilio, dell'abbigliamento e dei prodotti in metallo. Scarsa è la presenza della piccola industria vera e propria, mentre relativamente più alta è la presenza della media industria. La struttura particolare del sistema industriale regionale spiega la gravità della crisi sopraggiunta con l'inizio degli anni '80, con l'apertura di una fase di profonda incertezza nell'evoluzione del sistema economico locale.

Dopo un quinquennio di intensa crescita (1975-'80), il prodotto industriale accusa una accentuata flessione, determinato in primo luogo dalla caduta della produzione del settore chimico e delle fibre, e quindi dalla continuazione del trend negativo del tessile, dalla caduta della produzione di materiali per l'edilizia, come si può vedere dalla tabella 49.

D'altra parte la contrazione industriale nel quinquennio 1980-'84 è in Basilicata più severa che nella Campania e in genere in Italia, come si desume dalle cifre raccolte nella tabella 50.

L'avvio dei fenomeni di ristrutturazione si congiunge con un elevato ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che coinvolge nei settori della chimica e delle fibre oltre la metà degli addetti.

Tab. 49 - Basilicata -
Prodotto dell'industria in senso stretto - Tassi medi annui di variazione

SETTORI	Periodi			
	1970-'74	1974-'75	1975-'80	1980-'82
Industria in senso stretto	3,6	-12,4	11,6	-8,5
Prodotti energetici	-1,5	-11,7	15,7	-5,1
Trasformazione industriale	4,3	-12,5	11,0	-9,0
- Minerali e metalli ferrosi e non	-5,4	65,0	0,6	24,9
- Minerali non metalliferi	8,4	14,2	5,6	-11,3
- Chimici e farmaceutici	0,0	0,7	21,9	-22,3
- Prodotti in metallo, macchine	26,4	-2,9	3,6	1,9
- Mezzi di trasporto	6,2	7,1	13,3	8,6
- Alimentari, bevande e tabacco	-4,1	19,2	11,8	-3,5
- Tessili, pelli e cuoio	7,7	-40,7	-2,0	-5,4
- Carta, stampa, editoria	-4,5	-40,0	3,1	0,0
- Altri prodotti industriali	3,2	-30,9	19,9	-7,8

Tab. 50 - Tassi di crescita del valore aggiunto a prezzi costanti per settore e per aree

SETTORI DI ATTIVITA'	CAMPANIA		BASILICATA		ITALIA	
	Periodi 1974-'80	1980-'84	1974-'80	1980-'84	1974-'80	1980-'84
Agricoltura	7,4	11,4	40,4	6,5	19,8	3,5
Industria	13,6	1,1	31,7	-6,0	14,4	-2,8
Industria in senso stretto	17,7	-1,7	51,6	-7,4	18,2	-2,8
Energia	19,7	-4,4	82,9	-10,8	5,7	-4,0
Traformazione industriale	17,5	-1,5	47,7	-6,9	19,2	-2,7
- Metallmeccanica	17,1	-0,8	37,9	23,9	15,2	-5,6
- Altri prodotti industriali	17,8	-1,9	49,0	-10,6	21,7	-1,0
Costruzioni	0,8	11,2	8,4	-3,8	-1,7	-3,0
Servizi vendibili	17,4	8,5	19,5	3,3	19,5	6,5
Servizi non vendibili	17,9	4,5	13,6	9,7	10,7	4,3
Valore aggiunto al costo dei fattori	15,1	6,0	26,4	1,2	16,5	2,4

Un altro elemento caratteristico del sistema economico regionale è costituito dalla concentrazione territoriale dell'industria. In particolare, gran parte del sistema industriale è localizzata nelle tre aree di Tito-Potenza, di Pisticci-Ferrandina (nella parte terminale della Val Basento) e di Melfi-Rionero (nella zona interna del Vulture). L'area maggiore in termini di addetti è quella di Tito-Potenza, con caratteristiche multisettoriali (produzioni metalmeccaniche, macchine per l'agricoltura, scaffalature metalliche, materiali per la costruzione, produzioni tessili, alimentari e chimiche); nell'area di Pisticci-Ferrandina (in provincia di Matera) vi è una forte concentrazione nella produzione di fibre sintetiche e di prodotti chimici; l'area di Matera è infine specializzata nelle produzioni alimentari, in quelle meccaniche e nei materiali da costruzione. In conseguenza della localizzazione di queste aree industriali, la provincia di Matera presenta un tasso di industrializzazione sensibilmente più alto di quello della provincia di Potenza (5,1 addetti a Matera e 3,5 a Potenza).

2.1.3. Gli effetti del terremoto e l'orientamento della legislazione per la ricostruzione e lo sviluppo

La scossa tellurica del 23 novembre 1980 colpì soprattutto 71 Comuni delle zone interne della Campania e della Basilicata, ricadenti nelle tre province di Avellino, Salerno e Potenza, comprendenti un territorio di circa 2.900 km² ed una popolazione di 230.000 abitanti; la zona epicentrale fu identificata tra i comuni di Laviano, nel Salernitano, e di Lioni, in Irpinia.

Il prospetto B riporta in sintesi, riprendendole da elaborazioni del Centro Studi Confindustria, alcune informazioni sulle aree colpite e fornisce una stima approssimativa dei danni materiali provocati dal terremoto in Campania e Basilicata ²⁸. Va sottolineato peraltro che la valutazione del danno, più volte rivista, non è mai stata considerata pienamente soddisfacente ²⁹.

²⁸ Centro Studi Confindustria, Dall'emergenza allo sviluppo, cit.

²⁹ Si veda Ufficio Speciale Aree Terremotate del Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, Relazione sullo stato di attuazione della legge 14 maggio 1981, n.219 e successive integrazioni, per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981, Roma, 1989.

Prospetto B - Stima dei danni del terremoto del 1980

	<i>Campania</i>	<i>Basilicata</i>	<i>Totale</i>
Superficie coinvolta: (km ²)	2.050	830	2.880
- Avellino:	1.440		
- Salerno:	610		
- Potenza:		830	
Numero di Comuni:	56	15	71
- Avellino:	40		
- Salerno:	16		
- Potenza:		15	
Abitanti:	178.000	52.000	230.000
- Avellino:	124.000		
- Salerno:	54.000		
- Potenza:		52.000	
Morti:	2.950	147	
Feriti:	7.500	196	
Senza tetto:	175.000	40.000	
Entità del danno: (miliardi di lire '80)	17.800	4.400	22.200

fonte: Centro Studi Confindustria

Dei Comuni disastriati dal terremoto, soltanto tre erano riconosciuti sismici nel periodo antecedente il terremoto del 1980; il sisma colpì dunque strutture edilizie non dotate di opportuni requisiti e fortemente degradate sia per la qualità dei materiali e delle tecniche impiegate che per l'epoca di costruzione. Furono perciò inflitti al patrimonio edilizio danni assai gravi. Gli effetti della scossa furono inoltre evidenti in una zona molto più ampia, che comprendeva le province di Napoli e Caserta, peraltro contraddistinte da una situazione abitativa già precaria.

Le aree colpite erano per lo più caratterizzate da scarsi insediamenti abitativi e da un tessuto produttivo molto rado, in cui le attività prevalenti erano la pastorizia, un'agricoltura condotta con tecnologie arretrate e risultati ridotti, un'attività industriale non significativamente diffusa, un'attività di servizi limitata al commercio ed alla Pubblica

amministrazione. I danni al patrimonio industriale furono quindi relativamente limitati.

Nell'ambito del quadro legislativo post-terremoto, è possibile cogliere alcuni "punti fermi" ³⁰, tra i quali emerge la volontà di avviare una dinamica positiva nelle variabili socio-economiche delle aree colpite, frenando il degrado degli abitati, evitando fenomeni di ulteriore spopolamento, rivitalizzando l'economia locale attraverso la ricostruzione e l'adeguamento funzionale degli stabilimenti danneggiati e la valorizzazione delle possibilità di nuovi insediamenti produttivi.

Fra gli altri obiettivi, emerge inoltre il sistema di interventi inteso a favorire la città di Napoli, soprattutto in termini di recupero e di espansione del patrimonio abitativo. Le infrastrutture progettate in Campania e Basilicata nella situazione post-terremoto risultano quindi distribuite fra interventi di carattere sociale e di razionalizzazione urbana, quantitativamente dominanti e prevalentemente localizzati nelle aree a maggiore densità di popolazione, e gli interventi di infrastrutturazione industriale, con la creazione di venti nuclei di sviluppo industriale, localizzati nelle aree interne e ispirati all'obiettivo di riequilibrio territoriale fra area costiera e zone interne.

2.2. *L'evoluzione della situazione economica di Campania e Basilicata dopo il 1980*

2.2.1. Andamenti macroeconomici e settoriali

La frammentarietà, la incompletezza e la disomogeneità dei dati statistici territorializzati attualmente disponibili rendono l'analisi della *performance* dei due sistemi economici regionali di Campania e Basilicata dopo il terremoto relativamente meno agevole, rispetto al caso del Friuli-Venezia Giulia, ai fini di una chiara identificazione del *ciclo* economico avviato dalla spesa post-terremoto e più in generale delle reazioni delle economie locali agli interventi di ricostruzione e sviluppo. E' tuttavia possibile ricavare dall'analisi di alcuni dati macroeconomici e settoriali

³⁰ Ufficio Speciale Aree Terremotate del Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, Relazione sullo stato di attuazione della legge 14 maggio 1981, n.219 e successive integrazioni, cit.

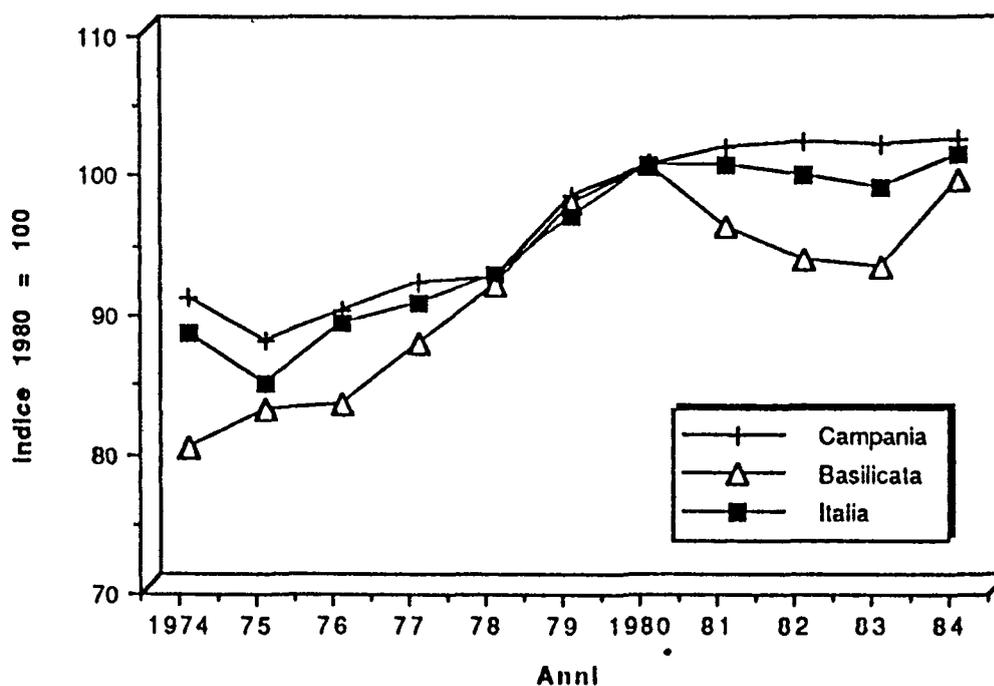
osservazioni valide, almeno per una migliore definizione degli *scenari* in cui si è svolto l'intervento post-terremoto.

a) Dal 1980 al 1984 ³¹, l'economia della Campania mostra una discreta capacità di tenuta rispetto all'economia nazionale, risentendo in misura relativamente minore della flessione congiunturale dei primi anni '80.

Come mostrano i grafici 40 e 41, sia il prodotto interno lordo pro-capite che il valore aggiunto al costo dei fattori mostrano una dinamica relativamente positiva.

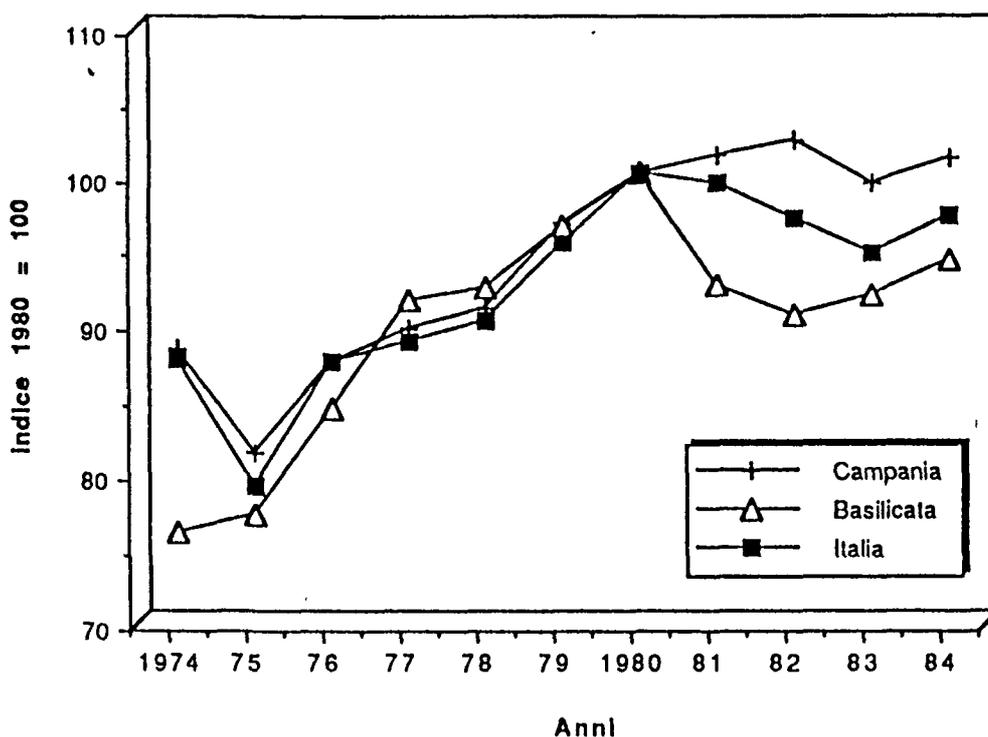
Una valutazione opposta vale per la Basilicata, per la quale, come si è detto in precedenza, dal 1980 in poi si verifica una flessione molto brusca, con un inizio di recupero nel 1984.

graf. 40 - Dinamica del PIL per abitante



³¹ La suddivisione del periodo post-terremoto in due fasi temporali (1980-1984 e 1983-1987) è effettuata unicamente per non sovrapporre fonti statistiche disomogenee, ossia le "vecchie" statistiche di contabilità territorializzata dell'ISTAT 1970-1984 a prezzi costanti e le "nuove" serie 1983-1987, attualmente (dicembre 1989) disponibili solo a prezzi correnti.

graf. 41 - Dinamica del valore aggiunto dell'industria

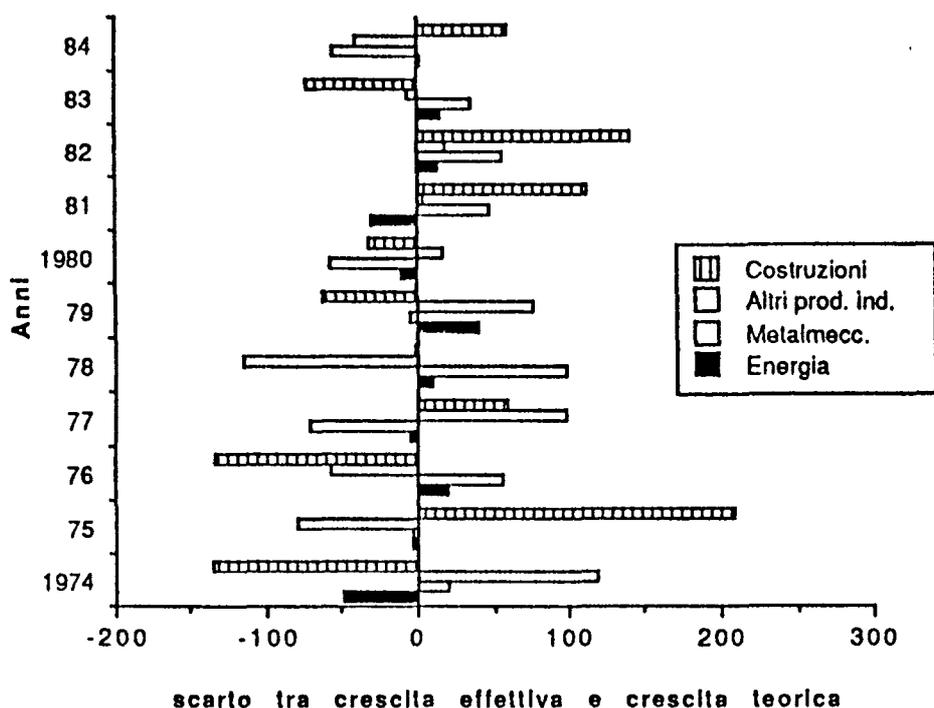


b) A livello settoriale, i tassi di crescita del valore aggiunto a prezzi costanti negli anni 1980-'84 (cfr. tab. 50) confermano la dinamica relativamente sostenuta dell'economia della Campania, che appare trainata dal settore delle costruzioni e dal settore dei servizi privati; relativamente contenuta, rispetto agli andamenti verificabili a livello nazionale, si presenta la flessione delle attività metalmeccaniche.

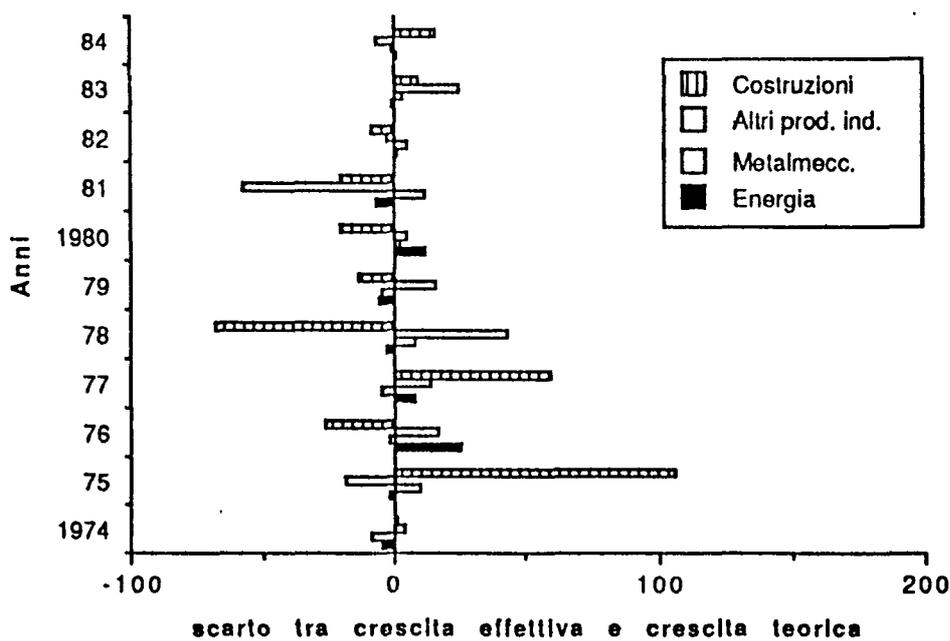
In Basilicata, spicca l'accentuata flessione delle attività del settore energetico e degli altri prodotti (chimica).

I grafici 42 e 43 mostrano le "differenze di sviluppo" dei due sistemi industriali regionali negli anni 1974-1984, ossia le differenze (esprese in miliardi di lire del 1970) fra il valore aggiunto regionale osservato e il valore aggiunto che si sarebbe verificato se l'industria regionale si fosse sviluppata al medesimo tasso di crescita dell'industria nazionale.

graf. 42 - Campania - Differenziali di sviluppo Industriale



graf. 43 - Basilicata - Differenziali di sviluppo Industriale



In Campania spicca, nei due anni che seguono il sisma, lo sviluppo relativo del settore delle costruzioni, che tuttavia flette già dal 1983, insieme all'intera industria regionale. In Basilicata risulta particolarmente evidente la caduta dei settori dell'energia e degli altri prodotti concentrata nel 1981, che trascina l'industria regionale in una flessione la quale non viene bilanciata negli anni successivi.

c) Nel periodo dal 1984 al 1987 la crisi dei due sistemi economici di Campania e Basilicata subisce una netta accelerazione. I dati raccolti nella tabella 51 sono eloquenti.

Tab. 51 - Reddito pro-capite a prezzi correnti per aree

<i>Anni</i>	1983	1984	1985	1986	1987
<i>a) val. assoluti</i> (migliaia di lire correnti)					
Campania	7.834	8.870	9.851	10.403	11.238
Basilicata	6.972	8.629	8.833	9.238	10.067
Mezzogiorno	7.887	8.997	9.889	10.733	11.566
Italia	11.145	12.757	14.224	15.657	17.084
<i>b) numeri indice</i>					
Campania	100,0	113,2	125,7	132,8	143,4
Basilicata	100,0	123,8	126,7	132,5	144,4
Mezzogiorno	100,0	114,1	125,4	136,1	146,6
Italia	100,0	114,5	127,6	140,5	153,3
<i>c) rapporti percentuali</i>					
Campania/Italia	70,3	69,5	69,3	66,4	65,8
Basilicata/Italia	62,6	67,6	62,1	59,0	58,9
Campania/Mezzogiorno	99,3	98,6	99,6	96,9	97,2
Basilicata/Mezzog.	88,4	95,9	89,3	86,1	87,0

A livello settoriale, poi, la quota del valore aggiunto dei settori industriali della Campania e della Basilicata sul totale dell'Italia scende sensibilmente (cfr. tab. 52).

Tab. 52 - Campania e Basilicata - Anni 1983-1987

Valore aggiunto al costo dei fattori per ramo

SETTORI	CAMPANIA					BASILICATA					
	Anni	1983	1984	1985	1986	1987	1983	1984	1985	1986	1987
<i>a) valori assoluti</i> (miliardi di lire correnti)											
Agricoltura	3.150	3.271	3.174	3.361	3.692	433	560	543	642	614	
Industria	11.115	12.212	13.727	12.461	13.668	1.349	1.713	1.531	1.679	1.776	
Servizi vendibili	19.895	23.526	26.769	30.278	31.596	1.726	2.223	2.403	2.468	2.704	
Servizi non vendibili	7.735	8.751	9.784	10.612	11.959	879	987	1.124	1.210	1.384	
Totale	41.895	47.760	53.453	56.712	60.916	4.387	5.483	5.600	5.998	6.477	
<i>b) numeri indice</i>											
Agricoltura	100,0	103,8	100,8	106,7	117,2	100,0	129,4	125,4	148,3	142,0	
Industria	100,0	109,9	123,5	112,1	123,0	100,0	126,9	113,5	124,4	131,6	
Servizi vendibili	100,0	118,2	134,5	152,2	158,8	100,0	128,8	139,3	143,0	156,7	
Servizi non vendibili	100,0	113,1	126,5	137,2	154,6	100,0	112,2	127,8	137,6	157,4	
Totale	100,0	114,0	127,6	135,4	145,4	100,0	125,0	127,7	136,7	147,6	
<i>c) composizione percentuale</i>											
Agricoltura	7,5	6,8	5,9	5,9	6,1	9,9	10,2	9,7	10,7	9,5	
Industria	26,5	25,6	25,7	22,0	22,4	30,8	31,2	27,3	28,0	27,4	
Servizi vendibili	47,5	49,3	50,1	53,4	51,9	39,3	40,5	42,9	41,1	41,7	
Servizi non vendibili	18,5	18,3	18,3	18,7	19,6	20,0	18,0	20,1	20,2	21,4	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
<i>d) quota percentuale su Italia</i>											
Agricoltura	8,8	8,9	8,0	8,2	8,5	1,2	1,5	1,4	1,6	1,4	
Industria	5,2	5,1	5,2	4,4	4,5	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	
Servizi vendibili	6,8	6,9	6,9	6,9	6,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	
Servizi non vendibili	9,5	9,5	9,5	9,4	9,4	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	
Totale	6,8	6,7	6,7	6,4	6,4	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	

Tab. 53 - Campania e Basilicata - Anni 1983-'87

Unità di lavoro totali (migliaia)

SETTORI	CAMPANIA					BASILICATA				
	Anni 1983	1984	1985	1986	1987	1983	1984	1985	1986	1987
<i>a) valori assoluti</i> (migliaia di unità)										
Agricoltura	345,8	337,0	320,0	313,9	305,3	66,1	65,1	61,3	53,3	51,8
Industria	456,2	442,4	419,5	401,4	374,6	52,4	53,8	48,5	52,9	54,9
Servizi vendibili	685,6	725,4	779,1	778,1	760,5	54,9	64,8	66,7	60,8	64,5
Servizi non vendibili	350,9	351,9	368,5	369,2	372,7	39,5	41,2	43,0	42,4	44,4
Totale	1.838,5	1.856,7	1.887,1	1.862,6	1.813,1	212,9	224,9	219,5	209,4	215,6
<i>b) numeri indice</i>										
Agricoltura	100,0	97,5	92,5	90,8	88,3	100,0	98,5	92,7	80,6	78,4
Industria	100,0	97,0	92,0	88,0	82,1	100,0	102,7	92,6	101,0	104,8
Servizi vendibili	100,0	105,8	113,6	113,5	110,9	100,0	118,0	121,5	110,7	117,5
Servizi non vendibili	100,0	100,3	105,0	105,2	106,2	100,0	104,3	108,9	107,3	112,4
Totale	100,0	101,0	102,6	101,3	98,6	100,0	105,6	103,1	98,4	101,3
<i>c) composizione percentuale</i>										
Agricoltura	18,8	18,2	17,0	16,9	16,8	31,0	28,9	27,9	25,5	24,0
Industria	24,8	23,8	22,2	21,6	20,7	24,6	23,9	22,1	25,3	25,5
Servizi vendibili	37,3	39,1	41,3	41,8	41,9	25,8	28,8	30,4	29,0	29,9
Servizi non vendibili	19,1	19,0	19,5	19,8	20,6	18,6	18,3	19,6	20,2	20,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>d) quota percentuale su Italia</i>										
Agricoltura	12,6	12,5	12,4	12,3	12,1	2,4	2,4	2,4	2,1	2,1
Industria	6,2	6,3	6,1	5,8	5,5	0,7	0,8	0,7	0,8	0,8
Servizi vendibili	8,2	8,3	8,6	8,4	8,0	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Servizi non vendibili	9,0	8,9	9,1	9,1	9,0	1,0	1,0	1,1	1,0	1,1
Totale	8,2	8,3	8,3	8,2	7,9	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9

Una dinamica analoga vale per le unità di lavoro industriali e dei servizi in Campania; la quota di queste variabili sul totale dell'Italia rimane invece sostanzialmente stabile in Basilicata (cfr. tab. 53).

Infine, posto uguale a 100 il prodotto interno lordo pro-capite in Italia, il corrispondente valore della Campania scende da 67,6 a 66,9 fra il 1983 e il 1987, mentre il valore della Basilicata passa da 66,1 a 58,0 (cfr. tab. 54).

Tab. 54 - Campania e Basilicata -
Prodotto interno lordo pro-capite per provincia

<i>PROVINCE E REGIONI</i>	1983 (migliaia di lire correnti)	1987	Incremento % 1983-'87	Quota % su Italia 1983	Quota % su Italia 1987
Avellino	3.962,4	10.807,0	172,7	61,2	68,0
Benevento	4.081,1	9.863,6	141,7	63,1	62,1
Caserta	4.698,2	10.392,5	121,2	72,6	65,4
Napoli	4.322,9	10.661,6	146,6	66,8	67,1
Salerno	4.542,0	10.896,3	139,9	70,2	68,6
Campania	4.373,4	10.636,6	143,2	67,6	66,9
Matera	5.328,6	10.287,6	93,1	82,3	64,7
Potenza	3.750,8	8.672,2	131,2	58,0	54,6
Basilicata	4.274,8	9.214,1	115,5	66,1	58,0
Mezzogiorno	4.414,2	10.602,2	140,2	68,2	66,7
Italia	6.470,8	15.890,1	145,6	100,0	100,0

d) Un elemento peculiare della situazione seguente il terremoto in Campania riguarda la redistribuzione a livello provinciale del valore aggiunto fra il 1980 ed oggi. Alla crescita *record* di Avellino si accompagnano le crisi di Caserta, di Salerno e di Benevento e la sostanziale stabilità di Napoli, come si può riscontrare nelle cifre della tabella 55.

Tabella 55 - Campania e Basilicata - Anni 1981-1987

Variazioni percentuali del valore aggiunto al costo dei fattori per settori e per province

<i>PROVINCE E REGIONI</i>	<i>Settori Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi vendibili</i>	<i>Servizi non vendibili</i>	<i>Totale</i>
Avellino	79,3	221,7	197,1	161,7	183,2
Benevento	109,8	59,5	194,0	194,2	149,9
Caserta	59,3	93,9	185,2	197,9	140,2
Napoli	89,5	116,0	186,0	178,0	159,9
Salerno	94,9	107,2	193,0	155,8	151,2
Campania	83,9	116,0	188,3	176,6	156,5
Matera	26,2	41,9	169,6	226,8	100,4
Potenza	66,1	76,3	188,1	200,7	137,0
Basilicata					
Mezzogiorno	78,8	113,0	183,2	182,6	151,5
Italia	84,7	113,5	180,9	178,7	149,3

In Basilicata, le difficoltà del polo chimico e dell'energia si riflettono nella *performance* assai negativa di Matera, sebbene anche la provincia di Potenza ceda di alcuni punti percentuali.

Le variazioni del valore aggiunto confermano come la crescita di Avellino sia trainata essenzialmente dal settore industriale, seguito dal settore dei servizi privati.

Come si è detto in precedenza, dall'inizio degli anni '80 il sistema economico delle due regioni entra in una fase di forte travaglio.

In Campania, la crisi è associata in primo luogo alla ristrutturazione industriale, ed in alcuni casi al vero e proprio disimpegno delle Partecipazioni Statali, soprattutto nei settori della siderurgia e dei mezzi di trasporto. A livello settoriale, cedono le attività maggiormente legate all'industria meccanica (macchinari, apparecchiature e loro parti, carpenteria), spesso in relazione alla crisi dell'indotto dell'acciaieria di Bagnoli. Crescono alcuni settori tradizionali (sistema-moda e mobilio-arredamento), mentre rimangono sostanzialmente stabili i mezzi di trasporto, l'alimentare e i materiali per l'edilizia ³².

³² Si veda V. Maggioni, S. Sciarelli e P. Stampacchia, *L'industria in Campania*, Napoli, 1989.

La crisi dell'industria campana va associata alla crisi delle aree tradizionali di industrializzazione. Il peso delle province di Napoli e Salerno diminuisce, mentre crescono le province interne, e particolarmente Avellino.

•¹ In Basilicata, la flessione delle attività dominanti nel tessuto produttivo regionale non viene bilanciata né dalla nascita di iniziative endogene né da un incisivo intervento esterno inteso a ripristinare i livelli di reddito e di occupazione del decennio passato.

In questo contesto, la debolezza dell'apparato produttivo, la mancanza di una significativa integrazione fra i diversi settori di attività lascia prevedere la debolezza delle risposte che il sistema economico è in grado di fornire all'incremento dei flussi di domanda indotti dalla spesa pubblica post-terremoto. In sostanza, una quota consistente della domanda sarà riesportata verso le regioni maggiormente industrializzate.

2.3. Gli interventi per il recupero e l'espansione del settore industriale delle aree terremotate

2.3.1. Introduzione

Come è stato sottolineato nelle pagine precedenti, le disposizioni di legge direttamente rivolte al ripristino ed all'espansione della capacità produttiva dell'industria nelle aree terremotate sono rappresentate essenzialmente dagli articoli 21 e 32 della legge 219 del 1981.

In particolare, l'art. 21 prevedeva un contributo a fondo perduto del 75% per la riparazione, la ricostruzione, l'adeguamento funzionale o la delocalizzazione delle imprese danneggiate. L'art. 32 disponeva invece (congiuntamente ad altre iniziative legislative intervenute in seguito) un programma di nuova industrializzazione, imperniato sulla realizzazione di 20 aree industriali e delle relative infrastrutture esterne (viabilità e ferrovie, acquedotti, elettrodotti, sistemi per lo smaltimento dei rifiuti) nonché sulla concessione di un contributo a fondo perduto del 75% dell'investimento delle nuove imprese.

Di fatto, l'art. 21 incontrava le esigenze delle zone non epicentrali, mentre l'art. 32 provvedeva a collocare nuovi insediamenti industriali nel cratere.

Fra le opzioni strategiche rientrava l'obiettivo di ribaltare verso l'interno le direttrici di sviluppo (nel caso specifico privilegiando l'area irpina) decomprimendo la fascia costiera, attraverso l'industrializzazione diffusa che privilegiasse iniziative di dimensione ridotta, sulla base di un modello di sviluppo diffuso, possibilmente ad alta tecnologia.

Attualmente, gli effetti dell'applicazione dell'art. 21 sono in corso di esaurimento, con l'ultimazione dei lavori relativi alle domande delle imprese danneggiate, presentate entro i termini del 31 dicembre 1982. Diverso è il caso dell'art. 32, che ha avviato, anche in virtù delle estensioni intervenute con successivi interventi legislativi, un processo non marginale di trasformazione della struttura produttiva dell'area terremotata.

Va infine ricordato che la normativa dell'art. 23 della legge 219 prevedeva la concessione di agevolazioni alle imprese che avessero in corso, alla data del sisma, piani di ammortamento per mutui relativi all'attività aziendale, nonché la concessione di finanziamenti agevolati aggiuntivi rispetto ai contributi in conto capitale previsti all'art. 21 per la ricostruzione delle imprese danneggiate.

Tale norma la cui logica di fondo appare non priva di validità e vicina al modello di intervento sperimentato in Friuli, risulta inattuata; il CIPE non ha infatti mai provveduto a ripartire le somme da destinare a questi interventi, di fronte alle incongruenze createsi sia nell'attribuzione delle competenze sull'attuazione di questo articolo di legge che nel disposto dell'articolo stesso ³³.

Nei paragrafi che seguono viene sinteticamente descritto lo stato di attuazione del programma di ripristino ed espansione della capacità produttiva dell'industria nelle zone terremotate.

2.3.2. L'articolo 21

L'articolo 21 della legge 219/81 prevedeva la concessione di contributi, nella misura del 75% della spesa necessaria, alle imprese dell'area terremotata nei tre casi della riparazione di danni, della

³³ Ufficio Speciale Aree Terremotate del Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, Relazione sullo stato di attuazione della Legge 14 maggio 1981, n.219 e successive integrazioni, cit.

riparazione di danni unitamente all'adeguamento funzionale, della delocalizzazione.

Come adeguamento funzionale veniva inteso l'intervento volto ad ammodernare gli impianti, apportandovi innovazioni tecniche atte a conseguire un aumento della produttività, un miglioramento delle condizioni di lavoro o dell'impatto dei processi dell'azienda sull'ambiente. Le delocalizzazioni risultavano infine ammissibili a contributo nella misura in cui l'intervento in sito fosse impedito da fattori di natura sismica, urbanistica o ambientale.

La tabella 56 presenta lo stato di attuazione delle disposizioni di quest'articolo di legge ³⁴.

Va sottolineato che il valore di investimenti e contributi è destinato ad aumentare per la revisione prezzi autorizzata dalla legge 27 marzo 1987 n.120.

Una prima osservazione circa l'applicazione dell'art. 21 riguarda la numerosità delle domande (oltre 1.000), quasi tutte concentrate in Campania, che sembrano aver interessato quasi la metà delle imprese localizzate nella regione.

Sul piano territoriale, la distribuzione degli investimenti (e dei contributi) riflette, sia pure parzialmente, le caratteristiche strutturali dei rispettivi sistemi (si veda la tab. 57) ³⁵.

In Campania, i settori dell'alimentare, della meccanica e dei mezzi di trasporto hanno assorbito rispettivamente il 45,7%, l'11,3% e il 15,7% degli investimenti complessivi, a fronte del 39,4%, del 7,1% e dello 0,7% di quelli della Basilicata.

In quest'ultima regione, peraltro, assumono maggior rilievo le produzioni dei minerali non metalliferi e l'industria chimica e delle fibre, che hanno rappresentato nell'ordine il 19,4% ed il 21,0% degli investimenti, a fronte del 14% e del 15% della Campania.

³⁴ Si veda SVIMEZ, Rapporto 1989 sull'economia del Mezzogiorno, il Mulino, Bologna, 1989

³⁵ Si veda G. Servidio, "Gli interventi per l'industria nelle aree del terremoto", Rivista economica del Mezzogiorno, anno III, 1989, n.1.

Tab. 56 - Iniziative industriali agevolate fra il 1982 e il 1988 ai sensi dell'art. 21 della legge 219/1981, per tipo di intervento e per regione

Tipo di intervento	BASILICATA			CAMPANIA		
	Numero ditte	Investimento ammissibile (miliardi di lire 1988)	Preventivo programma di spesa (miliardi di lire 1988)	Numero ditte	Investimento ammissibile (miliardi di lire 1988)	Preventivo programma di spesa (miliardi di lire 1988)
<i>a) valori assoluti</i>						
Danni	9	2,4	1,7	95	29,7	16,8
Danni e adeguamento funzionale	40	170,3	69,9	359	1.696,3	863,2
Delocalizzazioni	6	87,8	42,5	48	944,9	410,1
Totale	55	260,5	114,1	502	2.670,9	1.290,1
<i>b) distribuzione percentuale</i>						
Danni	16	0,9	1,5	19	1,1	1,3
Danni e adeguamento funzionale	73	65,4	61,3	72	63,5	66,9
Delocalizzazioni	11	33,7	37,2	10	35,4	31,8
Totale	100	100,0	100,0	100	100,0	100,0
Tipo di intervento	PUGLIA			TOTALE		
	Numero ditte	Investimento ammissibile (miliardi di lire 1988)	Preventivo programma di spesa (miliardi di lire 1988)	Numero ditte	Investimento ammissibile (miliardi di lire 1988)	Preventivo programma di spesa (miliardi di lire 1988)
<i>a) valori assoluti</i>						
Danni				104	32,1	18,5
Danni e adeguamento funzionale				399	1.866,6	933,1
Delocalizzazioni	1	3,7	0,8	55	1.036,4	453,4
Totale	1	3,7	0,8	558	2.935,1	1.405,0
<i>b) distribuzione percentuale</i>						
Danni	0	0,0	0,0	19	1,1	1,3
Danni e adeguamento funzionale	0	0,0	0,0	72	63,6	66,4
Delocalizzazioni	100	100,0	100,0	10	35,3	32,3
Totale	100	100,0	100,0	100	100,0	100,0

Tab. 57 - Composizione percentuale per settore degli investimenti ammissibili ai sensi dell'art. 21 della legge 219

<i>SETTORI DI ATTIVITA'</i>	<i>Numero di ditte</i>	<i>Investimento ammissibile</i>	<i>Preventivo programma di spesa</i>
Elettricità e acqua	0,2	0,3	0,1
Estrattive	0,9	0,3	0,3
Metallurgiche	2,2	1,4	1,5
Chimica e fibre	3,5	3,2	3,6
Meccanica	15,4	10,9	10,9
Mezzi di trasporto	3,4	14,5	19,0
Minerali non metalliferi	12,3	14,5	16,5
Alimentari e tabacco	33,7	45,2	37,8
Tessili	2,4	1,7	1,1
Abbigliamento, calzature, pelli e cuoio	9,0	2,8	3,3
Legno e mobilio	5,7	2,6	2,8
Carta e poligrafiche	4,5	1,4	1,7
Gomma e materie plastiche	3,8	0,6	0,7
Trasporti e telecomunicazioni	1,1	0,1	0,2
Varie	1,9	0,5	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Come si è detto in precedenza, anche se la concessione dei benefici era subordinata all'effettivo verificarsi di un danno, la misura delle agevolazioni concesse nell'ambito della categoria dell'adeguamento funzionale non era, di fatto, in correlazione con il danno. Infatti, la vaghezza in cui è rimasta la categoria di adeguamento funzionale avrebbe potuto spingere gli imprenditori ad una espansione fisica degli impianti sganciata dalle prospettive di mercato. Attualmente, non risultano disponibili indagini tese a verificare in modo estensivo e diretto i risultati conseguiti dall'applicazione dell'art. 21; è però diffusa l'impressione secondo cui si comincino a verificare in alcuni casi situazioni di eccesso della capacità produttiva.

2.3.3. L'articolo 32

Come si è detto in precedenza, con l'art. 32 della legge 219 veniva determinato un programma straordinario di industrializzazione delle zone terremotate. Tale programma, esteso e modificato rispetto alla

formulazione originale da successive deliberazioni, si articolava in tre tipi di intervento, rispettivamente determinati dalla realizzazione di aree industriali, dalla costruzione di infrastrutture esterne ed infine dalle vere e proprie azioni di incentivazione per la costituzione di nuove imprese industriali ³⁶.

a) Gli incentivi per la realizzazione di nuove industrie

L'art. 32 della legge 219/81 prevede una contribuzione a fondo perduto del 75% per le nuove imprese industriali che si insediassero nei nuclei industriali delle aree terremotate.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione fu inizialmente fissato al 31 dicembre 1982. Delle 681 domande presentate, 557 furono ritenute ammissibili; le tre fasi istruttorie condussero poi alla selezione di 203 aziende; per rinunce o inadempienze, furono quindi revocati 58 decreti. Le iniziative complessivamente ammesse a contributo nella prima fase sono state quindi 145.

I termini di ammissione a contributo furono riaperti con la legge 120/1987, per occupare i 105 lotti ancora disponibili nelle aree industriali. Le domande presentate furono 571, di cui 231 furono ritenute ammissibili; i decreti emessi per la saturazione delle aree furono quindi 105.

Nella tabella 58 è riportato l'elenco completo delle imprese ammesse agli incentivi.

La tabella 59 presenta alcuni dati relativi a tutte le industrie insediate; la tabella 60 mostra invece alcune elaborazioni di sintesi.

³⁶ Una parte delle informazioni riportate di seguito è contenuta in Unione degli Industriali della Provincia di Avellino, La sfida industriale della 219. Radiografia del processo di nuova industrializzazione delle aree terremotate, Avellino, 1989.

Tab. 58 - Insediamenti produttivi realizzati nell'area terremotata sulla base dell'art. 32 della legge 219/1981 e dell'art. 8 della legge 120/1987

Azienda	Produzione	Investimento (milioni)	Localizzazione	Addetti a regime	Avanzamento lavori (*)	Fase decretazione
1 Sisma srl	Produzione mobili	5.978	Calabritto	20	A	I
2 Vibo Sud	Veneria con estrusione a freddo	15.826	Calabritto	62	B	I
3 Green Fire	Materiali refrattari per l'industria siderurgica	37.462	Calabritto	120	62%	I
4 Bio. Con.	Additivi industriali da biomasse	21.496	Calabritto	39		II
5 Com Cook	Mobili componibili per cucina	14.429	Calabritto	30		II
6 Gossipium	Trattamento di filati	5.310	Calabritto	13		II
7 Maisto Natale	Impianti e componenti per perforazione sottosuolo	5.442	Calabritto	20		II
8 Archivio	Articoli in cartotecnica	6.115	Calabritto	23		II
9 Ferrero Dolciaria	Nutella e praline waferate	39.198	Porrara	127	A	I
10 IFS	Componenti per auto, filtri per olio, aria, nafta	8.670	Porrara	51	B	I
11 Tunit Sud	Gomma microcellulare, gomma compatta, tunit etc.	19.227	Porrara	53		II
12 Technodril	Teste multiple per sistemi flessibili di lavorazione	8.771	Porrara	15		II
13 Watsud M.E.C.	Apparecch. elettroniche e telefoniche di precisione	4.076	Porrara	10		II
14 Ferrero Dolc. Sud	Bevande in contenitori sterili	15.972	Porrara	21		II
15 Mulat Italia	Latte alimentare e derivati	30.209	Calaggio	98	A	I
16 OMI srl	Tralicciat. in acciaio, stampati, lav. macch. utens.	1.712	Calaggio	12	A	I
17 LPI srl	Ori in plastica per liquidi	3.272	Calaggio	16	A	I
18 Ipinia Zinco	Zincheria a caldo	7.925	Calaggio	38	A	I
19 Italpack	Contenitori per liquidi e solidi	64.719	Calaggio	87	A	I
20 Merifil	Mercerizz., candeggio e tintura cotone in matassa	4.125	Calaggio	15	B	I
21 I. Conti	Coppe in politenato, coppe e vaschette speciali	19.297	Calaggio	96	A	I
22 Adimar	Maglieria uomo-bambino	5.523	Calaggio	32	75%	I
23 B&B Bags & Bottles	Bottiglie in pet-bag in box	14.309	Calaggio	35		II
24 Meccanica Futuro	Attrezzature e particolare aeronautici	13.414	Calaggio	30		II
25 Seva Nylon	Nylon 6 da stampaggio e tecnopolimeri da ingegneria	16.029	Calaggio	21		II
26 Bulloneria Merid.	Bulloni normali, speciali, ad alta resistenza	29.345	Calaggio	45		II
27 Poligrafica Ipinia	Stampati tipografici, moduli, giornali	9.056	Lio-Nus-S-Ang	28	A	I
28 Dietalat	Tartine dolci e merendine	12.639	Lio-Nus-S-Ang	101	A	I
29 Mirmar	Abbigliamento in pelle	4.081	Lio-Nus-S-Ang	83	99%	I

(*) A= impresa in produzione, B = impresa in produzione parziale

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 58 (segue)

Azienda	Produzione	Investimento (milioni)	Localizzazione	Addetti a regime	Avanzamento lavori	Fase decretazione
30 IATO	Montaggio fuoristrada	7.674	Lio-Nus-S.Ang	58	B	I
31 Dielve	Pezzi in vetro speciale per usi termici	38.524	Lio-Nus-S.Ang	101	A	I
32 Safim Accum.	Accumulatori elettrici	3.935	Lio-Nus-S.Ang	24	100%	I
33 Sma. Da.	Stampati e verniciati	4.590	Lio-Nus-S.Ang	20	68%	I
34 Toscana Tabacchi	Lavorazione tabacco	13.600	Lio-Nus-S.Ang	60	100%	I
35 Sam Spa Salumificio	Salami crudi e cotti	24.303	Lio-Nus-S.Ang	90	32%	I
36 Iripinalimenti	Mangimi e nuclei uso zootecnico	19.664	Lio-Nus-S.Ang	45	B	I
37 Frigor Sud	Mobili refrigeranti ad uso industriale	10.523	Lio-Nus-S.Ang	40	B	I
38 Taema	Manufatti in materiali compositi etc.	51.230	Lioni F1	198		II
39 Alnec	Pressofusione in alluminio e lavorazioni meccaniche	49.687	Lioni F1	70		II
40 Esi Sud	Apparecchi di illuminazione a schede elettroniche	65.000	Lioni F2	113		II
41 Italgrani	Glucosio e prodotti affini	49.924	Lioni F3	61		II
42 Ipsa	Componenti strutturali in materiali compositi	16.127	Lioni F3	36		II
43 Ocevi Sud	Impianti per lavorazioni lamiere	19.052	Lioni F3	48		II
44 Styresine	Cicli, biciclette in tecnopolimere	3.122	Lioni F3	15		II
45 Pronetal Italia	Lamiere, nastri decappati	73.502	S.Mango	72	A	I
46 Tubisud Italia	Profilati e componenti metallici per edilizia	71.190	S.Mango	57	A	I
47 IMI Spa	Grigliati elettroforgiati da nastri d'acciaio	6.859	S.Mango	15	100%	I
48 Dragon Sud	Trattamento rifiuti con recupero energia	5.476	S.Mango	25	A	I
49 Calzat. S.Mango	Calzature uomo-donna	36.192	S.Mango	202	A	I
50 Zuegg Sud	Semilavorati e prodotti finiti da frutta fresca	16.661	S.Mango	40	A	I
51 Lumitherm	Caldaie, camini e combustibili solidi e liquidi	1.965	S.Mango	20	100%	I
52 LMM Spa	Lavorazione macchine	3.362	S.Mango	14	A	I
53 Burndy Sud	Connettori elettrici etc.	12.705	S.Mango	40		II
54 La Fortezza Sud	Architettura, interni e controsoffitti	2.725	S.Mango	15		II
55 Eurodemic	Caricabatterie, saldatori, saldatrici	2.626	Conza	30	A	I
56 Floor	Riemp. plast. per filtri e tubi irrigazione	10.404	Conza	32	A	I
57 Donalplast	Stampaggio materie plastiche	6.632	Conza	30	44%	I
58 S.P. 219	Software gestionale per il mercato	10.454	Conza	50		II
59 Parmacotto Sud	Mortadella e prosciutti cotti	52.122	Conza	70		II
60 Fisa srl	Serbatoi a pressione e contenitori metallici	13.270	Morra De S.	63	100%	I
61 Cost. Naut. Torneme	Imbarcazioni a vela e motore	6.636	Morra De S.	46	63%	I

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 58 (segue)

Azienda	Produzione	Investimento (mil.oni)	Localizzazione	Addetti a regime	Avanzamento lavori	Fase decretazione
62 Teletecnica	Apparecchiature elettroniche	5.845	Morra De S.	36	28%	I
63 Aeritalia	Montaggio di subsistemi strument. veicoli commerc.	60.080	Morra De S.	229		II
64 Aeritalia	Grandi pannelli per veicoli commerciali	54.000	Morra De S.	129		II
65 I.M.S.	Motori elettrici a corrente continua e alternata	31.300	Morra De S.	66		II
66 SO.CO.GE.	Cibi precotti	1.174	Calitri	16	22%	I
67 FAI srl	Batterie industriali e loro parti	7.236	Calitri	41	32%	I
68 Terrecoffe Ofantine	Vasi in terracotta	5.983	Calitri	43	66%	I
69 Fa.scal	Scatole alluminio	15.995	Calitri	52	72%	I
70 Tuning Caremini	Parti speciali autoveicoli	5.545	Calitri	25	100%	I
71 Garden Plast	Articoli in plastica per giardini e casalinghi	10.862	Calitri	49	A	I
72 Palcetric	Acido citrico	57.595	Calitri	100		II
73 Imadue	Tessuti Denia, Chambray ed altri	54.456	Calitri	200		II
74 Tessile.Miroglio	Filati di cotone pettinato a lungo taglio	26.223	Calitri	58		II
75 Lievito	Lievito naturale fresco e secco attivo per panif.	38.639	Calitri	61		II
76 Iavarone Ind. Legn.	Semilavorati di legno e segati selezionati	14.131	Calitri	28		II
77 S.I.V.I.S.	Vetri tagliafuoco, di sicurezza etc.	11.884	Calitri	37		II
78 Nuove Costruzioni	Elementi lamellari in legno per strutture portanti	12.741	Calitri	38		II
79 Filatura Italiana	Filati di cotone	7.486	Contursi	21	A	I
80 Sintop srl	Rivestimenti murali inorganici	2.963	Contursi	16	A	I
81 La Tegolaia Iripina	Masselli autobloccanti in calcestruzzo	2.529	Contursi	14	A	I
82 Maestri d'arte ceram.	Ceramiche artistiche	5.745	Contursi	68	A	I
83 Idar spa	Manufatti in resine poliestere con fibra di vetro	4.288	Contursi	15	B	I
84 Nocera Umbra Sud	Bibite	36.887	Contursi	81	A	I
85 Lares Flex	Circuiti stampati	15.154	Contursi	83		II
86 Kobrak	Apparecchi. elettr. per trattamento informazione	18.394	Contursi	75		II
87 Retel	Apparecchi per recupero calore e produz. energia	2.280	Contursi	6		II
88 I.Ce.P.	Traverse in C.A. precompresso	6.706	Buccino	28	0%	I
89 Ceram. Vietri Antico	Ceramiche per pavimenti e rivestimenti	8.881	Buccino	20	60%	I
90 Siprio	Olio vergine di oliva	5.437	Buccino	24	A	I
91 Mema Dr. Nicola	Tavole per falegnameria	5.930	Buccino	14	A	I
92 Ind. Calce Casertana	Calce di ogni tipo e grado di lavorazione	7.227	Buccino	30	68%	I
93 Intornale	Intonaci, malte e collanti a secco	4.461	Buccino	16	A	I

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 58 (segue)

Azienda	Produzione	Investimento (milioni)	Localizzazione	Addetti a regime	Avanzamento lavori	Fase decretazione
94 Kaptan Italiana	Pannelli solari per acqua calda e unità frigorifere	6.377	Buccino	47	0%	I
95 Alimer	Lavorazione e trasformazione carni	37.165	Buccino	76	A	I
96 Coni Sud	Conservie alimentari e conservazione tonno	24.224	Buccino	122	A	I
97 Nardi Europa	Caravans, autocaravans, accessori	40.227	Buccino	243	B	I
98 M.B. srl	Posate e vaschette in plastica	2.668	Buccino	10	B	I
99 Chimeco	Concianti ecologici	9.745	Buccino	45	A	I
100 E.C.M.E.I. spa	Prefabbricati in gesso e argilla espansa	14.932	Buccino	60	16%	I
101 SO.COME.	Produzione frigoriferi e altro in lamierato e plast.	9.983	Buccino	70	38%	I
102 Tuckman	Camiceria fine e medio-fine	2.723	Buccino	65	22%	I
103 C.D.I.	Compact disc	49.145	Buccino	77		II
104 S.I.F.A.	Raffinazione e confezionamento oli	25.044	Buccino	33		II
105 Agromatica	Informatica per applicazioni agroalimentari	32.354	Buccino	76		II
106 Profilau Italia	Estrusi di alluminio, sue leghe etc.	33.594	Buccino	70		II
107 I.B.G.	Bevande gassate in fusti e lattine	48.620	Buccino	55		II
108 D'Arco Lazzarini	Ingranaggi e particolari meccanici di precisione	3.350	Buccino	16		II
109 Metalli e Derivati	Piombo raffinato	47.593	Buccino	170		II
110 Filcot	Filati cotone pettinato tipo America	27.427	Buccino	61		II
111 Iermeipi	Manufatti di precisione in metallo	6.380	Buccino	32		II
112 Robomac Sud	Scambiatori di calore a pacco lamellare	5.151	Buccino	102		II
113 Frigor Pan	Pannelli coibenti per celle frigorifere	4.230	Buccino	10		II
114 Omtes Sud	Parti di sistemi d'armi e mezzi bellici	49.890	Buccino	311		II
115 Stampatex	Servizi di tintura, stampa, etc. di articoli tessili	12.633	Buccino	42		II
116 Daytan	Ausiliari e intermedii per l'industria conciaria	10.051	Buccino	27		II
117 Proxil	Gas criogeni	19.342	Buccino	25		II
118 Tecno Service	Contenitori in plastica per la raccolta di rifiuti	32.000	Buccino	79		II
119 Scame Mediterranea	Manufatti in materiale termoplastico ad alto valore	6.747	Buccino	36		II
120 SO.DLME.	Alcol da vino, frutta e melasso	27.697	Oliveto Citra	55	42%	I
121 Plastica Alto Sele	Manufatti in plastica casalinghi	7.160	Oliveto Citra	24	A	I
122 Orsi e Pedicini	Lastre solario, lastre prefabbricate, blocchi CLS	7.300	Oliveto Citra	26	B	I
123 Upac Spa	Imballaggi di cartone ondulato	7.600	Oliveto Citra	24	B	I
124 Ceramiche monosud	Piastrelle in gres smaltato con monocottura	17.594	Oliveto Citra	72	A	I
125 SCAI Sud	Impianti termici	13.988	Oliveto Citra	65	A	I

Tab. 58 (segue)

Azienda	Produzione	Investimento (milioni)	Localizzazione	Addetti a regime	Avanzamento lavori	Fase di deprezzazione
126 Artes Ingegneria	Caldaje e depuratori	5.620	Oliveto Citra	36	A	I
127 Silca Confezioni	Confezionamento abiti civili e militari	1.421	Oliveto Citra	16	A	I
128 Terreotte del Sele	Mattoni a faccia vista, mattoni doppio UNI	12.830	Oliveto Citra	27	B	I
129 B.A.S.	Trapani, biciclette, attrezzature sportive	25.747	Oliveto Citra	102	0%	I
130 Castel Ruggiano	Vini in bottiglia e in barattolo, vini sfusi	22.879	Oliveto Citra	30	B	I
131 Co.Ro Tessuti	Tessuti industriali in cotone	11.030	Oliveto Citra	28	A	I
132 O.Mig.Sud	Software per il mercato	14.222	Oliveto Citra	27		II
133 Dumotron	Apparecchi per la domotronica	11.396	Oliveto Citra	41		II
134 Cavallo Orazio D.I.	Manufatti prefabbricati in cemento	2.887	Oliveto Citra	20		II
135 Futura	Succhi di frutta	12.005	Oliveto Citra	38		II
136 Biofood	Trasformazione carni suine	49.938	Palomonte	85		II
137 Biocapri	Materiale genetico caprino e prodotti caseari	44.815	Palomonte	86		II
138 Sui Biotec	Materiale genetico suino	49.802	Palomonte	66		II
139 Fisiofarma	Soluzioni fisiologiche	5.681	Palomonte	22		II
140 Ipinia Grass	Grassi animali raffinati	4.146	Palomonte	21		II
141 Drorys Sud	Prodotti cartotecnici	22.285	Palomonte	52		II
142 Sesi	Contenitori in plastica per piante	10.684	Palomonte	38		II
143 CO.EL.MO. Sud	Gruppi elettrogeni, gruppi statici continuità etc.	14.210	Palomonte	37		II
144 D.B.M.	Alberi cardiaci di trasmissione, giunti cardiaci	10.592	Viggiano	49	B	I
145 Printinghouse	Moduli continui e rotoli per telex	5.924	Viggiano	20	A	I
146 G.G. Fertilizzanti	Fertilizzanti organici e perclorosi	5.161	Viggiano	16	90%	I
147 I.C.L.	Calce idrata in zolle, polvere e grassello	6.087	Viggiano	21	82%	I
148 Eurodadi spa	Dadi e catene	4.206	Viggiano	17	A	I
149 C.I.A.	Concimi organici e mangimi	9.639	Viggiano	35	82%	I
150 Valport	Articoli in cioccolato e surrogato di cioccolato	6.475	Viggiano	41	14%	I
151 Vifas	Rigenerazione e riciclaggio materie plastiche	48.714	Viggiano	160		II
152 AZIMUT	Manutenzione e installazione impianti industriali	2.004	Viggiano	13		II
153 Printinghouse	Sacchetti di carta ad alta resistenza	8.943	Viggiano	15		II
154 Lucania Cavi	Cavi elettrici speciali	3.115	Melfi	22	A	I
155 Nuova Ma.Na.Ro.	Autobotti per liquidi infiammabili e per alimenti	13.198	Melfi	80	71%	I
156 Tecnosud snc	Manufatti da lavorazione di materiali ferrosi	2.023	Melfi	16	90%	I
157 O.M.P. Pettoruso	Macchine e rimorchi per l'agricoltura	1.970	Melfi	20	A	I

Tab. 58 (segue)

Azienda	Produzione	Investimento (milioni)	Localizzazione	Addetti a regime	Avanzamento lavori	Fase decretazione
158 Mais-Vagone	Alimenti zootecnici	33.240	Melfi	80	A	I
159 P.M.P. Pizzaroli	Manufatti prefabbricati per costruzione	11.036	Melfi	78	A	I
160 Marcofil spa	Filati di cotone medio-grossi per tessuti	13.905	Melfi	77	A	I
161 Agrolimentare sud	Prodotti di malto	29.830	Melfi	40	A	I
162 Stilgress Spa	Piastrelle da pavimenti in gres smaltato	20.007	Melfi	80	A	I
163 Fomeria meridionale	Brioche	38.342	Melfi	180	A	I
164 Tilgress	Piastrelle in gres smaltato	40.659	Melfi	88		II
165 Giacobazzi Juice	Wine cooler, vino leggero e mosti concentrati	25.589	Melfi	45		II
166 Hitech	Cappottine per stampanti, cavi per elaboratori etc.	6.685	Melfi	62		II
167 Marcotex	Tessuti per abbigliamento	49.500	Melfi	145		II
168 Resin Sud	Manufatti in resine poliestere con fibra di vetro	2.323	Isca Pantan.	15	100%	I
169 Standardire	Filati di cotone	49.880	Isca Pantan.	103		II
170 Pro Zoo Sud	Macellazione e trasformazione carni suine	4.060	Isca Pantan.	12		II
171 Seleta	Circuiti stampati con tecnologia smt	8.170	Isca Pantan.	26		II
172 Trespolac Sud	Cassoni, cassonetti, bidoni e cestini in polietilene	23.165	Isca Pantan.	43		II
173 L'Erbavoglio	Oli distillati ed alcool per uso cosmetico etc.	8.426	Isca Pantan.	50		II
174 Acti-Carb	Carbone attivo, creosoto vegetale	14.887	Isca Pantan.	35		II
175 Nuova Calipso srl	Articoli di abbigliamento e biancheria	2.765	Baragiano	28	A	I
176 C.M.T.	Pali per illuminazione e usi vari	6.809	Baragiano	30	A	I
177 Restel Sud	Produzione e commercio prodotti in vetroresina	10.735	Baragiano	96	A	I
178 Wolfsbrau	Birra	9.788	Baragiano	59	A	I
179 Covar Sud	Valvole e rubinetteria per impianti riscaldamento	15.339	Baragiano	101	53%	I
180 Poliform Italia	Manufatti di resine in poliestere armate	10.214	Baragiano	70	90%	I
181 Creazioni Musetta	Confezioni per bambini	1.187	Baragiano	22	B	I
182 Icam Sud	Mobili per arredamento	7.435	Baragiano	64	40%	I
183 Ormea	Profili metallici per edilizia	1.354	Baragiano	9	38%	I
184 Iprems spa	Prefabbricati in CLS per solai, travi, pilastri etc.	26.800	Baragiano	133	10%	I
185 Lucana Salumi	Salumi e prosciutti stagionati	3.981	Baragiano	14	37%	I
186 Edi Sud	Camiceria	12.595	Baragiano	198	75%	I
187 Tecno Reglas	Impianti trattamento e reagenti chimici	5.058	Baragiano	14	A	I
188 Lo Sasso V. e D.	Mangimi scelti e cubettati	2.786	Baragiano	10	99%	I
189 Megri Sud	Lavorazione resine poliestere	7.274	Baragiano	44	19%	I

Tab. 58 (segue)

Azienda	Produzione	Investimento (milioni)	Localizzazione	Addetti a regime	Avanzamento lavori	Fase decretazione
190 R.C.I. Sud	Dissipatori di calore (radiatori)	19.705	Baragiano	88	B	I
191 Italparquet	Mobili per ufficio	13.984	Baragiano	80	0%	I
192 Inerfitto Mediterr.	Intermedi di chimica fine per l'industria	51.704	Baragiano	148		II
193 Life	Apparecchiature elettroniche settore bioingegneria	2.685	Baragiano	12		II
194 Plasteco Sud	Coperture tensostatiche, contenitori flessibili	7.368	Baragiano	25		II
195 Smac	Confezioni di capi maglieria e affini	6.893	Baragiano	16		II
196 Conceria Patrizia	Nappa e pelli con pelo per abbigliamento	14.449	Baragiano	80		II
197 Rintal Sud	Ricami	49.972	Baragiano	277		II
198 Nuova Ari	Particolari automobilistici	38.095	Baragiano	121		II
199 Mapier Sud	Infissi in alluminio	3.761	Nerico	41	B	I
200 Elco Sud	Quadri elettrici e armadi metallici componibili	9.565	Nerico	83	45%	I
201 Vega	Apparecchi per la sicurezza ad uso civile e industr.	4.697	Nerico	34		II
202 Starcell	Semilav. e manufatti in materiale composito armato	40.306	Nerico	138		II
203 Ceramiche Tecniche	Ceramiche fini	15.634	Nerico	62		II
204 Lucana Elettromecc.	Quadri elettrici, candeline per energia elettrica	4.576	Nerico	20		II
205 Poligrafico Lucano	Moduli meccanografici, fascicoli snap out	12.481	Tito	44	A	I
206 Patrone e Mongiello	Zincatura, stagnatura, nichelatura, cromatura	1.090	Tito	6	A	I
207 Wabco Westinghouse	Apparati ed impianti di segnalamento ferroviario	24.445	Tito	139	A	I
208 T.M.E.	Generatori termici-altri per risparmio energetico	32.743	Tito	168	A	I
209 E.T.S.Elettrotermica	Tecnologia di cons.energia produzione calore	38.882	Tito	163	A	I
210 Italguaire	Membrane e guaine bituminose	3.784	Tito	19	A	I
211 I.D.A.L.	Prodotti dolciari freschi e conservati	5.905	Tito	31	A	I
212 S.P.A.E.C. Metal	Infissi civili e industriali e carpenteria leggera	2.289	Tito	15	A	I
213 Sulzer Sud	Ruote dentate	4.131	Tito	16	65%	I
214 S.T.M.	Macchine trasporto interno e carpenteria metallica	1.832	Tito	24	A	I
215 M.C.M.	Macellazione e trasformazione carni fresche	6.942	Tito	36	A	I
216 Smacef	Pezzi torniti e verniciati, tavolame etc.	5.355	Tito	25	A	I
217 Per-Sud	Stampaggio e produzione tubolari, taglio laminati	10.615	Tito	33	A	I
218 Feinguss Italiana	Microfusioni in cera perduta	7.359	Tito	36	A	I
219 Caffè import	Confezionamento del caffè	1.053	Tito	6	A	I
220 C.P.E.	Componenti prefabbricati in c.a. e travi in ferro	9.430	Tito	39	A	I
221 In.P.E.S.	Capannoni e pannellature prefabbricati in c.a.	7.761	Tito	45	A	I

Tab. 58 (segue)

Azienda	Produzione	Investimento (milioni)	Localizzazione	Addetti a regime	Avanzamento lavori	Fase decretazione
222 Inteco	Manufatti in poliuretano	5.667	Tiio	58	A	I
223 Basilica	Pasti precucinati caldi e freddi	5.615	Tiio	23		II
224 Farma Sud	Galenici e distribuzione farmaci e parafarmaci	3.615	Tiio	18		II
225 Basica	Software per il mercato	32.464	Tiio	25		II
226 Biocart	Shoppers di carta	7.239	Tiio	18		II
227 Giama	Dermofitosmetici funzionali	1.625	Tiio	11		II
228 Gori Gomma Stampa	Tappeti in gomma per auto e pavimenti per auto	6.364	Valle Vitalba	26	A	I
229 Biophar	Disinfettanti e oftalmici	5.106	Valle Vitalba	20	A	I
230 Semilav. Ortopedici	Semilavorati per officine ortopediche	7.610	Valle Vitalba	20	32%	I
231 Sud Montaggi	Manuten., instali. e riparaz. impianti industriali	3.100	Valle Vitalba	35	A	I
232 I.B.M. spa	Lavorazioni in vetroresina	19.074	Valle Vitalba	100	A	I
233 Parmalat spa	Prodotti alimentari da forno	39.924	Valle Vitalba	285	A	I
234 Basil Mec	Idropultrici e motospazzatrici	4.075	Valle Vitalba	21	65%	I
235 3D Litosud Service	Fotocomposizione, fotolito, selezione	2.152	Valle Vitalba	13	A	I
236 Fibertek	Fibre, ceramiche refrattarie	13.308	Valle Vitalba	44	A	I
237 Osella srl	Autovetture da composizione	47.854	Valle Vitalba	60	45%	I
238 Litostampa Otaviano	Stampa tipografica, litografica, offset e fotocomp.	6.194	Valle Vitalba	15		II
239 C.M.D.	Motori diesel leggeri	34.837	Valle Vitalba	104		II
240 Gruppo Tes. Miroglio	Tessuto poliestere per abbigliamento	26.409	Valle Vitalba	58		II
241 Linea Uno G	Tubi in ABS, raccorderia per usi civili e industr.	10.245	Valle Vitalba	26		II
242 Itas	Parabrezza, accessori per carrozzeria industr., etc.	15.343	Valle Vitalba	80		II
243 Euromec	Lavorazione a freddo di coil di lamiera di acciaio	57.155	Valle Vitalba	60		II
244 Ferrero Sud	Merendine monodose	37.380	Balvano	145	A	I
245 A.B.L. Italia	Nastri magnetici	34.826	Balvano	88	A	I
246 Galbor Sud spa	Confezioni in pelle e pelletteria	1.801	Balvano	23	85%	I
247 Irmac sistemi	Robot a sistemi avanzati	18.341	Balvano	58		II
248 Profilia Sud	Profiliati in pvc per serramenti	10.499	Balvano	18		II
249 Garbini	Prodotti gastronomici di carne bianca	17.935	Balvano	133		II
Totale		4.203.075		1.4089		

Tab. 59 - Riepilogo degli insediamenti produttivi realizzati nelle aree terremotate

	INDICATORI														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
	Aziende decretate	Aziende autorizzate	Aziende inmanenti	Investim. globale (mld)	Contributo (mld)	Addetti previsti in produzione	Aziende in produzione	Addetti attuali	Tasso di insuccessi (2/1)	Investimento per azienda (4/3)	Inv. per addetto (4/6)	Addetti per azienda (6/3)	Contributo per azienda (5/3)	Addetti annuali/ addetti previsti (8/6)	
	VALORI														
<i>Prima fase (art. 32 legge 219/1981)</i>															
Basilicata	93	26	67	762,5	560,0	3.854	40	2.477	28,0	11,4	0,198	58	8,4	64,3	
Campania	110	32	78	1.107,4	808,1	3.922	41	1.731	29,1	14,2	0,282	50	10,4	44,1	
Totale	203	58	145	1.869,9	1.368,1	7.776	81	4.208	28,6	12,9	0,240	54	9,4	54,1	
<i>Seconda fase (art. 8 legge 120/1987)</i>															
Basilicata	38	-	38	774,5	480,7	2.377	-	-	-	20,4	0,326	63	12,7	-	
Campania	67	1	66	1.558,6	1.013,0	3.936	-	-	1,5	23,6	0,396	60	15,3	-	
Totale	105	1	104	2.333,1	1.493,7	6.313	-	-	1,0	22,4	0,370	61	14,4	-	
<i>Totale delle due fasi</i>															
Basilicata	131	26	105	1.537,0	1.040,7	6.231	40	2.477	19,8	14,6	0,247	59	9,9	39,8	
Campania	177	33	144	2.666,0	1.821,1	7.858	41	1.731	18,6	18,5	0,339	55	12,6	22,0	
Totale	308	59	249	4.203,0	2.861,8	14.089	81	4.208	19,2	16,9	0,298	57	11,5	29,9	

Tab. 60 - Insediamenti produttivi per settore di attività realizzati nelle aree terremotate

SETTORI DI ATTIVITA'	1. FASE			2. FASE			TOTALE		
	Numero iniziative	Investimento (milioni di lire)	Addetti (unità)	Numero iniziative	Investimento (milioni di lire)	Addetti (unità)	Numero iniziative	Investimento (milioni di lire)	Addetti (unità)
<i>a) Valori assoluti</i>									
Metallurgiche	2	9.015	44	2	81.187	240	4	90.202	284
Chimica e fibre	5	30.737	153	12	218.145	511	17	248.882	664
Meccanica	39	461.571	1.809	29	549.686	1.559	68	1.011.257	3.368
Mezzi di trasporto	7	99.804	563	5	170.640	574	12	270.444	1.137
Min. non metalliferi	28	353.426	1.428	3	55.430	145	31	408.856	1.573
Alimentari	26	507.192	1.887	13	415.036	756	39	922.228	2.643
Tessili	4	36.546	141	8	251.838	680	12	288.384	821
Abbigliamento	9	68.288	669	3	71.314	373	12	139.602	1.042
Legno e mobilio	5	43.850	218	4	44.026	111	9	87.876	329
Carta e poligrafiche	5	37.213	129	5	50.776	123	10	87.989	252
Gomma e plastica	11	148.866	484	10	179.398	549	21	328.264	1.033
Altro	4	73.408	251	10	245.683	692	14	319.091	943
Totale	145	1.869.916	7.776	104	2.333.159	6.313	249	4.203.075	14.089
<i>b) Distribuzione percentuale</i>									
Metallurgiche	1,4	0,5	0,6	1,9	3,5	3,8	1,6	2,1	2,0
Chimica e fibre	3,4	1,6	2,0	11,5	9,3	8,1	6,8	5,9	4,7
Meccanica	26,9	24,7	23,3	27,9	23,6	24,7	27,3	24,1	23,9
Mezzi di trasporto	4,8	5,3	7,2	4,8	7,3	9,1	4,8	6,4	8,1
Min. non metalliferi	19,3	18,9	18,4	2,9	2,4	2,3	12,4	9,7	11,2
Alimentari	17,9	27,1	24,3	12,5	17,8	12,0	15,7	21,9	18,8
Tessili	2,8	2,0	1,8	7,7	10,8	10,8	4,8	6,9	5,8
Abbigliamento	6,2	3,7	8,6	2,9	3,1	5,9	4,8	3,3	7,4
Legno e mobilio	3,4	2,3	2,8	3,8	1,9	1,8	3,6	2,1	2,3
Carta e poligrafiche	3,4	2,0	1,7	4,8	2,2	1,9	4,0	2,1	1,8
Gomma e plastica	7,6	8,0	6,2	9,6	7,7	8,7	8,4	7,8	7,3
Altro	2,8	3,9	3,2	9,6	10,5	11,0	5,6	7,6	6,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Una valutazione, sia pure approssimativa, della qualità delle imprese ammesse nelle aree industriali può essere tentata sulla base di alcune osservazioni.

In primo luogo, la solidità finanziaria ed economica delle imprese entrate a far parte del programma sembra garantita dalle procedure di ammissione. L'iter istruttorio è infatti finalizzato ad esaminare se l'imprenditore abbia i mezzi finanziari necessari a coprire la sua parte di investimento; a fronte dell'anticipo che viene dato (il 45% dell'investimento), l'imprenditore è tenuto a dare una fidejussione pari al 50% dell'investimento. Ciò spiega la maggior parte delle rinunce di imprese che pure erano state ammesse al contributo per la validità dell'iniziativa proposta. Inoltre, il mancato raggiungimento degli obiettivi dichiarati di fatturato e di occupazione nell'arco di due anni dall'entrata a regime delle imprese comporta la revoca del contributo.

In secondo luogo, la qualità delle imprese ammesse si innalza notevolmente nella seconda fase. Le imprese ammesse nella prima fase si concentrano infatti nei settori tradizionali delle lavorazioni di minerali non metalliferi, dei prodotti in metallo, della carpenteria, degli alimentari; il tasso di insuccessi è molto alto (a testimonianza, fra l'altro, della numerosità delle iniziative *avventuristiche* attratte dall'ampiezza delle incentivazioni concesse) e i valori medi dell'investimento per addetto sono piuttosto ridotti. Nella seconda fase, l'acquisizione di maggiore certezza sull'effettiva realizzazione delle aree industriali e la *riserva* del CIPE sui settori di attività da privilegiare innalza il profilo qualitativo delle imprese; il ritardo che sta caratterizzando l'avvio della seconda fase può tuttavia generare difficoltà al programma (come del resto è già avvenuto nella prima fase) per l'eccessiva dilatazione del tempo intercorrente fra la formulazione del progetto di investimento delle aziende e l'effettiva entrata a regime.

Un'altra importante deliberazione è quella relativa all'art.10 della legge 12/1988, che prevede che le iniziative industriali ammissibili ma esuberanti rispetto ai lotti disponibili possano accedere ai contributi ad essere insediate secondo piani di localizzazione di competenza delle Regioni Campania e Basilicata. Di fronte a oltre cento iniziative già dichiarate, le due Regioni non hanno peraltro ancora provveduto a definire i piani di localizzazione ed il Parlamento non ha ancora assicurato la copertura del fabbisogno finanziario programmato.

I criteri di attuazione dell'art. 32 sono stati modificati recentemente con la legge 48/1989, che ha deciso il passaggio delle competenze dall'Ufficio Speciale della Presidenza del Consiglio al Ministro per il Mezzogiorno; le pratiche verranno quindi istruite secondo le medesime modalità delle legge 64/1986. Questo provvedimento ha condotto la quasi totalità delle forze locali a reazioni negative, in previsione della possibile interruzione della continuità e della specificità del processo di industrializzazione nelle aree terremotate.

b) Le aree industriali

I primi lavori per la realizzazione delle 20 aree industriali inizialmente previste (12 in Campania e 8 in Basilicata) cominciarono nel maggio 1983. Già nel corso di quell'anno, la maggior parte delle aree furono ampliate o rilocalizzate sulla base di deliberazioni regionali; ciò comportò nuovi affidamenti e nuove progettazioni, che ritardarono la realizzazione delle aree stesse.

La legge 28 ottobre 1986 n.730 prevede altresì la realizzazione dell'area di Campagna. L'art. 8 del D.L. 26.1.1987 n.8, convertito con modificazioni nella legge 27 marzo 1987 n.120, dispose inoltre l'ampliamento del nucleo industriale di Calaggio, in Puglia, affidandone l'attuazione al Presidente del Consiglio dei Ministri su individuazione dell'area da parte della Regione Puglia.

In complesso, le aree industriali sono attualmente venti, di cui otto in Irpinia (San Mango, Calaggio, Porrara, Lioni-Nusco-S. Angelo, Conza, Morra De Sanctis, Calitri, Calabritto), quattro nel Salernitano (Oliveto Citra, Contursi, Palomonte, Buccino), otto in Basilicata (Nerico, S. Nicola di Melfi, Valle di Vitalba, Baragiano, Balvano, Tito, Isca Pantanelle e Viggiano). La tabella 61 presenta alcuni dati sulle opere di infrastrutturazione relative alle aree industriali.

Mentre la Regione Basilicata ha sostanzialmente confermato le scelte territoriali già compiute con i programmi di industrializzazione avviati con l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno nella provincia di Potenza, in Campania si puntò su uno sviluppo maggiormente diffuso, che, come detto, ribaltasse verso l'interno della regione (ed in particolare verso le zone interne dell'Irpinia) le direttrici di sviluppo industriale della Regione. Gli effetti di questa scelta sono evidenti dalla comparazione del

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 61 - Opere di infrastrutturazione delle aree industriali previste dall'art. 32 della legge 219/1981

AREE INDUSTRIALI	Importo presunto lavori (milioni di lire)	Importo erogato Lavori Espropri e varie (milioni di lire)	Avanzamento lavori (%)	Superfici lorde (Ha)	Superfici nette (Ha)	Aziende previste	Addetti a regime	Costo per Ha lordo (milioni di lire)	Costo per addetto (milioni di lire)
San Mango	45.938	40.301	92	32,00	22,60	10	500	1.436	91,9
Calaggio	31.761	31.360	100	25,20	21,60	12	525	1.260	60,5
Porrara	20.339	20.285	100	13,50	11,10	6	277	1.507	73,4
Lioni-Nusco-S. Angelo	94.712	88.847	99	72,27	46,95	18	1.191	1.311	79,5
Corza	17.220	17.081	100	17,50	10,42	5	212	984	81,2
Morra De Sanctis	7.091	7.002	100	13,27	8,50	6	569	534	12,5
Calitri	61.011	54.610	95	44,00	33,00	13	748	1.387	81,6
Calabritto	39.690	39.038	100	31,00	15,00	8	327	1.280	121,4
Totale Irpinia	317.762	298.524		248,74	169,17	78	4.349	1.277	73,1
Oliveto Citra	29.035	28.774	100	34,60	25,90	16	631	839	46,0
Contursi	39.892	39.270	100	32,80	21,60	9	379	1.216	105,3
Palomonte	36.070	42.413	92	21,70	18,69	8	407	1.662	88,6
Buccino	61.171	50.542	86	98,34	69,50	32	2.092	622	29,2
Totale Salernitano	166.168	160.999		187,44	135,69	65	3.509	887	47,4
Nerico	27.414	25.965	100	16,90	11,38	6	379	1.622	72,3
S. Nicola di Melfi	22.263	22.055	100	54,50	39,70	14	1.013	408	22,0
Valle di Vitalba	21.460	20.895	100	46,30	33,56	16	967	463	22,2
Baragiano	47.627	48.651	100	70,10	43,14	24	1.739	679	27,4
Balvano	53.876	53.051	100	24,30	13,20	6	465	2.217	115,9
Tito	12.234	12.010	100	39,78	35,13	23	998	308	12,3
Isca Pantanelle	17.156	16.809	100	23,30	12,90	7	284	736	60,4
Viggiano	12.399	9.856	100	34,90	22,52	10	386	355	32,1
Totale Basilicata	214.429	209.292		310,08	211,53	106	6.231	692	34,4
Totale	698.359	668.815		746,26	516,39	249	14.089	936	49,6

costo per ettaro di superficie attrezzata e del costo per addetto nelle aree irpine, in quelle salernitane ed in quelle lucane.

c) Le infrastrutture esterne

La delibera CIPE 8 giugno 1983 ha autorizzato la realizzazione dei lavori per l'infrastrutturazione esterna nei campi della viabilità, dell'elettrificazione, degli acquedotti e dell'ambiente.

In sintesi, furono deliberati i seguenti interventi:

- 198 km di nuove arterie viarie suddivise in 21 tronchi affidati ai concessionari delle aree industriali; le opere viarie sono destinate ad assicurare il collegamento dei nuclei non solo con le infrastrutture stradali principali, ma anche con i Comuni gravitanti intorno ad essi; l'attuazione del programma richiede una spesa di 1.470 miliardi;

- 388 km di nuove linee elettriche in alta e media tensione e di reti interne alle aree produttive;

- 100 km di nuove condotte idriche a servizio sia dei nuclei industriali che degli abitati limitrofi.

Dal punto di vista delle realizzazioni, 14 tronchi viari per uno sviluppo di 140 km sono in corso di esecuzione, mentre per i rimanenti sono in corso di approvazione i progetti esecutivi; le opere di elettrificazione sono quasi complete (2.269 milioni su 3.173 erogati in Campania; 1.501 milioni su 1.647 erogati in Basilicata); per le opere acquedottistiche sono stati completati i lavori relativi a sette aree industriali, che consentiranno di servire 30 Comuni disastrati che erano sprovvisti di forniture idriche, ed è stata prevista l'estensione della rete a servizio di altri abitati (l'impegno finanziario risulterà pari a 242 miliardi); infine, sono stati effettuati lavori relativi all'ambiente (condotte di convogliamento di reflui industriali, adeguamento di collettori, etc.), per una spesa di 120 miliardi.

Attualmente, una valutazione dell'intervento in atto per l'industrializzazione delle aree colpite dal sisma del 1980 non può che rimanere sospesa.

Da una parte, l'ampiezza delle risorse investite e la risposta di iniziative produttive che appaiono valide sotto il profilo economico e finanziario potrebbero costituire un volano per la diffusione di funzioni imprenditoriali moderne in queste aree. Dall'altra, le misure di incentivazione potrebbero non riuscire ad intaccare in modo decisivo il

quadro delle diseconomie esterne che si presenta a livello regionale alle imprese della Campania e della Basilicata. Inoltre, la forza degli incentivi in conto capitale ha modificato a tal punto il calcolo di redditività degli investitori da suscitare l'ingresso di imprenditori e di capitali non specializzati o potenzialmente instabili.

3. L'impatto economico della spesa post-terremoto in Friuli-Venezia Giulia e in Campania/Basilicata

In questa sezione della ricerca procediamo alla ricognizione di alcuni aspetti quantitativi dell'impatto economico della spesa post-terremoto in Friuli-Venezia Giulia ed in Campania-Basilicata, attraverso l'utilizzazione di una metodologia di tipo intersettoriale.

In particolare, sono state costruite due matrici di contabilità sociale (SAM ovvero Social Accounting Matrix) regionalizzate (Friuli Venezia-Giulia/Resto d'Italia e Campania-Basilicata/Resto del Mezzogiorno/Centro Nord) ³⁷ con sei settori produttivi (Agricoltura, Energia, Trasformazione industriale, Costruzioni, Servizi destinabili alla vendita e Servizi non destinabili alla vendita), due conti aperti ai fattori (Lavoro e Capitale), due conti aperti alle istituzioni (Famiglie ed Imprese) e tre conti esogeni (Pubblica Amministrazione, Formazione del Capitale e Resto del Mondo).

La metodologia con cui sono state costruite le due tavole è di tipo indiretto ³⁸, sebbene nell'elaborazione della matrice relativa alla Campania-Basilicata siano state utilizzate le informazioni raccolte nell'ambito di un'indagine diretta confluita in un nostro precedente lavoro ³⁹.

³⁷ Le modalità di costruzione ed utilizzazione delle matrici di contabilità sociale vengono riepilogate in M. D'Antonio, "Interdipendenza globale e sviluppo economico", in AAVV, Keynesian Theory, Planning Models and Quantitative Economics: Essays in Memory of Vittorio Marrama, a cura di G. Gandolfo e F. Marzano, Milano, 1987.

³⁸ Si veda soprattutto J. Round, "An Interregional Input-Output Approach to the Evaluation of Non-Survey Methods", *Journal of Regional Science*, vol. 18, 1979.

³⁹ Si veda Monitor srl, L'integrazione economica tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord d'Italia. Un modello di interdipendenza globale, Ricerca effettuata per il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, mimeo, Napoli, 1988.

Di quest'ultima matrice, è inoltre disponibile una versione disaggregata a 16 settori, che è stata utilizzata, nel corso di questo lavoro, solo per stimare gli effetti "di offerta" generati dagli insediamenti industriali promossi nell'area terremotata dalle leggi 219 e 120.

Prima di esporre i risultati delle simulazioni condotte utilizzando le due SAM, può risultare interessante soffermarsi brevemente su un'analisi input-output tradizionale dei fabbisogni produttivi genericamente associabili agli interventi di ricostruzione di un'area terremotata.

In particolare, la reinfrastrutturazione di un territorio disastroso o danneggiato da un evento sismico si traduce in una consistente iniezione di domanda finale, che riguarda prevalentemente il settore delle costruzioni, ma che coinvolge anche i settori della meccanica, dei mezzi di trasporto e del legno e mobilio, per il rimpiazzo degli impianti e per la produzione dei beni di consumo durevole.

La tabella 62 mostra alcuni indicatori di struttura della tavola intersettoriale italiana del 1986, da cui è possibile rilevare alcune caratteristiche dei settori maggiormente coinvolti negli interventi di ricostruzione. In particolare, il settore delle costruzioni risulta un settore relativamente poco trasformatore (come dimostra la percentuale alquanto elevata del valore aggiunto sulla produzione), in cui si forma una quota consistente di "altri redditi" ed in cui l'intensità di capitale (indirettamente misurata dalla frazione piuttosto ridotta degli ammortamenti calcolati sulla produzione) è relativamente meno alta che in altri settori industriali.

Inoltre, nella tabella 62 è indicata la somma per colonna dei coefficienti della matrice inversa, che dà una misura dell'attivazione sulla produzione totale provocata dalla domanda finale rivolta a questo settore; in particolare, una spesa di 1.000 lire presso il settore delle costruzioni attiva, direttamente ed indirettamente, una produzione lorda di 1.775 lire nell'ambito del sistema economico nel suo complesso.

La tabella 63 approfondisce l'analisi degli effetti di spesa finale rivolta al settore delle costruzioni, disaggregando l'impatto economico per attività produttiva. Gli effetti indiretti si concentrano nel settore della lavorazione dei minerali non metalliferi; seguono i settori dei servizi privati, della meccanica, dei prodotti energetici, degli altri prodotti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 62 - Italia - Anno 1986 -
Tavola interindustriale - Indicatori per settori

SETTORI DI ATTIVITA'	Valore aggiunto su produzione (%)	Redditi da lavoro dipend. su prod. (%)	Altri redditi su prod. (%)	Ammortamenti su prod. (%)	Importazioni su prod. (%)	Imposte indirette su prod. (%)	Attivaz. della prod. lorda	Attivaz. del valore aggiunto	Attivaz. dei redditi da lavoro dipend.	Attivaz. degli altri redditi	Attivaz. delle importazioni	Attivaz. della occupazione
1. Agricoltura	63,9	17,3	39,2	7,3	6,2	-4,5	1.570	0,917	0,270	0,546	0,111	4,39
2. Prodotti energetici	18,7	6,1	6,5	6,1	26,8	16,4	1.615	0,375	0,135	0,144	0,390	0,46
3. Siderurgia	23,1	13,9	-5,5	14,7	17,5	-1,2	2.006	0,645	0,306	0,128	0,310	1,67
4. Minerali non metalliferi	49,2	24,6	22,0	2,6	13,8	0,4	1.584	0,760	0,354	0,350	0,208	1,50
5. Prodotti chimici	26,0	14,9	9,2	1,9	15,9	3,6	1.919	0,646	0,305	0,280	0,270	1,15
6. Meccaniche	38,7	24,2	13,2	1,3	8,2	1,5	1.874	0,797	0,419	0,319	0,162	1,70
7. Mezzi di trasporto	33,3	17,9	12,0	3,4	8,7	4,2	1.945	0,753	0,366	0,307	0,174	1,51
8. Alimentari	20,0	9,2	9,6	1,2	10,2	9,7	1.997	0,697	0,261	0,373	0,184	2,30
9. Tessile, abbigliamento	33,6	18,5	14,3	0,8	9,2	3,1	1.971	0,751	0,366	0,347	0,179	2,63
10. Altri prodotti	37,5	19,9	16,4	1,2	12,2	3,0	1.791	0,737	0,352	0,342	0,200	2,07
11. Costruzioni	47,2	21,4	25,2	0,6	1,9	3,3	1.775	0,854	0,380	0,432	0,090	2,42
12. Commercio	62,8	16,1	44,9	1,8	1,6	4,5	1.497	0,875	0,250	0,580	0,055	2,31
13. Trasporti	67,9	34,7	24,3	8,8	3,7	-13,7	1.672	1,000	0,476	0,396	0,106	1,68
14. Credito	65,6	36,6	26,7	2,3	0,8	6,8	1.363	0,890	0,429	0,405	0,020	1,06
15. Servizi privati	72,5	14,7	45,7	12,0	0,6	7,8	1.288	0,879	0,200	0,541	0,026	1,29
16. Servizi pubblici	66,2	67,9	-6,2	4,4	1,5	0,0	1.497	0,924	0,782	0,071	0,048	2,89

Nota: si intende per situazione l'effetto diretto e indiretto che una lira di prodotto finale di ciascun settore trasmette a tutta l'economia in termini di produzione lorda, di valore aggiunto ecc.

Tab. 63 - Italia - Anno 1986

Effetti di una iniezione di spesa esogena unitaria rivolta al settore delle costruzioni

SETTORI ATTIVATI	Produzione lorda		Redditi da lavoro dipend.	Altri redditi	Ammortamenti	Importazioni	Imposte indirette
	Effetti Diretti	Totali					
1. Agricoltura	-	0,002	-	0,001	-	-	-
2. Prodotti energetici	0,014	0,074	0,005	0,005	0,005	0,020	0,012
3. Siderurgia	0,023	0,035	0,005	-0,002	0,005	0,006	-
4. Minerali non metalliferi	0,132	0,155	0,038	0,034	0,004	0,021	0,001
5. Prodotti chimici	0,010	0,023	0,003	0,002	-	0,004	0,001
6. Meccaniche	0,058	0,078	0,019	0,010	0,001	0,006	0,001
7. Mezzi di trasporto	-	0,003	0,001	-	-	-	-
8. Alimentari	-	0,004	-	-	-	-	-
9. Tessile, abbigliamento	0,001	0,004	0,001	0,001	-	-	-
10. Altri prodotti	0,036	0,058	0,011	0,009	0,001	0,007	0,002
11. Costruzioni	0,035	1,043	0,224	0,263	0,006	0,020	0,035
12. Commercio	0,035	0,070	0,011	0,032	0,001	0,001	0,003
13. Trasporti	0,040	0,072	0,025	0,017	0,006	0,003	-0,010
14. Credito	0,041	0,062	0,023	0,017	0,001	-	0,004
15. Servizi privati	0,048	0,092	0,014	0,042	0,011	0,001	0,007
16. Servizi pubblici	-	-	-	-	0,000	-	-
Totale	0,475	1,775	0,380	0,432	0,042	0,090	0,056

A livello territoriale, un tema assai rilevante dell'analisi di impatto è costituito dalla quantificazione degli effetti che permangono all'interno dell'area (gli *effetti infraregionali*), alimentando il circuito dei redditi e della spesa locale, e di quelli che al contrario defluiscono verso le altre regioni dell'economia nazionale, (gli *effetti interregionali*), trasformandosi quindi in importazioni del sistema economico regionale. Uno degli aspetti maggiormente critici delle economie meno sviluppate è infatti quello di *trasferire*, di fronte ad impulsi di domanda diretti verso i propri settori produttivi, gli effetti sulla produzione di altre regioni maggiormente industrializzate, non essendo le aree meno sviluppate in grado di soddisfare autonomamente i fabbisogni di domanda per beni intermedi che sorgono dallo shock esogeno e non riuscendo quindi ad avviare il circolo virtuoso del reddito e della spesa.

Questo particolare problema, che risulta pienamente verificabile nell'economia meridionale ⁴⁰, sembra costituire un importante elemento di differenziazione dei due sistemi economici indagati in questa parte della ricerca. La tabella 64, basata sull'utilizzazione delle due SAM costruite (ed in cui quindi sono compresi, rispetto all'analisi interindustriale tradizionale, anche gli effetti generati dal consumo indotto e dai trasferimenti interistituzionali), compara infatti gli effetti infraregionali rispettivamente generati da una lira di domanda finale rivolta ai settori produttivi del Friuli-Venezia Giulia ed a quelli della Campania-Basilicata.

Tab. 64 - Comparazione degli effetti infraregionali in Friuli-Venezia Giulia e in Campania/Basilicata

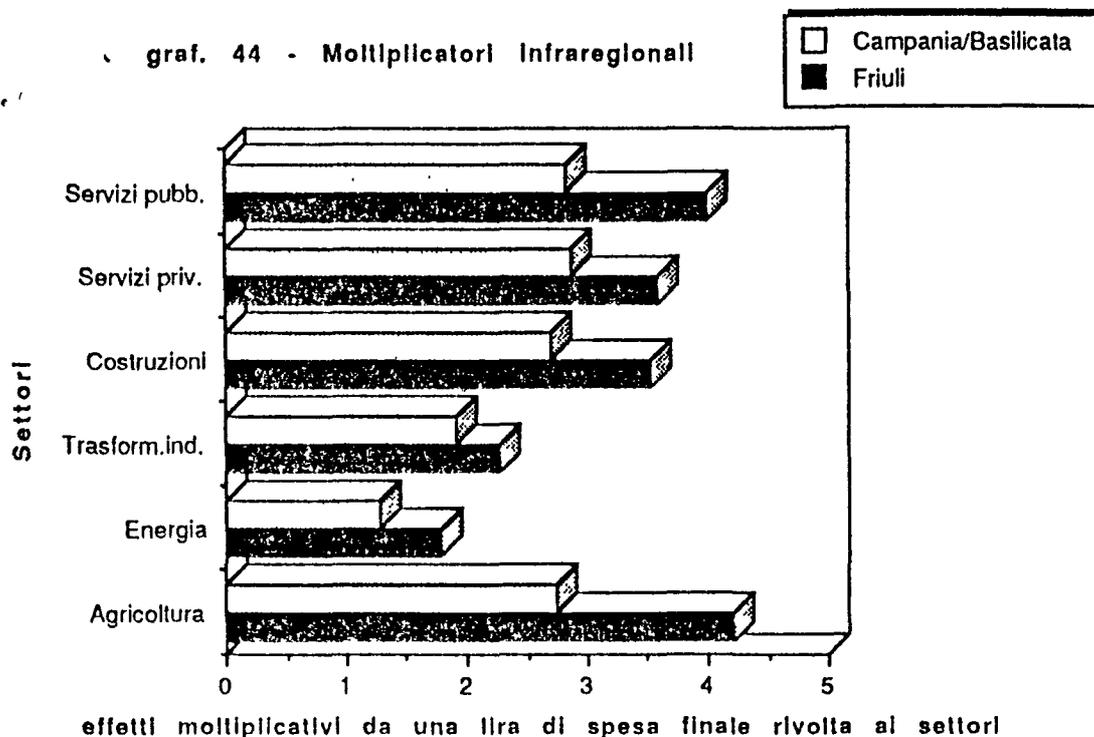
<i>SETTORI ATTIVATI</i>	<i>Effetti infraregionali Friuli V.G. sulla produzione lorda</i>	<i>Campania/Basilicata</i>
Agricoltura	4,223	2,741
Prodotti energetici	1,793	1,287
Trasformazione industriale	2,270	1,912
Costruzioni e OO.PP.	3,535	2,698
Servizi privati	3,591	2,878
Servizi pubblici	3,994	2,828

I moltiplicatori del Friuli V.G. (cfr. anche il graf. 44) risultano sistematicamente più alti dei corrispondenti delle due regioni del Mezzogiorno, dimostrando che una spesa finale rivolta ai settori produttivi friulani attiva produzioni, redditi e occupazione interni alla regione in misura maggiore di quanto non accada per una spesa finale del medesimo ammontare rivolta ai settori produttivi di Campania e Basilicata.

La tabella 65 e la tabella 66 mostrano i risultati di una simulazione ottenuta calcolando gli effetti diretti e indiretti generati dalla spesa per il

⁴⁰ Si veda fra gli altri M. D'Antonio, R. Colaizzo e G. Leonello, "Mezzogiorno/Centre-North: A Two Region Model for the Italian Economy", *Journal of Policy Modeling*, vol.10, 1988.

terremoto in Friuli ed in Campania-Basilicata, sulla base delle due matrici di contabilità sociale che sono state stimate.



Tab. 65 - Effetti della spesa per il terremoto in Friuli-Venezia Giulia (miliardi di lire di incassi ai prezzi del 1980)

INCASSI	effetti Infraregionali		Effetti Interregionali		Effetti totali		Quote Infraregionali	
	Spesa esogena	Effetti	Spesa esogena	Effetti	Spesa esogena	Effetti	Spesa esogena	Effetti
Redditi delle famiglie	246	4.707	--	4.455	246	9.162	100,0	51,4
Redditi delle imprese	328	488	--	353	328	841	100,0	58,0
Agricoltura	--	252	--	692	--	945	--	26,7
Energia	--	40	--	268	--	308	--	12,9
Trasformazione industriale	860	2.603	369	4.685	1.229	7.288	70,0	35,7
Costruzioni	4.302	4.452	1.844	2.418	6.146	6.870	70,0	64,8
Servizi privati	246	2.345	--	3.323	246	5.667	100,0	41,4
Servizi pubblici	--	45	--	20	--	64	--	69,7
Totale	5.982	14.931	2.213	16.214	8.195	31.145	73,0	47,9

Tab. 66 - Effetti della spesa per il terremoto in Campania/Basilicata
(miliardi di lire di incassi ai prezzi del 1980)

INCASSI	Effetti infraregionali		Effetti sul resto del Mezzogiorno		Effetti sul Centro-Nord		Effetti totali		Quota infraregionale	
	Spesa esogena	Effetti	Spesa esogena	Effetti	Spesa esogena	Effetti	Spesa esogena	Effetti	Spesa esogena	Effetti
Redditi delle famiglie	570	8.975	-	4.026	-	9.898	570	22.900	100.0	39.2
Redditi delle imprese	380	616	-	191	-	988	380	1.795	100.0	34.3
Agricoltura	-	185	-	383	-	744	-	1.312	-	14.1
Prodotti energetici	-	94	-	921	-	1.427	-	2.442	-	3.8
Trasformazione industriale	797	2.313	342	3.519	1.139	8.925	2.278	14.756	35.0	15.7
Costruzioni	10.632	10.833	-	469	4.556	5.414	15.188	16.716	70.0	64.8
Servizi privati	570	2.296	-	4.223	-	7.467	570	13.986	100.0	16.4
Servizi pubblici	-	17	-	77	-	43	-	137	-	12.7
Totale	12.948	25.330	342	13.810	5.696	34.905	18.985	74.045	68.2	34.2

La simulazione effettuata ha richiesto in primo luogo alcune ipotesi sulla distribuzione per settore della spesa pubblica post-terremoto. In assenza di riferimenti certi, si è dovuto procedere applicando un certo grado di arbitrarietà; fra le altre, si è fatta l'ipotesi secondo cui la gran parte del sostegno alle attività produttive (che andrebbe strettamente classificato nei trasferimenti alle imprese) si trasformi in domanda di macchinari e infrastrutture edilizie, e che quindi possa venire attribuita direttamente ai settori che producono queste merci. In secondo luogo, la spesa classificata per settore è stata poi distribuita per livello territoriale, cercando cioè di quantificare le quote di domanda finale rispettivamente rivolte alle economie regionali e all'esterno. Anche in questo caso, pur cercando di effettuare valutazioni che riflettessero le specializzazioni produttive delle regioni, non è risultato possibile evitare il ricorso ad un certo grado di arbitrarietà.

L'ultimo passo di quest'analisi di impatto è consistita nella valutazione degli "effetti di offerta" determinati dalle nuove iniziative industriali realizzate o da realizzare sulla base dell'art. 32 della legge 219 e dell'art. 8 della legge 120.

L'analisi interindustriale basata sui coefficienti di offerta si basa su un'ipotesi di costanza dei coefficienti "per riga" della matrice input-output, ossia delle proporzioni con cui un settore ripartisce le sue vendite di beni intermedi fra gli altri settori⁴¹. L'incremento nell'utilizzazione di fattori primari (lavoro, importazioni) in un determinato settore accresce le sue capacità di offerta; le maggiori produzioni vengono quindi assorbite dai settori acquirenti, che a loro volta accrescono le loro vendite, innescando il meccanismo moltiplicativo della produzione totale. Con i coefficienti di offerta, viene quindi stimato l'effetto sulla produzione globale determinato da un'iniezione di fattori primari in determinati settori di attività.

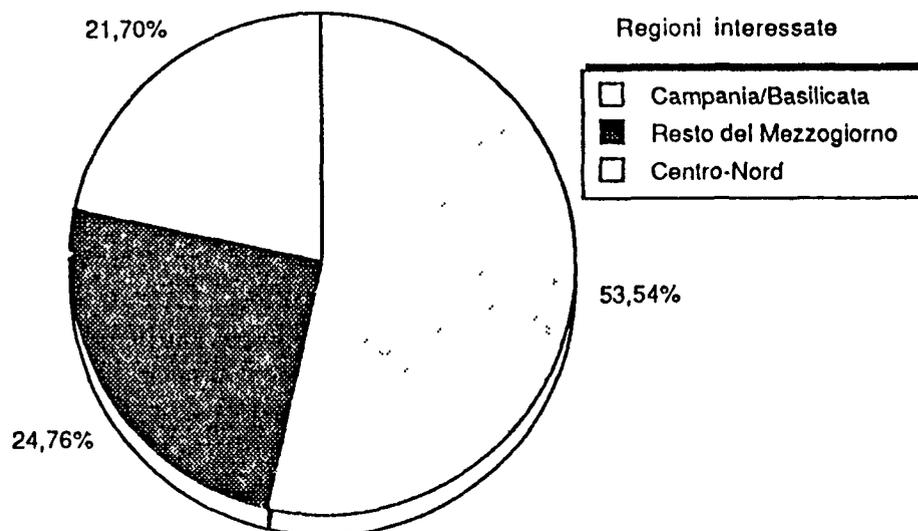
Le cifre relative a questa simulazione sono riportate nella tabella 67 e nel grafico 45.

⁴¹ Si veda per un riferimento metodologico V. Bulmer-Thomas, Input-Output Analysis in Developing Countries, Londra, 1983, cap. 12.

Tab. 67 - Effetti di offerta generati dall'applicazione dell'art. 32 della legge 219
(milioni di lire del 1980)

SETTORI	effetti Iniezione di valore aggiunto		Effetti infraregionali		Effetti sul resto del Mezzogiorno		Effetti sul Centro-Nord		Effetti totali	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1. Agricoltura	-	-	9.859	1,17	16.491	4,25	7.982	2,34	34.331	2,19
2. Prodotti energetici	14.200	2,03	20.984	2,50	72.665	18,71	20.408	6,00	114.058	7,27
3. Siderurgia	-	-	3.730	0,44	12.844	3,31	7.162	2,10	23.736	1,51
4. Minerali non metalliferi	62.920	8,97	64.755	7,71	6.875	1,77	6.718	1,97	78.348	4,99
5. Prodotti chimici	33.200	4,73	37.272	4,44	12.831	3,30	13.099	3,85	63.202	4,03
6. Meccaniche	258.660	36,89	261.451	31,12	4.139	1,07	41.257	12,12	306.847	19,56
7. Mezzi di trasporto	56.850	8,11	63.142	7,52	7.571	1,95	25.606	7,52	96.318	6,14
8. Alimentari	118.935	16,96	127.358	15,16	14.327	3,69	21.569	6,34	163.255	10,41
9. Tessile, abbigliamento	83.835	11,96	87.637	10,43	6.463	1,66	48.812	14,34	142.912	9,11
10. Altri prodotti	72.630	10,36	76.240	9,08	7.373	1,90	19.297	5,67	102.910	6,56
11. Costruzioni	-	-	24.998	2,98	62.074	15,98	30.223	8,88	117.294	7,48
12. Commercio	-	-	21.551	2,57	35.348	9,10	37.068	10,89	93.966	5,99
13. Trasporti	-	-	16.506	1,96	29.728	7,65	22.230	6,53	68.463	4,36
14. Credito	-	-	928	0,11	1.843	0,47	1.002	0,29	3.773	0,24
15. Servizi privati	-	-	15.291	1,82	30.811	7,93	17.452	5,13	63.554	4,05
16. Servizi pubblici	-	-	8.307	0,99	67.032	17,26	20.506	6,02	95.845	6,11
Totale	701.230	100,00	840.008	100,00	388.414	100,00	340.390	100,00	1.568.812	100,00

graf. 45 - Effetti di offerta dovuti all'art.32 della legge 219



Nella simulazione effettuata, l'iniezione di valore aggiunto è stata stimata partendo dai valori degli addetti previsti nelle iniziative industriali programmate per l'area del cratere ed applicando valori medi del prodotto per addetto; anche in questo caso, non è stato possibile agganciare le stime a riscontri statistici pienamente soddisfacenti.

I dati che si sono ottenuti simulando l'impatto degli interventi per l'industrializzazione di Campania e Basilicata sull'offerta potenziale di tutte le attività produttive, meritano di essere brevemente commentati. La prima osservazione che viene suggerita dalle cifre della tabella 67 e del grafico 45, è che il moltiplicatore complessivo dell'offerta - calcolato come rapporto tra la produzione lorda generata in tutta l'economia e il valore aggiunto accresciuto nell'industria delle due regioni a seguito degli incentivi post-terremoto - è particolarmente elevato, all'incirca pari a 2,24. Ciò vuol dire che, secondo i nostri calcoli, la produzione potenziale dell'economia sarebbe aumentata di più di due volte rispetto all'impiego di fattori produttivi direttamente stimolati dagli incentivi nell'industria delle due regioni terremotate.

In secondo luogo, si osserva che poco più della metà (il 53,5%) del maggior potenziale produttivo generato dalla politica di industrializzazione si sarebbe localizzato nelle due regioni beneficiarie, mentre la quota rimanente si è ripartita nel resto del Mezzogiorno e nel

resto del Paese. In altre parole, gli incentivi offerti alle vecchie e alle nuove attività industriali in Campania e in Basilicata sono risultati benefici anche per altre regioni meridionali nonché per il Centro-Nord: all'incirca un quarto, infatti, dell'impatto sull'offerta potenziale si è trasferito al resto del Mezzogiorno e poco più di un quinto alle attività localizzate fuori del Mezzogiorno.

In terzo luogo, nell'ambito delle due regioni interessate dagli incentivi industriali post-terremoto, la capacità produttiva è cresciuta non solo nelle industrie che sono state direttamente stimolate dagli incentivi stessi bensì anche in altri settori connessi a queste industrie, ad esempio nelle costruzioni e nelle attività di servizio.

ALLEGATO I.11.b.

ATTI TRASMESSI DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
RIGUARDANTI I FINANZIAMENTI PER LA RICOSTRUZIONE DELLA
VALTELLINA E DELLE ZONE ADIACENTI INTERESSATE DALLE
CALAMITÀ DELL'ESTATE 1987

N. B.: Documento pervenuto dopo la conclusione dell'inchiesta.

Regione Lombardia

Giunta Regionale

Il Presidente

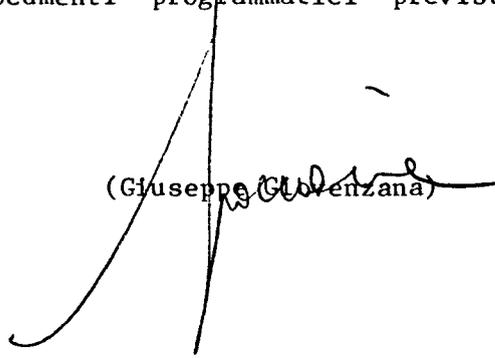
Milano, - 6 MAG. 1991

P.n. 85440/8443 /91/SP
MN/dbEgregio Signor
On. Dr. OSCAR LUIGI SCALFARO
Presidente
della Commissione di inchiesta
interventi ricostruzione
terremoti 1980-81 Basilicata e
CampaniaCAMERA DEI DEPUTATI
SENATO DELLA REPUBBLICA00100 ROMA RM

Onorevole Presidente,

invio un quadro riassuntivo dei finanziamenti per opere in Valtellina e nelle altre zone interessate dalle calamità dell'estate 1987, oggetto dell'attività della Regione Lombardia ai sensi della legge 19.11.1987 n. 470 e della legge 20.5.1988 n. 159.

Nel quadro trasmesso non sono contenute indicazioni in ordine ai finanziamenti previsti dalla legge 2.5.1990 n. 102 "Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezioni avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987", in quanto non ancora effettivamente disponibili in pendenza della approvazione dei documenti programmatici previsti dalla legge.


(Giuseppe Lorenzani)Prot. n. 1522/CTBC
del 15/5/91

QUADRO DI SINTESI DEI FINANZIAMENTI PER LA RICOSTRUZIONE DELLA VALTELLINA E ZONE ADIACENTI OGGETTO DELL'ATTIVITA' DELLA REGIONE LOMBARDIA

(L. 19.11.1987 n. 470 e L. 20.5.1988 n. 159) - Aggiornamento 31.3.1991

Lavori pubblici	L.	949,1 miliardi
Indennizzi per danni nel settore agricolo	L.	115,0 miliardi
Indennizzi per danni nel settore artigianale e industriale (*)	L.	81,2 miliardi
Indennizzi per danni nel settore turistico e commerciale (*)	L.	24,7 miliardi
Indennizzi per maggiori oneri di trasporto	L.	5,1 miliardi
Indennizzi per danni residenze principali (**)	L.	=====
Spese per accertamenti peritali danni (***)	L.	3,4 miliardi
Attività per promozione turistica	L.	11,7 miliardi
Aiuti umanitari CEE (trasferiti a Amm.ni Provinciali)	L.	0,6 miliardi
Elaborazione piano di ricostruzione	L.	5,0 miliardi
Ricostruzione S. Antonio Morignone (a disposizione)	L.	15,0 miliardi

TOTALE	L.	1210,8 miliardi

(*) Indennizzi deliberati

(**) Accertamenti definitivi (a cura delle Amm.ni Provinciali) per L. 24,5 miliardi; l'erogazione degli indennizzi è stata assunta direttamente dal Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile.

(***) Richiesto il rimborso allo Stato nell'ambito degli stanziamenti della L. 159/1988.

3

LAVORI PUBBLICI (importi in milioni di lire)

Legge 19.11.1987 n. 470

- Interventi nell'area di Val Pola, disposti dal
Ministro per il Coord. della Protezione Civile
(allegato 1) L. 325.000,0
- Interventi eseguiti dai Comuni su concessione
della Regione (allegato 2) L. 18.711,5
- Interventi eseguiti dalla Regione
(allegato 3) L. 86.830,5

Legge 20.5.1988 n. 159

- Interventi eseguiti dalla Regione (rimborso
ex art. 1) (allegato 4) L. 180.081,6
- Interventi eseguiti
dagli Enti Locali (rimborso ex art. 1) (allegato 5) L. 30.075,2
- Interventi successivi eseguiti dalla Regione
(ex art. 2) (allegato 6) L. 268.510,3
- Interventi successivi per opere igienico-sanitarie
eseguiti dai Comuni su concessione della Regione
(ex art. 2) (allegato 7) L. 39.900,0

TOTALE L. 949.109,2

h

INDENNIZZI PER DANNI NEL SETTORE AGRICOLO

(Somme impegnate con deliberazioni della Giunta regionale per tipo di intervento, in milioni di lire)

	BG	BS	CO	SO	TOTALE
- Produzioni	==	==	==	800	800
- Ripristino strutture e ricostruzioni scorte	1470	1150	225	26785	29630
- Ripristino infrastrutture	3050	5200	2920	==	11170
- Ripristino opere di bonifica	3300	1800	1350	50400	56850
- Indennizzi-indennità	==	==	==	16500	16500

				TOTALE	114950

L'assegnazione dello Stato è stata complessivamente pari a L. 120.446 milioni.

5

INDENNIZZI PER DANNI NEL SETTORE ARTIGIANALE E INDUSTRIALE
(Somme impegnate e da erogare)

PROVINCIA	SOMMA EROGATA	SOMMA DA EROGARE	TOTALE
Bergamo	15.258.221.352	719.050.700	15.977.272.052
Brescia	2.360.345.100	56.636.532	2.416.981.632
Como	1.641.203.340	62.849.865	1.704.053.205
Sondrio	57.366.207.433	4.003.987.393	61.117.117.219
TOTALE	76.372.899.618	4.842.524.490	81.215.424.108

Sono esclusi gli indennizzi relativi ad alcuni "casi atipici" (Enel Brescia; AEM, Sondel, Enel Sondrio), in fase di accertamento; nel prospetto sono tuttavia compresi anticipi già erogati a AEM e Sondel.

6

INDENNIZZI PER DANNI NEL SETTORE TURISTICO-COMMERCIALE
(Somme impegnate)

Provincia	IMPORTO
Bergamo	L. 4.044.233.267
Brescia	L. 1.965.870.704
Como	L. 2.772.866.330
Sondrio	L. 15.942.306.354
	<hr/>
TOTALE	L. 24.725.276.655

INDENNIZZI PER MAGGIORI ONERI DI TRASPORTO
(art. 5 quater L. 470/1987)

7

BENEFICIARIO	ATTO DI APPR.	CONTR. CONCESSO
1) FONTI LEVISSIMA S.p.A. Valdisotto(So)	D.G.R. 35104 del 26/7/88	3.000.000.000
2) DOTT. CAV. F. PELONI S.p.A. Bormio	"	26.729.934
3) EDILMARM S.N.C. Valdisotto	"	669.445
4) BRIELLI DI BRIELLI B.e C. S.N.C. Bormio	D.G.R. 36645 del 19/10/88	988.435
5) MOBILIFICIO ALBERTI S.N.C. Bormio	"	151.725
6) S.T. ELETTROTECNICA S.R.L. Valdidentro	"	1.436.085
7) SALUMIFICIO SOSIO Valdidentro	D.G.R. 37078 del 4/11/90	2.771.780
8) IL LEGNO S.N.C. Valdisotto	"	2.570.590
9) FRATELLI CASARI S.N.C. Valdisotto	D.G.R. 37628 del 29/11/88	156.459.950
10)ALDO BERTALLI Bormio	"	114.469.750
11)BASSI E.C. S.A.S. Villa di Tirano	"	18.749.000
12)VALTELLINA PETROLI S.R.L. Lovero	D.G.R. 38136 del 13/12/88	2.764.600
13)PETROLKERO S.N.C. Tirano	"	2.752.500
14)FONTI LEVISSIMA S.p.A. Valdisotto	D.G.R. 39669 del 14/2/89	1.608.770.525

BENEFICIARIO	ATTO DI APPR.	CONTR. CONCESSO
15) VAMP. GAS S.R.L. Villa di Tirano	D.G.R. 39669 del 14/2/89	1.990.500
16) CQSTRUZIONI MECCANICHE LAZZERI S.N.C. Valdidentro	"	6.933.150
17) SOPETROL S.R.L. Sondrio	D.G.R. 43277 del 30/5/89	22.223.450
19) COLSAM S.R.L. Sondrio	"	5.968.250
20) LA BOTTEGA DEL LEGNO Valdidentro	D.G.R. 43278 del 30/5/89	268.485
21) SALUMIFICIO LAZZERI ALESSANDRO Valdidentro	"	3.598.590
22) FIBO S.R.L. Livigno	"	18.280.890
23) BONDI CARBURANTI S.N.C. Livigno	D.G.R. 43279 del 30/5/89	10.737.630
24) SI.RO. S.R.L. Livigno	D.G.R. 43280 del 30/5/89	22.407.000
25) SILVESTRI IMELDE Livigno	D.G.R. 45010 del 17/7/89	6.508.620
26) FRATELLI CASARI S.N.C. Valdisotto	"	12.600.000
27) CAPITANI P. e C. S.S. Sondalo	D.G.R. 38136 del 13/12/88	27.392.500
28) MALERBA REMO e C. S.N.C. Sondrio	D.G.R. 39669 del 14/2/89	4.830.000
	TOTALE	<hr/> 5.083.023.384

8

ALLEGATO 1

Legge 19.11.1987 n. 470. Interventi nell'area di Val Pola, disposti dal Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile (in milioni di lire).

<u>Intervento</u>	<u>Importo</u> (milioni di lire)
Gallerie by-pass lago Valpola	61.188
Consolidamento corpo frana	94.000
Consolidamento piede frana (Briglione)	18.427
Canale tracimazione	13.354
Stazione pompaggio n. 1	45.563
Stazione pompaggio supplementare	17.218
Stazione pompaggio Massaniga	18.540
Monitoraggio frana	26.724
Intervento C.A.E.	1.303
Rimozione legname dal lago	885
Gestione pompaggio Massaniga-Gaspari	9.590
Gestione pompaggio condotte	13.165
Deviazione T. Valpola	1.220
Somme a disposizione (espropriazioni, contenzioso, varie)	3.821
T O T A L E	325.000

10

ALLEGATO 2

Legge 19.11.1987 n. 470 - Interventi eseguiti dai Comuni su concessione della Regione (*).

COMUNE	INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO
COMUNE DI TEGLIO	- Fognatura acquedotto	1.572.500.000
"	- strada tra Teglio e Pratovalentino	1.950.000.000
COMUNE DI TIRANO	- Sistem.frana località Fontanino	2.522.000.000
COMUNI DI BORMIO VALDISOTTO VALFURVA	- Impianto depurazione e collettori consortili	11.160.000.000
COMUNE DI POGGIRIDENTI	- Ripristino fognatura e convogliamento acque	1.507.000.000
	TOTALE	18.711.500.000

(*) Sulla base di Ordinanze del Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile.

11

ALLEGATO 3

Legge 19.11.1987 n. 470 - Interventi eseguiti dalla Regione (su ordi-
nanza Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile)

IMPORTO TOTALE

L. 86.830.484.248

Riscagato ->

12

21/11/90

ORDINANZE PROTEZIONE CIVILE

Ordinanza Comune	Intervento	Approvazione	Impresa	Importo progettato	suppletiva	erogato IAL
1190 VALFURVA	REGIMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE FRODOLOFO Km7+150 Km7+698	D.P.G.R. 22/09/1988 n19331	Compagnoni Barbara s.r.l.	3090137320	83222800	3010702000 100
1190 VALFURVA	REGIMAZIONE IDRAULICA T. FRODOLOFO Km7+900 Km11+170	D.P.G.R. 15/09/1988 n19059	S.A.F.I.E. s.p.a.	2550196740	321050000	2695605000 100
1190 VALFURVA	REGIMAZIONE IDRAULICA T. FRODOLOFO LOC. S.ANTONIO UZZA	D.P.G.R. 22/09/1988 n19330	Futura s.r.l.	2515046619	0	2171940000 100
1190 VALDISOTTO	ARGINTATURE A PROTEZIONE ANTITATTI BRENO E CEPINA	D.P.G.R. 7/09/1988 n10448	Martini111 Costruzioni s.r.l.	1169092001	169611112	100 100
1190 VALDISOTTO	ARGINTATURA ADDA SPONDA DESTRA A PROTEZIONE DI CEPINA	D.P.G.R. 15/09/1988 n19051	Scarnaellini Edilizia s.a.s.	1534684222	0	100 100
1190 VALDISOTTO	ARGINTATURA ADDA IN LOC.TOLA	D.P.G.R. 15/09/1988 n19060	Ferrari Costruzioni s.p.a.	1780762648	0	100 100
1190 VALDISOTTO	ARGINTATURA LOC. CEPINA BRIGLIE E STABILIZZAZIONE	D.P.G.R. 22/09/1988 n19333	Cariboni Paride s.p.a.	1051757057	105552143	1001500000 100
1190 VALDISOTTO	ALVEO TORR. VALLACCIA ARGINTATURE TORRENTE VALLACCIA	D.P.G.R. 22/09/1988 n19335	Cossi Costruzioni s.r.l.	1664150000	300000000	1770650000 100
1190 VALDISOTTO	REGIMAZIONE IDRAULICA TRATTO MEDIANO TORR. MASSANIGA	D.P.G.R. 7/09/1988 n10447	S.T.I.C.E.S. s.p.a.	1727300091	0	100 100
1190 VALDISOTTO	REGIMAZIONE IDRAULICA TRATTO INIZIALE TORR. MASSANIGA	D.P.G.R. 15/09/1988 n19057	S.T.I.C.E.S. s.p.a.	11027433666	0	100 100
1190 VALDISOTTO	STRADA CEPINA-S.MARIA N. IN GALLERIA SOTTO VALLE MASSANIGA	D.P.G.R. 22/09/1988 n19334	Cariboni Paride s.p.a.	5200000000	2532750000	100 100
1190 VALDISOTTO	REGIMAZIONE IDRAULICA ADDA LOC. OBA	D.P.G.R. 7/09/1988 n10444	Ferrari Costruzioni s.p.a.	100000000	0	60250000 100
1190 SERNIO	CONSOLIDAMENTO FRANA VALCHIOSA	D.P.G.R. 7/09/1988 n10445	PA.CA. s.r.l.	3440342057	555637143	100 100
1190 PIATEDA	RIPISTINO TORRENTE LOC. BIORCHE e DOSSO	D.P.G.R. 7/09/1988 n10449	P.A.C. s.p.a.	1670667500	32932500	1793900000 100
1190 CHIURGO	DIFESA TORR.FORTANA	D.P.G.R. 15/09/1988 n19056	S.I.L.E.I. s.r.l.	3235000000	0	1236000000 50
1190 TARTANO	COMPLETAMENTO OPERE DI PRONTO INTERVENTO	D.P.G.R. 7/09/1988 n10451	Mazzoni Pietro	4307019231	612900769	100 100
1190 BEVA	STABILIZZAZIONE DELLA FRANA ARGINI TORRENTE TORREGGIO	D.P.G.R. 7/09/1988 n10446	COGEFARIMPRESIT s.p.a.	3641110253	2501434	100 100
1190 TORRE S. MARIA	LAVORI DI COMPLETAMENTO VIABILITA' PASSO VERVA 2° e 3° LOTTO	D.P.G.R. 7/09/1988 n10450	Enrico Ronagnoli s.p.a.	3490742057	490000000	3300000000 100
1190 VALFURVA	CONTENIMENTO MOVIMENTO FRASSO IN LOC. MADONNA DI UZZA	D.P.G.R. 28/06/1989 n12921	Compagnoni Giuseppe	903096600	0	87150000 100
1190 VALFURVA	INVALVAMENTO TORRENTE FRODOLOFO NELLA FRAZIONE S.ANTONIO	D.P.G.R. 28/06/1989 n12933	Compagnoni Barbara s.r.l.	120620000	0	111100000 100
1190 VALFURVA	RIPISTINO ARGINE SIN ZERAV'E SOGLIE IN S.ANTONIO	D.P.G.R. 28/06/1989 n12932	C.E.A.	306000000	0	26700 100
1190 VALFURVA	REGIMAZ IDRAULICA TORR. FRODOLOFO IN S.ANTONIO, UZZA, S.NICOLÒ	D.P.G.R. 28/06/1989 n12931	C.E.A.	903096600	0	770740000 100

TOTALE 4793496471 5593457701

note: erogato: quando compare 100 -> è stato approvato il collaudo e liquidato il saldo
 % A.L: % avanzamento lavori
 importo finanziato: ordinanza 1190 -> 53.800.000.000

Allegato 3.2

Pagina 1
27/11/90

Ordinanza Comune	Intervento	Approvazione	Impresa	Importo progetto	suppletiva	erogato ZAL
1301 TORRE S. MARIA	SISTEMAZIONE ALVEO E SPONDE TORR. MALLERO	D.P.G.R. 5.09.1988 n18135	Pedranzini & C s.r.l.	1186918165	173081835	1179080000 100
1363 FUSINE	SISTEMAZIONE E SPONDA DESTRA TORR. MALLERO	D.P.G.R. 14.11.1988 n24035	Trivella Costr Calestr s.r.l.	1695880000	0	1346200000 100
1363 FUSINE	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO SUGLIE A DIFESA ABITATO	D.P.G.R. 5.09.1988 n18126	C.H.B. Soc. Coop. a r.l.	2651339200	0	2357000000 100
1363 FUSINE	REGIMAZIONE IDRAULICA TORR. MADRASCO-VALLE ORSARA	D.P.G.R. 5.09.1988 n18127	C.C.P.L.	1877500009	0	1416200000 100
1363 FUSINE	PISTA DA LOC. VALHADRE A LOC. BAITA DE FORNI (1° fase)	D.P.G.R. 5.09.1988 n18128	Unieco Soc Coop a r.l.	3323080000	0	2002400000 100
1363 FUSINE	PISTA DA LOC. VALHADRE A LOC. BAITA DE FORNI (2° fase)	D.P.G.R. 29.05.1989 n10097	Unieco Soc Coop a r.l.	2299500000	0	0 30
1363 FUSINE	CONSOLIDAMENTO FRANA IN LOC. GERNA	D.P.G.R. 24.05.1989 n 9817	Alessi Lodovico	2363314410	0	1824000000 100
1363 VALDISOTTO	REGIMAZIONE TORR. MASSANTIGA-FRANA PRESURE	D.P.G.R. 5.09.1988 n18134	Cariboni Paride s.p.a.	1803542594	196457406	1522500000 100
1363 FUSINE	CONSOLIDAMENTO ARGINATURE TORR. MADRASCO	D.P.G.R. 11.05.1990 n 7680	Trivella Costr Calestr s.r.l.	94674976	0	432000000 70
1363 FUSINE	CONSOLIDAMENTO ARGINATURE TORR. MADRASCO E RIFACIMENTO PONTE	D.P.G.R. 11.05.1990 n 7680	Cons-Coop	75325024	0	317000000 70
TOTALE				18900194369	369539241	12396380000 870

note :

% AL : % avanzamento lavori

importo finanziato : ordinanza 1301 → 1.360.000.000
 ordinanza 1363 → 18.000.000.000

13

4/1/54

7149910 3.0.3

ORDINANZE PROTEZIONE CIVILE

Ordinanza Comune	Intervento	Impresa	Importo progetto	Erogato SAL
1242/FPC VEZZA D'OGLIO	completamento per il consolidamento e sottomurazione delle briglie n. 15, 16 e 19 sul torrente Val Grande in loc. Vartighera	Spirite III Guerino	277200000	95 100
1242/FPC VEZZA D'OGLIO	ricostruzione briglia n. 13 sul torrente Val Grande e ricostruzione ponte in loc. Sabbioni, 2 stralcio	Impredii Tassarà S.p.A.	242620000	95 100
1242/FPC VEZZA D'OGLIO	sistemazione idraulica del torrente Val Grande, dalla traversa Montedison al ponte sulla S.S. n. 42, 2° stralcio	Belai Domenico	524610000	95 100
1242/FPC VEZZA D'OGLIO	esecuzione tratto di platea di fondo sul torrente Val Grande, a valle della S.S. n. 42 e muro spondale, in destra idraulica, a difesa della scuola Medis, 4° tronco, 2° stralcio	C.E.S.I. s.n.c. di Baigini Geom. Luigi & C.	568327450	95 100
1242/FPC VEZZA D'OGLIO	completamento risagomatura della foce del torrente Val Grande - 2 stralcio	Beton Camuna S.p.A.	215250000	95 100
1242/FPC SAVIORE DELL'ADAMELLO	completamento e ristabilimento delle opere di difesa sul torrente Poia, dalla loc. Lincino alla loc. Groste, 1° stralcio	Edil Scavi s.n.c. di Bononelli Giovanni e Aldo	502200000	95 100
1242/FPC SAVIORE DELL'ADAMELLO	ristabilimento delle opere di difesa sul torrente Poia dalla loc. Groste alla loc. Premore, 1° stralcio	F.lli Maisetti s.n.c. di Maisetti Romano & C.	1037160000	95 100
1242/FPC CEVO - SAVIORE DELL'ADAMELLO	completamento ed il ristabilimento delle difese sul torrente Poia e consolidamento fronti franosi in frazione Valle - 2 Lotto	Giudici S.p.A.	2178337500	95 100
1242/FPC CEVO	completamento e ristabilimento alveo torrente Valle dei Mullini e Canale di Guardia, 2 stralcio	Dantiola S.r.l.	517374000	95 100
1242/FPC SAVIORE DELL'ADAMELLO	completamento delle opere di consolidamento del fronte di frana sul torrente Salarno nelle frazioni di Fresine e Ponte	PJ Geom. Renato & C. s.n.c.	450000000	95 100
1242/FPC SOMICO	completamento per il ripristino dei danni arrecati dal torrente Remio, nella frazione Rino, tronca dalla progressiva 251,50 alla progressiva 543,50	Belai Domenico	510024125	95 100

14

15

ORDINANZE PROTEZIONE CIVILE

Ordinanza Comune	Intervento	Impresa	Importo progetto	Erogato IAL
1242/FPC SOMICO	Lavori di emergenza per ripristino dei danni arrecati dal torrente Remulo nella frazione Rino, tronco dalla progressiva 251.58 alla progressiva 543.58	Scimi Domenico	134003139	95 100
1242/FPC SOMICO	ripristino dei danni arrecati dal torrente Remulo nella frazione Rino, tronco dalla foce alla progressiva 251.58	Piona Angelo	173044782	95 100
1242/FPC SOMICO	completamento per il ripristino dei danni arrecati dal torrente Val Rabbia nella frazione Rino	Eredi Ruggeri Lorenzo s.n.c di Romelli Caterina & C.	106500000	95 100
1242/FPC SOMICO	ripristino dei danni provocati dal torrente Remulo, Val Maiga, nei tratti Ponte Faelto - Case Piano e Valle Rossa -	S.E.C.D.L. S.p.A.	165500000	95 100
1242/FPC NIARDO	Ponte Guat ripristino del torrente Re, dalla S.S. n. 42 al ponte Salei	Bondioni Domenico	193640000	95 100
1242/FPC NIARDO	completamento per il ripristino dell'alveo del torrente Re, dal canale Montedison al ponte Provinciale	P.A.C. S.p.A.	64900000	95 100
1242/FPC NIARDO	ripristino acquedotto, fognatura, gasdotto e sottorizzazione edificio scolastico elementare	Dantola s.r.l.	617761470	95 100
1242/FPC NIARDO	ripristino dell'alveo del torrente Cobello mediante costruzione di briglie e difese spondali	Ducali Bartolo Francesco & Figli s.n.c.	900550000	95 100
1242/FPC NIARDO	ripristino del torrente Re, mediante costruzione di briglie e difese di sponda, da Via Notta a localita' Centrale E.N.E.L.	Impredti Fassera S.p.A.	610000000	95 100
1242/FPC NIARDO	ripristino dell'alveo del torrente Re, nel tratto da Localita' Centrale ENEL verso monte	P.A.C. e QUETI Giacomo & C. S.n.c.	1109750000	95 100
1264/FPC CEVO	sistemazione idraulica del canale dell' Igna nell' abitato capoluogo		430000000	95 100
1242/FPC SANYORE DELL'ADANELLO	demolizione di un fabbricato pericolante, sito in fraz. Valle, Via Trento N. 28	F.lli Maisetti s.n.c. di Maisetti Romano & C.	36500000	95 100
1242/FPC SANYORE DELL'ADANELLO	studi ed indagini sui dissesti nel territorio e per la realizzazione di un sistema di monitoraggio della sponda del torrente Poia, in corrispondenza della frazione Valle		600000000	90 100

27/11/90	ORDINANZE PROTEZIONE CIVILE			
Ordinanza Comune	Intervento	Impresa	Importo progetto	Erogato IAL
			1484236306	000
TOTALE				

note :

Erogato : % pagamenti effettuati [95 - in attesa del collaudo per il pagamento del saldo]

% AL : % avanzamento lavori

importo finanziato :
 ordinanza 1242 → 14.960.000.000
 ordinanza 1264 → 430.000.000

tot. fin. 88.550.000.000

17

ALLEGATO 4

Legge 20.5.1988 n. 159 - Interventi eseguiti dalla Regione (pronto intervento - rimborso ex art. 1 legge)

- Provincia di Bergamo	L. 17.426.487.571
Brescia	L. 18.648.027.326
Como	L. 3.281.174.083
Sondrio	L. 135.258.249.657

TOTALE	L. 174.613.938.637

- Lavori per messa in sicurezza stazioni di pompaggio Val Pola	L. 2.000.000.000
- spese diverse di emergenza disposte dalla Regione (importi liquidati con delibera- zioni G.R. - rimborso richiesto a Ministero Protezione Civile)	L. 3.467.683.123

TOTALE	L. 180.081.621.760

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

18

Pagina 1
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N. 20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.02.89, N.1519
DEL 30.07.89, N.1799 DEL 02.10.89, E
N.1177 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO E EROGAIO	LAVORI
COMO	CASSINA VALSASSINA RIPRISTINO MURI E CONSOLIDAMENTO VERSANTI FRANOSI LUNGO STRADA PER FRAZIONE NEZZACCA	LOCATELLI GIULIANO	213253172	179496683	100
COMO	MUGGIO VALSASSINA REALIZZAZIONE DIFESA IDRAULICA F.LLI BIACCHI SNC VALLE FAGGIO E RIPRISTINO ACQUEDOTTO	F.LLI BIACCHI SNC	172885000	172881355	100
COMO	CREMENO E BARZIO REALIZZAZIONE DIFESA IDRAULICHE TORRENTE PIOVERNA	TRENARI ANGELO	337120000	165546000	100
COMO	SORTICO SISTEMAZIONE DISSESTI NELL'ASTA DELLA VALLE BASCIO COMPRESA TRA IL PONTE E LA SOVRASTANTE STRADA PER ALBONICO IN FRAZIONE BASCIO	ALOTISIO RODOLFO	226551076	226551076	100
COMO	SORTICO INNALZAMENTO ASTA DI FOCE DELLA VALLE DI BASCIO IN FRAZIONE BASCIO	TRENARI ANGELO	113067000	113067000	100
COMO	ESTIMO LARIO REINNALZAMENTO E RIPRISTINO DIFESA IDRAULICHE SUL TORRENTE VALLE DELLA VIGNA	LOCATELLI GIULIANO	7932542	79327196	100
COMO	SEGA LARIO-TREZZONE-MONTEPREZZO SCOMPERO MATERIALI DALL'ALVEO DEL TORRENTE SAN VINCENZO	F.LLI BIACCHI SNC	136500000	136265004	100
COMO	VERGOGNO REALIZAZIONE DI COMPLEVIMENTI FRANOSI E BONIFICA PERDRI SULLE STRADE COLLEGAMENTO TRA IL CAROLUNGO E LE FRAL. MOENO E CARAGGIORE	DE MARZI DI DE MARZI GEDR. PIETRO & C. SAS	172881400	171877411	100
COMO	BRIVIO SISTEMAZIONE SPONDA DESTRA Fiume ADDA A DIFESA ABITATO DI TORTO	VILLA ARIALDO SNC	233994120	190862400	100
COMO	GRAVEDONA BONIFICA PARETE DA MASSE ROCCIOSE INSTABILI E RINACCIANTI ABITAZIONI IN LOCALITA' SEGNA	PERLINI GEDR. BARTOLOMEO	116396695	116396695	100
COMO	VAERNA SCOMPERO RETIRTI, RIPRISTINO CUNETTONE E DIFESA DISSESTATE IN FOCE TORRENTE ESIMO	FARABINI SNC DI TARABINI ENRICO E C.	25621016	25608275	100
COMO	GERBIA RIPRISTINO TRANSITO SULLA STRADA COLLEGANTE LE FRAZIONI PRATO E COSTA	CERESA SECONDO	44949152	40004745	100
COMO	TACEBO RIPRISTINO PUBBLICO TRANSITO NEBBIANTE CONSOLIDAMENTO E PARTIALE RIFACIMENTO DEL PONTE DI TARTAVALLE	LOCATELLI GIULIANO	42572035	42560100	100
COMO	BELLANO REALIZZAZIONE DIFESA IDRAULICHE E SOTTORINCHIAMI DIFESA SPONDALE NELL'ASTA TERMINALE DEL TORRENTE PIOVERNA	F.LLI BIACCHI SRL	311186440	311186440	100

19

Pagina 2
28/02/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.89, N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO I ESERCIZIO	LAVORI
CONO	REALIZZAZIONE DIFESA IDRAULICHE A PROTEZIONE PIEDE VERSANTI IN FRANA E RIFRISTINO DIFESA ESISTENTI ASTA MONTANA ED AFFLUENTI NEL TORRENTE VARDONE	BERTOLINI NICOLA & FIGLI SNC	23346100	23346100	100
CONO	SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE SORICO	TICMARI ANGELO	304634745	304659132	100
CONO	BONIFICA BISSESTO FRANCO	ALDISIO RODOLFO	80309830	80309830	100
CONO	LOCALITA CALVIANO	DE MARTI GI DE MARZI	377313560	37721864	100
	INNALZAMENTO DELL'ASTA TERMINALE DEL TORRENTE DANICO	PIETRO & C. SAS			
TOTALE			328174083	3079311408	1000

Pagina 1
28/02/91

ELenco INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANTE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.88., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	INFRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO E EROGATO	LAVORI
BRESCIA SONICO	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE GELINI DOMENICO DALLA SEDE STRADALE IN VAL MALGA E COSTRUZIONE DI GALLERIA PANAMASSI IN CORRISPONDENZA VALLE ROSSA CONSOLIDAMENTO MOVIMENTO FRANGOSO IN LOCALITA' PORTE SESA - I STRALCIO -	EREDI PEZZOTTI GIACOMO SNC	687340843	685445487	100
BRESCIA VETTA D'OGLIO	RICOSTRUZIONE ACQUEDOTTO COMUNALE DI VALBIGNERA E OPERE GIACOMO & C. SNC VARIE DI DIFESA "CASE DI VALBIGNERA" ALLA CONFLUENZA IN VAL GRANDE	QUETTI GIACOMO DI QUETTI GIACOMO & C. SNC	1106993169	1102324000	100
BRESCIA VETTA D'OGLIO	SISTEMAZIONE TORRENTE VAL GRANDE DALLA TRAVERSA MONTEDISON AL PONTE DELLA S.S. 42	GELINI DOMENICO	823137925	820296558	100
BRESCIA VETTA D'OGLIO	CONSOLIDAMENTO E SOTTORRAZIONE BRIGLIE 15,16 E 19, SU TORRENTE VAL GRANDE, IN LOCALITA' VARTIGNERA - I STRALCIO -	SPIRITELLI GUERINO	97147034	97232545	100
BRESCIA VETTA D'OGLIO	RICOSTRUZIONE BRIGLIA N. 13 SU TORRENTE VAL GRANDE E RICOSTRUZIONE PONTE IN LOCALITA' SABBIONI - I STRALCIO	IMPREDIL TASSARA SPA	149760636	141383220	100
BRESCIA VETTA D'OGLIO	ESECUZIONE TRATTO PIAVEA DI FONDO A VALLE PORTE SU S.S. 42 LOCALITA' VARTIGNERA - I DIFESA EDIFICI SCUOLA MEDIA - I STRALCIO -	C.E.S.I. DI BAIQUINI GEOR. E RURO SPINALE DI IDRAULICA A DIFESA EDIFICI SCUOLA MEDIA - I STRALCIO -	135495763	135485687	100
BRESCIA VETTA D'OGLIO	RISAGGIORATURA FOCE VAL GRANDE CON EDIFICAZIONE SOGLIA DI FONDO - I STRALCIO -	BEYON CARINA SPA	116690593	116817974	100
BRESCIA CORTEHO GOLGI	SISTEMAZIONE VALLE PARATER DALLA LOCALITA' CORTE ALL'OGGIO IN FRAZIONE SAN PIETRO APRICA - I STRALCIO -	PLORA ANGELO	141071186	140414000	100
BRESCIA CORTEHO GOLGI	SISTEMAZIONE TORRENTE OGGLIO IN FRAZIONE SAN PIETRO APRICA & C. SNC - I STRALCIO -	F.LLI PEBRAZZI DI PEBRAZZI G.	377019661	379028000	100
BRESCIA CORTEHO GOLGI	SISTEMAZIONE TORRENTE VALLE BELLE BRATTE IN FRAZIONE SAN PIETRO APRICA - I STRALCIO -	F.LLI RAISETTI DI RAISETTI ROMANO & C.	556650150	309598495	100
BRESCIA PONTE DI LEGNO	RIABILITAMENTO OPERE DI DIFESA E RISAGGIORATURA ALVEO TORRENTE MARCANELLO DA PONTE SCARIA A PONTE CINA	QUETTI GIACOMO DI G. QUETTI & C. SNC	467868814	468358843	100

21

Pagina 2
20/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANTE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 25.03.89, N.1519
DEL 30.07.80, N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORELLATO	IMPORTO AVANZAMENTO LAVORI	IMPORTO EROGATO
BRESCIA PONTE DI LEGNO	RIPIRISTINO ACCREDITO CDA. IN DETON CARINA SPA LOCALITA' SASSU E BISTAR. ALVEO E OPERE DI BIFESA TORRENTE MARCANELLO FINO PONTE		298379396	298639504	100
BRESCIA TEMU'	SGAVIA -I STRALCIO- RISAGOMATURA ALVEO TORRENTE VAL D'AVIO DA LOCALITA' CASERA C. SNC E COLONIA COMUNALE A CONFLUENZA VALLE DI RE -I STRALCIO-	QUETTI GIACOMO DI G. QUETTI & CASERA C. SNC	35794033	358249113	100
BRESCIA EDOLO	REGIMAZIONE TORRENTE BERUO LOC.PIANTASS MOCHE' SOTTORIPAZIONE BRIGLIA E CONSOLIDAMENTO PIEDE FRAMA LOC.ROLA ALTA	GELMI DOMENICO	64172559	64160328	100
BRESCIA CETO	SISTEMAZIONE TORRENTE FIGNA E TORRENTE PALORBITA-I STRALCIO-	LANZETTI DOMENICO	476954322	476148123	100
BRESCIA CERVENO	SISTEMAZIONE TORRENTE TORRENTI TORRENTE GRECA-I STRALCIO-	P.A.C. SPA	209013559	208977162	100
BRESCIA CAPO DI PONTE	RISTABILIMENTO OPERE DI BIFESA PER E RISAGOMATURA ALVEO TORRENTE RE	GEOM. RENATO & C. SNC	81254237	81244126	100
BRESCIA DNO SAN PIETRO	SCAVO DETRITI ALLUVIONALI ED EDIFICAZIONE BIFESA IN SINISTRA TRAMONTICA TORRENTE RE -I STRALCIO-	LANZETTI DOMENICO	361856271	361279154	100
BRESCIA SAVIORE DELL'ADANELLO	CONSOLIDAMENTO FRONTI FRANOSI SOTTO LA FRAZIONE VALLE IN DESTRA DEL TORRENTE POIA	QUETTI GIACOMO DI G. QUETTI & C. SNC	298738983	302607238	100
BRESCIA SAVIORE DELL'ADANELLO	RISTABILIMENTO DELLE OPERE DI BIFESA DEL TORRENTE POIA DA LOCALITA' CROSTIE A LOCALITA' PREMORA	F.LLI RAISETTI DI R. RAISETTI & C. SNC	681691500	725158808	100
BRESCIA SAVIORE DELL'ADANELLO	RISTABILIMENTO DELLE OPERE DI BIFESA DEL TORRENTE POIA -I STRALCIO-	EDIL SCAVI SNC DI BORDANELLI G.E.A.	348720712	348365885	100
BRESCIA CEVO-SAVIORE DELL'ADANELLO	RIPIRISTINO DELLE OPERE DI BIFESA DEL TORRENTE POIA E CONSOLIDAMENTO FRONTI FRANOSI DA FRAZIONE VALLE ALL'OLIO -I STRALCIO-	GIUDICI SPA	1745884297	1537548400	100
BRESCIA ZONE	COSTRUZIONE OPERE DI CONTENIMENTO ALVEO TORRENTE ONIRINO E FORMAZIONE GABBIONATE PER RIPRISTINO STRADA COMUNALE PER LA LOCALITA' LE PUNE	SINA DELFINO & FIGLI DI SINA GEOM.ARIANNO & C.SNC	50706102	50698359	100

22

Pagina 3
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANTE FIANZIMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.89, N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO 2 EROGATO	LAVORI
BRESCIA PRESTINE	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE QUETI GIACOMO DI GIACOMO ASIA DEL TORRENTE FASAT E RIPRISTINO SEDE ALLONGAMENTO TUBAZIONE ACQUEDOTTO	QUETI & C. SNC	79033220	79003601	100
BRESCIA PISOGNE	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE SINA DELFINO & FIGLI DI SINA ASIA TORRENTE TROBIOLO E COSTRUZIONE MURI E BRIGLIE SUL TORRENTE PALOTTO	GEOM.ARAMBO & C. SNC	92402801	92458037	100
BRESCIA BRADVE	COSTRUZIONE BRIGLIA E SOGLIA SUL TORRENTE PALONBIA	PEDETTI FRANCESCO	121207119	121173207	100
BRESCIA ARTOSNE	COSTRUZIONE BRIGLIE TORRENTE COPALZINO, SVASO MATERIALE ALLUVIONALE E FORMAZIONE DI MURI E SOGLIE TORRENTE INFERNO	QUETI GIACOMO DI G.QUETI & C.SNC	75116949	75192409	100
BRESCIA NIARDO	CANALIZZAZIONE TORRENTE RE, TRATTO Fiume Oglio-S.S. N.12 -LOTTO N.1	C.E.S.I. SNC DI BAIGUINI GEOM. LUIGI & C.	615000745	612500168	100
BRESCIA NIARDO	COSTRUZIONE CANALIZZAZIONE TORRENTE RE TRATTO S.S.42 -PONTE SCALET -LOTTO N.2-	BONDIOMI DORENICO	309876000	309837003	100
BRESCIA NIARDO	CANALIZZAZIONE TORRENTE RE, TRATTO PONTE SALET-CANALE MONTEDISON, LOTTO N.3	RIZZI ANDROSIO & FIGLI SNC	307958400	307713942	100
BRESCIA NIARDO	COSTRUZIONI PONTI, MURI D'ARGINE E SOGLIE TORRENTE RE TRATTA CANALE MONTEDISON-STRADA PROVINCIALE -LOTTO N. 4A-	P.A.C. SPA	875109376	796212000	100
BRESCIA NIARDO	COSTRUZIONE MURI DI ARGINE E SOGLIE SUL TORRENTE RE, TRATTO S.P.-PONTE SEGERIA, LOTTO N.1/9	IMPREDIL TASSARA SPA	837137664	834992682	100
BRESCIA NIARDO	COSTRUZIONE BRIGLIE SUL TORRENTE RE, TRATTO PONTE SEGERIA-CENTRALE ENEL -LOTTO N.5	PE' GEOM. RENATO	332132400	332792151	100
BRESCIA NIARDO	COSTRUZIONE PONTI, MURI D'ARGINE E SOGLIE SUL TORRENTE COBELLO, TRATTO PONTE MESE LOCALITA' GIARDINI -LOTTO N.6	MICOLI BORTOLO FRANCESCO & FIGLI SNC	658729760	656844973	100
BRESCIA NIARDO	COSTRUZIONI MURI D'ARGINE E SOGLIE TORRENTE COBELLO - TRATTO LOC. GIARDINI-CANALE-MONTEDISON -LOTTO N.7-	BARTOLA SEL	426033600	426014098	100
BRESCIA NIARDO	COSTRUZIONE CANALIZZAZIONE TORRENTE COBELLO, TRATTO CANALE MONTEDISON S.S.N.12, LOTTO N.8	RAKLINHA ARAMBO	428828400	429558291	100

23

Pagina 4
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N. 20
ORDINANTE FINANZIAMENTO N. 1484 DEL 26.03.89, M. 1519
DEL 30.07.88, M. 1789 DEL 02.10.89 E
N. 1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO 2 EROGATO	LAVORI
BRESCIA MIARDO	CANALIZZAZIONE TORRENTE COBELLO, LOTTO N. 9	GELMI DOMENICO	181427400	181378367	100
BRESCIA CEVO	RISTABILIMENTO ALVEO VALLE DEI DAMIOLA SRL MULINI E CANALE DI GUARDIA		143700000	143687495	100
BRESCIA SAVIOSE DELL'ADARNELLO	CONSOLIDAMENTO DEL FRONTI IN FRAA SUL TORRENTE SALARNO NELLE FRAZIONI DI FRESINE E PONTE	PE' GEOM. RENATO & C. SNC	276450000	276353567	100
BRESCIA SONICO	SISTEMAZIONE TORRENTE RENOLO (TIPOCO DA PROGRESS.	GELMI DOMENICO	803718873	875979447	100
BRESCIA SONICO	251, 56-543, 501		648325000	674473959	100
BRESCIA SONICO	RIPRISTINO TRANSITO IN VIA MALGA	GELMI DOMENICO	293531100	277338000	100
BRESCIA SONICO	RIPRISTINO TORRENTE RENOLO IN FRAZIONE RIMO (TRONCO DEL PONTE CANALE ALLA PROGRESS.	PLONA ANGELO			
BRESCIA SONICO	251, 594		143100000	143255313	100
BRESCIA SONICO	RIPRISTINO OPERE IGIENICHE E DIFESA ARTIATO DI RIMO	SOFIA EPIL SONICO DI DROBEI PORTOLO & C.	475000000	475497435	100
BRESCIA MIARDO	SVASO MATERIALE ALLUVIONALE E DIFESA SPONDALE IN VAL PARBITA PER TRATTENUTA MATERIALI A	EREDI RUGGERO L. DI RONELLI C. & C.	459000000	459633772	100
	CONSTRUZIONE BRIGLIA FILTRANTE PER TRATTENUTA MATERIALI A PONTE, BISALVEO A VALLE CON COSTRUZIONE DI MURI SPONDALE				
	SUL TORRENTE FA - LOTTO N. 10 -				
TOTALE			18648027326	18190622816	4600

24

Pagina 1
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.89, N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO 2 EROGATO	LAVORI
BERGAMO MEZZOLODO	BIFESA DELL'ABITATO IN LOCALITA' CAVALLI A SEGUITO MOVIMENTO FRANOSO IN SPONDA DESTRA DEL FIUME BRECHIO	F. LLI ROTA MOPARI SRL	213292372	201561180	100
BERGAMO MEZZOLODO	RIPIST. ARGINI, PULIZIA ALVED, FORMAZIONE SCGLIERE IN LOCALITA' CINITERO E SOTTO CINITERO	F. LLI ROTA MOPARI SRL	302022000	285192000	100
BERGAMO MEZZOLODO	SGOMBERO MATER., PULIZIA TORBOTTI, RICOSTRUZIONE PIAZZALI, PULIZIA VALLE DOMINGO, NEL CENTRO ABITATO	REGAZZONI ANTONIO	46117831	45410400	100
BERGAMO MEZZOLODO	RIPISTINO ACQUEDOTTO PER LA FRAZIONE SCALINGIO, BONIFICAZIONE E PULIZIA DELLA VALLE PIZZANELLA	DETONI SRL	291923125	290500347	100
BERGAMO MEZZOLODO	RIPIST. VIABILITA STRADA LOC. SALVINI ARNALDO CINITERO E RICOSTRUZIONE MURO CINITERO	SALVINI ARNALDO	76863052	72605600	100
BERGAMO MEZZOLODO	RIPISTINO TRANSITO STRADA COMUNALE PER LA FRAZIONE SPANVERA	SALVINI ARNALDO	59902389	56599800	100
BERGAMO MEZZOLODO	FORNAT. SCGLIERA LUNGO SPONDA MAGNATI GEOR. REMATO DESTRA FIUME BRECHIO IN LOCALITA' CONDOVINIO BRECHIO	SCGLIERA MAGNATI GEOR. REMATO	95851796	90331200	100
BERGAMO MEZZOLODO	RICOSTRUI. ALVEI DISASTRATI FIUME BRECHIO E VALLE FIORARO NEL TRATTO VALLE ORIGINI ALLA LOCALITA' CASTELLO	F. LLI ROTA MOPARI SRL	2018177966	1997545553	100
BERGAMO SAN PELLEGGINO TERME	RICOSTR. MURI D'ARGINE IN SPONDA SINISTRA DEL FIUME BRECHIO, IN VIA PARTIGIANI E A VALLE DELLA BIGA DELL'E.M.E.L.	VALBREBILLA SRL	490528000	490471823	100
BERGAMO ZOGNO	RIPISTINO BIFESA IN SPONDA SINISTRA FIUME BRECHIO, IN FRAZIONE ANURIA	GUERARDI ATTILIO	84711802	79935360	100
BERGAMO PIAZZATORE	SGOMBERO MAT. FRAMATO LOC. PIAZZO CAMPEGGIO E STRABE CORNALI E FORMAZIONE SCGLIERA TORRENTE TORCALE	ARTOLI PIETRO GIACOMO	294815256	294750369	100
BERGAMO VALMERA	RIC. MURI A VALLE PONTE CHIARELLO E SISTEMAZIONE STRADA	DUSI ANTONIO	84823616	84902686	100
BERGAMO CUSTO	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE REGAZZONI ANTONIO E SISTEMAZIONE VALLETTE E PONTICELLI STRADA COMUNALE PIANE AVARO	REGAZZONI ANTONIO	246835146	247072515	100

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

25

Pagina 2
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N.1104 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.88., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO I LAVORI	EROGATO
BERGAMO ZOGNO	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE FILIPPI PALMINO E RICOSTRUZIONE DI TRATTI DI MURI D'ARGINE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME BRENO NELLE LOCALITÀ STAZIONI E ZONA INDUSTRIALE		145317560	145453373	100
BERGAMO AVERARA	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE SALVI GIACOMO DALLA FRAZIONE MORESCA E SISTEMAZIONE TRATTO ALVED DELLA VALLE MORESCA		247476986	247710770	100
BERGAMO AVERARA	ARMATURA TRATTO ALVED TORRENTE MORA ED ASPORTAZIONE DETRITI ALLUVIONALI NEL CENTRO ABITATO	MILESI GEOM. SERGIO SRL			100
BERGAMO ZOGNO	RIPISTINO SPONDA DESTRA DEL FIUME BRENO, A DIFESA ZONA ABITATA E INDUSTRIALE	ROTTOGGI ALESSANDRO & FIGLI SNC	84711802	81902632	100
BERGAMO CAMERATA CORNELLO	RICOSTRUZIONE DIFESA SPORADICA IN DESTRA FIUME BRENO	CARNINATI DUE SNC DI CARNINATI & C.	59571185	59571185	100
BERGAMO SAN GIOVANNI BIANCO	DIFESA ABITATO IN SPONDA DESTRA DEL FIUME BRENO E SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE IN LOCALITÀ CERESA	CARNINATI DUE SNC DI CARNINATI & C.	25309803	25083536	100
BERGAMO ZOGNO	RIPISTINO PROVVISORIO SPONDA SINISTRA FIUME BRENO IN LOCALITÀ ROMACOLO	GHISALBERTI FELICE	33884440	33435230	100
BERGAMO RONCOBELLO	RICOSTRUZIONE DELLE OPERE DI PRESA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE IN LOCALITÀ CAROVALLE	BETTONI SRL	83848808	83874765	100
BERGAMO SAN PELLEGRINO TERNE	RIPISTINO MURAGLIONE IN PIETRAME, LUNGO VIA D. BELLOTTI, SULLA SPONDA SINISTRA FIUME BRENO E SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI	EDILBREBANA DI SOTTI LORENTO	42263492	41813492	100
BERGAMO SAN PELLEGRINO TERNE	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE SOTTORINAZIONE DI MURI D'ARGINE, IN SPONDA DESTRA DEL FIUME BRENO ALL'ALTEZZA DELLA VIA S. CARLA E ALBO NUOVO	MILESI GEOM. LUIGI	66776646	62883900	100
BERGAMO SAN PELLEGRINO TERNE	RICOSTRUZIONE MURO SPONDA SINISTRA FIUME BRENO - VIA PREGALLENO				100
BERGAMO CARONA	COSTRUZIONE DIFESE SPORADICHE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME BRENO IN LOCALITÀ MARALENA	FABIANI SPA	337410125	337843929	100
BERGAMO ISOLA DI FONDRÀ	RIPISTINO DIFESE D'ARGINE FIUME BRENO NELLE LOCALITÀ PIAZZOLA, TRABUCHELLO E FONDRÀ	VACCESCHINI ROCCO	391716763	391675180	100

26

Pagina 3
28/02/91

ELLENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANTE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.88., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1177 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO I EROGATO	LAVORI
BERGAMO SANRELLINO	SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI F.LLI PACCANI SNC LUNGO ALVED VALLE GABIASCA CON COSTRUZIONE OPERE DI DIFESA E REGOLAMENTAZIONE	ING. FACCHINETTI SRL	85376271	85395992	100
BERGAMO GRONO	OPERE DIFESA SPONDALE IN DESTRA DEL FIUME SERIO, LOCALITA' CAMPO SPORTIVO, CIMITERO E CASE BESCAL		127456140	127461408	100
BERGAMO ARDESIO-VALBONIFONE	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE LIZZARDI VITTORIO NELL'ABITATO DI FIUMERIO E CONSOLIDAMENTO DIFESA SPONDALE FIUME SERIO		84711862	84636980	100
BERGAMO ISOLA DI FONORA	RIPISTINO DEL PONTE SUL FIUME SALVI GIACOMO		125794955	125897790	100
BERGAMO SANTA BRIGIDA	RIATTIVAZIONE STRADA COMUNALE PAMIERI CARRELLI CAPRELE TALEGGIO, INTERVENTO SU FRANCA E SISTEMAZIONE VALLE		341062750	341317857	100
BERGAMO TALEGGIO	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE GRIGIS GABRIELE E PARTIZIONE RIPISTINO		42506930	42506930	100
BERGAMO FOPPOLO	DELL'ACQUEDOTTO IN LOC. DONETTO COSTRUZIONE ARBOLIA E MURD SALVINI GEOM. GUIDO CONTENIMENTO SCARPAPE I ACQUEDOTTO COMUNALE E SISTEMAZIONE TORRENTE		84823646	79662000	100
BERGAMO ONICA	NELL'ABITATO SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE, RICOSTRUZIONE ARGINE VALLE SCIOCC, RINGHIONE PASSI IN ALVED E RIPISTINO	PAMIERI CARRELO	300470010	300790003	100
BERGAMO PIAZZOLO	TRATTO FOGNATURA COMUNALE REGIMAZIONE DEL REFUSSO BELLE MICHELI GIACOMO		41707628	41677104	100
BERGAMO LEMNA	ACQUE DELLA VALLE "FORCELLA" RIPISTINO TRATTO DI DIFESA SPONDALE A PROT. ANITATO IN DESTRA FIUME DREDDO IN LOC.	REGAZIONI ANTONIO	136230508	136006781	100
BERGAMO BRANZI	PONTE BELLE CAPRE SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI, FORAZIONE SCOLIERE E MURI A PROTEZIONE ABITATO	F.LLI RILESI DI REMATO E VALERIO SNC	81925801	81977903	100
BERGAMO BRANZI	SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI, FORAZIONE SCOLIERA, MURI E SOTTORINFORZI A DIFESA ABITATO CAPOLUOGO	SALVINI GEOM. GUIDO	164270630	164258091	100

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 4
20/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N. 20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N. 1404 DEL 26.02.89, N. 1519
DEL 30.07.88., N. 1799 DEL 02.10.88. E
N. 1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO I LAVORI EROGATO	100
BERGAMO VALLEVE-FOPPOLO	SGOMBERO MATERIALI ALL. ALVEO EDIL ROADI SRL VALLE BOTTA E FIUME BRENO DI VALLEVE E IN LOCALITA' CAPO BRENO	EDIL ROADI SRL	353611630	353613254	100
BERGAMO VENEZIA	RIPISTINO OPERA DI CAPTAZIONE LOCATELLI GIOVANNI PATTISIA DELL'ACQUEDOTTO DI AVOLUSIO	LOCATELLI GIOVANNI PATTISIA	42780005	42739691	100
BERGAMO PIAZZA BREMBANA	DIFESA SPONDALE IN SI FIUME BRENO A PROTEZIONE CENTRO ABITATO LOC. IMPIANTO DI DEPURAZIONE E SGOMBERO	F.LLI ROTA MODARI SRL	338510585	338504095	100
BERGAMO VALLEVE	MATERIALI ALL. - I INTERVENTO- SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI SALVINI GEOM. GIU'GGI ALVEO F. BRENO E FORMAZIONE SCOLIERE A PROTEZIONE DELL'ABITATO	SALVINI GEOM. GIU'GGI	61249628	64236078	100
BERGAMO VALLEVE	SISTEMAZIONE STRADA DISESTIATA, SOTTOMARAZIONE PONTE, COSTR. SCOLIERA E MURI DI SOSTEGNO NELLE LOC. GIORNE, COSTE, CAMBRENDO E FOPPELLE	GRIGIS GABRIELE	221307998	221541107	100
BERGAMO BRANTI	SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI RICALDI GIORGIO DALL'ALVEO DEL FIUME BRENO E COSTRUZIONE SCOLIERA A PROTEZIONE DELL'ABITATO IN LOC. MORMACI E PIORERA	RICALDI GIORGIO	132727570	132249666	100
BERGAMO CASSIGLIO	SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI REGAZZONI ANTONIO I. STADINA, CASSIGLIO, RIPISTINO PONTE PER STRADA COMUNALE VALLE CASSIGLIO	REGAZZONI ANTONIO	68418007	68419142	100
BERGAMO OLMO AL BRENO	SALVAGUARDIA CENTRO ABITATO E COGES SRL SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE IN CENTRO ABITATO LOC. "CUNO", "PORTICCI" E "ACRUA CALDA"	COGES SRL	136357037	136328167	100
BERGAMO VALTORTA	CONS. E SISTEM. MOV. FRANOSI E SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALI E RIPISTINO VIABILITA' STRADA PER CERESOLA	GALLIZZI ROCCO	337983050	338353319	100
BERGAMO BRANTI	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE, SISTEMAZIONE SCARPAIE E RICOSTRUZIONE MURI A DIFESA ABITATO	ASTORI SNC	340473850	340821332	100
BERGAMO VALTORTA	RIPISTINO FORMATURE E OPERE VARIE, DIFESE SPONDALE TORRENTE BASSAJA IN FRAZIONE RAYA E FORNOVINO	REGAZZONI GEOM. ANTONIO	125965678	126096794	100

27

28

Pagina 3
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N. 20
ORDINAMIE FINANZIAMENTO N. 1404 DEL 26.03.89, N. 1519
DEL 30.07.88, N. 1799 DEL 02.10.89, E
N. 1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO LAVORI
BERGAMO VALGOGLIO	BIFESA SPONDA DI TORR. GOGLIO F.LLI NEGROSI SNC IN LOC. AVIASCO E SIST. FRANE	F.LLI NEGROSI SNC	129012712	128341464
BERGAMO RIO DE CALVI	RIFACIMENTO MURI DI SOSTEGNO E CORTINOVIS ENRICO STRADA BISSESTATA IN LOCALITA' NIPALAGO	CORTINOVIS ENRICO	127346075	127475117
BERGAMO ZOGNO	RIPRISTINO OPERE DI BIFESA IN FACCHINETTI RRL SPONDA DESTRA E SINISTRA FIUME BRENO	FACCHINETTI RRL	308879322	388429456
BERGAMO SANTA BRIGIDA	SISTEMAZIONE TRATTO ALVED VALLEBIRGO E VALLE CAPRILE, MONCHE S' SISTEMAZIONE FRANE LOCALITA' RIF E VALEGGIO	S.A.G.E. DI GENINI ERSTLIO SPA	414483050	415962428
BERGAMO SAN PELLEGRINO TERRE	SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI EBILSAMPALLEGRINO SAS DI E RIPRISTINO REFUSSO ACQUE ASTORI RENATO & C.	EBILSAMPALLEGRINO SAS DI ASTORI RENATO & C.	50223540	50227605
BERGAMO SAN GIOVANNI BIANCO	FIUME BRENO E VALLI LATERALI RICOSTRUZIONE TRATTO DI MURD FILIPPI PALMIRO D'ARGINE IN SPONDA SINISTRA DEL FIUME BRENO A VALLE DEL PONTE DEI MARI	FILIPPI PALMIRO	85192110	85278695
BERGAMO ZOGNO	RICOSTRUZIONE MURD D'ARGINE IN EDILUREBANA DI GOTTI LORENZO SPONDA SINISTRA DEL FIUME BRENO IN LOC. ACQUANA	EDILUREBANA DI GOTTI LORENZO	33884740	335803968
BERGAMO CAMERATA CORNELLO	RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI FILIPPI PALMIRO MURD D'ARGINE, IN SPONDA DESTRA, DEL FIUME BRENO A MONTE DEL PONTE CHE INMETTE NELLA ZONA INDUSTRIALE	FILIPPI PALMIRO	84897275	84907670
BERGAMO CASSIGLIO	SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI MILESI GEOM. SERGIO SRL IN ALVED E PARZIALE RISEZIONAMENTO TRATTO TORRENTE STABINA	GEOM. SERGIO SRL	119564745	115635731
BERGAMO ARDESIO	SISTEMAZIONE DEL MOVIMENTO GABRIELI STEFANO DI GABRIELI & FRANCO A MONTE DELL'ARBITATO C. SNC IN LOCALITA' OMCHE ALTI	GABRIELI STEFANO DI GABRIELI & FRANCO A MONTE DELL'ARBITATO C. SNC	128882051	128850612
BERGAMO OLTRESSENDA ALTA	RIPRISTINO STRADA DI COLLEGAMENTO ALLA FRAZIONE VALTURIO - SISTEMAZIONE MOVIMENTO FRANOSO	GABRIELI STEFANO DI GABRIELI & FRANCO A MONTE DELL'ARBITATO C. SNC	128005003	127799675
BERGAMO VALDOBBIONE	RICOSTRUZIONE MURD IN SPONDA DESTRA DEL TORRENTE FIUMERIO, SGOMBERO DI MATERIALE ALLUVIONALE E RIPRISTINO VIABILITA'	F.LLI PACCANI	86080474	86080396
BERGAMO CARONA	RIPRISTINO DELLE BIFESE SPONDALI DEL FIUME BRENO NELLE LOCALITA' PAGLIARI E CARONA BASSA	MARTINELLI ANTONIO & C. SNC	108526271	108600344

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

29

Pagina 6
20/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANZE FINANZIARIE N.1404 DEL 26.03.89., N.1519
DEL 30.07.89., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO I LAVORI	EROGATO
BERGAMO VALLEVE	RIFACIMENTO MURI DI SOSTEGNO STRADA IN LOCALITA' CAMBERNO	MARTINELLI ANTONIO & C. SNC	109146305	109675640	100
BERGAMO VALLEVE	ESECUZIONE DIFESE SPONDALI E SMOIERO MATERIALE ALLUVIONALE	FUMAGALLI ALDO	392872880	392815360	100
BERGAMO SAN GIOVANNI BIANCO	COSTRUZIONE COLLEGAMENTO VIARIO DALLA FRAZIONE PORTIERA AL CAPOLUOGO		191550600	0	0
BERGAMO AVERARA	RIPRISTINO ARGINTATURE TORRENTE NILESI GEOM. SERGIO SRL		160779661	160943399	100
BERGAMO PIAZZA BREHRANA	MURA ED AFFLUENTI-2 LOTTO- ESECUZIONE TRATTO BIFESE SPONDALI SUL FIUME BRENO A PROTEZIONE CENTRO ABITATO -2 STALCIO-	BERGANELLI MARTINO & MARIO SNC	212644070	212538452	100
BERGAMO LENNA	COSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MUR E RICOSTRUZIONE TRATTO DI SCALICERA, IN SPONDA DESTRA DEL FIUME BRENO, LOCALITA' SCALVINO	ROTTIGNI ALESSANDRO & FIGLI	71054185	70200990	100
BERGAMO OLMO AL BRENO	COSTRUZIONE ARGINTI SUL FIUME BRENO, NEL CENTRO CAPOLUOGO DI OLMO E IN LOCALITA' CUGNO, CON ASPORTAZIONE MATERIALI ALLUVIONALI E SISTEMAZIONE FRAMA - 2° INTERVENTO-	MAGNATI GEOM. RENATO	276610168	246840000	100
BERGAMO ORTICA	COMPLETAMENTO ARGINTATURE VALLE SCILOCC ED AFFLUENTI A PROTEZIONE DEL CENTRO ABITATO	F.L.LI NEGROMI SNC	239872880	240091795	100
BERGAMO GAMBELLINO	SGORBERO MATERIALI ALLUVIONALI IN ALVEO FIUME SERIO, CONS. SPALLE PONTE DI COLLEG. CENTRI ABITATI IN GRONDO S. MARTINO CON LA FRAZ. BUNDO	LIZZARDI VITTORIO	57915254	57709824	100
BERGAMO BEZZOLO	COSTRUZIONE DI UN TRATTO DI BIFESA LUNGO LA SPONDA DESTRA DEL FIUME BRENO, A PROTEZIONE FABBRICATI IN LOCALITA' SCALUGGIO	PANTERI CARMELO	115399504	115511070	100
BERGAMO CUSIO	ELIMINAZIONE DISSESTI VALLI MADDALENA, CHIARELLA, E SCIOCC A SALVAGUARDIA CENTRI ABITATI	EDILISAF DI PAISSONI BRUNO	250894067	251035370	100
BERGAMO PIATTAIORE	- 2° INTERVENTO - CONSOLIDAMENTO MOVIMENTO FRANOSO IN LOCALITA' VALLE DEL SERO	FANTIANI SPA	1218220820	1206215408	100
BERGAMO SAN GIACOMO BIANCO	RICOSTRUZIONE DI OPERE SPONDALI SUL FIUME BRENO, TORRENTE ENNA E VALLE ROCAI	MAGNATI GEOM. RENATO	187650190	187850616	100

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 7
28/02/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.09.1987 N.20
ORDINAMIE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89., N.1519
DEL 30.07.88., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO 2 EROGATO LAVORI
BERGAMO SAN PELLEGRINO TERME	COMPATAMENTO MURO DI SOSTEGNO L'OROBICA SRL IN SPONDA SINISTRA FIUME BRENO, IN CORRISPONDENZA PONTE INDERTO E CONSOLIDAMENTO SPALLA DEL PONTE	L'OROBICA SRL	18433474	18450281
BERGAMO SAN PELLEGRINO TERME	RICOSTRUZIONE BELLE BIFESSE SFONDALI DISSESTATE LUNGO IL FIUME BRENO	FILIPPI PALMINO	94544489	94538264
BERGAMO CAMERATA CORNELLO	REGISTRAZIONE E INCANALAMENTO ACQUE A VALLE NELLA STRADA DI COLLEGAMENTO ALLE FRAZIONI ERA E CESPPOSITO	VALCESCHINI ROCCO	15375635	15380337
BERGAMO CAMERATA CORNELLO	RICOSTRUZIONE DI ARGINTATURE, IN SPONDA DESTRA E SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE DAL FIUME BRENO, IN LOCALITA' OMERENNO	S.A.S.E. SPA	142951222	142949147
BERGAMO BRANZI	SGOMBERO MATERIALE ALLUVIONALE ENIL RIBBI SRL DALL'ALVEO FIUME BRENO		63482033	63071617
BERGAMO BRANZI	SGOMBERO MATERIALI ALLUVIONALI, FORMAZIONE BRIGLIE E MURI D'ARGINE IN ALVEO FIUME BRENO	S.A.S.E. DI GEMINI ERSILIO SPA	454353006	454037320
BERGAMO CASSIGNO	RICOSTRUZIONE PONTE SUL TORRENTE STABINA E TRATTI DI MURI D'ARGINE - 2 INTERVENTO -	COGES SRL	428173179	430891157
BERGAMO VALTORTA	COSTRUZIONE OPERE SPONDALI SUL TORRENTE STABINA NELLE FRAZIONI JAYA E FORMO NUOVO	REGAZZONI ANTONIO	330892160	331199955
BERGAMO VALTORTA	RIPIRESTINO VIABILITA' STRADA PER CERESOLA E RICOSTRUZIONE DIFESE SPONDALI SUL TORRENTE QUORLINO	REGAZZONI ANTONIO	441105741	441569411
TOTALE			17426407571	17206269803

30

Pagina 1
20/02/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89., N.1519
DEL 30.07.88., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.90

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO 2 LAVORI EROGATO	100
SOMORIO CAMPOBOLCINO	SVASO, SOVRALTO SACCA DI CONTENIMENTO, ARGENTATURA E BREGAGGI LUNGO LA VALLE BELLE SCALE	SCARABELLINI ARNALDO	151950240	148305732	100
SOMORIO CAMPOBOLCINO	SVASO E CANALIZZAZIONE ACQUE E DEL GIORGIO SRL COSTRUZIONE SACCA DI DEPOSITO SULLA VALLE CAURGHETTO E VERRU'E'	BEL GIORGIO SRL	151113024	150789510	100
SOMORIO CAMPOBOLCINO	COSTRUZIONE ARGENTATURA, SVASO E MAZZA DI ING. PIERANGELO MAZZA	ING. PIERANGELO MAZZA & C. SNC	251292000	244774778	100
SOMORIO CAMPOBOLCINO	REMOZIONE TORRENTE PONTE SUL TORRENTE LIRO	MAZZA DI ING. PIERANGELO MAZZA & C. SNC	50464968	50396439	100
SOMORIO CAMPOBOLCINO	RIPRISTINO SELCIATORE, SOTTORRIVAZIONE E SVASO SUL TORRENTE RABBIOSA;				
SOMORIO CAMPOBOLCINO	RIPRISTINO ACCREDITO IN LOCALITA' SUALBERA	EDILSORDAGGIA DI PISNOLI GIUSEPPE	42183051	42089212	100
SOMORIO CAMPOBOLCINO	CONSOLIDAMENTO E RIPRISTINO MURI E PIANO VIABILE STRADA PER STARLEGGIA	SCARABELLA MASSIMO	125767200	124427532	100
SOMORIO CAMPOBOLCINO	CONSOLIDAMENTO E RIPRISTINO MURI MONCHE' PIANO VIABILE SULLA STRADA PER FRANCIOSIO	PISNOLI MARCELLO	126196800	125985195	100
SOMORIO SAN GIACOMO FILIPPO	SVASO E RIPRISTINO PRESE ACQUEDOTTO POTRONE, PROSIO E CAPOLA	BEL GIORGIO SRL	42547530	42370654	100
SOMORIO CHIAVENNA	COSTRUZIONE ARGENTATURA E SOTTORRIVAZIONI SUL Fiume NERA NELLE LOCALITA' S. CARLO E CASINO ROSSO	SCARABELLINI EDILIZIA SAS - "MANTARIATA"	201289342	201289705	100
SOMORIO GORDONA	SISTEMAZIONE MOVIMENTO FRANOSO IN LOCALITA' NEPOLINA	EDILGORDONA DEI F.L.LI FOGLIARDA SNC	55034620	55004870	100
SOMORIO MADESIMO	RIFACIMENTO PONTE SUL TORRENTE VAL FEBBRAIO	SCARABELLINI EDILIZIA SAS	167691200	163706603	100
SOMORIO NEAROLA	COSTRUZIONE ARGENTATURE, SOGLIE E BRIGLIE A PROTEZIONE ABITATO DI ISOLA				
SOMORIO NEAROLA	RIFACIMENTO E CONSOLIDAMENTO PER RIPRISTINO VIABILITA' STRADA COMUNALE IN LOCALITA' CASTANEI	EDILSCAVI DI CORAZZI CARLO & C. SNC	67216271	66032894	100
SOMORIO NESE	SVASO E PROSECUZIONE ARGENTATURE SUL TORRENTE ROSSETO	MORANI FAUSTO SPA	85359101	85341028	100
SOMORIO NESE	SVASO DEL TORRENTE LIRO	EDILNORD SNC DI FATTARELLI BRUNO & C.	42547530	42547530	100
SOMORIO ROVATE NEZZOLA	CONSOLIDAMENTO PARETE ROCCIOSA PA. CA. SRL A RIFESA ABITATO LOCALITA' CENTRALE SONDEL	ROCCIOSA PA. CA. SRL	565579832	561064751	100

31

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

32

Pagina 2
28/02/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.89, N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNI	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO 2 LAVORI
SONDRIO	NOVATE MEZZOLA	RIFACIMENTO ARGINE SINISTRO A ALOISIO RODOLFO PROTEZIONE CASE SUL TORRENTE CODERA	250435200	250551103
SONDRIO	PIURO	OPERE DI DIFESA E RIPRISTINO TRINIZI DI TRINIZI CORRADO & C. SNC ACQUEDOTTO, SOTTORRAZIONI ED ARGINATURE SULLA VALLE AUROSINA	50430848	49980695
SONDRIO	PIURO	RICOSTRUZIONE ARGINE FIUME MERA A SOSTIEGNO STRADA COMUNALE E RIFACIMENTO FONDO STRADALE	80605206	80582627
SONDRIO	PRATA CAMPORFACCIO	CONSOLIDAMENTO E PROSECUZIONE ARGINATURE LUNGO LA VALLE VALLACCIA	168127000	168290184
SONDRIO	PRATA CAMPORFACCIO	SVASO TORRENTE SCHIESONE SOTTO GUSMEROLI LUIGI I PONTI FF.55. E S.S. N. 36	42334325	42323775
SONDRIO	SANDALCO	COSTRUZIONE TRATTO DI ARGINATURA SUL TORRENTE BULGADREMA	166793600	166476003
SONDRIO	SANDALCO	SVASO SACCA DI DEPOSITO, RIPRISTINO OPERE ESISTENTI E COSTRUZIONE SOGLIA DI FONDO SUL TORRENTE CASENDA	84745762	83289402
SONDRIO	SANDALCO	SVASO E SOTTORRAZIONE ARGINI ESISTENTI SUI TORRENTI LOBBIA E PISSAROTTA	166994365	157665395
SONDRIO	SANDALCO	SVASO E TAMPONAMENTO FALLE SUL DEL GIORGIO SRL TOSSENTE MENGASCA	248232000	247315251
SONDRIO	SAN GIACOMO FILIPPO	STABILIZZAZIONE FRANA SULLA STRADA PER LA FRAZIONE UGGIA, E CANALIZZAZIONE ACQUE	54500848	54481845
SONDRIO	SAN GIACOMO FILIPPO	SGONNERO MATERIALI ALLUVIONALI DEL FANTE RIMALDO NEL CENTRO ABITATO	231816000	232042741
SONDRIO	SAN GIACOMO FILIPPO	SVASO ALVEDO, COSTRUZIONI ARGINATURE E BRIGLIE SULLA VALLE OLCEA	41491526	41364712
SONDRIO	SAN GIACOMO FILIPPO	INVALGIMENTO ACQUE CENTRO ABITATO, SVASO E REGIMAZIONE ACQUE NELLA FRAZIONE VHO	41923720	41862664
SONDRIO	SAN GIACOMO FILIPPO	RIPRISTINO TRANSITO STRADA COMUNALE SAN GIACOMO - OLHO	250435200	250553781
SONDRIO	SAN GIACOMO FILIPPO	RIPRISTINO TRANSITO STRADA OLHO-SAN BERNARDO, SISTEMAZIONE FRANA, RIFACIMENTO STRADA, REGIMAZIONE E CANALIZZAZIONE ACQUE DI SCOLO	250680000	250571474

33

Pagina 3
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANTE FINANZIAMENTO N.1494 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.88., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO LAVORI EROGATO	IMPORTO AVANZAMENTO LAVORI
SONDRIO SAN GIACOMO FILIPPO	RICOSTRUZIONE MURO PERICOLOSO CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOLI SUL TORENTE LIRO, STRADA CIRAGABA-IMP'	CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOLI FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO BERNETTA CARLO	118240000	118287052	100
SONDRIO VERCEIA	RIPRISTINO BRIGLIA LUNGO L'ALVEO DEL TORENTE RATTI	BERNETTA CARLO	83630603	83712599	100
SONDRIO VERCEIA	REGIMAZIONE IDRAULICA TORENTE RATTI	BERNETTA CARLO - "MANDATARIA"	197732671	187170000	100
SONDRIO VILLA DI CHIAVENNA	SVASO FIUME NERA, COSTRUZIONE ARGINTATURA E CONSOLIDAMENTO	TEH ALDO & C. SNC	250557600	24240438	100
SONDRIO VILLA DI CHIAVENNA	PONTE IN FRAZ. GIAMERA DECOLLIONI, DISGAGGI, PULIZIA CON TAGLIO DI PIANTE IN ZONA IN FRAMA, IN LOCALITA' CALESTRO, SOPRA ABITATO	GEOPROTECTION SRL	90794000	8992374	100
SONDRIO ALDAREGO DI S. MARCO	REGIMAZIONE IDRAULICA E DRENAGGIO DELLE VALLETTE ATTRAVERSANTI L'ABITATO	CONSORZIO COOP. PROP. E LAVORO "VIRGILIO", PERLINI ING. CLAUDIO DEL NERO ROBERTICO SILBERTO, EBILLEME SRL CONSORZIO MANTOVANO FRA LE COOP. DI PROP. E LAVORO	1220080222	1101942798	100
SONDRIO ALDAREGO	REGIMAZIONE ACQUE, COMPLETAMENTO CANALI ESISTENTI, RIFACIMENTO MURI DI SOSTEGNO E RIPRISTINO TRATTO DI ACQUEDOTTO NONCHE' CONSOLIDAMENTO SPOTTAMENTI E DRENAGGIO VERSANTE SOVRASTANTE L'ABITATO	PERLINI CLAUDIO - EBILLEME SRL DEL NERO D. G.	2765315641	2226606775	100
SONDRIO ALDUSAGGIA	RIPRISTINO DIFESA TORENTE TORCHIONE E SVASO D'ALVEO	ALESSI LUDOVICO & C. SNC - "MANDATARIA"	475196000	367542659	100
SONDRIO APRICA	SVASO, CONSOLIDAMENTO E COSTRUZIONE ARGINI TORENTE APRICA, IN LOCALITA' MAGNOLTA E APRICA BASSA NONCHE' REGIMAZIONE ACQUE TORENTE DELLE LISCE	PA. CA. SRL - I. C. D. P. PALLI SPA - COEBILT SRL	561463545	556151897	100
SONDRIO MANESINO	CANALIZZAZIONE ACQUE DI SCUDO A SALVAGUARDIA ANITATO DI PIANAZZO	CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOLI FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	77440000	77407429	100
SONDRIO APRICA	SVASO MATERIALE ALLUVIONALE E ALIMENTAZIONE ACQUE PER ACQUEDOTTO IN LOCALITA' PALABIONE	FLOMA GIOVANNI	51345762	51345762	100
SONDRIO ARDENNO	COSTRUZIONE COMBOTTA ADRIATRICE PRINCIPALE A COLLEGAMENTO ACQUEDOTTO ESISTENTE CORTICELLE - ALPE GRANDA A GARANZIA FARDISOSHO IDRICO ABITATO CAPOLUNGO E FRAZIONI	SPECIALI WALTER - "MANDATARIA" - ROBERT FLAVIO	328064787	328030187	100

34

Pagina 4
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINAMIE FINANZIARIE N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.88., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO A LAVORI EROGATO	IMPORTO AVANZAMENTO A LAVORI
SONDRIO BERGAMO DI VALTELLINA	RIPRISTINO BIFESE SUL TORRENTE ETELENDE SRL - "MANDATARIA" FINALE A PROTEZIONE DEL CENTRO ABITATO		353783224	314820440	100
SONDRIO MADESTINO	COSTRUZIONE NUOVE ARGINTURE ALLA CONFLUENZA DEI TORRENTI SCALCOGNA E GROPPERÀ	CONSORZIO EMILIANO ROMAGNOLU FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO DE MARZI DI DE MARZI	118608000	118523495	100
SONDRIO CAICLO	ARGINTURE SUL TORRENTE HERBAROLO	GEOM.PIETRO & C.SAS-COSI	236501700	236501700	100
SONDRIO CAICLO	SVASO MATERIALE ALLOUVIONALE SUL TORRENTE LIVRIO	DE MARZI DI DE MARZI GEOM.PIETRO & C.SAS-COSI	631502521	628311107	100
SONDRIO CAICLO	RIFACIMENTO ACQUEDOTTO IN LOCALITA' CAMPISC E TOPPA	ALESSI LUDOVICO & C. SNC	242849574	241363378	100
SONDRIO CAICLO	SVASO E RICOSTRUZIONE ARGINTURE E RICOSTRUZIONE PONTE SUL TORRENTE VALCAMALE	DE MARZI DI DE MARZI GEOM.PIETRO & C.SAS-COSI	278327292	244114654	100
SONDRIO CAICLO	CONSOLIDAMENTO DEL PIEDE DI FRANA CON REGIMAZIONE IRRADICATA DELLA VALLE DEL LIVRIO IN LOCALITA' SULLINI	COSSI COSTRUZIONI SRL - "MANDATARIA"	846704000	828081411	100
SONDRIO TEBLIO- CASTELLO DELL'ACQUA	SGONERO E SVASO ALVEO TORRENTE MALINA CON RIPRISTINO E COMPLETAMENTO OPERE BIFESE SPONDALI, BALL'USCITA DELLA SOLA MONTANA SINO ALLA FOCE IN ARA	GROLLE ETTORE DI GROLLE PIEGEORGIO & C.SAS-"MANDATARIA" -ERILGRINO DI DOMINA MARIA DEATRICE & C.SRL	778200000	703856224	100
SONDRIO MADESTINO	RIFACIMENTO BRIGLIE E CONSOLIDAMENTO SPONDA SINISTRA DEL TORRENTE VAL FEBBARO	CONSORZIO EMILIANO ROMAGNOLU FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	134763200	131690246	100
SONDRIO CASTIGLIONE AMBEVERNO	SVASO E RIPRISTINO BIFESE SUI TORRENTI VEROLDO E SOVERNO A PROTEZIONE ABITATI-1° STRALCIO-	MORONI - "MANDATARIA"- GIAMBELLI GIULIO- BONINI PIETRO- VALTELLINA COSTRUZIONI SRL	718840000	69079652	100
SONDRIO CERRASCO	SVASO E RICOSTRUZIONE ARGINI ED OPERE TRASVERSALI SUL TORRENTE CERVIO	TRIVELLA COSTRUZIONI E CALCESTRUZZI SRL - "MANDATARIA"	1169312500	1158632264	100
SONDRIO CERRASCO	SVASO E RICOSTRUZIONE ARGINI E TORRENTE ACQUE TORRENTE RAVIONE	TRIVELLA COSTRUZIONI E CALCESTRUZZI SRL - "MANDATARIA"	379258475	381509980	100
SONDRIO CERCINO	RIFACIMENTO COLLETTORI PRINCIPALI MONCINI RELATIVA VIABILITA' NELLE LOCALITA' PIUSSOGNO E CERCINO	PAIERI COSTRUZIONI SAS DI GRESTE FANCISIO E MARIA LAURA PAIERI - "MANDATARIA"- PERANZINI & C. SRL	195711251	181856085	100
SONDRIO CHIESA VALENCIO	RIPRISTINO VIABILITA' STRADA CONSORTILE CHIESA-S. GIUSEPPE	PEROTTI LORENZO & FIGLI	6400000	6372534	100

35

Pagina 5
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89., N.1519
DEL 30.07.89., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO E LAVORI	EROGATO
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	RICOSTRUZIONE PROVVISORIA DI DUE TRATTI FRAMATI DELL'UNICA STRADA DI COLLEGAMENTO CON LA FRAZIONE CHIAREGGIO	MARRI PEDROTTI SRL	17250000	17250001	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	RIPISTINO PROVVISORIO MEDIANTE SVASO TORRENTE MALLERO IN CORRISPONDENZA PASSERELLA PEDONALE IN LOCALITA' CHIAREGGIO	F.LLI CIROLO SDF	5100000	5098488	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	SVASO VALLE SANPRATO E TORRENTE MALLERO IN CORRISPONDENZA DEL FONTE VASSALINI	MEGRINI COSTRUZIONI SNC	50950000	50950000	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	SVASO ALVED TORRENTE SECCIONE GAGGI LUCIANO		5000000	5000000	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	SVASO TORRENTE ROVINONE E FORMAZIONE RILEVATO A C.SNC	F.LLI SCHEMA DI SCHEMA PIO & C.SNC	51500000	51500000	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	PROTEZIONE ABITATO E CIRITERO SVASO TOPRENTE MALLERO E RIPRESTINO ARGINATURE A PROTEZIONE CIRITERO E CENTRO SPORTIVO - I STRALCIO -	CONSORZIO VALMALENCO	823040000	783995205	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	ESECUZIONE PROTEZIONI SPONDALI SU TORRENTE MALLERO IN LOCALITA' CHIAREGGIO	CONSORZIO VALMALENCO	1283520000	1224297450	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	PARTIALE SISTEMAZIONE IDRAULICA TORRENTI BRACCIANO ED ENOVASCO E RIFACIMENTO DI N. 3 FONTE IN LOCALITA' S.-GIUSEPPE	PASINA GIUSEPPE E FIGLIO SNC- "MANDATARIA" - SERTORI FRANCO	459299188	462565535	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	REALIZZAZIONE ARGINATURA E RICOSTRUZIONE PENICO IN SPONDA DESTRA DEL TORRENTE MALLERO	CONSORZIO VALMALENCO	1466784000	1098713961	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE BRACCIASCO IN LOCALITA' BARCHI	VALTELLINA COSTRUZIONI SRL	472105691	413870298	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	RIF. ARG. T.MALLERO E CONTROBRIGLIA, A MONTE PONTE GIOVELLO, RIF. MURI IN PROSSIMITA' T.VALLACCIA, RIF. VIABILITA' STRADA COCL	CONSORZIO VALMALENCO	689180000	659454255	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	REALIZZAZIONE S.-GIUSEPPE SELETTIVA IN LOCALITA' CHIAREGGIO	CONSORZIO VALMALENCO	1200000000	1175537006	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	REALIZZAZIONE DI UNA BRIGLIA SELETTIVA IN LOCALITA' S.-GIUSEPPE	CONSORZIO VALMALENCO	1489516000	1410188207	100

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

36

Pagina
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10-08-1987 N. 20
ORDINANTE FINANZIAMENTO N. 1404 DEL 26.03.89, N. 1519
DEL 30.07.88, N. 1799 DEL 02.10.89 E
N. 1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO I LAVORI	EROGATO
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	SISTEMATIZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE SECCIONE	CREARO FRANCO - "MANDATARIA" - BONADEO LINO SNC	1295148000	1256226632	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	SVASO E COSTRUZIONE DIFESE SPONALI SUL TORRENTE ROVINONE IN LOC. CURLO	CONSORZIO VALMALENCO	556136000	530710719	100
SONDRIO CHIURO	SONNERO E SVASO TORRENTE FONTANA, DALLA CENTRALINA ALLA STATALE, NONCHE' SISTEMAZIONE E CONSOLIDAMENTO OPERE DI BIFESA SINO AL PONTE SULLA S.P.	S. I. L. E. I. SRL - SERTORI FRANCO - DEL MARCO LUIGI	2652200000	2575039087	100
SONDRIO MABESINO	CANALIZZAZIONE ACQUE A PROTEZIONE ACCIDENTO E RIPRISTINO DELLO STESSO IN LOCALITA' SPONDA ARROSSI	EDILSORAGGIA DI PISNOLI GIUSEPPE	122586000	122784079	100
SONDRIO COLORINA	SVASO E RICOSTRUZIONE ARGINTURE TORRENTE PRESIO	VARSICETTI GEOM. IVO - "MANDATARIA"	791863500	775311456	100
SONDRIO CHIARENNA	COSTRUZIONE ARGINTURE E SOGLIE, SUL FIUME NERA, NEL CENTRO ABITATO	CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOLI - "MANDATARIA" - FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	270020720	219087489	100
SONDRIO COSTO VALTELLINO	INNALZAMENTO TORRENTE VOGONE	CASSELLI ING. LEOPOLDO SPA	245808400	245617507	100
SONDRIO DELEBIO	RIFACIMENTO SCARICO REPUTATORE RETE FOGNARIA A SALVAGUARDIA SISTEMI PUBBLICA	PATRI COSTRUZIONI SAS - "MANDATARIA" - PEURANTINI A. C.	117426610	117369525	100
SONDRIO DUBINO	SISTEMATIZIONE TORRENTE SPINIDA A SALVAGUARDIA PUBBLICA	FERRE' CARILLO DI FERRE' GIAMBATTISTA - "MANDATARIA" - INCALCITA' ABITATO DI PINTBA	255377509	259187071	100
SONDRIO DUBINO	SISTEMATIZIONE TORRENTE VALLATE A BIFESA DELL'ABITATO	PONCETTA GEOM. SERGIO - BARRI MARINO - "MANDATARIA" - SANDRINI GEOM. GIULIANO SRL	204599970	204265299	100
SONDRIO FAEDO-PIATEA-MONTAGNA IN VALTELLINA	SONNERO E SVASO T. VENTINA, SISTEMAZIONE OPERE ARGINTURE, DA LOC. MUSTEGGIA ALLA FOCE NONCHE' RIP. TRONCO ALTO A BIFESA SPONDE IN LOC. VEBELLO-S. RANOLUOGO	ALESSI LOROVICO & C. SNC - COSSI COSTRUZIONI SRL - ROSSATI GIULIO	2500000000	239612597	100
SONDRIO FORCOLA	SVASO E COSTRUZIONE BRIGLIE SUL TORRENTE FARTOLO A PROTEZIONE DELL'ABITATO DI SIRIA	MAZZONI PIETRO	454470103	452849940	100
SONDRIO FUSINE	RIFRISTINO VIANILITA' E SPORNERO MATERIALE ALLUVIONALE PROVENIENTE DAL TORRENTE MARRASCO	TRIVELLA MARCO	700000000	700990050	100
SONDRIO FUSINE	CONSOLIDAMENTO VERSANTE A MONTE DELL'ABITATO E REGIMAZIONE ACQUE	LAURO CANTIERI VALSESTIA SPA - MAZZONI PIETRO	300000000	297367158	100
SONDRIO FUSINE	CONSOLIDAMENTO FRANA LOC. GERMA - 1° FASE -	CONSORZIO MANTOVANO FRA LE COOP. DI PRODUT. E LAVORO VINGILIO - "MANDATARIA" - MERAVIGLIA SPA - BONINI PIETRO - ERILENNE SRL	1209557600	1124980000	100

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

37

Pagina 7
28/02/91

ELIENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINAMIE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.89., N.1793 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO EROGATO	IMPORTO AVANZAMENTO LAVORI
SONDRIO FUSINE SONDRIO FUSINE	REGIMAZIONE ACQUE, CONSOLIDAMENTI VARI, A DIFESA ABITATO, RIPRISTINO ACQUEDOTTO E FOGGIATURA	CONSORZIO ERA COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO "VIRGILIO"-BONINI PIETRO-KEAVIGLIA SPA-EDILEMME SRL	0 340000000	0 330428040	0 100
SONDRIO FUSINE-COLORINA	SVASO ALVED E RICOSTRUZIONE TRIVELLA COSTRUZIONI R	CALCESTRUZZI SRL -"MANDATARIA"	350000000	327504953	100
SONDRIO GEROLA ALTA	ARGINI SUL TORRENTE MADRASCO RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO DIFESA SPONDALE, NONCHE' SVASO ALVED DEL TORRENTE BITTO	CASIELLI ING. LEOPOLDO SPA	83457724	83424705	100
SONDRIO GEROLA ALTA	OPERE DI SVASO, RIPRISTINO ARGINTURE E SOGLIE NONCHE' REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE DI DIFESA LUNGO IL TORRENTE BITTO	COSEFAR COSTRUZIONI GENERALI SPA -"MANDATARIA"- CASIELLI ING.LEOPOLDO SPA- VARISCHELLI IVO- IEOS SPA	1659677187	1515840800	100
SONDRIO GROSIO	DIFESA A PROTEZIONE ABITATO DI GROSIO IN LOCALITA' ROGGIA CON FORMAZIONE DI MURATURA IN CALCESTRUZZO -I FASE-	PRUNERI COSTRUZIONI SRL SRL -"MANDATARIA"	256929300	254842550	100
SONDRIO GROSIO	SVASO ALVED FIUME ARDA, DA VALLE A MONTE NUOVO PONTE S.S. N.36, IN LOCALITA' LAGO E OPERE PROTEZIONE ABITATI	PRUNERI COSTRUZIONI SRL SRL -"MANDATARIA"	725850000	701711886	100
SONDRIO GROSIO	SVASO ALVED FIUME ARDA, IN LOCALITA' PONTE DELLE CAPRE, COSTRUZIONE MURI DI PROTEZIONE SPALLA SINISTRA, LATO A VALLE	PRUNERI COSTRUZIONI SRL SRL -"MANDATARIA"	213555450	212274515	100
SONDRIO GROSIO	COSTRUZIONE MURATURA IN CALCESTRUZZO A DIFESA DELL'ABITATO IN LOCALITA' ROGGE -2°FASE-	PRUNERI COSTRUZIONI SRL SRL -"MANDATARIA"	195087480	195087480	100
SONDRIO GROSIO	COSTRUZIONE MURO A PROTEZIONE ABITATO, IN LOCALITA' STANGA A MONTE DEL PONTE SULLA S.S. N.42	PRUNERI COSTRUZIONI SRL SRL -"MANDATARIA"	212923780	200479590	100
SONDRIO GROSIO	SVASO ALVED FIUME ARDA, A VALLE DEL PONTE DELLE CAPRE E TRA VERMISA E TILOLO	PRUNERI COSTRUZIONI SRL	1131172700	1113381994	100
SONDRIO GROSOTTO	SVASO ALVED TORRENTE ROASCO, DALLA GOLA MONTANA ALLA CONFLUENZA IN ARDA, A PROTEZIONE DELL'ABITATO	S.I.L.E.I. SRL -"MANDATARIA"	202083675	200579755	100
SONDRIO GROSOTTO	SVASO ALVED E REALIZZAZIONE DIFESA SUL FIUME ARDA, A PROTEZIONE ABITATI DA SERRAIOTI A.E.N. A DISCARICA A.E.N.	S.I.L.E.I. SRL -"MANDATARIA"	869462648	857426050	100

38

Pagina 8
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINAMIVE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.88., N.1792 DEL 02.10.83.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO I LAVORI	IMPORTO EROGATO
SONDRIO GROSOTTO	CONSOLIDAMENTO VERSANTE INSTABILE SOPRA L'ABITATO IN LOC. PENDEGIO	CASTELLI ING. LEOPOLDO SPA	782950047	748519945	100
SONDRIO GROSOTTO	CONSOLIDAMENTO E REGIMAZIONE TORRAUICA A PROTEZIONE DELL'ABITATO IN LOC. VAL-TOF	FERRARI COSTRUZIONI SPA- "MANDATARIA"- COMPAGNORI BARBARA	809272575	761080027	100
SONDRIO GROSOTTO	FORMAZIONE ARGENTATURA, IN SINISTRA DEL TORRENTE ROASCO, A PROTEZIONE DELL'ABITATO E VIABILITA'	FERRARI COSTRUZIONI SPA -"MANDATARIA"- COMPAGNORI BARBARA	657533340	619460254	100
SONDRIO LANZADA	SVASO, REALIZZAZIONE OPERE DI DIFESA SPONDALE E REGIMAZIONE TORRAUICA DEL TORRENTE LANIERNA	DE MARZI DI DE MARZI CEDAL.PIETRO & C.SAS- "MANDATARIA"- EDIL VALMALEUCO SRL	128946400	1226627170	100
SONDRIO LANZADA	SISTEMAZIONE TORRENTE SCERSECH E COSTRUZIONE PONTE IN LOCALITA' FRANCSIA	"MANDATARIA"- EDIL VALMALEUCO SRL	167847153	167847153	100
SONDRIO LANZADA	SISTEMAZIONE TORRAUICA TORRENTE VALLE CAURGA	F.LLI MAISETTI R.& C.SMC- "MAND. "- EDILGHIRO DI GIOVINA B. & C.SMC- GROLLI ETTORE DI GROLLI PIERGIOORGIO & C. SAS- SESA SPA	745876800	711964097	100
SONDRIO LANZADA	SISTEMAZIONE TORRAUICA DEL TORRENTE VALLE SPINI	F.LLI MAISETTI DI MAISETTI ROMANO & C. SMC- "MANDATARIA"- SESA SPA- GROLLI ETTORE DI GROLLI GEOM. PIERGIOORGIO- EDIL GHIRO DI GIOVINA & C. SMC	1263936000	1221027650	100
SONDRIO LANZADA	SISTEMAZIONE FRAMA IN LOCALITA' VASSALINI	F.LLI MAISETTI DI MAISETTI ROMANO & C. SMC -"MANDATARIA"	161507200	156839570	100
SONDRIO LANZADA	SVASO VALLE SPINI E CAURGA MONCHE' TORRENTI LANIERNA E LARGONE	DE MARZI DI DE MARZI GEOM.PIETRO & C.SAS	75981043	75981042	100
SONDRIO LOVERO	SVASO E RIPRISTINO ARGENTATURE DEL TORRENTE SAIENTO A PROTEZIONE ABITATO DI MOVA	F.LLI MAISETTI DI R.MAISETTI & C.SMC- G.P.E.COSTRUZIONI SUL-PE' SEOR.REMATO & C.SMC- EDILGHIRO DI R.D.GIOVINA & C.SMC	390304000	384998840	100
SONDRIO MANIELLO	SISTEMAZIONE TORRENTI PUSTERLA, VINTANA E CRIBSO MONCHE' BELLE STRADE LINTILOGE	POMCETTA GEOM. SERGIO- "MANDATARIA"- FERRE' CAMILLO DI FERRE' GIAMBATTISTA	402910747	170626607	100
SONDRIO MATTO DI VALTELLINA	SVASO ALVED FIUME ADDA TIM PROSSIMITA' DEL PONTE) E FORMAZIONE DI GABIONI A PROTEZIONE ABITATI	S.I.L.E.I. SRL -"MANDATARIA"	141103050	144074404	100
SONDRIO MATTO DI VALTELLINA	SVASO ALVED FIUME ADDA, A MONTE S.S. N. 30 -2 FASE-	S.I.L.E.I. SRL -"MANDATARIA"	408108000	404383250	100
SONDRIO MORGEGGIO	CONSOLIDAMENTO SPONDA MONCHE' SVASO ALVEDO DEL TORRENTE BITTO	CASTELLI ING. LEOPOLDO SPA	79827247	79800138	100

39

Pagina 3
20/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANNE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89., N.1519
DEL 30.07.89., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO I LAVORI ERUGATO	100
SONDRIO MORDEGNO	SVASO E RIPRISTINO ARGINATURA MONCHE' COSTRUZIONE DIFESA SPONDALE SUL TORRENTE BITTO	CASTELLI ING. LEOPOLDO SPA- "MANDATARIA"- GUARDIO GAETANO COSTRUZIONI SPA	2173104494	2133479992	100
SONDRIO BELLA	RILEVAZIONE AEREOFOTOGRAFICA, STRUMENTAZIONE E CONTROLLO DEL MOVIMENTO FRANOSO MONCHE' REGIRAZIONE ACQUE SORGIVE SUL TERRITORIO SOVRASTANTE LA TONA FRANOSA	ING. LEOPOLDO SPA- VARISCHETTI GEOM. IVO	4169757998	2982945475	100
SONDRIO MORDEGNO	COSTRUZIONE MURATURE PARAMASSI A SALVAGUARDIA INCOLUMITA' PUBBLICA ARBITRATI FRAZIONI DESCO E PANIGA	PERLINI ALESSANDRO- "MANDATARIA"- PERLINI BARTOLOMEO	196410018	188977194	100
SONDRIO PIATEDA	SGOMBERO E SVASO ALVEO TORRENTE SERIO, PER RIPRISTINO INALVEAZIONE, MONCHE' COSTRUZIONE OPERE DI DIFESA BALLA LOCALITA' VAL DONA SINO ALLA FOCE ADDA	P.A.C. SPA- "MANDATARIA"- F.LLI GALDALDI DI GALDALDI GIUSEPPE & C. SNC- PIZZI CLAUDIO	622550000	588740630	100
SONDRIO GROSOTTO	ESECUZIONE SOTTORINAZIONI E COSTRUZIONE SOGLIA DI FONDO SUL TORRENTE ROASCO, DAL PONTE SULLA S.S.N.38 ALLA CONFLUENZA IN ADDA	PROGETTI E COSTRUZIONI SPA- "MANDATARIA"- ROSSATTI GEOM. GIULIO	551778150	515838695	100
SONDRIO PONTE IN VALTELLINA	FORNIZIONE SCGLIERA AL PIEDE DELLA FRANA IN VALLE ARIGMA PER RIPRISTINO STRADA DEI FORNI IN TREGIO AL TORRENTE ARNISA	CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOL FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	252141550	247734797	100
SONDRIO PONTE IN VALTELLINA	SGOMBERO E SVASO TORRENTE SERIOLO E RIPRISTINO STRADA IN LOCALITA' PILOSE	CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOL FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	208667500	205359966	100
SONDRIO PONTE IN VALTELLINA	SGOMBERO ALVEO TORRENTE E RIPRISTINO MURI SPONDALE AL PUNTICELLO IN LOCALITA' PRESTINE	CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOL FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	124323245	117127613	100
SONDRIO POSTALESTO	INALVEAMENTO, SVASO E RIPRISTINO DIFESA SUL TORRENTE CALDENNO	TRIVELLA COSTRUZIONI & CALCESTRUZZI SRL	408369000	392183266	100
SONDRIO SERNIO	CONSOLIDAMENTO FRANA IN LOCALITA' VALCHIOSA	P.A.C. SRL - "MANDATARIA"- ENRICO ROMAGNOLI SPA- ICOS IMPRESA COSTRUZIONI OPERE SPECIALIZZATE SPA	2412816000	2363476166	100
SONDRIO SONDRIO	SVASO ALVEO Fiume ADDA TRA PONTE SAN ROCCO E PONTE BOLLADORE MONCHE' FORMAZIONE SCGLIERA A PROTEZIONE ANTIVO E VIABILITA'	P.A.C. SPA- "MANDATARIA"	305557680	305556042	100

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

40

Pagina 10
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10-08-1987 N.20
ORDINAMIE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.88, N.1759 DEL 02.10.89 E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO EROGATO	IMPORTO AVANZAMENTO E LAVORI
SONDRIO SONDRIO	SVASO E FORMAZIONE GABBIONATE IN ALVEO DEL TORRENTE LENASCO	P.A.C. SPA-"MANDATARIA"	114937717	114894108	100
SONDRIO SONDRIO	SVASO ALVEO E BRIGLIA DI COMIENIMENTO DEL TORRENTE VALLE DI SCALA A PROTEZIONE DELL'ABITATO DI MANDATARIA E GRAILE'	P.A.C. SPA-"MANDATARIA"	53632988	53627041	100
SONDRIO SONDRIO	SVASO TORRENTE REZALASCO A PROTEZIONE ABITATI DI GRAILE' E LE PRESE - I FASE	P.A.C. SPA-"MANDATARIA"	457680987	457529671	100
SONDRIO SONDRIO	FORMAZIONE SCGLIERA A PROTEZIONE ABITATO IN LOCALITA' MOLLINI -1° FASE-	P.A.C. SPA-"MANDATARIA"	76079587	76079548	100
SONDRIO SONDRIO	SVASO ALVEO E POSA GABIONATE A PROTEZIONE ABITATO DA PORTE BOLLADORE A BOSCACCIA	P.A.C. SPA-"MANDATARIA"	244958355	244954826	100
SONDRIO SONDRIO	RIPISTINDO DELL'ACQUEDOTTO OSPEDALE MORELLI, AL FINE DI EVITARE EROSIONI E MOVIMENTI FRANOSI	MANZOLINI SANDRO- "MANDATARIA"- PRUMERI COSTRUZIONI SRL	84140600	83997628	100
SONDRIO SONDRIO	SVASO VALLE DI RENDEMASO IN LOCALITA' BISCARICA MORELLI COM RIPISTINDO ALVEO	VARENNA GIUSEPPE-"MANDATARIA"	479136000	47453677	100
SONDRIO SONDRIO	COSTRUZIONE ALLIACCIAMENTO PROVVISORIO, MEDIANTE PISTA, FRA LA FRAZIONE MANDARITTA E LA LOC. PENROSSO	P.A.C. SPA -"MANDATARIA"- PRUMERI COSTRUZIONI SRL- MANZOLINI SANDRO	120353580	67808000	100
SONDRIO SONDRIO	SVASO ALVEO TORRENTE BORGASTONE E RIPISTINDO OPERE A PROTEZIONE ACQUEDOTTO DI MANDARITTA	PROGETTI A COSTRUZIONI SPA-"MANDATARIA"	583222400	576293227	100
SONDRIO SONDRIO	REALIZZAZIONE MURATURE IN CEMENTO ARMATO A PROTEZIONE ABITATO DI BOLLADORE	P.A.C. SPA-"MANDATARIA"	345752088	340222801	100
SONDRIO SONDRIO	RIFACIMENTO DI MURATURE E CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE, AL FINE DI EVITARE L'INTERRUZIONE DEL TRANSITO SULLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LE FRAZIONI FRONTALE E FUSERO	MANZOLINI SANDRO- "MANDATARIA"	168518110	168282646	100
SONDRIO SONDRIO	SGORBERO ARGINTATURE DEMOLITE PER EVITARE L'INTERRUZIONE DELLA S.S. 38	P.A.C. SPA- "MANDATARIA"- MANZOLINI SANDRO- BORGASTONE SUC DI DURANTE SALVATORE E FIGLIO- RAFFI STEFANO	80865584	72352586	100
SONDRIO SONDRIO	SVASO DEL TORRENTE LENASCO, A PROTEZIONE DELL'ABITATO, 2° FASE	P.A.C. SPA- "MANDATARIA"	36278925	36277582	100

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 11
28/02/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINAMIE FINANZIAMENTO N.1494 DEL 26.03.89, M.1519
DEL 30.07.88., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVVIAMENTO % LAVORI	IMPORTO EROGATO
SONDRIO SONDRIO	SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE VALLONCIA -1° FASE	P.A.C. SPA- "MANDATARIA"- MANOLINI SANDRO- LIA FIORI LUIGI- DURANTE SNC DI DURANTE SALVAIORE E FIGLIO	285208000	100	215180000
SONDRIO SONDRIO	SVASO ALVED Fiume ADDA, DA PONTE S.ROCCO ALLA LOCALITA' LE PRESE	P.A.C. SPA-"MANDATARIA"	814944240	100	809383364
SONDRIO SONDRIO	SVASO ALVED Fiume ADDA, LOC. MOLINI, FORMAZIONE SCGLIERA A PROTEZIONE ABITATI MOLINI E SPAILE* NONCHE' RIFACIMENTO RUPATURA IN LOC. S.ROCCO	P.A.C. SPA- "MANDATARIA"- PRONERI COSTRUZIONI SRL - LIA FIORI LUIGI	1168393510	100	1091206060
SONDRIO SONDRIO	REALIZZAZIONE DI MURATURA IN C.A., A PROTEZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE E RIPRISTINO CANALE ROGGIA IN LOCALITA' BOLLARONE	PROGETTI & COSTRUZIONI SPA-"MANDATARIA"	428314560	100	423350965
SONDRIO SONDRIO	SVASO ALVED DEL Fiume ADDA BALLA LOC. LE PRESE ALLA LOC. GAVIA NONCHE' DISGAGGIO MASSI E FORMAZIONE DI UN VALLO A MONTE DELL'ABITATO IN LOC. LE PRESE	CARBONI PARIDE SPA	497206712	100	490349997
SONDRIO SONDRIO	CONSTRUZIONE PENNELLO-CANALE, A PROTEZIONE ABITATO LE PRESE VECCHIE- 1° FASE-	CONSORZIO FRA COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO VIRGILIO -"MANDATARIA"- EDILEMME SRL- HERAVIGLIA SPA	936341280	100	873100460
SONDRIO SONDRIO	SOVRALZO ARGINTATURE IN SPONDA SINISTRA Fiume ADDA IN LOCALITA' GAVIA- LE PRESE	CONSORZIO MANIOVANO FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO VIRGILIO-"MANDATARIA"- EDILEMME SRL- HERAVIGLIA SPA	1315402500	100	1221160000
SONDRIO SONDRIO	FORMAZIONE ARGINTATURE A PROTEZIONE ABITATI IN LOCALITA' LE PRESE NUOVE	CONSORZIO MANIOVANO FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO VIRGILIO-"MANDATARIA"- EDILEMME SRL- HERAVIGLIA SPA	1339659840	100	1180008800
SONDRIO SONDRIO	SVASO DELL'ALVED DEL Fiume ADDA PER FORMAZIONE SACCA DI ACCURDO A VALLE BELLA FRAMA DI VAL POIA	CARBONI PARIDE SPA	2473593634	100	2172600000
SONDRIO SONDRIO	SISTEMAZIONE DEL TRATTO TERMINALE DEL TORRENTE MALLERO, DAL PONTE DELLA FERROVIA ALLA FOCE	LAURO CANTIERI VALSESIA SPA-"MANDATARIA"- DE PIAZ DI M.DE PIAZ & C.SNC- EDILPALUDI E.BELLA GHIELFA E G.TUCCHI-F.SALICE	3124455000	100	280679024
SONDRIO SONDRIO	RIPRISTINO BIFESA IN SPONDA SINISTRA DEL TORRENTE MALLERO IN LOCALITA' GORBARO -1 FASE-	CONSORZIO VALMALENCO	308287408	100	297240955

nl

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 12
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10-08-1987 N. 20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N. 1404 DEL 26-03-87, N. 1519
DEL 30-07-88, N. 1793 DEL 02-10-89, E
N. 1137 DEL 03-12-91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO EROGATO	AVANZAMENTO 2 LAVORI
SONDRIO SONDRIO	FORAZIONE PARAMASSI A CONTENIMENTO RUO PERICOLANTE A PROTEZIONE FABBRICATI DI VIA VALERIANA	CONSORZIO EDIL-SRABE VALTELLINA SOC.COOP. ARL	7692295	7661144	100
SONDRIO GROSIO	OPERE A PROTEZIONE ABBIATO IN LOC. GANDA	PROGETTI & COSTRUZIONI SPA- "MANDATARIA" - ROSSATI GIULIO	514890553	454680000	100
SONDRIO SONDRIO-TORRE S.MARIA	RIPISTINO DIFESE IN TORRENTI VALDOME E ANGROMASCO, IN LOCALITA' ACCORINO	CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOLO FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	767044080	723727022	100
SONDRIO SONDRIO	SVASO TORRENTE MALLERO DALLA LOCALITA' SORBARO ALLA FOCE	COSORZIO MALLERO SONDRIO	4000000000	397307685	100
SONDRIO SONDRIO	RIPISTINO PASSERELLA SUL TORRENTE VALDOME E CONSOLIDAMENTO ARGINTATURE	MASSERA BRUNO	84137000	83077321	100
SONDRIO SPRIANA	TORRENTE MALLERO IN FRAZIONE ACCORINO				1
SONDRIO TALAMONA	CONSOLIDAMENTO FRANA IN LOCALITA' BENGOLIO	PA.CA.SRL-"MANDATARIA"	697130801	694170872	100
SONDRIO TALAMONA	SVASO TORRENTE RONCALOLA, TORRENTI VARI, RIPISTINO ACQUEDOTTO E VIABILITA' - 1° FASE-	MAZZONI MARIO	1807422501	1803188981	100
SONDRIO TALAMONA	SVASO, REALIZZAZIONE SAVINELLA E SCOLIERA TORRENTE TARTANO	MAZZONI MARIO-"MANDATARIA"	2720125021	2727046737	100
SONDRIO TALAMONA	-1° FASE- SVASO D'ALVEO, COSTRUZIONE SCOLIERE E DIFESE TORRENTE TARTANO -2° FASE-	MAZZONI MARIO-"MANDATARIA"	2585502110	2563678072	100
SONDRIO TALAMONA	CONSOLIDAMENTO BRIGLIE, CONTROBRIGLIE E DESIGNAZIONE TORRENTE TORRENTE RONCALOLA	MAZZONI MARIO-"MANDATARIA"	1114463856	1113965231	100
SONDRIO TARTANO	SCAVI E ARGINTATURE, RIPISTINO VIABILITA', OPERE DI PROTEZIONE E CONSOLIDAMENTI VARI IN LOCALITA' CENTRO E VAL LUNGA	MAZZONI PIETRO	2890500000	2890277219	100
SONDRIO TARTANO	SVASO, RICOSTRUZIONE ED ARGINTATURE SUL TORRENTE TARTANO, MONCHE' RIPISTINO VIABILITA' IN LOCALITA' VAL CORTA	MAZZONI PIETRO	818403361	812425897	100
SONDRIO TEGLIO	SGOMBERO E SVASO ALVEO TORRENTE MARGAITA CON RIPISTINO OPERE E SISTEMAZIONE TORRENTE LOCALITA' A MONTE PONTE SAN SEBASTIANO, SINO SPOCCO ADDA	GRULLI GEOMETTORE DI GRULLI GEOM.PIETROTORCIO S C.SAS-"MANDATARIA"	943600000	853723810	100

h2

Pagina 13
28/02/91

ELEMO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89, N.1519
DEL 30.07.88, N.1799 DEL 02.10.89 E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO A LAVORI	EROGATO
SONDRIO TIRANO	SGOMBERO E SVASO FIUME ADDA, RICOSTRUZIONE E COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA SPONDALE NEL TRATTO A MONTE DEL CAPLUOSO.	CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOLO SPA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	1557674305	1491943520	100
SONDRIO TIRANO-VILLA DI TIRANO	SGOMBERO E SVASO TORRENTE POSCHIAVINO, PER RIPRISTINO INALVEAMENTO, SISTEMAZIONE COMPLETAMENTO DIFESA, DAL CONFINTE ELVETICO ALLA FOCE IN ADDA - I SIRALCIO	CONSORZIO ERILIANO ROMAGNOLO SPA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO	1609241415	1529314888	100
SONDRIO TIRANO- VILLA DI TIRANO	SGOMBERO E SVASO TORRENTE POSCHIAVINO PER RIPRISTINO E INALVEAMENTO, SISTEMAZIONE RADICALE E COMPLETAMENTO DIFESA, DAL CONFINTE ELVETICO SIMO ALLA FOCE IN ADDA - 2° SIPALCIO-	FORANI FAUSTO SPA	356026675	351284544	100
SONDRIO TORRE S.MARIA	REALIZZAZIONE SCOGLETTA E MURI CASTELLI ING.LEOPOLDO CICLOPICI A PROTEZIONE SFONDA BESTRA TORRENTE MALLERO ED ARBITO SOTTOSTANTE	"MANDATARIA" - DEL GIORGIO SRL - CALCESTRUZZI SRL	799500000	784734070	100
SONDRIO TORRE S.MARIA	SVASO VALLE FRASIGNEPO, RIPRISTINO MURI D'ARGINE E RICOSTRUZIONE PASSERELLA PEDONALE DI COLLEGAMENTO FRAZIONE IARRI	MAVEGGO SNC	29725000	29642127	100
SONDRIO TORRE S.MARIA	SVASO TORRENTE MALLERO IN LOCALITA' PRATIA.	CONSORZIO VALMALENCO	413900000	385920000	100
SONDRIO TORRE S.MARIA	REALIZZAZIONE BRIGLIONE SELETTIVO IN LOCALITA' PRAIO	CONSORZIO VALMALENCO	2173600000	2088833579	100
SONDRIO TORRE S.MARIA	REGIMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE TORREGGIO E SISTEMAZIONE FRAMA IN LOCALITA' CIAPPAMICO - 1° FASE-	ENRICO ROMAGNOLI SPA - "MANDATARIA" - DEL GIORGIO SRL - EDILIO SRL - SO.RI.GE.	4037680000	3940002565	100
SONDRIO TORRE S.MARIA	SISTEMAZIONE TORRENTE VAL SORA EDDARDO MORONI SNC DI EDDARDO E BONIFICA PARETE ROCCIOSA SOVPASTANTI LA STRADA CONTI	RORONI & C.	334699187	334252565	100
SONDRIO TORRE S.MARIA	SISTEMAZIONE FRAME IN LOC. VAL VOLETTA E S. GIUSEPPE MONCHE' CONSOLIDAMENTO PARETE ROCCIOSA LUNGO LA STRADA PER S.GIUSEPPE & C. SNC - SO.RI.GE.	"MANDATARIA" - DEL GIORGIO SRL - EDILIO SRL - SO.RI.GE.	965126400	922017686	100
SONDRIO TORRE S.MARIA	SVASO MATERIALI ALLUVIONALI E COSTRUZIONE BRIGLIA SUL TORRENTE FRISIGARO, NELLE LOCALITA' CRISTINI E IARRA	DE MARZI DI DE MARZI GEOM.PIETRO & C.SAS-	225898211	225460292	100
SONDRIO CHIESA VALMALENCO	SVASO E FORAZIONE SCOGLETTA, SUL TORRENTE MALLERO, IN LOCALITA' S.GIUSEPPE	"MANDATARIA" - ALESSI LODOVICO & C.SNC	1234560000	1172025462	100

h3

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 14
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N.20
ORDINANNE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 26.03.89., N.1519
DEL 30.07.88., N.1799 DEL 02.10.89.E
N.1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO I LAVORI	IMPORTO EROGATO
SONDRIO TORRE S. MARIA-SFRIZANA	ESECUZIONE DIFESE SPONDALI DEL CONSORZIO VALMALENCO TORRENTE MALLERO IN LOCALITA' PRATO - I STRALCIO-		1646080000	1555271800	100
SONDRIO TRADONA	SISTEMAZIONE TORRENTE BONDOLASCA A SALVAGUARDIA PUBBLICA -ACQUEDOTTO ABITATO DI POINACH	FERRE' CAMILLO DI FERRE' GIAMBATTISTA - "MANDATARIA" - PONCETTA SERGIO	75978265	77189244	100
SONDRIO VALMANSIO	SVASO E REGIMAZIONE ASTA TORRENTE MASINO, NONCHE' RIPRISTINO ACQUEDOTTO IN FRAZIONE CORNOLO	QUAINI GIUSEPPE	80605206	80605205	100
SONDRIO VALMANSIO	SVASO E RIPRISTINO ARGINATURE SUL TORRENTE MASINO IN CORRISPONDENZA ABITATO LOC. S. MARTINO E FILOLESA	QUAINI GIUSEPPE - "MANDATARIA" - SPECIALI WALTER	271100877	260398066	100
SONDRIO VALMANSIO	SVASO E REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI SUL TORRENTE MASINO IN LOCALITA' CATAEGGIO	SONGINI VALENTINO - "MANDATARIA" - SPECIALI WALTER - QUAINI GIUSEPPE	590841718	517086322	100
SONDRIO VALMANSIO	DIFESE SPONDALI NONCHE' RIPRISTINO VIABILITA' SUL TORRENTE VALLE DI NELLO IN LOCALITA' S. MARTINO	QUAINI GIUSEPPE - "MANDATARIA" -	375764985	374295005	100
SONDRIO VERVIO-TOVO S. AGATA	SVASO ALVED F.TUME ADA	S. I. I. E. I. SRL - "MANDATARIA"	233685952	233377429	100
SONDRIO VERVIO	SVASO MATERIALI ALLUVIONALI E COSTRUZIONE ARGINATURE SUL TORRENTE VAL CAROGNA	616 COSTRUZIONI SRL - F. LLI MAISETTI DI R. MAISETTI A C. SMC - PE GEOM. RERATO & C. SMC - EDIL GUIDO DI M. B. DOVINA & C. SRL	233924992	233311409	100
SONDRIO VERVIO	CORSO TRAMENGO PARETE ROCCIOSA PEDRANZINI & C. SRL E COSTRUZIONE BARRIERA PARAMASSI A PROTEZIONE DELL'ABITATO	"MANDATARIA" / TRIVELLA COSTRUZIONI E CALCESTRUZZI SRL	660918215	659247520	100
SONDRIO VILLA DI TIRANO	CONSOLIDAMENTO TRAMA, A MONIE ABITATO DI STAZIONE E REGIMAZIONE ACQUA TORRENTE VALLESILLA	PA. CA. SRL - "MANDATARIA" - INTEREDIL SRL	387008333	387020353	100
SONDRIO BORBIO	INNALZAMENTO E RIPRISTINO BELLE DIFESE SPONDALI DEL TORRENTE FRODOLTO	COMPAGNONI BARBARA	250521000	250026174	100
SONDRIO BORBIO	CANALIZZAZIONE ACQUA VALLE CARPELLO, A DIFESA ABITATO E CENTRO POLIFUNZIONALE	EDILIO SRL - "MANDATARIA" - COBERTI SRL	940064132	932515430	100
SONDRIO BORBIO	Innalzamento e ripristino delle difese spondali del torrente Frodolfo a monte Ponte di Coabo	ANTONIOLO COSTRUZIONI SAS - "MANDATARIA" - CAMIONI GIUSEPPE - BEDOGNE' GIAMPIETRO	412500000	412285285	100

h

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 15
28/02/91ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N. 20
ORDINANZE FINANZIAMENTO N.1404 DEL 25.03.89., N. 1519
DEL 30.07.89., N. 1799 DEL 02.10.89. E
N. 1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZAMENTO 2 EROGATO	LAVORI
SONDRIO VALDIDENTRO	IMBALVEAMENTO E RIPRISTINO DELLE DIFESE SPONDALE DEL TORRENTE VIOLA NELLA FRAZIONE DI ISOLACCIA	GIACONELLI-"MANDATARIA"	250000000	249574145	100
SONDRIO VALDIDENTRO	RIPRISTINO TRATTO DI DIFESA ARGINALE DEL FIUME ADDA NELLA FRAZIONE PREMADIO	GIACONELLI DINO	168500000	168285358	100
SONDRIO VALDIDENTRO	ESECUZIONE DI DRETAGGI E REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE A MONTE DELL'ABITATO DI SEMOGO	INTERPEDIL SRL-"MANDATARIA"- EUROK SNC DI PETER F. I. C.	782318671	781790070	100
SONDRIO VALDIDENTRO	RIPRISTINO DIFESE SPONDALE DEL TORRENTE VIOLA E RIFACIMENTO PONTE IN ZONA CIMITIERO DELLA FRAZIONE ISOLACCIA	GIACONELLI DINO	638000000	630861704	100
SONDRIO VALDIDENTRO	RIPRISTINO TRATTO DI DIFESA SPONDALE, DELLA PARTE TERMINALE DEL TORRENTE BOCCIANA, A MONTE DELL'ABITATO DI ISOLACCIA	GIACONELLI DINO-"MANDATARIA"- DEI CAS FERRO CANCLINI ERNESTO LUIGI & C. SNC-	406500000	403946435	100
SONDRIO VALDISOTTO	SISTEMAZIONE MOVIMENTO FRANOSO CARIBONI PARIDE SPA IN LOCALITA' PRESURE.	CARIBONI PARIDE SPA	2180000000	1981475728	100
SONDRIO VALDISOTTO	RIPRISTINO DIFESA SPONDALE FIUME ADDA E RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE IN FRAZIONE CEPINA	DEI CAS FERRO GLICERIO-"MANDATARIA"	2086588000	2044866150	100
SONDRIO VALDISOTTO	RIPRISTINO DI TRATTO DI DIFESA CANCLINI ERNESTO LUIGI & C. SNC SPONDALE DESTRA DEL FIUME ADDA IN LOCALITA' FUMAROGO	CANCLINI ERNESTO LUIGI & C. SNC	250521000	250624098	100
SONDRIO VALDISOTTO	RIPRISTINO DIFESA SPONDALE ED IMBALVEAMENTO DEL FIUME ADDA IN LOCALITA' PONTE DI ZOLA CAPITANERIA	CARIBONI PARIDE SPA	413500000	413350120	100
SONDRIO VALDISOTTO	RIPRISTINO TRATTO DI DIFESA SPONDALE SINISTRA DEL FIUME ADDA IN LOCALITA' PIAZZISTUOLO	CARIBONI PARIDE SPA	250000000	242849668	100
SONDRIO VALDISOTTO	RIPRISTINO TRATTO DI DIFESA SPONDALE SINISTRA E DESTRA DEL FIUME ADDA A VALLE DELL'ABITATO DI CEPINA	CARIBONI PARIDE SPA	814000000	813447519	100
SONDRIO VALDISOTTO	REGIMENTAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE CADOLENA, A VALLE DELLA FRAZIONE OGA	F. LLI BONETTI DI BONETTI AGOSTINO & VALENIE SNC	83500000	79621303	100
SONDRIO VALDISOTTO	IMBALVEAMENTO E RIPRISTINO DIFESA SPONDALE DEL FIUME ADDA IN LOCALITA' OSTEGLIO	CANCLINI ERNESTO LUIGI & C. SNC-"MANDATARIA"- PIO- GIACONELLI DINO	412100000	399704419	100
SONDRIO VALFURVA	IMBALVEAMENTO E RIPRISTINO DELLE DIFESE SPONDALE DEL TORRENTE PROBOLO NELLA FRAZIONE S. ANTONIO	MARTINELLI PIO-"MANDATARIA"	821860000	821738704	100

h5

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 16
28/02/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 10.08.1987 N. 20
ORDINAMIE FINANZIAMENTO N. 1404 DEL 26.03.89., M. 1519
DEL 30.07.88., N. 1799 DEL 02.10.89. E
N. 1137 DEL 03.12.91

PROVINCIA COMUNE	INTERVENTO	IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO EROGATO	IMPORTO AVANZAMENTO 2 LAVORI
SONDRIO VALTURVA	RIPRISTINO DIFESE SPONDALE DEI COMPAGNONI BARBARA TORRENTI ZEDRUP' E VAL D'UZZA NELLE FRAZIONI SAN ANTONIO E D'UZZA		664738000	638903624	100
SONDRIO VALDISOTTO	IMBALSAMENTO E RIPRISTINO DELLE DIFESE SPONDALE DEL FIUME ANNA IN TRATTORE S. LUCIA	CANELINI ERNESTO LUIGI & C. SNC - "MANDATARIA"	1246385000	1219897000	100
SONDRIO VALFURVA	RIPRISTINO TRATTI DI DIFESE SPONDALE DEL TORRENTE S. ANTONIO E S. NICOLO'	MARTINELLI PIO	1250000000	125039128	100
SONDRIO VALFURVA	RIVALTO DIFESE SPONDALE TORRENTE FRODOLO E CANALIZZAZIONE TRATTO TERRINALE TORRENTI ABLES E MISERIN IN FRATTORE S. CATERINA	MARTINELLI PIO	168500000	161686255	100
SONDRIO VALFURVA	DIFESA BRIGLIE E SPONDE SUL TORRENTE ZEDRUP' A MONTE DELL'ARBITATO DELLA FRATTORE SAN ANTONIO	CUSIN-EDIL DI C.A.B. C.SNC	125000000	124897574	100
SONDRIO LIVIGNO	RIPRISTINO DIFESE SPONDALE DEL TORRENTE VALLACCIA NELLA FRATTORE TREPALLE	DEL GALLI SCAVI SNC	106500000	102542246	100
TOTALE			13525829657	12854992924	10000000000

175613338637

hb

47

ALLEGATO 5

Legge 20.5.1988 n. 159 - Interventi eseguiti dagli Enti locali (pronto intervento - rimborso ex art. 1 legge)

Provincia di Bergamo	L. 19.099.768.611
" " Brescia	L. 274.457.500
" " Como	L. 1.104.289.897
" " Sondrio	L. 9.596.725.058

TOTALE	L. 30.075.241.066
	=====

48

Pagina 1
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Interventi	Importo concesso	Importo erogato al 31.03.1991
SONDRIO	AMMINI.NE PROV.LE SONDRIO	Ripristino delle infrastrutture della rete viaria provinciale.	3042900000	3042900000
SONDRIO	BIANZONE	Sistemazione strade comunali.	27212570	27212570
SONDRIO	CAMPODOLCINO	Ripristino infrastrutture danneggiate.	9009478	9009478
SONDRIO	CASTELLO DELL'ACQUA	Sistemazione strade e torrenti.	16311050	16311050
SONDRIO	CHIGIURE	Spese di pronto intervento per il ripristino di opere pubbliche e di assistenza generale.	195352740	61100724
SONDRIO	CINQUE	Correzione agli edifici scolastici.	1880850	1880850
SONDRIO	CONZIO S.LE VALMALENGO	Correzione agli enti costituenti del Consorzio Stradale Valmalenco dei contributi per il ripristino della transitabilità sulle stradeconsorziali.	206588525	206588525
SONDRIO	COSIO VALTELLINO	Ripristino strade e sistemazione corsi d'acqua.	16817194	16817194
SONDRIO	FUSINE	Ripristino infrastrutture.	176080600	176080600
SONDRIO	GORDONA	Sistemazione viabilità, torrenti e acquedotti.	14514700	14514700
SONDRIO	GROSIO	Ripristino infrastrutture danneggiate.	479786800	382032000
SONDRIO	LIVIGNO	Ripristino strutture danneggiate.	347664858	347664858
SONDRIO	LOVERO	Ripristino infrastrutture danneggiate.	47388224	47388224
SONDRIO	MADESIMO	Sistemazione viabilità torrenti.	40713620	40713620
SONDRIO	MANTELLO	Sistemazione strade, fognatura e fabbricati.	13080654	13080654

69

Pagina 2
17/04/91

Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso	Importo erogato al 31.03.1991
SONDRIO	MENAPOLA	Ripristino acquedotto viabilit.	4299300	4299300
SONDRIO	MONTAGNA IN VALTELLINA	Liquidazione fatture per lavori di pronto intervento a seguito eventi alluvionali.	231629983	156506897
SONDRIO	MORBEGNO	Ripristino infrastrutture danneggiate.	82275245	82275245
SONDRIO	PIANEDO	Ripristino arginatura e svaso torrente Coto, svaso Valle dei Focci.	5017380	5017380
SONDRIO	POGGIRIDENTE	Ripristino infrastrutture danneggiate.	17468050	17468050
SONDRIO	SONDALO	Liquidazione forniture materiale ripristino infrastrutture danneggiate.	781781671	781781671
SONDRIO	SONDRIO	Spese di primo intervento per le infrastrutture.	287319575	239588099
SONDRIO	TEGLIO	Ripristino infrastrutture danneggiate.	348539929	348539929
SONDRIO	TIRANO	Ripristino infrastrutture danneggiate.	1893198336	1893198336
SONDRIO	TOVO S. AGATA	Spese per lavori di pronto intervento.	43702157	43668820
SONDRIO	TRAONA	Sistemazione torrenti: Civo, Valle del Santo e Vallone.	8965050	8965050
SONDRIO	VALDISOTTO	Sistemazione infrastrutture danneggiate.	311110922	311110922
SONDRIO	VERVIO	Spese per lavori di pronto intervento.	423322389	30100415
SONDRIO	VILLA DI TIRANO	Sistemazione infrastrutture danneggiate.	522793308	497553154

50

Pagina 3
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso	Importo erogato al 31.02.1991
TOTALE		9596725059	8823219315

51

Pagina 1
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso al Comune	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	AMMINISTRAZIONE PROV. LE BERGAMO	Interventi urgenti per il ripristino della viabilità provinciale a seguito dei danni causati dalle eccezionali avverse atmosferiche delluglio 1987.	10037000000	4222322000
BERGAMO	APDESIO	Liquidazione parcella al geoa. Italo Cagninelli.	81824808	3427608
BERGAMO	ARDESIO	Sistemazione strada per la contrada Ave.	0	31942778
BERGAMO	APDESIO	Sistemazione strada Valcanale.	0	30560333
BERGAMO	APDESIO	Liquidazione parcella al geoa. Italo Cagninelli.	0	4352716
BERGAMO	AVERARA	Sistemazione strada loc. Redivo.	471988055	55657501
BERGAMO	AVERARA	Sistemazione strada loc. Somer valle.	0	30364037
BERGAMO	AVERARA	Sistemazione strada loc. Valmaresca.	0	45345517
BERGAMO	AVERARA	Sistemazione strada loc. Redivo-La Valle-Lavaggio.	0	100000000
BERGAMO	AVERARA	Sgombero materiale località Valmaresca.	0	38157777
BERGAMO	AVERARA	Ripristino acquedotto.	0	184322413
BERGAMO	AVERARA	Liquidazione spese per documentazione tecniche.	0	2789160
BERGAMO	BRANZI	Lavori e forniture di primo intervento.	362797000	21310000
BERGAMO	BRANZI	Sistemazione acquedotto loc. Vendullo-Prati.	0	50637885

52

Pagina 2
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso dal Comune	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	BRANZI	Sistemazione acquedotto loc. Redorta-Montanina-Bacino Ripe e Bacino Montanina.	0	64400304
BERGAMO	BRANZI	Ripristino fognatura località Cagnoli-Follo-Caserna Carabinieri.	0	177940125
BERGAMO	CAMERATA CORNELLO	Sistemazione frana, strada, fognatura e depuratore.	455000000	394903920
BERGAMO	CAMERATA CORNELLO	Sgombero fognatura di Orbrenbo.	0	472000
BERGAMO	CAMERATA CORNELLO	Ripristino viabilità comunale.	0	17365870
BERGAMO	CARDNA	Servizio fotografico sui danni del nubifragio.	156060000	1448135
BERGAMO	CARDNA	Ripristino acquedotto e fognatura in loc. Maddalena.	0	53799091
BERGAMO	CASSIGLIO	Sistemazione acquedotto Chignolo.	428000000	219664352
BERGAMO	CASSIGLIO	Sistemazione acquedotto.	0	149997113
BERGAMO	CASSIGLIO	Ripristino delle piazzole containers servizio raccolta RR.SS.UU.	0	57260780
BERGAMO	COLERE	Sistemazione acquedotto e fognatura.	73952327	3427518
BERGAMO	COLERE	Sistemazione muri e fognatura loc. Carbonera.	0	70524809
BERGAMO	CORNA IMAGNA	Sistemazione e sgombero strade.	4393140	4393140
BERGAMO	CUSIO	Sistemazione fognatura loc. Valle Tuff.	264317323	58067972
BERGAMO	CUSIO	Sistemazione strada Cusio-Colle Maddalena.	0	196406486

53

Pagina 2
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso d comune	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	CUSIC	Sistemazione acquedotto Piazzarella.	0	9842685
BERGAMO	FOFFOLO	Sistemazione acquedotto loc. Pisno.	51016100	13021100
BERGAMO	FOFFOLO	Sistemazione acquedotto II Baita.	0	10033420
BERGAMO	FOFFOLO	Sistemazione acquedotto loc. via Piave e Povera.	0	12179440
BERGAMO	FOFFOLO	Sistemazione acquedotto IV Baita.	0	15783000
BERGAMO	SANDELLINO	Sistemazione fognature.	5844540	5844540
BERGAMO	GROMO	Ricostruzione tratto muratura sostegno acquedotto.	8686320	8686320
BERGAMO	ISOLA DI FONDRA	Ripristino fognatura.	96654680	49576080
BERGAMO	ISOLA DI FONDRA	Sistemazione fognatura e pulizia strade e piazzali.	0	13987280
BERGAMO	LENNA	Liquidazione Geom. Papetti per prestazioni tecniche relative ai lavori di somma urgenza.	113000000	4014400
BERGAMO	LENNA	Sistemazione acquedotti, ponti, strade.	0	7284888
BERGAMO	LENNA	Sistemazione strada, acquedotto e fognatura.	0	88135819
BERGAMO	LENNA	Fornitura beni e servizi per pronto soccorso.	0	4832633
BERGAMO	LENNA	Liquidazione parcella Ing. Giovanni Bosi per progetto calcolo relativo alla ricostruzione passerella Ponte delle Capre.	0	4260260

5h

Pag. 103
17904791 4Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso al Comune	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	LENNA	Liquidazione parcella Geom. Gino Papetti per prestazioni tecniche relative ai lavori di somma urgenza.	0	4472000
BERGAMO	MEZZOLODO	Sistemazione acquedotto loc. Capoluogo-Sparavera.	657000000	109123612
BERGAMO	MEZZOLODO	Rifacimento fognatura.	0	158869320
BERGAMO	MEZZOLODO	Sistemazione mulattiera e ponticello.	0	110756700
BERGAMO	MEZZOLODO	Sistemazione acquedotto loc. Fraccia.	0	73266600
BERGAMO	OLMO AL BREMBO	Ripristino strada.	1079000000	298727965
BERGAMO	OLMO AL BREMBO	Ripristino acquedotto.	0	235006000
BERGAMO	OLMO AL BREMBO	Ripristino fognatura.	0	481826400
BERGAMO	OLTRESSENGA ALTA	Sistemazione strada loc. Valzurio indagine geognostica relativa allo studio del dissesto.	11200000	11200000
BERGAMO	ORNICA	Ripristino distribuzione acqua potabile, fognature, sgombero detriti e realizzazione ponte provvisorio.	211500000	38708720
BERGAMO	ORNICA	Ripristino della fognatura loc. Fusnetta e Rasega.	0	94151820
BERGAMO	ORNICA	Sistemazione edificio municipale e scolastico.	0	74444713
BERGAMO	ORNICA	Ripristino fognatura località Sirta.	0	4194747
BERGAMO	PIAZZA BREMBANA	Liquidazione Geom. Papetti per prestazioni tecniche relative ai lavori di ripristino acquedotto Stralenna e risanamento opere sorgente Gazzonera.	291754000	2498000

55

Pagina 5
17/04/92Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso e/ Comune	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	PIAZZA BREMBANA	Fornitura beni e servizi per primo intervento di ripristino infrastrutture.	0	7991478
BERGAMO	PIAZZA BREMBANA	Ripristino acquedotto Stralenna.	0	104384941
BERGAMO	PIAZZA BREMBANA	Ripristino acquedotto e passerella.	0	169512379
BERGAMO	PIAZZA BREMBANA	Liquidazione Geom. Papetti per prestazioni tecniche relative ai lavori di ripristino acquedotto sorgente Passarella Mastacina.	0	2540000
BERGAMO	RONCOBELLO	Sistemazione strada loc. Baresi.	069000000	36839850
BERGAMO	RONCOBELLO	Sistemazione strade comunali di Piccarelli e Fraggio.	0	83458209
BERGAMO	RONCOBELLO	Sistemazione strada di Mezzeno.	0	232043182
BERGAMO	RONCOBELLO	Liquidazione parcella per prestazioni professionali, strada Piccarelli.	0	1931724
BERGAMO	RONCOBELLO	Liquidazione parcella per prestazioni professionali relative ai lavori in loc. Baresi.	0	2154556
BERGAMO	RONCOBELLO	Liquidazione parcella per direzioni lavori per sistemazione acquedotto loc. Mezzeno.	0	1947827
BERGAMO	RONCOBELLO	Liquidazione parcella al tecnico per prestazioni professionali. Sistemazione strada per Mezzeno.	0	9778502

56

17/04/91		Opere di prima emergenza realizzate dai Comuni a seguito alluvione luglio 1987		
Pagina	6			
Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso al Comune	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Liquidazione nota competenze presentate dal Geom. Fiorenzo Canziani per direzione lavori e contabilit.	556769678	5734000
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Presidio e sorveglianza del capannone di proprietà dell'Impresa Carminati Due s.n.c. in loc. Centrale Bergamasca utilizzato per il collegamento provvisorio alla frazione Portiera. Liquidazione fattura n.40-01/12/87.	0	7573500
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Sistemazione strada loc. Pianca, Portiera impianti di illuminazione pubblica.	0	92662485
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Ripristino strada di accesso alle frazioni Calchera e Bresbilla.	0	35000000
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Sistemazione di impianto di illuminazione pubblica.	0	449820
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Ripristino strade.	0	20000000
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Ripristino danni alluvionali strada Fuiplano.	0	111841464
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Fornitura acqua potabile.	0	992000
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Presidio e sorveglianza del capannone di proprietà dell'Impresa Carminati Due s.n.c. in loc. Centrale Bergamasca utilizzato per il collegamento provvisorio alla frazione Portiera. Liquidazione fatture n.50-31/12/87 e n.2-15/01/88	0	10020880

57

Pagina 7
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia Este	Beneficiario	Intervento	Importo concesso al Comune	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Sistemazione del ponte che collega le frazioni Portiera e Centrale Bergamasca rimaste isolate dopo l'alluvione.	0	23880750
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Spese erogate a favore delle famiglie colpite (famiglia Rondoni).	0	3000000
BERGAMO	SAN GIOVANNI BIANCO	Forniture igienico-sanitarie e verifica strutture ponti danneggiati.	0	18614778
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Consolidamento statico e ripristino arcispedi.	947000000	240659620
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Sistemazione ferrovia.	0	292935081
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Ripristino strada.	0	24735000
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Lavori accesso alla caserma c.c. e zona circostante.	0	24990000
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Ripristino sede ex ferrovia per garantire traffico veicolare.	0	25241966
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Consolidamento statico, ripristino viabilit�.	0	250000000
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Servizio fotografico, fornitura carburante e smaltimento rifiuti alluvionali.	0	1469505
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Ripristino fognatura in via Lungo Brembo.	0	11836794
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Spese per alloggio di persone.	0	525000
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Ripristino viabilit� in via Partigiani.	0	43840854
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Liquidazione spese assistenza tecnica in dipendenza eventi alluvionali.	0	13734000

58

Pagina 6
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso al comune	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Spese tecniche per progettazione e direzioni lavori di ripristino viabilità in via Partigiani.	0	4495683
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Acconto spese tecniche per progettazione e D.L. di consolidamento statico e ripristino viabilità sul ponte Cavour.	0	10833143
BERGAMO	SAN PELLEGRINO TERME	Liquidazione spese tecniche per verifiche di staticità ponti sul fiume Brembo.	0	594254
BERGAMO	SANTA BRIGIDA	Spese per documentazione e consulenze tecniche per approntamento interventi urgenti connessi agli eventi alluvionali.	99000000	6306488
BERGAMO	SANTA BRIGIDA	Sgombero ed asportazione materiale.	0	14805394
BERGAMO	SANTA BRIGIDA	Acquisto e sistemazione apparecchio controllo movimenti franosi.	0	849600
BERGAMO	SANTA BRIGIDA	Sistemazione infrastrutture idriche.	0	65472486
BERGAMO	SERINA	Rifacimento tratto di rete fognaria.	16000000	9014760
BERGAMO	SERINA	Spesa per fornitura tubi in P.V.C.	0	4785840
BERGAMO	SERINA	Sgombero materiale torrente Cherio in frazione Lepreno.	0	2025760
BERGAMO	SERINA	Spesa fornitura tubi in P.V.C.	0	624000
BERGAMO	SERINA	Ripristino strada Dossena-Serina.	0	9014760

59

Pagina 9
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso <i>al comune</i>	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	SERINA	Sistemazione e pulizia argini torrente Cherio in frazione Lepreno.	0	3885600
BERGAMO	VALBONDIONE	Sistemazione torrenti e fognature.	121916000	121916000
BERGAMO	VALLEVE	Ripristino strada di via Caabrembo.	673334640	32827576
BERGAMO	VALLEVE	Ripristino strada via Umberto I.	0	100766820
BERGAMO	VALLEVE	Ripristino acquedotti Sottocorna e Valghera.	0	19254540
BERGAMO	VALLEVE	Ripristino strada comunale di San Sizone.	0	520485704
BERGAMO	VALTORTA	Rifacimento tetto edificio comunale.	200760000	45673280
BERGAMO	VALTORTA	Liquidazione Geom. Papetti per prestazioni tecniche riguardanti lavori di rifacimento tetto edificio comunale.	0	4636000
BERGAMO	VALTORTA	Ripristino acquedotto.	0	120825052
BERGAMO	VALTORTA	Ripristino strada località Costa-Bassa-Abitacolo.	0	23422411
BERGAMO	VALTORTA	Sistemazione acquedotto sorgente Radice.	0	6203257
BERGAMO	ZOGNO	Sistemazione ponte in Ambria.	1255000000	401324100
BERGAMO	ZOGNO	Acconto al progettista per la sistemazione della Roggia Traini.	0	10000000
BERGAMO	ZOGNO	Pulizia rete fognaria. Liquidazione fattura alla Ditta Maffra.	0	30564300

60

Pagina 10
17/04/91

Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso <i>al Comune</i>	Importo erogato al 31.03.1991
BERGAMO	ZOGNO	Ripristino Roggia Traini.	0	537083040
BERGAMO	ZOGNO	Acconto al progettista per la sistemazione del ponte Ambria.	0	10000000
BERGAMO	ZOGNO	Sistemazione strada loc. Spino al Brembo.	0	43047040
BERGAMO	ZOGNO	Sistemazione strada di accesso agli impianti sportivi.	0	49949400
BERGAMO	ZOGNO	Liquidazione fattura per acquisto impianto semaforico.	0	2856000
BERGAMO	ZOGNO	Ricostruzione del ponte in frazione di Stabellio.	0	1:5946460
TOTALE			19099753511	12771088696

Pagina
17/04/91

Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

61

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso	Importo erogato: 31.03.91
BRESCIA	ADRO	Sgombero di scorie, detriti vari, frane e pulizia di fognature.	14581000	14581000
BRESCIA	BRAONE	Riparazioni alla viabilità e sgombero materiale alluvionale, sistemazione aree scolastiche.	10959000	10959000
BRESCIA	CORTE FRANCA	Sistemazione opere idrauliche e urbanistiche.	65235000	65235000
BRESCIA	CORTENO GOLGI	Sistemazione frana e disinfezione aule scolastiche.	18025000	18025000
BRESCIA	ERBUSCO	Sistemazione viabilità e pulizia fossi.	25865670	25865670
BRESCIA	INCUDINE	Sistemazione viabilità.	1122000	1122000
BRESCIA	NIARDO	Sistemazione strade e acquedotti, disinfezione dei luoghi.	82123000	82123000
BRESCIA	PISOGNE	Sistemazione e ripristino strade comunali.	32262930	32262930
BRESCIA	PONTE DI LEGNO	Sistemazione acquedotto e ripristino torrente.	24284000	24284000
TOTALE			274457500	274457500

Pagina 1
17/04/91

Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

62

Pagina 1
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso	Impegno 31.03.
COMO	AMMINI.NE PROV.LE COMO	Sistemazione strade del settore est.	71272549	71272549
COMO	BARZIO	Pulizia strade in loc. Sottoripe e loc. Prato Boscante, pulizia alveo Valle dei Cani.	9954510	9954510
COMO	CAREGGIO	Sistemazione torrenti, strade e fognature lavori alla frana Condominio Mughetto.	65980796	65980796
COMO	CASSINA VALSASSINA	Sistemazione e pulizia strade.	3765380	3765380
COMO	CERNOBBIO	Sistemazione fognatura, strade e torrenti copertura sistemazione palestra.	31121620	31121620
COMO	COLICO	Sistemazione strade, acquedotto e fognature pista elicotteri e fossa carcasse animali.	131039568	131039568
COMO	COMO	Interventi straordinari di pulizia, raccolta trasporto materiale per assondazione lago.	292220100	292220100
COMO	CRANICOLA VALSASSINA	Rifacimento acciottolato e porfidi, tratto acquedotto, ponticello e guatelli.	12245449	12245449
COMO	CREMENO	Riparazione acquedotto rifacimento tratto di mur. d'origine in loc. Valle del Pozzo.	7669199	7669199
COMO	CREMA	Pulizia strade riparazione acquedotto formazione passerella e decolizione murature pericolanti.	28292108	28292108
COMO	DOMASO	Pulizia e rimozione galleggianti a lago con barche.	5574000	5574000
COMO	ESINO LARIO	Interventi vari: Valle di Vigna e Canale Ponte di Lava acciottolato via Cainallo, Valle di Lava.	19932487	19932487
COMO	GERA LARIO	Rifacimento muro sostegno, acquedotto e strada.	45675295	4106465
COMO	GERA LARIO	Lavori di pulizia e disinfestazione.	0	461060
COMO	INTROBIO	Lavori di pulizia strade, sghiaiatura e sistemazione acquedotto Val Biandino.	14837000	14837000

63

Pagina 2
17704/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso	Importo erogato: 31.03.87
COMO	INTROZZO	Gabbioni a Lavad) pulizia e posa tubo di cemento sul tornante primadi Lavad).	9440000	9440000
COMO	LECCO	Asportazione detriti sistemazione fognatura e fornitura energia elettrica.	48181905	48181905
COMO	MARENO	Sponde di contenimento della strada ripristino canale pulizia tombinatura Pian delle Betulle.	12361560	12361560
COMO	MENAGGIO	Sistemazione fognatura, rifacimento tombinatura e sgombero materiale.	15666000	15666000
COMO	MOGGIO VALSASSINA	Pulizia bacino acquedotto pulizia tombinature e fognature e pozzetti sgombero materiale.	16885918	16885918
COMO	MONTEMEZZO	Sostituzione tratto di fognatura e acquedotto rimozione materiale, ripristino sarg. di contenimento.	19476835	19476835
COMO	OLGINATE	Pulizia strada interventi vari di sistemazione zona Lago loc. Pescatori, via Artigiani, piazza Garibaldi.	6696063	6696063
COMO	PASTURO	Pulizia strade, vasche e canali.	9244120	9244120
COMO	PIANELLO LARIO	Opere di ripristino strada ai monti di Pianello.	4720000	4720000
COMO	PREMANA	Costruzioni di passerelle provvisorie in loc. Gebbio e Dente.	5634500	5634500
COMO	SAN ABBONDIO	Costruzione by-pass fognatura e ricostruzione due tratti di muratura in pietra.	5298200	5298200
COMO	SORICO	Svaso pulizia e trasporto materiale ripristino tratti di acquedotto e fognature rifacimento muri di sostegno.	117541351	117541351
COMO	S. BARTOLOMEO V. CAVARGNA	Lavori di pronto intervento in loc. Acqua Rossa e Valle di Vera.	46826495	46826495

64

Pagina 3
17/04/91Opere di prima emergenza realizzate dai
Comuni a seguito alluvione luglio 1987

Provincia	Ente Beneficiario	Intervento	Importo concesso	Importo erogato al 31.03.1991
COMO	TREZZONE	Pulizia e sgombero Valle in loc. Aurogna e Falciano.	26337600	26337600
COMO	VALSOLDA	Sistemazione masso in loc. Sasso Rosso ricostruzione muro di sostegno su strada per Driga fraz. Dria.	2943022	2943022
COMO	VERCANA	Sgombero materiale, ricostruzione muri pericolanti e riparazione acquedotto.	18446267	18446267
TOTALE			1104289897	1104289897

65

ALLEGATO 6

Legge 20.5.1988 n. 159 - Interventi successivi eseguiti dalla Regione
(ex art. 2)

Provincia di Bergamo	L. 20.730.207.000
" " Brescia	L. 25.500.000.000
" " Como	L. 6.850.000.000
" " Sondrio	L. 215.430.000.000

TOTALE	L. 268.510.207.000
	=====

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 1
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPOR- TO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZ. EROGATO LAVOR.
** PROVINCIA: Bergamo				
1 Mezzoldo	ricostruzione alvei e infrastrutture Valle Fiorano e F. Brembo, trattovallivo a salvaguardia abitato, 2° Lotto.	1520/FPC Impresa F.lli Rota Modari.	1320900000	845430720
2 Mezzoldo	ricostruzione spondali e sistemazione idraulica Valle Brembo loc. Campo Sportivo e fraz. S. Rocco.	1520/FPC Ass. Temp. Imprese Magnati Renato- Cavalleri Ottavio	1200000000	1008480000
3 S. Pellegrino Terme	riparazione danni loc. Caravaggio, Ruspino, Via A. Moro Via B. Tasso, Valle Predaria e Spettino.	1520/FPC Impresa EDILSAF di Bruno Paissoni.	500000000	171288000
4 Mezzoldo	difesa e regolazione sponde del Fiume Brembo a protezione della frazione Scalcuggio e lungo la Via Salvini.	1520/FPC Ass. Imprese Eredi Bettineschisc, F.lli Paccani snc	1818660000	1238328000
5 Mezzoldo	sistemazione idraulica Valle Rustica.	1520/FPC Impresa Omecini Giuseppe.	2060000000	165776000
6 Mezzoldo	regimazione in un tratto d'alveo del Fiume Brembo in località La Posa.	1520/FPC Assoc. Imprese Strade Scavi Nord Soc./ Verdi Alpi	4590000000	437840000
7 Mezzoldo	ricostituzione degli alvei e relative infrastrutture di difesa dei torrenti Bressano e Venturosa nella Loc. Ponte dell'acqua.	1520/FPC Impresa COGES s.r.l.	6120000000	452400000
8 Mezzoldo	costruzioni infrastrutture Rifugio Madonna delle Nevi.	1520/FPC Impresa Fustinoni Andrea e Figli	6120000000	153504000
9 Mezzoldo	costruzione muro spondale Valle Chiuso.	1520/FPC Impresa Valbrenbilla s.r.l.	1100000000	101984000
10 Mezzoldo	sistemazione idraulica alveo F. Brembo e opera di difesa case Condominio Brembo.	1520/FPC Impresa Toninelli s.n.c.	353404000	306660758
11 Mezzoldo	sistemazione idraulica Valle Soliva.	1520/FPC Impresa Bettoni s.r.l.	1910000000	149021600
12 Mezzoldo	sistemazione idraulica Valle Pizzabella	1520/FPC Impresa Fenaroli Giancarlo.	2244000000	53001520
13 Mezzoldo	sistemazione idraulica Valle Pegherolo immissaria del Fiume Brembo.	1520/FPC Impresa Valceschini Rocco.	143603000	133590400
14 Mezzoldo	riattivazione corso acqua Valle Terzera.	1520/FPC Impresa Panzeri Carmelo.	369240000	295360000
15 Mezzoldo	sistemazione idraulica loc. Casa Longhina.	1520/FPC Impresa Gabrieli Stefano di Gabrieli e C.	3300000000	325457600
16 Mezzoldo	muri sostegno strada per Sparavera Valle Scura.	1520/FPC Impresa Regazzoni Antonio.	2250000000	167918000
17 Cassiglio	sistemazione idraulica Torr. Cassiglio e Stabina a difesa dei centri abitati.	1520/FPC Ass. Imprese Bettoni s.r.l., Chini e Tedeschi s.p.a.	2000000000	1393600000
18 Foppolo e Valleve	sistemazione alveo Loc. Fontanone Basso e arginatura F. Brembo nel centro Capoluogo.	1520/FPC Impresa F.lli Negroni.	1300000000	791960000

66

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

67

Pagina 2
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPOR-TO AUTORIZZATO	IMPORTO AVAN- ZATO LAVOR.
19 Ornica	sistemazione Valle Scioc e Valle Inferno.	1520/FPC Impresa Zenardi s.r.l.	1000000000	867360000
20 Brenzi	sottomuraioni, formazione scogliere e muri d'argine, alveo Fiume Brembo.	1520/FPC Impresa Cividini Luigi s.p.a.	2000000000	1012849353
21 Mezzoldo	ricostruzione argini Fiume Brembo, fra Cimitero e Loc. Casa Sgro.	1520/FPC Ass. Imprese Salvini Guido. e Giavazzi s.r.l.	805000000	527176000
22 Valtorta	sistemazione idrica Torrente Valle Marcio e Valle Secca.	1520/FPC Impresa Patelli Emanuele e Figli s.n.c.	500000000	350298000
23 Valtorta	sistemazione idraulica di tratti d'alveo del Torrente STABINA, nelle località CERESOLA e frazioni RAVA e FORNO NUOVO.	1520/FPC Ass. Imprese Regazzoni Antonio / Dherin Oreste.	1500000000	958048000
24 Zogno	ripristino e sistemazione argini F. Brembo.	1520/FPC Impresa Ing. Facchinetti s.r.l.	500000000	374678720
25 S.G. Bianco	sistemazione idraulica Torr. Enna.	1520/FPC Ass. Imprese Filippo Palmiro/F.lli Ziliani.	500000000	367554720
26 Branzi	sistemazione frana in Loc. Rivioni.	1520/FPC Impresa Casanova s.r.l.	850000000	627447613
27 Piazzatorre	completamento e consolidamento aree in frana Loc. Piazza.	1520/FPC Impresa Fabiani s.p.a.	500000000	411282000
28 Isole di Fondra.	sistemazione idraulica tratti d'alveo del Fiume Brembo, nelle località Campeggio, centro abitato, Trabuchello e Fondra.	1615/FPC Impresa S.A.G.E.S.P.A.	600000000	246334400
TOTALE PARZIALE			20730207000	13934797404
406				
TOTALE			20730207000	13934797404

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

68

Pagina 1
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVAN. X EROGATO LAVOR.
** PROVINCIA: Brescia				
42 Zezza D'Oglio	edificazione opere difesa e risagomatura alveo Val Bighera da Malga di Val Bighera a loc. Acqua calda con ricostruzione acquedotto di Val Bighera. 2°Lotto.	1520/FPC Ass.Imprese S.E.S.A.s.r.l.- Pedrazzi F.lli s.n.c.	850000000	296672000
43 Zezza D'Oglio	edificazioni difese spondali e risagomatura d'alveo Torr.Val Grande.1 tronco da loc. Acqua Calda a loc. Vartighera.3 lotto completamente.	1520/FPC Impresa Spiritelli Guerino.	300000000	266136000
44 Zezza D'Oglio	ricostruzione opera difesa Torr.Val Grande.2 Tronco.Da loc. Vartighera a loc. Traversa Montedison 3 Lotto.	1520/FPC Impresa F.lli Fiori. s.n.c.	750000000	280800000
45 Zezza D'Oglio	sistemazione Torr.Val Grande.3 Tronco da traversa Montedison al ponte della S.S.42. 3 Lotto Completamento.	1520/FPC Impresa Gelmi Domenico.	350000000	311128000
46 Zezza D'Oglio	sistemazione Torr.Val Grande 4° Tronco da ponte S.S.42 a loc. Bel Violandi 3 Lotto Completamento.	1520/FPC Impresa Eredi Pezzotti Giacomo s.n.c.	150000000	55467600
47 Zezza D'Oglio	regimazione Torr. Val Grande 5 Tronco da loc. Bel Violandi alla foce in Oglio 3 Lotto Completamento.	1520/FPC Impresa Burlozzi Giov.Maria.	600000000	315952000
48 Saviove D/A	risagomatura bacino di deposito e sistemazione Idr. Loc. Bus dei CC con edificazione briglia filtrante nel tratto d'alveo da Loc. Lincino a Bus dei CC	1520/FPC Ass.Imprese P.A.C./Gelffi/Edilecavis.n.c.	300000000	2425800000
49 Saviove D/A	sistemazione idraulica Torr. Poia da loc. Croste a loc. Forami e Rasega.	1520/FPC Ass.Imprese Maisetta.n.c.,F.lli Garatti s.r.l.	2000000000	1279928000
50 Saviove D/A	sistemazione idraulica Torr. Poia da loc. Rasega a loc. Bagn-Muli.2°Lotto.	1520/FPC Impresa Quetti s.n.c.	1000000000	212368000
51 Saviove Cevo	ripristino opere di difesa Torr. Poia e consolidamento fronti franosi da loc. Mulino a fraz. Isola. 3° Stralcio.	1520/FPC Ass.Imprese Giudici-Chini e Tedeschi.	4000000000	2978248000
52 Niardo	completamento ripristino alveo torrente RE mediante costruzione nuovi tratti di muri d'argine,scogliere intasate e briglie.	1520/FPC Ass.Imprese C.E.S.I. s.n.c. e Bondioni Domenico.	800000000	656694000
53 Saviove D/A	consolidamento fronti in frana e risagomatura,regimazione alveo nelle frazioni Fresine e Ponte.	1520/FPC Ass.Imprese P) Renato/Edilcerre s.r.l.	500000000	391976000
54 Ceto	sistemazione Torr.Figna nella loc. Madro e Varese e Torr. Palobbiain loc. Val Paghera 1° Stralcio.	1520/FPC Ass.Imprese Lanzetti/Ziliani.	500000000	161720000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 2
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVAN. % EROGATO LAVOR.
55 Cevo	ricostruzione difese spondali, pavimentazioni di alveo e briglie sul Torrente Valle dei Mulini. 1° stralcio.	1520/FPC Ass. Imprese Damiola/Edilesine s.r.l.	600000000	275184000 100
56 Sonico	difesa spondale e regimazione idraulica del Torrente Remulo e Valle Rossa, da localita' Case Piane a Malga Premassone. 1° Lotto.	1537/FPC Ass. Imprese Trasporti Pietrame, Burgazzi, Secol	1500000000	570900000 100
57 Sonico	difesa spondale e regimazione idraulica dalla traversa di Rino al ponte Faeto sul torrente Remulo. 2° Lotto.	1537/FPC Impresa Beton Camuna s.p.a.	1500000000	1155440000 100
58 Sonico	completamento difesa spondale e regimazione idraulica sull'intera asta del Torr. Remulo 3° Lotto.	1537/FPC Impresa S.E.CO.L. s.p.a.	2400000000	1945736000 100
59 Sonico	regimazione mediante scogliera spondale del Torr. Valle Rabbia a difesa degli abitati di Sonico e Rino.	1537/FPC Ass. Imprese Impredil Tessara, Eredi Ruggeri, Piona.	1500000000	1116992001 100
60 Niardo	completamento ripristino alveo Torr. Cobello mediante nuova costruzione nuovi tratti di muri d'argine e platee di fondo.	1537/FPC Impresa Ducoli Bortolo Francesco e Figli s.n.c.	200000000	171808000 100
TOTALE PARZIALE 969			22500000000	14868949601
TOTALE 969			22500000000	14868949601

69

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 1
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVAN. % EROGATO LAVOR.
** PROVINCIA: Sondrio 77 Sondalo	consolidamento frana in localita' Boscaccia 1^ Fase.	1520/FPC Ass. Imprese PAC, Varenna, Manzolini, Mazzoni, ICES	3500000000	2071773600 100
78 Sondalo	sovrizzo argine destro e formazione area golendale e pennello a protezione abitato di Bolladore e del Centro Sportivo	1520/FPC Ass. Imprese Giacomelli, Grolli, Ferrari, Pruneri.	3152000000	2050256000 100
79 Sondalo	ripristino arginale soglie di fondo sul Torrente Montescala a difesa abitato di Mondadizza e stabilimento ditte Pierrel.	1520/FPC Ass. Imprese Lauro, Rossati, Della Bona.	2700000000	2106197600 90
80 Sondalo	costruzione canale di raccolta e smaltimento acque, consolidamento versante a monte abitato di Frontale.	1520/FPC Assoc. Imprese C.G.V., Costruzioni Del Cas s.r.l.	1000000000	554320000 90
81 Sondalo	costruzione arginature in sponda sinistra e destra in localita' Bolladore a difesa abitato e ripristino viabilita' per accesso contrada Riviera e impianto di depurazione.	1520/FPC Assoc. Imprese Condotte, Stices, Cusin.	3600000000	2529696000 100
82 Sondalo	difese spondali e consolidamento Fiume Adda in Loc. Rezzelasco.	1520/FPC Assoc. Imprese Cariboni-Varenna.	1900000000	965120000 95
83 Tirano	Sgombero e svasso fiume Adda con ricostruzione arginature a monte capoluogo. 2^ Perizia.	1520/FPC Impresa Consorzio Emiliano Romagnolo (C.E.R.)	2500000000	1706224000 95
84 Sernio	consolidamento frana in localita' Valchiosa. 3^ Fase.	1520/FPC Ass. Imprese Pa.ca, ICOS e Romagnoli.	1000000000	4160000000 90
85 Tirano	difese spondali regimazione Torrente Poschiavino. 1^ Lotto. (1^ stralcio e 2^ stralcio), 2^ Lotto. (1^ stralcio e 2^ stralcio).	1520/FPC Morani/ Piatti (Ilotto). CER e ass. (2 Lotto).	3000000000	1085140000 95
86 Chiuro Ponte	Sistemazione idraulica Torrente Valfontana	1520/FPC Ass. Imprese Cossi-Quadrio-Patriarca.	8000000000	1920351497 90
87 Sondrio	ripristino briglia e completamento difese in localita' Gambaro, consolidamento arginature nel tratto cittadino del Torrente Mallerio.	1520/FPC Ass. Imprese Quadrio, Cossi, Paganoni.	1600000000	1434440000 100
88 Torre S. Maria	svasso del Torrente Mallerio in Localita' Prato.	1520/FPC Impresa Consorzio Val Malenco.	1300000000	1035420000 100
89 Berberno Valtellina	consolidamento frana soprastante l'abitato di Polaggia.	1520/FPC Ass. Imprese Valtellina Costruzioni, ICESI, Malanca.	2000000000	146960320 100
90 Valmasino	svasso (nonch) difese spondali parte alta Valle Materlo a salvaguardia in localita' pubblica degli abitati sottostanti di Categgio e Filorera	1520/FPC Assoc. Imprese Edilpoira e Associati.	5000000000	255528000 90

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 2
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVAM. % EROGATO LAVOR.
91 Valmasino	consolidamento sopra Bagni Masino del Torrente Masino.	1520/FPC Impresa GEOPROTECTION.s.r.l.	900000000	550160000
92 Tartano	difese spondali e regimazione idraulica di un tratto della Val Lunga	1520/FPC Impresa Mazzoni Pietro	1000000000	834600000
93 Pedesina	consolidamento movimenti franosi nonchè regimazione idraulica vallette sovrastanti l'abitato di Pedesina.	1520/FPC Impresa Ferrè Camillo di Ferrè G. Battista.	1000000000	550160000
94 Gerola Alta	opere di regimazione idraulica Torrente Bitto in Località Fenile e Gerola Alta.	1520/FPC Impresa Mazzoni Mario.	2500000000	1125280000
95 Bema	bonifica frana	1520/FPC ASSOC. Cogefar, Castelli, Varischetti	1800000000	4227634240
96 Rasura	consolidamento smottamenti e regimazione acque vallette sovrastanti l'abitato di Rasura.	1520/FPC Impresa Menegola.	1800000000	109512000
97 Delebio	sistemazione canale con scarico in Adda.	1520/FPC Assoc. Impresa Rabbiosi Pio e Pileri Costruzioni	3000000000	173524000
98 Madesimo	costruzione nuove arginature sul torrente Val Febbraro a difese abitato di Isola.	1520/FPC Impresa Scaramellini Edilizia s. s. s.	800000000	66504000
99 Campodolcino	costruzione tratto argine sul Torrente Liro e regimazione valli laterali.	1520/FPC Impresa Mazza Pierangelo e C. s. r. l.	4000000000	302180000
100 Campodolcino	completamento e canalizzazione acque Valli Caughetto e Vendulje.	1520/FPC Impresa Cerri Aldo.	1000000000	79753800
101 Mesa	costruzione soglie, arginature, opere di svasso e tamponamento falde sul torrente Liro in loc. Scandolera.	1520/FPC Impresa Castelli	6000000000	289068000
102 Piuro	completamento arginature, sottomurazione, soglie di fondo sul Fiume Mera in Loc. Borgonovo.	1520/FPC Ing. Leopoldo s. p. a.	4000000000	293280000
103 Piuro	svasso arginature e soglie sul torrente Valle Drana.	1520/FPC Impresa Mainetti Sirio.	8000000000	466140000
104 Mazza	difesa e regimazione idraulica della Valle Caregna in Loc. Molino.	1569/FPC Ass. Imprese F.lli Tricca, Berardi Tarcisio	3000000000	240630000
105 Novate Mezzola	regimazione e difese idraulica del Torrente Codera.	1569/FPC Ass. Temporanea di Imprese Aloisio e CO. GE. RA.	1000000000	803400000
106 Chiavenna	consolidamento parete rocciosa in località Pianazzola.	1569/FPC Assoc. Imprese. Icos, Castelli	3500000000	275277600
107 Samolaco	lavori di sottomurazione Pile Ponte Nave e costruzione soglie.	1569/FPC Impresa Morani Fausto	7000000000	0

71

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 3
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZ. X EROGATO LAVOR.
108 Chiavenna	costruzione nuove arginature soglie di fondo e ripristino di fondo eripristino opere esistenti sul Fiume Mera.	1569/FPC Impresa Scaramellini Edilizia s.a.s.	6200000000	436800000
109 Gordona	regimazione idraulica del Torrente Crezza.	1569/FPC Assimpr. DelGiorgio Scaramellini Tom Bernetta Mazza	2000000000	743600000
110 Torre S.Maria	regimazione idraulica a difese Torrente Maltero.	1569/FPC Assoc. Imprese Trivella, Pedranzini.	2000000000	1375920000
111 Caiolo	ripristino arginature e sistemazione alveo Torrenti Merdaro e Valcanale.	1569/FPC Assoc. Imprese Unieco, Cossi, De Marzi, Alessi	2300000000	1712880000
112 Caiolo	difese e regimazione idraulica Torrente Ravione e Torrente Schittarolo.	1569/FPC Assoc. Imprese C.C.P.L.- Pedranzini	8000000000	353392000
113 Caiolo	difese e regimazione idraulica Torrente Livrio.	1569/FPC Ass. Imprese Cossi C.C.V., De Marzi, G.B.E., Quadrio G.	3900000000	729040000
114 Colorina	regimazione idraulica difese Torrente Presio.	1569/FPC Variachetti, Quadrio C., Ferr), Carnazzola, Paganoni	3000000000	3018000000
115 Mazzo	difese e regimazione idraulica Torrente Valle Verdere e convogliamento in Adda.	1569/FPC Assoc Imprese Gianatti, Biancotti, Compagni G.	8000000000	209400000
116 Cedrasco	difese e consolidamento Torrente Cervio.	1569/FPC Imprese Eredi Trivella Silvestro	5000000000	293897000
117 Cedrasco	difese e consolidamento frana Fontanelle.	1569/FPC Assoc Imprese Quadrio, Ferr), Cossi	5000000000	194376000
118 Talamona	esecuzioni svaso e difesa torrente Tartano.	1569/FPC Ass. Imprese Mazzoni Edilpoira Barri.	1500000000	1258712000
119 Torre S.Maria	consolidamento e regimazione idraulica Torrente Val Venduletto.	1569/FPC Assoc. Imprese. Icesi, Valtellina Costruzioni	6000000000	398736000
120 Lanzada	difese e consolidamento Torrente Valle Caurga.	1569/FPC Impresa Quadrio Gaetano s.p.a.	8000000000	431080000
121 Lanzada	sistemazione idraulica Torrente Valle Spini. 2° Lotto.	1569/FPC Impresa Castelli	8000000000	368160000
122 Torre S.Maria	consolidamento e regimazione idraulica Val Sora.	1569/FPC Impresa Carnazzola C.	1000000000	717496000
123 Lanzada	Difese e consolidamento Torrente Lanterna. 2 Lotto.	1569/FPC Impresa De Marzi Gaon. Pietro.	9000000000	390520000
124 Torre S.Maria	consolidamento e regimazione idraulica Torrente Torreggio. 2 Fase, 2° Lotto.	1569/FPC Ass. Imprese Lodigiani, Del Giorgio, E. Romagnoli	5000000000	1015040000

72

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

73

Pagina 4
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZ. EROGATO LAVOR.
125 Brianzone	Sistemazione versante Valle Brattae torrente Valle di Bianzone	1569/FPC Assoc. Imprese Grolli, Rossati Marco	1400000000	429040000
126 Torre S.Maria	realizzazione di scogliere a protezione abitato frazione Tornadu'.	1569/FPC Impresa Credaro Franco	4000000000	317512000
127 Ardenno	consolidamento difese e regimazione idraulica Torrente Masino.	1569/FPC Impresa Della Bona Pietro s.n.c.	6500000000	412672000
128 Valmasino	costruzioni difese spondali e nuove difese trasversali sul Torrente Masino in localita' Cataeggio e Filorera.	1569/FPC Ass. Songini, Castelli, G.B.E. Speziali, Edilpoire.	1750000000	1198040000
129 Albaredo	difese spondali e regimazione idraulica Torrente Bitto.	1569/FPC Assoc. Imprese Unieco, Perlini C.	1000000000	412672000
130 Valdisotto	Consolidamento e costruzione scogliere piede frana Pressure.	1706/FPC Associazione Cariboni, Compagnoni.	1700000000	668200000
131 Sondalo	Paramassi Localita' Le Prese.	1706/FPC	1400000000	428272000
132 Sernio	Difese Fiume Adda.	1706/FPC Assoc. Temporanea Paca e Maffenini.	1200000000	657280000
133 Grosotto	Difesa e regimazione idraulica Fiume adda in sponda sinistra a valle presa A.E.M.	1706/FPC Assoc. Temporanea d'Imprese Pruneri e P.A.C.	5000000000	409000000
134 Tovo S.Agata	Argine in sponda sinistra. Intervento B.	1706/FPC Ass. Imp. Ferrari Trivella C.C.V Pedranzini	2000000000	977582000
135 Vervio	Argine in sponda destra. Intervento A.	1706/FPC	2000000000	0
136 Vervio	Argine in sponda destra e sinistra. Intervento C.	1706/FPC	7000000000	0
137 Lovero	argine in sponda sinistra. Intervento D.	1706/FPC	3000000000	0
138 Teglio	Regimazione Roggia Poschiavina.	1706/FPC Impresa Barri Marino	2000000000	133640000
139 Teglio	Consolidamento Cave, Valgella.	1706/FPC Assoc. Artigiana C. e Edilpinta	3000000000	118435000
140 Aprica	Regimazione Valle delle Lische.	1706/FPC Impresa PACA	5000000000	195000000
141 Aprica	Difese sul Torrente Aprica.	1706/FPC Impresa Alessi Lodovico	5000000000	393120000
142 Chiesa Val Malenco	Difese e arginature del torrente Curlo.	1706/FPC Assoc. Imprese C.I.R. e EDILSTRADE	1000000000	135200000
143 Torre, Spriana, Chiesa Val Malenco	Ripristino difese sul Torrente Maltero e della chiesa di Torre S.Maria	1706/FPC Assoc. Tettemanti e Ferrari	5100000000	12306408000
144 Forcola	Consolidamento e drenaggi, sul Fiume Adda.	1706/FPC Assoc. Imprese ALOISIO COGERA EUROCK	5000000000	383522000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 5
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVAN. X EROGATO LAVOR.
145 Talamona	Difese	1706/FPC Assoc. Castelli Barrì Edilpoira Rabbiosi	2500000000	1893640000 90
146 Talamona	Argini e ponte	1726/FPC Imprese Edilpoira Pedranzini	3000000000	2485600000 90
147 Talamona Morbegno	Costruzione passerella di collegamento frazione Panig alla S.S.38	1726/FPC	1000000000	0 50
148 Morbegno	Difese torrente Bitto	1706/FPC Impresa Castelli	1500000000	668720000 90
149 Torre S. Maria	difese e regimazione del Val Torreggio.		3000000000	0 0
150 Valfurva	difese e regimazione della Valle Zebro	1770/FPC Giacomelli Futura Martinelli	2000000000	819520000 90
151 Valdisotto	Drenaggi con formazione di gallerie	1770/FPC	8000000000	0 0
152 Sondalo	sistemazione idraulica fiume Adda tratto Mondadizza - S.Rocco	1770/FPC Assoc. Impresa "UNIECO" "EDILEMIE"	1748000000	520166400 90
153 Sondalo	regimazione idraulica e opere di difesa spondale dei Torrenti Dombostone, Raltana e Lenasco.	1770/FPC ASS. Imprese "P.A.C." "Manzolini" "Strembini"	1000000000	340080000 90
154 Grosotto	difesa e regimazione idraulica Fiume Adda in sponda destra a valle ponte su Strada Provinciale	1770/FPC Ass. Imprese C.C.V. Pedranzini SILEI	1300000000	795288000 90
155 Lovero	Arginature soglie e briglie Torrente Saiento	1770/FPC Impresa Pruneri Costruzioni	50000000	236080000 90
156 Villa di Tirano	Difese Torrente Rivallone	1770/FPC Imprese De Marzi UNIECO Tognola	1000000000	495040000 90
157 Teglio	regimazione e consolidamento difese spondali torrenti Maligna e Margatta	1770/FPC Ass. Imprese "della Bona P." "De Campo E."	1000000000	505960000 90
158 Ponte in Valtellina	regimazione idraulica torrente Armisa e S.Matteo (Valle Arigna)	1770/FPC Ass. imprese Aloisio R. Sartori F.	1000000000	703560000 90
159 Piateda e Faedo	Sistemazione idraulica Torrente Venina	1770/FPC Associazione Italstrade e Compagnoni Barbara	4000000000	500240000 100
160 Valmasino	arginatura del Torrente Mello	1770/FPC Ass. Imprese "Feer" "Rossati" "G.B.E."	2000000000	382720000 100
161 Sondalo	completamento della sistemazione idraulica Torrente Rezzelasco.	1680/FPC Assoc. Imprese Cariboni, Varenna, Grolli.	3500000000	1763840000 100
162 Valfurva	completamento regimazione idraulica torrente Frodolfo.	1680/FPC Assoc. Imprese Compagnoni, B. Revenelli, Giacomelli	3500000000	1534000000 100
163 Valdisotto	completamento opere di difesa Torrente Vallaccia	1680/FPC Assoc. Imprese Cossi, Quadrio G., Trivella	4000000000	2218112000 100

74

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagina 6
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPOR- TO AUTORIZZATO	IMPOR- TO AVAN- Z EROGATO LAVOR.
164 Valdisotto	riproliferazione e stabilizzazione asta Torrente Massaniga tratto mediano.	1680/FPC Assoc. Imprese Stices, Compagnoni F.	4000000000	2586480000
169 Valdisotto	Lago Val Pola - Sistemazione - Galleria ecc....	Imp.italstrade F.lli Poscio Magri Torri	15000000000	0
170 Sondalo	difese in località Verzedo.	1794/FPC Impresa Camclini Ernesto	2000000000	0
171 Sondalo	Regimazione e svaso Torrente Migiondo.	1794/FPC Imp. Trivella s.r.l e Piatti s.n.c.	1000000000	350854000
172 Grosio	difese Fiume Adda Località Tiolo	1794/FPC Assoc.Edilmeritirolo Edilerre Strambini	2000000000	523640000
173 Grosio	difese e regimazione Fiume Adda loc. Vernuga	1794/FPC	800000000	672830000
174 Grosio	difese canale Lago	1794/FPC	500000000	0
175 Grosio	difese Fiume Adda loc. Stanga	1794/FPC	200000000	0
176 Grosio	difese e regimazione Val Grosina.	1794/FPC Impr.Edilpoira e Mazzoni M.	2000000000	819832000
TOTALE PARZIALE				98016417057
TOTALE			215430000000	98016417057

75

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

76

Pagina 1
15/04/91

ELENCO INTERVENTI LEGGE 20.05.1988 N. 159

NUMERO COMUNE:	INTERVENTO:	ORDINANZA IMPRESA	IMPORTO AUTORIZZATO	IMPORTO AVANZ. X ERGATO LAVOR.
** PROVINCIA: Como				
67 Ballabio/ Barzio / Cremeno / Pasturo / Introbbio	inalveamento e realizzazione difese idrauliche sul Torrente Pioverna 1° lotto. (500000000). 2°lotto. (500000000)	1520/FPC Ass. Imprese Paroli Pozzi Rovelli (* Perlini 2° lotto	1000000000	845262500
68 Casargo / Margno	regimazione idraulica del Torrente Bandico. 3° Lotto.	1520/FPC Impresa De Marzi s.a.s.	600000000	547960000
69 Hoggio Valsassina	inalveamento e realizzazione di difese idrauliche sul Torrente Val di Faggio.	1520/FPC Ass. Temp. Locatelli G.e F.lli Biacchi	300000000	239200000
70 Premara	lavori di bonifica montana del Torr. Varrone ed affluenti. (1 idraulicheasta montana del Torr. Varrone ed affluenti. (1 Lotto), (2lotto).	1520/FPC Impresa Beton Villa e Beton Control. (2 Lotto).	700000000	384311200
71 Montemezzo	completamento sistemazione e ripristino difese idrogeologiche dissestate sul Torrente Sorico in loc. Alpe Gigai.	1520/FPC Impresa Tremari Angelo s.a.s.	500000000	328640000
72 S. Bartolomeo Val Cavigna S. Nazario Val Cavigna	realizzazione difese idrauliche sul bacino montano del Torrente Cuccio.	1520/FPC Impresa Ferr) G. Battista.	500000000	364000000
73 Gera Lario , Irezzone, Montemezzo	costruzione delle difese idrauliche nell'alto, medio e basso corso del Torrente San Vincenzo.	1520/FPC Impresa Perlini Bartolomeo.	600000000	310960000
74 Gravedona	costruzione difese idrauliche nell'alto, medio e basso corso del Torrente Liro.	1520/FPC Impresa Aloisio Rodolfo.	600000000	530072261
75 Domaso / Livo	costruzione difese idrauliche nell'alto medio e basso corso del Torrente Livo.	1520/FPC Impresa Perlini Alessandro.	600000000	535714361
76 Gera Lario	Opere a Lago.	1615/FPC	1450000000	1100000000
TOTALE PARZIALE			6850000000	5186120322
TOTALE			6850000000	5186120322

ALLEGATO 7

Legge 20.5.1988 n. 159 - Interventi successivi per opere igienico-sanitarie eseguite dai Comuni su concessione della Regione (ex art. 2).

.1

PROVINCIA	INTERVENTI	IMP.COMPLESSIVO ORD.
BERGAMO	opere igieniche	3.250.000.000.=
SONDRIO	opere igienico-sanitarie e di viabilità	15.000.000.000.=
BRESCIA	opere igieniche e di viabilità	2.500.000.000.=
SONDRIO	opere igieniche extraurbane	16.000.000.000.=
COMO	opere igieniche	3.150.000.000.=
	TOTALE	<u>39.900.000.000.=</u>

(*) Sulla base di Ordinanze del Ministro per il Coordinamento della Professione Civile